

RELAZIONE ANNUALE INTEGRATA E BILANCIO CONSOLIDATO 2022

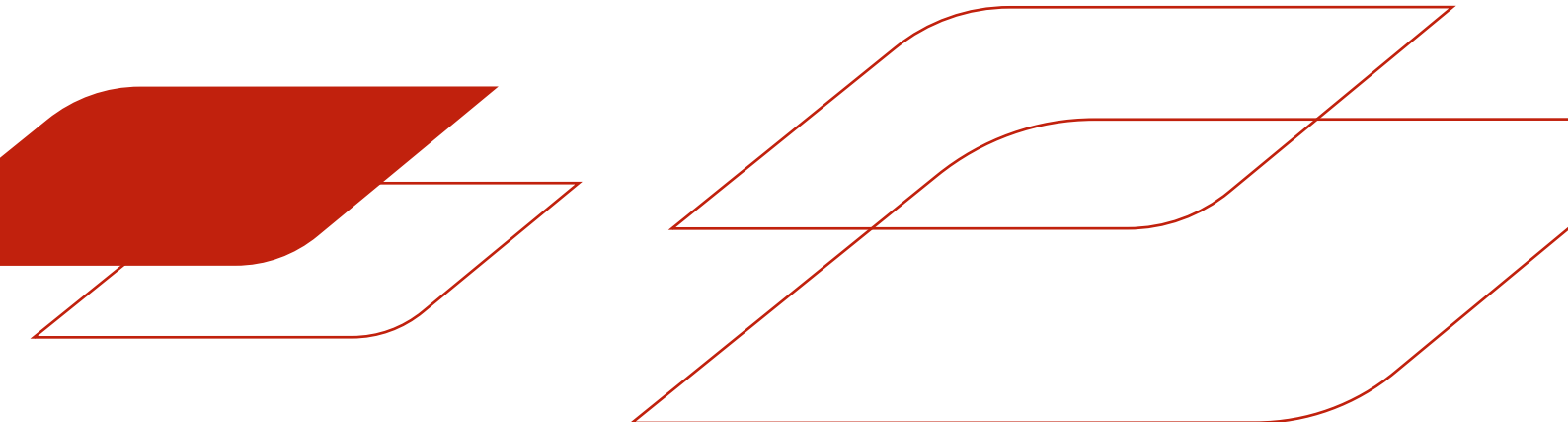


191° ANNO DI ATTIVITÀ
[generali.com](https://www.generali.com)





RELAZIONE ANNUALE INTEGRATA E BILANCIO CONSOLIDATO 2022

The top half of the page features several abstract, layered red geometric shapes. On the left, there is a solid red shape with a curved top edge. To its right, there are several overlapping outlines of similar shapes, creating a sense of depth and movement. These shapes are positioned above the main text block.

Il 2022 è stato il primo anno del piano strategico *Lifetime Partner 24: Driving Growth*, incentrato sulla crescita sostenibile di Generali.

I report sulle attività e sui risultati conseguiti quest'anno raccontano una storia di solidità finanziaria e di redditività, di innovazione tecnologica, di vicinanza ai clienti. Raccontano anche una storia di sostenibilità integrata con il nostro mestiere di assicuratori e di investitori e con il nostro ruolo di employer e di corporate citizen. Raccontano, infine, come un player globale abbia operato in un settore di grande rilevanza per il welfare delle società e il benessere delle persone, gestendo professionalmente le incertezze e i rischi del futuro.

Le immagini che corredano questa storia sono immagini di persone durante un giorno della loro vita, mentre lavorano, studiano o si divertono, adulti o bambini, e di un ambiente fatto di alberi e di cielo, ma anche di città smart e green, per rappresentare l'ambizione di essere Partner di Vita dei nostri clienti e un punto di riferimento per le comunità in cui operiamo.

Nel rispetto di quanto previsto dalla direttiva 2004/109/CE e dal Regolamento Delegato UE 2019/815 (European Single Electronic reporting Format - ESEF), la presente Relazione Annuale Integrata e Bilancio Consolidato 2022 è redatta anche nel formato XHTML ed è disponibile nella sua versione definitiva sul sito di Gruppo.

The bottom of the page features abstract red geometric shapes, including a large solid red shape on the right and several overlapping outlines of similar shapes on the left, mirroring the design at the top of the page.

ORGANI SOCIALI AL 13 MARZO 2023

Presidente	Andrea Sironi
Amministratore Delegato e Group CEO	Philippe Donnet
Consiglieri di Amministrazione	Marina Brogi Flavio Cattaneo Alessia Falsarone Clara Furse Umberto Malesci Stefano Marsaglia Antonella Mei-Pochtler Diva Moriani Lorenzo Pellicoli Clemente Rebecchini Luisa Torchia
Collegio Sindacale	Carolyn Dittmeier (Presidente) Antonia Di Bella Lorenzo Pozza Silvia Olivotto (Supplente) Tazio Pavanel (Supplente)
Segretario del Consiglio	Giuseppe Catalano

Assicurazioni Generali S.p.A. Società costituita nel 1831 a Trieste

Sede legale in Trieste (Italia), piazza Duca degli Abruzzi, 2
 Capitale sociale € 1.586.833.696 interamente versato
 Codice fiscale e numero di iscrizione nel Registro Imprese della Venezia Giulia 00079760328
 Partita IVA 01333550323
 Iscritta al numero 1.00003 dell'Albo delle imprese di assicurazione e riassicurazione
 Capogruppo del Gruppo Generali,
 iscritto al numero 026 dell'Albo dei gruppi assicurativi
 Pec: assicurazionigenerali@pec.generaligroup.com

ISIN: IT0000062072
 Reuters: GASI.MI
 Bloomberg: G IM

 Contatti disponibili a fine volume

 Commenti e opinioni sulla Relazione possono essere inviati a integratedreporting@generali.com

INDICE

La visione integrata dei nostri report.....	4
Informazioni sulla Relazione Annuale Integrata	5
Lettera del Presidente e del Group CEO.....	6

Relazione sulla Gestione

WE, GENERALI	9
Dati significativi del Gruppo.....	10
Eventi significativi 2022	12
Eventi significativi dopo il 31 dicembre 2022 e calendario eventi societari 2023	20
Il processo di creazione di valore	22
Sfide e opportunità del contesto di mercato	24
La nostra strategia.....	40
Perseguire una crescita sostenibile.....	43
Migliorare il profilo degli utili	44
Guidare l'innovazione	45
Investitore responsabile	51
Assicuratore responsabile	66
Datore di lavoro responsabile	72
Cittadino responsabile	80
Le nostre regole per un agire corretto.....	82
La nostra governance e politica retributiva	88
LE NOSTRE PERFORMANCE FINANZIARIE.....	101
L'andamento economico del Gruppo	103
La situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo	108
I nostri mercati di riferimento: posizionamento e performance	115
Segmento Vita	126
Segmento Danni	134
Segmento Asset & Wealth Management.....	141
Segmento Holding e altre attività	143
L'andamento dell'azione	144
RISK REPORT	147
PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE.....	167

DICHIARAZIONE CONSOLIDATA DI CARATTERE NON FINANZIARIO

ai sensi del decreto legislativo 30 dicembre 2016, n. 254 e successive modifiche ed integrazioni	171
---	-----

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SULLA DICHIARAZIONE CONSOLIDATA DI CARATTERE NON FINANZIARIO

177

ALLEGATI ALLA RELAZIONE SULLA GESTIONE.....

183

Nota alla Relazione sulla Gestione	184
--	-----

Nota metodologica sugli indicatori alternativi di performance.....	188
--	-----

Bilancio Consolidato

PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI	197
--	------------

NOTA INTEGRATIVA	207
-------------------------------	------------

ALLEGATI ALLA NOTA INTEGRATIVA.....	327
--	------------

Attestazione e Relazioni

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 e dell'art. 81-ter del regolamento Consob 14 maggio 1999, n. 11971 e successive modifiche ed integrazioni	377
--	-----

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE.....	381
--	------------

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SUL BILANCIO CONSOLIDATO.....	399
---	------------

Glossario	410
-----------------	-----

Contatti	418
----------------	-----

LA VISIONE INTEGRATA DEI NOSTRI REPORT

La nostra storia di creazione di valore sostenibile continua a basarsi sull'adozione evolutiva del pensiero integrato, permettendoci di vivere secondo i nostri valori e di mettere in atto pratiche e processi allineati al nostro *purpose*. Raccontiamo la nostra storia adottando un approccio Core & More¹.

CORE

Il report **Core** del Gruppo è rappresentato dalla **Relazione Annuale Integrata**, che illustra a beneficio di tutti gli stakeholder il modello di business e il processo di creazione di valore in maniera olistica, integrando informazioni di carattere finanziario e non finanziario identificate come materiali.



RELAZIONE ANNUALE INTEGRATA DI GRUPPO

Fornisce una visione concisa e integrata delle performance finanziarie e non finanziarie del Gruppo, anche ai sensi del decreto legislativo (d.lgs.) 254/2016 e del regolamento UE 2020/852.

La rendicontazione **More** comprende altri report del Gruppo e canali di comunicazione con l'obiettivo di fornire informazioni dettagliate destinate ad una audience specializzata o ad attori che intendono approfondire alcune tematiche specifiche.

MORE

RELAZIONE ANNUALE INTEGRATA E BILANCIO CONSOLIDATO

Amplia il contenuto della Relazione Annuale Integrata di Gruppo dettagliandone le performance finanziarie nel rispetto della normativa nazionale e internazionale.

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI

Illustra il funzionamento del sistema di governo societario di Assicurazioni Generali e il suo assetto proprietario.

RELAZIONE SULLA POLITICA IN MATERIA DI REMUNERAZIONE E SUI COMPENSI CORRISPOSTI

Dettaglia specifiche indicazioni sulla politica retributiva adottata dal Gruppo e sulla sua attuazione.

RELAZIONE SULLA GESTIONE E BILANCIO D'ESERCIZIO DELLA CAPOGRUPPO

Fornisce l'informativa sulle performance di Assicurazioni Generali secondo le disposizioni normative vigenti.

GROUP ACTIVE OWNERSHIP REPORT

Descrive le modalità in cui il Gruppo attua la propria politica di impegno, inclusi una descrizione del dialogo con le società partecipate, l'esercizio dei diritti di voto e la collaborazione con gli altri investitori.

INFORMATIVA FINANZIARIA SUL CLIMA

Fornisce agli investitori e agli altri stakeholder informazioni rilevanti per valutare l'adeguatezza dell'approccio al cambiamento climatico da parte del Gruppo e la capacità di gestire i rischi e le opportunità che esso comporta.

GREEN BOND REPORT

Illustra l'utilizzo dei proventi raccolti dall'emissione di green bond di Generali e i relativi impatti espressi in termini di minori emissioni di gas serra.

SUSTAINABILITY BOND REPORT

Illustra l'utilizzo dei proventi raccolti dall'emissione di sustainability bond di Generali, nonché i relativi impatti espressi in termini di minori emissioni di gas serra e le spese inerenti alle iniziative sociali intraprese.

GREEN INSURANCE-LINKED SECURITIES REPORT

Descrive l'allocatione del capitale di rischio liberato attraverso il green insurance-linked securities e i relativi impatti in termini di minori emissioni di gas serra.

TAX TRANSPARENCY REPORT

Descrive i pilastri su cui poggia la sostenibilità di Generali in campo fiscale ed illustra la Total Tax Contribution del Gruppo, cioè l'apporto delle sue società alle giurisdizioni in cui operano in termini di imposte proprie e di imposte trattenute.

[generali.com](https://www.generali.com)

per ulteriori informazioni sul Gruppo e sulla rendicontazione Core & More



1. L'approccio alla rendicontazione Core & More è stato ideato da Accountancy Europe, che riunisce 50 organizzazioni professionali da 35 paesi che rappresentano un milione di contabili, revisori e consulenti qualificati. Per ulteriori approfondimenti www.accountancyeurope.eu/.

INFORMAZIONI SULLA RELAZIONE ANNUALE INTEGRATA

La Relazione Annuale Integrata riporta le performance finanziarie e non finanziarie del Gruppo, illustrando, tramite il nostro processo di creazione di valore, le connessioni tra il contesto in cui operiamo, la nostra strategia, il sistema di governo societario adottato e la nostra politica retributiva.

Le informazioni contenute nella Relazione Annuale Integrata si riferiscono ai temi identificati come rilevanti attraverso un **processo di analisi di materialità**, condotto attraverso il coinvolgimento di stakeholder sia interni che esterni.

1 Fascia centrale che individua i megatrend materiali su cui si focalizzano le iniziative strategiche comuni di Gruppo e la relativa rendicontazione nella presente Relazione

2 Fascia intermedia che raggruppa megatrend di notevole rilevanza, presidiati da specifiche business unit o funzioni

3 Fascia esterna che raggruppa megatrend da monitorare che risultano di rilevanza minore in relazione agli altri fattori analizzati



Dichiarazione Consolidata di carattere Non Finanziario, p. 171 per ulteriori informazioni su processo di analisi di materialità e risultati

La Relazione è redatta in ottemperanza alla normativa in vigore, tra cui le richieste del d.lgs. 254/2016 sulle informazioni ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani e alla lotta alla corruzione, che costituiscono il contenuto della **Dichiarazione Consolidata di carattere Non Finanziario (DNF)** e sono chiaramente identificabili attraverso una specifica infografica, nonché le richieste del Regolamento UE 2020/852 (cosiddetto Regolamento sulla Tassonomia UE) e dei Regolamenti Delegati ad esso annessi.

La Relazione è coerente con i criteri dell'*International <IR> Framework*² e utilizza per la rendicontazione dei temi di carattere non finanziario di cui al d.lgs. 254/2016: i *GRI Standards 2021* con riferimento a selezionati GRI Standard nonché alcuni indicatori del *GRI G4 Financial Services Sector Disclosures* e indicatori definiti secondo una metodologia autonoma.

La Relazione è in linea con le priorità 2022 sulle tematiche non finanziarie indicate dall'ESMA³ e considera le raccomandazioni della Task force on Climate-related Financial Disclosures (TCFD) e gli orientamenti sulla comunicazione non finanziaria della Commissione Europea⁴ per quanto riguarda le informazioni ambientali materiali.



Nota alla Relazione sulla Gestione, p. 184 per i criteri dell'*International <IR> Framework* e gli indicatori selezionati

La responsabilità per la Relazione Annuale Integrata

Il Consiglio di Amministrazione di Assicurazioni Generali è responsabile della Relazione Annuale Integrata. Il Consiglio, tramite i Comitati endoconsiliari competenti, e il Collegio Sindacale vengono coinvolti regolarmente dal management in sessioni specifiche volte a condividere l'approccio per la preparazione e presentazione della Relazione.

2. La responsabilità del documento, sviluppato dall'International Integrated Reporting Council (IIRC) nel 2021, è passata ad IFRS Foundation da agosto 2022.

3. Le *European common enforcement priorities for 2022 annual financial reports* sono disponibili su www.esma.europa.eu.

4. Gli *Orientamenti sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario: integrazione concernente la comunicazione di informazioni relative al clima* (C/2019/4490) sono stati pubblicati a giugno 2019 e sono disponibili su eur-lex.europa.eu.

LETTERA DEL PRESIDENTE E DEL GROUP CEO

Gentili lettori e azionisti Generali,

Il 2022 ha rappresentato, ancora una volta, un anno di grande complessità. Alla fine di febbraio, l'invasione dell'Ucraina da parte della Federazione Russa ha riaperto la guerra nel continente europeo, causando una crisi umanitaria di proporzioni storiche e un numero di vittime ogni giorno più alto.

Il conflitto ha inoltre generato una serie di conseguenze ad ampio raggio: le tensioni geopolitiche più forti degli ultimi anni, con una polarizzazione sempre più evidente tra sistemi democratici e autoritari; le interruzioni alle forniture di cibo, carburante e fertilizzanti, che hanno portato ad un significativo aumento dei prezzi; ed infine una crisi energetica che ha toccato in particolar modo l'Europa e che al tempo stesso ha costretto i governi a scelte strategiche di grande importanza. A questo si aggiungono gli effetti dovuti all'inflazione in crescita, in un momento in cui tutte le principali economie globali mostravano segnali di rallentamento, e l'onnipresente sfida legata all'emergenza climatica.

In questo scenario, Generali ha affrontato con successo le incertezze e le difficoltà del contesto esterno facendo leva sul proprio modello di business e sulla propria solidità, e continuando al tempo stesso a svolgere un importante ruolo sociale.

Con l'Assemblea degli Azionisti di fine aprile è giunto a conclusione dopo undici anni il mandato di Gabriele Galateri di Genola come Presidente della Società. A lui vanno, da parte nostra e di tutti i dipendenti del Gruppo, i più sentiti ringraziamenti per il suo lavoro, la sua dedizione e il supporto che ha sempre garantito. L'Assemblea ha inoltre eletto il Consiglio di Amministrazione che rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2024, esprimendosi con una solida maggioranza a favore della lista presentata, per la prima volta nella storia del Gruppo, dal Consiglio uscente. Questo importante passaggio ci porta ad avere oggi un Consiglio formato da una maggioranza di consiglieri indipendenti, e rappresenta una prova tangibile del grande lavoro svolto per migliorare la governance societaria e allinearla alle migliori prassi delle grandi public company internazionali.

L'esito del voto testimonia inoltre l'apprezzamento dell'azionariato per il lavoro svolto dall'attuale gruppo dirigente e la fiducia nei confronti del piano strategico *Lifetime Partner 24: Driving Growth*.

Questo piano, che abbiamo presentato alla comunità finanziaria nel dicembre 2021, confermerà Generali come una compagnia leader in Europa e un assicuratore e asset manager sempre più integrato, campione nella sostenibilità e capace di generare un impatto positivo a favore di tutti gli stakeholder.

Rafforziamo inoltre l'ambizione di essere un Partner di Vita per tutti i nostri clienti. Nell'anno appena trascorso, abbiamo continuato a costruire con loro un rapporto sempre più costante e personalizzato, sfruttando anche tutte le opportunità messe a disposizione dalle tecnologie digitali. A conferma di come tutti gli sforzi fatti stiano trovando l'apprezzamento delle persone e delle aziende che ogni giorno si affidano a Generali, abbiamo mantenuto per il secondo anno consecutivo la prima posizione rispetto ai principali concorrenti europei in termini di Relationship Net Promoter Score, un indicatore che misura la fedeltà e la soddisfazione della clientela.

Nei primi dodici mesi dal lancio, l'esecuzione di *Lifetime Partner 24: Driving Growth* è avvenuta in maniera disciplinata e rigorosa, supportata anche da una nuova struttura organizzativa studiata per facilitare il raggiungimento delle priorità che abbiamo definito, tra le quali l'accelerazione della trasformazione digitale del Gruppo e l'ulteriore integrazione della sostenibilità nel business.



I risultati dell'anno rappresentano un'ulteriore conferma del successo del percorso di trasformazione in atto nel Gruppo. Generali ha raggiunto ancora una volta un risultato operativo record, guidato principalmente dal segmento Vita e dalla crescita del segmento Danni, un utile netto in crescita e una posizione di capitale estremamente solida. Grazie a questi risultati, proponiamo un dividendo in aumento rispetto all'esercizio precedente, pari a 1,16 euro per azione.

Guardando ai principali traguardi relativi alla nostra attività di assicuratori, in Italia è stata chiusa con successo l'operazione di acquisto delle azioni ordinarie di Cattolica Assicurazioni, la cui integrazione procede in maniera rapida ed efficace. Il completamento dell'acquisizione di La Médicale, società assicurativa rivolta agli operatori sanitari, ha portato al rafforzamento del business Danni nel mercato francese, mentre è ulteriormente proseguita la crescita in Portogallo, anche attraverso al rafforzamento della capacità distributiva di Tranquilidade. Spostando lo sguardo oltre i confini europei, Generali ha ulteriormente consolidato le proprie posizioni in India e Malesia diventando azionista di maggioranza nelle joint venture assicurative nelle quali già era presente, in linea con l'obiettivo strategico di rafforzare la presenza nei mercati a elevato potenziale.

In ogni ambito di attività, le nostre azioni continuano ad essere guidate dalla sostenibilità, che rappresenta il principio ispiratore del nostro attuale piano strategico.

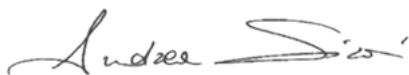
Il 2022 ci ha visti impegnati a perseguire gli obiettivi della strategia di Gruppo sul cambiamento climatico, annunciata nel 2018 e costantemente aggiornata. Siamo particolarmente orgogliosi del successo del collocamento del nostro terzo green bond e di aver ricevuto una serie di riconoscimenti esterni che confermano la consistenza del nostro percorso. Tra questi, il fatto che MSCI, una delle principali agenzie di rating ESG a livello mondiale, abbia alzato il rating di Generali a AAA, il giudizio più alto possibile, in virtù dell'eccellenza del nostro approccio alla sostenibilità.

Siamo convinti che le sfide chiave del nostro tempo possano essere affrontate e vinte solo attraverso uno sforzo comune, e consideriamo le partnership uno strumento chiave per farlo. Nel corso dell'anno abbiamo annunciato un accordo triennale con UNDP, il Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo, nell'ambito del quale lavoreremo insieme allo sviluppo di soluzioni innovative in ambito assicurativo, per promuovere il ruolo del nostro settore verso il raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'ONU. Contemporaneamente a questo, abbiamo portato avanti la nostra azione verso un'economia a zero emissioni nell'ambito della Net-Zero Insurance Alliance, di cui siamo uno degli otto fondatori, e della Net-Zero Asset Owner Alliance, di cui siamo membri attivi.

Infine, l'azione a favore delle comunità in cui siamo presenti rimane un pilastro fondamentale di quello che il nostro Gruppo è e rappresenta da oltre 190 anni. A cinque anni dalla creazione, la nostra fondazione The Human Safety Net ha già raggiunto oltre 200 mila persone in 24 paesi attraverso i suoi programmi mirati allo sviluppo del potenziale umano nei contesti più vulnerabili. E ad inizio aprile abbiamo inaugurato la nuova casa di The Human Safety Net nella cornice unica delle Procuratie Vecchie in Piazza San Marco a Venezia, aperte al pubblico per la prima volta in 500 anni dopo un complesso lavoro di recupero durato cinque anni. Una storia di successo che testimonia ancora una volta la grande capacità di Generali di costruire il proprio futuro su un patrimonio storico-culturale unico ed ineguagliabile.

Allo stesso modo sapremo rispondere anche alle sfide che saremo chiamati ad affrontare nei mesi a venire, forti della passione e delle competenze degli 82 mila collaboratori e dei 161 mila agenti che ogni giorno tengono alto il nome del nostro Gruppo in 50 paesi del mondo, e della fiducia e del supporto dei nostri azionisti, che ringraziamo ancora una volta per essere sempre al nostro fianco.

Andrea Sironi
Presidente



Philippe Donnet
Group CEO






WE, GENERALI

Dati significativi del Gruppo.....	10
Eventi significativi 2022	12
Eventi significativi dopo il 31 dicembre 2022 e calendario eventi societari 2023	20
Il processo di creazione di valore	22
Sfide e opportunità del contesto di mercato	24
La nostra strategia.....	40
Perseguire una crescita sostenibile	43
Migliorare il profilo degli utili	44
Guidare l'innovazione	45
Investitore responsabile.....	51
Assicuratore responsabile.....	66
Datore di lavoro responsabile.....	72
Cittadino responsabile.....	80
Le nostre regole per un agire corretto.....	82
La nostra governance e politica retributiva.....	88

DATI SIGNIFICATIVI DEL GRUPPO¹

 Glossario disponibile a fine volume

Siamo uno dei maggiori player globali del settore assicurativo e dell'asset management. Con 82 mila dipendenti nel mondo, 161 mila agenti e 68 milioni di clienti, vantiamo una posizione di leadership in Europa ed una presenza sempre più significativa in Asia e America Latina.

PREMI COMPLESSIVI

€ 81.538 mln

+1,5%

RISULTATO OPERATIVO

€ 6.509 mln

+11,2%

UTILE NETTO

€ 2.912 mln

+2,3%

UTILE NETTO NORMALIZZATO²

€ 2.912 mln

+4,2%

DIVIDENDO PER AZIONE PROPOSTO

€ 1,16

+8,4%

DIVIDENDO COMPLESSIVO PROPOSTO³

€ 1.790 mln

+5,8%

ASSET UNDER MANAGEMENT (AUM) COMPLESSIVI

€ 618 mld

-12,9%

SOLVENCY RATIO

221%

-6 p.p.

VITA

RACCOLTA NETTA VITA

€ 8.696 mln

-36,1%

PREMI LORDI EMESSI € 52.902 MLN (-2,4%)

NEW BUSINESS VALUE (NBV)

€ 2.478 mln

+4,2%

RISULTATO OPERATIVO

€ 3.522 mln

+25,1%

DANNI

PREMI LORDI EMESSI

€ 28.636 mln

+9,8%

COMBINED RATIO (CoR)

93,2%

+2,4 p.p.

RISULTATO OPERATIVO

€ 2.696 mln

+1,7%

ASSET & WEALTH MANAGEMENT

RISULTATO OPERATIVO

€ 972 mln

-9,6%

HOLDING E ALTRE ATTIVITÀ

RISULTATO OPERATIVO

€ 202 mln

+28,9%



Le nostre performance finanziarie, p. 101



L'andamento dell'azione, p. 144 per ulteriori dettagli sul dividendo

- Tutte le variazioni della presente Relazione sono calcolate rispetto al 2021, salvo laddove diversamente indicato. Le variazioni di premi, raccolta netta Vita e nuova produzione sono a termini omogenei (ossia a parità di cambi e area di consolidamento); di conseguenza, il contributo del gruppo Cattolica è neutralizzato nel calcolo delle variazioni a termini omogenei. Le variazioni di risultato operativo, investimenti propri e riserve tecniche Vita escludono le eventuali entità in dismissione o cedute dal periodo comparativo; di conseguenza, considerano il contributo del gruppo Cattolica nelle variazioni percentuali. Gli indicatori non finanziari inclusi nella DNF fanno riferimento alle società consolidate integralmente, a meno che non sia diversamente indicato nei capitoli a loro dedicati.
- L'utile netto normalizzato - definito come l'utile netto senza l'impatto delle plusvalenze e minusvalenze derivanti dalle acquisizioni e dismissioni - coincide con il risultato del periodo al 31 dicembre 2022 e risulta in crescita del 4,2%. Nel 2021 si attestava a € 2.795 milioni, calcolato escludendo € 52 milioni relativi all'operazione di acquisizione del controllo e dei costi straordinari legati all'integrazione del gruppo Cattolica.
- Il dividendo complessivo proposto tiene conto di tutte le operazioni deliberate dal Consiglio di Amministrazione al 13 marzo 2023 o eseguite sul capitale sociale alla stessa data ed esclude le azioni proprie detenute dalla Società.

IMPRONTA CARBONICA DEL PORTAFOGLIO DI INVESTIMENTI (EVIC)⁴100 tCO₂e/€ mln -45,1% vs 2019 (anno base)**NUOVI INVESTIMENTI GREEN E SOSTENIBILI (2021-2022)**

€ 5.727 mln

FENICE 190 (2020-2022)

€ 2.080 mln

PREMI DA SOLUZIONI ASSICURATIVE CON COMPONENTI ESG⁵€ 19.868 mln +11,7%**RELATIONSHIP NPS**18,2 +4**INVESTITORE RESPONSABILE****ASSICURATORE RESPONSABILE****DATORE DI LAVORO RESPONSABILE****CITTADINO RESPONSABILE****DONNE IN POSIZIONI STRATEGICHE**

30%

DIPENDENTI UPSKILLED

35%

ENTITÀ CHE LAVORANO IN MODO IBRIDO

100%

TASSO DI ENGAGEMENT84% +1 p.p.**EMISSIONI DI GAS SERRA DALLE ATTIVITÀ OPERATIVE DI GRUPPO (SCOPE 1 E SCOPE 2)**55.804 tCO₂e -21,6% vs 2019 (anno base)**PAESI ATTIVI**24 +4,4%**PARTNER ATTIVI**77 +26,2%

La nostra strategia, p. 40

4. L'indicatore si riferisce all'impronta carbonica del portafoglio di investimenti diretti general account delle compagnie assicurative del Gruppo in azioni e obbligazioni societarie quotate, in termini di intensità di carbonio (EVIC).

5. Generali conferma l'impegno nel dare trasparenza ai comportamenti virtuosi dei propri clienti e, preso atto delle evoluzioni in essere del contesto normativo e regolatorio in materia di sostenibilità, ha deciso di rinominare l'indicatore *premi da soluzioni assicurative sostenibili* - precedentemente comunicato al mercato - in *premi da soluzioni assicurative con componenti ESG*.

EVENTI SIGNIFICATIVI 2022

GEN 22

In data 13 gennaio il consigliere di amministrazione Francesco Gaetano Caltagirone, Vice Presidente Vicario, consigliere non indipendente e membro dei Comitati per le Nomine e la Remunerazione; per la Corporate Governance e la Sostenibilità sociale ed ambientale; per gli Investimenti; per le Operazioni Strategiche, ha comunicato le proprie **dimissioni dal Consiglio di Amministrazione** di Assicurazioni Generali.

In data 16 gennaio il consigliere di amministrazione Romolo Bardin, consigliere indipendente e membro dei Comitati per le Nomine e la Remunerazione; per gli Investimenti; per le Operazioni strategiche; per le Operazioni con Parti Correlate, ha comunicato le proprie **dimissioni dal Consiglio**.

DNE

Generali è stata premiata da Assosef (Associazione Europea Sostenibilità e Servizi Finanziari) nell'ambito della XV edizione di Green Globe Banking 2030 - Gran Premio Sviluppo Sostenibile - Financial Services for SDGs, evento annuale che riconosce il contributo di banche, assicurazioni e società finanziarie al raggiungimento degli obiettivi parte dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile. Il Comitato Scientifico di Assosef ha premiato Generali per **"l'approccio integrato di informazione finanziaria e non finanziaria"** e perché **"ha individuato i megatrend materiali** su cui focalizzare le iniziative strategiche di Gruppo con l'obiettivo di impegnare tutte le business unit e le funzioni aziendali con particolare riferimento ai cambiamenti climatici, all'invecchiamento della popolazione e alle pandemie e agli eventi estremi". È stato inoltre evidenziato **"l'impegno di Generali nella promozione degli obiettivi di miglioramento della relazione con la clientela retail, da un lato con un significativo aumento della raccolta premi da prodotti a valenza ambientale e dall'altro attraverso lo sviluppo di strumenti digitali"**.

In data 25 gennaio il consigliere di amministrazione Prof.ssa Sabrina Pucci, consigliere indipendente e membro del Comitato per le Nomine e la Remunerazione e del Comitato Controllo e Rischi, ha comunicato le proprie **dimissioni dal Consiglio**.

In data 27 gennaio le società del gruppo Caltagirone hanno esercitato il diritto di recesso dal **Patto Parasociale**, istituito inizialmente con Delfin S.à.r.l. e a cui successivamente ha aderito la Fondazione CRT, con effetto immediato e per la totalità delle azioni detenute e in precedenza conferite al Patto. Il Patto vincola pertanto Delfin S.à.r.l. e Fondazione CRT, che complessivamente detengono azioni pari all'8,331% del capitale sociale avente diritto al voto dell'emittente.

FEB 22

Assicurazioni Generali ha deliberato di presentare ad **IVASS** il quesito se la partecipazione complessivamente acquisita dal Gruppo Caltagirone, da Fondazione CRT e da Delfin S.à.r.l. (pari al 16,309% del capitale sociale dalle ultime comunicazioni ufficiali) sia soggetta ad autorizzazione ai sensi della normativa in tema di assicurazioni in relazione alla acquisizione di concerto di partecipazioni qualificate, comunque superiori al 10%. Ha altresì deliberato di investire **Consob** del quesito se tale acquisizione sia soggetta agli obblighi di comunicazione in ordine, fra l'altro, ai programmi futuri ai sensi della normativa vigente per coloro che, anche di concerto, superino una percentuale del 10% del capitale sociale e se vi siano state asimmetrie informative rilevanti per il mercato.

Il Consiglio di Amministrazione di Assicurazioni Generali ha approvato la **modifica della composizione dei comitati consiliari**, anche a seguito delle dimissioni rassegnate da Paolo Di Benedetto dal Comitato per le Operazioni con Parti Correlate.

Il Consiglio di Amministrazione di Assicurazioni Generali ha preso atto della **decisione del Presidente** Gabriele Galateri di Genola **di non candidarsi per il prossimo rinnovo del Consiglio di Amministrazione**.

Il Consiglio di Amministrazione di Assicurazioni Generali ha approvato il **Parere di orientamento agli azionisti su dimensione e composizione del Consiglio di Amministrazione per il triennio 2022-2024**.



www.generali.com/it/info/download-center/governance/assemblee/2022 per maggiori dettagli

Il Consiglio di Amministrazione di Assicurazioni Generali ha nominato per **cooptazione** Alessia Falsarone, Andrea Sironi e Luisa Torchia amministratori della Società e accertato in capo agli stessi il possesso dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza previsti per le imprese di assicurazioni quotate dalla normativa applicabile e dal Codice di Corporate Governance. Ai 28 febbraio i nuovi amministratori non possedevano azioni di Assicurazioni Generali.

Andrea Sironi verrà proposto come candidato Presidente nella lista per il rinnovo del Consiglio che sarà presentata dal Consiglio uscente.



La nostra governance e politica retributiva, p. 88

MAR 22

Fin dall'inizio della **guerra in Ucraina**, Generali sta monitorando attentamente la situazione e le implicazioni per le sue attività e per i mercati finanziari. Alla luce di ciò, ha annunciato la chiusura del proprio ufficio di rappresentanza a Mosca e l'uscita di Europ Assistance dalle attività svolte in Russia, avvenute nel corso del 2022, e ha lasciato gli incarichi ricoperti nel Consiglio della compagnia assicurativa russa Ingosstrakh, di cui detiene una quota di minoranza del 38,5% e sulla cui attività non ha pertanto alcuna influenza. Per quanto riguarda gli investimenti finanziari e il business assicurativo, Generali sta valutando costantemente la propria marginale esposizione sul mercato russo ed è conforme al rispetto di tutte le sanzioni che potrebbero essere applicate. Il Gruppo ha inoltre donato € 3 milioni per supportare i programmi a favore dei rifugiati, inclusa una donazione all'UNHCR, attualmente impegnata in prima linea sul fronte umanitario in Ucraina. È stata attivata inoltre una campagna di raccolta fondi da parte dei dipendenti di Generali, alle cui donazioni la Compagnia ha corrisposto una somma di pari importo. Il ricavato è stato quindi di seguito devoluto all'UNICEF per sostenere le sue attività a favore delle famiglie colpite.



La nostra strategia, Cittadino responsabile, p. 80

Il Consiglio di Amministrazione di Assicurazioni Generali ha approvato le seguenti **Relazioni**: la Relazione Annuale Integrata e Bilancio Consolidato, il Progetto di Bilancio d'Esercizio della Capogruppo e la Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari al 31 dicembre 2021 e la Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti. Il Consiglio ha anche deliberato un **aumento di capitale**, pari a € 5.524.562, in attuazione del piano di incentivazione di lungo termine Long Term Incentive Plan 2019-2021, dopo aver accertato il verificarsi delle condizioni poste alla base dello stesso. Il Consiglio ha infine deliberato di sottoporre all'approvazione dell'Assemblea sia la **proposta del piano di incentivazione di lungo termine Long Term Incentive Plan 2022-2024**, supportato da un programma di buyback a servizio del piano, che la **proposta del nuovo piano di azionariato per i dipendenti del Gruppo** ai sensi del quale verrà attribuita la possibilità di acquistare a condizioni agevolate azioni ordinarie della Società rinvenienti da un programma di buyback a servizio del piano.

Il Consiglio di Amministrazione di Assicurazioni Generali ha approvato la composizione della **propria lista dei candidati** da presentare all'Assemblea degli Azionisti per il rinnovo del Consiglio per il mandato in scadenza con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2024. La lista dei candidati posizionerà Generali al di sopra della media europea⁶ in termini di indipendenza e parità di genere e abbasserà l'età media del Consiglio collocandola al di sotto della media europea. La maggior parte dei candidati presenta significative esperienze manageriali in gruppi internazionali. La lista è stata definita in modo da assicurare equilibrio tra la continuità rappresentata dagli attuali consiglieri e le competenze e le esperienze dei nuovi. Inoltre, la maggioranza dei candidati vanta esperienze in ambito ESG e strategia di modello di business.

In data 28 marzo il Consiglio di Amministrazione di Assicurazioni Generali ha deciso di **interrompere con effetto immediato il rapporto di lavoro con Luciano Cirinà**, sospeso dall'incarico di Austria & CEE Regional Officer il 23 marzo.

A seguito dell'accordo firmato a gennaio 2022, Generali ha completato l'acquisizione dell'intera partecipazione (circa il 16%) detenuta da Industrial Investment Trust Limited (IITL) in **Future Generali India Life (FGIL)** e la sottoscrizione dell'aumento di capitale riservato avente ad oggetto azioni di FGIL, dopo aver ricevuto tutte le autorizzazioni necessarie dalle autorità regolamentari e antitrust. Generali detiene così una partecipazione di circa il 68% in FGIL, che potrebbe salire al 71% entro la fine del 2022 a seguito di ulteriori aumenti di capitale riservati. L'operazione è pienamente in linea con la strategia *Lifetime Partner 24: Driving Growth* volta a rafforzare la posizione di Generali nei mercati a elevata crescita e conferma l'impegno del Gruppo a realizzare una crescita profittevole creando valore per i clienti.

APR 22

Generali ha aperto al pubblico le **Procuratie Vecchie** in Piazza San Marco a Venezia, dopo un complesso lavoro di recupero durato 5 anni. Questo palazzo diventa la casa dell'iniziativa The Human Safety Net e sarà un luogo di dialogo e di scambio di idee per superare le principali sfide sociali del mondo odierno e ispirare i visitatori ad agire per liberare il potenziale delle persone che vivono in condizioni di vulnerabilità.

Generali ha inoltre firmato un ambizioso accordo pluriennale con il Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo (PNUS) per lavorare insieme per accelerare il raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, focalizzandosi sullo sviluppo di soluzioni innovative in ambito assicurativo.



La nostra strategia, Cittadino responsabile, p. 80



DNE

È stata lanciata la prima iniziativa formativa del Data Science & Artificial Intelligence Institute, costituito da Assicurazioni Generali e enti di ricerca del Friuli-Venezia Giulia, per lo sviluppo del *Business Translator*. Si tratta di un'innovativa figura professionale che fungerà da ponte tra il Business e la Data Science e da abilitatore dell'utilizzo di Advanced Analytics e Artificial Intelligence per migliorare le performance di business e i risultati aziendali.

DNE

In linea con le best practice del mercato, Generali ha pubblicato sul proprio sito il suo primo *Tax Transparency Report*, che fornisce una panoramica dell'impegno del Gruppo verso le proprie responsabilità in ambito fiscale. Considerando il tax reporting un fattore centrale per illustrare il proprio approccio alla gestione della fiscalità, Generali ha da sempre sostenuto attivamente le iniziative dell'OCSE rivolte alla trasparenza fiscale, tra l'altro presentando il Country-by-Country Report all'Agenzia delle Entrate sin dall'anno di imposta 2016.



Le nostre regole per un agire corretto, p. 84

In data 14 aprile, il **capitale sociale** di Assicurazioni Generali, interamente sottoscritto e versato, è aumentato a € 1.586.593.803 in attuazione del piano di incentivazione Long Term Incentive Plan 2019-2021, approvato dall'Assemblea degli Azionisti nel 2019.

L'**Assemblea degli Azionisti** - in occasione della quale Generali ha lanciato l'iniziativa *Un albero per Azionista*, sostenendo un intervento di riforestazione sul territorio italiano - ha approvato il Bilancio d'Esercizio della Capogruppo al 31 dicembre 2021, stabilendo di assegnare agli azionisti un dividendo unitario di € 1,07 per ciascuna azione, e la Relazione sulla politica in materia di remunerazione, esprimendo un voto consultivo favorevole sulla Relazione sui compensi corrisposti. È stato inoltre eletto, previa determinazione del numero dei suoi componenti in 13, il Consiglio di Amministrazione che rimarrà in carica per tre esercizi, fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2024, stabilendone il relativo compenso.

L'Assemblea ha approvato il programma di acquisto di azioni proprie ai fini del loro annullamento nel quadro dell'attuazione del piano strategico 2022-2024 per un esborso complessivo massimo di € 500 milioni e per un numero massimo di azioni corrispondente al 3% del capitale sociale della Società. Il programma è finalizzato a impiegare le risorse liquide in eccesso accumulate durante il triennio 2019-2021 e non utilizzate per il *capital redeployment* nonché a fornire agli azionisti una remunerazione aggiuntiva alla distribuzione di dividendi.

L'Assemblea ha inoltre approvato il Long Term Incentive Plan di Gruppo (LTIP) 2022-2024, autorizzando l'acquisto e la disposizione di un numero massimo di 10 milioni e 500 mila azioni proprie al servizio del LTIP 2022-2024, e il piano di azionariato per i dipendenti del Gruppo Generali, autorizzando l'acquisto e la disposizione di un numero massimo di 9 milioni di azioni proprie al servizio del piano.

Sono state infine approvate le proposte relative alla modifica dello Statuto Sociale.

MAG 22

Il Consiglio di Amministrazione di Assicurazioni Generali ha deliberato sull'**attribuzione delle cariche sociali per il triennio 2022-2024** eleggendo Presidente Andrea Sironi e Amministratore Delegato e Group CEO Philippe Donnet, cui sono state confermate le previgenti deleghe di poteri e il ruolo di amministratore incaricato del sistema di controllo interno e gestione dei rischi. In una successiva seduta, il Consiglio provvederà all'istituzione dei comitati consiliari e alla nomina dei loro componenti. Il Consiglio ha inoltre nominato il nuovo organo amministrativo della Fondazione Generali The Human Safety Net ONLUS.

A seguito dell'accordo firmato a gennaio 2022, Generali ha completato l'acquisizione da Future Enterprises Limited del 25% delle azioni di **Future Generali India Insurance (FGII)**, dopo aver ricevuto tutte le autorizzazioni necessarie dalle autorità regolamentari e antitrust, arrivando così a detenere una partecipazione di circa il 74% in FGII. L'operazione è pienamente in linea con la strategia *Lifetime Partner 24: Driving Growth* volta a rafforzare la posizione di Generali nei mercati a elevata crescita e conferma l'impegno del Gruppo a realizzare una crescita profittevole creando valore per tutti gli stakeholder. Il Gruppo è il primo player, tra gli assicuratori internazionali, ad avere acquisito una partecipazione di maggioranza in entrambe le proprie joint venture assicurative indiane dopo l'entrata in vigore del nuovo limite alla partecipazione azionaria di aziende straniere.

Moody's ha alzato il giudizio sulla solidità finanziaria (Insurer Financial Strength - IFS) di Generali a A3 da Baa1 nonché di un livello il rating degli strumenti di debito emessi o garantiti da Generali: Baa1 da Baa2 senior unsecured debt; Baa2(hyb)/Baa2 da Baa3(hyb)/Baa3 senior subordinated debt; Baa3(hyb) da Ba1(hyb) junior subordinated debt; Baa3(hyb) da Ba1(hyb) preferred stock. L'outlook è stabile e il giudizio riflette il miglioramento del profilo di credito e la previsione che la diversificazione delle fonti di ricavi, degli utili e degli asset in gestione del Gruppo al di fuori del mercato domestico permette a Generali di sostenere un ipotetico scenario di crisi dei titoli di stato italiani. Moody's ha inoltre affermato che Generali ha notevolmente migliorato il proprio profilo di business, in particolare nel portafoglio Vita, e ha riposizionato con successo le attività su prodotti a basso assorbimento di capitale (unit-linked e pure rischio e malattia).

Il Consiglio di Amministrazione di Assicurazioni Generali ha deliberato in merito all'**istituzione dei comitati consiliari** e alla nomina dei loro componenti, di cui ha anche accertato il possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza previsti dalla normativa applicabile alle imprese di assicurazione. I consiglieri Marina Brogi, Francesco Gaetano Caltagirone e Flavio Cattaneo hanno rinunciato, allo stato, a far parte dei comitati consiliari, richiedendo la creazione di un comitato consiliare sull'esame preventivo di operazioni aventi valore strategico. Il Consiglio di Amministrazione ha incaricato il Comitato per le Nomine e la Corporate Governance di predisporre una proposta in merito, alla luce del benchmark di mercato.

Il Consiglio di Amministrazione di Assicurazioni Generali ha approvato le **Informazioni Finanziarie al 31 marzo 2022**.

Generali ha concluso un'operazione di **acquisto di azioni ordinarie di Società Cattolica di Assicurazioni S.p.A.** attraverso una procedura di *reverse accelerated book-building* rivolta esclusivamente a investitori qualificati in Italia e investitori istituzionali esteri, giungendo così a detenere complessivamente il 91,506% del capitale sociale di Cattolica e superandone la soglia del 90%. Conseguentemente, Generali ha comunicato che non intende procedere al ripristino di un flottante sufficiente ad assicurare il regolare andamento delle negoziazioni delle azioni ordinarie di Cattolica e ha avviato la procedura per l'assolvimento dell'obbligo di acquisto sulle azioni ordinarie di Cattolica.

È stato erogato il **dividendo 2021** delle azioni di Assicurazioni Generali, pari a € 1,07.

In data 27 maggio il consigliere di amministrazione non indipendente Francesco Gaetano Caltagirone ha comunicato le proprie **dimissioni dal Consiglio di Amministrazione** con effetto immediato.

Generali ha esercitato l'**opzione di rimborso anticipato su tutti i titoli di debito subordinato in circolazione** aventi scadenza a luglio 2042 e appartenenti a ISIN XS0802638642 per un importo nominale pari a € 301,6 milioni. Il rimborso, autorizzato dall'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni (IVASS), è stato effettuato il 10 luglio 2022 in conformità ai rispettivi termini e condizioni.

GIU 22

Il Consiglio di Amministrazione di Assicurazioni Generali ha esaminato la proposta del Comitato per le Nomine e la Corporate Governance di procedere alla **nomina per cooptazione** di Roberta Neri, prima dei non eletti della lista presentata all'Assemblea del 29 aprile scorso dall'azionista VM 2006 S.r.l., al posto del dimissionario Francesco Gaetano Caltagirone in conformità a quanto previsto dallo Statuto della Compagnia. In seguito alla votazione da parte del Consiglio, la candidata ha declinato di accettare l'incarico. Di conseguenza, il Consiglio ha incaricato il suddetto Comitato di proporre una nuova candidatura seguendo le procedure indicate dallo Statuto della Compagnia. Il Consiglio ha inoltre ridefinito i **comitati consiliari** e attribuita al Comitato Investimenti la competenza, tra le altre, di istruire operazioni di investimento e disinvestimento di competenza del Consiglio nonché operazioni di fusione e acquisizione, alleanze e partnership industriali, anche attraverso la costituzione di joint-venture,

aventi un valore non inferiore a € 250 milioni. I consiglieri Marina Brogi e Flavio Cattaneo, eletti dalla lista presentata da VM 2006 S.r.l., hanno dichiarato la propria disponibilità a far parte dei comitati consiliari a partire dal giorno nel quale il Consiglio coopererà il nuovo membro, anche alla luce delle competenze del nuovo Consigliere.

Il Consiglio di Amministrazione di Assicurazioni Generali ha approvato, su proposta del Group CEO, Philippe Donnet, la **nuova struttura organizzativa di Gruppo**, che diverrà effettiva dal 1 settembre 2022. Questa nuova struttura organizzativa, che fa perno sulla valorizzazione delle risorse interne del Gruppo, è finalizzata alla realizzazione delle priorità del piano strategico *Lifetime Partner 24: Driving Growth*, con gli obiettivi di rafforzare il ruolo di Group Head Office di indirizzo e coordinamento delle business unit operative del Gruppo; potenziare le leve per il raggiungimento degli obiettivi di efficienza previsti dal piano e accelerare la trasformazione digitale del Gruppo; integrare ulteriormente la sostenibilità nel business, attraverso la realizzazione della strategia ESG sia lato investimenti sia lato prodotti, favorendo la diffusione della cultura della sostenibilità all'interno del Gruppo; ridefinire il presidio organizzativo e geografico dei mercati e delle linee di business multi-country, al fine di favorirne il coordinamento e le sinergie operative.

Sulla base dei risultati degli indicatori registrati al 31 dicembre 2021 per l'EPS Growth e al 20 giugno 2022 per il TSR (Total Shareholders Return), e verificata la sussistenza di tutte le ulteriori condizioni previste dal **piano azionario collegato al mandato 2019-2021 del Group CEO**, approvato dall'Assemblea il 30 aprile 2020, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato - in attuazione del Piano - un aumento di capitale ai fini dell'attribuzione gratuita a Philippe Donnet del 50% delle azioni previste dal Piano, inclusive delle azioni aggiuntive determinate in base all'importo dei dividendi complessivamente distribuiti nel corso del triennio di performance, sulla base del meccanismo cosiddetto *dividend equivalent*. Le azioni attribuite saranno assoggettate per il 50% a un vincolo di indisponibilità per un anno dall'attribuzione. Decorsi due anni dall'attribuzione di queste azioni e verificate le ulteriori condizioni previste dal Piano, potrà essere attribuito il restante 50% delle azioni, che saranno assoggettate per il 50% a un vincolo di indisponibilità per un ulteriore anno dall'attribuzione.

DNF

Generali ha collocato un nuovo **titolo** Tier 2 denominato in Euro con scadenza luglio 2032, pari a € 500 milioni, emesso in **formato green** ai sensi del proprio Sustainability Bond Framework. Si tratta del terzo green bond di Generali. La transazione conferma l'impegno di Generali in materia di sostenibilità: un importo corrispondente ai proventi netti dei titoli sarà infatti utilizzato per finanziare/rifinanziare Eligible Green Projects. In fase di collocamento sono stati raccolti ordini pari a € 1,05 miliardi da oltre 116 investitori istituzionali internazionali altamente diversificati, tra cui una significativa rappresentanza di fondi con mandati sostenibili/SRI.



Le nostre regole per un agire corretto, p. 83

2022
ASSEMBLEA
DEGLI AZIONISTI
SHAREHOLDERS'
MEETING

29 aprile 2022

LUG 22

Generali ha completato l'acquisizione di **La Médicale** da Crédit Agricole Assurances, con cui aveva siglato un accordo a febbraio 2022 a seguito della trattativa esclusiva avviata a novembre 2021, e del portafoglio di contratti di assicurazione caso morte di Predica⁷, distribuito e gestito da La Médicale, dopo aver ricevuto tutte le autorizzazioni necessarie dalle autorità regolamentari e antitrust. L'operazione è in linea con la strategia di Generali di rafforzare i propri canali di distribuzione tramite la rete agenziale e di consolidare la propria posizione nel mercato professionale acquisendo un network specifico di operatori sanitari indipendenti.

Generali ha anticipato i principali risultati del sondaggio condotto da SDA Bocconi su oltre 1.000 Piccole e Medie Imprese (PMI) europee. I risultati completi del sondaggio saranno resi noti ad ottobre, in occasione della seconda edizione di **SME EnterPRIZE**, progetto di punta di Generali per ispirare le PMI a sviluppare modelli di business sostenibili e stimolare il dibattito pubblico sul tema premiando al contempo gli imprenditori che possono diventare fonti di ispirazione e modelli da seguire.



La nostra strategia, Assicuratore responsabile, p. 70

Con riferimento alla procedura per l'assolvimento dell'**obbligo di acquisto sulle azioni ordinarie di Società Cattolica di Assicurazione S.p.A.** conseguente al superamento da parte di Assicurazioni Generali della soglia del 90%, la Consob ha:

- determinato il corrispettivo in € 6,75 per ciascuna azione di Cattolica portata in adesione alla procedura, con un esborso massimo complessivo pari a € 84.693.168, che sarà pagato da Assicurazioni Generali, nel caso in cui tutte le azioni di Cattolica oggetto della procedura siano portate in adesione;
- approvato il documento informativo predisposto e presentato a giugno da Assicurazioni Generali. Il documento è stato successivamente pubblicato sul sito internet di Cattolica, di Assicurazioni Generali e del global information agent della procedura.

In data 14 luglio il **capitale sociale** di Assicurazioni Generali è aumentato a € 1.586.833.696 in attuazione del Piano azionario collegato al mandato 2019-2021 dell'Amministratore Delegato e Group CEO, approvato dall'Assemblea degli Azionisti nel 2020.

In data 15 luglio il Consiglio di Amministrazione di Assicurazioni Generali ha nominato a maggioranza per **cooptazione** Stefano Marsaglia amministratore della Società al posto del dimissionario Francesco Gaetano Caltagirone.

In data 25 luglio l'azionista VM 2006 S.r.l. ha impugnato davanti al Tribunale di Trieste la delibera dell'Assemblea ordinaria dei soci del 29 aprile relativa alla **nomina del Consiglio di Amministrazione**. La Società conferma la piena legittimità della nomina del Consiglio in carica, che opera nell'interesse di tutti gli stakeholder. In data 19 luglio, il Tribunale di Trieste aveva rigettato la richiesta di VM 2006 S.r.l. di nominare un curatore speciale per la Compagnia, appurata l'assenza di conflitto di interessi tra la Società e gli organi che ne hanno la rappresentanza.

AGO 22

Assicurazioni Generali ha avviato le operazioni di **riacquisto di azioni proprie** (buyback), in esecuzione della delibera dell'Assemblea degli Azionisti del 29 aprile 2022, che ha autorizzato l'acquisto e la disposizione di azioni proprie, ai fini dell'annullamento e in una o più volte, per un esborso complessivo massimo di € 500 milioni e per un numero massimo di azioni corrispondente al 3% del capitale sociale della Società, per un periodo sino al 29 ottobre 2023. Il programma di riacquisto si inquadra nel piano strategico *Lifetime Partner 24: Driving Growth* in materia di politica della gestione del capitale ed è finalizzato a impiegare le risorse liquide in eccesso accumulate durante il triennio 2019-2021 e non utilizzate per il capital redeployment e a fornire agli azionisti una remunerazione aggiuntiva alla distribuzione dei dividendi. L'acquisto e la disposizione delle azioni proprie era strumentale all'annullamento, anche in più soluzioni, delle stesse senza riduzione del capitale sociale.

Il Consiglio di Amministrazione di Assicurazioni Generali ha approvato la **Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata al 30 giugno 2022**.

Il Consiglio di Amministrazione di Assicurazioni Generali ha deliberato sull'**integrazione dei comitati consiliari**.

In ottemperanza alla richiesta di Consob, Assicurazioni Generali ha reso note le proprie considerazioni sulla decisione assunta dal Consiglio di Amministrazione del 15 luglio 2022 in merito alla **cooptazione** di Stefano Marsaglia.

Moody's ha confermato il giudizio sulla solidità finanziaria (Insurer Financial Strength - IFS) di Generali ad A3 con outlook stabile. Tale giudizio fa seguito al cambio dell'outlook, da parte dell'agenzia di rating, del Governo italiano (Baa3) da stabile a negativo. Il giudizio riflette la forte diversificazione geografica del Gruppo e il continuo miglioramento del suo profilo finanziario. Moody's ha inoltre affermato che il rating IFS di Generali si posiziona al di sopra del rating sovrano grazie alla capacità della compagnia di sostenere uno scenario di crisi dei titoli di stato italiani.

7. È una società assicurativa attiva nel settore Vita, interamente controllata da Crédit Agricole Assurances.

In considerazione del raggiungimento della soglia del 95%, Assicurazioni Generali ha esercitato il diritto di acquisto sulle azioni ordinarie di Cattolica ancora in circolazione, giungendo a detenere il 95,112% del capitale sociale di Cattolica in data 12 luglio e il 97,36% in data 3 agosto. Assicurazioni Generali ha anche adempiuto all'obbligo di acquisto delle azioni ordinarie di Cattolica residue ancora in circolazione (pari al 2,64%), dando corso ad un'unica procedura concordata con Consob e Borsa Italiana. Al fine di dar corso a detta procedura, in data 12 agosto, Assicurazioni Generali ha provveduto alle relative comunicazioni. Ne sono conseguiti il **trasferimento della titolarità delle azioni residue di Cattolica** in capo ad Assicurazioni Generali e la **revoca dalla quotazione delle azioni di Cattolica**, disposta da Borsa Italiana.

Generali ha completato l'acquisizione delle quote di maggioranza delle joint venture di AXA e Affin in **Malesia** e diventa così uno dei principali assicuratori Danni del paese, in linea con la strategia del Gruppo di rafforzare la propria posizione di leadership nei mercati ad alto potenziale. Generali ha acquisito una partecipazione del 70% nella joint venture AXA Affin Life Insurance, denominata Generali Life Insurance Malaysia Berhad a marzo 2023 (49% da AXA e 21% da Affin) e del 53% circa nella joint venture AXA Affin General Insurance, denominata Generali Insurance Malaysia Berhad a marzo 2023 (49,99% da AXA e 3% da Affin). Il Gruppo ha inoltre aumentato dal 49% al 100% la partecipazione in MPI Generali Insurans Berhad, acquisendo le azioni detenute da Multi-Purpose Capital Holdings Berhad (MPHB Capital), joint venture partner in Malesia.

Generali prevede di integrare le attività di MPI Generali e AXA Affin Generali Insurance per arrivare a detenere, al termine, il 70% della società risultante dall'integrazione. Affin Bank deterrà il 30% di entrambe le società, Vita e Danni. Le acquisizioni posizionano Generali come uno degli assicuratori leader nel mercato malese e consentono al Gruppo l'ingresso nel segmento Vita del paese. Generali ha inoltre stipulato con Affin Bank un accordo di bancassurance esclusivo per la vendita di prodotti convenzionali nei segmenti Danni e Vita.

SET 22

Nell'edizione 2022 dell'All-Europe Executive Team, la classifica annuale di **Institutional Investor**, rivista specializzata e società di ricerca indipendente nell'ambito della finanza internazionale, il Group CEO di Generali, Philippe Donnet, è stato riconosciuto come Best CEO del settore assicurativo e il Group CFO, Cristiano Borean, come Best CFO.

Il team Investor & Rating Agency Relations si è classificato al primo posto nelle categorie Best IR Team, Best IR Professionals, Best IR Program e Best IR Event. Generali ha inoltre ottenuto la prima posizione nelle categorie Best ESG e Best Company Board.

Fitch ha confermato il giudizio sulla solidità finanziaria (Insurance Financial Strength - IFS) di Generali a A, con outlook positivo. L'agenzia ha inoltre confermato il giudizio A- sul merito di credito (Issuer Default Rating - IDR).

DNF

In occasione della quarta edizione del **Global Agent Excellence Contest** di Generali presso le Procuratie Vecchie a Venezia è stata eletta la migliore agente di Generali del 2022. Gli agenti sono stati valutati in base a una serie di criteri chiave - la digitalizzazione, la relazione con i clienti e la capacità di attrarli e mantenere il rapporto - che sono al centro dell'ambizione del Gruppo di essere Partner di Vita. Hanno ricevuto un riconoscimento anche gli agenti che hanno promosso le attività della Fondazione di Generali The Human Safety Net, inclusa la raccolta fondi a sostegno delle famiglie vulnerabili e dell'integrazione dei rifugiati attraverso il lavoro.

OTT 22

In data 12 ottobre l'azionista VM 2006 S.r.l. ha impugnato davanti al Tribunale di Trieste la delibera adottata dal Consiglio di Amministrazione il 15 luglio, con cui è stata approvata la **cooptazione** di Stefano Marsaglia in sostituzione del consigliere dimissionario Francesco Gaetano Caltagirone. La Società conferma la piena legittimità della nomina del consigliere Stefano Marsaglia, evidenziando altresì che la delibera impugnata è il risultato di un processo decisionale condotto in totale conformità alla Legge e allo Statuto.

DNF

Il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale italiano e il Programma di Sviluppo delle Nazioni Unite (UNDP), in partnership con Generali e la fondazione The Human Safety Net, hanno presentato in Europa l'edizione 2021/2022 dello **Human Development Report (HDR)**, *Uncertain Times, Unsettled Lives: Shaping our Future in a Transforming World*. Il lancio dello Human Development Report, che si pone l'obiettivo di trasformare in opportunità le sfide dovute alle nuove incertezze, con l'ambizione di puntare sullo sviluppo umano per liberare le capacità creative e di cooperazione, si è svolto a Venezia presso le Procuratie Vecchie, casa di The Human Safety Net. Tale scelta deriva dalla partnership tra l'iniziativa di punta dell'UNDP, l'Insurance and Risk Finance Facility, e Generali, siglata nell'aprile 2022.

DNF

La seconda edizione di **SME EnterPRIZE**, il progetto di Generali dedicato a promuovere la cultura della sostenibilità tra le PMI in Europa, si è conclusa a Bruxelles al termine di un percorso di ricerca durato un anno tra le piccole e medie imprese più sostenibili del continente.



Assicurazioni Generali, con l'autorizzazione dell'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni (IVASS), ha esercitato l'**opzione di rimborso anticipato** (call date 12 dicembre 2022) su tutti i titoli di debito subordinato in circolazione aventi scadenza nel mese di dicembre 2042.

NOV 22

Generali ha siglato in **Portogallo** un accordo a lungo termine, con un periodo di esclusiva quinquennale rinnovabile, per la distribuzione di polizze Vita e Danni. Alla partnership si affiancherà l'acquisizione da parte di Generali di una partecipazione in Banco CTT, attraverso un aumento di capitale riservato pari a € 25 milioni. Generali diventerà così azionista dell'istituto con una quota pari a circa l'8,71%. L'operazione sarà perfezionata a seguito dell'approvazione da parte delle autorità regolatorie competenti.

Il Consiglio di Amministrazione di Assicurazioni Generali ha approvato le **Informazioni Finanziarie al 30 settembre 2022**.

DIC 22

Il programma di **acquisto di azioni proprie** (buyback) ai fini del loro annullamento, avviato ad agosto in esecuzione della delibera dell'Assemblea degli Azionisti del 29 aprile 2022, si è concluso. Complessivamente sono state acquistate azioni proprie pari a 2,5% del capitale sociale di Assicurazioni Generali.

MSCI ha alzato il rating ESG di Assicurazioni Generali da AA ad AAA. La valutazione evidenzia come il Gruppo abbia adottato le migliori pratiche per mitigare i rischi legati al clima nell'ambito delle attività di sottoscrizione sia attraverso l'adozione di modelli, sia attraverso prodotti legati all'adattamento e alla mitigazione dei cambiamenti climatici. MSCI ha inoltre sottolineato la leadership del Gruppo nel comparto assicurativo per quanto riguarda tematiche sociali quali la tutela della privacy e dei dati, la gestione del capitale umano e l'ambito degli investimenti responsabili. Ha infine riconosciuto la leadership di Generali tra i peer nell'ambito della corporate governance, sottolineando come la maggioranza del consiglio di amministrazione costituita da consiglieri indipendenti, l'indipendenza della figura del presidente, la suddivisione dei ruoli tra presidente e amministratore delegato, l'equilibrio di genere all'interno del consiglio favoriscano un forte presidio sulla gestione e l'allineamento agli interessi degli investitori.



La nostra strategia, p. 40



La nostra governance e politica retributiva, p. 88

Il Gruppo Generali ha aggiornato la comunità finanziaria in merito all'implementazione e all'impatto atteso dei **nuovi principi contabili IFRS 17 e IFRS 9** e ha presentato un **aggiornamento dell'integrazione di Cattolica**, mostrando sinergie superiori a quelle che erano attese inizialmente al momento del lancio dell'offerta pubblica di acquisto.

I nuovi principi contabili miglioreranno in modo significativo la visibilità e la prevedibilità degli utili generati nel segmento Vita, senza alcun impatto sulla generazione di cassa e capitale, sul net holding cash flow, sui dividendi e sulla Solvency. Il patrimonio netto atteso dal Gruppo è invariato sotto i nuovi principi contabili rispetto al livello di fine 2021. Il Contractual Service Margin o CSM - la passività assicurativa che rappresenta il valore attuale degli utili futuri - è atteso a circa € 33 miliardi al momento della transizione a IFRS 17, riflettendo la profittabilità del business Vita in essere. Generali si aspetta infine che il risultato operativo di Gruppo resti indicativamente stabile.

AM Best ha confermato il rating sulla solidità finanziaria (Financial Strength Rating - FSR) di Generali ad A e il rating di credito dell'emittente a lungo termine (Long-Term ICR) ad A+. AM Best ha inoltre confermato i rating di credito a lungo termine relativi agli strumenti di debito emessi o garantiti da Generali (Long-Term IRs). L'outlook è stabile. I giudizi riflettono la solidità patrimoniale di Generali nonché della sua performance operativa, dell'ottimo profilo di business e dell'appropriata gestione dei rischi.

EVENTI SIGNIFICATIVI DOPO IL 31 DICEMBRE 2022 E CALENDARIO EVENTI SOCIETARI 2023

GEN 23

Assicurazioni Generali ha avviato l'**acquisto di azioni proprie** (buyback) da destinare all'esecuzione del piano di incentivazione a lungo termine del Gruppo (Piano LTI 2022-2024) approvato dall'Assemblea degli Azionisti del 29 aprile 2022 nonché di tutti i piani di remunerazione e incentivazione approvati dall'Assemblea e ancora in corso di esecuzione. L'operazione di buyback ha ad oggetto l'acquisto di un numero massimo di 10 milioni e 500 mila azioni proprie e il compimento di atti di disposizione delle medesime - congiuntamente a quelle precedentemente riacquistate - nell'ambito dei suddetti piani. L'autorizzazione ha una durata di 18 mesi dalla data dell'Assemblea, mentre l'autorizzazione alla disposizione delle azioni proprie nell'ambito dei piani è stata concessa senza limiti temporali. Il riacquisto è iniziato a partire dal 20 gennaio 2023 e si concluderà entro marzo 2023. Il prezzo minimo di acquisto delle azioni non potrà essere inferiore al valore nominale implicito del titolo, attualmente pari ad € 1,00, mentre quello massimo non potrà eccedere del 5% il prezzo di riferimento che il titolo avrà registrato nella seduta di Borsa del giorno precedente al compimento di ogni singola operazione di acquisto ed in ogni caso per un controvalore complessivo massimo non superiore a € 210 milioni.

FEB 23

DNF

Generali è alla ricerca delle start-up insurtech più innovative attraverso un contest internazionale nell'ambito della prossima edizione di Insurtech Insights, la conferenza che riunisce ogni anno manager, imprenditori e investitori per discutere i trend tecnologici che coinvolgono il settore assicurativo e per mettere in contatto i principali player con le start-up più innovative, con l'obiettivo di creare opportunità di business e accelerare la crescita di entrambi gli attori. I vincitori del contest avranno la possibilità di sviluppare un progetto pilota in collaborazione con Generali.

Generali è inoltre tra i finalisti degli Ambitious Insurer Awards, che premiano i progetti più ambiziosi e innovativi del settore. Due sono i progetti candidati: *bAlby: The AI-based Baby Cry Translator*, che utilizza l'Intelligenza Artificiale per tradurre i pianti dei bambini da 0 a 6 mesi con l'obiettivo di fornire indicazioni ai genitori sui cinque bisogni primari dei propri figli, e *Innovation Champions*, il programma per costruire una rete globale di esperti di innovazione che promuovono opportunità di apprendimento, condivisione delle conoscenze e crescita delle idee, al fine di indirizzare e portare innovazione in tutto il Gruppo.

MAR 23

DNF

La **Foreign Policy Association** ha conferito al Group CEO di Generali Philippe Donnet il premio *Corporate Social Responsibility Award* per il suo impegno per la sostenibilità, al centro della strategia del Gruppo. Tale premio è conferito a persone e aziende che si impegnano per una buona cittadinanza aziendale (corporate citizenship) nelle comunità in cui operano.

Generali ha concluso il programma il **riacquisto di azioni proprie** al servizio del piano di incentivazione a lungo termine del Gruppo (Piano LTI 2022-2024) nonché dei piani di incentivazione e remunerazione di Gruppo in corso di esecuzione. Il prezzo medio ponderato di acquisto delle azioni proprie, pari a 10 milioni e 500 mila pezzi, è stato di € 18,16. Alla data del 10 marzo 2023 la Società e le sue controllate detenevano pertanto 50.161.243 azioni proprie, rappresentanti il 3,16% del capitale sociale.

13 marzo 2023. Consiglio di Amministrazione: approvazione della Relazione Annuale Integrata e Bilancio Consolidato, del Progetto di Bilancio d'Esercizio della Capogruppo e della Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari al 31 dicembre 2022 e della Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti

14 marzo 2023. Pubblicazione dei risultati al 31 dicembre 2022

APR 23

28 aprile 2023. Assemblea degli Azionisti: approvazione del Bilancio d'Esercizio della Capogruppo al 31 dicembre 2022

MAG 23

24 maggio 2023. Pagamento del dividendo delle azioni di Assicurazioni Generali

24 maggio 2023. Consiglio di Amministrazione: approvazione delle Informazioni Finanziarie al 31 marzo 2023

25 maggio 2023. Pubblicazione dei risultati al 31 marzo 2023

AGO 23

9 agosto 2023. Consiglio di Amministrazione: approvazione della Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata al 30 giugno 2023

9 agosto 2023. Pubblicazione dei risultati al 30 giugno 2023

NOV 23

16 novembre 2023. Consiglio di Amministrazione: approvazione delle Informazioni Finanziarie al 30 settembre 2023

17 novembre 2023. Pubblicazione dei risultati al 30 settembre 2023



DNF

IL PROCESSO DI CREAZIONE DI VALORE

In un contesto globale caratterizzato da innumerevoli sfide, ci impegniamo a far leva sui nostri **capitali** - classificati secondo i principi contenuti nell'*International <IR> Framework* - attraverso un modello di business solido e resiliente. Creiamo valore nel tempo per tutti i nostri stakeholder al fine di garantire un futuro più sicuro e sostenibile.

CAPITALE FINANZIARIO
CAPITALE UMANO
CAPITALE SOCIALE E RELAZIONALE

CAPITALE INTELLETTUALE
CAPITALE MANIFATTURIERO
CAPITALE NATURALE



Glossario disponibile a fine volume

IL NOSTRO PURPOSE

Il nostro **purpose** rappresenta la ragione per cui esistiamo e la fonte di ispirazione del nostro lavoro. Abbiamo sempre rivolto i nostri sforzi al miglioramento della vita delle persone. In un mondo sempre più complesso, la nostra capacità di assistere e aiutare le persone, offrendo soluzioni innovative e personalizzate, consente loro di prendere decisioni e crearsi un futuro più sicuro per loro stessi, i loro cari, il loro business.

Abbiamo definito i nostri valori e behaviour. I **valori** descrivono ciò che è importante per noi e a cui vogliamo attenerci nella nostra attività. I **behaviour** descrivono il modo in cui vogliamo svolgere ogni giorno la nostra attività e sono ciò che ci differenzia rispetto agli altri. Rappresentano il nostro impegno, come gruppo e come individui, e il modo in cui vogliamo misurare come otteniamo i nostri risultati.



www.generali.com/it/who-we-are/our-culture

LA NOSTRA STRATEGIA

La nostra strategia definisce una visione chiara del Gruppo al 2024 e si basa su tre pilastri: perseguire una crescita sostenibile, migliorare il profilo degli utili e guidare l'innovazione. Proseguiremo nel nostro impegno per la sostenibilità, con l'obiettivo costante di avere un impatto positivo in ambito sociale e ambientale e per tutti gli stakeholder, e continueremo a investire nelle nostre persone per garantire che siano impegnate nel realizzare con successo il piano, promuovendo al contempo un ambiente di lavoro sostenibile.



La nostra strategia, p. 40

LA NOSTRA GOVERNANCE

Riteniamo che la nostra governance sia adeguata a supportare efficacemente il perseguimento della nostra strategia e quindi del **successo sostenibile** della Società.



La nostra governance e politica retributiva, p. 88



CONTESTO ESTERNO

Il settore in cui operiamo si trova al crocevia di alcuni grandi temi contemporanei: l'instabilità geopolitica e finanziaria; la rivoluzione digitale e la cybersicurezza; i cambiamenti climatici; l'invecchiamento demografico e i nuovi sistemi di welfare; le pandemie e gli eventi estremi. Queste sfide possono rappresentare altrettante opportunità per offrire ai nostri clienti nuovi modelli di protezione, sempre più personalizzati.



Sfide e opportunità del contesto di mercato, p. 24

DNF

IL NOSTRO MODELLO DI BUSINESS

Sviluppiamo per i nostri clienti **soluzioni assicurative** Vita e Danni semplici, integrate, personalizzate, competitive: l'offerta spazia dalle polizze di risparmio, di protezione individuali e della famiglia, polizze unit-linked, nonché coperture auto, abitazione, infortuni e malattia fino a sofisticate coperture per rischi commerciali ed industriali e piani su misura per le multinazionali. Estendiamo inoltre l'offerta a **soluzioni di asset management**, rivolgendoci a clienti terzi sia istituzionali (ad esempio, fondi pensione e fondazioni) sia retail. Facciamo leva sull'**innovazione** quale fattore chiave per la crescita futura, tramite l'offerta di soluzioni su misura e uno sviluppo più rapido dei prodotti. Offriamo anche **soluzioni con componenti ESG**. Nel processo di sottoscrizione applichiamo rigorosi criteri per la selezione del rischio.

Distribuiamo i nostri prodotti e offriamo i nostri servizi seguendo una **strategia multicanale**, anche grazie alle **nuove tecnologie**: non solo attraverso una rete globale di agenti e promotori finanziari ma anche attraverso broker, bancassurance e canali diretti che consentono ai clienti di ottenere informazioni su prodotti alternativi, confrontare opzioni per il prodotto desiderato, acquistare il prodotto scelto e avvalersi di un eccellente ed esperto servizio post-vendita. Le reti proprietarie sono un elemento chiave e prezioso per il nostro modello di business, il cui ruolo consiste nel dialogare regolarmente con i clienti e nell'assisterli nel migliore dei modi, perseguendo l'eccellenza nell'esperienza del cliente e promuovendo il brand Generali.

Riceviamo dai nostri clienti somme per la stipula di contratti di assicurazione che vengono allocate in modo responsabile in investimenti di qualità, con particolare attenzione all'impatto che tali **investimenti** possono avere sull'ambiente e sulla società.

Paghiamo i **sinistri** e le **prestazioni** a seguito di decesso, infortunio o al verificarsi dell'evento assicurato, ai nostri assicurati o ai loro beneficiari. Il pagamento è garantito anche da opportune politiche di asset-liability management.

STAKEHOLDER

Coinvolgiamo diverse categorie di stakeholder, interni ed esterni al Gruppo, in modo da comprendere e soddisfare le loro esigenze.



Nota alla Relazione sulla Gestione, p. 184 per ulteriori informazioni sugli stakeholder rispetto a quanto indicato nei relativi capitoli

CAPITALE FINANZIARIO p. 101
CAPITALE UMANO p. 72
CAPITALE SOCIALE E RELAZIONALE p. 45, 82

CAPITALE INTELLETTUALE p. 45, 88
CAPITALE MANIFATTURIERO p. 51, 83
CAPITALE NATURALE p. 78



SFIDE E OPPORTUNITÀ DEL CONTESTO DI MERCATO

DNE

Viviamo in un mondo in costante e rapido mutamento e siamo di fronte a sfide senza precedenti. Ne teniamo conto al fine di sostenere la nostra capacità di creare valore nel tempo.

Valutiamo sistematicamente i rischi per il Gruppo e per i nostri stakeholder, garantendone un adeguato presidio, e gestiamo le nostre attività, cogliendo le opportunità del contesto.



Risk Report, p. 147 della Relazione Annuale Integrata e Bilancio Consolidato 2022 per maggiori dettagli sul modello di gestione dei rischi e sul requisito di capitale



Instabilità geopolitica e finanziaria

Il 2022 è stato caratterizzato dalla guerra in Ucraina oltre che dalla coda della pandemia da Covid-19. Il conflitto ha generato dei timori sugli approvvigionamenti energetici, acuendo le pressioni sui prezzi che si stavano già registrando a seguito della ripresa dell'economia nella fase post-Covid. L'aumento dell'inflazione ha indotto un inasprimento della politica monetaria.

Nell'area Euro, la dipendenza storica dal gas russo, precedente al conflitto tra Russia e Ucraina, ha esposto un elemento di vulnerabilità del Vecchio Continente. Il conflitto ha contribuito a spingere verso l'alto l'inflazione nel 2022 (8,4%). Ciò ha indotto la BCE ad alzare il tasso di riferimento (tasso sui depositi) dallo 0% fino al 2% a fine 2022. In questo contesto, la buona crescita del PIL nel 2022 (3,3%) verosimilmente registrerà un rallentamento nel 2023 (1%).

L'economia statunitense ha risentito in misura inferiore rispetto all'Europa dell'aumento dei prezzi dell'energia, ma ha registrato comunque una stretta monetaria rilevante (il tasso sui Fed Funds è aumentato dallo 0,25% al 4,5% a fine 2022), a seguito dell'impennata dei prezzi (8% l'inflazione nel 2022) anche dovuti ad un quadro particolarmente positivo del mercato del lavoro. L'aumento dei tassi ha portato ad un aumento dei tassi di finanziamento delle imprese, che potrebbe impattare negativamente le prospettive economiche degli USA. Il PIL è cresciuto del 2% nel 2022 e si prevede una crescita dello 0,6% nel 2023.

I **mercati finanziari** hanno risentito degli eventi geopolitici, dell'andamento dell'economia e delle risposte di politica economica e sono stati caratterizzati da un aumento della volatilità, soprattutto per quanto concerne i titoli obbligazionari. I rendimenti decennali, americano e tedesco, sono saliti nel corso del 2022 ai livelli più alti da un decennio a questa parte. I mercati azionari hanno perso nel 2022 il 9% in Europa e il 18% negli USA, sebbene abbiano registrato un forte recupero nella parte finale del 2022, recupero proseguito nei primi mesi del 2023.

La nostra gestione

La **strategia di allocazione degli investimenti** del Gruppo continua ad essere guidata dalla coerenza tra la gestione delle passività e gli obiettivi di redditività e solvibilità. Il rialzo dei tassi di interesse ha permesso di conseguire rendimenti interessanti sia nell'investimento in titoli governativi con elevato standing creditizio, che rappresentano il principale strumento utilizzato per il matching a lungo termine degli obblighi verso gli assicurati, che nel comparto delle obbligazioni societarie. La diversificazione geografica e l'attenta selezione degli investimenti in private (*private equity* e *private debt*) e *real asset* (investimenti immobiliari e/o infrastrutturali sia diretti che indiretti) continuano ad essere elementi importanti nell'attuale attività d'investimento, volti ad aumentare la diversificazione e sostenere la redditività; la piattaforma di Asset Management multi-boutique sviluppata dal Gruppo ha la finalità di potenziare la capacità di investimento in tali settori di mercato.

Nel processo di allocazione degli investimenti rivestono un ruolo sempre più rilevante le **tematiche ESG**, con un particolare focus sul cambiamento climatico, favorendo l'esposizione ad imprese con un minor impatto in termini di emissioni fossili e che operano per uno sviluppo sostenibile, sia ambientale che sociale.



La nostra strategia, Investitore responsabile, p. 51

DNE

RISCHI

Siamo esposti ai **rischi di mercato** derivanti dalle fluttuazioni di valore degli investimenti e ai **rischi di credito** legati al rischio di inadempienza delle controparti oltre che all'ampliamento del credit spread. Gestiamo questi rischi seguendo principi di sana e prudente gestione in linea con il Prudent Person Principle e con le disposizioni definite nella Group Investment Governance Policy e nelle linee guida di rischio. Misuriamo i rischi finanziari e di credito con il Modello Interno Parziale di Gruppo, che ci consente una miglior rappresentazione del nostro profilo di rischio. Valutiamo inoltre l'impatto degli scenari macro-

economici e finanziari derivanti dal contesto geopolitico sulla posizione di solvibilità e di liquidità del Gruppo, prendendo in considerazione diversi livelli di severità degli stessi.

Siamo esposti anche a **rischi operativi**: la pressione sulle catene di approvvigionamento e le interruzioni dell'attività, insieme alla crisi energetica che porta a possibili blackout, aumentano i rischi per la continuità operativa e l'indisponibilità di strutture/utenze, nonché per le interruzioni dell'attività derivanti dall'indisponibilità dei sistemi informatici e delle relative infrastrutture critiche. Per assicurare la business continuity è necessario garantire la resilienza operativa sia interna che esterna: il rischio di interruzione dell'attività può derivare anche dalla gestione di terze parti, in caso di disservizi da parte di fornitori esterni (legati soprattutto al crescente utilizzo di servizi cloud), condizioni contrattuali non rispettate e problemi relazionali, nonché dall'indisponibilità di servizi di pubblica utilità (ad esempio, elettricità, acqua, interruzioni di internet) a causa di eventi esterni. Per questo è in corso la formalizzazione di un framework di Gruppo per la gestione del rischio terze parti, con l'obiettivo di garantire una gestione efficace e un monitoraggio integrato dei rischi derivanti da terze parti e dai contratti sottostanti. Anche gli attacchi o i crimini informatici hanno acquisito ulteriore rilevanza alla luce delle recenti tensioni geopolitiche, prendendo di mira anche servizi essenziali (come i fornitori di energia) e portando a un aumento degli eventi di attacco informatico e a una maggiore sofisticazione dei metodi utilizzati.

Le perdite potenziali dovute all'indisponibilità dell'infrastruttura IT sono state stimate in un'analisi di scenario specifica, così come per l'evento di attacco informatico. Un'analisi di scenario particolare è stata effettuata anche per l'indisponibilità delle utenze (elettricità).



Rivoluzione digitale e cybersicurezza

La rapida evoluzione e l'interazione di **tecnologie** differenti fra loro stanno determinando una crescita altrettanto intensa della sensibilità ai temi etici relativi all'adozione di queste tecnologie: se da un lato l'Internet of Things (IoT), i servizi in cloud, il cognitive computing, l'analisi avanzata dei dati (Advanced Analytics - AA), l'automazione intelligente (Smart Automation - SA), l'intelligenza artificiale (Artificial Intelligence - AI), la gestione della relazione con il cliente (Customer Relationship Management - CRM), gli strumenti digitali, la tecnologia 5G e le infrastrutture iperconnesse possono rinnovare completamente i prodotti e la gestione della macchina operativa, ottimizzando l'efficienza e personalizzando l'offerta per clienti, agenti e dipendenti, dall'altro l'affidabilità e l'equità di queste tecnologie e applicazioni devono guidarne lo sviluppo e il piano di implementazione.

Siamo circondati da **dati**, dati pubblici, dati a pagamento e di contesto che, grazie alla crescente digitalizzazione delle interazioni dei clienti, al potenziale computazionale disponibile e alle crescenti possibilità di generare evidenze significative e affidabili, permettono alle aziende - incluse quelle assicurative - di trasformare il proprio modo di creare valore e di interagire nel mondo degli ecosistemi digitali, mondo in cui la linea di demarcazione fra industrie di settori differenti e terze parti è sfumata per fornire ai clienti una combinazione rilevante di servizi innovativi e prodotti tradizionali.

L'evoluzione tecnologica comporta anche una crescita esponenziale delle minacce di natura **cyber**, come ad esempio attacchi finalizzati alla sottrazione di informazioni o interruzione dei processi operativi. Un'adeguata gestione di tale rischio diventa quindi fondamentale per limitare i potenziali impatti di natura economica e operativa, ma soprattutto per preservare la fiducia riposta dai clienti nel trattamento dei propri dati, molti dei quali di natura sensibile. Il tema è sempre più rilevante anche per i regolatori che negli ultimi anni hanno introdotto misure specifiche di sicurezza e processi di reporting in caso di incidenti di sicurezza (ad esempio, General Data Protection Regulation - GDPR, Network and Information Security Directive - NIS, Digital Operational Resilience Act - DORA).

La nostra gestione

La nostra ambizione digitale si traduce nel voler fornire ai nostri clienti, agenti e dipendenti un'esperienza di livello superiore, trasformando Generali in un'organizzazione agile, innovativa, digitale, che faccia leva su un utilizzo strategico dei dati. Vogliamo che il digitale permetta di accelerare il cambio di paradigma che abbiamo identificato: ad esempio, passare da un mondo tradizionale di offerta di copertura assicurativa, rinnovo della polizza a scadenza e rimborso di un eventuale sinistro, ad un mondo innovativo dove offriamo soluzioni su misura che integrino la componente assicurativa, che resta centrale, a servizi con alto contenuto tecnologico di prevenzione e di supporto al cliente.

Il nostro obiettivo è **perseguire un uso responsabile di dati e algoritmi per assicurarci la piena fiducia digitale** di tutti i nostri stakeholder e raggiungere un vantaggio competitivo sostenibile e una relazione come Partner di Vita più forte.

La nostra ambizione è diventare un'organizzazione altamente innovativa, digitalizzata, fortemente improntata all'utilizzo dei dati e agile per le nostre persone, i nostri agenti e i nostri clienti. Abbiamo pertanto i seguenti obiettivi: diventare Partner di Vita per i nostri clienti; promuovere la trasformazione digitale della distribuzione; trasformare il nostro modello operativo nell'ottica di una maggiore digitalizzazione.

Al fine di alimentare e accelerare il nostro percorso per diventare veri Partner di Vita e digitalizzare il modello operativo,

abbiamo definito la nuova strategia di trasformazione che si basa su quattro leve di trasformazione:

- Innovazione;
- Digital and Ecosystems;
- IT Convergence;
- Dati, Intelligenza Artificiale e Automazione.



La nostra strategia, Guidare l'innovazione, p. 45

Il percorso digitale è arricchito da una particolare attenzione alla convergenza, strategia fondamentale per un Gruppo con una presenza globale come il nostro. Convergenza verso standard di Gruppo, tassonomia comune, centri di eccellenza e soluzioni selezionate che adottiamo in specifiche aree identificate come prioritarie del mondo digitale. L'obiettivo che ci siamo posti è di accelerare il cosiddetto *time to value*, cioè velocità e flessibilità nell'implementazione, rispettando il nostro modello organizzativo di Gruppo.

Continuiamo, nell'ottica di un costante miglioramento e dell'esplorazione di nuove applicazioni, ad occuparci di identificare nuove opportunità nel settore assicurativo, facendo leva su piattaforme e tecnologie innovative che permettono di abilitare ecosistemi digitali, interni al Gruppo e con partner selezionati.

Ci impegniamo a garantire che il Gruppo sia costantemente dotato di **sistemi di cybersicurezza adeguati**, diventando sempre più affidabile per i nostri stakeholder.

Per poter gestire efficacemente la crescente complessità dei rischi legati alla sicurezza, abbiamo adottato un approccio olistico *One-Security* che è basato su una forte integrazione tra Information & Cyber e Physical & Corporate Security e porta ad un'integrazione dei processi e degli strumenti per l'identificazione, valutazione e gestione dei rischi per la sicurezza e ad una crescente resilienza contro gli eventi avversi. In particolare, ci impegniamo a:

- proteggere l'ecosistema del Gruppo e rafforzare gli standard di sicurezza;
- definire regolamenti interni di sicurezza e monitorare la loro implementazione;
- definire un solido processo di gestione per i rischi legati alla sicurezza;
- assicurare l'implementazione di misure di sicurezza per la gestione delle minacce;
- favorire conoscenza e consapevolezza sul tema presso tutti i dipendenti del Gruppo.

Abbiamo raggiunto gli obiettivi del piano di sicurezza informatica 2020-2022, denominato **Cyber Security Transformation Program 2, 2020-2022**, aumentando in particolare la nostra *security posture* attraverso l'adozione di soluzioni innovative e avanzate e standardizzando/centralizzando i servizi di sicurezza all'interno del Gruppo. Sono stati coinvolti più di 40 paesi e business unit attraverso 35 iniziative progettuali.

Nel 2022 abbiamo avviato un nuovo piano, denominato **Security Strategic Program**.



La nostra strategia, Guidare l'innovazione, p. 45

Adottiamo **strumenti** e poniamo in essere **azioni attraverso cui garantiamo la protezione costante dalle minacce**, come:

il Security Operation Center (SOC) per monitorare 24 ore al giorno tutti gli eventi registrati dalle nostre soluzioni di sicurezza, rilevare potenziali incidenti e intervenire con azioni di contenimento e ripristino. Le performance del SOC sono monitorate in modo strutturato mediante appositi indicatori, che non sono rendicontati per ragioni di sicurezza. Abbiamo un piano di Business Continuity e Disaster Recovery e una procedura di Incident Response per garantire adeguatamente la protezione e il tempestivo ripristino dei dati, dei servizi e delle attività aziendali critiche in caso di incidente rilevante o crisi;

il nostro servizio di cyber intelligence che, monitorando l'evoluzione e i trend delle minacce cyber, ci consente di prevenire proattivamente o essere pronti a reagire prontamente a potenziali minacce;

attività di vulnerability assessment svolte sul perimetro interno ed esterno al fine di identificare potenziali vulnerabilità informatiche nei nostri sistemi. Testiamo inoltre le capacità di risposta del nostro SOC tramite simulazioni di attacchi cyber e le soluzioni riguardanti i nostri clienti, comprese quelle basate su tecnologia Internet of Things;

processi per la gestione dell'intera filiera che ci consentono di identificare, valutare, anche tramite l'utilizzo di sistemi di cyber risk rating, e gestire il rischio per la sicurezza di parti terze, con un forte impegno a garantire la transizione e l'utilizzo dei servizi cloud in sicurezza;

adeguate procedure per garantire la protezione degli edifici aziendali, degli spazi di lavoro interni e dei dipendenti

durante i viaggi di lavoro e per gestire tutti gli aspetti legati alla corporate security;

un framework di valutazione e prioritizzazione degli interventi, in accordo con il modello di gestione dei rischi operativi, supportato da uno strumento informatico disponibile ai paesi in cui operiamo per l'esecuzione di risk assesment periodici e il continuo censimento e gestione dei rischi cyber. Sono in corso le misurazioni del rischio cyber nei diversi paesi secondo una metodologia definita ad hoc;

un framework normativo strutturato e costantemente aggiornato rispetto alle evoluzioni normative, agli standard di mercato e alle minacce informatiche;

attività di sensibilizzazione sulla sicurezza rivolte a tutti i dipendenti mediante varie iniziative, quali formazione dedicata, video e comunicazioni ad hoc. Sono state inoltre svolte campagne interne di simulazione di phishing che hanno coinvolto tutto il Gruppo e sfide virtuali in modalità cyber quiz, con l'obiettivo di aumentare il coinvolgimento dei dipendenti promuovendo le buone pratiche di comportamento in ambito di sicurezza informatica;

una polizza assicurativa di Gruppo per ridurre l'esposizione residua al rischio cyber. La sua efficacia è considerata nel Modello Interno di rischio del Gruppo per il calcolo del capitale per i rischi operativi;

rilevanti certificazioni riguardanti Generali Operations Service Platform (GOSP), la società che fornisce servizi e infrastrutture IT ai principali paesi di operatività del Gruppo.

GOSP è certificata secondo lo **standard ISO/IEC 27001:2013 - Sistema di Gestione della Sicurezza delle Informazioni**. La certificazione riguarda la gestione della sicurezza delle informazioni nell'erogazione di servizi infrastrutturali IT per le società del Gruppo, la fornitura di hardware, servizi IT, ingegneria IT, project management, organizzazione, servizi di sicurezza nonché la gestione degli incidenti di sicurezza delle informazioni secondo le linee guida ISO/IEC 27035-1:2016 e ISO/IEC 27035-2:2016.

GOSP è certificata da un auditor esterno secondo lo **standard ISAE 3402 Type 2 - Third Party Assurance Report**. L'obiettivo dello standard, ampiamente utilizzato e riconosciuto a livello internazionale nel caso di fornitori di servizi, è quello di attestare che il sistema di controlli interni sia stato disegnato in modo adeguato e che abbia operato efficacemente.



www.generali.com/it/our-responsibilities/responsible-business/cyber-security
per maggiori informazioni sulle tematiche di sicurezza e la Security Group Policy

RISCHI

I rischi relativi alla cybersicurezza e alle disfunzioni dei sistemi IT sono aumentati non solo a seguito della tendenza alla digitalizzazione e alla remotizzazione della forza lavoro dopo la pandemia di Covid-19 ma anche alla luce delle recenti tensioni geopolitiche.

Si tratta di **rischi operativi**, che misuriamo seguendo gli standard regolamentari e con modelli qualitativi e quantitativi che ci consentono di cogliere le nostre principali esposizioni e definire l'adeguatezza dei controlli in essere. In particolare, a fronte di un possibile aumento del rischio inerente, abbiamo proseguito con l'implementazione di un programma strategico relativo alla sicurezza in modo da mitigare tale rischio con una serie di contromisure che migliorano l'efficacia e la reattività del sistema dei controlli complessivo.



Cambiamenti climatici⁸

I cambiamenti climatici costituiscono un megatrend rilevante, con impatti complessi nelle varie aree geografiche e nei diversi settori.

I **rischi generati dai cambiamenti climatici** possono essere distinti in:

- fisici, derivanti dall'inasprimento degli eventi catastrofici, come tempeste, alluvioni, ondate di calore;
- di transizione, derivanti dagli sviluppi economici generati dal passaggio ad un'economia più verde, con livelli di emissioni di gas serra più bassi o pressoché nulli.

I cambiamenti climatici generano anche opportunità per le aziende in grado di sviluppare soluzioni a supporto della transizione ecologica dell'economia e che ne aumentano la resilienza tramite l'adattamento.

Con riferimento al mercato assicurativo, l'inasprimento dei fenomeni meteorologici legati ai cambiamenti climatici, nell'ambito dei **rischi fisici**, può impattare il segmento Danni in termini di tariffazione, frequenza e intensità di eventi catastrofici, influenzando, a parità di condizioni, il numero e il costo dei sinistri e relativi oneri di gestione, nonché i costi di riassicurazione. Anche il segmento Vita può esserne negativamente influenzato: l'acuirsi delle ondate di calore, la maggiore frequenza delle alluvioni e l'espansione degli habitat adatti a ospitare vettori di malattie tropicali possono peggiorare infatti i tassi attesi di mortalità e di morbidità.

I rischi fisici da cambiamenti climatici, peggiorando le condizioni di vita della popolazione e aumentando i danni non coperti da assicurazione, possono inoltre portare a un deterioramento della stabilità socio-politica e delle condizioni macroeconomiche e geopolitiche, con effetti a cascata sul sistema finanziario e sull'economia in generale.

Il passaggio ad una economia più verde (**rischi di transizione**) è trainato da cambiamenti nelle politiche pubbliche nazionali o internazionali, nelle tecnologie e nelle preferenze dei consumatori che possono incidere su diversi settori, soprattutto su quelli con una più elevata intensità energetica, fino a condurre al fenomeno del cosiddetto *stranded asset* ovvero alla perdita di valore per i settori cosiddetti *carbon intensive*.

Buona parte dell'impatto di tali rischi dipende dalla velocità adottata per l'adeguamento a standard ambientali più stringenti e dal sostegno pubblico che verrà garantito per la riconversione. I rischi di transizione sono pertanto influenzati da fattori caratterizzati da un elevato grado di incertezza, quali le dinamiche politiche, sociali, di mercato e le innovazioni tecnologiche. Benché la velocità della transizione e i relativi rischi siano oggi difficilmente determinabili, avranno probabilmente conseguenze di vasta portata in alcuni settori, in particolare su quello energetico.

Il finanziamento o l'assicurazione di imprese che operano in settori ad elevata emissione di gas serra e che sono prive di adeguate strategie di decarbonizzazione possono inoltre esporre anche a rischi reputazionali.

Le strategie di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici presentano **opportunità** di investimento e di crescita per il mercato assicurativo. Con il modificarsi o l'intensificarsi dei fenomeni meteorologici e degli eventi naturali estremi è plausibile un correlato aumento della domanda di protezione attraverso specifiche soluzioni assicurative e di gestione del rischio.

I nuovi regolamenti e i piani pubblici lanciati in Europa volti a incentivare la transizione verso un'economia verde, insieme ai cambiamenti delle preferenze dei consumatori, sostengono la domanda di prodotti assicurativi nel settore delle energie rinnovabili, dell'efficienza energetica e della mobilità sostenibile, accrescono la domanda retail di prodotti e servizi assicurativi verdi legati a stili di vita sostenibili e rafforzano infine la domanda di prodotti di investimento legati alla finanza verde.

La decarbonizzazione dell'economia e, in particolare, la diffusione su larga scala di sistemi di produzione energetica da fonti rinnovabili richiedono ingenti finanziamenti, solo in parte coperti con fondi pubblici, incrementando così le opportunità di investimento per i soggetti privati.

La nostra gestione

Abbiamo definito processi e strumenti per mitigare i rischi climatici e cogliere le opportunità derivanti dalla transizione verde, che includono il monitoraggio dell'adeguatezza dei modelli attuariali per la valutazione e la quotazione dei rischi, il ricorso a specifici meccanismi di trasferimento dei rischi, l'analisi periodica degli investimenti, i processi di innovazione di prodotto e di servizio, il dialogo con gli stakeholder, nonché lo sviluppo di partnership per la condivisione di conoscenze e l'individuazione di soluzioni efficaci. Si annovera, in particolare, la nostra partecipazione alla Net-Zero Asset Owner Alliance, alla Net-Zero Insurance Alliance, al network Climate Action 100+ dei PRI (Principles for Responsible Investment) e all'Investing in a Just Transition dei PRI e LSE⁹.

8. Il megatrend *Cambiamenti climatici* include anche gli eventi estremi.

9. *The London School of Economics and Political Science*.

RISCHI

Gestiamo i **rischi fisici** nel breve periodo attraverso un processo di monitoraggio e attenta selezione volto a ottimizzare la strategia assuntiva, anche grazie all'impiego di modelli attuariali, periodicamente aggiornati, con cui stimiamo i potenziali danni, inclusi quelli catastrofali influenzati dai cambiamenti climatici.

Ricorriamo a contratti di riassicurazione e strumenti alternativi di trasferimento del rischio, quali la sponsorizzazione di strumenti assicurativi di protezione da rischi catastrofali - cosiddetti *cat bond* - come il Lion III Re.



Le nostre regole per un agire corretto, p. 83

Per ridurre l'esposizione ai rischi fisici nel segmento Danni dei clienti corporate, forniamo servizi di consulenza per apportare migliorie tecnico-organizzative in grado di migliorare la protezione dei beni assicurati anche dagli eventi naturali estremi, definendo programmi di prevenzione dei sinistri e monitorandone periodicamente l'attuazione.

Abbiamo istituito procedure speciali per velocizzare la stima dei danni e la liquidazione dei sinistri in caso di catastrofi naturali ed eventi estremi, in modo da rafforzare la resilienza dei territori colpiti, facilitando la fase di assistenza post emergenza e di ritorno alla normalità.

Nell'ambito della gestione dei **rischi di transizione**, stiamo riducendo la già **limitata esposizione del portafoglio d'investimenti ad emittenti dei settori del carbone** per arrivare ad un completo azzeramento entro il 2030 per i paesi OCSE ed entro il 2040 nel resto del mondo. La politica di esclusione progressiva interessa anche il settore delle sabbie bituminose, quello del gas e del petrolio da fracking e quello estratto nella zona dell'Artico. Abbiamo inoltre definito l'obiettivo di portare le emissioni di gas serra del portafoglio investimenti a net-zero entro il 2050, in linea con gli obiettivi dell'Accordo di Parigi di contenimento del riscaldamento globale entro 1,5°C rispetto ai livelli preindustriali.



La nostra strategia, Investitore responsabile, p. 51

L'esposizione del nostro portafoglio clienti al settore dei combustibili fossili è minima: non copriamo rischi legati all'esplorazione e all'estrazione di carbone, petrolio e gas naturale - convenzionali e non convenzionali - e dal 2018 non offriamo più coperture assicurative per la costruzione di nuove centrali termoelettriche a carbone o per quelle già in funzione se di nuovi clienti e per la realizzazione di nuove miniere di carbone. Anche nel settore assicurativo è stata programmata la graduale riduzione della già minima esposizione assicurativa al settore carbone termico fino al suo completo azzeramento entro il 2030 nei paesi OCSE ed entro il 2038 nel resto del mondo. Parallelamente a quanto stiamo facendo per gli investimenti, ci siamo inoltre impegnati a garantire che le emissioni associate al nostro portafoglio assicurativo consentano il raggiungimento degli obiettivi sanciti nell'Accordo di Parigi, attraverso una strategia di decarbonizzazione dei nostri portafogli. Generali si fa infine portavoce dei principi della Transizione Giusta attraverso l'**attività di engagement con emittenti e clienti**. Questa attività è storicamente indirizzata verso le aziende energetiche di paesi fortemente dipendenti dal carbone come risorsa energetica primaria. L'obiettivo infatti è quello di accelerare la loro transizione energetica, combinando la tutela del clima con l'adozione di misure per proteggere comunità e lavoratori.



La nostra strategia, Assicuratore responsabile, p. 66

Per dimostrare coerenza con gli impegni richiesti a clienti, emittenti e partner commerciali, stiamo **riducendo le emissioni di gas serra generate dalle nostre attività operative**, attraverso l'ottimizzazione degli spazi, l'acquisto di energia verde, la digitalizzazione e la promozione dell'uso di mezzi di trasporto più sostenibili.



La nostra strategia, Datore di lavoro responsabile, p. 78

Per cogliere le **opportunità** di investimento e di crescita derivanti dalle strategie di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, offriamo soluzioni assicurative per la protezione dei clienti da danni catastrofali, inclusi quelli causati dai cambiamenti climatici, coperture per impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili e soluzioni assicurative per supportare i clienti nell'adozione di stili di vita sostenibili. Stiamo lavorando anche per ampliare l'offerta di prodotti di investimento tematico legati alla finanza verde per il segmento retail.

Stiamo aumentando i nostri investimenti diretti in asset verdi e sostenibili come dichiarato nella nostra strategia *Lifetime Partner 24: Driving Growth* e continuiamo con l'emissione di bond per finanziare/rifinanziare anche progetti relativi a immobili green, energie rinnovabili, efficientamento energetico e trasporti sostenibili.



La nostra strategia, Assicuratore responsabile, p. 66



La nostra strategia, Investitore responsabile, p. 51



Le nostre regole per un agire corretto, p. 83

DNF



Il framework di gestione del rischio derivante dai cambiamenti climatici

Nell'ambito dei rischi di sostenibilità, che vengono integrati nel più ampio processo di Risk Management e la cui gestione è al cuore della strategia *Lifetime Partner 24: Driving Growth*, stiamo proseguendo il progetto iniziato nel 2019 e incentrato sul rischio legato ai cambiamenti climatici.

Il progetto, noto come *Climate Change Risk Project*, si inquadra:

- nel processo di identificazione dei rischi emergenti e di sostenibilità, già definito nella Politica di gestione dei rischi di Gruppo e condotto nell'ambito del Main Risk Self Assessment (MRSA) che include i rischi in essere e quelli emergenti;
- nella Strategia sul Cambiamento Climatico e, nello specifico, a supporto del monitoraggio degli obiettivi delle iniziative Net-Zero Asset Owner Alliance e Net-Zero Insurance Alliance.



La nostra strategia, Investitore responsabile, p. 51



La nostra strategia, Assicuratore responsabile, p. 66

Data la natura degli impatti connessi a rischi di sostenibilità, per il rischio derivante dai cambiamenti climatici distinguiamo tra le seguenti due prospettive¹⁰:

- **outside-in** (o rischio subito) relativa agli impatti che i cambiamenti climatici producono sul Gruppo, in particolare sul valore degli investimenti e sulla profittabilità dei servizi e prodotti assicurativi. Il Gruppo valuta gli impatti dei:
 - rischi fisici, relativi a perdite dovute alla variazione di frequenza e severità degli eventi climatici naturali;
 - rischi di transizione, relativi a perdite dovute alla variazione di costi e ricavi per la transizione verso un'economia più green;
- **inside-out** (o rischio generato) relativa agli impatti che il Gruppo genera tramite le attività operative e, in maniera indiretta, tramite gli investimenti, i servizi e prodotti assicurativi.



In termini di governance, data la natura trasversale del rischio e la necessità di garantire un'efficace integrazione nel business oltre che una comprensione condivisa degli aspetti metodologici legati alla sua valutazione, fanno parte del gruppo di lavoro progettuale le funzioni di Group Sustainability & Social Responsibility, Group Integrated Reporting e Group Corporate Affairs, oltre che Group P&C, Claims & Reinsurance, Group Actuarial Function e Group Investments.

Il lavoro è poi condiviso con le società del Gruppo al fine di permettere una opportuna e puntuale implementazione.

Il framework si basa sulle quattro fasi del processo di Risk Management già definite nella **Politica di gestione dei rischi di Gruppo** ossia identificazione, misurazione, gestione e reporting.

Nel corso del 2022, abbiamo in particolare:

- definito una **metodologia proprietaria e un applicativo sviluppati internamente, (Clim@Risk), per la valutazione degli impatti degli scenari climatici** sul portafoglio investimenti e di sottoscrizione danni;
- disegnato un sistema di limiti di rischio necessari a gestire sia le esposizioni a tale rischio nella prospettiva outside-in che il monitoraggio del raggiungimento dei target definiti nella prospettiva inside-out;
- rafforzato il processo di informativa del rischio, in merito al framework e le risultanze delle valutazioni condotte, che sono stati presentati:
 - al top management, al Consiglio di Amministrazione e al Comitato Controllo e Rischi;
 - alle Autorità di Vigilanza con gli Own Risk and Solvency Assessment (ORSA) di Gruppo e locali, questi ultimi a valle della condivisione di tale metodologia con le compagnie del Gruppo;
 - al mercato tramite la presente relazione;
 - alle agenzie di rating e nell'ambito dell'informativa richiesta in merito ai rischi di sostenibilità.

Un ulteriore spunto volto a sensibilizzare sull'importanza dei rischi climatici è stato inoltre fornito nell'*Emerging Risk Booklet*, che identifica i principali rischi emergenti e i relativi impatti.



www.generali.com/it/what-we-do/emerging-risks

10. In questa prima fase di definizione del framework sono stati inclusi il rischio di transizione e il rischio fisico. Il rischio di contenzioso, ossia derivante dalle cause giudiziarie per danni di carattere ambientale e/o conseguenti all'erronea o mancata informativa sugli standard ambientali adottati dalle imprese, sarà valutato nell'ambito dei progressivi sviluppi futuri.

Il modello di valutazione del rischio - prospettiva outside-in

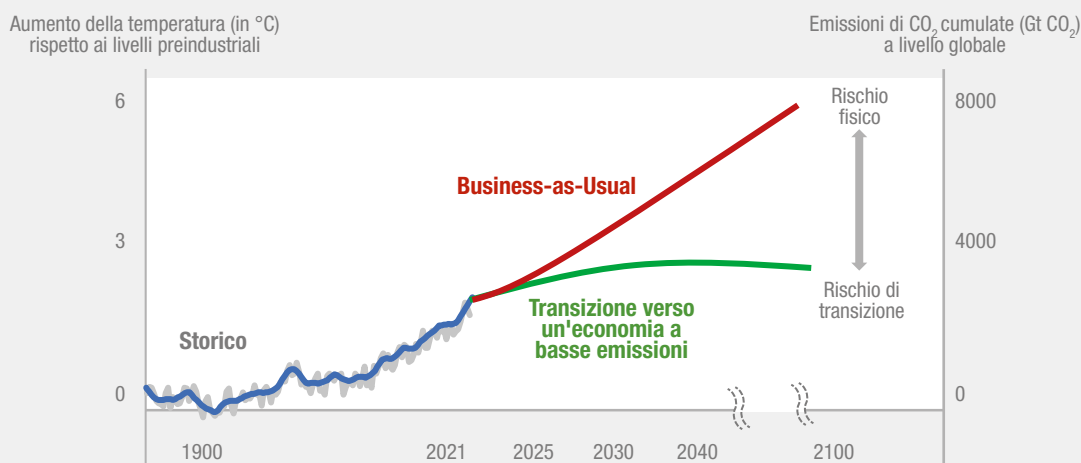
La valutazione dell'impatto del rischio derivante dai cambiamenti climatici sul portafoglio del Gruppo avviene tramite l'utilizzo del modello di **Clim@Risk** che permette di cogliere, per ciascuno scenario climatico di riferimento, l'impatto sulle esposizioni del Gruppo tramite l'applicazione di diversi livelli di stress climatici che rappresentano rispettivamente:

- la variazione della frequenza di severità e intensità degli eventi climatici per il rischio fisico;
- la variazione della profittabilità dei diversi settori economici per il rischio di transizione.



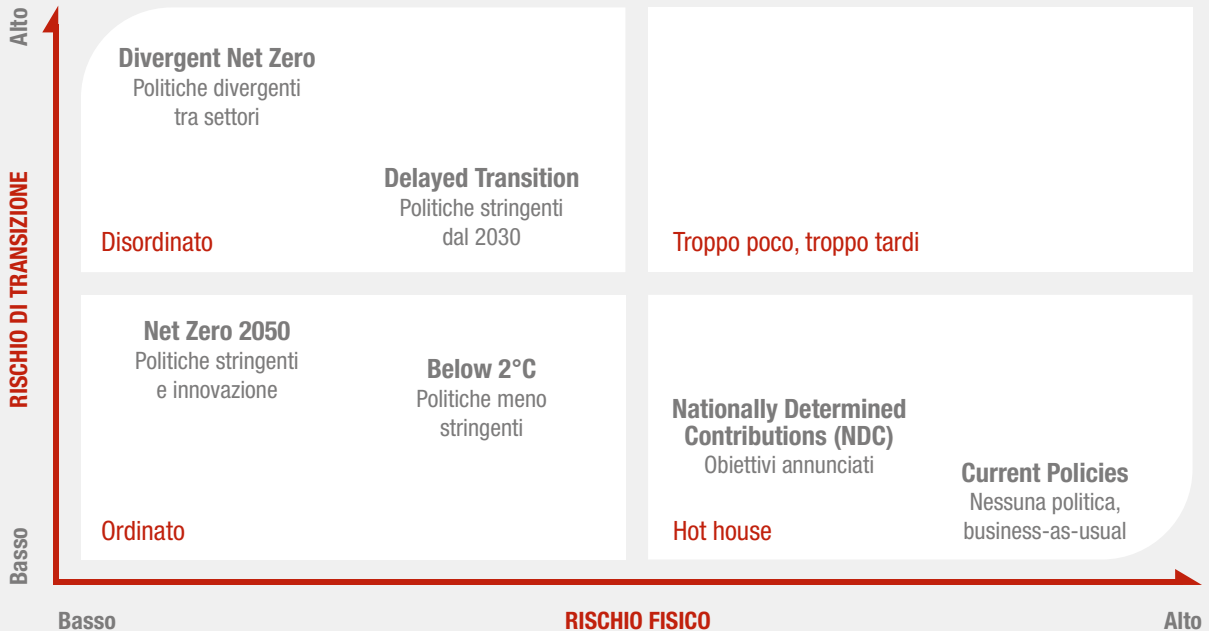
Gli **scenari climatici** ad oggi in uso rappresentano una variazione della temperatura globale attesa a fine secolo rispetto al periodo preindustriale, che dipende in massima parte dalle ipotesi di una maggiore o minore emissione di CO₂ e altri gas serra nell'atmosfera e del loro effetto sulle variabili geofisiche che regolano il clima terrestre.

Ogni scenario prevede un diverso livello di riscaldamento globale nel 2100 rispetto ai livelli preindustriali. Scenari che prevedono l'implementazione di politiche di contenimento delle emissioni dei gas serra sono caratterizzati da un aumento contenuto della temperatura globale al 2100 e, per tali motivi, espongono prevalentemente a rischi di transizione, che si concentrano soprattutto nel breve-medio periodo. Scenari che, al contrario, prevedono deboli (o assenza di) politiche a supporto della transizione sono caratterizzati da aumenti di temperatura più rilevanti al 2100 e, quindi, da un elevato rischio fisico, i cui effetti sono attesi su orizzonti temporali lunghi, con un'accelerazione più marcata nella seconda metà del secolo. Ai fini del calcolo dei rischi di transizione, gli scenari si distinguono anche in base alla modalità di implementazione delle politiche di decarbonizzazione che può essere più o meno ordinata e tempestiva.



Abbiamo a tal fine selezionato sei scenari con diversi possibili andamenti futuri basati sulle più recenti indicazioni del Network for Greening the Financial System (NGFS)¹¹ e dell'Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC) che consentono di cogliere sia gli impatti della transizione, tenendo conto di diverse velocità e ordine di implementazione delle politiche a supporto della decarbonizzazione, sia quelli fisici¹².

Gli scenari NGFS che consideriamo sono i seguenti:



Net Zero 2050	Prevede un'introduzione graduale e omogenea per tutti i settori economici (transizione <i>ordinata</i>) di politiche climatiche stringenti, oltre che un crescente sviluppo e penetrazione di tecnologie innovative di generazione di energia a bassa impronta di carbonio, raggiungendo così l'obiettivo di zero emissioni nette di CO ₂ intorno al 2050 e limitando il riscaldamento globale a 1,5°C entro il 2100.
Below 2°C	Prevede una transizione <i>ordinata</i> come il Net Zero 2050, ma con politiche meno stringenti e uno sviluppo tecnologico più contenuto, limitando così il riscaldamento globale a 2°C entro il 2100 in linea con l'Accordo di Parigi del 2015 (COP 21).
Divergent Net Zero	Ha in comune con lo scenario Net Zero 2050 il target di zero emissioni nette intorno al 2050, perseguito tuttavia in maniera disordinata e caratterizzato da costi più elevati per sostenere il processo di decarbonizzazione, a causa di politiche climatiche meno programmate e diversamente impattanti i singoli settori economici (transizione <i>disordinata</i>).
Delayed Transition	È caratterizzato da una transizione <i>disordinata</i> a livello temporale, dato che prevede uno scenario di business-as-usual fino al 2030 e l'introduzione di politiche molto stringenti da tale anno in poi per limitare il riscaldamento a 2°C entro la fine del secolo.
Nationally Determined Contributions (NDC)	Prevede il raggiungimento di tutti gli obiettivi di decarbonizzazione annunciati entro il 2030 e uno scenario di business-as-usual da tale anno in poi; l'aumento di temperatura previsto è superiore ai 2°C al 2100.
Current Policies	Ipotizza uno scenario di business-as-usual senza l'introduzione di nessuna ulteriore politica climatica né sviluppo tecnologico a sostegno della transizione; anche in questo caso il target di contenere l'aumento di temperatura sotto i 2°C entro il 2100 non è raggiunto.

11. Il Network for Greening the Financial System (NGFS) consiste in un gruppo di banche centrali e supervisori impegnati a condividere best practice, a contribuire allo sviluppo nel settore finanziario della gestione dei rischi legati al clima - e all'ambiente - e a mobilitare la finanza a supporto della transizione verso un'economia sostenibile.

12. Nel 2022 abbiamo utilizzato gli scenari definiti dall'NGFS Phase III, pubblicati a settembre 2022, e per la parte fisica, gli IPCC Coupled Model Intercomparison Project, Phase 6 (CMIP6).

In aggiunta agli scenari NGFS, per i rischi fisici sono stati considerati i corrispondenti scenari IPCC: Shared Socioeconomic Pathways - SSP1-2.6, SSP2-4.5 e SSP5-8.5.

Al fine di cogliere gli impatti attesi più significativi, ci siamo concentrati su orizzonti temporali di breve, medio e lungo termine, rispettivamente 2025, 2030 e 2050.

In merito alla selezione degli scenari, stiamo monitorando l'evoluzione del contesto regolamentare e delle best practice di mercato, in particolare lo sviluppo delle indicazioni del NGFS a seguito delle recenti instabilità geopolitiche e lo sviluppo delle evidenze degli Shared Socioeconomic Pathways (SSP) dell'IPCC oltre che gli stress test regolamentari introdotti nell'ambito di singoli paesi europei.

In prosecuzione delle attività già intraprese, la nostra analisi si è incentrata sul:

- **portafoglio investimenti, comprensivo di azioni e obbligazioni corporate, titoli governativi e immobili** del portafoglio general account¹³;
- **portafoglio di sottoscrizione danni.**

Le analisi sono state condotte sui portafogli in essere e non tengono in considerazione gli impatti di future azioni di gestione e mitigazione dei rischi.

Relativamente agli investimenti, ai fini dell'identificazione delle esposizioni più materiali abbiamo analizzato per il portafoglio di azioni e obbligazioni tutti i settori economici e posto particolare enfasi alla comprensione di quelli più vulnerabili ai cambiamenti climatici, classificati in base alla letteratura Climate Policy Relevant Sectors (CPRS) e sulla base della distribuzione geografica delle attività. È stata confermata in particolare un'esposizione contenuta ai settori più impattati dai cambiamenti climatici, come quelli fossile e dei trasporti. I titoli governativi sono stati classificati sulla base del paese di riferimento, in massima parte riconducibili a quelli europei e valutati sulla base della composizione settoriale delle rispettive economie.

Anche gli immobili, analizzati in base alle loro caratteristiche relative ai consumi energetici, alle emissioni di CO₂ equivalente e alla loro geolocalizzazione, sono diversificati tra tutte le classi energetiche e in massima parte basati nei paesi europei in cui il Gruppo opera. Similmente a quanto fatto per gli investimenti, anche per il portafoglio di sottoscrizione danni abbiamo considerato le diverse geografie e, ai fini dell'analisi, ci siamo concentrati sulle linee di business Solvency II più rilevanti per il Gruppo, ovvero Incendio e altri danni ai beni e Auto.

Abbiamo quindi misurato il rischio fisico e di transizione utilizzando un modello che consente di determinare gli impatti degli scenari climatici sulle esposizioni identificate grazie all'utilizzo di stress test climatici.

In termini di esposizioni utilizziamo dati:

- interni, relativi alle esposizioni dei portafogli investimenti e di sottoscrizione danni del Gruppo;
- esterni, quali informazioni di dettaglio sulle attività, piani di adeguamento alla transizione, tecnologie e distribuzione geografica delle singole emittenti nel portafoglio.

Il valore degli stress viene definito sulla base dell'andamento delle variabili disponibili di NGFS e dagli IPCC. Il livello dei singoli fattori di rischio varia in base agli scenari sottostanti e orizzonti temporali presi a riferimento e consente di derivare una:

- variazione di frequenza e severità degli eventi per peril climatici per singole geografie;
- variazione nella profittabilità dei diversi settori economici per singole geografie, e delle singole emittenti nel portafoglio, tenendo conto dei piani di adeguamento alla transizione.

L'impatto finanziario è innanzitutto determinato dallo stress climatico che viene moltiplicato per le esposizioni, risultando in un impatto sul bilancio (Market Value Balance Sheet - MVBS).

In particolare, per gli investimenti l'impatto finanziario di dette variazioni viene in seguito determinato tramite modelli *dividend discount model* o basati sui tassi per tenere conto della probabilità di perdite al fine di derivare l'impatto sul valore degli attivi (Net Asset Value - NAV). La variazione del NAV viene considerata per azioni e obbligazioni corporate a livello di singola emittente, come combinazione di settore e geografia, e per gli immobili a livello di classe energetica. Per i titoli governativi abbiamo considerato il relativo paese. A partire dall'impatto del NAV sono stati quindi stimati anche gli impatti sui fondi propri derivanti dalla variazione di valore degli attivi in considerazione dei diversi scenari climatici.

Per il portafoglio danni, invece, l'impatto finanziario viene calcolato in termini di:

- maggiori sinistri conseguenti alla variazione di frequenza e severità degli eventi per peril, tenendo conto anche della diversa vulnerabilità dei singoli beni assicurati;
- variazione dei premi conseguente alla maggiore/minore domanda di copertura assicurativa dei singoli settori economici.

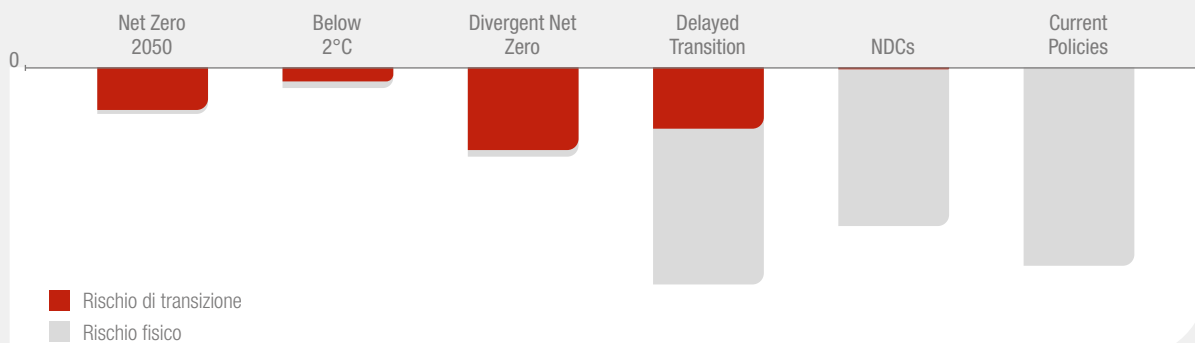
L'impatto viene quindi rappresentato in termini di variazione del risultato operativo a livello di combinazione di linea di business, settore e geografia e, a seguire, con una stima sulle riserve tecniche e fondi propri.

I **risultati ottenuti** forniscono indicazioni prospettiche sugli effetti che i cambiamenti climatici produrrebbero sui portafogli attuali del Gruppo e mostrano in massima parte impatti derivanti dal rischio fisico, particolarmente rilevanti negli scenari contraddistinti da

13. Non sono incluse nella valutazione le emittenti riferite al portafoglio unit-linked e quelle sottostanti i fondi di investimento.

un più elevato innalzamento della temperatura, mentre rimangono significativi gli effetti del rischio di transizione nel breve e medio termine in particolare in assenza di misure ordinate di decarbonizzazione.

Il seguente grafico mostra gli **impatti del rischio di transizione e di quello fisico per il portafoglio investimenti**, in termini di variazione del NAV.



Il rischio fisico negli scenari Below 2°C e Divergent NZ cresce maggiormente nella seconda metà del secolo per l'effetto ritardato del verificarsi degli impatti.

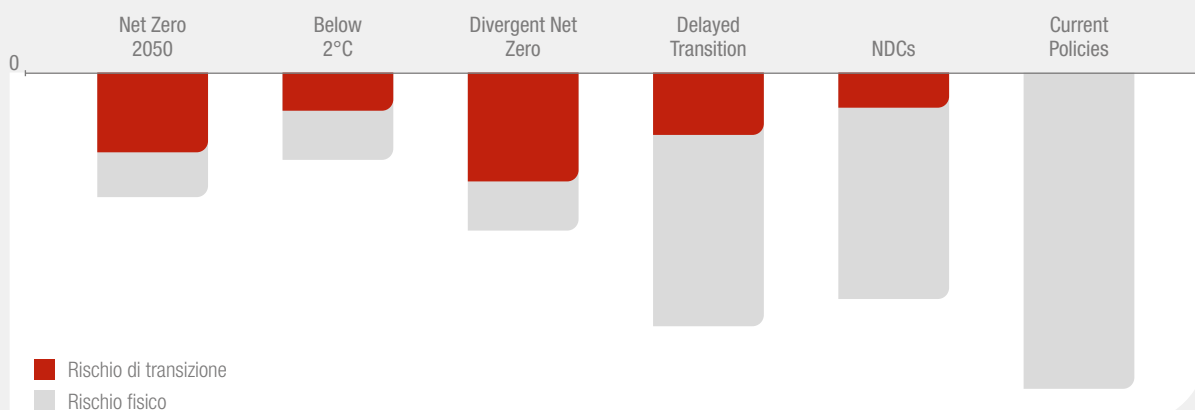
È possibile osservare che:

- il rischio di transizione è particolarmente severo nello scenario che prevede l'applicazione disordinata di misure di decarbonizzazione (Divergent) e in quello con implementazione tardiva (Delayed), a differenza dello scenario Net Zero che in presenza di misure ordinate e tempestive prevede un sostanziale bilanciamento di costi e opportunità, derivanti dall'alto livello di diversificazione del portafoglio del Gruppo e di una contenuta esposizione a settori particolarmente emissivi. L'impatto del rischio di transizione rimane pertanto limitato con perdite stimate sul portafoglio di Gruppo inferiori al 5% del NAV;
- il rischio fisico rimane quello più rilevante e crescente nel medio e lungo periodo, con impatti che si attestano tra il 5% e il 10% negli scenari che prevedono una minore riduzione delle emissioni. A tal fine si precisa come tutti gli scenari climatici prevedano un intensificarsi di eventi climatici estremi nella seconda metà del secolo.

Entrando più nello specifico, dall'analisi del **portafoglio investimenti** abbiamo osservato che:

- il portafoglio azionario e obbligazionario corporate mostra il trend già descritto che differenzia scenari con transizione ordinata rispetto a quelli disordinati dove l'impatto derivante dall'adeguamento risulta più elevato. In particolare, essendo il Gruppo poco esposto in settori molto emissivi quali quello del carbone e metallurgico, gli impatti della transizione rimangono comunque limitati, parzialmente compensati dalle opportunità nei settori per i quali è prevista una crescita, come quello delle utilities;
- il portafoglio dei titoli governativi mostra impatti limitati, pur mantenendo il trend generale che differenzia scenari con transizione ordinata rispetto a quelli disordinati. Nello specifico, gli impatti derivanti dalla transizione risultano minimi per tutti gli scenari, grazie alla maggior esposizione nei paesi europei che ad oggi già presentano un miglior livello di preparazione sull'implementazione di politiche di transizione rispetto ad altre regioni. Negli scenari con bassa o senza transizione risultano più significativi, pur tuttavia rimanendo contenuti, gli impatti fisici, in particolar modo nella seconda metà del secolo;
- il portafoglio immobiliare mostra impatti per lo più dovuti all'adeguamento ai requisiti di efficientamento energetico ed esplicitati tramite l'allineamento ai target CRREM (Carbon Risk Real Estate Monitor). Evidenziamo inoltre che il rischio fisico risulta meno significativo e in massima parte riconducibile ad immobili adibiti ad uffici distribuiti nei principali paesi dove il Gruppo opera.

Il seguente grafico mostra gli **impatti del rischio di transizione e di quello fisico per il portafoglio di sottoscrizione danni**, in termini di variazione del risultato operativo.



Il rischio fisico negli scenari Below 2°C e Divergent NZ cresce maggiormente nella seconda metà del secolo per l'effetto ritardato del verificarsi degli impatti.

Dall'analisi del **portafoglio assicurativo danni** abbiamo osservato che:

- negli scenari che prevedono l'introduzione di stringenti politiche di riduzione delle emissioni risultano limitati gli impatti derivanti da una transizione ordinata (Net Zero), mentre quelli derivanti da una transizione disordinata (Divergent NZ) risultano più significativi seppur limitati. La linea di business maggiormente vulnerabile è quella Auto, che deriva da un'ipotesi di crescente diffusione del car sharing e del trasporto pubblico a supporto della riduzione delle emissioni nel trasporto privato. La linea di business Incendio e altri danni ai beni beneficia invece dell'aumento del valore dei beni assicurati soggetti a rinnovamento per efficientamento energetico;
- negli scenari in cui è prevista poca o nessuna transizione, il rischio fisico risulta prevalente e crescente nel tempo. Gli impatti fisici più rilevanti derivano dalle alluvioni e dalle tempeste, il cui aumento di frequenza e intensità si osserva in tutte le aree geografiche in cui il Gruppo opera. In particolare, nel caso peggiore, al 2050, si prevede che l'aumento del rischio alluvione, in territori specifici, rispetto al livello attuale, possa superare il 300% in Europa. È stata valutata anche l'intensificazione dei fenomeni legati a siccità e incendi boschivi, così come dei cicloni tropicali, che secondo alcuni studi sarebbero previsti in aumento di più del 200% in alcune aree caraibiche e degli Stati Uniti, che peraltro non presentano impatti rilevanti data la limitata esposizione del Gruppo. Si precisa inoltre come il Gruppo, tramite il suo modello interno per il calcolo del requisito del capitale già tiene conto del crescente livello delle perdite dovute agli eventi catastrofici tra cui le alluvioni e le tempeste.

L'utilizzo di diversi scenari che va compreso alla luce delle molteplici ipotesi utilizzate, dell'incertezza sottostante e delle semplificazioni rese necessarie si è dimostrato efficace per ottenere una comprensione più ampia della resilienza del Gruppo al rischio derivante dai cambiamenti climatici e della complessità del fenomeno trattato nel breve, medio e lungo termine.

Il modello di valutazione del rischio - prospettiva inside-out

La nostra analisi si è incentrata sul portafoglio investimenti, comprensivo di azioni, obbligazioni corporate e immobili, in linea ai target già annunciati nell'ambito dell'iniziativa **Net-Zero Asset Owner Alliance** (NZAOA).

In relazione al target di decarbonizzazione dell'intensità di carbonio del portafoglio investimenti del 25% entro il 2024, il Gruppo ha definito un sistema di obiettivi intermedi, con le relative tolleranze, da monitorare su base periodica, al fine di identificare, monitorare e gestire eventuali scostamenti dagli stessi e dal target annunciato. In particolare, questi obiettivi sono stati definiti tenendo conto delle componenti della metrica di intensità di carbonio, ossia della leva di gestione attiva del portafoglio e delle leve non direttamente sotto il controllo di Generali (emissioni delle singole controparti e andamento del loro valore di mercato espresso in termini di Enterprise Value Including Cash - EVIC). Sono state definite anche eventuali azioni di rimedio da attivare in caso di scostamenti dagli obiettivi interni di decarbonizzazione dell'intensità di carbonio del portafoglio investimenti.



La nostra strategia, Investitore responsabile, p. 51

Per quanto riguarda, invece, il portafoglio assicurativo danni, la nostra attività è stata rivolta alle linee di business Auto retail e Commercial (piccole e medie imprese e Corporate & Commercial), che costituiscono il perimetro di riferimento per la definizione dei target di decarbonizzazione nell'ambito dell'iniziativa **Net-Zero Insurance Alliance** (NZIA).



La nostra strategia, Assicuratore responsabile, p. 66

Gestione

Il rischio derivante dai cambiamenti climatici, nella duplice prospettiva di rischio subito e generato, è integrato nei processi decisionali tramite la definizione di uno specifico appetito con la definizione di limiti e processi di escalation in caso di sforamenti.

Nel corso del 2022 abbiamo definito i limiti per il portafoglio investimenti, a completamento dei presidi di controllo già esistenti relativi all'applicazione dei principi ESG nei processi di investimento e sottoscrizione.

In relazione alla prospettiva **outside-in** (o rischio subito), tale integrazione ha l'obiettivo di mantenere il profilo di rischio del Gruppo all'interno delle soglie definite sul *Clim@Risk*, a livello di portafoglio.

In relazione alla prospettiva **inside-out** (o rischio generato), tale integrazione ha l'obiettivo di garantire il conseguimento dei target di riduzione delle emissioni tramite la definizione di un limite di tolleranza sugli obiettivi di adeguamento alla transizione con un monitoraggio annuale dei target intermedi così come l'adozione di misure di mitigazione o rivisitazione della strategia degli investimenti.



Invecchiamento demografico e nuovi sistemi di welfare

Le comunità moderne continuano ad essere influenzate da marcati fenomeni demografici e sociali di forte impatto sui rispettivi equilibri socio-economici.

Nelle economie più mature europee si assiste a un continuo processo di **invecchiamento della popolazione**, guidato dall'**incremento dell'aspettativa di vita**, al netto degli effetti pandemici di lungo termine ancora incerti, e dalla **riduzione della natalità**. I **fenomeni migratori** internazionali controbilanciano solo in parte questo trend, che risulta comunque diversamente influenzato da iniziative socio-politiche adottate su base locale.

Sulla gran parte dei mercati europei, la popolazione adulta in età lavorativa è spesso interessata dalla pressione dettata dalla concomitanza tra l'attività lavorativa e le incombenze derivanti dal ruolo di care-giver per le fasce più anziane (in espansione) e per i bambini e ragazzi.

Le fasce di età più giovani sono interessate da una ridotta e spesso discontinua capacità reddituale media, fortemente condizionata da un mercato del lavoro flessibile ma precario, che non assicura ragionevole certezza del finanziamento del sistema di welfare pubblico. Permane la forte caratterizzazione di comunità sbilanciate, dove all'incremento del fabbisogno previdenziale e assistenziale sanitario non corrisponde un adeguato finanziamento e una copertura dei sistemi pubblici da parte della popolazione attiva.

Il **fabbisogno assistenziale** evolve naturalmente verso prestazioni e servizi sempre più sofisticati, quindi costosi, che devono fare fronte a bisogni nuovi. La stabile espansione delle fasce di età più anziane e fragili evidenzia il trend di costante incremento di patologie croniche di severità e incidenza prolungati nel tempo.

Si ravvisa in parallelo ai citati fenomeni una diffusa, maggiore consapevolezza del legame tra salute, abitudini di vita e contesto ambientale, grazie sia a iniziative sociali pubbliche che a maggiore proattività e promozione da parte del mercato privato.

Nel contesto sopra delineato, le limitate risorse finanziarie prodotte dalle generazioni più giovani, o in generale derivanti dal risparmio privato, vanno indirizzate e valorizzate con ancor maggiore attenzione.

La nostra gestione

Ci poniamo come parte attiva nel rafforzamento di comunità più stabili, monitorando e affrontando gli effetti di una società in cambiamento. Per questo, sviluppiamo e offriamo **soluzioni flessibili e modulari ad alto contenuto previdenziale e assistenziale** per la copertura delle spese sanitarie e altri possibili fabbisogni presenti e futuri, individuali, familiari e di comunità. Ci impegniamo ad essere Partner di Vita dei nostri clienti, rafforzando il dialogo con le persone lungo tutto il percorso di interazione con le nostre realtà aziendali attraverso **servizi**, rinnovati e ottimizzati, sempre accessibili.

Generali è attiva nello sviluppo e/o diffusione di **processi sottoscrivibili moderni** in particolare per prodotti di protezione e salute, basati su **digitalizzazione e automazione**, come leve chiave di miglioramento dell'accessibilità e della fruizione del servizio.

Forniamo ai clienti **informazioni complete e facilmente fruibili sui prodotti e sui servizi**, aiutandoli a comprendere i principali fattori che possono incidere sulla loro capacità reddituale e qualità della vita, a valutare accuratamente la loro capacità di risparmio, a identificare i propri fabbisogni presenti e futuri. Crediamo che lo strumento assicurativo sia il più adeguato per prevedere e affrontare con il dovuto anticipo i possibili bisogni per tutte le età; ne curiamo quindi la definizione e offerta anche in caso di contesti di mercato con scarsa conoscenza e propensione individuale per le soluzioni assicurative.

RISCHI

I prodotti Vita e Salute, inclusi i prodotti a contenuto previdenziale e assistenziale, implicano l'accettazione da parte del Gruppo di **rischi sottoscrivibili di tipo biometrico**, tipicamente mortalità, longevità e malattia. Abbiamo pertanto la necessità di gestirli tramite processi di sottoscrizione che si basano su una valutazione aggiornata delle condizioni socio-demografiche della popolazione che hanno lo scopo di coglierne i relativi trend. Siamo inoltre dotati di solidi **processi di pricing e di approvazione dei prodotti** che prevedono un'analisi preventiva delle ipotesi relative ai fattori biometrici, consistenti con i dettami delle Politiche Locali di Vigilanza e Governance sui Prodotti. Tali processi rientrano in un disegno di governance strutturata definita nella **Politica di Gruppo di sottoscrizione Vita**. Misuriamo, infine, i rischi di mortalità, longevità e malattia, tramite il Modello Interno Parziale di rischio del Gruppo.



Pandemie ed eventi estremi¹⁴

La pandemia di **Covid-19** è diventata una delle maggiori sfide a livello globale degli ultimi decenni, con un bilancio di 646 milioni di contagi e più di 6,6 milioni di morti a dicembre 2022. Dopo un'impennata ad inizio 2022 la diffusione e la pericolosità del virus sono diminuiti grazie alle vaccinazioni (la popolazione completamente vaccinata nel mondo era pari al 65% a fine 2022) e alla diffusione di varianti meno invasive verso la primavera.

La pandemia ha avuto effetti negativi su tutte le fasce di età: agli impatti di tipo sanitario sulle età più avanzate si è aggiunta la contestuale esacerbata debolezza economica di singoli e famiglie giovani. La pandemia ha messo in luce situazioni estreme ed emergenziali, aggravando la copertura del fabbisogno assistenziale, già precario a causa di politiche locali discontinue. Gli effetti di lungo termine non sono ancora del tutto stabilizzati e impatteranno la richiesta futura di servizi assicurativi e socio-assistenziali.

La nostra gestione

Lo scenario pandemico ha ancor più evidenziato quanto la disponibilità di adeguati elementi di servizio ed informazione facilmente accessibile possano costituire un elemento chiave di differenziazione. La **digitalizzazione** si è confermata elemento chiave sia quale canale di comunicazione che come leva di efficientamento dei servizi ai nostri clienti, nonché alla nostra rete distributiva. Un approccio digitale ha consentito a Generali di restare a fianco dei suoi clienti e della sua rete anche nelle fasi di lockdown.

Lo scenario macro-economico dei mercati dell'area europea, chiave per il business **Vita**, ha costituito per il Gruppo un scenario ulteriormente sfidante rispetto alle difficoltà derivanti dalla pandemia. Il contesto socio-economico indotto dagli eventi verificatisi nel corso del 2022 ha innescato una fase di alta volatilità ed esacerbata competizione tra i mercati finanziari che ha interessato in particolare il segmento di risparmio e investimento. I premi lordi contabilizzati hanno evidenziato una sostanziale tenuta ma si è riscontrato un incremento dei flussi netti negativi che ha interessato in particolar modo i prodotti tradizionali. Il fenomeno è sotto stretto monitoraggio e sono state immediatamente discusse e messe in piano azioni di risposta, con l'obiettivo di limitare flussi di disinvestimento eccessivi che potrebbero innescare un rischio di liquidità. Buona la tenuta dei prodotti puro rischio e malattia, sostenuta dal crescente fabbisogno di protezione assicurativa. A tal proposito, sin dall'inizio della pandemia abbiamo prontamente attivato iniziative per supportare i clienti, sia finanziariamente che lanciando nuovi servizi a valore aggiunto, dalla cura del benessere fisico e mentale alla telemedicina attraverso, tra gli altri, Europ Assistance.

Continuiamo a monitorare strettamente l'andamento della pandemia in modo da controllare premi, frequenza e severità dei sinistri ed il loro impatto sulla profittabilità del business. Abbiamo inoltre mantenuto tutte quelle azioni di revisione delle condizioni contrattuali per mitigare/limitare le esposizioni ai cosiddetti eventi sconosciuti, quali il Covid-19.

Abbiamo confermato una tenuta dei premi in tutte le linee di business del segmento **Danni** con andamenti differenziati tra auto e non auto nei principali mercati in cui siamo presenti e, nell'ottica di rispondere ai nuovi bisogni e interessi dei consumatori, abbiamo ampliato l'offerta delle proprie soluzioni assicurative con nuovi prodotti e servizi, adattando termini e condizioni contrattuali e migliorando, con un ampio ricorso al digitale, i processi operativi di sottoscrizione delle polizze e liquidazione dei sinistri.

Con riferimento alla sinistralità, abbiamo assistito ad una ripresa della frequenza sinistri nella linea auto a seguito della riapertura delle attività economiche e della ripresa della mobilità. Per far fronte al contesto macroeconomico corrente caratterizzato da una forte inflazione con ricadute significative sul costo dei sinistri, sono stati rafforzati i processi di monitoraggio tecnico in modo da assicurare una vista continua sugli andamenti dei premi acquisiti, frequenza e severità dei sinistri ovvero i loro impatti sulla profittabilità dei portafogli.

È importante citare, tra gli interventi tecnici di maggior impatto sulla gestione dei portafogli, azioni di rafforzamento delle tariffe e miglioramenti nella gestione dei sinistri. Nella linea non auto si è registrata una crescita dei volumi maggiore rispetto alla linea auto; la contrazione economica in alcuni paesi non ha determinato un crollo delle attività assicurative. In ripresa il business legato ai viaggi.

Rispetto al passato, la sinistralità legata agli eventi catastrofici non è più contraddistinta da volatilità ma da eventi frequenti, improvvisi e continui.

14. Gli eventi estremi sono trattati anche nel megatrend *Cambiamenti climatici*.

Continuiamo a sostenere il rilancio delle economie europee colpite dal Covid-19 attraverso il piano di investimenti **Fenice 190** indirizzati a infrastrutture, innovazione e digitalizzazione, PMI, abitabilità green, strutture health care e educazione.



La nostra strategia, Investitore responsabile, p. 59

La pandemia ha avuto impatti anche sull'organizzazione interna: ha accelerato e migliorato processi e azioni già in atto. Proseguiamo con la costruzione di **modelli di lavoro ibridi flessibili e sostenibili**, valorizzando il potenziale delle nostre persone, potenziando l'ambizione della strategia di business con l'obiettivo di apportare benefici a tutti gli stakeholder coinvolti nell'ambito del Next Normal.



La nostra strategia, Datore di lavoro responsabile, p. 77

RISCHI

La pandemia può avere effetti diretti e indiretti sui **rischi sottoscrittivi** assunti da Generali. Gli effetti diretti sui rischi sottoscrittivi Vita e Salute sono legati al potenziale aumento dei sinistri pagati su polizze che offrono coperture caso morte o coperture malattia; gli effetti indiretti sono legati al potenziale bisogno di liquidità dei clienti, generato dalla crisi economica, che possono implicare maggiori pagamenti per riscatto. In entrambi i casi, l'impatto osservato sul Gruppo è stato ad oggi poco rilevante. Per la continua ed efficace gestione dei rischi in caso di morte e malattia, siamo dotati di adeguati processi di sottoscrizione che valutano a priori le condizioni sanitarie e demografiche dell'assicurato. Oltre ai processi sottoscrittivi, monitoriamo la variabilità dei sinistri e valutiamo in questo contesto il rischio di riscatto e il rischio di mortalità, incluso quello catastrofe derivante da un evento pandemico, tramite il Modello Interno Parziale di rischio del Gruppo. Il possibile impatto della pandemia sui rischi di sottoscrizione Danni è rappresentato da un possibile aumento del rischio di riservazione che tuttavia monitoriamo in termini di variabilità dei sinistri e valutazione del rischio tramite il Modello Interno Parziale di rischio del Gruppo.

La pandemia è un evento incluso nel framework di gestione dei **rischi operativi** del Gruppo che può seriamente compromettere la continuità del business aziendale e, come tale, è oggetto di continua valutazione, mitigazione e monitoraggio.

L'evento pandemico avvenuto e che oggi sembra in via di risoluzione ha incrementato negli ultimi anni l'esposizione ad alcuni rischi che hanno effetto su persone, processi, sistemi informativi del Gruppo e, chiaramente, ambiente esterno.

L'emergenza derivante dalla pandemia Covid-19 è stata affrontata con un approccio comune a livello di Gruppo, basato sull'adozione sinergica di varie mitigazioni, sul monitoraggio dell'evoluzione e su azioni coordinate. Grazie a ciò il profilo di rischio legato ai rischi operativi è stato solo limitatamente impattato dalla pandemia.

Relativamente alle nostre persone, ai fini della gestione dell'emergenza, in questi anni sono state attivate, a livello di Gruppo e locale, task force dedicate a monitorare l'evoluzione della situazione e garantire azioni coordinate sulle misure da implementare. Garantire alle nostre persone una efficace esperienza di lavoro anche da remoto, con il supporto di strumenti digitali e flessibili, è stato fondamentale durante la crisi pandemica, per preservare la sicurezza delle persone e il loro engagement nonché la business continuity. In continuità con le esperienze impariate durante la pandemia, il modello di lavoro ibrido è già e sarà fondamentale per il futuro del lavoro in Generali, il cosiddetto Next Normal.



La nostra strategia, Datore di lavoro responsabile, p. 77

La gestione del rischio pandemico ha impattato la normale esecuzione dei processi, sia interni che gestiti tramite fornitori esterni.

Per la gestione della crisi derivante dal Covid-19 sono state poste in essere misure ad hoc per assicurare la continuità dei processi operativi. In particolare, le **infrastrutture IT** sono state adeguate per supportare il ricorso massivo al lavoro da remoto.

L'attuale contesto geopolitico ed economico mondiale ha dato spunto ad un incremento dell'attività di cyber attacchi. Questo contesto tumultuoso rappresenta per la cybercriminalità un'occasione per intensificare le proprie operazioni, focalizzandosi sullo sfruttamento di violazioni delle terze parti per veicolare attacchi di tipo ransomware. Cosciente della rapida e continua evoluzione del panorama delle minacce, il Gruppo è dotato di opportuni presidi di monitoraggio capaci di evolvere e di adattarsi al cambiamento del contesto esterno. Sono state adottate politiche, processi e tecnologie per rafforzare la gestione degli accessi. Continue campagne di formazione del personale, insieme all'implementazioni dei più moderni sistemi tecnologici di difesa, governano l'esposizione a minacce quali il phishing, malware e ransomware. L'evoluzione dei sistemi ICT in ottica cloud viene presidiata da un insieme di politiche interne che promuovono una governance centralizzata e robusta finalizzata all'efficienza e al costante controllo dei rischi.



Il framework attuariale sui rischi di sostenibilità

Abbiamo proseguito nell'obiettivo di includere nelle attività delle funzioni attuariali del Gruppo alcune considerazioni in merito ai fattori di sostenibilità, con un particolare focus sui megatrend identificati nel processo di analisi di materialità.



Dichiarazione consolidata di carattere Non Finanziario, p. 171

Come disposto dal Regolamento Delegato UE 2021/1256 relativo all'integrazione dei rischi di sostenibilità nella governance delle imprese di assicurazione e di riassicurazione, a partire dal 2 agosto 2022 la funzione attuariale è chiamata ad includere i rischi di sostenibilità tra quelli disaminati nell'ambito delle analisi condotte ai fini dell'espressione del proprio parere sulla politica di sottoscrizione.

Nel 2022 abbiamo quindi dato seguito al progetto di Gruppo avviato l'anno precedente, affinando ed evolvendo il framework comune per coordinare e indirizzare le analisi sui fattori di sostenibilità condotte dalle funzioni attuariali locali.

Attraverso una prima valutazione qualitativa è stato possibile confermare lo studio dei principali fattori di rischio già identificati nella prima fase di avvio del progetto, nell'ambito dei megatrend materiali appartenenti alla fascia centrale (*Cambiamenti climatici, Invecchiamento demografico e nuovi sistemi di welfare e Pandemie ed eventi estremi*).

Le modifiche introdotte al framework hanno consentito di dotare le funzioni attuariali locali di strumenti utili allo sviluppo di analisi qualitative e quantitative volte ad indagare l'esposizione dei portafogli ai fattori di rischio selezionati e valutare il livello di maturità dei processi di sottoscrizione.



LA NOSTRA STRATEGIA



RAGGIUNGERE SOLIDI RISULTATI FINANZIARI, UN'ESPERIENZA CLIENTE ECCELLENTE E UN MAGGIORE IMPATTO SOCIALE E AMBIENTALE,

IMPATTO SOCIALE, AMBIENTALE E SUGLI STAKEHOLDER PER UNA TRASFORMAZIONE SOSTENIBILE



INVESTITORE RESPONSABILE

PIENA INTEGRAZIONE¹⁵ DEI CRITERI ESG ENTRO IL 2024
 PORTAFOGLIO INVESTIMENTI A **ZERO EMISSIONI NETTE** AL 2050, CON UN OBIETTIVO INTERMEDIO DI RIDUZIONE DEL 25%¹⁶ ENTRO IL 2024

€ 8,5-9,5 miliardi
 NUOVI INVESTIMENTI GREEN E SOSTENIBILI 2021-2025

€ 3,5 miliardi
 PIANO DI INVESTIMENTI AL 2025 PER SOSTENERE LA RIPRESA DELL'UE

ASSICURATORE RESPONSABILE

+5-7%
 PREMI DA SOLUZIONI ASSICURATIVE CON COMPONENTI ESG CAGR 2021-2024

PORTAFOGLIO ASSICURATIVO A **ZERO EMISSIONI NETTE** AL 2050

FAVORIRE LA TRANSIZIONE SOSTENIBILE PER LE PMI ATTRAVERSO IL PROGETTO **ENTERPRIZE**

DATORE DI LAVORO RESPONSABILE

SOSTENIBILITÀ INTEGRATA IN TUTTI I PROCESSI HR, INSERITA IN UNA STRATEGIA SULLE PERSONE FOCALIZZATA SU CULTURA, DIVERSITÀ, AGGIORNAMENTO DELLE COMPETENZE E NUOVO MODO DI LAVORARE

PROGRAMMI DI **CHANGE MANAGEMENT** RELATIVI ALLA SOSTENIBILITÀ PER IL SENIOR MANAGEMENT E PER TUTTI I DIPENDENTI

UNA **GOVERNANCE PER LA SOSTENIBILITÀ** A SOSTEGNO DELLA NOSTRA AMBIZIONE

CITTADINO RESPONSABILE

THE HUMAN SAFETY NET - UN CENTRO DI INNOVAZIONE SOCIALE ALIMENTATO DALLE COMPETENZE, DAI NETWORK E DALLE SOLUZIONI DI GENERALI PER CREARE IMPATTO SOCIALE, SOSTENENDO I GRUPPI PIÙ VULNERABILI E LIBERARE IL LORO POTENZIALE

15. General account - Investimenti diretti (obbligazioni e azioni societarie, obbligazioni sovrane).

16. General account - Portafogli di azioni e obbligazioni societarie quotate. Riduzione in termini di intensità di gas serra per importo investito. Anno base: 2019.

LIFETIME PARTNER 24: DRIVING GROWTH

> 4%

CAGR 2021-2024 PREMI DANNI NON AUTO

€ 2,3-2,5 miliardi

VALORE DEL NUOVO BUSINESS VITA AL 2024

RIDUZIONE COSTI PER COMPENSARE L'INFLAZIONE NEI MERCATI ASSICURATIVI EUROPEI¹⁷

Fino a 1,5 miliardi

POTENZIALE RIDUZIONE DEL CAPITALE RICHIESTO PER SOLVENCY II

€ 2,5-3 miliardi

CASSA DISCREZIONALE DISPONIBILE

+ € 100 milioni

RICAVI DA TERZE PARTI NELL'ASSET MANAGEMENT

RELATIONSHIP NPS

MANTENERE LA LEADERSHIP TRA I NOSTRI CONCORRENTI INTERNAZIONALI EUROPEI

€ 1,1 miliardi

INVESTIMENTI CUMULATI IN DIGITALE E TECNOLOGIA

2,5-3 p.p.

MIGLIORAMENTO DEL COST/INCOME RATIO¹⁸

**UTILI PER AZIONE
IN FORTE CRESCITA**

6-8%

RANGE CAGR DELL'EPS¹⁹
2021-2024

**MAGGIORE GENERAZIONE
DI CASSA**

> € 8,5 miliardi

FLUSSI DI CASSA NETTI DISPONIBILI
A LIVELLO DELLA CAPOGRUPPO²⁰
2022-2024

DIVIDENDI IN CRESCITA²¹

€ 5,2-5,6 miliardi

DIVIDENDI CUMULATI 2022-2024,
CON RATCHET SUL DIVIDENDO
PER AZIONE

GRAZIE AL VALORE DELLE NOSTRE PERSONE.

**CAPITALE UMANO
COME RISORSA
FONDAMENTALE
PER REALIZZARE
CON SUCCESSO
IL NUOVO PIANO**



**CREARE UN AMBIENTE APERTO
ED INCLUSIVO GARANTENDO
PARI OPPORTUNITÀ**

40%

DONNE IN POSIZIONI
STRATEGICHE²²

**INVESTIRE IN COMPETENZE DIGITALI
E STRATEGICHE METTENDO
LE PERSONE AL CENTRO
DELLA NOSTRA TRASFORMAZIONE**

70%

DIPENDENTI UPSKILLED

**CREARE UN'ORGANIZZAZIONE
EFFICIENTE E AGILE ADOTTANDO
UN MODELLO DI LAVORO IBRIDO
E SOSTENIBILE GRAZIE AL DIGITALE**

100%

ENTITÀ CHE LAVORANO
IN MODO IBRIDO

**SVILUPPARE UNA CULTURA
INCENTRATA SUL CLIENTE,
SOSTENIBILE E MERITOCRATICA**

TASSO DI ENGAGEMENT >
BENCHMARK ESTERNO
DI MERCATO²³

17. Escluso il costo della forza vendita.

18. I ricavi sono definiti come la somma delle spese generali, del risultato operativo e del risultato non-operativo (con l'esclusione del risultato investimenti non operativi e degli interessi passivi sul debito finanziario); perimetro assicurativo (perimetro totale di Gruppo, con l'esclusione di A&WM e EA). Target basato sui principi contabili IFRS attualmente in vigore.

19. CAGR su 3 anni; normalizzato per l'impatto di plus e minusvalenze derivanti da acquisizioni e dismissioni. Target basato sui principi contabili IFRS attualmente in vigore.

20. Flussi di cassa netti alla Holding e dividendi espressi in visione di cassa.

21. Subordinato all'assenza di raccomandazioni regolamentari ostative.

22. Group Management Committee, Generali Leadership Group e la loro prima linea di riporto.

23. Willis Tower Watson Europe HQ Financial Services Norm.

Per il totale impegno
nei confronti
dei nostri clienti.

Copre la durata del piano, i prossimi
tre anni che ci porteranno fino
alla conclusione del 2024, e fa anche
riferimento al nostro voler essere
al fianco dei nostri clienti
in ogni momento.

LIFETIME PARTNER 24: DRIVING GROWTH

Coglie il nostro
impegno per una
crescita sostenibile.

Lifetime Partner 24: Driving Growth costituisce il piano strategico di Generali per i prossimi tre anni, un piano che segna l'inizio di un nuovo importante capitolo nei 190 anni di storia del Gruppo e si basa su un impegno ancora maggiore: essere Partner di Vita per i nostri clienti.

Il nostro impegno è quello di essere sempre al fianco dei nostri clienti, 24 ore al giorno, 7 giorni a settimana, offrendo consulenza affidabile e personalizzata e utilizzando le tecnologie digitali per garantire un accesso semplice e immediato ai nostri servizi.

Il piano si focalizza sulla crescita. Nel corso dei prossimi tre anni:

- rafforzeremo la nostra leadership in Europa e la nostra presenza nei mercati in rapida crescita;
- manterremo la nostra impareggiabile forza finanziaria in ogni condizione di mercato;
- faremo della sostenibilità il principio fondante della nostra strategia;
- rafforzeremo la nostra ambizione di essere Partner di Vita dei nostri clienti;
- lavoreremo per accelerare la nostra trasformazione digitale, rendendo Generali un riconosciuto innovatore data-driven.

Grazie a tutte queste iniziative, continueremo a realizzare utili per azione in forte crescita, una maggiore generazione di cassa e dividendi più alti per i nostri azionisti, creando valore sostenibile per tutti i nostri stakeholder.

La sostenibilità è il vero principio fondante di questo piano. Essa è, e continuerà ad essere, profondamente integrata in tutto ciò che facciamo, in linea con il nostro impegno di contribuire alla costruzione di una società più giusta e resiliente.

Perseguire una crescita sostenibile

Il primo pilastro strategico ha come obiettivo quello di perseguire una crescita che sia allo stesso tempo sostenibile e profittevole: aumentare la nostra profittabilità e accrescere i ricavi derivanti dalle nostre attività in essere rimangono la colonna portante della nostra visione strategica. Per raggiungere questo obiettivo, ci affidiamo a tre leve che comprendono una serie di azioni strategiche da mettere in atto.

PRIMA LEVA

Aumenteremo i ricavi nel segmento Danni e manterremo i migliori margini tecnici del mercato al fine di ottenere un aumento annuale nel triennio di piano superiore al 4% per i premi nella linea non auto. Faremo questo attraverso il miglioramento della nostra quota di mercato nei segmenti con potenziale di crescita significativo come le PMI, il Senior Care in Europa, e il business Viaggi negli Stati Uniti. Faremo leva anche sul nostro posizionamento di leader in ambito Salute per cogliere possibili opportunità di crescita, andando oltre ai piani di rimborso medico tradizionali. Tutto inizia con il benessere e la prevenzione: premiare i comportamenti salutari è fondamentale per affrontare i fattori determinanti delle principali malattie. La successiva priorità consiste nel rendere l'assistenza sanitaria più accessibile, facendo leva sulla nostra gamma completa di servizi che includono telemedicina, cure domiciliari e rilevatori digitali di sintomi.

SECONDA LEVA

Sosterremo la crescita del business Vita a basso assorbimento di capitale, i profitti tecnici e la gamma di prodotti ESG, con l'obiettivo di generare tra € 2,3 e € 2,5 miliardi di New Business Value entro il 2024, risultato che raggiungeremo continuando a investire nel nostro business unit-linked e internalizzando ulteriormente i margini. Rafforzeremo inoltre la protezione come strumento di riduzione del rischio per le soluzioni d'investimento ed amplieremo il ventaglio di proposte ESG.

TERZA LEVA

Consolideremo la crescita con una gestione efficace dei costi nei nostri mercati assicurativi maturi e focalizzeremo ulteriori investimenti nei mercati asiatici in crescita e nei business basati su commissioni, come quelli di Europ Assistance, continuando allo stesso tempo a sviluppare le nostre capacità di distribuzione in ambito Asset Management. Nei nostri principali mercati assicurativi europei, gli obiettivi di riduzione dei costi compenseranno totalmente l'inflazione attesa, consentendo di ottenere costi complessivamente stabili.



Le nostre performance finanziarie, p. 101



Migliorare il profilo degli utili

Il secondo pilastro su cui è stato costruito il piano strategico per i prossimi anni mira a migliorare il profilo degli utili. Per raggiungere l'obiettivo, ci affideremo a tre leve chiave, per ognuna delle quali abbiamo individuato un insieme di azioni strategiche da portare avanti.

PRIMA LEVA

Miglioreremo il profilo e la profittabilità del business Vita, intraprendendo un'attività di ottimizzazione integrata dei portafogli Vita esistenti per ridurre l'assorbimento di capitale e migliorare il nostro risultato operativo. Ottimizzeremo inoltre l'allocazione strategica degli asset per migliorare i rendimenti, grazie alle nostre capacità d'investimento in ambito *real asset* e ad un'ulteriore integrazione dei criteri ESG. Attraverso le attività di ottimizzazione dei portafogli ci attendiamo una riduzione fino a € 1,5 miliardi dei nostri requisiti patrimoniali di solvibilità, che comporterà un miglioramento della produttività di capitale e un'ulteriore riduzione di sensibilità nei confronti del mercato.

SECONDA LEVA

Reinvestiremo il capitale su iniziative di crescita profittevole con la previsione di ottenere, come flusso di cassa libero discrezionale, tra € 2,5 e € 3 miliardi. Nel complesso, promuoveremo attività che sostengano la diversificazione degli utili ed aumentino la nostra leadership sul mercato, minimizzando i rischi di esecuzione. Quanto detto rappresenta le nostre azioni da un punto di vista strategico, mentre da un punto di vista finanziario manterremo il consueto approccio altamente disciplinato. Consolidaremo innanzitutto la leadership in Europa e rafforzeremo la nostra presenza in specifici mercati emergenti, soprattutto in Asia. Investiremo inoltre in competenze specifiche di Asset Management e cercheremo di portare a scala per accelerare la crescita del business da terze parti. Lo scopo è di massimizzare la creazione di valore a lungo termine per i nostri azionisti, trovando al contempo il giusto mix tra reinvestimento e rendimento del capitale.

TERZA LEVA

Svilupperemo ulteriormente la divisione Asset Management.

Il nostro primo obiettivo è quello di potenziare le competenze legate ai *real asset*, facendo leva sulla solida esperienza di Generali Real Estate e Infrantry. Questo ci permetterà di ottimizzare il nostro conto economico e di attrarre più efficacemente clienti da terze parti, espandendo il nostro business da commissioni ricorrenti e ad alto margine. Resterà una priorità l'ulteriore integrazione dei nostri business Vita e Asset Management. Ampliando le nostre capacità d'investimento, potremo espandere anche la nostra offerta di prodotti. Questo sosterrà la nostra strategia unit-linked e ci permetterà di sviluppare ulteriormente la nostra clientela da terze parti.

Il nostro secondo obiettivo è quello di ampliare la piattaforma di distribuzione per guidare la crescita dei ricavi da terze parti. A tal fine, ottimizzeremo la portata della nostra piattaforma multi-boutique ben oltre ai nostri mercati europei principali, diversificando le fonti di profitto introducendo nuovi mercati e canali.

Continueremo infine a integrare i criteri ESG nei nostri investimenti, in linea con il nostro impegno verso la sostenibilità e le aspettative dei nostri clienti.

Tutte queste attività ci permetteranno di raggiungere ricavi incrementali di più di € 100 milioni provenienti da clienti da terze parti.



Guidare l'innovazione

Il terzo pilastro del nostro piano strategico consiste nel guidare l'innovazione, elemento fondamentale per la continua evoluzione del business di Generali. Per renderla possibile, abbiamo individuato tre leve principali e azioni strategiche chiave.

PRIMA LEVA

Aumenteremo il valore per il cliente attraverso il modello di consulenza Partner di Vita: accresceremo il valore per il cliente portando a scala il nostro modello di consulenza digitalizzato; successivamente, stabiliremo un approccio distributivo omnicanale e incrementeremo la nostra presenza nel mercato europeo del business diretto, portando a scala le nostre compagnie dirette interne. Questo ci permetterà di mantenere la posizione di leadership tra i nostri concorrenti in termini di Relationship Net Promoter Score.

Tre anni fa, abbiamo deciso di diventare Partner di Vita per i nostri clienti. La nostra ambizione era: rafforzare le relazioni con i clienti esistenti, attrarre nuovi clienti e diventare la compagnia preferita.

La nostra strategia di Partner di Vita ha prodotto ottimi risultati. Cominciando dal Relationship NPS, abbiamo raggiunto il nostro obiettivo di diventare il numero uno tra i gruppi assicurativi europei attivi a livello internazionale. Allo stesso tempo abbiamo aumentato la retention dei nostri clienti, il numero medio di polizze possedute per cliente ed il livello di brand preference.

Con la strategia *Lifetime Partner 24: Driving Growth*, vogliamo rafforzare ulteriormente la relazione con i nostri clienti e accrescere il loro valore per Generali. Il nostro obiettivo è diventare l'assicuratore principale dei nostri clienti.

CLIENTI²⁴

68 mln

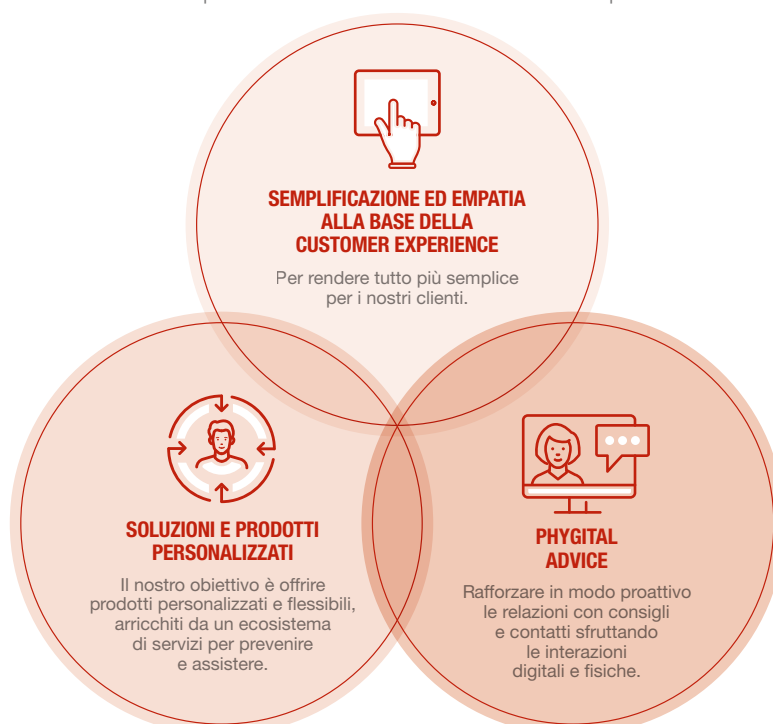
+1,4%

L'incremento nel numero dei clienti è dovuto alle società acquisite nel 2021.

La nostra ricerca dimostra che i clienti sono disposti ad affidarsi a un unico assicuratore per le loro necessità. Allo stesso tempo, le esigenze e le aspettative dei clienti stanno cambiando rapidamente, influenzate dalle loro interazioni con i marchi in tutti i settori e servizi. Oggi i clienti hanno particolarmente a cuore:

- interazioni caratterizzate da semplificazione e attenzione nei loro confronti. Semplificazione in termini di velocità, accessibilità e chiarezza; attenzione in termini di sostegno umano, soprattutto per le questioni più complesse o sensibili;
- un maggiore livello di personalizzazione;
- una consulenza basata sulle relazioni, non solo una transazione.

Queste aspettative sono alla base delle tre promesse che facciamo ai nostri clienti per essere un Partner di Vita affidabile.



24. Il numero dei clienti si riferisce a tutte le entità assicurative, banche e fondi pensione e non comprende i clienti di alcune società acquisite nel corso del 2022.



SEMPLIFICAZIONE ED EMPATIA ALLA BASE DELLA CUSTOMER EXPERIENCE

Per rendere tutto più semplice per i nostri clienti

Grazie al riscontro di milioni di clienti abbiamo creato una vera e propria cultura incentrata sul cliente e intrapreso migliaia di azioni per migliorare la customer experience.

Con queste solide basi stiamo creando una customer experience semplificata e più attenta alle esigenze dei clienti, per ridurne al minimo lo sforzo in ogni fase dell'intero processo, dall'acquisto all'erogazione di servizi e assistenza, alla gestione dei reclami e al rinnovo. I nostri principi guida sono: velocità, semplicità, assistenza in tempo reale, accessibilità, accuratezza, ma sempre con un tocco umano, soprattutto per le questioni più complesse:

- incrementando **velocità ed efficienza** tramite l'utilizzo della Smart Automation per offrire la liquidazione più veloce dei sinistri, pagamenti e preventivi in modo rapido;
- offrendo **canali di contatto diretto** (Whatsapp, Messenger, Chatbot ecc.) e assistenti virtuali per aumentare il coinvolgimento in tempo reale;
- diventando **raggiungibili 24/7** attraverso i canali preferiti dai nostri clienti, incluso il rapporto diretto con gli agenti, senza burocrazia. Le nuove opzioni self-service sull'app e sul portale permetteranno di trovare e realizzare l'accesso alle prestazioni in modo più facile e immediato (*first time right*);
- continuando ad **offrire supporto di persona ai clienti** per le questioni più complesse grazie ad una vista del cliente a 360°.

Questi principi guida assicureranno inoltre un'esperienza attenta alla sostenibilità in termini di *paperless* e accessibilità in modo da soddisfare le aspettative dei consumatori responsabili.

Il nostro obiettivo è garantire che i clienti interagiscano con Generali nel modo più semplice, veloce e attento possibile.



SOLUZIONI E PRODOTTI PERSONALIZZATI

Il nostro obiettivo è offrire prodotti personalizzati e flessibili, arricchiti da un ecosistema di servizi per prevenire e assistere.

Abbiamo già rafforzato la nostra offerta, passando dalla semplice vendita di prodotti alla fornitura di soluzioni arricchite con servizi a valore aggiunto.

Come parte della nostra evoluzione per diventare Partner di Vita dei nostri clienti, abbiamo sviluppato soluzioni personalizzate, in particolare:

- **valorizzando informazioni e feedback dei clienti** per guidare la costruzione di pricing personalizzati, coperture flessibili e comunicazione su misura, rese possibili da soluzioni modulari. Tutto comincia da una profonda comprensione delle esigenze dei nostri clienti, includendo approfondimenti sui nostri prodotti e servizi. Partendo dal profilo di ciascun cliente potremo inoltre offrire proposte dedicate e vantaggi studiati per i clienti di alto valore;
- **offrendo un ecosistema di servizi a valore aggiunto su misura** per soddisfare tutte le esigenze dei clienti e tutti i tipi di servizi: informazione, prevenzione, protezione e assistenza. I clienti saranno in grado di scegliere i servizi più rilevanti per loro e monitoreremo l'impatto in termini di esperienza e coinvolgimento dei clienti. Grazie alle nostre risorse globali di servizi connessi (ad esempio, Vitality, Jeniot) e alla nostra speciale partnership con Europ Assistance possiamo creare economia di scala e innovare le nostre proposte per la salute, la mobilità, la casa e le PMI;
- **proponendo pacchetti personalizzati** che comunichino chiaramente cosa è coperto, quali servizi e quali benefici i clienti ottengono. Ci siamo impegnati a redigere i nostri documenti in un linguaggio semplice e chiaro, arricchito da una narrazione coinvolgente.

Il nostro obiettivo è far sì che i clienti sappiano che sviluppiamo soluzioni su misura per loro e che tale valore sia tangibile ogni giorno.



PHYGITAL ADVICE

Rafforzare in modo proattivo le relazioni con consigli e contatti sfruttando le interazioni digitali e fisiche.

AGENTI²⁵

161 mila

+1,2%

25. Il numero degli agenti include tutte le entità assicurative con una rete distributiva tradizionale e non comprende gli agenti di alcune società acquisite nel corso del 2022. La variazione è stata calcolata sul numero di agenti a fine 2021 rideterminato a seguito di affinamenti metodologici.

Come parte della nostra evoluzione nel diventare Partner di Vita per i nostri clienti, la consulenza Phygital (fisica e digitale) è una delle principali promesse che facciamo ai clienti, una **combinazione di interazione digitale e fisica** con il loro consulente di fiducia attraverso tre elementi:

- rivoluzionando il nostro modello attraverso il **Lifetime Partner Advisory**. La personalizzazione delle proposte di valore consente ai nostri consulenti di adattare le soluzioni alle esigenze dei clienti. Processi all'avanguardia, formazione e incentivi ci permettono di avere una solida cultura della consulenza;
- ponendo particolare **attenzione alle interazioni successive alla sottoscrizione**, che consente un impatto significativo in termini di business. Utilizzando strumenti digitali e dati per connettersi con tutti i clienti su tutti i canali, possiamo raggiungere più di due terzi dei nostri clienti che ogni anno sperimentano interazioni soddisfacenti e significative. I check-up finanziari annuali hanno un impatto significativo sulla soddisfazione dei clienti;
- fornendo **un'esperienza digitale end-2-end (E2E)** che consenta alla nostra rete di distribuzione di assistere efficacemente i nostri milioni di clienti da qualsiasi luogo e attraverso qualsiasi canale. Stiamo dotando i nostri agenti/consulenti dei migliori strumenti E2E digitali, per facilitare la consulenza a distanza e la vendita, oltre che per aumentare la visibilità digitale e garantire un contatto regolare con i clienti. Ci stiamo concentrando sulla consulenza digitale e sugli strumenti di CRM, integrati da una formazione relativa alla loro adozione, per garantire che siano in grado di fornire una customer experience attenta con una consulenza professionale. Il processo di consulenza viene ulteriormente semplificato sfruttando la digitalizzazione per eliminare le attività che non generano valore, assicurando che i nostri consulenti possano concentrarsi su ciò che conta di più, i nostri clienti.

L'implementazione delle tre promesse, in combinazione con i progressivi miglioramenti in termini di digitalizzazione, dati e trasformazione culturale, guiderà ulteriormente la creazione di valore per i nostri clienti, rafforzando il ruolo di Generali come compagnia preferita per coprire tutte le loro necessità.

Questo ci consentirà di mantenere la leadership a livello di Relationship NPS in confronto ai gruppi assicurativi europei attivi a livello internazionale e si tradurrà inoltre in un aumento della percentuale di clienti multi-holding.

RELATIONSHIP NPS²⁶

18,2

+4

% CLIENTI MULTI-HOLDING²⁷

47,8%

SECONDA LEVA

Accelereremo l'innovazione per diventare una compagnia data-driven: sfrutteremo le nuove competenze sui dati per migliorare la nostra leadership tecnica e offrire servizi a valore aggiunto, attraverso i nostri ecosistemi digitali. Inoltre, svilupperemo un motore di innovazione potente e sostenibile per supportare la crescita futura, aumentando l'efficienza e la produttività, attraverso la riduzione della complessità e facendo leva sulla dimensione del nostro Gruppo, nonché sulla più ampia adozione di tutte le nuove tecnologie e delle capacità digitali disponibili. Questo sarà possibile grazie ad un investimento di € 1,1 miliardi in iniziative di trasformazione digitale. Ciò ci consentirà di migliorare ulteriormente il nostro modello di business su tutta la linea e di creare opportunità data-driven per avere una crescita profittevole.

INVESTIMENTI IN DIGITAL & TECHNOLOGY²⁸

€ 388 mln

TERZA LEVA

Otterremo ulteriore efficienza operativa portando a scala l'automazione e la tecnologia: ridurremo i costi attraverso la digitalizzazione, l'automazione dei processi chiave e le piattaforme condivise, e ottimizzeremo ulteriormente la gestione dei sinistri utilizzando l'intelligenza artificiale. Questi investimenti in ambiti come automazione e intelligenza artificiale porteranno ad un'ulteriore efficienza operativa dei nostri processi principali, ottenendo un miglioramento del rapporto costi-ricavi del 2,5-3%.

26. L'indicatore copre 23 mercati in cui operiamo con il marchio Generali: Argentina, Austria, Bulgaria, Croazia, Francia, Germania, Grecia, India, Indonesia, Italia, Malesia, Polonia, Repubblica Ceca, Romania, Serbia, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svizzera, Thailandia, Turchia, Ungheria e Vietnam.

27. L'indicatore indica la percentuale di clienti con due o più bisogni coperti da Generali. Per questo perimetro non sono rilevanti, in quanto l'indicatore non è applicabile: i clienti di entità mono-prodotto (entità con una sola linea di business, ad esempio RC Auto, viaggio, fondi pensione, assistenza legale, ecc.) e i clienti non contattabili direttamente da Generali (banche, bancassurance, white label e partnership).

Il risultato è in linea con la Presentazione dei Risultati al 31 dicembre 2022.

28. L'indicatore si riferisce alle società assicurative consolidate integralmente che partecipano al programma Technology, Data & Digital, il quale ha avviato le iniziative di trasformazione volte a portare a scala e far convergere le expertise, guidare le efficienze di costo e migliorare il livello di servizio attraverso l'adozione delle ultime tecnologie, sfruttare a pieno il valore dei dati, garantire la sicurezza e rilasciare il potenziale dell'innovazione, in linea con il modello Lifetime Partner di Generali.

DNF

Miglioreremo ulteriormente il nostro modello di business e il nostro livello di servizio su tutta la linea, creeremo opportunità basate sui dati per conseguire una crescita profittevole e aumenteremo efficienza e produttività.

Per raggiungere questi obiettivi, vogliamo:

- sfruttare le economie di scala e le competenze di Gruppo facendo convergere le business unit verso il modello Partner di Vita;
- conseguire l'efficienza e migliorare il servizio attraverso l'adozione di tecnologie di ultima generazione;
- liberare il potenziale dei dati cogliendo opportunità derivanti da Internet of Things, 5G e intelligenza artificiale;
- garantire la sicurezza del Gruppo attraverso l'armonizzazione delle infrastrutture informatiche e la cybersecurity;
- cogliere il potenziale di innovazione del Gruppo ampliando l'offerta, i canali distributivi e le fonti di ricavo.

Vogliamo focalizzarci e agire su quattro **transformation lever**.

01

INNOVAZIONE

L'innovazione costituisce una priorità per:

- costruire modelli di business pronti per il futuro;
- aprire la strada nel settore aumentando il valore dei clienti attraverso il nostro modello di consulenza Partner di Vita;
- accelerare l'innovazione come azienda basata sui dati;
- ottenere un'ulteriore efficienza operativa grazie all'aumento dell'automazione e della tecnologia.

Crediamo che l'innovazione non sia solo una leva chiave per il nostro successo a lungo termine, ma anche un'opportunità per Generali di guidare il processo di cambiamento come leader del settore assicurativo.

In questo campo abbiamo adottato approcci diversi nelle nostre attività interne ed esterne. Internamente, siamo focalizzati sulla promozione di progetti e soluzioni innovative per far progredire il business attraverso la catena di valore, con processi e metodologie strutturate per la condivisione delle conoscenze e la contaminazione tra le singole aree funzionali e le business unit. Esternamente, collaboriamo con le principali controparti tecnologiche (dalle start-up ai grandi leader del settore industriale provenienti da tutto il mondo) che possono consentire lo sviluppo di nuovi servizi ad alto potenziale o modelli di business scalabili all'interno del Gruppo.

02

DIGITAL AND ECOSYSTEM

Vogliamo aumentare il valore per i clienti tramite lo scaling up del nostro modello Partner di Vita, promuovere l'adozione di strumenti digitali e CRM per clienti e dipendenti, con l'ausilio delle funzionalità più avanzate. Il nostro obiettivo è di diventare un attore dell'ecosistema digitale in grado di accedere alle possibilità di redditività non ancora sfruttate.

I nostri focus sono:

- CRM e Advisory Tools, per guidare la produttività e la crescita attraverso il nostro modello Partner di Vita;
- ecosistema digitale, per condividere i pool di profitti digitali;
- strumenti digitali per clienti, agenti e dipendenti, per migliorare l'esperienza di clienti e dipendenti e per promuovere nuove modalità di lavoro agile.

Ci assicuriamo attraverso il CRM che i nostri prodotti e le nostre proposte siano al passo con l'era digitale e offriamo soluzioni assicurative personalizzate e servizi a valore aggiunto all'interno di un ecosistema omnicanale. Vogliamo trasformare l'esperienza dei nostri clienti e agenti, espandere i punti di contatto e migliorare la trasparenza e le interazioni, nonché dotare i nostri clienti, agenti e dipendenti dei migliori strumenti digitali e metodologie agili, costruendo un'organizzazione snella, flessibile e in grado di muoversi più velocemente.

Per aumentare il livello di innovazione e digitalizzazione del Gruppo, abbiamo proseguito nel 2022 lungo il percorso iniziato negli ultimi anni, sviluppando ulteriori progetti.

Abbiamo lanciato il *Centro di Eccellenza (CoE) sul CRM* per supportare e accelerare le implementazioni locali, per offrire un ecosistema di asset globali per il CRM, disponibili in tutto il Gruppo e arricchiti progressivamente, e per fornire supporto a tutte le business unit a livello globale in cinque aree fondamentali: realizzare progetti in ambito CRM a livello globale o multidivisionale; accelerare le competenze in ambito CRM in diverse aree; intensificare l'allineamento del business e delle organizzazioni IT; ridurre i rischi e incrementare la qualità del ciclo di vita dei rilasci; guidare l'esecuzione dei processi attraverso la condivisione di conoscenze, risorse e strumenti.

Abbiamo inoltre creato la comunità *Agile Community of Experts* che ha lo scopo di facilitare e aumentare la condivisione di competenze, best practice e casi d'uso in tutto il Gruppo, incoraggiando la collaborazione fra diversi paesi e collegando i punti tra tutte le nostre persone in Generali.

03

IT CONVERGENCE

Vogliamo sviluppare un'infrastruttura IT centralizzata per migliorare l'efficienza, il livello di servizio e guidare la nostra transizione alle nuove tecnologie e al cloud.

Attraverso piattaforme IT condivise su larga scala, vogliamo accelerare la trasformazione di tutte le business unit del Gruppo e creare un panorama IT armonizzato, garantendo la sicurezza delle operazioni e dei dati dei clienti.

I nostri focus sono:

- security, per proteggere i dati dei nostri clienti e sfruttare l'evoluzione del panorama IT;
- infrastruttura IT centralizzata, per guidare la transizione tecnologica e l'adozione del cloud;
- piattaforma IT condivisa, per accelerare la trasformazione in tutte le business unit.

In particolare, per quanto riguarda gli aspetti di security, stiamo continuando ad aumentare la security posture e la resilienza del Gruppo grazie ad un costante potenziamento della nostra capacità di prevenire, rilevare e rispondere a potenziali attacchi cyber e ad un'intensificazione delle verifiche per assicurare adeguati livelli di sicurezza alle iniziative di business basate sulle nuove tecnologie, quali cloud e Internet of Things.

In continuità con i programmi avviati negli anni precedenti (*Cyber Security Transformation Programs 1.0 e 2.0*), nel 2022 abbiamo avviato un nuovo piano, *Security Strategic Program*, al fine di rafforzare ulteriormente la trasformazione della sicurezza del Gruppo, promuovendone anche l'approccio *One Security* con l'obiettivo di includere la strategia di Corporate & Physical Security nel programma complessivo. Vogliamo in particolare:

- restare al passo con i trend tecnologici, il panorama delle minacce e i requisiti normativi, che sono in continua evoluzione;
- supportare e garantire la trasformazione digitale in sicurezza e aumentare la resilienza della cybersicurezza del Gruppo.

04

DATI, INTELLIGENZA ARTIFICIALE E AUTOMAZIONE

Dati, Intelligenza Artificiale (IA) e Automazione rappresentano una delle più importanti leve di trasformazione per fornire valore di business tangibile per la nostra organizzazione, ridurre i costi, abbreviare il time-to-market e migliorare radicalmente la customer experience.

Ci focalizzeremo su Dati, Analisi Avanzate e IA, sfruttando il potere dei dati per creare valore e migliorare l'esperienza dei clienti, sulla Smart Automation per aumentare l'efficienza e permettere alle nostre persone di dare priorità alle attività a maggior valore aggiunto. Nel 2022 abbiamo rinnovato ed esteso il programma di accelerazione su Analisi Avanzate e IA. Il nostro obiettivo è offrire i migliori servizi e soluzioni combinando l'elaborazione dei dati in ogni possibile forma con le evidenze ottenute attraverso un uso responsabile dell'IA. Alla luce di ciò, abbiamo definito un insieme di strumenti, framework, blueprint e corsi dedicati per l'intero Gruppo al fine di preparare le basi per la nuova normativa europea AI Act.

Abbiamo sfruttato ancora di più la Smart Automation per migliorare l'esperienza dei clienti e prevedere le loro esigenze, semplificando le interazioni, accelerando i processi e facendo un uso migliore dei dati di alta qualità dei clienti. Per realizzare la nostra ambizione, lavoriamo su due azioni strategiche principali. In primo luogo, abbiamo il chiaro obiettivo di identificare le opportunità di automazione tra i nostri business, i paesi e le fasi della catena del valore. In secondo luogo, lavoriamo sul fronte tecnologico. Abbiamo iniziato il nostro percorso per un'automazione diffusa e industrializzata, sfruttando la combinazione delle tecnologie di automazione tradizionali con l'Intelligenza Artificiale, per trasformare il nostro business guardando ai processi nella loro interezza e costruendo strategicamente piattaforme di automazione intelligenti e innovative per ottenere risparmi sui costi e aumentare le opportunità di guadagno.

DNF

Raggiungere solidi risultati finanziari, un'esperienza cliente eccellente e un maggiore impatto sociale e ambientale, grazie al valore delle nostre persone

La sostenibilità è l'originator della nostra strategia, che ambisce a creare valore a lungo termine promuovendo la performance finanziaria, tenendo in considerazione le persone e il pianeta. Si tratta di agire per il bene comune per costruire una società più resiliente e giusta.

Questa ambizione è in linea con il nostro purpose. La sostenibilità vuole essere una lente attraverso cui vengono filtrate tutte le decisioni che il Gruppo prende, consentendo il suo posizionamento in qualità di azienda trasformativa, generativa e orientata all'impatto.

Per creare valore sostenibile a lungo termine, Generali identifica quattro ruoli *responsabili* da svolgere come investitore, assicuratore, datore di lavoro e cittadino.

Vuole integrare pienamente i criteri ESG nelle attività di investimento, portare le emissioni di gas serra legate al portafoglio investimenti a net-zero entro il 2050, e aumentare i nuovi investimenti verdi e sostenibili, inclusi gli investimenti previsti dal piano Fenice 190 per sostenere la ripresa dell'UE.

INVESTITORE RESPONSABILE

Fornisce soluzioni assicurative con componenti ESG, porta le emissioni di gas serra attribuite al portafoglio assicurativo a net-zero entro il 2050, e sostiene la transizione sostenibile delle piccole e medie imprese (PMI) attraverso il progetto SME EnterPRIZE.

ASSICURATORE RESPONSABILE

DATORE DI LAVORO RESPONSABILE

Porta avanti azioni dedicate a favorire e promuovere la diversità, equità e inclusione sul luogo di lavoro, aggiornando le competenze delle persone, coltivando il talento in tutte le sue forme e implementando modalità di lavoro più flessibili e sostenibili. Inoltre, si impegna a misurare e a ridurre l'impronta carbonica delle attività operative, fornendo adeguata rendicontazione in merito.

CITTADINO RESPONSABILE

Agisce per trasformare e migliorare la vita delle persone che appartengono alle categorie più vulnerabili della popolazione mediante le iniziative globali della Fondazione The Human Safety Net, un hub di innovazione sociale potenziato dalle competenze e il network internazionale di Generali, al fine di generare impatto positivo sulla società.

Investitore responsabile

In qualità di investitore responsabile, nella strategia *Lifetime Partner 24: Driving Growth*, ci siamo impegnati ad integrare i criteri ESG in modo diffuso nella totalità delle nostre attività di investimento entro fine 2024, tenendo conto della disponibilità dei dati e di informazioni ESG fornite dagli emittenti in portafoglio.

Coerentemente con il suddetto impegno, abbiamo individuato i seguenti tre obiettivi:

01

Vogliamo portare le emissioni di gas serra legate al portafoglio investimenti a net-zero entro il 2050 coprendo progressivamente tutte le classi di attivi nelle quali il Gruppo investe. Per gli investimenti diretti in azioni e obbligazioni corporate, abbiamo definito l'obiettivo intermedio di raggiungere una riduzione del 25% dell'impronta carbonica dei nostri investimenti entro fine 2024. A prova di ciò, Generali è parte della Net-Zero Asset Owner Alliance, i cui membri sono impegnati nella transizione dei portafogli d'investimento verso zero emissioni di gas serra entro il 2050.

02

Vogliamo effettuare almeno € 8,5 - 9,5 miliardi di nuovi investimenti in obbligazioni verdi, sociali e sostenibili entro fine 2025.

03

Vogliamo investire € 3,5 miliardi a supporto dell'EU Recovery entro il 2025.

Principali obiettivi dichiarati nella strategia *Lifetime Partner 24: Driving Growth*

Indicatore	Periodo di riferimento	Obiettivo	31/12/2021	31/12/2022
Impronta carbonica del portafoglio di investimenti (EVIC) ^(*)	2020-2024	-25%	-29,6%	-45,1% ^(**)
Nuovi investimenti green e sostenibili ^(***)	2021-2025	€ 8,5-9,5 mld (valore nominale)	€ 2.537 mln	€ 5.727 mln
Fenice 190 - investimenti a supporto della ripresa sostenibile in Europa ^(***)	2020-2025	€ 3,5 mld di impegni	€ 2.080 mln	€ 2.080 mln

^(*) L'indicatore si riferisce all'impronta carbonica del portafoglio di investimenti diretti general account delle compagnie assicurative del Gruppo in azioni e obbligazioni societarie quotate, in termini di intensità di carbonio (EVIC).

^(**) A partire da fine 2022, nel perimetro è stato incluso il portafoglio di Generali China Life Insurance Co. Ltd. I dati per gli esercizi precedenti non sono stati oggetto di rideterminazione data la scarsa materialità sull'impronta carbonica degli anni precedenti al 2022, dovuta soprattutto ad una limitata copertura di dati disponibili da data provider esterni.

^(***) Gli importi sono cumulati.

La sostenibilità nel processo di investimento

L'inclusione della sostenibilità nel processo di investimento è uno strumento chiave per permettere ad un gruppo assicurativo di creare valore sostenibile a lungo termine per i suoi stakeholder. Essendo un investitore istituzionale con € 618,2 miliardi di Asset Under Management, attraverso i suoi investimenti Generali ha un ruolo centrale nel contribuire a raggiungere obiettivi di sviluppo sostenibile, evitando al contempo di finanziare attività economiche con un impatto negativo sull'ambiente e sulla società.

In questo contesto, l'integrazione dei fattori di sostenibilità nel processo di investimento ha un duplice ruolo: da un lato, permette di contribuire positivamente allo sviluppo di un'economia più sostenibile, con un impatto positivo sia sull'ambiente che sulla società; dall'altro, consente una migliore gestione del rischio di sostenibilità²⁹ a cui i propri investimenti risultino esposti.

Investire limitando il rischio, anche di sostenibilità, è un prerequisito chiave per rispettare il nostro impegno nei confronti dei nostri stakeholder.

A conferma del pluriennale impegno alla sostenibilità, il Gruppo negli anni ha aderito alle iniziative di riferimento, quali il Global Compact delle Nazioni Unite nel 2007 e il PRI (Principles for Responsible Investment) nel 2011. Inoltre, in linea con il costante impegno in campo ambientale, nel 2020 il Gruppo ha aderito alla Net-Zero Asset Owner Alliance (NZAOA), un'iniziativa promossa dalle Nazioni Unite che riunisce investitori istituzionali accomunati dalla volontà di ridurre le emissioni di CO₂ dei propri investimenti a net-zero entro il 2050, in modo da limitare il riscaldamento globale a 1,5°C.

L'integrazione dei fattori di sostenibilità nel processo di investimento si basa su diversi elementi, quali la disponibilità e qualità di dati, ricerche e analisi ESG per informare il processo decisionale di investimento, l'utilizzo di metodologie e strumenti solidi e ampiamente riconosciuti, le valutazioni dell'impatto sul profilo di rischio/rendimento finanziario dei portafogli, e la normativa di riferimento applicabile. Tenendo in considerazione i vincoli sopra citati, il Gruppo ha definito un **framework per l'integrazione dei fattori di sostenibilità ambientale, sociale e di buona governance negli investimenti assicurativi proprietari** tramite diversi approcci per i vari portafogli e

29. Ovvero un evento o una condizione di tipo ambientale, sociale o di governance che, al suo verificarsi, potrebbe provocare un impatto negativo effettivo o potenziale sul valore dell'investimento o sul valore della passività (Regolamento Delegato UE 2015/35, Solvency II).

classi di attivi gestiti, sia con riferimento agli investimenti diretti che agli investimenti indiretti, ossia per il tramite di fondi comuni di investimento. Tale framework riflette la strategia di investimento sostenibile del Gruppo, declinata nella Responsible Investment Group Guideline (RIGG) e nella Strategia del Gruppo Generali sul Cambiamento Climatico - nota tecnica.

www.generali.com/it/our-responsibilities/responsible-investments per maggiori dettagli

Investimenti diretti

- Screening negativo
- Screening positivo
- Investimenti con caratteristiche di sostenibilità
- Azionariato attivo
- Cambiamenti climatici

Investimenti indiretti

- Selezione degli asset manager e dei fondi
- Covid-19: impegno per una ripresa economica sostenibile

Investimenti diretti

Screening negativo

L'approccio di screening negativo mira ad escludere dall'universo investibile del Gruppo quegli emittenti, settori o attività che adottano pratiche ESG carenti o non allineate alla strategia climatica del Gruppo che possono potenzialmente impattare sulla loro performance finanziaria di lungo termine e/o esporre il Gruppo a maggiori rischi di sostenibilità e reputazionali.

La metodologia adottata dal Gruppo si basa su tre tipologie di screening negativo:

1. Screening a livello di attività: alcune attività economiche generano un impatto negativo per l'ambiente e per la società e, indirettamente, un rischio anche finanziario. Con riguardo alle attività dannose per il clima, queste potrebbero presto divenire *stranded*, ovvero senza valore, nel percorso della transizione energetica. Al fine di limitare investimenti in aziende coinvolte in detti settori, tale screening mira ad escludere:

- società operanti nel settore degli armamenti non convenzionali³⁰;
- società operanti nel settore del carbone termico;
- società operanti nel settore del gas e petrolio non convenzionale.

Le esclusioni legate al carbone termico e agli idrocarburi non convenzionali discendono dalla Strategia del Gruppo Generali sul Cambiamento Climatico, adottata nel 2018 e da allora in continua evoluzione.

www.generali.com/it/our-responsibilities/our-commitment-to-the-environment-and-climate per ulteriori informazioni

2. Screening delle controversie: determinati emittenti possono essere responsabili di severe violazioni perpetrate ai danni dell'ambiente, delle comunità o dei propri lavoratori, distruggendo in questo modo il proprio capitale umano, la propria legittimità ad operare e la capacità di creare valore nel lungo termine. Di fronte a questi rischi elevati, tale screening mira a escludere dall'universo investibile emittenti (corporate e sovrani) coinvolti in controversie di rilevante entità legate, tra le altre:

- per gli emittenti corporate, a violazioni del UN Global Compact e delle Linee Guida OCSE destinate alle Imprese Multinazionali;
- per gli emittenti sovrani, a criteri che includono i) il rispetto dei diritti politici e delle libertà civili, ii) il livello di corruzione nel paese, iii) il livello di cooperazione nella lotta globale contro il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo, iv) il livello di contribuzione alla deforestazione.

3. ESG Laggard: la responsabilità aziendale di un emittente e la sua capacità di creare valore nel lungo termine non possono essere valutate solo con riferimento a controversie e operatività in alcuni settori economici, bensì necessitano di una valutazione più globale di come l'azienda considera, nel suo operare, le tematiche ambientali, sociali e di governance. Per questo motivo gli score ESG, finalizzati a valutare la strategia e la performance aziendale nei suoi tre pilastri principali (ambientale, sociale e di governance), rivestono un ruolo fondamentale nel processo di investimento. Tale screening mira a escludere dall'universo investibile emittenti corporate e sovrani che, in base al risultato di un'analisi ESG effettuata combinando le informazioni ricevute da data provider indipendenti e da una expertise interna (team di ricerca ESG), sono stati identificati come aventi un profilo ESG particolarmente carente (ESG Laggard) rispetto al settore di appartenenza (corporate) o all'universo globale dell'asset class (sovrani).

30. Le politiche di esclusione del Gruppo Generali sugli armamenti non convenzionali sono allineate con le specifiche richieste dalla legge italiana 220/2021 sulle misure per contrastare il finanziamento delle imprese produttrici di mine antiuomo e/o di munizioni e submunizioni a grappolo. La presente legge introduce il divieto totale al finanziamento di società in qualsiasi forma giuridica costituite, aventi sede in Italia o all'estero, che direttamente o tramite società controllate o collegate, ai sensi dell'articolo 2359 del Codice Civile, svolgano attività di costruzione, produzione, sviluppo, assemblaggio, riparazione, conservazione, impiego, utilizzo, immagazzinaggio, stoccaggio, detenzione, promozione, vendita, distribuzione, importazione, esportazione, trasferimento o trasporto delle mine antiuomo, delle munizioni e submunizioni a grappolo, di qualunque natura o composizione, o di parti di esse. È altresì fatto divieto di svolgere ricerca tecnologica, fabbricazione, vendita e cessione, a qualsiasi titolo, esportazione, importazione e detenzione di munizioni e submunizioni a grappolo, di qualunque natura o composizione, o di parti di esse.

INVESTIMENTI DIRETTI DELLE COMPAGNIE ASSICURATIVE DEL GRUPPO SOGGETTE A REGOLE DI SCREENING NEGATIVO

€ 235.437 mln

-24,7%

Gli investimenti sono diminuiti, riflettendo principalmente la volatilità dei mercati finanziari nel 2022 che ha impattato gli strumenti azionari e quelli a reddito fisso.

Screening positivo

Lo screening positivo è un approccio addizionale rispetto allo screening negativo e fornisce un ulteriore mezzo per influenzare le scelte di investimento anche in base a fattori ESG.

L'approccio mira a considerare la performance ESG degli emittenti nella selezione dell'investimento con l'obiettivo di identificare e sovrappesare nel portafoglio le aziende meglio posizionate per cogliere le opportunità di un mercato ESG in crescita, mitigando al contempo il rischio di sostenibilità. Questo approccio consente di integrare elementi che potrebbero non essere presi in considerazione nell'analisi finanziaria tradizionale.

Le compagnie assicurative del Gruppo che utilizzano tale screening investono in emittenti o progetti selezionati anche per la loro performance ESG positiva rispetto ai peer (settore, area geografica, ecc.) con un approccio best-in-class, best-in-universe e/o best-effort derivante dall'analisi ESG.

Investimenti con caratteristiche di sostenibilità

Il Gruppo promuove, per le diverse classi di attivi, strategie di investimento specifiche volte a sostenere attività economiche con caratteristiche di sostenibilità capaci di creare valore nel lungo termine non solo per gli investitori ma anche per la società nel suo complesso.

Investimenti in obbligazioni verdi, sociali e sostenibili

Gli investimenti in obbligazioni verdi, sociali e sostenibili hanno la caratteristica di finanziare progetti e attività aventi un impatto positivo sull'ambiente o sulla società.

Forti del raggiungimento e superamento del target fissato tra il 2018 e il 2021, l'impegno del Gruppo è stato rinnovato nel 2021 con un nuovo target: € 8,5 - € 9,5 miliardi di nuovi investimenti in obbligazioni verdi, sociali e sostenibili entro il 2025. L'obiettivo è stato definito in relazione agli investimenti netti obbligazionari, emessi da società o governi, di tipo green, social, sustainability-linked che rispettano gli standard di mercato di riferimento ossia i principi ICMA (International Capital Market Association), selezionati sulla base di una metodologia interna (filtro) definita dal Gruppo con il supporto di Generali Insurance Asset Management (GIAM) e applicata agli attivi delle compagnie assicurative gestiti da quest'ultima, che ha come principale finalità quella di valutare la robustezza del framework di sostenibilità di tali emissioni obbligazionarie e il livello di trasparenza verso il mercato, oltre che di monitorare le attività che vengono finanziate tramite gli investimenti stessi.

Tale approccio consente un maggiore grado di consapevolezza in relazione a questa tipologia di investimenti e mira ad escludere emissioni che presentino potenziali criticità relativamente al profilo ESG del framework, oltre che dello stesso emittente.

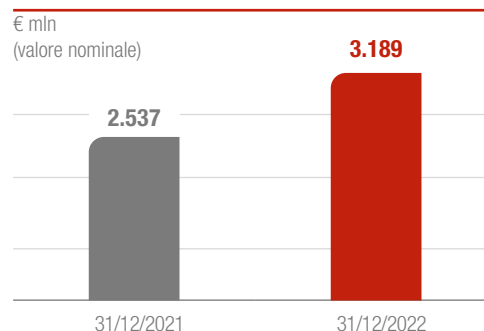
Considerando gli attivi delle compagnie assicurative gestiti da GIAM, l'esposizione complessiva del Gruppo in investimenti obbligazionari verdi, sociali e sostenibili è pari a € 12,7 miliardi (valore nominale) alla fine del 2022.

NUOVI INVESTIMENTI GREEN E SOSTENIBILI

€ 3.189 mln

+25,7%

Gli investimenti verdi, sociali e sostenibili contribuiscono a finanziare principalmente progetti e iniziative di sviluppo di energie rinnovabili ed efficienza energetica, ma anche progetti collegati a trasporti a basso impatto ambientale e immobili green. A fine 2022, il dato cumulato di nuovi investimenti green e sostenibili ammonta a € 5.727 milioni.



Investimenti immobiliari con certificazioni di sostenibilità di alto livello

Generali è un importante investitore nel settore immobiliare mediante l'asset manager del Gruppo dedicato, Generali Real Estate (GRE). GRE integra i fattori ESG sia nelle scelte di investimento attraverso delle valutazioni ESG dedicate per gli attivi in portafoglio e una metodologia proprietaria per la due diligence in fase di acquisto, sia nella manutenzione e gestione degli attivi in portafoglio e delle attività.

Alla fine del 2022, GRE detiene € 16,5 miliardi³¹ di immobili (oltre il 60% del totale degli Asset Under Management) dotati di certificazioni esterne di sostenibilità (ad esempio, BREEAM, LEED³²) o di assessment interni di sostenibilità, di cui il **65% degli immobili (€ 10,7 miliardi) detiene delle certificazioni esterne di alto livello³³**.

Sono stati inoltre avviati diversi progetti per soddisfare l'elevata domanda di mercato per la certificazione e il benchmarking dei fondi (Global Real Estate Sustainability Benchmark - GRESB - e SRI label³⁴) e per adeguarsi alla normativa europea (ad esempio, SFDR) in tema di integrazione e divulgazione dei criteri ESG.

Per la gestione degli immobili in portafoglio, GRE sta incrementando l'utilizzo dei cosiddetti *green lease*, ovvero contratti di locazione che includono clausole aggiuntive che prevedono la gestione e il miglioramento delle prestazioni ambientali di un edificio da parte sia del proprietario che del locatario. Attraverso tali tipi di contratti, GRE assicura l'integrazione delle più importanti metriche ESG nei contratti di locazione commerciale, al fine di impegnarsi con i locatari per una partnership sostenibile vantaggiosa per tutte le parti e per soddisfare la domanda di analisi e divulgazione dei dati. Allo stesso modo, l'indagine di soddisfazione (Tenant Survey) aiuta GRE a comprendere i bisogni e la situazione attuale degli inquilini e a migliorare i rapporti e la comunicazione con gli stessi. Nel 2021 e nel 2022, GRE ha condotto un'analisi digitale del suo portafoglio internazionale, con oltre 2.000 contratti di locazione, comprese domande su sostenibilità e innovazione.

I principi fondanti per una gestione responsabile dei nostri investimenti immobiliari sono contenuti nel documento pubblico Responsible Property Investment Guidelines di GRE.



www.generalirealestate.com/sustainability

Investimenti infrastrutturali sostenibili

Generali è un importante investitore in attivi nel settore infrastrutturale, prevalentemente tramite un asset manager del Gruppo specializzato, Infranity, con l'obiettivo di massimizzare il potenziale di impatto positivo sull'economia e sulla società di tali investimenti, in modo da combinare performance finanziarie e di sostenibilità. I progetti infrastrutturali in cui il Gruppo investe attraverso Infranity appartengono a settori con il potenziale di contribuire a dei chiari obiettivi sociali e ambientali, quali lo sviluppo di energie rinnovabili, il trasporto ferroviario, la digitalizzazione e i servizi ambientali. Un focus particolare è dato agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) delle Nazioni Unite che possono essere indirizzati efficacemente attraverso le classi di attivi infrastrutturali:

- infrastrutture sostenibili e resilienti (SDG 9);
- transizione ambientale (attraverso l'azione per il clima), la mobilità verde, la gestione efficiente dei rifiuti e dell'acqua (SDG 6, 7, 11, 12, 13);
- progresso sociale ed economie inclusive, attraverso investimenti nella trasformazione digitale e nell'accessibilità e investimenti nelle infrastrutture sociali nei settori della sanità e dell'istruzione (SDG 3, 4, 10, 11).



Investimento sostenibile in un portafoglio di parchi solari fotovoltaici

Infranity ha investito in un portafoglio di parchi solari fotovoltaici in Italia. In quanto tale, l'investimento contribuisce agli SDG 7, 9 e 13, dimostrando il contributo agli obiettivi ambientali tramite la produzione di energia verde e accessibile capace di ridurre fortemente l'emissione di CO₂ equivalente. Inoltre, secondo la metodologia di Infranity, sono state analizzate in dettaglio la governance del progetto e le misure adottate per gestire eventuali impatti negativi ambientali e/o sociali (ad esempio, biodiversità, diritti umani e diritti del lavoro). Questa analisi garantisce che l'attivo finanziato mostri pratiche di buona governance e non danneggi in modo significativo alcun obiettivo sociale o ambientale.

A seguito dell'entrata in vigore della SFDR, Infranity ha definito ciò che può essere considerato un investimento sostenibile per i propri portafogli. Per qualificarsi come sostenibile, un attivo infrastrutturale deve contribuire ad un obiettivo ambientale o sociale, come dimostrato dal suo contributo agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG), esibendo al contempo pratiche di buona governance e assicurandosi di non danneggiare in modo significativo nessun altro obiettivo ambientale o sociale, come dimostrato dall'analisi effettuata nella fase di due diligence ESG, basata sulla metodologia di scoring ESG proprietaria di Infranity.

Alla fine del 2022, in base all'approccio descritto, Generali detiene € 2,4 miliardi³⁵ di investimenti infrastrutturali sostenibili gestiti da Infranity.

31. Il dato si riferisce a investimenti effettuati per conto delle compagnie assicurative del Gruppo ed è espresso in valore di mercato ed include gli immobili detenuti per utilizzo diretto.

32. Le certificazioni BREEAM e LEED rappresentano gli standard di riferimento a livello mondiale per le migliori pratiche nella progettazione, costruzione e gestione di edifici sostenibili.

33. Le certificazioni di livello alto sono: BREEAM Very Good o superiore; LEED Gold o superiore; i rispettivi livelli di altre certificazioni locali (ad esempio, HQE, DGNB).

34. GRESB è il sistema di rating maggiormente accreditato a livello globale per il benchmarking e il reporting ESG di fondi immobiliari; SRI label è la certificazione creata nel 2016 dal Ministero dell'Economia e delle Finanze francese, che mira a identificare fondi di investimento immobiliare con risultati misurabili e concreti, grazie a una comprovata metodologia di investimento socialmente responsabile.

35. Il dato si riferisce agli investimenti effettuati per conto delle compagnie assicurative del Gruppo.

Azionariato attivo

In qualità di investitore responsabile, ci impegniamo a promuovere la sostenibilità, la responsabilità sociale d'impresa e la buona governance nelle società partecipate attraverso il voto in assemblea e il dialogo. Entrambe le attività sono utilizzate come delle leve effettive per influenzare le pratiche aziendali sui temi ESG, per incoraggiare maggior trasparenza su questi temi o per ottenere una conoscenza più approfondita sulla gestione del rischio ESG da parte delle società investite, e per gestire i principali impatti negativi sui fattori di sostenibilità derivanti dalla nostra strategia di investimento.

L'attività di voto si riferisce all'esercizio dei diritti di voto nelle assemblee degli azionisti (così come degli obbligazionisti) per esprimere formalmente l'approvazione (o la disapprovazione) su questioni rilevanti. Votare implica l'assunzione di responsabilità per le opinioni che vengono espresse attraverso il voto su argomenti sollevati dal management o dagli azionisti (o obbligazionisti), nonché la presentazione di risoluzioni su cui altri sono chiamati a votare. È possibile votare di persona o da remoto. I temi votati non sono sempre strettamente correlati a questioni di sostenibilità, ma possono anche riguardare la performance finanziaria, la gestione del rischio, la strategia e questioni di governo societario.

Le nostre linee guida sull'azionariato attivo, partendo dai valori fondamentali del Gruppo anche in materia di sostenibilità, definiscono i principi di voto del Gruppo e le modalità del dialogo con le società investite.

I nostri principi di voto comprendono temi quali: diritti degli azionisti, organi societari, politica di remunerazione, bilancio, rendicontazione delle informazioni e trasparenza, operazioni azionarie, tematiche climatiche, ambientali e sociali, disposizioni speciali per società quotate a ridotta capitalizzazione e non quotate, operazioni con parti correlate, rischi sistemici e di mercato in relazione alle situazioni pandemiche.

Le decisioni di voto sono prese principalmente in base ad un'analisi interna fondata sui documenti resi pubblici dagli emittenti e sulla ricerca fornita dai proxy advisor.

Il nostro approccio al voto prevede l'esercizio dei nostri diritti di voto ogni qualvolta ragionevolmente possibile; nel 2022 è stato votato oltre il 92% delle assemblee, senza fare discriminazioni in base all'oggetto dell'attività di voto o alla dimensione della partecipazione nelle società emittenti.

ASSEMBLEE A CUI ABBIAMO PARTECIPATO³⁶

1.648

-3,6%

RISOLUZIONI VOTATE³⁶

21.253

+2,2%

PARERI NEGATIVI ESPRESSI³⁶

11%

-1,0 p.p.

Attraverso il dialogo con le società partecipate, il Gruppo intende acquisire maggiori informazioni sulla strategia e sulla gestione finanziaria e non finanziaria degli emittenti con l'obiettivo di migliorare le decisioni di investimento, nell'ambito della gestione patrimoniale degli investimenti del Gruppo, ma anche di esercitare un'influenza sulle società partecipate cercando di migliorarne le pratiche complessive.

L'attività di dialogo viene svolta sia individualmente che congiuntamente con altri investitori istituzionali che condividono le finalità e modalità di Generali.

In coerenza con gli impegni di decarbonizzazione derivanti dall'adesione alla NZAOA, nel 2022 abbiamo progredito nell'esecuzione dell'impegno quinquennale, preso nel 2021, di dialogare con venti tra le società investite le cui emissioni nette di gas serra impattano maggiormente nei nostri portafogli. L'attività consiste nel valutare nel dettaglio gli impegni di decarbonizzazione presi dalle società, invitarle ad adottare obiettivi coerenti con quelli del Gruppo e monitorare i loro progressi.

A gennaio 2022 il nostro Group Engagement Committee ha approvato una campagna di coinvolgimento con l'obiettivo di sensibilizzare le società partecipate sulla parità di genere nei consigli di amministrazione e nel top management, ed altresì sulla equità salariale, coerentemente con l'impegno di Generali come emittente sul tema. La campagna, iniziata a ottobre 2022, si rivolge, coinvolge e successivamente monitora una selezione di società, per le quali il tema è rilevante, nelle quali Generali ha un'esposizione significativa.



www.generali.com/it/our-responsibilities/responsible-investments per maggiori informazioni sull'azionariato attivo e il relativo report

Cambiamenti climatici

I cambiamenti climatici sono annoverati tra le sfide più importanti che la società globale sta affrontando. Dopo aver superato di oltre 1°C la temperatura media rispetto all'era preindustriale, l'attuale mix di consumi e produzione è coerente con un trend di aumento della temperatura di 2,8°C³⁷ rispetto all'era preindustriale.

Un aumento della temperatura superiore a 3°C avrebbe un impatto disastroso sull'ambiente e sulle popolazioni, a partire dalle zone maggiormente soggette ad eventi naturali estremi. Tale effetto a catena comporterebbe anche un impatto finanziario importante sull'economia e sulle singole aziende, che dovranno gestire la transizione verso un mondo a bassa intensità di carbonio così come gli eventi climatici estremi derivanti dall'aumento della temperatura. Come per la sostenibilità in senso più ampio, la lotta ai cambiamenti climatici fa parte dei nostri doveri per un futuro più sostenibile e dei nostri doveri di gestione del rischio per gli stakeholder.

³⁶ 1.068 sono state le assemblee relative ad investimenti diretti delle compagnie assicurative

Gli indicatori si riferiscono agli attivi del Gruppo gestiti dai seguenti asset manager: Generali Insurance Asset Management (GIAM), Generali Investments Partners (GIP) SGR, Generali Investments CEE (GICEE), Generali Investments, družba za upravljanje, d.o.o. (GI Slovenia).

³⁷ Emissions Gap Report 2022, United Nations Environmental Program.

Nel novembre 2022 ha avuto luogo la Conferenza delle Parti sui cambiamenti climatici (UN COP 27), durante la quale è stato ribadito come gli impegni collettivi dei governi del G20 siano troppo esigui rispetto alla sfida che si ha di fronte. La lotta ai cambiamenti climatici deve mostrare ancora di più la sua tenacia in questo momento storico particolare, dove l'obiettivo di decarbonizzazione deve affrontare la sfida di una crisi energetica inaspettata, scaturita dall'invasione dell'Ucraina da parte della Russia.

In questo momento di incertezza crescente, è di cruciale importanza che gli investitori istituzionali come il Gruppo Generali supportino scelte di investimento capaci di dare un contributo evidente e chiaro all'obiettivo di lungo termine di limitare l'innalzamento medio della temperatura globale a 1,5°C.

In linea con questo impegno, anche nel 2022 il Gruppo ha aggiornato la propria **Strategia sul Cambiamento Climatico**, che verte su criteri sempre più stringenti di esclusione delle attività dannose per il clima (il carbone termico in primis) e su ambizioni sempre più importanti per il finanziamento di attività che offrono soluzioni per la riduzione delle emissioni di gas serra. Sono state inoltre integrate le restrizioni già esistenti sulle sabbie bituminose con le restrizioni su altri idrocarburi estratti attraverso il fracking e l'estrazione nell'Artico, area particolarmente sensibile in termini di biodiversità.

L'impegno del Gruppo per la lotta al cambiamento climatico si declina in più strategie di investimento legate a:

1. esclusione dagli investimenti di attività dannose per l'ambiente;
2. nostro impegno per la decarbonizzazione degli investimenti;
3. investimenti in attività driver di cambiamento.

Esclusione dagli investimenti di attività dannose per l'ambiente

La lotta ai cambiamenti climatici deve essere affrontata con un approccio olistico che mira non solo a finanziare le attività che favoriscono la transizione energetica e a sostenere le aziende impegnate nella decarbonizzazione della propria attività e del proprio modello di business, ma anche a mandare segnali importanti al mercato e alle aziende riguardo al finanziamento di attività che danneggiano il clima e che sono in forte contrapposizione alla lotta ai cambiamenti climatici.

In particolare, all'interno delle attività incluse nello screening negativo, vi sono settori che sono stati identificati specificatamente a causa del loro impatto negativo sul cambiamento climatico. Tali attività sono relative al carbone e agli idrocarburi non convenzionali.



www.generali.com/it/our-responsibilities/our-commitment-to-the-environment-and-climate
per maggiori dettagli contenuti nella Strategia del Gruppo Generali sul Cambiamento Climatico - nota tecnica

Esclusione sul finanziamento del settore carbonifero

Il carbone termico è la fonte di elettricità più inquinante a disposizione dell'uomo, emettendo il doppio del livello di emissioni di gas serra rispetto all'utilizzo del gas naturale per la produzione di elettricità. Con tali livelli di intensità carbonica, il carbone si annovera tra i principali responsabili dell'inquinamento globale e il più grande nemico alla lotta ai cambiamenti climatici.

Il Gruppo ha adottato dal 2018 una politica di esclusione del carbone termico dai propri investimenti, che continua ad aggiornare. Le soglie che definiamo per l'esclusione delle aziende attive nell'estrazione e nella produzione di elettricità a partire dal carbone sono diventate sempre più severe negli anni, mostrando come la lotta all'utilizzo del carbone sia una lotta continua con un'ambizione crescente. Per le società che hanno un'esposizione marginalmente superiore alle soglie definite, effettuiamo un'analisi qualitativa volta a valutare non solo la loro esposizione attuale ma anche le loro strategie di uscita dal carbone. Le società la cui analisi dimostra la presenza di una chiara strategia di uscita dal carbone allineata agli obiettivi del Gruppo continuano ad essere investibili.

In modo complementare all'esclusione delle aziende coinvolte nel business del carbone termico dai nostri investimenti, la politica di esclusione del Gruppo si pone l'obiettivo di una graduale ma completa dismissione di ogni attività e/o investimento in emittenti inclusi nel settore (*phase-out*) entro il 2030 per i paesi OCSE ed entro il 2040 per il resto del mondo, contribuendo così al contenimento del riscaldamento globale a 1,5°C.

Esclusione sul finanziamento del petrolio e gas non convenzionale

L'utilizzo del gas e del petrolio per la produzione di elettricità rappresenta uno dei più grandi contributori ai cambiamenti climatici, rendendo obbligatorie delle riflessioni su questo settore di attività. In particolare, il petrolio e il gas non convenzionale rientrano tra i carburanti fossili a più alta intensità di carbonio, a causa delle emissioni di metano in fase di estrazione e/o a causa di un processo di estrazione particolarmente energivoro. Il loro impatto negativo sull'ambiente è molto più ampio, soprattutto a causa del consumo di acqua e dell'impatto negativo sulla biodiversità del territorio.

Il Gruppo si è impegnato a ridurre la propria esposizione a petrolio e gas non convenzionali per quanto riguarda le attività di esplorazione e produzione (upstream) e alcune specifiche attività midstream.

Dal 2019 il Gruppo non effettua nuovi investimenti in progetti ed emittenti legati all'esplorazione e alla produzione di petrolio da sabbie bituminose. A partire dal 1 gennaio 2023, il Gruppo estende la politica di esclusione anche ad emittenti legati all'esplorazione e produzione di gas e petrolio estratti attraverso la tecnica del fracking (shale oil, shale gas, tight oil, tight gas) e ad emittenti che conducono attività di esplorazione e produzione onshore e offshore all'interno dell'area delimitata dal Circolo Polare Artico.

Il nostro impegno per la decarbonizzazione degli investimenti

L'adozione di una strategia climatica non si esaurisce con le attività di esclusione e richiede un impegno olistico capace di comprendere la transizione e promuovere il cambiamento.

Nel 2020 il Gruppo, in qualità di membro della Net-Zero Asset Owner Alliance (NZAOA), si è impegnato a ridurre a zero, entro il 2050, le emissioni nette di gas serra dei propri portafogli per limitare l'aumento della temperatura globale a 1,5°C. Questo risultato sarà perseguito lavorando a stretto contatto con le società in portafoglio e con gli enti regolatori e governativi al fine di sollecitare l'adozione di pratiche e regolamentazioni in linea con gli impegni dell'Accordo di Parigi, integrando anche la strategia con azioni mirate di investimento.

In coerenza con i principi della NZAOA, il Gruppo ha fissato target intermedi di decarbonizzazione del portafoglio entro il 2024 che riflettano il nostro continuo impegno nel realizzare questo obiettivo di lungo termine:

- riduzione del 25% rispetto al 2019 dell'impronta carbonica del portafoglio di investimenti diretti in azioni e obbligazioni societarie quotate, anche mediante il dialogo con 20 società del nostro portafoglio selezionate in base all'intensità di emissioni di gas serra prodotte durante la loro attività;
- allineamento di almeno il 30% del portafoglio immobiliare alla traiettoria di riscaldamento globale pari a 1,5°C.

L'obiettivo ultimo del nostro impegno nella NZAOA è quello di decarbonizzare gli investimenti in tutte le classi di attivi nelle quali il Gruppo è presente. Tuttavia, questo è un percorso di lungo termine che deve confrontarsi con il fatto che, per alcune classi di attivi, le metodologie sono ancora in fase di definizione. Coscienti del fatto che la nostra strategia si evolverà nel tempo, ad oggi miriamo a decarbonizzare gli investimenti con particolare focus alle seguenti tre classi di attivi.

Investimenti diretti in azioni e obbligazioni societarie

Come conseguenza degli impegni assunti in tale ambito, il Gruppo sta integrando gradualmente l'impronta carbonica nelle scelte di investimento e di azionariato attivo, principalmente attraverso il dialogo con quegli emittenti in portafoglio che presentano emissioni di gas serra particolarmente elevate, ma anche attraverso delle scelte di investimento più indirizzate verso emittenti maggiormente impegnati nella transizione energetica.

L'impronta carbonica di un portafoglio può essere misurata mediante diverse metriche con differenti metodologie di calcolo. Con riferimento al portafoglio investimenti diretti delle compagnie assicurative del Gruppo in azioni e obbligazioni societarie quotate, di seguito si riportano le varie metriche monitorate dal Gruppo e le relative performance.

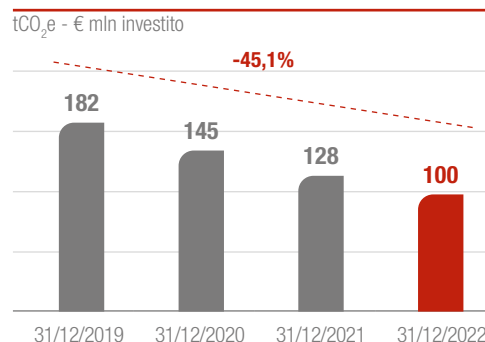
Perimetro e metriche³⁸

	31/12/2019	31/12/2020 ³⁹	31/12/2021	31/12/2022	Variazione 2019-2022
Portafoglio di investimenti diretti in azioni e obbligazioni societarie quotate (€ mld)	117,5	111,5	110,4	91	-22,0%
Emissioni assolute ³⁸ (mln tCO ₂ e)	15,4	12,0	10,4	6,8	-55,9%
Intensità di carbonio (EVIC) ³⁸ (tCO ₂ e/€ mln investito)	182	145	128	100 ⁴⁰	-45,1%
Intensità di carbonio (ricavi) ³⁸ (tCO ₂ e/€ mln di ricavi)	277	243	241	188	-32,1%
Coverage ⁴¹	71%	74%	73%	75%	4 p.p.

IMPRONTA CARBONICA DEL PORTAFOGLIO DI INVESTIMENTI (EVIC)

100 tCO₂e/€ mln investito

-21,9%



In linea con questo obiettivo di lungo termine e gli impegni assunti con l'adesione alla NZAOA, il Gruppo ha fissato un target di riduzione basato sull'**intensità di carbonio (EVIC)** misurata come tonnellate di CO₂ equivalenti in rapporto all'Enterprise Value Including Cash (EVIC) di ciascun emittente. L'impegno è di ridurre tale metrica del nostro portafoglio del 25% tra la fine del

38. Per il calcolo degli indicatori di impronta carbonica, il Gruppo si avvale dei dati forniti dal provider MSCI. I dati relativi alle emissioni di CO₂ e intensità di carbonio (EVIC e ricavi) delle aziende in portafoglio si riferiscono ai dati più aggiornati disponibili al momento del calcolo dell'impronta carbonica ai fini di questa rendicontazione (tipicamente gennaio/febbraio di ogni anno) e sono quindi in gran parte riferiti all'esercizio precedente, in quanto i dati più aggiornati sono resi disponibili nel secondo semestre dell'anno.

39. Gli indicatori 2020 sono stati ricalcolati a seguito di un cambio di metodologia e di data provider.

40. A partire da fine 2022, nel perimetro è stato incluso il portafoglio di Generali China Life Insurance Co. Ltd. I dati per gli esercizi precedenti non sono stati oggetto di rideterminazione data la scarsa materialità sull'impronta carbonica degli anni precedenti al 2022, dovuta soprattutto ad una limitata copertura di dati disponibili da data provider esterni.

41. Il coverage nella tabella si riferisce alle metriche di intensità di carbonio (EVIC) e alle emissioni assolute. Il coverage per intensità di carbonio (ricavi) è pari all'85% per il 2019 e il 2021, all'87% per il 2020 e all'88% per il 2022. La nostra ambizione e impegno è di coprire una parte sempre maggiore del nostro portafoglio di investimenti su cui è calcolata l'impronta carbonica, al fine di fornire un dato sempre più preciso al riguardo.

2019 e la fine del 2024. Il target copre gli investimenti assicurativi diretti del general account del Gruppo in titoli quotati azionari e obbligazioni societarie.

L'intensità di carbonio (EVIC) ha registrato una riduzione del 45,1% tra la fine del 2019 e la fine del 2022, passando da 182 tCO₂e/€ mln investito a 100 tCO₂e/€ mln investito.

La riduzione della impronta carbonica negli ultimi anni è dovuta principalmente a: i) un'allocazione degli investimenti che ha privilegiato le aziende più virtuose nella transizione energetica e ha ridotto allo stesso tempo l'esposizione alle aziende ad alta intensità di carbonio e settori di attività; ii) una diminuzione delle emissioni di gas serra da parte delle aziende in portafoglio, dovuta anche agli effetti della pandemia di Covid-19 sull'economia globale a partire dal 2020, che ha comportato un calo dell'attività di alcuni settori.

Nonostante i risultati positivi raggiunti finora, prevediamo alcune sfide che dovremo fronteggiare i prossimi anni: la diminuzione delle emissioni di gas serra legata alla pandemia vista alla fine del 2022 è in gran parte dovuta a un evento straordinario, il che significa che la ripresa post Covid-19 porterebbe ad un aumento delle emissioni di gas serra delle aziende, compensando il calo indotto dalla pandemia degli anni precedenti. La guerra in Ucraina ha generato una crisi energetica nel 2022 per le società produttrici di elettricità, che hanno dovuto fare maggiore affidamento sul carbone per la generazione di elettricità (per sostituire il gas russo), portando a un potenziale aumento delle emissioni di gas serra.

Portafoglio immobiliare

L'impegno del Gruppo nell'ambito degli investimenti immobiliari è quello di allineare progressivamente tutti i suoi attivi allo scenario 1,5°C (in base alla metodologia Carbon Risk Real Estate Monitor - CRREM). Per tale patrimonio, gestito dall'asset manager di Gruppo, Generali Real Estate (GRE), ci siamo impegnati, in linea con l'iniziativa NZAOA, a sviluppare una strategia di decarbonizzazione dei nostri attivi entro il 2050, che prevede il progressivo allineamento del portafoglio immobiliare agli obiettivi di intensità di emissioni definiti dal modello CRREM. Questo impegno di lungo termine è supportato dal target intermedio di allineare almeno il 30% del portafoglio immobiliare alla traiettoria di riscaldamento globale 1,5°C entro il 2024 ed è una naturale conseguenza degli sforzi già compiuti dal Gruppo da diversi anni per una gestione più sostenibile del proprio patrimonio immobiliare.

Alla fine del 2022, oltre il 30% del portafoglio è in linea con il percorso di decarbonizzazione CRREM, permettendoci di essere ben posizionati per il raggiungimento del target. In un contesto di dinamicità del portafoglio immobiliare, il Gruppo monitora il suo portafoglio e agisce sulle leve a sua disposizione per garantire il raggiungimento del target entro il 2024. L'impegno del Gruppo è quello di aumentare progressivamente questa percentuale fino ad allineare la quasi totalità dei suoi attivi alla traiettoria 1,5°C.



Un piano di miglioramento dedicato per ogni asset immobiliare

L'obiettivo di allineare la totalità del nostro portafoglio alla traiettoria 1,5°C è un ambizioso piano di lungo termine che richiede di comprendere le specificità di ogni immobile e definire un piano di efficientamento energetico. Con questo scopo, a partire dal 2022 è stato definito un piano di miglioramento dei singoli immobili anche mediante l'uso di tecniche di data analytics, al fine di individuare le possibili azioni di miglioramento e i potenziali costi per allineare tali immobili al target di decarbonizzazione fissato per il 2050 e alle ambizioni di sostenibilità del Gruppo. Tale piano di efficientamento energetico copre al momento circa € 24 miliardi e viene presentato o aggiornato sulla base dei dati raccolti e stimati ogni anno. Le azioni suggerite, che considerano le principali modalità per ridurre le emissioni ed aumentare l'efficienza energetica, vanno dalle ristrutturazioni (leggere o pesanti) alla riqualifica degli impianti, apportando modifiche al mix energetico e coinvolgendo i conduttori.

Il livello di emissioni di gas serra del nostro patrimonio immobiliare a fine 2022 è di circa 297.843 tCO₂e, equivalente a un'intensità di 40,3 KgCO₂e/m². I dati sulle emissioni di CO₂e degli immobili sono soggetti a miglioramenti continui, dovuti all'aumento della copertura e al miglioramento delle metodologie di benchmarking utilizzate per la stima dei dati di CO₂e. Le informazioni per calcolare tali dati derivano da dati reali, quando disponibili, e da stime, qualora i dati reali non siano disponibili. Dal momento che la disponibilità di dati in ambito immobiliare rappresenta spesso una criticità, al fine di misurare con precisione i livelli iniziali di emissione di CO₂e equivalente e il contestuale raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione, nel 2019 GRE ha avviato un processo di data analytics, che attualmente copre circa 400 immobili in 10 paesi in tutta Europa, rappresentanti oltre l'80% del totale degli Asset Under Management.

Per questi immobili, i dati di consumo degli edifici esistenti vengono raccolti e centralizzati su una piattaforma digitale che calcola automaticamente le emissioni di gas serra e ne monitora l'evoluzione.

Decarbonizzazione degli investimenti in infrastrutture

Il Gruppo è un investitore di rilievo in progetti infrastrutturali. Tali investimenti sono particolarmente rilevanti nella lotta ai cambiamenti climatici in quanto, attraverso la realizzazione di strutture con un lungo ciclo di vita, creano i presupposti per le emissioni nei decenni futuri. Investimenti in energie pulite e infrastrutture green permetteranno di ridurre il livello di emissioni di gas serra per i prossimi anni, mentre scelte di investimenti in tecnologie particolarmente inquinanti produrranno impatti negativi sul clima e l'ambiente e metteranno a rischio l'obiettivo di lungo termine di limitare l'aumento della temperatura a 1,5°C.

Investiamo in progetti infrastrutturali principalmente attraverso Infranity, l'asset manager di Gruppo dedicato a questa classe di attivi. In linea con l'impegno del Gruppo per limitare il riscaldamento globale a 1,5°C, Infranity ha aderito alla Net-Zero Asset Management Initiative, con l'obiettivo di ridurre le proprie emissioni di gas serra a net-zero entro il 2050.

Investimenti in attività driver di cambiamento

Il Gruppo investe in prodotti finanziari volti a sostenere direttamente e in modo efficace la lotta ai cambiamenti climatici e a creare un impatto positivo sulla società e sull'ambiente in generale.

A tal fine, nel 2021 abbiamo definito un target di investimenti verdi, sociali e sostenibili.



La nostra strategia, Investitore responsabile, p. 53

Investimenti indiretti

Selezione degli asset manager e dei fondi

Investiamo non solo attraverso mandati dedicati, ma anche acquistando quote di fondi di investimento gestiti da asset manager, anche esterni al Gruppo. In tal caso, le leve a disposizione del Gruppo per integrare i criteri ESG negli investimenti sono differenti e dipendenti dalle politiche e metodologie già definite dal fondo e dall'asset manager selezionato. La principale leva a disposizione del Gruppo è quindi l'introduzione di un'analisi ESG durante i processi di screening e due diligence, effettuati in sede di selezione dell'asset manager/fondo e associati ad un engagement sulle tematiche valutate come chiave.

Il Gruppo ha definito un set di criteri di screening al fine di valutare la strategia ESG dell'asset manager e l'allineamento ad alcuni impegni presi dal Gruppo, come le restrizioni su carbone termico, controversie rilevanti e armamenti non convenzionali, trasparenza ed impegno per contrastare i cambiamenti climatici.

Il dialogo costante con gli asset manager dei fondi nei quali investiamo è un elemento chiave per poter illustrare e promuovere nei loro confronti le esigenze del Gruppo sui temi di integrazione della sostenibilità, soprattutto laddove vengano individuate alcune debolezze nelle politiche adottate da quest'ultimi che, pur non costituendo un elemento di disinvestimento, rappresentano aree di miglioramento.

Covid-19: impegno per una ripresa economica sostenibile

L'impegno di un grande Gruppo come Generali e l'aiuto che può fornire sono ancora più evidenti in tempi di crisi. La crisi sociale ed economica innescata dalla pandemia di Covid-19, tuttora in corso, ha evidenziato la necessità di rafforzare e consolidare il modello europeo dal punto di vista sanitario, economico e sociale. Per contribuire a riparare i danni economici e sociali causati dalla pandemia, la Commissione Europea, il Parlamento Europeo e i leader dell'UE hanno concordato un piano di ripresa che aiuterà l'UE a uscire dalla crisi e a gettare le basi per un'economia più moderna e sostenibile.

Generali si è impegnata a contribuire attivamente a questa ripresa: abbiamo aderito alla European Green Recovery Alliance, lanciata su iniziativa del Presidente della Commissione Ambiente del Parlamento Europeo, che si basa sulla convinzione che la ripresa sarà occasione per ripensare la società e sviluppare un nuovo modello economico per l'Europa che sia resiliente, incentrato sulla protezione dell'individuo, sovrano e inclusivo, in cui gli obiettivi finanziari e le esigenze del pianeta siano allineati. Una ripresa sostenibile è fondamentale per ricreare il sistema economico danneggiato dalla crisi su una base meno fragile e socialmente responsabile, in grado di resistere meglio agli shock futuri.

Abbiamo lanciato Fenice 190, un piano di investimenti da € 3,5 miliardi per supportare la ripresa delle economie europee impattate dal Covid-19, a partire da Italia, Francia e Germania per poi raggiungere tutti i paesi europei in cui il Gruppo opera.

Il programma mira a finanziare, mediante strumenti di debito e azionari, progetti di infrastrutture, innovazione e digitalizzazione, supporto alle PMI, alloggi verdi, strutture sanitarie e istruzione.

Il programma di investimento persegue quindi sia obiettivi ambientali (ad esempio, riqualificazione energetica degli spazi e delle infrastrutture esistenti, riduzione delle emissioni inquinanti, sviluppo delle energie rinnovabili) che sociali (ad esempio, miglioramento della qualità della vita delle persone, attraverso il sostegno delle imprese che promuovono politiche del lavoro socialmente responsabili e contratti di lavoro più equi nonché iniziative di riqualificazione urbana degli spazi abitativi).

Il piano di investimenti è realizzato mediante diversi veicoli di investimento:

- iniziative straordinarie, avviate nel 2020 per fronteggiare immediatamente gli effetti della crisi al manifestarsi della pandemia, mediante investimenti in fondi specifici gestiti sia da società del Gruppo che esterni, per un importo complessivo di impegni assunti dalle compagnie del Gruppo pari a € 1.270 milioni a fine 2022;
- mediante il fondo di fondi multi-comparto di diritto lussemburghese Fenice 190, costituito nel 2021, aperto sia alle società del Gruppo che a investitori terzi, gestito da Generali Investments Partners (GIP) SGR, per un importo complessivo di impegni assunti dalle compagnie del Gruppo pari a € 810 milioni a fine 2022.

DNF

FENICE 190 (2020-2022)**€ 2.080 mln**

Lo sfidante contesto macroeconomico che ha caratterizzato il 2022, condizionato fortemente dall'elevata inflazione e dalla guerra in Ucraina, ha determinato la necessità per il Gruppo di modificare il piano di investimenti definito ad inizio anno per le compagnie assicurative; per tale motivo, nel 2022 le compagnie assicurative del Gruppo non hanno sottoscritto nuovi impegni relativi agli investimenti ammissibili al piano di investimenti Fenice 190. Si conferma in ogni caso l'allineamento con il target complessivo di € 3,5 miliardi entro il 2025.

Portafogli che promuovono caratteristiche ambientali e sociali o con obiettivi di investimento sostenibile

In linea con la propria ambizione, il Gruppo si è impegnato ad integrare i fattori di sostenibilità negli investimenti a supporto della commercializzazione di prodotti finanziari, sia con riferimento alle polizze vita ad investimento (*Insurance-based investment products*), sia con riferimento ai fondi comuni di investimento promossi e/o gestiti dagli asset manager appartenenti al Gruppo. A seguito dell'entrata in vigore del Regolamento UE 2019/2088 in materia di trasparenza dell'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (Sustainable Finance Disclosure Regulation - SFDR), le politiche di investimento dei portafogli assicurativi utilizzati come sottostante delle polizze vita e dei fondi comuni di investimento sono state valutate in base al loro profilo ESG e alla loro capacità di promuovere caratteristiche ambientali e sociali, investendo in imprese che rispettano prassi di buona governance (investimenti gestiti ex art. 8 SFDR), o di perseguire obiettivi di investimento sostenibili (investimenti gestiti ex art. 9 SFDR).

Come asset owner

Il Gruppo è impegnato ad incrementare il numero di portafogli assicurativi che promuovono caratteristiche ambientali e sociali nelle scelte di investimento. Ad oggi, i portafogli assicurativi del Gruppo classificati come ex art. 8 secondo la regolamentazione SFDR corrispondono a € 48,7 miliardi, in diminuzione principalmente per la volatilità dei mercati finanziari nel 2022 che ha impattato gli strumenti azionari e quelli a reddito fisso.

MANDATI GESTITI EX ART. 8/9 SFDR⁴²

€ 48,7 mld

-29,6%

Come asset manager

Il Gruppo sta rafforzando l'integrazione dei fattori di sostenibilità anche attraverso l'offerta di prodotti finanziari che promuovano caratteristiche ambientali o sociali o che abbiano come obiettivo investimenti sostenibili. Nel novero di questi prodotti finanziari, ha particolare rilievo l'offerta di Sycomore. Pioniere negli investimenti sostenibili, che negli ultimi 20 anni ha contribuito in modo determinante ad affermare i criteri ESG nel mercato europeo, Sycomore rappresenta uno dei punti di forza dell'offerta commerciale dell'ecosistema di asset manager del Gruppo. I suoi investimenti sono diminuiti, riflettendo principalmente l'andamento dei mercati e della domanda di tali prodotti finanziari nel 2022.

INVESTIMENTI GESTITI EX ART. 8/9 SFDR⁴³

€ 6,8 mld

-13,9%

42. L'indicatore si riferisce ai mandati della business unit Generali France (in particolare, di quelli di Generali Vie e di Generali Retraite) gestiti da Generali Insurance Asset Management (GIAM).

43. L'indicatore si riferisce agli investimenti gestiti da Sycomore.



Esposizioni in attività economiche ammissibili e non ammissibili alla Tassonomia europea

L'Unione Europea ha sviluppato un'ambiziosa strategia per lo sviluppo sostenibile e la transizione verso un'economia low carbon, in linea con i contenuti dell'Accordo di Parigi sul clima del 2015, impegnandosi a diventare il primo continente a impatto climatico zero entro il 2050. Per il raggiungimento di tali obiettivi, l'Unione Europea promuove gli investimenti in attività ecosostenibili con l'impiego di risorse non solo pubbliche, ma anche private. In questa prospettiva, la Commissione Europea ha adottato un primo Piano d'Azione per la Finanza Sostenibile nel 2018, con cui ha definito una strategia che ha tra gli obiettivi quello di riorientare i flussi di capitali verso investimenti sostenibili, al fine di realizzare una crescita sostenibile e inclusiva.

In tale ambito, l'Unione Europea ha istituito un **sistema di classificazione standardizzato delle attività sostenibili (cosiddetto Tassonomia UE)** in significativa evoluzione, declinato nel Regolamento UE 2020/852 e nel Regolamento Delegato UE 2021/2139, che definiscono i criteri per determinare se un'attività economica possa considerarsi ecosostenibile al fine di individuare il grado di ecosostenibilità di un investimento.

In base alla Tassonomia UE, le imprese di assicurazione possono contribuire agli obiettivi climatici comunitari sia tramite lo sviluppo e l'offerta di coperture assicurative a protezione dei danni connessi ai cambiamenti climatici sia facendo leva sul proprio ruolo di investitori di lungo termine riorientando flussi di capitale verso imprese ed attività ecosostenibili.

Allo strumento di classificazione delle attività economiche, si accompagna un connesso regime di informativa obbligatorio per le imprese finanziarie e non finanziarie, che prevede l'inclusione di specifici indicatori in merito al loro contributo agli obiettivi della Tassonomia UE. Si richiede in particolare alle imprese finanziarie:

- un'informativa semplificata rispetto all'ammissibilità alla Tassonomia UE per le rendicontazioni annuali relative al 2021 e al 2022;
- indicatori di allineamento alla Tassonomia UE per le rendicontazioni annuali a partire dal 2023.

Conseguentemente, si ricorda che le esposizioni ammissibili dovranno essere valutate a partire dal 2023 per verificarne l'effettivo allineamento alla Tassonomia UE.

Nel corso del 2022 è stato avviato il progetto Sustainability Integrated Reporting (SIR), coordinato dall'area Group CFO ed esteso anche alle business unit del Gruppo, per gestire l'evoluzione degli obblighi normativi ai sensi della Tassonomia UE e della Direttiva sulla Rendicontazione Societaria di Sostenibilità. Oltre a garantire la conformità normativa, il progetto mira a supportare l'integrazione della regolamentazione nella strategia e nei processi di business in linea con gli altri progetti di sostenibilità nonché a consolidare il modello di controllo interno integrato della qualità del dato, che deve essere nativa nei processi di rendicontazione.

Ai sensi dell'art. 10.3 del Regolamento Delegato UE 2021/2178 della Commissione Europea⁴⁴, rendicontiamo pertanto per il 2022 la quota delle esposizioni in attività economiche ammissibili e non ammissibili alla Tassonomia UE, nonché la quota delle esposizioni verso amministrazioni centrali, banche centrali e emittenti sovranazionali, quella delle esposizioni in derivati e quella verso imprese non soggette all'obbligo di pubblicare informazioni non finanziarie.

In considerazione di quanto previsto dalle linee guida e dalle comunicazioni per la rendicontazione pubblicate dalla Commissione Europea a dicembre 2021⁴⁵, ottobre 2022⁴⁶ e dicembre 2022⁴⁷, al 31 dicembre 2022 il totale delle attività coperte dagli indicatori della Tassonomia UE è calcolato come differenza tra il totale attività di Stato Patrimoniale, pari a € 519.051 milioni, e le **esposizioni in amministrazioni centrali, banche centrali e emittenti sovranazionali** (inclusive della relativa cassa e delle disponibilità liquide), che ammontano a € 143.839 milioni (27,7% del totale attività di Stato Patrimoniale), nonché la somma di attività immateriali, attività materiali (ad esclusione degli immobili strumentali), riserve tecniche a carico dei riassicuratori, crediti diversi e altri elementi dell'attivo, che sono pari a € 58.019 milioni (11,2% del totale attività di Stato Patrimoniale). Gli attivi coperti dagli indicatori della Tassonomia UE ammontano pertanto a € 317.193 milioni e rappresentano il 61,1% del totale attività.

ESPOSIZIONI IN AMMINISTRAZIONI CENTRALI, BANCHE CENTRALI ED EMITTENTI SOVRANAZIONALI

27,7%

In linea con l'esercizio 2021 abbiamo condotto l'analisi di ammissibilità sugli investimenti dove il Gruppo ha diretto controllo, senza utilizzare stime basate su metodologie interne. Inoltre, per l'esercizio 2022, l'analisi di ammissibilità è stata estesa alle società controparti degli investimenti diretti del Gruppo obbligate alla pubblicazione della Dichiarazione Non Finanziaria⁴⁸, utilizzando i dati

44. È il Regolamento Delegato sull'informativa ai sensi della Tassonomia UE: integra il Regolamento UE 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio precisando il contenuto e la presentazione delle informazioni che le imprese soggette all'articolo 19 bis o all'articolo 29 bis della direttiva 2013/34/UE devono comunicare in merito alle attività economiche ecosostenibili e specificando la metodologia per conformarsi a tale obbligo di informativa.

45. FAQs: How should financial and non-financial undertakings report Taxonomy-eligible economic activities and assets in accordance with the Taxonomy Regulation Article 8 Disclosures Delegated Act?

46. Comunicazione della commissione sull'interpretazione di talune disposizioni giuridiche dell'atto delegato relativo all'informativa a norma dell'articolo 8 del regolamento sulla tassonomia dell'UE per quanto riguarda la comunicazione di attività economiche e attivi ammissibili.

47. Draft Commission Notice on the interpretation and implementation of certain legal provisions of the Disclosures Delegated Act under Article 8 of EU Taxonomy Regulation on the reporting of Taxonomy eligible and Taxonomy-aligned economic activities and assets (second Commission Notice).

48. Imprese soggette agli obblighi di informativa di cui agli articoli 19 bis e 29 bis della direttiva 2013/34/UE, incluse le imprese figlie di un'altra impresa madre che adempie tale obbligo.

relativi alla Tassonomia resi disponibili da parte delle stesse nel corso del 2022⁴⁹ e forniti dal data provider MSCI, permettendo al Gruppo di identificare le esposizioni nelle specifiche attività economiche ammissibili alla Tassonomia UE e descritte negli Allegati I e II del Regolamento Delegato UE 2021/2139⁵⁰. L'approccio evolutivo adottato per il calcolo degli indicatori di ammissibilità nel 2022 non è comparabile con quello utilizzato nel 2021, che ha scontato l'assenza di dati delle società controparti.

Le **esposizioni ammissibili** sono state calcolate sui valori di bilancio a consuntivo e ammontano complessivamente a € 39.903 milioni (12,6% del totale attività coperte) sulla base del fatturato e a € 43.362 milioni (13,7% del totale attività coperte) sulla base delle spese in conto capitale. Entrambi gli indicatori di ammissibilità sono costituiti da:

- il valore degli investimenti immobiliari per € 16.860 milioni, immobili strumentali, inclusi negli immobili ad uso proprio, per € 2.470 milioni, e mutui ipotecari per € 6.360 milioni. Infatti, l'attività di *Acquisizione e proprietà di immobili* è inclusa nell'Allegato I del Regolamento Delegato UE 2021/2139 (attività 7.7), in quanto rilevante ai fini della mitigazione dei cambiamenti climatici;
- il valore degli investimenti diretti ammissibili alla Tassonomia UE verso imprese finanziarie soggette all'obbligo di pubblicare informazioni non finanziarie, ponderato sulla quota di attività economiche e/o esposizioni ammissibili alla Tassonomia UE delle banche e imprese di assicurazione beneficiarie degli investimenti⁵¹ per € 4.162 milioni;

a cui viene sommato rispettivamente:

- il valore degli investimenti diretti ammissibili alla Tassonomia UE verso imprese non finanziarie soggette all'obbligo di pubblicare informazioni non finanziarie, ponderato sulla quota di fatturato riconducibile ad attività economiche ammissibili alla Tassonomia UE delle imprese beneficiarie degli investimenti per € 10.051 milioni, oppure
- il valore degli investimenti diretti ammissibili alla Tassonomia UE verso imprese non finanziarie soggette all'obbligo di pubblicare informazioni non finanziarie, ponderato sulla quota di spese in conto capitale riconducibili ad attività economiche ammissibili alla Tassonomia UE delle imprese beneficiarie degli investimenti per € 13.510 milioni.

ESPOSIZIONI IN ATTIVITÀ ECONOMICHE AMMISSIBILI SULLA BASE DEL FATTURATO⁵²

12,6%

ESPOSIZIONI IN ATTIVITÀ ECONOMICHE AMMISSIBILI SULLA BASE DELLE SPESE IN CONTO CAPITALE⁵²

13,7%

In linea con il Regolamento Delegato UE 2021/2178, abbiamo considerato tra le **esposizioni in attività economiche non ammissibili alla Tassonomia UE** gli investimenti in strumenti derivati attivi, le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti (ad esclusione di quelle presso banche centrali) e gli investimenti in imprese non soggette all'obbligo di pubblicare informazioni non finanziarie. Inoltre, le esposizioni in attività economiche non ammissibili comprendono il valore di bilancio degli investimenti diretti in società soggette all'obbligo di pubblicare informazioni non finanziarie ponderato sulla base della quota di attività economiche non ammissibili alla Tassonomia UE delle imprese beneficiarie degli investimenti utilizzando dati puntuali resi pubblici dalle imprese stesse.

Per l'esercizio 2022, gli investimenti indiretti sono stati classificati conservativamente come non ammissibili, in quanto non è stato possibile utilizzare i dati in *look-through* dei fondi.

In tale contesto, il Gruppo sta conducendo specifiche attività volte ad ampliare il perimetro di analisi ai sensi dell'art. 8 del Regolamento Tassonomia al fine di incrementare progressivamente la valutazione delle esposizioni ad attività ammissibili e allineate alla Tassonomia UE.

Tali attività non ammissibili ammontano complessivamente a € 277.290 milioni (87,4% del totale attività coperte) sulla base del fatturato e a € 273.831 milioni (86,3% del totale attività coperte) sulla base delle spese in conto capitale.

ESPOSIZIONI IN ATTIVITÀ ECONOMICHE NON AMMISSIBILI SULLA BASE DEL FATTURATO⁵²

87,4%

ESPOSIZIONI IN ATTIVITÀ ECONOMICHE NON AMMISSIBILI SULLA BASE DELLE SPESE IN CONTO CAPITALE⁵²

86,3%

49. Si segnala che i dati relativi al tasso di ammissibilità sulla base del fatturato e delle spese in conto capitale pubblicati dalle società controparti degli investimenti diretti del Gruppo non includono le attività economiche in taluni settori energetici di cui al Regolamento Delegato UE 2022/1214 in quanto non disponibili al momento della redazione del presente documento. Non è stato pertanto possibile compilare le tabelle previste dall'Allegato III del Regolamento Delegato sopra citato.

50. È il Regolamento Delegato sugli obiettivi climatici: integra il Regolamento UE 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio fissando i criteri di vaglio tecnico che consentono di determinare a quali condizioni si possa considerare che un'attività economica contribuisce in modo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici o all'adattamento ai cambiamenti climatici e se non arreca un danno significativo a nessun altro obiettivo ambientale.

51. In conformità con quanto previsto dalla comunicazione della Commissione, secondo cui l'approccio al calcolo degli indicatori di ammissibilità deve preparare le imprese alla fase di allineamento, le esposizioni sono state ponderate in base all'indicatore di ammissibilità applicabile per le diverse tipologie di imprese beneficiarie degli investimenti in linea con la metodologia di cui all'allegato IX del Regolamento 2178/2021, sezione 1. KPI relativo agli investimenti. In particolare, per le esposizioni verso istituti di credito, gli investimenti del Gruppo sono stati ponderati per la proporzione di esposizioni ammissibili rispetto agli attivi coperti dall'indicatore, mentre per le imprese di assicurazione, sono stati ponderati per il tasso medio di ammissibilità di controparte calcolato tra la proporzione di esposizioni ammissibili rispetto agli attivi coperti dall'indicatore e la proporzione di premi ammissibili rispetto al totale premi danni.

52. In linea con le *European common enforcement priorities for 2022 annual financial reports* pubblicate da ESMA a ottobre 2022, l'aggregazione delle esposizioni ammissibili e non ammissibili dovrebbe sempre ammontare al 100% delle attività coperte dell'emittente.

All'interno delle attività non ammissibili alla Tassonomia UE, i **derivati attivi**, che ammontano a € 1.479 milioni, rappresentano lo 0,5% del totale delle attività coperte mentre le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti (ad esclusione di quelle presso banche centrali), che ammontano a € 6.537 milioni, sono pari al 2,1% del totale delle attività coperte. Ad oggi, queste esposizioni non possono essere valutate ai fini della ammissibilità in linea con il Regolamento Delegato UE 2021/2178 e la comunicazione della Commissione Europea di ottobre 2022.

ESPOSIZIONI IN DERIVATI ATTIVI

0,5%

Per quanto riguarda le **esposizioni in imprese non soggette all'obbligo di pubblicare informazioni non finanziarie**, non essendo ancora disponibile una fonte dati ufficiale a livello comunitario che permetta di identificare tali società, abbiamo utilizzato l'indicazione fornita da MSCI basata su un perimetro di riferimento definito dal Centre for European Policy Studies (CEPS). In particolare, sulla base anche delle informazioni fornite dal data provider, sono stati considerati non soggetti all'obbligo di pubblicare informazioni non finanziarie le imprese europee escluse dall'ambito di applicazione degli articoli 19 bis e 29 bis della direttiva 2013/34/UE che non hanno fornito dati relativi all'ammissibilità alla Tassonomia UE, gli emittenti appartenenti a paesi terzi e gli investimenti alternativi, principalmente *private equity*, in quanto verso emittenti non quotati. Tali attività ammontano a € 60.187 milioni (19,0% del totale attività coperte).

ESPOSIZIONI IN IMPRESE NON SOGGETTE ALL'OBBLIGO DI PUBBLICARE INFORMAZIONI NON FINANZIARIE

19,0%

Il Gruppo ha definito e presidiato le attività finalizzate a dare attuazione alle nuove disposizioni normative europee, in particolare per quanto riguarda i requisiti introdotti dal Regolamento UE 2019/2088 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (cosiddetto Regolamento Disclosure) e il Regolamento UE 2020/852 relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili (cosiddetto Regolamento sulla Tassonomia UE).

Il Gruppo ha inoltre aggiornato il framework per l'integrazione dei fattori di sostenibilità nelle politiche di investimento come asset owner, in linea con gli impegni descritti nella Strategia del Gruppo Generali sul Cambiamento Climatico aggiornata a giugno 2022 e per favorire gli investimenti necessari al raggiungimento degli obiettivi del Green Deal Europeo di azzeramento delle emissioni climalteranti entro il 2050, impegnandosi nella progressiva decarbonizzazione del portafoglio assicurativo per renderlo net-zero entro il 2050.

L'adozione della Tassonomia UE rappresenta un passo importante per assicurare la trasparenza degli investimenti in attività considerate come sostenibili dal punto di vista ambientale. Una volta completata con i criteri tecnici per classificare le attività come sostenibili secondo i sei obiettivi climatici, la Tassonomia UE rappresenterà un framework di riferimento per l'inclusione delle considerazioni ambientali negli investimenti. Il Gruppo si impegna a integrare sempre più le informazioni derivanti dalla Tassonomia UE nel suo framework di incorporazione dei criteri ESG negli investimenti, compatibilmente con la disponibilità e qualità dei dati reperibili sul mercato.

(in milioni di euro)	31/12/2022	
	Valori	Quota rispetto al totale delle attività di Stato Patrimoniale (%)
Totale attività di Stato Patrimoniale	519.051	
Totale attività escluse dagli indicatori della Tassonomia UE	201.858	38,9%
Attività immateriali, Attività materiali (ad esclusione degli immobili strumentali), Riserve tecniche a carico dei riassicuratori, Crediti diversi, Altri elementi dell'attivo	58.019	11,2%
Esposizioni verso amministrazioni centrali, banche centrali e emittenti sovranazionali (inclusive di cassa e disponibilità presso banche centrali)	143.839	27,7%
Totale attività coperte dagli indicatori della Tassonomia UE (coefficiente di copertura)	317.193	61,1%
ATTIVITÀ ECONOMICHE AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA UE	Valori	Quota rispetto al totale delle attività coperte dagli indicatori della Tassonomia UE (%)
Esposizioni ammissibili alla Tassonomia UE verso imprese non finanziarie soggette all'obbligo di pubblicare informazioni non finanziarie (Articoli 19 bis e 29 bis della direttiva 2013/34/UE) sulla base del fatturato (A)	10.051	3,2%
Esposizioni ammissibili alla Tassonomia UE verso imprese non finanziarie soggette all'obbligo di pubblicare informazioni non finanziarie (Articoli 19 bis e 29 bis della direttiva 2013/34/UE) sulla base delle spese in conto capitale (B)	13.510	4,3%
Esposizioni ammissibili alla Tassonomia UE verso altre attività (C)	29.852	9,4%
Investimenti immobiliari ^(*)	16.860	5,3%
Mutui ipotecari ^(**)	6.360	2,0%
Immobili strumentali (inclusi negli immobili ad uso proprio)	2.470	0,8%
Esposizioni ammissibili alla Tassonomia UE verso imprese finanziarie soggette all'obbligo di pubblicare informazioni non finanziarie (Articoli 19 bis e 29 bis della direttiva 2013/34/UE)	4.162	1,3%
Esposizioni in attività economiche ammissibili alla Tassonomia UE sulla base del fatturato (A + C)	39.903	12,6%
Esposizioni in attività economiche ammissibili alla Tassonomia UE sulla base delle spese in conto capitale (B + C)	43.362	13,7%
ATTIVITÀ ECONOMICHE NON AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA UE	Valori	Quota rispetto al totale delle attività coperte dagli indicatori della Tassonomia UE (%)
Esposizioni non ammissibili alla Tassonomia UE verso imprese non finanziarie soggette all'obbligo di pubblicare informazioni non finanziarie (Articoli 19 bis e 29 bis della direttiva 2013/34/UE) sulla base del fatturato (D)	16.327	5,1%
Esposizioni non ammissibili alla Tassonomia UE verso imprese non finanziarie soggette all'obbligo di pubblicare informazioni non finanziarie (Articoli 19 bis e 29 bis della direttiva 2013/34/UE) sulla base delle spese in conto capitale (E)	12.868	4,1%
Esposizioni non ammissibili alla Tassonomia UE verso altre attività (F)	261.598	82,5%
Derivati attivi	1.479	0,5%
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti (ad esclusione di cassa e disponibilità presso banche centrali)	6.537	2,1%
Esposizioni in imprese non soggette all'obbligo di pubblicare informazioni non finanziarie (Articoli 19 bis e 29 bis della direttiva 2013/34/UE)^(***)	60.187	19,0%
Investimenti indiretti e altri investimenti ^(****)	184.185	58,1%
Esposizioni non ammissibili alla Tassonomia UE verso imprese finanziarie soggette all'obbligo di pubblicare informazioni non finanziarie (Articoli 19 bis e 29 bis della direttiva 2013/34/UE)	8.575	2,7%
Esposizioni in attività economiche non ammissibili alla Tassonomia UE sulla base del fatturato (D + F)	277.290	87,4%
Esposizioni in attività economiche non ammissibili alla Tassonomia UE sulla base delle spese in conto capitale (E + F)	273.831	86,3%

^(*) Gli investimenti immobiliari non includono gli investimenti in terreni agricoli, attività ad oggi non ammissibile alla Tassonomia UE ma includono un'esposizione non materiale ad un impianto di trigenerazione alimentato a gas metano nella sede di Mogliano Veneto, in quanto la cogenerazione ad alto rendimento di calore/freddo ed energia elettrica a partire da combustibili gassosi rientra tra le attività ammissibili introdotte dal Regolamento Delegato UE 2022/1214, che modifica il Regolamento Delegato UE 2021/2139 (Allegato I, attività 4.30).

^(**) I mutui ipotecari sono considerati ammissibili in linea con le disposizioni dell'Allegato V del Regolamento Delegato UE 2021/2178 e alla luce della Comunicazione della Commissione Europea di ottobre 2022 in quanto garantiti da immobili e riconducibili all'attività ammissibile per la mitigazione dei cambiamenti climatici di *Acquisizione e esercizio di proprietà su immobili* (Sezione 7.7 dell'Allegato I del Regolamento Delegato UE 2021/2139).

^(***) Sulla base anche delle informazioni fornite dal data provider, sono stati considerati non soggetti all'obbligo di pubblicare informazioni non finanziarie: i) le imprese europee escluse dall'ambito di applicazione degli articoli 19 bis e 29 bis della direttiva 2013/34/UE che non hanno fornito dati relativi all'ammissibilità alla Tassonomia UE, ii) gli emittenti appartenenti a paesi terzi e iii) gli investimenti alternativi, principalmente *private equity*, in quanto verso emittenti non quotati.

^(****) Comprendono gli investimenti indiretti, classificati conservativamente come non ammissibili, in quanto non è stato possibile utilizzare i dati in *look-through* dei fondi, e le esposizioni verso imprese per le quali non è stato possibile raccogliere dati utili ai fini della presente Relazione.

DNF

Assicuratore responsabile

Come assicuratore responsabile, ci siamo impegnati verso tre obiettivi principali.

01

Vogliamo aumentare i premi complessivi del 5-7% CAGR entro il 2024 in relazione alle soluzioni assicurative con componenti ESG: in ambito sociale - che rispondono alle esigenze di specifiche categorie di clienti o che promuovono uno stile di vita responsabile o salutare - e in ambito ambientale - per esempio pensati per la mobilità con ridotto impatto ambientale o per l'efficienza energetica degli edifici.

02

Vogliamo portare le emissioni di gas serra del portafoglio assicurativo a net-zero entro il 2050. A prova di ciò, Generali è uno degli otto membri fondatori della Net-Zero Insurance Alliance, alleanza impegnata nella transizione dei portafogli assicurativi e riassicurativi verso emissioni di gas serra net-zero entro il 2050.

03

Vogliamo rafforzare l'impegno sulle PMI sostenibili grazie al progetto SME EnterPRIZE e all'integrazione della sostenibilità nella proposta di valore dei nostri clienti.

Soluzioni assicurative con componenti ESG

I prodotti assicurativi, per loro stessa natura, hanno un elevato valore sociale e ambientale, in quanto costituiscono una risposta concreta ai bisogni previdenziali e di tutela dei clienti e alle crescenti esigenze della società, contribuendo quindi a renderla più resiliente di fronte ai cambiamenti e alle avversità.

Come assicuratore responsabile, con € 81,5 miliardi di premi lordi emessi nel 2022, il Gruppo ha sviluppato una classificazione interna volta a identificare, tra quelle esistenti, le soluzioni assicurative che, più di altre, presentano componenti ESG e creano valore condiviso con tutti gli stakeholder. Si tratta di soluzioni che offrono coperture e servizi ai clienti con abitudini, comportamenti o attività rispettosi dell'ambiente, oppure con particolari necessità di supporto, protezione e/o inclusione, anche dal punto di vista sociale. Nel tempo abbiamo anche sviluppato soluzioni assicurative di investimento con l'ambizione di contribuire positivamente a dimensioni ambientali e sociali.



L'andamento economico del Gruppo, p. 103 per maggiori informazioni sulla raccolta

Contrastare i cambiamenti climatici, garantire il rispetto per l'ecosistema, fare da complemento ai sistemi di assistenza sociale costituiscono alcuni dei temi a cui contribuire. Nel fare ciò, desideriamo indirizzare abitudini e comportamenti verso stili di vita più sani e consapevoli, privilegiando al contempo la prevenzione e riduzione del rischio anziché il risarcimento del danno.

Al fine di garantire massima trasparenza ai nostri stakeholder, diamo evidenza dell'ammontare dei premi derivanti dalle soluzioni assicurative con componenti ESG, e adegueremo progressivamente le nostre definizioni a quelle dei regolatori nazionali e sovranazionali.

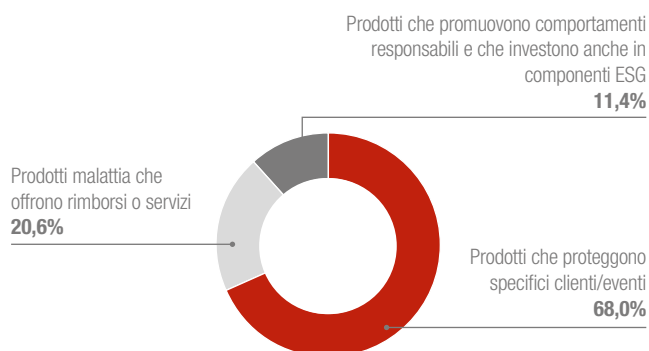
Nella strategia *Lifetime Partner 24: Driving Growth*, il Gruppo conferma il suo impegno a sviluppare le soluzioni assicurative con componenti ESG, definite secondo la classificazione interna, aumentando i nostri premi con un CAGR (tasso di crescita annuale composto) del 5-7% nei prossimi tre anni.

PREMI DA SOLUZIONI ASSICURATIVE CON COMPONENTI ESG ⁵³	PREMI DA SOLUZIONI ASSICURATIVE CON COMPONENTI ESG - AMBITO SOCIALE ⁵³	PREMI DA SOLUZIONI ASSICURATIVE CON COMPONENTI ESG - AMBITO AMBIENTALE ⁵³
€ 19.868 mln +11,7%	€ 17.449 mln +11,5%	€ 2.419 mln +14,0%

53. I premi da soluzioni assicurative con componenti ESG - ambito sociale e ambito ambientale sono determinati su un perimetro societario consolidato che rappresenta il 99,9% dei premi complessivi di Gruppo nel lavoro diretto. La variazione è a termini omogenei (ossia a parità di cambi e area di consolidamento).

Con riferimento ai premi da soluzioni assicurative con componenti ESG - ambito ambientale, il premio riportato per i prodotti multirischio con coperture catastrofali è quello scorporato per la sola garanzia catastrofale. Qualora lo scorporo del premio relativo alla copertura catastrofale non fosse possibile, è riportato solo il premio di quelle polizze in cui la copertura catastrofale è predominante.

Premi da soluzioni assicurative con componenti ESG - ambito sociale



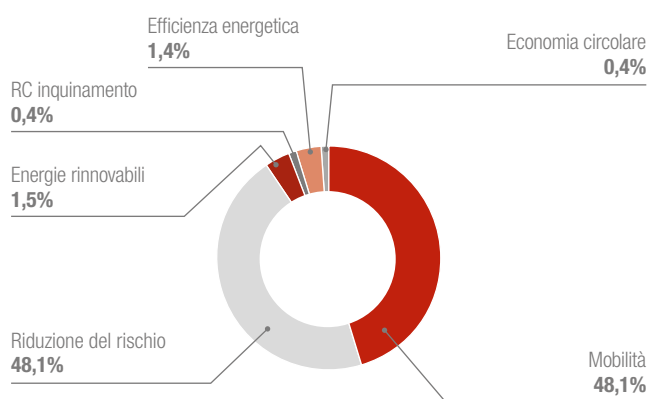
LEGENDA

Prodotti che proteggono specifici clienti/eventi: inclusi prodotti dedicati ai giovani, agli anziani, ai disabili, agli immigrati, alle persone che rimangono disoccupate, a copertura dell'invalidità professionale o che in altra misura sostengono e favoriscono l'inclusione sociale; prodotti che promuovono una società più prospera e stabile, con particolare attenzione alle piccole e medie imprese e alle persone impegnate in attività di volontariato; prodotti ad alto contenuto previdenziale o di micro-assicurazione;

Prodotti malattia che offrono rimborsi o servizi: prodotti ad integrazione del servizio sanitario pubblico, destinati a fronteggiare i costi delle cure e dell'assistenza, nonché la diminuzione di reddito dei clienti al verificarsi di gravi malattie o stati di non autosufficienza;

Prodotti che promuovono comportamenti responsabili e prodotti che investono anche in componenti ESG: prodotti che promuovono uno stile di vita responsabile e salutare, facendo leva sulle opportunità offerte dalle nuove tecnologie, sull'importanza della prevenzione sanitaria o su altri comportamenti virtuosi degli assicurati, e prodotti Vita che offrono al contraente la possibilità di investire i premi assicurativi in strumenti finanziari anche con componenti ESG.

Premi da soluzioni assicurative con componenti ESG - ambito ambientale



LEGENDA

Mobilità: prodotti che mirano a favorire una mobilità sostenibile a ridotto impatto ambientale, incluse le coperture dedicate ai veicoli elettrici e ibridi, e quelle che premiano le basse percorrenze annue e il comportamento responsabile alla guida;

Riduzione del rischio: prodotti specificatamente ideati per fronteggiare i rischi catastrofali o determinati danni ambientali;

Energie rinnovabili: prodotti a copertura dei rischi legati alla produzione di energie rinnovabili. Le polizze per la copertura delle attrezzature per la produzione di energia rinnovabile, garantiscono un rimborso dei danni causati dagli eventi atmosferici a pannelli solari, fotovoltaici, o impianti simili, integrabili con garanzie a tutela delle perdite di profitto derivanti dall'interruzione, o dalla diminuzione, della produzione di energia elettrica;

RC Inquinamento: prodotti anti-inquinamento, come per esempio le polizze di responsabilità civile da inquinamento, che prevedono l'indennizzo delle spese per interventi urgenti e temporanei volti a prevenire o limitare un danno risarcibile;

Efficienza energetica: prodotti che sostengono l'efficienza energetica degli edifici, per i quali forniamo anche consulenze alla clientela, per individuare eventuali possibilità di ottimizzare i consumi energetici delle abitazioni;

Economia circolare: prodotti a supporto delle aziende che si occupano del recupero/riciclo materiali, prodotti per start-up che gestiscono piattaforme di servizi condivisi, ecc..

Attività economiche di assicurazione non vita ammissibili e non ammissibili alla Tassonomia europea

L'Unione Europea ha istituito un sistema di classificazione standardizzato delle attività sostenibili (cosiddetto Tassonomia UE) in significativa evoluzione, declinato nel Regolamento UE 2020/852 e nel Regolamento Delegato UE 2021/2139, che definiscono i criteri per determinare se un'attività economica possa considerarsi ecosostenibile al fine di individuare il grado di ecosostenibilità di un investimento.



La nostra strategia, Investitore responsabile, p. 62 per maggiori dettagli

Ai sensi dell'art. 10.3 del Regolamento Delegato UE 2021/2178 della Commissione Europea⁵⁴, rendicontiamo la **quota di attività economiche di assicurazione non vita ammissibili e non ammissibili alla Tassonomia nell'ambito del totale dei premi del segmento Danni.**

54. È il Regolamento Delegato sull'informativa ai sensi della Tassonomia UE: integra il Regolamento UE 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio precisando il contenuto e la presentazione delle informazioni che le imprese soggette all'articolo 19 bis o all'articolo 29 bis della direttiva 2013/34/UE devono comunicare in merito alle attività economiche ecosostenibili e specificando la metodologia per conformarsi a tale obbligo di informativa.

Per attività di assicurazione non vita ammissibile intendiamo la fornitura di coperture assicurative relative ai rischi legati al clima con riferimento a determinate linee di business⁵⁵. In considerazione di quanto previsto dalle FAQ e dalle comunicazioni per la rendicontazione pubblicate dalla Commissione Europea a dicembre 2021⁵⁶, ottobre 2022⁵⁷ e dicembre 2022⁵⁸, il Gruppo ha considerato i premi ammissibili come il totale dei premi lordi emessi ascrivibili alle linee di business, tra le otto indicate nel Regolamento Delegato UE 2021/2139 della Commissione Europea⁵⁹, dove è presente una polizza a copertura dei pericoli legati al clima definiti dalla Tassonomia UE. Per la presente rendicontazione, l'identificazione di questa polizza si è basata sulla valutazione della presenza di termini e/o condizioni di polizza relative alle coperture di rischi catastrofali⁶⁰. Le linee di business interessate sono state: altre assicurazioni auto; assicurazione marittima, aeronautica e trasporti; assicurazione incendio e altri danni ai beni.

ATTIVITÀ ECONOMICHE DI ASSICURAZIONE NON VITA AMMISSIBILI⁶¹

43,0%

-1,2 p.p.

ATTIVITÀ ECONOMICHE DI ASSICURAZIONE NON VITA NON AMMISSIBILI⁶¹

57,0%

+1,2 p.p.

La Tassonomia UE classifica la sottoscrizione assicurativa come un'attività di adattamento agli effetti dei cambiamenti climatici. In questo contesto normativo e, considerati le recenti tendenze registrate relativamente alla diversa modalità di manifestazione degli eventi climatici catastrofali in termini di frequenza e severità, il Gruppo ha continuato a rafforzare il presidio su questa tipologia di rischi con l'obiettivo di fornire ai clienti le adeguate coperture attraverso una corretta modellizzazione del rischio e, conseguentemente, del prezzo.

Numerose iniziative sono state lanciate negli ultimi anni con lo scopo di:

- continuare a migliorare la tariffazione tecnica (attraverso uso di modelli catastrofali e dati climatologici esterni) per garantire una tariffazione geospaziale ottimale per le coperture sugli eventi naturali;
- migliorare la percezione del rischio da parte del cliente e fornire una suite di servizi sia ex ante (come campagne di sensibilizzazione e prevenzione, allerte e allerte precoci) che ex post (grazie alla rapidità nella fornitura di adeguati servizi di gestione dei sinistri);
- sfruttare il know-how nelle catastrofi naturali e collaborare con partner scientifici per esplorare nuove soluzioni di prodotto, impiegando anche tecniche avanzate come approcci di modellazione di machine learning.

Con riferimento alle attività legate ai combustibili fossili, dal 2018 il Gruppo applica restrizioni sui clienti per le attività legate al carbone, evitando nuove sottoscrizioni e riducendo le esposizioni esistenti.

Inoltre, il Gruppo non assicura i clienti per le attività upstream di petrolio e gas sia convenzionali che non convenzionali. Per quanto riguarda i settori delle sabbie bituminose non convenzionali e del *fracking* (fratturazione idraulica) *oil and gas*, le esclusioni si applicano anche al segmento midstream.

Oltre al contributo all'obiettivo di adattamento ai cambiamenti climatici, le attività di sottoscrizione assicurativa del Gruppo mirano a contribuire anche alla mitigazione degli stessi. Infatti, in linea con la strategia *Lifetime Partner 24: Driving Growth* in cui la sostenibilità rappresenta uno degli elementi caratterizzanti, Generali si è impegnata a giocare un ruolo di primo piano nel processo di transizione verso l'azzeramento delle emissioni di gas serra anche attraverso lo sviluppo delle fonti di energia rinnovabile. Abbiamo sviluppato e condiviso all'interno del Gruppo una best practice che, insieme ad uno strumento di valutazione tecnica del rischio e di *loss prevention*, dovrà essere utilizzato per sottoscrivere i rischi specifici del settore delle energie rinnovabili (pannelli fotovoltaici) per il segmento PMI. Questa best practice si aggiunge a quelle già presenti volte a supportare l'efficienza energetica degli edifici o quelle volte a promuovere una mobilità sostenibile.



La nostra strategia, Assicuratore responsabile, p. 66

55. L'Allegato II del Regolamento Delegato UE 2021/2139 della Commissione Europea individua le seguenti linee di business: assicurazione spese mediche; assicurazione protezione del reddito; assicurazione di compensazione dei lavoratori; assicurazione sulla responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli; altre assicurazioni auto; assicurazione marittima, aeronautica e trasporti; assistenza.

56. *FAQs: How should financial and non-financial undertakings report Taxonomy-eligible economic activities and assets in accordance with the Taxonomy Regulation Article 8 Disclosures Delegated Act?*

57. *Comunicazione della commissione sull'interpretazione di talune disposizioni giuridiche dell'atto delegato relativo all'informativa a norma dell'articolo 8 del regolamento sulla tassonomia dell'UE per quanto riguarda la comunicazione di attività economiche e attivi ammissibili.*

58. *Draft Commission Notice on the interpretation and implementation of certain legal provisions of the Disclosures Delegated Act under Article 8 of EU Taxonomy Regulation on the reporting of Taxonomy eligible and Taxonomy-aligned economic activities and assets (second Commission Notice).*

59. È il Regolamento Delegato sugli obiettivi climatici: integra il Regolamento UE 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio fissando i criteri di vaglio tecnico che consentono di determinare a quali condizioni si possa considerare che un'attività economica contribuisce in modo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici o all'adattamento ai cambiamenti climatici e se non arreca un danno significativo a nessun altro obiettivo ambientale.

60. Nonostante la copertura di rischi catastrofali riguardi sia i pericoli legati al clima che altri eventi catastrofali, il rischio di considerare ammissibili i premi riconducibili a polizze dedicate esclusivamente alla copertura di altri eventi catastrofali risulta limitata considerate le caratteristiche dei prodotti del Gruppo.

61. In linea con le *European common enforcement priorities for 2022 annual financial reports* pubblicate da ESMA a ottobre 2022, l'aggregazione delle esposizioni ammissibili e non ammissibili dovrebbe sempre ammontare al 100% delle attività coperte dell'emittente.

In vista delle future esigenze di rendicontazione, vengono confermate le linee di business identificate come ammissibili che includono già riflessioni in merito al processo per la determinazione delle attività assicurative allineate alla Tassonomia UE che rappresenterà, a partire dal 2023, l'effettivo contributo del Gruppo all'obiettivo di adattamento ai cambiamenti climatici.

Inoltre, in continuità con il precedente esercizio, confermiamo la nostra partecipazione ai tavoli di lavoro promossi a livello nazionale ed europeo per un continuo e proficuo confronto sulle tematiche connesse non solo ai processi di integrazione della Tassonomia UE nello sviluppo di prodotti, ma anche alla condivisione delle best practice (ad esempio, azioni di prevenzione e riduzione del rischio) per una corretta valutazione dell'allineamento dell'attività assicurativa ai dettami della normativa.

Il nostro impegno per la decarbonizzazione del portafoglio assicurativo

Generali fa parte degli otto membri fondatori⁶² della Net-Zero Insurance Alliance (NZIA), un gruppo di assicuratori e riassicuratori leader nel settore, che da luglio 2021 si è impegnato ad iniziare un processo di decarbonizzazione dei portafogli sottoscrittivi coerentemente con un aumento massimo della temperatura di 1,5°C rispetto ai livelli preindustriali entro il 2100.

 www.unepfi.org/net-zero-insurance

In quanto membro di NZIA, Generali ha dichiarato il proprio impegno a portare le emissioni di gas serra attribuibili al proprio portafoglio sottoscrittivo a net-zero entro il 2050, a stabilire **target di riduzione intermedi** basati su dati scientifici, a pubblicare annualmente i propri progressi rispetto a questi target, ad adottare misure di engagement nei confronti dei clienti circa le loro strategie di decarbonizzazione e a supportare politiche governative orientate ad una transizione socialmente equa.

Al fine di perseguire questi obiettivi ambiziosi, l'*Insurance-Associated Emissions Working Group*⁶³ (a cui Generali ha partecipato) si è impegnato, con il supporto della Partnership for Carbon Accounting Financials (PCAF), a definire una metodologia globale e standardizzata per misurare le emissioni di gas serra associate ai portafogli di sottoscrizione assicurativa e riassicurativa (*insurance-associated emissions*).

 www.carbonaccountingfinancials.com/about

Tale attività ha previsto la pubblicazione di due documenti:

- *Scoping Document* (aprile 2022), che contiene i principi guida fondamentali per lo sviluppo della metodologia di calcolo, esplora le differenze tra le *financed emissions*⁶⁴ e le *insurance-associated emissions* ed evidenzia le criticità relative alla misurazione di tali emissioni;
- *Global GHG Accounting and Reporting Standard for Insurance-Associated Emissions* (novembre 2022, in occasione della UN COP 27), che fornisce una guida dettagliata per la misurazione delle emissioni associate a due segmenti (*commercial lines insurance* e *personal motor lines*), delineando una metodologia trasparente e standardizzata, che consente di misurare le emissioni di gas serra e comunicare all'esterno informazioni coerenti, comparabili, affidabili e chiare.

Entrambi i documenti sono stati sottoposti ad una consultazione pubblica che ha coinvolto regolatori, broker, policymaker, consulenti, organizzazioni non governative (ONG) e mondo accademico.

Una volta chiarite le metriche per misurare le *Insurance-associated emissions*, il *Target Setting Working Group*⁶⁵ (di cui Generali ha fatto parte) si è occupato della stesura di un documento guida relativo alla definizione dei target di alto livello per la riduzione delle emissioni. Il Target Setting Protocol (gennaio 2023, post consultazione pubblica), infatti, stabilisce l'orizzonte temporale dei target, le tipologie di emissione in scope, il perimetro dei business da considerare, le categorie di target e i requisiti minimi per poter fissare i target di riduzione.

Generali declinerà questi target di alto livello in maniera individuale ed indipendente sulla base delle peculiarità del proprio portafoglio e della relativa strategia e, come previsto dallo *Statement of Commitment* della NZIA, li renderà pubblici entro sei mesi (luglio 2023) dalla pubblicazione del *Target Setting Protocol* e, su base annua, riporterà pubblicamente i propri progressi rispetto a tali obiettivi individuali.

62. Allianz, Aviva, AXA, Generali, Munich RE, SCOR, Swiss Re, Zurich.

63. Allianz, Aviva, AXA, Bradesco Seguros, Generali, ICEA Lion, Liberty Mutual, Lloyds, Munich Re, NN Group, QBE, SCOR, SOMPO, Swiss Re, Tokio Marine, Zurich.

64. Emissioni attribuibili alle istituzioni finanziarie a causa del loro coinvolgimento nel finanziamento di una società che produce gas serra.

65. Allianz, ASR Nederland, Aviva, AXA, Credit Agricole, Generali, Hannover Rück SE, IAG (Insurance Australia Group), MAPFRE, MS&AD, Munich Re, NN Group, QBE, SCOR, SOMPO, Swiss Re, Tokio Marine, Zurich.

DNF

Esposizione assicurativa al settore dei combustibili fossili

A complemento dell'obiettivo di azzerare entro il 2050 le emissioni nette di gas serra attribuibili al portafoglio assicurativo, Generali ha intrapreso una stringente politica di esclusione verso le società che operano nel settore dei combustibili fossili.



www.generali.com/it/our-responsibilities/our-commitment-to-the-environment-and-climate
per maggiori dettagli contenuti nella Strategia del Gruppo Generali sul Cambiamento Climatico - nota tecnica

Dal 2018 il Gruppo ha adottato specifiche restrizioni verso clienti legati al settore del carbone termico per supportare l'impegno a ridurre a zero la già minima esposizione assicurativa verso questo comparto industriale; il *phase-out* verrà raggiunto entro il 2030 per i clienti operanti nei paesi OCSE ed entro il 2038 nel resto del mondo. In relazione a questo obiettivo, a partire da gennaio 2022, abbiamo reso i criteri di esclusione ancora più rigorosi abbassando le soglie tecniche di definizione dei clienti coinvolti in attività carbonifere. Inoltre, indipendentemente da queste ultime, ci siamo impegnati a non offrire coperture assicurative per la costruzione di nuove miniere di carbone o di nuove centrali termoelettriche a carbone. Nei prossimi anni, abbasseremo gradualmente le soglie di esclusione fino ad azzerare l'esposizione assicurativa verso questo settore energetico.

Le regole di esclusione sono applicate sia ai nuovi clienti sia a quelli già in portafoglio. I clienti già in portafoglio che eccedono marginalmente le stesse, sono sottoposti ad assessment al fine di valutare le loro politiche di decarbonizzazione e di *coal phase-out*. Nel caso in cui queste politiche non siano in linea con la strategia di Generali, in accordo con i clienti stessi, le esposizioni assicurative verso questi asset carboniferi non vengono rinnovate. Ad oggi l'esposizione residua rispetto a questi clienti preesistenti risulta in costante riduzione: a fine 2022 essa è pari a meno dello 0,1% dei premi relativi al portafoglio Danni, in riduzione di circa il 90% rispetto a fine 2018.

ESPOSIZIONE ASSICURATIVA RESIDUA AL SETTORE CARBONIFERO⁶⁶

< 0,1% del portafoglio Danni

Storicamente il Gruppo non fornisce ai propri clienti coperture per rischi legati ad **attività di esplorazione e produzione di petrolio e gas** sia convenzionali che non convenzionali, inclusa la relativa espansione.

Relativamente ai settori non convenzionali delle sabbie bituminose e del petrolio e del gas estratti tramite fracking, le restrizioni si applicano anche alla filiera midstream.

Non abbiamo pertanto alcuna esposizione materiale a questo settore.

ESPOSIZIONE ASSICURATIVA AL SETTORE PETROLIO E GAS⁶⁷

0% del portafoglio Danni

Attività di engagement con aziende del settore carbonifero

Nel 2018 abbiamo avviato una attività di engagement con otto società carbonifere dell'area dell'Europa centro-orientale. Il dialogo si è concentrato sull'adozione da parte dei clienti di piani di decarbonizzazione concreti e basati sulla scienza climatica. Nell'ambito di tale attività, abbiamo riscontrato da parte di alcuni nostri interlocutori l'adozione di alcune strategie climatiche di breve e medio termine, anche comunicate pubblicamente. Nonostante ciò, l'ambizione è stata valutata non in linea con gli obiettivi di Gruppo e le coperture assicurative legate all'asset carbonifero sono state gradualmente terminate nel 2022 senza ulteriori azioni di rinnovo. Di conseguenza, a partire dal 2023 queste ultime non risultano più attive, rispettando gli impegni presi nell'ambito della nostra strategia climatica di Gruppo. L'esposizione residua è limitata ad una sola società ancora presente nel portafoglio investimenti attualmente in fase di disinvestimento.

SME EnterPRIZE

Lanciato nel 2019, il progetto mira a sostenere le Piccole Medie Imprese (PMI) europee nella transizione verso un modello di business sostenibile in ambito ambientale e sociale, ed è espressione concreta della volontà di Generali di promuovere e rafforzare il dibattito, sia a livello pubblico, sia privato su due temi fondamentali:

- il ruolo chiave della sostenibilità nel sostenere l'economia reale, favorendo le PMI a ottenere un successo a lungo termine nonché una ripresa più rapida in tempi di crisi;

66. L'indicatore si riferisce ai premi diretti derivanti da coperture property e engineering (incluso marine) di attività carbonifere relative a società del settore carbone termico. Non considera le recenti acquisizioni del 2022, che verranno integrate a partire dal 2023.

67. L'indicatore si riferisce ai premi diretti derivanti da coperture property e engineering (incluso marine) di attività derivanti dalla sottoscrizione di rischi legati all'esplorazione/estrazione di petrolio e gas (convenzionale e non convenzionale) e alla filiera midstream di petrolio e gas estratti tramite fracking e/o dalle sabbie bituminose, se non marginali rispetto all'attività principale del cliente (meno del 10% del valore dei beni coperti). Non considera le recenti acquisizioni del 2022, che verranno integrate a partire dal 2023.

- la necessità imprescindibile di coinvolgere le PMI nel processo di transizione sostenibile dell'Europa. Le PMI rappresentano infatti il 99%⁶⁸ delle imprese europee e occupano i due terzi di tutti i lavoratori del settore privato: favorire la loro trasformazione sostenibile significa supportare l'Europa nella creazione di un'economia più verde, inclusiva e resiliente. Negli ultimi anni, gli ingenti impatti sull'economia reale, causati prima dall'emergenza Covid-19 e più recentemente dal conflitto in Ucraina, con conseguente crisi energetica, inflazione e innalzamento del costo della vita, hanno reso ancora più necessari gli sforzi da parte delle istituzioni pubbliche e delle imprese private in questa direzione.

È con l'intento di provare questi punti e sensibilizzare rispetto a tali tematiche che Generali ha rinnovato il suo impegno a promuovere l'iniziativa SME EnterPRIZE anche nell'ambito della strategia *Lifetime Partner 24: Driving Growth*, continuando a perseguire tali obiettivi anche nel 2022, mediante l'organizzazione di un evento internazionale dedicato, nel quale sono stati presentate le migliori storie di integrazione della sostenibilità nei modelli di business di PMI europee, identificate a partire da oltre 6.600 PMI in nove paesi coinvolti nel progetto (+2 rispetto al 2021)⁶⁹.

L'evento si è tenuto a fine ottobre a Bruxelles alla presenza di rappresentanti della Commissione e del Parlamento europeo ed ha contribuito anche quest'anno a promuovere gli elementi chiave in cui è articolato il progetto SME EnterPRIZE:

Sustainability Heroes

Sono le nove PMI europee appartenenti a diversi settori economici⁷⁰ che maggiormente hanno integrato la sostenibilità nei propri modelli di business, nelle tre categorie previste dal progetto (Environment, Community e Welfare). Sono state selezionate da un comitato scientifico internazionale⁷¹ a partire da un insieme di PMI identificate a livello locale nei nove paesi europei coinvolti. La presentazione di queste imprese all'evento di Bruxelles ha consentito la diffusione di buone pratiche, nonché una fonte di ispirazione per altri imprenditori europei, impegnati nella transizione sostenibile.

Libro Bianco

Generali ha promosso una ricerca condotta da SDA Bocconi (Milano), che nel 2022 ha esaminato l'approccio strategico delle PMI verso la sostenibilità tenendo conto del contesto attuale, della disponibilità di strumenti finanziari necessari per facilitare la transizione, dei principali ostacoli che impediscono loro di integrare pratiche sostenibili nei loro modelli di business, nonché delle loro aspettative verso le istituzioni. Nel 2022, tutti questi temi sono stati affrontati offrendo la prospettiva delle PMI, grazie a un'indagine condotta dall'Università Bocconi su circa 1.000 PMI europee. I risultati di questo sondaggio hanno rappresentato una fonte di informazioni estremamente utile, che ha aiutato a plasmare in maniera più approfondita e completa la nostra visione sull'argomento. È infatti fondamentale che istituzioni, imprese e policy maker tengano in considerazione ciò che le PMI hanno da dire, in vista di decisioni future.

Partecipazione delle istituzioni

Il coinvolgimento di membri del Parlamento e della Commissione Europea e di rappresentanti del mondo accademico e del settore privato nel progetto, contribuendo alla diffusione della necessità di unire le forze per supportare la transizione sostenibile delle PMI europee, rappresenta per noi un importante traguardo. Nel 2022, l'evento SME EnterPRIZE è presente nel programma ufficiale della Presidenza ceca del Consiglio dell'Unione Europea ed è sostenuto dal Ministro dell'Economia francese. L'iniziativa è inoltre supportata da una partnership sottoscritta da Generali e CEA-PME, una confederazione di associazioni di imprese di piccole e medie dimensioni, rappresentante 2,4 milioni di PMI a livello europeo. A partire dal 2022, l'iniziativa è inoltre parte dell'European SME Week promossa dalla Commissione Europea.



www.sme-enterprize.com per ulteriori informazioni



www.sme-enterprize.com/white-paper per consultare il documento

68. European Commission Executive Agency for Small and Medium-sized Enterprises (EASME) Annual Report on European SMEs 2018/2019 Research & Development and Innovation by SMEs November 2019 on Eurostat's Structural Business Statistics (SBS) data.

69. Austria, Croazia, Francia, Germania, Italia, Portogallo, Repubblica Ceca, Spagna e Ungheria.

70. Agricoltura (3); Servizi (3); Edilizia (1); Business Intelligence (1); Tessile (1).

71. Composta da 11 membri, rappresentanti delle istituzioni europee, ONG, mondo accademico e stampa internazionale.

DNF

Datore di lavoro responsabile

Per Generali, essere un Datore di lavoro responsabile significa incorporare la sostenibilità in tutti i processi rivolti alle persone, grazie a una Group People Strategy focalizzata sulla valorizzazione di una cultura Lifetime Partner, sostenibile e meritocratica, sull'implementazione di un ambiente di lavoro che favorisca le diversità, l'equità e l'inclusione, continuando ad investire sull'aggiornamento delle competenze dei nostri dipendenti e sulla creazione di un'organizzazione efficace che abbracci modelli di lavoro ibridi e sostenibili.

Questo avverrà anche attraverso un programma di change management rivolto a tutti i livelli organizzativi, perché il successo del percorso sostenibile di Generali dipende dalle sue persone.

LE NOSTRE PERSONE

82.061

+10,0%

DONNE

50,5%

-0,9 p.p.

UOMINI

49,5%

+0,9 p.p.

L'aumento è principalmente dovuto alle acquisizioni delle società indiane e malesi nel 2022.

GPeople24 - Ready for the Next

Coerentemente con il lancio del piano strategico di Gruppo, nel 2021 abbiamo sviluppato la **Generali People Strategy, GPeople24 - Ready for the Next**, che guida le priorità chiave e le iniziative per il periodo 2022-2024. GPeople24 è stata definita attraverso un processo di co-creazione che, grazie a un approccio misto virtuale e di persona, ha coinvolto centinaia di colleghi in tutto il mondo, a diversi livelli organizzativi, provenienti da tutte le business unit.

Con l'obiettivo di valorizzare il potenziale delle nostre persone e contribuire al successo della strategia *Lifetime Partner 24: Driving Growth* attraverso l'implementazione del Next Normal, sono state definite quattro aree prioritarie, supportate da iniziative globali e locali, insieme a indicatori e ambizioni chiari e costantemente monitorati.



Il Gruppo è dotato di un framework per la valutazione e la gestione dei **rischi operativi** ispirato alle best practice internazionali e aderente alle previsioni della direttiva Solvency II. Nell'ambito della valutazione condotta annualmente dalle società del Gruppo, sono stati individuati e puntualmente analizzati i rischi che possono impattare l'ambito afferente le nostre persone e sono state valutate le iniziative implementate con l'obiettivo di mitigare i rischi stessi. Gli ambiti di analisi hanno, in particolare, riguardato le seguenti categorie:

- rapporti di impiego, con particolare focus sulle tematiche inerenti le persone chiave e l'etica aziendale;
- sicurezza sul lavoro;
- discriminazione, diversità e inclusione;
- nuove *skill* e competenze necessarie alla realizzazione della strategia del Gruppo.

La valutazione è stata confermata soddisfacente, anche alla luce delle iniziative implementate nell'ambito della *GPeople24 - Ready for the Next* e della centralità delle nostre persone nella strategia del Gruppo.

Accelerare lo sviluppo di una cultura Lifetime Partner, sostenibile e meritocratica

Generali vuole essere un Gruppo sostenibile in cui tutti si sentano valorizzati, inclusi e pronti ad affrontare al meglio il futuro, coltivando talenti e leader responsabili e motivati. Per farlo, puntiamo a sviluppare un ambiente che valorizzi la sostenibilità, rafforzi una mentalità Lifetime Partner incentrata sul cliente e promuova una cultura meritocratica.

Il nostro quadro culturale, basato sui Lifetime Partner Behaviour, insieme ai nostri valori e al nostro purpose continueranno a essere il nostro punto di riferimento nel Next Normal e ci porteranno a supportare il piano strategico Lifetime Partner 24: Driving Growth in modo sostenibile.



www.generali.com/it/who-we-are/our-culture per ulteriori informazioni sulla nostra cultura

GENERALI GLOBAL ENGAGEMENT SURVEY E GLOBAL PULSE SURVEY

Per misurare e promuovere l'engagement delle nostre persone, nell'ottobre 2021 abbiamo realizzato la quarta edizione della Generali Global Engagement Survey, che ha evidenziato un tasso di engagement dell'83%.

Nel corso del 2022, ogni business unit ha affrontato le opportunità di miglioramento emerse con specifici piani d'azione, identificando 414 azioni di engagement locale. Da gennaio 2022 sono state avviate il 72% delle azioni, con l'ambizione di implementarne il 100% entro il 2024.

Nell'ambito della *GPeople24 - Ready for the Next* abbiamo deciso di migliorare l'approccio all'ascolto dei nostri dipendenti con un'interazione più attiva e regolare, aumentando i momenti per rimanere in contatto e ricevere i loro input. Per questo motivo, nell'ottobre 2022 abbiamo lanciato la nostra prima **Global Pulse Survey** annuale, che si aggiunge alla Global Engagement Survey che verrà condotta ogni tre anni.

**70.000
DIPENDENTI
INVITATI**

**+ 180 ENTITÀ ORGANIZZATIVE
+ 58.000 INTERVISTATI
+ 49.000 COMMENTI APERTI RICEVUTI**

TASSO DI ENGAGEMENT⁷²

84%

+1 p.p. rispetto al 2021

+1 p.p. rispetto al benchmark di mercato

MANAGERIAL ACCELERATION PROGRAM (MAP) E MAP2THENEW

Dal 2020, l'inaspettato ha messo alla prova le nostre vite, richiedendo un'evoluzione sia del nostro modo di lavorare che del nostro approccio manageriale per sfruttare appieno i benefici del Next Normal. Un nuovo approccio manageriale basato su fiducia, ownership, meritocrazia e responsabilità è diventato fondamentale in questo nuovo contesto lavorativo ibrido per ottenere il meglio dall'ambiente fisico e da quello digitale.

Con questa ambizione abbiamo lanciato il MAP2TheNew, un nuovo **programma globale di formazione manageriale**. Il programma è stato progettato partendo dal primo Managerial Acceleration Program e dai nostri fondamenti culturali - i Lifetime Partner Behaviour e i principi GEM - con l'obiettivo di fornire a più di 8.000 people manager di Generali le competenze chiave necessarie per guidare i loro team in contesti lavorativi ibridi.

Alla fine del 2022, il programma ha raggiunto con successo l'obiettivo di formare il 100% dei people manager di Generali.

WE SHARE

Con l'ambizione di promuovere un ambiente meritocratico che favorisca l'allineamento agli obiettivi strategici e la partecipazione di tutte le nostre persone al processo di creazione del valore, nel 2019 abbiamo sviluppato e lanciato We SHARE, il primo piano azionario nel suo genere per i dipendenti del Gruppo (con esclusione del top management, appartenente al Group Management Committee e Global Leadership Group), con l'obiettivo di coinvolgere il maggior numero di persone in tutto il mondo a diventare azionisti di Generali, raggiungendo l'adesione di 21.430 colleghi, con un tasso di partecipazione globale del 35,3%.

Il piano si è concluso il 31 ottobre 2022 con un prezzo mensile medio finale dell'azione Generali pari a € 14,43, inferiore al prezzo definito al lancio del piano. Tale esito è dovuto principalmente al deterioramento dello scenario macroeconomico generale che ha avuto ripercussioni significative su tutto il mercato e anche sull'andamento del prezzo dell'azione Generali, nonostante il Gruppo abbia dimostrato la propria solidità e resilienza in termini di risultati, con il raggiungimento degli obiettivi del piano strategico 2019-2021, che ha trovato riconoscimento anche nei sistemi di incentivazione del top management.

Sulla base di quanto previsto dal regolamento e delle tempistiche del piano, lo stesso ha cessato i propri effetti senza dar luogo all'assegnazione gratuita di azioni e ai partecipanti è stata restituita la propria contribuzione individuale, secondo il meccanismo di protezione previsto.

⁷² È una misura che sintetizza la fiducia delle persone negli obiettivi e finalità aziendali (connessione razionale), il loro senso di orgoglio (connessione emotiva) e la loro disponibilità a fare un ulteriore sforzo per sostenere il successo (connessione comportamentale). È un indice composto dalla media dei risultati di sei domande specifiche incluse nelle Engagement Survey di Gruppo. L'indicatore si riferisce alle società del Gruppo che hanno deciso di aderire alla Global Pulse Survey 2022, che rappresentano l'85,3% del totale dei dipendenti. Il benchmark di mercato si riferisce alla European HQ Financial Services Norm di Willis Towers Watson.

DNF

Tuttavia, in questo contesto, il Gruppo ha ritenuto importante premiare lo straordinario impegno dei colleghi nel raggiungimento degli obiettivi del piano strategico 2019-2021 che, a differenza di quanto previsto dai sistemi di incentivazione del top management, non sarebbe stato riconosciuto a causa della diversa tempistica di consuntivazione dei piani. Pertanto, con il supporto del Consiglio di Amministrazione, è stato erogato, a dicembre 2022, un importo monetario un tantum straordinario mediamente pari a € 600 lordi ai colleghi che hanno investito nelle prospettive del Gruppo attraverso We SHARE continuando a contribuire fino alla fine del piano. Nell'aprile 2022, l'Assemblea degli Azionisti ha approvato un nuovo piano di azionariato diffuso. In particolare, il piano, in continuità con il precedente, prevede l'opportunità di acquistare azioni di Assicurazioni Generali a condizioni agevolate, in funzione dell'apprezzamento del valore del titolo e con l'introduzione di un obiettivo ESG connesso alla riduzione delle emissioni di Gruppo in coerenza con la strategia climatica del Gruppo.

Alla luce del nuovo scenario macroeconomico, dell'aumento dei prezzi delle merci e della conseguente inflazione, il piano non è stato implementato e, previa approvazione dell'Assemblea, viene proposto un nuovo piano evolvendo la sua attuale struttura al fine di renderla più resiliente rispetto all'attuale contesto di mercato, caratterizzato da elevata volatilità e inflazione, e con un ancor maggiore allineamento con gli interessi degli azionisti.

LA CRESCITA DEI TALENTI

Per guidare la crescita di Generali nell'attuale scenario economico e geopolitico sempre più sfidante, abbiamo fortemente bisogno di **leader efficaci e talenti promettenti**, e per questo investiamo continuamente nel loro sviluppo. Essere un modello di riferimento per il Gruppo richiede le giuste competenze tecniche/manageriali e la giusta mentalità per attuare con successo la trasformazione del business, incorporare la sostenibilità ed agire in modo celere per guidare l'innovazione, la DEI e l'evoluzione culturale nel Next Normal.

Per questo motivo, lavoriamo per identificare e far crescere l'intero pool di talenti del Gruppo, comprese le nuove generazioni, e con i senior leader per sostenerli nel guidare le persone e le organizzazioni, garantendo i risultati del nostro business per una competitività a lungo termine. Per valorizzare il potenziale delle nostre persone e sostenere concretamente le loro carriere, abbiamo rafforzato le nostre proposte di Leadership Development (ad esempio, Reciprocal Mentoring, programmi di Leadership Development con business school esterne, programma di innovazione dedicato) e favorito la crescita interna attraverso una piattaforma di mobilità interna globale (We GROW).

L'obiettivo di We GROW è quello di accelerare la crescita dei nostri talenti del Gruppo come futuri leader di Generali, attraverso esperienze professionali diversificate a livello internazionale e interfunzionale, mettendoli in condizione di assumere la responsabilità del proprio sviluppo di carriera.

Promuovere un ambiente di lavoro che valorizzi le diversità, garantisca pari opportunità e favorisca l'inclusione

Diversità, Equità e Inclusione (DEI) sono fondamentali per consentire al nostro Gruppo di divenire un campione di sostenibilità. Per questo motivo, la DEI è parte integrante del nostro modo di lavorare e di fare business ogni giorno ed è supportata da una governance strutturata (Group DEI Council) e da un processo di monitoraggio annuale volto a supportare i paesi e le business unit nella valutazione dello stato di avanzamento e dell'impatto delle azioni specifiche necessarie al raggiungimento delle ambizioni del Gruppo.

DIVERSITÀ

Per quanto riguarda il nostro impegno a promuovere un ambiente di lavoro sempre più diversificato, ci siamo focalizzati su due aree principali: la diversità di genere e la diversità generazionale.

Relativamente al **genere**, il nostro obiettivo è mantenere una distribuzione equilibrata all'interno del Gruppo. Inoltre, abbiamo la chiara ambizione di aumentare la presenza di donne in posizioni strategiche, raggiungendo il 40% a livello di Gruppo entro la fine del 2024, e di incrementare la presenza di donne nella fascia manageriale.

DONNE IN POSIZIONI STRATEGICHE⁷³

30%

Continuiamo ad essere impegnati sia a livello di Gruppo che a livello locale in una serie di iniziative concrete al fine di raggiungere la nostra ambizione.

73. L'indicatore si riferisce alle donne presenti nel Group Management Committee (GMC) e nel Generali Leadership Group e alle loro prime linee di riporto, con alcune limitate esclusioni principalmente legate alle acquisizioni del 2022.

Nel 2022 sono state avviate due nuove edizioni dei nostri programmi rivolti alle donne senior manager (Lioness Acceleration Program) e manager (Elevate). Queste iniziative hanno l'obiettivo di favorire lo sviluppo e la progressione di carriera di un gruppo selezionato di manager internazionali attraverso interventi di formazione, coaching e programmi formalizzati di mentoring e sponsorship.

A queste due iniziative di Gruppo vanno ad aggiungersi oltre 100 azioni portate avanti a livello locale, tra le quali si annoverano programmi di women mentoring, iniziative di accelerazione dello sviluppo e di ritorno al lavoro dopo la maternità, percorsi di sviluppo con partner esterni, iniziative volte ad attrarre donne con background STEM e borse di studio dedicate a studentesse in materie STEM.

Per quanto riguarda la diversità **generazionale**, puntiamo a garantire l'equilibrio e la coesistenza tra le diverse generazioni presenti in azienda, promuovendo lo scambio di competenze a tutti i livelli in modo da attrarre, fidelizzare e coinvolgere le nostre persone. A livello di Gruppo, è stato lanciato un programma di mentoring reciproco che coinvolge più di 400 dipendenti con diversi livelli di esperienza, volto a valorizzare il know-how delle nostre persone e a promuovere il dialogo intergenerazionale e una forma mentis internazionale. Il programma Future Owners, lanciato nel 2020 e rivolto a talenti con massimo 7 anni di esperienza professionale, ha continuato a garantire formazione, mentoring, networking nonché progetti internazionali e interfunzionali. Questi programmi sono integrati da oltre 40 azioni lanciate a livello locale, tra cui programmi intergenerazionali, programmi di reverse mentoring, colloqui di orientamento e programmi focalizzati su colleghi con maggiore esperienza.



www.generali.com/it/work-with-us/Get-to-know-us/diversity-and-inclusion per ulteriori dettagli

EQUITÀ

Ci impegniamo ad avere processi equi al fine di garantire l'accesso a **pari opportunità** a tutti i dipendenti del Gruppo durante tutta la loro esperienza lavorativa. Inoltre, lavoriamo per far sì che non ci siano discriminazioni e che ogni barriera istituzionale o pregiudizi inconsci vengano eliminati in modo da valorizzare il potenziale di ogni persona affinché possa contribuire pienamente al successo del nostro Gruppo.



Parità di genere ed equità retributiva

Al fine di promuovere una **cultura basata sull'equilibrio di genere e sull'equità retributiva**, dal 2020 sono state condotte analisi specifiche a livello locale applicando una metodologia comune al Gruppo, incentrata sull'equità in termini di divario retributivo di genere per la stessa mansione o per mansioni di pari valore (equal pay gap) e sul divario retributivo di genere nell'intera organizzazione, indipendentemente dai ruoli (gender pay gap).

Nel corso del 2022, la metodologia di analisi è stata ulteriormente evoluta, introducendo un modello di regressione che considera i fattori oggettivi più rilevanti di differenziazione salariale, neutri sotto il profilo del genere e rappresentativi delle politiche di remunerazione (ad esempio, famiglia professionale, livello organizzativo, tenure nel ruolo, people management).

EQUAL PAY GAP⁷⁴

1,6%

-0,2 p.p.

GENDER PAY GAP⁷⁴

12,5%

-2,4 p.p.

DIVARIO DI ACCESSO ALLA REMUNERAZIONE VARIABILE TRA UOMINI E DONNE⁷⁴

1,7%

-2,6 p.p.

Rispetto al 2021, il risultato di equal pay gap è migliorato, ossia il divario retributivo tra uomini e donne con la stessa mansione o con mansioni di pari valore si è ridotto di 0,2 p.p.. Anche i risultati di gender pay gap e di divario di accesso alla remunerazione variabile sono migliorati rispettivamente di 2,4 p.p. e di 2,6 p.p..



[Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti per ulteriori dettagli](#)

Sulla base dei risultati delle analisi, tutti i paesi e le business unit continueranno a sviluppare **azioni specifiche** a livello locale, con l'obiettivo di ridurre strutturalmente il gender pay gap e sostenere la nostra ambizione di azzerare l'equal pay gap nel ciclo strategico 2022-2024. Queste azioni comprendono iniziative volte ad avere un impatto positivo sull'equilibrio di genere e sull'equità retributiva, sia a livello locale che in relazione alla strategia del Gruppo in materia di diversità, equità e inclusione.

Al fine di supportare i paesi e le unità di business in questo percorso, è presente un processo di monitoraggio annuale ricorrente per valutare i miglioramenti nell'intera organizzazione e l'impatto delle azioni intraprese.

74. Gli indicatori si riferiscono a tutte le società consolidate integralmente o business unit aggregate con più di 200 dipendenti, con alcune limitate esclusioni dovute a peculiarità di business o di contesto locale.

INCLUSIONE

Promuoviamo mentalità, comportamenti, processi e pratiche che accolgano appieno tutte le diverse identità presenti nella nostra organizzazione: genere, orientamento sessuale, età, abilità, culture, etnie, opinioni, caratteristiche personali, per creare un ambiente in cui ciascuno possa esprimere sé stesso al meglio e sentirsi valorizzato, rispettato e in grado di contribuire con il proprio talento all'innovazione, alla crescita e al successo del nostro business.

Questo obiettivo viene raggiunto attraverso una serie di iniziative e azioni volte a rafforzare una cultura aziendale sempre più inclusiva per svolgere al meglio il nostro ruolo di Sustainability Champion. Gli ambiti di intervento riguardano la formazione, la sensibilizzazione, nonché progetti concreti volti ad accompagnare l'evoluzione del nostro Gruppo. Relativamente alla formazione, a livello di Gruppo sulla piattaforma We LEARN sono presenti una serie di contenuti relativi alle tematiche LGBTQI+ e ai pregiudizi inconsci. Per quanto riguarda la sensibilizzazione, fondamentale nella creazione di una cultura e una consapevolezza relativi all'inclusione, sottolineiamo il ruolo svolto dalle community e dagli Employee Resource Group (ERG). Nel 2022 la Diversity, Equity and Inclusion Community of Practice, costituita da oltre 250 membri, e WeProud (l'Employee Resource Group LGBTQI+), che conta circa 900 membri, hanno organizzato una serie di incontri su temi quali l'allyship, le microaggressioni, le conversazioni difficili sull'inclusione nonché momenti di condivisione di esperienze personali e di sostegno reciproco. Sempre in materia di sensibilizzazione, un ruolo importante viene svolto dalle campagne Beboldforinclusion, Pride Month e Disability Week. Tali campagne sono orchestrate a livello di Gruppo e si traducono in iniziative di comunicazione interna ed esterna nonché in una simultanea organizzazione di eventi in tutte le business unit presenziate dai relativi CEO. Inoltre, nel 2022, per il primo anno, è stato organizzato il DEI Talk, un evento aperto a tutti i dipendenti con l'obiettivo di stabilire un dialogo aperto con la leadership specificatamente su strategia, ambizioni e azioni in materia di diversità, equità e inclusione.

Alle iniziative di Gruppo si aggiungono più di 150 azioni organizzate localmente, tra cui programmi formativi e campagne sui pregiudizi inconsci, programmi di sensibilizzazione, gruppi di lavoro sul benessere in azienda, numerose collaborazioni con associazioni LGBTQI+ e la creazione di diversi ERG e community dedicati soprattutto al women empowerment, al sostegno alla genitorialità, alla valorizzazione delle differenze culturali e all'inclusione delle persone LGBTQI+.

Un focus importante per il Gruppo nel 2022 è stato quello di continuare a sostenere l'inclusione delle diverse abilità dei nostri dipendenti, garantendo l'accessibilità del luogo di lavoro e la promozione di pratiche inclusive, per far sì che le persone con disabilità si sentano in grado di contribuire con il proprio talento in condizioni di parità con i loro colleghi. In questo contesto, il Gruppo ha avviato un'importante partnership internazionale con Valuable500 grazie alla quale, tra le altre cose, partecipiamo ad un programma progettato per supportare i futuri leader con disabilità. Inoltre, tutte le business unit hanno realizzato una serie di azioni a livello locale, tra cui iniziative per il miglioramento dell'accessibilità, progetti di formazione specifici, nonché la costituzione di partnership con società e associazioni volte a identificare persone con disabilità da inserire in programmi di job shadowing e tirocini formativi.

Equipaggiare le nostre persone con competenze necessarie e digitali per aumentare la crescita e l'impatto sulle persone

Forniamo alle nostre persone le conoscenze e gli strumenti per continuare a crescere e per sostenere le priorità strategiche di business in modo sostenibile, consentendo loro di definire il proprio percorso di formazione personalizzato sulla base delle specifiche esigenze.

Considerando la formazione complessiva a disposizione dei dipendenti del Gruppo, tutti sono stati coinvolti in almeno un programma di formazione.

ORE MEDIE DI FORMAZIONE PRO-CAPITE⁷⁵

32,0

-6,4%

INVESTIMENTO IN FORMAZIONE⁷⁵

€ 60 mln

+6,0%

Le ore medie di formazione pro-capite sono diminuite principalmente a causa del ricorso più esteso al *microlearning* - ovvero alla formazione organizzata in brevi pillole di durata complessiva minore rispetto ai materiali di supporto utilizzati in precedenza - della distanza sociale che ha contenuto i livelli di partecipazione alla formazione in presenza e dell'inserimento di società acquisite nel 2022, caratterizzate da una media inferiore a quella del Gruppo.

La ripresa della formazione in presenza, più costosa rispetto a quella digitale, e una crescita dell'offerta di formazione specialistica e di alto livello in alcune aree geografiche hanno contribuito ad un incremento dell'investimento totale in formazione.

L'ambizione sostenibile di diventare un Partner di Vita per i nostri clienti, il contesto esterno sempre più mutevole e il percorso accelerato di diffusione delle nuove tecnologie ci impongono di continuare a investire nella costruzione e nell'evoluzione delle competenze chiave per la trasformazione tramite approcci innovativi quali il *microlearning*.

⁷⁵ Gli indicatori si riferiscono alle società consolidate integralmente, con alcune limitate esclusioni dovute a peculiarità di business o di contesto locale, e rappresentano il 94,9% del totale dei dipendenti.

Continueremo a investire nella creazione di competenze all'avanguardia per guidare la crescita e la trasformazione e fare la differenza nella nuova era digitale, permettendoci di prosperare nel Next Normal e di aumentare l'impatto e l'impiegabilità delle nostre persone.

Vogliamo attuare un percorso di upskilling che in tre anni raggiunga il 70% dei nostri dipendenti su un nuovo catalogo di abilità, competenze e comportamenti - con una rinnovata attenzione alla sostenibilità e all'innovazione data-driven.

DIPENDENTI UPSKILLED⁷⁶

35%

Il vasto programma di upskilling del Gruppo mira a dotare le nostre persone delle nuove competenze aziendali, digitali e comportamentali necessarie per continuare a crescere nell'era digitale, avere successo nel futuro contesto di mercato e sostenere le priorità strategiche del Gruppo. Si basa sulle seguenti componenti, il cui contenuto è in continua evoluzione:

- **pianificazione strategica della forza lavoro:** migliorare l'approccio alla pianificazione strategica della forza lavoro per ottenere una comprensione più chiara dei nuovi ruoli e delle capacità necessarie per eseguire con successo la strategia di Gruppo e attivare piani d'azione HR coerenti per guidare l'upskilling, il sourcing e il reskilling;
- **upskilling:** fornire ai nostri dipendenti le competenze più recenti e rilevanti per svolgere al meglio il loro ruolo attuale o nuovo, lanciando nuovi corsi e adottando una nuova soluzione di valutazione delle competenze;
- **Global Strategic Learning Campaign:** diffondere la conoscenza della strategia di Gruppo, rafforzare una mentalità incentrata sul cliente, promuovere la sostenibilità al centro di tutto ciò che facciamo e diffondere l'adozione di nuovi modi di lavorare;
- **ecosistema di apprendimento professionale:** ampliare il nostro ecosistema di apprendimento attraverso la creazione di collaborazioni con partner altamente specializzati, come il Data Science & Artificial Intelligence Institute, con l'obiettivo di condurre iniziative di ricerca e favorire l'incremento delle conoscenze e la contaminazione in materia di machine learning, data science e intelligenza artificiale;
- **cultura della Learning Organization:** costruire una cultura dell'organizzazione dell'apprendimento in cui le persone si sentano responsabili del loro percorso di upskilling, sfruttando le funzionalità potenziate della piattaforma We LEARN, i nuovi dispositivi come l'app mobile e beneficiando di un approccio ibrido all'apprendimento, sia virtualmente che gradualmente fisicamente.

Queste iniziative di formazione nascono da una forte collaborazione tra la Group Academy e le business unit del Gruppo. Si avvalgono inoltre di una rete di oltre 500 esperti interni coinvolti per fornire contenuti, sviluppare oggetti di apprendimento (ad esempio, video e interviste) e condurre le lezioni, oltre alla collaborazione con importanti fornitori esterni. I We LEARN Champion, ambassador distribuiti in 50 paesi e business unit, sostengono la partecipazione e l'impegno nella formazione attraverso iniziative di attivazione e sessioni di apprendimento di Gruppo.

Per garantire un'esperienza di apprendimento comune, la piattaforma We LEARN - implementata con successo in più di 40 paesi - si basa sulle migliori soluzioni tecnologiche cloud e mira a fornire ai dipendenti contenuti progettati dal Gruppo, consentendo una copertura completa di diversi tipi di formazione e tecnologie emergenti (ad esempio, playlist, community e offerte di formazione digitale esterne e personalizzate). We LEARN è fondamentale per soddisfare le ambizioni di upskilling del Gruppo, ma è anche un assetto strategico aperto per rispondere alle esigenze di formazione specifiche di ogni paese.

Nell'attuale contesto di Next Normal e continuo cambiamento, la formazione sulle competenze digitali e di trasformazione è ancora più strategica e prioritaria per il Gruppo; per questo motivo, lo sforzo formativo attraverso We LEARN è stato accelerato e la portata dei dipendenti coinvolti in ogni corso è stata superiore rispetto al ciclo strategico precedente. L'attenzione all'innovazione e alla trasformazione digitale in atto nell'attuale contesto ha portato a un profondo rinnovamento delle attività formative del Gruppo. La formazione è stata focalizzata sulle competenze di trasformazione digitale e riorganizzata, in particolare attraverso classi virtuali e moduli digitali, accompagnati da un ritorno a modalità di formazione in persona ove appropriato.

Abilitare l'adozione di modelli di lavoro ibridi e sostenibili, fondati sul digitale e che rendano l'organizzazione più efficace ed efficiente

Nell'era post-pandemica, Generali vuole continuare a ottimizzare la propria organizzazione con l'obiettivo finale di mantenere e rafforzare la propria capacità di adattamento ed evoluzione, cogliendo le opportunità emergenti attraverso un'organizzazione agile, efficace ed orientata al digitale.

In questo contesto, Generali sta costruendo il suo Next Normal basato su **modelli di lavoro ibridi, flessibili e sostenibili**, valorizzando il potenziale delle nostre persone, stimolando l'ambizione della strategia aziendale e offrendo benefici a tutti gli stakeholder coinvolti. La visione di Generali per il Next Normal è delineata dal nostro Manifesto Next Normal e nei suoi sette principi chiave di Gruppo,

76. La partecipazione al programma deriva da una scelta manageriale di ciascuna società del Gruppo. L'indicatore si riferisce pertanto al 75,3% del totale dei dipendenti e considera anche i dipendenti di alcune società non consolidate integralmente.

DNF

che incorporano i nostri Lifetime Partner Behaviour e toccano tutte le dimensioni rilevanti per definire il futuro del nostro modo di lavorare.

L'ambizione è di avere il 100% delle entità organizzative del nostro Gruppo che implementano modelli di lavoro ibridi ispirati ai principi del Gruppo, un obiettivo già raggiunto nel 2022.

ENTITÀ CHE LAVORANO IN MODO IBRIDO⁷⁷

100%

La Generali Global Pulse Survey 2022 ha confermato l'atteggiamento positivo delle persone di Generali nei confronti dei modelli di lavoro ibridi del Next Normal, con un punteggio complessivo favorevole dell'83% della relativa sezione dell'indagine Next Normal e il 96% degli intervistati ritiene che le prestazioni del team siano aumentate o rimaste stabili durante il lavoro ibrido.

Durante il 2022 abbiamo visto una progressiva ripresa del lavoro in presenza. Inoltre, le lezioni apprese durante la pandemia hanno permesso di aprire diverse opzioni sul funzionamento del lavoro, su come pensare e vivere i "nuovi modi di lavorare". Il dialogo sociale ha vissuto situazioni simili, godendo delle funzionalità tecnologiche che il Gruppo e le sue sussidiarie hanno messo a disposizione per proseguire con gli scambi.

A conferma della centralità delle persone nella nostra strategia, abbiamo tenuto nove incontri con il **Comitato Aziendale Europeo (CAE)**, l'organo di rappresentanza dei dipendenti UE del Gruppo, presso il forum permanente dedicato al dialogo sociale, sperimentando incontri in presenza, incontri a distanza e anche incontri ibridi, in cui è stata favorita una combinazione di partecipazione in presenza e a distanza.

All'inizio del 2022 il mondo e in particolare l'Europa sono stati messi a dura prova dal conflitto in Ucraina. Il nostro Gruppo, insieme al CAE, ha reagito prontamente a questa sfida e si è riunito per dialogare sul tema ad aprile. La situazione è stata ulteriormente monitorata in altre riunioni periodiche.



www.generali.com/it/our-responsibilities/Generali-people-strategy/social-dialogue per ulteriori dettagli

Il nostro impegno per la decarbonizzazione delle attività operative

In qualità di datore di lavoro responsabile, il Gruppo lavora alla misurazione e alla riduzione dell'impronta carbonica derivante dalle proprie attività operative, dimostrando coerenza con quanto richiesto anche a imprese assicurate e finanziate.

Guardando alle migliori pratiche di mercato basate sulla scienza climatica, ci siamo impegnati a ridurre le emissioni di gas serra di scope 1 e 2 relative alle sedi del Gruppo, ai data center e alla mobilità aziendale di almeno il 25% entro il 2025 rispetto ai livelli misurati nel 2019, utilizzando il metodo di misurazione market-based del GHG Protocol. Questa riduzione sarà perseguita tramite progetti di innovazione e ottimizzazione degli spazi relativi agli ambienti di lavoro, migliorando ulteriormente l'efficienza energetica e facendo leva sull'acquisto del 100% di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili, laddove disponibile. Infine, verrà aumentata la quota di veicoli ibridi ed elettrici nel parco auto aziendale.

Nel medio e lungo termine il Gruppo proseguirà con la riduzione delle emissioni residue ponendosi l'ambizioso obiettivo di raggiungere la condizione di net-zero entro il 2040, diventando successivamente *climate negative* attraverso il finanziamento di progetti di rimozione allineati ai protocolli e regolamenti emergenti.

EMISSIONI DI GAS SERRA DALLE ATTIVITÀ OPERATIVE DI GRUPPO (SCOPE 1 E SCOPE 2)⁷⁸

55.804 tCO₂e **-21,6% vs 2019 (anno base)**

77. L'indicatore si riferisce alle società consolidate integralmente, con alcune limitate esclusioni dovute a peculiarità di business o di contesto locale.

78. Le emissioni di gas serra sono calcolate in accordo al GHG Protocol - Corporate Accounting and Reporting Standard e rappresentano il 100% del personale di Gruppo collegato a fonti emmissive in controllo operativo (79,2% misurato e 20,8% estrapolato). I dati misurati rappresentano le seguenti unità organizzative: Argentina, Austria, Bulgaria, Banca Generali, Cile, Europ Assistance, Francia, Germania, Grecia, Italia, Polonia, Portogallo, Repubblica Ceca, Repubblica Slovacca, Slovenia, Serbia, Spagna, Svizzera e Ungheria. Le emissioni di gas serra delle unità organizzative non presenti in questo elenco sono state estrapolate. La crescita del perimetro di rendicontazione (+47% in termini di personale del Gruppo rispetto al 2021) e la modifica del modello di calcolo hanno reso necessario la revisione di tutto il trend a partire dal 2019. I gas inclusi nel calcolo sono CO₂, CH₄ e N₂O per i processi di combustione e tutti i gas climateranti riportati nell'IPCC AR4 per le altre emissioni (long-lived greenhouse gases - LLGHGs).

Indicatore di performance	Unità di misura	2019 (anno base)	2022	Variazione 2019/2022
Scope 1 (A)	tCO ₂ e	49.951	40.789	-18,3%
Scope 2 (market-based) (B)	tCO ₂ e	21.183	15.015	-29,1%
Scope 2 (location-based)	tCO ₂ e	81.511	62.638	-23,2%
Scope 3 ⁽⁷⁾ (C)	tCO ₂ e	68.400	42.906	-37,3%
TOTALE (A + B + C)	tCO₂e	139.534	98.710	-29,3%

⁽⁷⁾ Include le seguenti categorie del GHG Protocol: Category 1 *Purchased Goods and Services*, Category 3 *Fuel- and energy-related activities*, Category 5 *Waste generated in operations*, Category 6 *Business Travel*.

In un'ottica di miglioramento continuo e perseguendo la nostra strategia net-zero di lungo termine, nel 2023 stiamo lavorando ad un nuovo obiettivo che possa rilanciare l'ambizione al 2025 includendo anche le emissioni di Scope 3.



www.generali.com/it/our-responsibilities/our-commitment-to-the-environment-and-climate per ulteriori dettagli e aggiornamenti

ENERGIA ELETTRICA ACQUISTATA DA FONTI RINNOVABILI⁷⁹

87%

+3 p.p. vs 2019 (anno base)

Indicatore di performance	Unità di misura	2019 (anno base)	2022	Variazione 2019/2022
Energia elettrica acquistata da fonti rinnovabili	MWh _{el}	121.371	96.080	-20,8%
Energia elettrica rinnovabile sul totale energia elettrica acquistata	%	84%	87%	+3 p.p.

Il Gruppo persegue nel suo impegno di convertire tutti i propri contratti di fornitura elettrica scegliendo energia elettrica rinnovabile certificata. Il trend mostrato in tabella documenta la riduzione nell'uso dell'energia e il contemporaneo aumento della quota parte rinnovabile che nel 2022 si attesta all'87% del totale, in crescita di 3 p.p. rispetto all'anno base.

79. L'energia elettrica acquistata da fonti rinnovabili rappresenta il 79,2% del personale di Gruppo, facendo riferimento alle stesse unità organizzative misurate per le emissioni di gas serra. La crescita del perimetro di rendicontazione ha reso necessario la revisione di tutto il trend a partire dal 2019.

Cittadino responsabile

Come cittadino responsabile, vogliamo potenziare ulteriormente le attività di The Human Safety Net lavorando con le nostre persone e promuovendo attività di volontariato.



La Casa di The Human Safety Net

Generali ha restaurato le Procuratie Vecchie in Piazza San Marco a Venezia, aperte al pubblico nell'aprile 2022 per la prima volta in 500 anni.

L'area dedicata a The Human Safety Net si trova al terzo piano e dispone di quattro spazi distinti:

- la mostra interattiva *A World of Potential*, che rende i visitatori protagonisti e trasmette un messaggio che è al centro della missione di The Human Safety Net: l'importanza di essere consapevoli del nostro potenziale e del diritto che tutti abbiamo di esprimerlo e svilupparlo;
- The Hub, un luogo di co-working per la creazione e lo sviluppo di nuove idee e progetti che abbiano al centro le tematiche dell'inclusione sociale;
- The Hall, con il suo auditorium all'avanguardia, è uno spazio stimolante per incontri e dialoghi;
- The Cafè, a servizio dello spazio espositivo.

The Human Safety Net è un hub di innovazione sociale per la comunità dedicato a sostenere le persone che vivono in condizioni di vulnerabilità per consentire loro di liberare il proprio potenziale, migliorando le loro condizioni di vita e quelle delle loro famiglie e comunità. Dal 2017 riunisce la maggior parte delle attività ad impatto sociale del Gruppo ed è profondamente connessa al nostro purpose estendendolo, oltre ai nostri clienti, alle comunità più vulnerabili.

È una componente fondamentale dell'impegno di Generali per la sostenibilità e per il conseguimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile.

Per sostenere più persone e ottenere un maggiore impatto sulle loro vite, The Human Safety Net mobilita la rete di dipendenti e agenti, attivandone le competenze e le risorse finanziarie e tecniche verso obiettivi comuni.

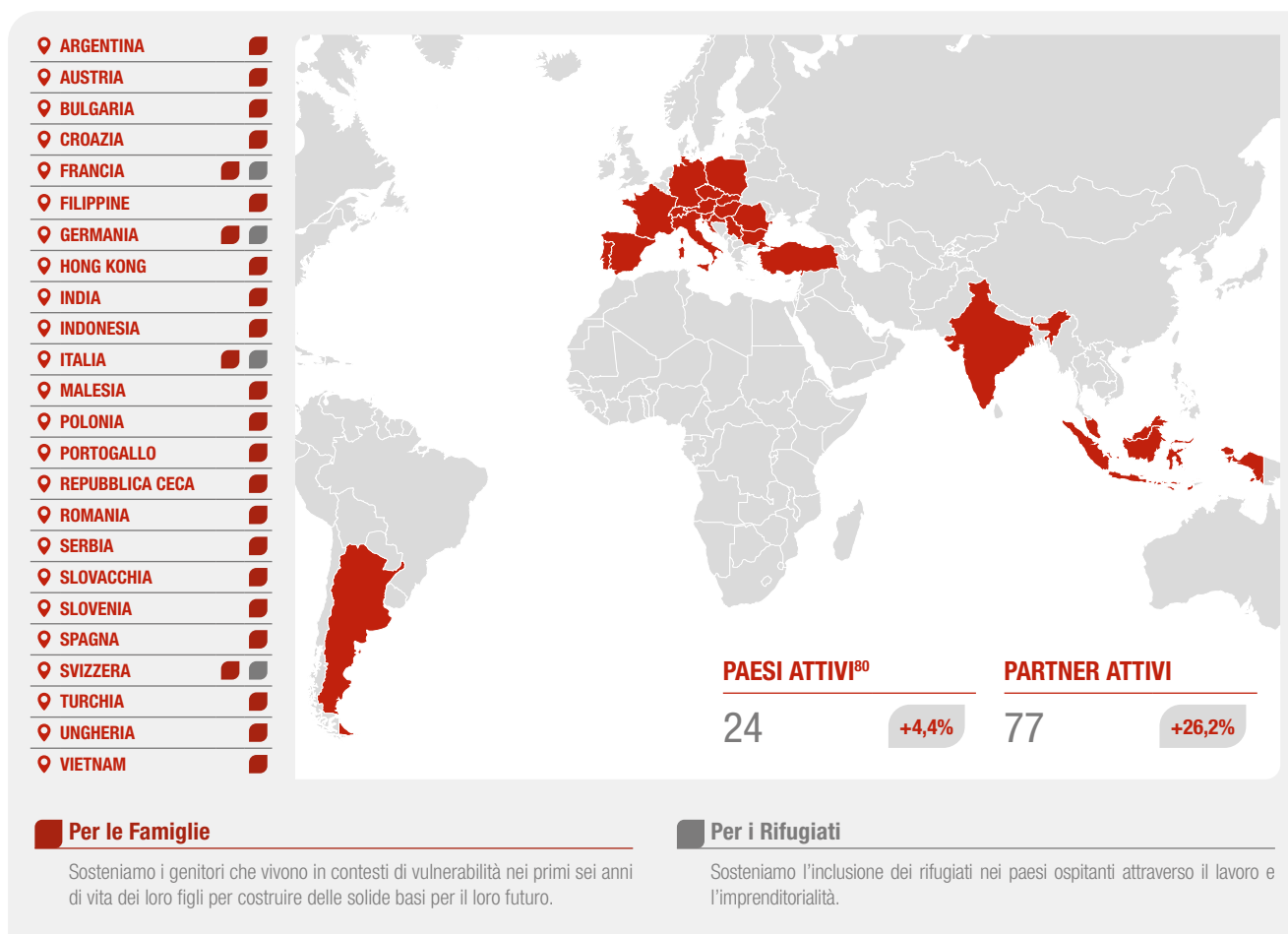
I due programmi sostengono le famiglie con bambini piccoli (0-6 anni) e contribuiscono all'inclusione dei rifugiati nel mondo del lavoro attraverso una rete di ONG e imprese sociali che ne condividono la mission.

Al fine di sostenere la transizione di queste organizzazioni su scala nazionale o regionale, replicando i modelli a maggior impatto sociale, dal 2020 The Human Safety Net implementa **Scale-Up Impact**, un'iniziativa pluriennale che, in partenariato con altri attori del settore pubblico, privato e sociale, promuove lo sviluppo di progetti ad alto impatto e replicabilità.

Manifestando da sempre l'intenzione di costruire una rete aperta con attori globali, The Human Safety Net continua a svolgere le proprie attività in collaborazione con numerosi partner co-finanziatori, tra i quali, a titolo puramente esemplificativo, Fondazione VISA, Fondazione Italia Accenture, JP Morgan Foundation e Hogan Lovells, contribuendo ad amplificare l'impatto dei nostri programmi attraverso contributi finanziari, in natura e consulenze pro-bono.

Seguendo **linee guida interne**, ogni società del Gruppo può attivare uno o entrambi i programmi selezionando attentamente il proprio partner attraverso un approfondito processo di due diligence. Tutte le attività e gli impatti raggiunti sono monitorati all'interno di un quadro di misurazione condiviso che tiene traccia dei risultati collettivi e innesca gli apprendimenti gli uni dagli altri, sulla base degli standard internazionali del Business for Societal Impact (B4SI).





Nei prossimi tre anni miriamo ad estendere ulteriormente l'impatto e la portata di The Human Safety Net nelle comunità, nonché ad aumentare l'allineamento al core business di Generali. Accelereremo il nostro impatto su più fronti:

- coinvolgimento dei dipendenti e agenti di Generali, grazie in particolare al ruolo svolto da quasi 500 THSN Ambassador nei paesi;
- rafforzamento del concetto di open net, aumentando il numero di collaborazioni con organizzazioni che condividono la nostra missione;
- ulteriore rafforzamento della misurazione dell'impatto sociale apportato dai nostri progetti, contribuendo allo sviluppo del settore sociale;
- conferma del ruolo di *thought leader* nel settore sociale, anche grazie al sostegno della Casa di The Human Safety Net a Venezia che si sta affermando come luogo di interazione e di dialogo.



www.thehumansafetynet.org per ulteriori informazioni sull'iniziativa e leggere le storie di genitori, bambini e rifugiati supportati da The Human Safety Net

Come cittadino responsabile, allo scoppio della guerra in Ucraina, il Gruppo ha deciso di donare fino a € 3 milioni per sostenere le attività di risposta all'emergenza da parte delle agenzie delle Nazioni Unite UNHCR e UNICEF impegnate in prima linea sul fronte umanitario in Ucraina. Inoltre, il Gruppo ha immediatamente lanciato una campagna di raccolta fondi tra dipendenti ed agenti, impegnandosi a contribuire con una somma equivalente a quanto raccolto, per un totale di € 1 milione. I fondi hanno finanziato in particolare l'UNICEF, per l'attivazione in quattro paesi (Polonia, Romania, Slovacchia e Italia) di 14 *Blue Dots*. Si tratta di spazi sicuri posizionati lungo le vie di fuga, su misura per bambini e famiglie, che oltre a fornire informazioni sui sistemi di supporto e sui servizi disponibili, offre articoli di primo soccorso, assistenza alimentare, sostegno multiuso in contanti e supporto psicologico. In molti paesi, Generali ha reso disponibili alcune delle proprietà immobiliari per ospitare i rifugiati (in Germania, Francia, Repubblica Ceca, Italia e Austria) o affittare un alloggio (in Polonia) ed ha offerto ai propri clienti l'estensione della copertura abitazione RC capofamiglia ai rifugiati ospitati (in Francia, Svizzera e Germania) o attivando ulteriori facilitazioni per i volontari o i rifugiati.

80. L'indicatore comprende anche paesi nei quali operiamo attraverso società non consolidate integralmente.

LE NOSTRE REGOLE PER UN AGIRE CORRETTO

Svolgiamo la nostra attività nel rispetto della legge, dei regolamenti e codici interni, e dell'etica professionale. Monitoriamo con continuità le evoluzioni del sistema regolamentare nazionale e internazionale, dialogando anche con i legislatori e le istituzioni, in modo da valutare sia nuove opportunità di business che la nostra esposizione al rischio di non conformità e da prendere tempestive misure per gestirlo adeguatamente. Abbiamo un sistema di governo, di gestione e di rendicontazione che garantisce il rispetto dei principi di sostenibilità e la loro integrazione concreta e nel continuo nei processi decisionali aziendali.

Abbiamo un insieme di **politiche, linee guida e strategie di Gruppo pubbliche**, che ci supportano nello svolgere il nostro lavoro in modo sostenibile e responsabile.

CODICE DI CONDOTTA

Definisce i principi basilari di comportamento che tutto il personale del Gruppo è tenuto ad osservare e che vengono declinati in una specifica normativa interna avente ad oggetto, ad esempio, la promozione della diversità e dell'inclusione, la gestione dei conflitti di interesse, la tutela dei dati personali e la prevenzione di fenomeni di corruzione.

CODICE ETICO PER I FORNITORI

Evidenzia i principi generali per la gestione corretta e proficua dei rapporti con i partner contrattuali.

POLITICA DI GESTIONE DEL DIALOGO CON LA GENERALITÀ DEGLI INVESTITORI

Disciplina il dialogo extra-assembleare tra il Consiglio di Amministrazione e i rappresentanti degli investitori su tematiche di competenza consiliare e definisce le regole di tale dialogo, individuando gli interlocutori, gli argomenti oggetto di discussione, le tempistiche e i canali di interazione.

SECURITY GROUP POLICY

Definisce i processi e le attività adeguati allo scopo di garantire la protezione degli asset aziendali.

POLITICA DI SOSTENIBILITÀ DI GRUPPO

Delinea il sistema per identificare, valutare e gestire:

- fattori di natura ambientale, sociale e pertinenti il governo societario (cosiddetti fattori ESG), che potrebbero presentare rischi e opportunità per il conseguimento degli obiettivi aziendali
- impatti positivi e negativi che le decisioni e le attività aziendali potrebbero avere sull'ambiente esterno e sugli interessi legittimi degli stakeholder.

ACTIVE OWNERSHIP GROUP GUIDELINE - ASSET OWNER

Definisce i principi, le attività principali e le responsabilità che guidano il ruolo del Gruppo come active owner.

RESPONSIBLE INVESTMENT GROUP GUIDELINE

Codifica a livello di Gruppo le attività di investimento responsabile.

RESPONSIBLE UNDERWRITING GROUP GUIDELINE

Definisce i principi, le regole e i processi di escalation finalizzati alla valutazione dei fattori ESG delle compagnie/clienti nel processo di sottoscrizione Danni.

SUSTAINABILITY BOND FRAMEWORK

Definisce le regole e i processi relativi all'uso dei proventi derivanti dalle emissioni di green bond, social bond e sustainability bond, nonché le raccomandazioni per la rendicontazione.

GREEN INSURANCE-LINKED SECURITIES FRAMEWORK

Definisce le linee guida per integrare gli aspetti ESG negli strumenti finanziari alternativi di trasferimento del rischio assicurativo presso investitori istituzionali e le raccomandazioni per la rendicontazione.

STRATEGIA DEL GRUPPO GENERALI SUL CAMBIAMENTO CLIMATICO

Definisce le regole con cui intendiamo favorire la transizione giusta verso un'economia a basse emissioni di gas serra attraverso le nostre attività di investimento, quelle di sottoscrizione e le nostre operazioni dirette.

STRATEGIA FISCALE DI GRUPPO

Elemento essenziale del sistema di controllo del rischio fiscale, definisce le modalità di sana e prudente gestione della variabile fiscale per tutte le società del Gruppo.

 www.generali.com/it/our-responsibilities/responsible-business

 www.generali.com/it/governance/engagement

Finanza sostenibile

DNF

14 luglio 2020

Abbiamo emesso il secondo green bond Tier 2 per € 600 milioni con scadenza nel 2031. L'emissione è stata fortemente apprezzata dagli investitori, con una domanda superiore all'importo emesso di oltre 7 volte.

25 giugno 2021

Siamo tornati sul mercato Insurance-Linked Securities (ILS) con un cat bond da € 200 milioni per la copertura di tempeste in Europa e terremoti in Italia. Si tratta del primo collocamento in assoluto di tipo ILS che include caratteristiche green innovative.

19 settembre 2019

Abbiamo emesso il primo green bond Tier 2 per € 750 milioni con scadenza nel 2030, che ha rappresentato anche la prima emissione di questo tipo da parte di una compagnia assicurativa europea. L'emissione ha avuto un forte consenso da parte degli investitori, con una domanda che ha superato l'importo emesso di 3,6 volte.

24 giugno 2021

Abbiamo emesso il primo sustainability bond Tier 2 per € 500 milioni con scadenza 2032. In fase di collocamento l'emissione ha raccolto ordini pari a € 2,2 miliardi.

29 giugno 2022

Abbiamo emesso il terzo green bond Tier 2 per € 500 milioni con scadenza nel 2032. L'emissione è stata molto apprezzata dagli investitori: ha attirato un portafoglio ordini di oltre 2 volte l'offerta.

Attraverso l'emissione di tre **green bond** e di un **sustainability bond** abbiamo confermato il focus e l'innovazione in materia di sostenibilità, che è parte integrante del nostro modello di business, e, in particolare, il nostro impegno verso il raggiungimento degli obiettivi ambientali e di sostenibilità. Queste obbligazioni hanno registrato una significativa percentuale allocata ad investitori dedicati al mercato dei green e sustainable bond o ad investitori istituzionali altamente diversificati con l'obiettivo di attuare piani di investimento verdi e sostenibili.

Abbiamo illustrato l'allocazione dei proventi derivanti dalla prime due emissioni e fornito una panoramica sui relativi impatti nei rispettivi Green Bond Report del Gruppo pubblicati a novembre 2020 e settembre 2021. Il contenuto di entrambi i documenti è coerente rispettivamente con il Green Bond Framework e il Sustainability Bond Framework, che ne amplia i criteri di allocazione dei proventi alle categorie sociali.

L'allocazione dei proventi del sustainability bond e i relativi impatti sono stati descritti nel Sustainability Bond Report, pubblicato a dicembre 2022 in linea con quanto definito nel Sustainability Bond Framework.

La destinazione dei proventi della terza emissione sarà descritta nel relativo Green Bond Report, che verrà pubblicato nel 2023.

 www.generali.com/it/investors/debt-ratings/sustainability-bond-framework

Attraverso la sponsorizzazione di Lion III Re, la prima **obbligazione catastrofale** che integra caratteristiche green innovative in linea con il nostro Green Insurance-Linked Securities (ILS) Framework, abbiamo integrato i principi di sostenibilità nell'implementazione di soluzioni alternative di trasferimento del rischio, confermando ulteriormente l'impegno nel promuovere soluzioni di finanza green.



- 1** Allocazione del capitale di rischio liberato da Generali a iniziative sostenibili, come investimenti in asset green e supporto all'emissione di polizze green, in conformità a criteri di selezione ed esclusione predefiniti.
- 2** Investimento del collaterale in asset ad impatto ambientale positivo. Inoltre, la scelta dei principali fornitori di servizi considera anche il loro impegno nell'integrare la sostenibilità nelle proprie strategie di business.

A settembre 2022, abbiamo pubblicato il nostro primo Green Insurance-Linked Securities (ILS) Report, che contiene i dettagli sull'allocazione del capitale di rischio liberato attraverso la transazione Lion III Re, inclusa la valutazione dell'impatto ambientale, in linea con i principi descritti nel nostro Green ILS Framework.

 www.generali.com/it/our-responsibilities/sustainable-financial-management/green-insurance-linked-securities

Trasparenza fiscale

Abbiamo definito da tempo la Strategia Fiscale di Gruppo, che assicura la corretta applicazione delle norme tributarie, ispirandosi ai principi di onestà, integrità e di trasparenza nel rapporto con le autorità fiscali e coniugando la creazione di valore per tutti gli stakeholder con la tutela della nostra reputazione nel tempo. Al fine di assolvere puntualmente ai nostri obblighi tributari in un quadro di massima trasparenza nei confronti delle autorità fiscali, agiamo nel **pieno rispetto delle norme fiscali** applicabili nei paesi in cui operiamo e le interpretiamo in modo da **gestire responsabilmente il rischio fiscale**, assicurando la coerenza tra luogo di produzione del valore e luogo di tassazione.

Promuoviamo la diffusione della cultura e dei valori della corretta applicazione della normativa fiscale, anche organizzando iniziative formative rivolte a tutti i nostri dipendenti.

In linea con le best practice a livello internazionale, nel 2022 abbiamo pubblicato il nostro primo Tax Transparency Report. Il Report, oltre a descrivere i pilastri su cui poggia la sostenibilità di Generali in campo fiscale, illustra la Total Tax Contribution del Gruppo, cioè l'apporto delle nostre società alle giurisdizioni in cui operano in termini di imposte proprie e di imposte trattenute che, nel suo complesso per il 2021, ammontava a € 8,5 miliardi. Nello specifico il Report descrive:

- la Tax Strategy e i principi seguiti dal Gruppo sulle tematiche fiscali;
- il Sistema di Tax governance, management and control del Gruppo Generali, che dimostra come i principi di cui al punto precedente siano connaturati nel Gruppo e nelle relazioni che lo stesso ha con i propri stakeholder;
- il Tax Reporting, composto da: i) la Total Tax Contribution, che rappresenta il modo in cui le imposte pagate direttamente dalle società del Gruppo (taxes borne) e quelle trattenute e versate ai Governi (taxes collected) sono suddivise tra le varie giurisdizioni fiscali in cui il Gruppo opera e ii) il Country-by-Country Data, che fornisce un quadro chiaro del totale dei ricavi e dei proventi, utile del periodo prima delle imposte, imposte di competenza, imposte pagate e numero di dipendenti, aggregati per giurisdizione di residenza fiscale (cioè giurisdizione in cui le singole società del Gruppo risiedono ai fini fiscali).



www.generali.com/it/our-responsibilities/responsible-business/tax-transparency-report per ulteriori informazioni

L'insieme di queste politiche e linee guida di Gruppo - in particolare il Codice di Condotta, la Responsible Investment Group Guideline, la Responsible Underwriting Group Guideline e il Codice Etico per i fornitori - contribuisce ad assicurare anche il **rispetto dei diritti umani** in tutte le loro forme nell'ambito dell'intera catena del valore. In linea con i più rilevanti principi e strumenti internazionali - tra cui la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani delle Nazioni Unite, gli standard internazionali core dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro, gli UN Guiding Principles on Business and Human Rights, i presidi esistenti su tale tematica con riferimento ai rischi indiretti sono monitorati dai criteri sui diritti umani inclusi nelle linee guida di Gruppo relative alle attività di investimento e sottoscrizione. Ad esempio, il filtro della Responsible Investment Group Guideline ci permette ogni anno di identificare e escludere dal nostro universo investibile le società che producono armi non convenzionali o che, a prescindere dal settore di appartenenza, hanno commesso gravi violazioni dei diritti umani. Similmente la Responsible Underwriting Group Guideline istituisce meccanismi di controllo per escludere l'offerta di coperture assicurative Danni a imprese che commettano gravi violazioni dei diritti umani, con un monitoraggio specifico per settori considerati a maggiore rischio.

Per quanto riguarda i rischi potenziali di violazione dei diritti umani connessi ai nostri dipendenti, clienti e fornitori (cosiddetti rischi diretti) i principali diritti umani potenzialmente impattati dall'operato del Gruppo nei diversi business, quali pari opportunità e non discriminazione (inclusa la parità di remunerazione), trasferimento dei lavoratori (ad esempio, lavoratori migranti), libertà di associazione e di contrattazione collettiva, sono presidiati da strumenti posti in essere per la mitigazione dei rischi in linea con il proprio posizionamento e le pratiche comuni al settore.

Il Gruppo manterrà in essere una continua azione di monitoraggio per garantire un comportamento sempre più virtuoso e responsabile in tutti i suoi business.



www.generali.com/it/our-responsibilities/responsible-business/respecting-human-rights per ulteriori informazioni

Le linee guida per gli investimenti e la sottoscrizione responsabile istituiscono meccanismi di controllo sui portafogli investimenti e clienti per escludere anche il finanziamento e l'offerta di coperture assicurative Danni a imprese che arrechino gravi danni agli habitat naturali e alla **biodiversità**. Le esclusioni si applicano a tutte le imprese che, a prescindere dal settore di appartenenza, arrecano severi danni agli ecosistemi, essendo coinvolte ad esempio in attività di deforestazione illegale o in gravi episodi di inquinamento.

La biodiversità costituisce un punto di attenzione crescente per Generali, che nel 2022 ha lanciato l'iniziativa *Un albero per Azionista*, finanziando la piantumazione di circa 3.700 alberi per ripristinare le foreste abbattute nel 2018 dalla tempesta Vaia. L'intervento ha interessato alcune aree appartenenti al comune di Levico Terme, in Trentino-Alto Adige. La riforestazione ha l'obiettivo di ripristinare la biodiversità originale di questa foresta, reinserendo nel territorio specie arboree diversificate come ad esempio il larice, il faggio, l'acero di monte e la betulla, aumentando anche la resilienza dei terreni rispetto ai fenomeni estremi legati al cambiamento climatico.

Siamo dotati di un **sistema normativo interno di Gruppo** strutturato, regolato dalla Generali Internal Regulation System (GIRS) Group Policy che mira a favorire una solida e efficace governance e a promuovere una coerente implementazione delle norme interne di Gruppo nelle diverse realtà che lo compongono.

Le normative di Gruppo coprono il sistema di governo societario, il sistema di controllo interno, il sistema di gestione dei rischi - collegato in particolare al presidio della solvibilità (Solvency II) - e le altre maggiori aree di rischio.



Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari 2022, p. 35

I principali **rischi di non conformità** sono costantemente identificati e presidiati attraverso l'adozione di specifiche politiche, la definizione di attività di controllo nonché l'identificazione e l'implementazione delle opportune misure di mitigazione dei rischi finalizzate a ridurre al minimo potenziali danni reputazionali ed economici derivanti dalla violazione delle disposizioni normative di riferimento.

Particolare attenzione è dedicata alla normativa inerente la trasparenza e correttezza nei confronti della clientela.

L'attività di costante monitoraggio normativo sia nazionale che sovranazionale ha evidenziato nel corso del 2022, in sostanziale continuità con l'anno precedente, trend relativi alla tutela della clientela con particolare riferimento alla corretta definizione e monitoraggio del valore del prodotto assicurativo per il cliente (value for money), all'ampia proposta di revisione della normativa Solvency II e ai crescenti presidi richiesti alle imprese in materia di sicurezza informatica e di governance dell'ICT (tecnologie dell'informazione e della comunicazione). Si segnala altresì la proposta di regolamento europeo sull'utilizzo dell'intelligenza artificiale e la progressiva definizione dei requisiti ESG nell'ambito dei processi aziendali degli operatori finanziari.

Il Gruppo ha definito e presidiato le attività finalizzate a dare attuazione alle nuove disposizioni normative europee in particolare per quanto riguarda i requisiti previsti dal Regolamento UE 2019/2088 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (cosiddetto Regolamento Disclosure), dal Regolamento UE 2020/852 relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili (cosiddetto Regolamento sulla Tassonomia UE), il Regolamento Delegato UE 2021/1256 modificativo di Solvency II relativo all'integrazione dei rischi di sostenibilità nel sistema di governo delle imprese assicurative e riassicurative e il Regolamento Delegato UE 2021/1257 modificativo della disciplina in materia di distribuzione dei prodotti assicurativi (IDD) relativo all'integrazione dei fattori di sostenibilità, dei rischi di sostenibilità e delle preferenze di sostenibilità nelle attività assicurative e riassicurative.



La nostra strategia, Investitore responsabile, p. 62



La nostra strategia, Assicuratore responsabile, p. 67

Il Gruppo ha adottato il Codice di Condotta, le politiche e le linee guida in materia di anti-riciclaggio, finanziamento del terrorismo, anti-corruzione e sanzioni internazionali applicabili al Gruppo e in coerenza con i requisiti regolamentari europei in materia (come ad esempio la direttiva AML/CTF o altra regolamentazione in vigore). I requisiti di Gruppo sono atti a garantire la conformità ai più stringenti requisiti regolamentari europei in materia di **anti-riciclaggio, anti-corruzione e sanzioni internazionali** emesse dalle Nazioni Unite, l'Unione Europea e l'Autorità americana (qualora non in conflitto con la regolamentazione europea).

È vietato per tutte le società del Gruppo instaurare dei rapporti con paesi o territori soggetti a restrizioni sulla base dei programmi sanzionatori o con soggetti sulle liste per sanzioni internazionali. Ogni società del Gruppo esposta ai rischi anti-riciclaggio è chiamata ad adottare i necessari presidi di controllo, garantire che sia verificato il rischio a cui è esposto il cliente o la transazione in linea con i requisiti di Gruppo e che sia svolto un monitoraggio nel continuo delle relazioni al fine di garantire la tempestiva segnalazione delle operazioni sospette all'Autorità di vigilanza locale.

Numerose società del Gruppo sono state oggetto di ispezioni nel corso degli ultimi anni. A seguito della futura istituzione della Autorità Anti-Riciclaggio Europea (AMLA) nel 2024, la cooperazione tra le Autorità in materia anti-riciclaggio e finanziamento del terrorismo sarà ulteriormente rafforzata e si attende un ulteriore focus circa la puntuale adozione di tali requisiti normativi.

DNF

Siamo estremamente sensibili anche al rispetto delle misure adottate dai paesi o dalle organizzazioni volte a limitare il business con determinati paesi, settori e/o individui sanzionati.

La nostra operatività aziendale è particolarmente esposta al rischio sanzioni in considerazione della collocazione geografica delle società e dei prodotti e servizi offerti (ad esempio, polizze assicurative del settore marittimo). Al fine di mitigare i rischi sanzioni, ci siamo dotati di un quadro globale in materia di **sanzioni internazionali** previa la definizione di norme minime comuni a cui le società del Gruppo si devono attenere. Abbiamo inoltre notevolmente incrementato i controlli inerenti clienti e/o transazioni ad alto rischio sanzioni a seguito delle maggiori restrizioni imposte dalle Autorità in materia di sanzioni internazionali.

Condanniamo e combattiamo ogni forma di **corruzione**. Ciascun dipendente ha il dovere di operare, garantendo elevati standard di etica e di onestà. A tal proposito, il Gruppo vieta la ricezione e l'offerta di denaro da pubblici ufficiali o partner commerciali per scopi impropri e definisce dei presidi di controllo (ad esempio, limitazioni inerenti le donazioni e i contributi liberali verso organizzazioni sindacali ed enti a scopo caritatevole) da recepire ed implementare in ogni singola società.

Il Gruppo incoraggia non solo i dipendenti ma anche le persone terze che interagiscono con il Gruppo stesso a segnalare eventuali **violazioni del Codice o situazioni potenzialmente critiche**. Perseguiamo una rigorosa politica che non ammette alcuna tolleranza verso qualsiasi forma di ritorsione e garantisce la riservatezza. I canali per le segnalazioni, tra cui la Generali Group Compliance Helpline, sono attivi 24 ore al giorno e assicurano una gestione oggettiva e indipendente delle segnalazioni di comportamenti o azioni anche solo potenzialmente contrari alla legge, al Codice di Condotta, alle normative interne o ad altre norme aziendali, in conformità al relativo processo per la gestione delle segnalazioni e alla politica anti-retaliation/whistleblowing che seguiamo da tempo.



www.generali.com/it/our-responsibilities/responsible-business/code-of-conduct per ulteriori informazioni sul Codice di Condotta, sui canali di comunicazione e sul processo per la gestione delle segnalazioni



www.youtube.com/watch?v=ZeFIFJLmf7E

SEGNALAZIONI RELATIVE AL CODICE DI CONDOTTA GESTITE

116

+17,2%

Compliance week

Dall'8 all'11 novembre 2022 si è tenuta la Compliance Week 2022 all'interno della piattaforma di Compliance (The C.I.R.C.L.E.), dedicata alla diffusione della **Cultura dell'Etica** nel Gruppo.

I senior manager di Gruppo hanno sottolineato come i comportamenti individuali ed il Codice di Condotta costituiscano le fondamenta dell'identità culturale di Generali, volta a valorizzare la diversità, l'equità e l'inclusività.

È stato condiviso il modello per la misurazione del livello di cultura etica nelle società del Gruppo. È stato evidenziato il processo interno di segnalazione, le modalità con cui viene garantita completa protezione alle persone che effettuano o sono coinvolte in una segnalazione, il ruolo della funzione Compliance nel contesto del processo di gestione delle segnalazioni e la politica anti ritorsiva del Gruppo.

I webinar relativi alla Compliance Week sono stati tradotti in 19 lingue e hanno registrato un'alta partecipazione a livello di Gruppo.

Siamo impegnati a rendere il nostro sistema di **formazione** sempre più efficace, svolgendo nel continuo attività di formazione e sensibilizzazione sui diversi temi trattati nel Codice di Condotta.

Continua l'erogazione dei corsi e-learning sul Codice: l'uno introduttivo dell'argomento e rivolto ai nuovi colleghi; l'altro, di aggiornamento per coloro che abbiano già fruito del corso introduttivo. Nel 2022 è stato inoltre erogato un ulteriore corso di aggiornamento sul Codice.

DIPENDENTI CHE HANNO COMPLETATO IL CORSO DI FORMAZIONE SUL CODICE DI CONDOTTA⁸¹

65.474

+11,0%

81. I dipendenti formati rappresentano l'81,6% del totale, con alcune limitate esclusioni dovute a peculiarità di business o di contesto locale.



LA NOSTRA GOVERNANCE E POLITICA RETRIBUTIVA

La nostra governance

In un contesto economico e finanziario sfidante, siamo convinti che la nostra governance, conforme alle migliori pratiche internazionali, sia adeguata a supportare efficacemente il perseguimento della nostra strategia e quindi, in linea con i principi e le raccomandazioni del Codice di Corporate Governance, il **successo sostenibile** della Società: questo consiste nella creazione di valore nel lungo termine a beneficio di tutti gli azionisti, tenendo conto degli interessi degli altri stakeholder rilevanti per la Società.



Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari 2022 per ulteriori informazioni sulla governance societaria

DNF



Codice di Corporate Governance

Il Codice di Corporate Governance, cui Generali ha aderito sin dall'ottobre 2020, segue quattro direttrici fondamentali.

- **Sostenibilità.** Il Codice intende stimolare le società quotate ad adottare strategie sempre più orientate alla sostenibilità dell'attività d'impresa: compito prioritario del Consiglio di Amministrazione è perseguire il successo sostenibile dell'impresa, definito quale obiettivo di creare valore nel lungo termine a beneficio degli azionisti tenendo conto degli interessi degli stakeholder rilevanti per la sua attività.
- **Engagement.** Il Codice raccomanda alle società quotate di sviluppare il dialogo con il mercato attraverso l'adozione di politiche di engagement complementari a quelle degli investitori istituzionali e dei gestori degli attivi.
- **Proporzionalità.** Per favorire l'accesso alla quotazione delle società medio-piccole e di quelle a forte concentrazione proprietaria, l'applicazione del Codice è improntata a principi di flessibilità e di proporzionalità.
- **Semplificazione.** Il Codice presenta una struttura più snella, basata su principi che definiscono gli obiettivi di un buon governo societario, e raccomandazioni soggette alla regola del *comply or explain*.

La revisione del Codice è stata anche occasione per irrobustire alcune raccomandazioni esistenti, raccomandare esplicitamente best practice auspiccate nelle precedenti edizioni e allineare l'autodisciplina domestica ad alcune best practice internazionali (possibilità di qualificare il Presidente del Consiglio di Amministrazione come indipendente, riconoscimento del ruolo del Segretario del Consiglio e attenzione alle esperienze estere nella definizione delle politiche per la remunerazione).

Di particolare rilievo è la raccomandazione per gli emittenti di adottare una **politica per la gestione del dialogo con la generalità degli azionisti**, che tenga conto delle politiche di engagement adottate dagli investitori istituzionali e dai gestori di attivi. Assicurazioni Generali si è dotata tra i primi emittenti in Italia di tale documento, includendovi anche l'engagement con i potenziali investitori e i proxy advisor, sin dal novembre 2020. La politica ha efficacia e viene seguita per le attività di engagement tra il Consiglio di Amministrazione e gli investitori dal 1 gennaio 2021.



www.generali.com/it/governance/engagement per maggiori informazioni sul dialogo

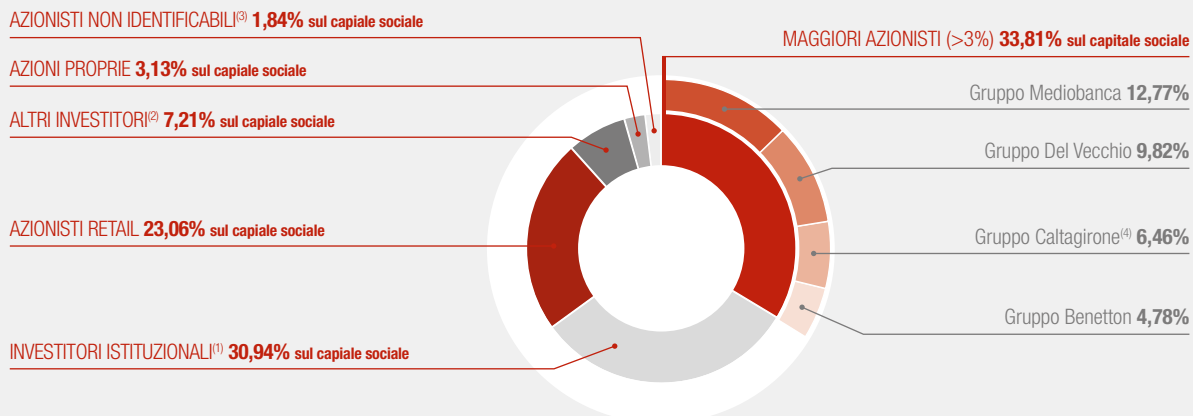
Rapporti con gli stakeholder

Intratteniamo **rapporti continuativi con tutti gli stakeholder rilevanti della Società**, ivi inclusi investitori istituzionali, proxy advisor, analisti finanziari e azionisti retail. L'intensa attività di relazione si sostanzia in diverse forme di confronto, con interlocutori individuali o in gruppo, all'interno di roadshow e conferenze di settore, nonché in momenti di scambio ad hoc per specifiche tematiche, che spaziano dagli argomenti di business, finanziari e di performance a temi di corporate governance, remunerazione e sostenibilità rilevanti per i diversi rappresentanti della comunità finanziaria. Tra le principali occasioni di confronto ricorrente con il vertice della Società vi sono l'Assemblea degli Azionisti, gli eventi dedicati agli investitori, nonché le principali presentazioni dei risultati finanziari. Abbiamo proseguito con successo il nostro dialogo con gli stakeholder rilevanti sia tramite le piattaforme virtuali che durante i meeting fisici.



Nota alla Relazione sulla Gestione, p. 184 per ulteriori informazioni sulle relazioni con gli stakeholder

Assetti proprietari



I dati sono aggiornati al 10 marzo 2023, sulla base delle risultanze del Libro dei Soci riferite principalmente alla registrazione del pagamento del dividendo al 25 maggio 2022, integrate dalle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art. 120 del TUF e da altre informazioni a disposizione.

- (1) La categoria comprende asset manager, fondi sovrani, fondi pensione, casse di previdenza, assicurazioni ramo Vita.
- (2) La categoria comprende persone giuridiche tra cui fondazioni, società fiduciarie, istituti religiosi e morali.
- (3) Dati non ancora comunicati da intermediari principalmente esteri.
- (4) Dato fonte www.consob.it. Al pagamento del dividendo il 25 maggio 2022 il Gruppo Caltagirone risultava detenere il 9,38% del capitale sociale. Il 12 luglio 2022 Fincal S.p.A., società del Gruppo Caltagirone, ha comunicato la riduzione della sua quota di partecipazione dal 3,99% del capitale sociale al 2,99%.



L'andamento dell'azione, p. 144 per ulteriori informazioni sull'azione

Non sussiste ad oggi un sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti secondo quanto previsto dal Testo Unico delle disposizioni in materia di Intermediazione Finanziaria (TUF). Si segnala peraltro che We SHARE, il primo piano azionario nel suo genere per i dipendenti del Gruppo (con esclusione del top management, appartenente al Group Management Committee e Global Leadership Group), si è concluso il 31 ottobre 2022 e che è previsto il lancio di un nuovo piano di azionariato diffuso sulla base dell'elevata partecipazione dei dipendenti al primo piano e per promuovere ulteriormente la nostra cultura di ownership.



La nostra strategia, Datore di lavoro responsabile, p. 73

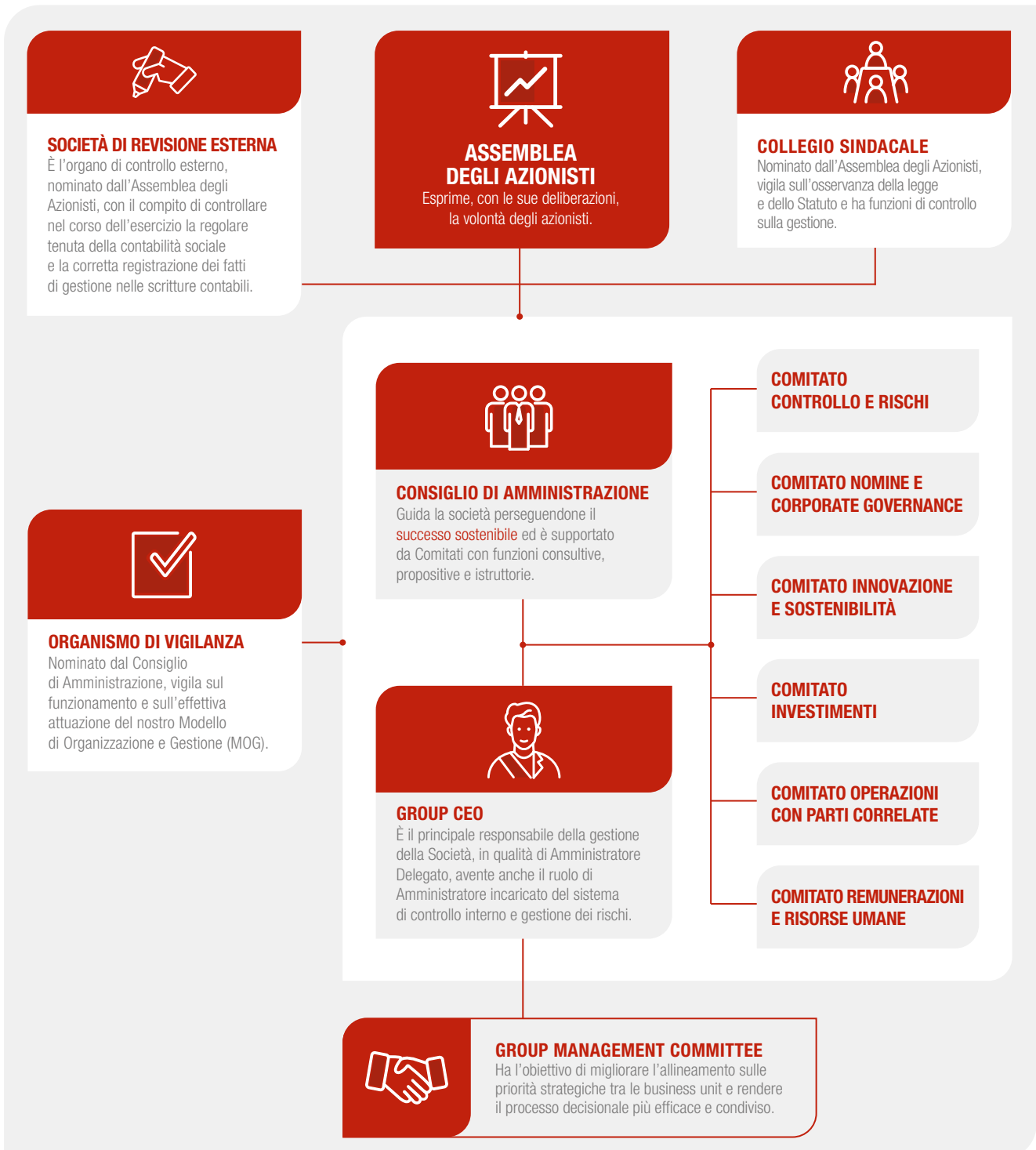
Agevoliamo inoltre la partecipazione alle assemblee dei beneficiari dei piani d'incentivazione di lungo termine (LTI), che sono basati su azioni Generali, mettendo a loro disposizione i servizi del rappresentante designato.

Attori della governance

Generali adotta un modello di governo societario tradizionale italiano che prevede:

- un'Assemblea degli Azionisti;
- un Collegio Sindacale;
- un Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione ha strutturato la propria organizzazione, anche attraverso l'istituzione di appositi Comitati endoconsiliari, in modo coerente con l'esigenza di definire una pianificazione strategica in linea con lo scopo, i valori e la cultura del Gruppo e, al contempo, di monitorarne il perseguimento nell'ottica della creazione sostenibile di valore nel medio-lungo periodo. La nostra **governance integrata** fa leva anche sulle variegate e approfondite competenze professionali presenti nel Consiglio e garantisce un'efficace supervisione sull'operato del management.





Comitato Innovazione e Sostenibilità

Il Comitato Innovazione e Sostenibilità è investito di funzioni consultive, propositive e istruttorie nei confronti del Consiglio in tema di innovazione tecnologica e sostenibilità sociale e ambientale. Spetta, dunque, al Comitato la valutazione degli aggiornamenti forniti sullo stato di avanzamento dei progetti del Gruppo nell'ambito dell'innovazione, del digitale e della cybersicurezza; l'assistenza al Consiglio nelle decisioni inerenti l'individuazione delle tecnologie e delle risorse informatiche, nonché in quelle attinenti l'innovazione digitale, la cybersicurezza, la governance delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, e degli investimenti focalizzati al mondo del digitale e della sostenibilità. Il Comitato inoltre esamina l'impatto sul business del Gruppo dell'innovazione tecnologica, oltre che i rischi che da ciò possono derivare, di concerto con il Comitato Controllo e Rischi.

Fornisce supporto al Consiglio nell'integrazione della sostenibilità nella definizione delle strategie d'impresa e delle politiche volte a perseguire il successo sostenibile, con particolare riguardo all'analisi dei temi rilevanti per la generazione di valore nel lungo termine, nonché nella definizione dell'analisi di materialità, ivi inclusi i temi del cambiamento climatico e quelle relative alla sostenibilità sociale. Il Comitato supervisiona le questioni di sostenibilità connesse all'esercizio dell'attività della Società e del Gruppo e alle dinamiche di interazione con tutti gli stakeholder e formula pareri sulla metodologia di rendicontazione delle informazioni non finanziarie e sugli indicatori materiali di prestazione, di concerto con il Comitato Controllo e Rischi per quanto rilevante ai fini del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi (SCIGR), nonché in merito alle altre decisioni da adottarsi nelle materie dell'innovazione, della tecnologia e della sostenibilità sociale e ambientale rientranti nella sfera di competenza del Consiglio.

DNF



La governance a presidio della gestione dei cambiamenti climatici

La governance del Gruppo è strutturata in modo da favorire un'efficace gestione dei rischi e delle opportunità legati ai cambiamenti climatici, considerato uno dei fattori ESG più rilevanti per il Gruppo, per la nostra catena del valore e per gli stakeholder.

Ruolo del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione assicura che il sistema di organizzazione e gestione del Gruppo sia completo, funzionale e efficace nel presidio degli impatti legati ai cambiamenti climatici. Ha pertanto approvato la Strategia sui Cambiamenti Climatici nel 2018, poi aggiornata e ulteriormente sviluppata a marzo 2020, a giugno 2021 e a giugno 2022, delineando un piano per le attività di investimento, sottoscrizione e di coinvolgimento degli stakeholder per mitigare i rischi climatici e favorire la transizione giusta verso un'economia a basse emissioni. Il Consiglio di Amministrazione presidia l'attuazione di tale strategia e i risultati raggiunti anche attraverso il **Comitato Innovazione e Sostenibilità**. Nel 2022 questi elementi sono stati analizzati nel corso di 4 riunioni del Comitato.

Ruolo del management

I cambiamenti climatici possono provocare impatti pervasivi all'interno di tutta l'organizzazione. Per questo motivo le decisioni su come integrare la loro valutazione ed efficace gestione nei vari processi aziendali sono guidate dal **Comitato di Sostenibilità a livello di top management**, che può contare su adeguate responsabilità e una visione trasversale a più funzioni e geografie del Gruppo. Questo Comitato, di cui è sponsor il Group CEO, è composto dai responsabili delle funzioni del GHO e delle business unit. Le decisioni definite dal Comitato sono attuate dal management competente, ciascuno per la propria area di responsabilità. A dicembre 2022, il Comitato di Sostenibilità è stato incorporato nelle responsabilità del **Group Management Committee**. Dai risultati raggiunti nell'attuazione della Strategia sui Cambiamenti Climatici dipende una componente della remunerazione variabile del Group CEO e del top management.

Tale approccio interfunzionale è riflesso in un gruppo di lavoro che riunisce le funzioni di Group Chief Investment Officer, Group P&C Retail, Group P&C Corporate & Commercial, Group Life & Health, Group Integrated Reporting, Group Risk Management e Group Sustainability & Social Responsibility. Obiettivo del gruppo di lavoro è garantire la gestione dei rischi e delle opportunità legate ai cambiamenti climatici in conformità alla strategia definita dal Consiglio e assicurare la rendicontazione su tali aspetti sia agli organi competenti interni sia agli stakeholder esterni, in linea con le raccomandazioni della TCFD.



www.generali.com/it/our-responsibilities/our-commitment-to-the-environment-and-climate
per ulteriori informazioni sulla Strategia sui Cambiamenti Climatici

DNF

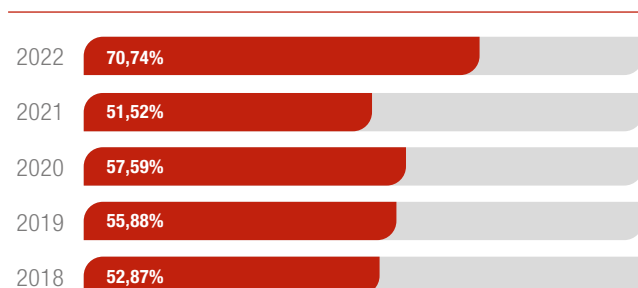
Focus sull'Assemblea degli Azionisti 2022

L'Assemblea degli Azionisti 2022 si è svolta, al fine di minimizzare i rischi connessi all'emergenza sanitaria, con l'intervento degli aventi diritto al voto esclusivamente tramite il Rappresentante Designato, ossia senza la loro partecipazione in presenza e con la facoltà per i componenti degli organi sociali di parteciparvi mediante mezzi di comunicazione a distanza.

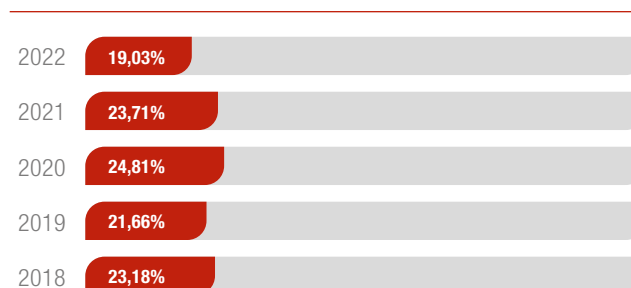
È stato messo a disposizione degli azionisti legittimati alla partecipazione all'Assemblea un servizio di streaming audio e video, in italiano con la traduzione simultanea in inglese, francese, tedesco, spagnolo e lingua dei segni italiana (LIS), per consentire loro di seguire in diretta i lavori assembleari, peraltro senza diritto d'intervento e di voto: l'Assemblea è stata infatti a porte chiuse e non in forma virtuale o ibrida.

I servizi previsti nell'ambito del programma **Shareholders' Meeting Extended Inclusion (SMEI)** sono stati adattati alla veste virtuale dell'evento, con particolare attenzione a rendere il servizio di video streaming accessibile a tutti i nostri azionisti.

Percentuale di capitale sociale presente in Assemblea nell'arco dell'ultimo quinquennio



Percentuale del capitale sociale rappresentato da investitori istituzionali presente in Assemblea nell'arco dell'ultimo quinquennio



L'Assemblea degli Azionisti 2022 ha nominato il Consiglio di Amministrazione per il triennio 2022-2024 determinandone la composizione in 13 membri. Sono state presentate tre liste:

- la lista presentata dal Consiglio di Amministrazione uscente (lista di maggioranza), che ha conseguito il 56,00% dei voti;
- la lista presentata dal socio VM2006 (prima lista di minoranza), che ha conseguito il 41,72% dei voti;
- la lista presentata da più OICR sotto l'egida di Assogestioni (seconda lista di minoranza), che ha conseguito l'1,9% dei voti.

Dalla lista di maggioranza sono stati eletti: Andrea Sironi (indicato come Presidente indipendente), Clemente Rebecchini, Philippe Donnet (indicato come Amministratore Delegato), Diva Moriani, Luisa Torchia, Alessia Falsarone, Lorenzo Pelliccioli, Clara Furse, Umberto Malesci, Antonella Mei-Pochtler. Dalla prima lista di minoranza sono stati eletti: Francesco Gaetano Caltagirone, Marina Brogi, Flavio Cattaneo.



Lista presentata dal Consiglio di Amministrazione uscente

La presentazione di una lista da parte del Consiglio uscente è stata possibile grazie a una delle deliberazioni assunte dall'Assemblea degli Azionisti 2020 dove è stato riformulato lo statuto sociale di Generali, prevedendo la possibilità che abbiano diritto a presentare una lista di candidati alla nomina del Consiglio di Amministrazione non solo gli azionisti che, da soli o congiuntamente ad altri, rappresentino almeno la percentuale minima del capitale sociale prevista dalla normativa vigente, ma anche il Consiglio di Amministrazione. In data 27 settembre 2021, il Consiglio ha approvato, con deliberazione adottata con nove voti favorevoli e tre contrari dei dodici presenti al momento della votazione, la procedura per la presentazione di una lista per il rinnovo del Consiglio di Amministrazione da parte del Consiglio uscente. La procedura ha definito in modo articolato le fasi in cui si è snodato il processo previsto, tra cui:

- l'autovalutazione del Consiglio uscente;
- l'elaborazione del parere di orientamento contenente la relazione sulla composizione quali-quantitativa ottimale del Consiglio;
- la scelta di un consulente chiamato a fornire il supporto professionale per le attività di ricerca e di valutazione dei potenziali candidati;
- la consultazione preliminare dei principali azionisti;
- la definizione dei criteri selettivi per l'individuazione dei candidati;
- il processo di selezione dei candidati, attraverso la definizione prima di una long list e poi di una short list;
- la predisposizione della lista e la sua pubblicazione.



Parere di orientamento

Il Codice di Corporate Governance raccomanda al Consiglio di Amministrazione di esprimere, in vista di ogni suo rinnovo, un orientamento sulla sua composizione quantitativa e qualitativa ritenuta ottimale. Tale orientamento va espresso tenendo conto anche degli esiti dell'autovalutazione sulla dimensione, sulla composizione e sul concreto funzionamento dell'organo di amministrazione e dei suoi comitati. Il parere individua anche i profili manageriali e professionali e le competenze ritenute necessarie, anche alla luce delle caratteristiche settoriali della società, considerando i criteri di diversità e gli orientamenti espressi sul numero massimo degli incarichi che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di amministratore della società, tenendo conto dell'impegno derivante dal ruolo ricoperto. Alla luce di tale contesto, il Consiglio di Amministrazione di Assicurazioni Generali ha individuato la composizione quali-quantitativa teorica ritenuta ottimale per lo svolgimento della propria attività.



www.generali.com/it/info/download-center/governance/assemblee/2022 per ulteriori informazioni

Focus sul Collegio Sindacale in carica fino all'Assemblea degli Azionisti 2023



Carolyn Dittmeier
Presidente

Età 66

In carica dal 30/04/2014

Nazionalità italiana, statunitense



Antonia di Bella
Sindaco effettivo

Età 57

In carica dal 30/04/2014

Nazionalità italiana



Lorenzo Pozza
Sindaco effettivo

Età 56

In carica dal 30/04/2014

Nazionalità italiana

SINDACI DONNA	66,7% ^(*)
ETÀ MEDIA	61 ^(**)
NUMERO RIUNIONI	45
PARTECIPAZIONE MEDIA ALLE RIUNIONI	99%
PARTECIPAZIONE MEDIA ALLE RIUNIONI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	96%

^(*) 60% considerando anche i sindaci supplenti.

^(**) 60 considerando anche i sindaci supplenti.

Il Collegio Sindacale partecipa alle stesse sessioni di induction del Consiglio di Amministrazione.



Silvia Olivotto
Sindaco supplente

Età 72

In carica dal 30/04/2014

Nazionalità francese



Tazio Pavanel
Sindaco supplente

Età 52

In carica dal 30/04/2020

Nazionalità italiana



Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari 2022, p. 93 per ulteriori informazioni sulla diversità degli organi di amministrazione, gestione e controllo

Focus sul Consiglio di Amministrazione in carica fino all'Assemblea degli Azionisti 2025



Andrea Sironi
Presidente

Età 58

In carica dal 28/02/2022*
02/05/2022**

Indipendente⁸²

Comitati **P**

Competenze

Esperienze

* come consigliere ** come presidente



Philippe Donnet
Amministratore Delegato
e Group CEO

Età 62

In carica dal 27/03/2016

Esecutivo

Comitati -

Competenze

Esperienze



Marina Brogi
Consigliere

Età 55

In carica dal 29/04/2022

Indipendente⁸²

Comitati ● ● ○

Competenze

Esperienze



Umberto Malesci
Consigliere

Età 41

In carica dal 29/04/2022

Indipendente⁸²

Comitati ● ● P

Competenze

Esperienze

Competenze ed esperienze del Consiglio di Amministrazione

Competenze

 Finanziaria ed attuariale	92%	 Controllo e rischi	69%
 Mercati ed istituzioni finanziarie	92%	 Legale	15%
 Assetto normativo	92%	 ESG e sostenibilità	53%
 Corporate governance	100%	 Digitale, IT e cybersecurity	38%
 Modello di business e strategia	92%	 Ambito internazionale	100%

Esperienze

 Manageriale ed imprenditoriale	69%
 Istituzionale	30%
 Consulenza	15%
 Accademica	23%



Antonella Mei-Pochtler
Consigliere

Età 64

In carica dal 07/05/2019

Indipendente⁸²

Comitati ● ● ● P

Competenze

Esperienze



Diva Moriani
Consigliere

Età 54

In carica dal 28/04/2016

Indipendente⁸²

Comitati ○ P ● ●

Competenze

Esperienze



Lorenzo Pellicoli
Consigliere

Età 71

In carica dal 28/07/2007

Comitati ○ ●

Competenze

Esperienze



Flavio Cattaneo
Consigliere

Età 59

In carica dal 29/04/2022

Indipendente⁸²

Comitati ● P ●

Competenze 

Esperienze 



Alessia Falsarone
Consigliere

Età 46

In carica dal 28/02/2022

Indipendente⁸²

Comitati ○ ● ●

Competenze 

Esperienze 



Clara Furse
Consigliere


Età 65

In carica dal 29/04/2022

Indipendente⁸²

Comitati ○ ● ●

Competenze 

Esperienze 

CONSIGLIERI DONNA	46%
ETÀ MEDIA	59
CONSIGLIERI INDIPENDENTI	77%
NUMERO RIUNIONI	22
PARTECIPAZIONE MEDIA ALLE RIUNIONI ⁸³	95%

Nel 2022, il Consiglio è stato sottoposto a quattro sessioni di induction sui seguenti temi:

- principi contabili IFRS 9 e IFRS 17, nonché modello organizzativo di Generali;
- struttura di governance, asset management e risk management;
- principi contabili IFRS 9 e IFRS 17;
- sostenibilità, con particolare riguardo a cambiamenti climatici, corporate citizenship e cybersicurezza.



Stefano Marsaglia
Consigliere

Età 67

In carica dal 15/07/2022

Indipendente⁸²

Comitati ●

Competenze 

Esperienze 



Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari 2022, p. 57 per ulteriori informazioni sulla diversità degli organi di amministrazione, gestione e controllo



Clemente Rebecchini
Consigliere

Età 58

In carica dal 11/05/2012

Comitati ● ●

Competenze 

Esperienze 



Luisa Torchia
Consigliere

Età 65

In carica dal 28/02/2022

Indipendente⁸²

Comitati ● P ● ●

Competenze 

Esperienze 

LEGENDA

- Comitato Controllo e Rischi
- Comitato Nomine e Corporate Governance
- Comitato Innovazione e Sostenibilità
- Comitato Investimenti
- Comitato Operazioni con Parti Correlate
- Comitato Remunerazioni e Risorse Umane
- P** Presidente del Comitato

82. Ai sensi del Codice di Corporate Governance delle società quotate.

83. La media è calcolata tenendo conto sia della vecchiaia che della nuova composizione del Consiglio di Amministrazione.

La nostra politica retributiva

La politica in materia di remunerazione si fonda su principi chiari, condivisi e coerenti a livello globale, declinati sotto forma di programmi retributivi conformi con le leggi e le specificità locali.

Ogni intervento delle politiche retributive può essere ricondotto a questi principi ispiratori che sottendono a tutte le decisioni prese:



Siamo convinti che ispirandoci a tali principi possiamo gestire i sistemi retributivi come elemento chiave per **attrarre, sviluppare e fidelizzare i talenti e le persone chiave** con competenze critiche e ad alto potenziale, favorendo un indirizzo corretto nell'allineamento della loro performance ai risultati aziendali e costruendo le premesse per risultati solidi e sostenibili nel tempo.

La politica retributiva relativa a tutti gli amministratori non muniti di deleghe esecutive - ad eccezione del Presidente, il cui trattamento retributivo è dettagliato sotto - prevede che la remunerazione sia composta da tre elementi: un emolumento annuo fisso, un gettone di presenza per ciascuna seduta del Consiglio di Amministrazione a cui partecipano e, infine, il rimborso delle spese sostenute per la partecipazione alle riunioni.

Agli amministratori che sono anche componenti di Comitati Consiliari vengono corrisposti degli emolumenti aggiuntivi rispetto a quanto già percepito in qualità di componenti del Consiglio di Amministrazione, ad eccezione di coloro che sono anche dirigenti del Gruppo. I compensi vengono stabiliti dal Consiglio ai sensi dell'art. 2389 3° comma del Codice Civile italiano in funzione sia delle competenze attribuite a tali Comitati, sia dell'impegno richiesto per la partecipazione ai lavori di questi ultimi in termini di numero di adunanze e di attività propedeutiche. La politica retributiva a favore del Presidente prevede la corresponsione di un compenso fisso annuo determinato sulla base di analisi comparative con figure analoghe nazionali e internazionali. Inoltre, in linea con la normativa regolamentare e le migliori pratiche di mercato internazionali, non è prevista la corresponsione di alcuna remunerazione variabile.

Al pari di tutti gli amministratori non muniti di deleghe esecutive, il Presidente non partecipa ai piani di incentivazione a breve e medio-lungo termine. La politica retributiva di Assicurazioni Generali prevede inoltre per tale figura l'attribuzione di alcuni benefit quali, a titolo esemplificativo, coperture assicurative per il caso morte e invalidità permanente totale da infortunio o malattia, nonché l'assistenza sanitaria e la disponibilità di un'autovettura aziendale a uso promiscuo con autista.

L'Amministratore Delegato/Group CEO, unico amministratore esecutivo, i **dirigenti con responsabilità strategiche** e l'altro **personale rilevante non appartenente alle Funzioni Fondamentali**⁸⁴ sono destinatari di un pacchetto retributivo complessivo costituito da una remunerazione fissa e una remunerazione variabile (annuale monetaria e differita in azioni) soggetta a meccanismi di malus e clawback, e da benefit.

COMPONENTI DELLA REMUNERAZIONE TOTALE TARGET⁸⁵

FISSA	VARIABILE	
	ANNUALE	DIFFERITO
RETRIBUZIONE FISSA	ANNUALE (su base annuale)	DIFFERITA (su base pluriennale)

Il pacchetto retributivo è composto da una remunerazione fissa, una remunerazione variabile e da benefit, strutturati in modo da assicurare un corretto bilanciamento tra queste diverse componenti. Generali conduce regolarmente analisi sulla struttura dei sistemi retributivi, al fine di assicurare un giusto equilibrio delle varie componenti per promuovere l'impegno dei soggetti nel contribuire al raggiungimento di risultati sostenibili.

84. Si tratta di Head of Group Audit, Group Chief Risk Officer, Group Head of Actuarial Function, Group Compliance Officer e dei loro dirigenti di primo riporto. La funzione facente capo al Group Head of Anti Financial Crime è assimilata alle Funzioni Fondamentali per quanto concerne l'applicazione delle regole di remunerazione e incentivazione. Le specifiche disposizioni previste per i responsabili delle Funzioni Fondamentali si applicano anche al Group Chief Risk Officer ancorché membro del Group Management Committee (GMC).

85. Si applica a tutta la popolazione descritta, ad esclusione delle Funzioni Fondamentali per le quali si applicano una politica retributiva e regole specifiche.

Componente	Finalità e caratteristiche
Remunerazione fissa	Viene determinata e adeguata nel tempo in considerazione del ruolo ricoperto , delle responsabilità assegnate e delle mansioni svolte tenendo conto dell'esperienza e delle competenze individuali e avendo in particolare riferimento i livelli e le prassi dei peer di mercato in termini di attrattività, competitività e retention.
Remunerazione variabile	Viene definita attraverso piani di incentivazione annuali monetari e differiti in azioni volti a motivare il management al raggiungimento degli obiettivi di business sostenibili attraverso il collegamento diretto tra incentivi e obiettivi di Gruppo, business unit, paese, funzione e individuali, sia finanziari, economici e operativi che non finanziari/ESG.
Benefit	Rappresentano una componente ulteriore del pacchetto retributivo - in un approccio di Total Reward - come elemento integrativo ai compensi monetari e azionari. I benefit si differenziano sulla base della categoria di destinatari, in linea con le policy di Gruppo.

La componente variabile della remunerazione è basata su un **approccio meritocratico** e su un **orizzonte pluriennale**, includendo una componente annuale monetaria e una componente differita in azioni, basate su una combinazione di obiettivi di business sostenibile con collegamento diretto tra incentivi e risultati di Gruppo, business unit, paese, funzione e individuali, sia finanziari, economici e operativi che non finanziari/ESG, che comprendono **specifici indicatori di performance legati a fattori ESG interni e misurabili**.

DNE

STRUTTURA DELLA REMUNERAZIONE VARIABILE

Componente	Caratteristiche	Criteri e Parametri
Componente annuale monetaria - Group Short Term Incentive (STI)	Piano in base al quale può essere maturato annualmente un bonus cash all'interno dei cap massimi predefiniti	<ul style="list-style-type: none"> Funding pool di Gruppo, connesso ai risultati raggiunti in termini di utile netto rettificato⁸⁶ e risultato operativo di Gruppo con verifica del raggiungimento del livello soglia di Regulatory Solvency Ratio; Raggiungimento di obiettivi finanziari, economici e operativi e non finanziari/ESG definiti nelle balanced scorecard individuali in termini di creazione di valore sostenibile, profittabilità corretta in base ai rischi, realizzazione delle iniziative strategiche (clienti, sostenibilità e people value); Cap massimo alla componente annuale monetaria rispetto alla remunerazione fissa pari al 200% per l'Amministratore Delegato/Group CEO e pari mediamente a ~170% per i dirigenti con responsabilità strategiche (esclusi quelli appartenenti alle Funzioni Fondamentali, che partecipano allo specifico piano ad essi dedicato, con un cap massimo rispetto alla remunerazione fissa pari al 75%).
Componente differita in azioni - Group Long Term Incentive (LTI)	Piano pluriennale, basato su azioni di Assicurazioni Generali, soggetto ad approvazione dell'Assemblea degli Azionisti, con attribuzione in un arco temporale di 6-7 anni all'interno dei cap massimi predefiniti	<ul style="list-style-type: none"> Performance complessiva triennale con obiettivi collegati alla strategia e alle priorità di business del Gruppo con verifica del raggiungimento del livello soglia di Regulatory Solvency Ratio; Indicatori di performance riferiti a Net Holding Cash Flow⁸⁷, relative TSR⁸⁸ con pagamento a partire dalla mediana e obiettivi ESG interni e misurabili; Attribuzione delle azioni con periodi di differimento e indisponibilità in un arco temporale di 6-7 anni, a seconda della popolazione di riferimento; Cap massimo alla componente differita in azioni rispetto alla remunerazione fissa pari al 200% per l'Amministratore Delegato/Group CEO e per i componenti del Group Management Committee e pari al 175% per gli altri dirigenti con responsabilità strategiche, per il restante personale rilevante e gli altri componenti del Global Leadership Group (GLG).

L'integrazione della **sostenibilità nella remunerazione del management** è un passaggio chiave per garantire un sempre più solido legame tra performance aziendale/individuale e sostenibilità del business. Questo è reso possibile attingendo da un panel di obiettivi strategici di sostenibilità che riflettono le priorità della strategia *Lifetime Partner 24: Driving Growth* e sono la diretta manifestazione dei criteri ESG di Gruppo. Questi ultimi sono a loro volta coerenti con l'**analisi di materialità** e gli **Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite**.

Il sistema di incentivazione di Gruppo 2022 promuove il raggiungimento di risultati effettivi e duraturi nel tempo, commisurando un'adeguata assunzione dei rischi proporzionata al livello individuale di influenza sui risultati di Gruppo nel rispetto degli interessi degli stakeholder, delle migliori prassi di mercato e dei requisiti regolamentari. Tale sistema di incentivazione è comprensivo di una componente annuale monetaria con obiettivi non finanziari/ESG e una differita in azioni della remunerazione variabile con obiettivi ESG e nel suo complesso:

- è costituito per almeno il 50% da azioni in allineamento con gli obiettivi strategici e gli interessi degli stakeholder;
- è strutturato secondo percentuali e periodi di differimento e indisponibilità in un arco temporale di 6-7 anni, a seconda della popolazione di riferimento, in allineamento con la creazione di valore sostenibile di lungo termine.

86. Utile netto normalizzato di Gruppo dichiarato nella Relazione Annuale Integrata e Bilancio Consolidato, rettificato escludendo qualsiasi componente straordinaria non prevedibile (derivante da, a titolo esemplificativo e non esaustivo: amortization/goodwill depreciation, rilevanti cambiamenti di legge/regolatori/normativi, impatti significativi derivanti da modifiche relative al trattamento fiscale, plusvalenze/minusvalenze da M&A) e approvato dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Comitato Remunerazioni e Risorse Umane.

87. Sono i flussi di cassa netti disponibili a livello della Capogruppo in un dato periodo, dopo le spese di holding e i costi per interessi. Le sue principali componenti, considerate in un'ottica di cassa, sono: le rimesse delle controllate; il risultato della riassicurazione centralizzata; gli interessi sul debito finanziario; le spese e le tasse pagate o rimborsate a livello di Capogruppo.

88. È il ritorno complessivo dell'investimento per l'azionista calcolato come variazione del prezzo di mercato delle azioni, ivi inclusi le distribuzioni o i dividendi reinvestiti in azioni.

DNF

La previsione di **specifici indicatori di performance legati a fattori ESG** e la valutazione del **livello di raggiungimento degli obiettivi**, in base anche a quanto disposto dalle normative interne per la gestione degli investimenti responsabili e dell'underwriting responsabile, rendono la politica di remunerazione coerente con l'integrazione dei rischi di sostenibilità nel sistema di gestione dei rischi, nelle decisioni di investimento e di assunzione, sia da un punto di vista di performance individuale che di allineamento e tutela degli interessi di investitori e stakeholder.

Attraverso la Politica retributiva, Generali sostiene diversità, equità e inclusione realizzando iniziative mirate a promuovere l'equità e la parità di trattamento retributivo, la formazione permanente e il miglioramento delle competenze dei propri dipendenti attraverso sia attività di upskilling sia progetti di ampio respiro per il riconoscimento delle nostre persone, come il nuovo piano di azionariato per i dipendenti del Gruppo.



www.generali.com/it/governance/remuneration per ulteriori informazioni sulla politica retributiva e sulla Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti, comprensiva anche delle informazioni retributive



Informazioni aggiuntive nella Nota integrativa della Relazione Annuale Integrata e Bilancio Consolidato 2022 per altre informazioni sui benefici previdenziali dei dipendenti del Gruppo



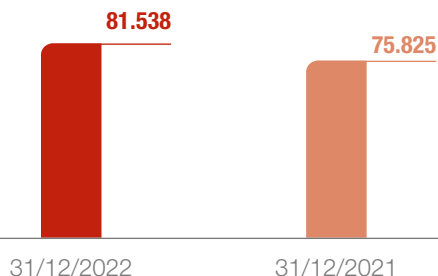


LE NOSTRE PERFORMANCE FINANZIARIE

L'andamento economico del Gruppo	103
La situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo	108
I nostri mercati di riferimento: posizionamento e performance	115
Segmento Vita	126
Segmento Danni	134
Segmento Asset & Wealth Management.....	141
Segmento Holding e altre attività	143
L'andamento dell'azione	144

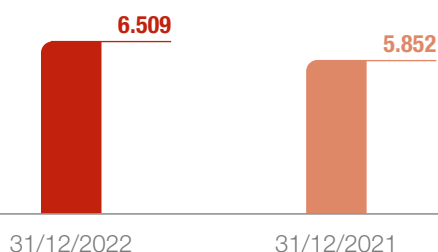
SINTESI DEGLI ANDAMENTI DEL GRUPPO¹

PREMI LORDI EMESSI COMPLESSIVI (€ mln)



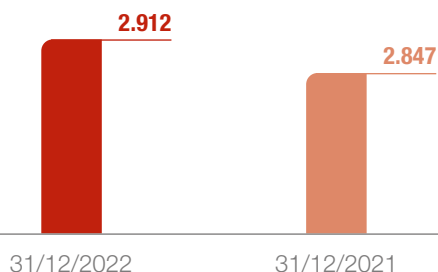
Premi lordi complessivi a € 81,5 miliardi (+1,5%), grazie all'andamento positivo del segmento Danni (+9,8%). Raccolta netta Vita a € 8,7 miliardi (-36,1%), interamente concentrata nelle linee unit-linked e puro rischio e malattia.

RISULTATO OPERATIVO DI GRUPPO (€ mln)



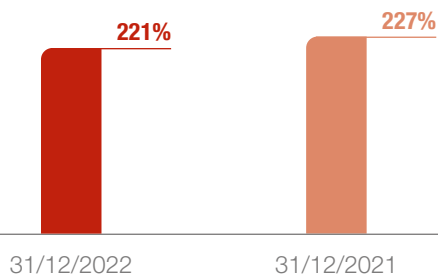
Risultato operativo in aumento a € 6,5 miliardi (+11,2%), principalmente grazie al positivo sviluppo dei segmenti Vita e Danni.

RISULTATO DEL PERIODO DI GRUPPO (€ mln)



Risultato del periodo in crescita a € 2.912 milioni (+2,3%)². Al netto degli impatti negativi derivanti dagli investimenti russi³ il risultato si attesterebbe a 3.066 (+7,7%).

SOLVENCY RATIO



Confermata la solidità del capitale di Gruppo con Solvency Ratio a 221%.

1. Le variazioni di premi, raccolta netta Vita e nuova produzione sono a termini omogenei (ossia a parità di cambi e area di consolidamento). Le variazioni di risultato operativo, investimenti propri e riserve tecniche Vita escludono le eventuali entità in dismissione o cedute dal periodo comparativo. Gli importi sono arrotondati alla prima cifra decimale; ne consegue che la somma degli importi arrotondati non in tutti i casi coincide con il totale arrotondato. Analoga situazione può presentarsi per le variazioni.

2. L'utile netto normalizzato - definito come l'utile netto senza l'impatto delle plusvalenze e minusvalenze derivanti dalle acquisizioni e dismissioni - nel 2022 coincide con il risultato del periodo e risulta in crescita del 4,2%. Nel 2021 si attestava a € 2.795 milioni, calcolato escludendo € 52 milioni relativi all'operazione di acquisizione del controllo e dei costi straordinari legati all'integrazione del gruppo Cattolica.

3. Gli impatti negativi derivanti dagli investimenti russi ammontano a € 154 milioni, di cui € 71 milioni si riferiscono ai titoli a reddito fisso detenuti direttamente dal Gruppo e € 83 milioni alla partecipazione in Ingosstrakh.

L'ANDAMENTO ECONOMICO DEL GRUPPO

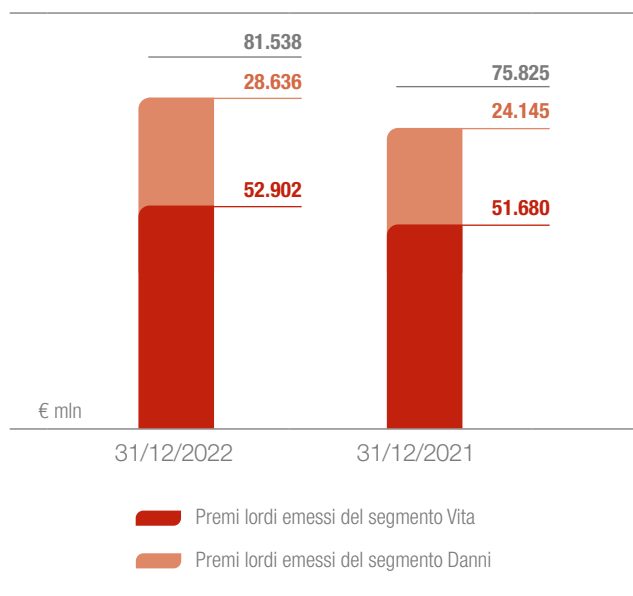
Andamento della raccolta

I **premi complessivi** del Gruppo ammontano a € 81.538 milioni (+1,5% a termini omogenei), grazie all'andamento positivo del segmento Danni.

I **premi⁴ del segmento Vita**, pari a € 52.902 milioni, registrano una diminuzione del 2,4% a termini omogenei. Con riferimento alle linee di business, si conferma il risultato positivo delle linee puro rischio e malattia (+3,8%) riflettendo la crescita principalmente in Italia, Francia e ACEE. La contrazione delle linee unit-linked (-3,3%) è attribuibile all'andamento negativo in Italia, che viene parzialmente compensato dal positivo sviluppo di Germania, Spagna e Asia. In coerenza con la scelta strategica del Gruppo di riposizionamento del portafoglio, la linea risparmio registra una contrazione (-5,5%), che riflette la riduzione dei volumi in Francia, Germania e Italia.

La **raccolta netta Vita** - definita come differenza tra i premi incassati e le uscite per pagamenti e riscatti - si attesta a € 8,7 miliardi (-36,1% a termini omogenei) ed è interamente riferita alle linee unit-linked e puro rischio e malattia, in coerenza con la strategia di Gruppo di riposizionamento del portafoglio. Il calo è principalmente ascrivibile alla linea risparmio, anche per effetto delle specifiche attività di in-force management. In diminuzione anche la linea unit-linked (-7,4%) che riflette la maggiore incertezza del contesto macroeconomico e il confronto con i positivi risultati del 2021. La raccolta delle linee puro rischio e malattia è in crescita (+2,9%).

La **nuova produzione** (espressa in termini di valore attuale dei premi futuri - PVNBP) ammonta a € 46.341 milioni, in diminuzione del 12,6% a termini omogenei. Lo sfavorevole scenario macroeconomico e l'evoluzione dei tassi di interesse incidono negativamente sulla nuova produzione in tutte le aree geografiche. La contrazione risulta più accentuata nei prodotti di risparmio (-18,4%), mentre i prodotti unit-linked e di rischio presentano un rallentamento meno marcato (rispettivamente -8,4% e -8,8%) per effetto del maggiore focus strategico sulle linee più profittevoli, rafforzando conseguentemente il loro peso sul totale dei PVNBP (61,8% al 31 dicembre 2022 rispetto a 59,1% al 31 dicembre 2021). La contrazione è più evidente in Germania (anche a causa della chiusura della commercializzazione di un prodotto pensionistico) e in Italia (amplificata anche dal confronto con una produzione straordinaria nel primo trimestre 2021) mentre la produzione in Francia risulta più resiliente.



La **redditività della nuova produzione** sul PVNBP (New Business Margin) si attesta al 5,35%, registrando un aumento di 0,86 p.p. rispetto al 2021 grazie al significativo rialzo dei tassi di interesse, al ribilanciamento del mix produttivo verso le linee di business unit-linked e di rischio più profittevoli, e al continuo miglioramento delle caratteristiche dei nuovi prodotti.

Il **valore della nuova produzione** (NBV) complessivo si attesta a € 2.478 milioni, in aumento rispetto al 2021 (+4,2%; € 2.313 milioni al 31 dicembre 2021) riflettendo l'effetto della miglior redditività dei prodotti nonostante il calo dei volumi.

I **premi del segmento Danni** aumentano a € 28.636 milioni (+9,8% a termini omogenei), grazie all'andamento di entrambe le linee di business.

La linea non auto cresce del 11,4% in quasi tutte le principali aree di operatività del Gruppo. La linea auto aumenta del 6,5%, in particolare in Argentina (principalmente a seguito degli adeguamenti inflazionistici), ACEE e Spagna.

In forte ripresa, principalmente grazie al contributo delle nuove partnerships, la raccolta di Europ Assistance (+73%), che nel 2021 aveva risentito ancora degli impatti della pandemia, soprattutto nella linea viaggi.

4. Comprensivi di premi da contratti di investimento per € 1.770 milioni (€ 1.518 milioni al 31 dicembre 2021).

Premi lordi emessi complessivi per paese (*)

(in milioni di euro)	31/12/2022	31/12/2021
Italia	28.321	25.681
Francia	15.570	15.494
Germania	14.878	14.898
Austria & CEE	7.320	6.957
International	12.022	10.179
Spagna	2.494	2.374
Svizzera	1.823	1.753
Americas e Sud Europa	2.648	2.225
Asia	5.057	3.826
Holding di Gruppo e altre società	3.427	2.616
di cui Europ Assistance	1.680	971
Totale	81.538	75.825

(*) La raccolta premi totale per Global Business Lines (GBL), prendendo in considerazione il business sottoscritto nei vari paesi, aumenta a € 4.446 milioni ed è così suddivisa:
 - Global Corporate&Commercial € 2.808 milioni;
 - Generali Employee Benefits € 1.638 milioni.

Risultato operativo

Risultato operativo totale per segmento

(in milioni di euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
Risultato operativo totale	6.509	5.852	11,2%
Vita	3.522	2.816	25,1%
Danni	2.696	2.650	1,7%
Asset & Wealth Management (*)	972	1.076	-9,6%
Holding e altre attività	202	157	28,9%
Elisioni intersettoriali	-883	-847	4,3%

(*) A partire da 1Q2022, il segmento Asset Management ha cambiato nome in Asset & Wealth Management: in linea con le nuove responsabilità manageriali, include anche il gruppo Banca Generali che era precedentemente rappresentato nel segmento Holding e altre attività.

Il **risultato operativo** del Gruppo ammonta a € 6.509 milioni (+11,2% rispetto a € 5.852 milioni del 31 dicembre 2021), per effetto del positivo sviluppo dei segmenti Vita, Danni e Holding e altre attività.

Il risultato operativo del **segmento Vita** si attesta a € 3.522 milioni (+25,1%). Migliora il margine tecnico al netto delle spese di gestione assicurativa, grazie ad un business mix più profittevole. Aumenta il risultato degli investimenti, dove la redditività corrente e la dinamica di riservazione beneficiano dell'aumento dei tassi di interesse.

Positivo l'andamento del risultato operativo del **segmento Danni**, pari a € 2.696 milioni (+1,7%). Il calo del risultato tecnico, che riflette l'andamento del combined ratio, è compensato dal miglioramento del risultato finanziario, che beneficia di maggiori redditi correnti. Il combined ratio è pari a 93,2% (+2,4 p.p.). L'aumento è guidato dalla maggior sinistralità corrente della linea auto, dall'iperinflazione in Argentina, dalla maggiore sinistralità catastrofale e dai maggiori grandi sinistri man-made.

Escludendo l'Argentina, il combined ratio si attesterebbe a 92,6% (90,4% al 31 dicembre 2021).

Il risultato operativo del **segmento Asset & Wealth Management** passa da € 1.076 milioni a € 972 milioni, in diminuzione del 9,6%. Il risultato operativo del gruppo Banca Generali è pari a € 334 milioni (-17,4%) e risente del corso dei mercati finanziari che ha portato ad una forte riduzione delle commissioni di performance. Il risultato dell'Asset Management si attesta a € 638 milioni, in calo del 5,0%, per effetto della riduzione delle masse in gestione.

In aumento il risultato operativo del **segmento Holding e altre attività**, pari a € 202 milioni (€ 157 milioni al 31 dicembre 2021), principalmente per effetto del risultato delle attività real estate.

Infine, la variazione delle **elisioni intersettoriali** è dovuta a maggiori rapporti intragruppo, principalmente per i dividendi pagati dalle società di real estate.

Risultato operativo per paese

(in milioni di euro)	31/12/2022	31/12/2021
Italia	2.279	1.971
Francia	962	840
Germania	996	975
Austria & CEE	959	885
International	811	756
Spagna	240	298
Svizzera	85	50
Americas & Sud Europa	290	262
Asia	210	155
Asset & Wealth Management (*)	910	1.008
Holding di Gruppo, altre società e elisioni intersettoriali	-407	-584
Totale	6.509	5.852

(*) L'area Asset & Wealth Management include le principali entità del Gruppo operanti nell'ambito della consulenza investimenti, gestione del risparmio e pianificazione finanziaria; comprende, tra le altre, Banca Generali. Aggiungendo al risultato operativo di Asset & Wealth Management indicato in tabella anche quello di AM dei paesi dell'Europa centro-orientale, si ottiene un risultato operativo totale pari a € 940 milioni (€ 1.044 milioni al 31 dicembre 2021).

Risultato non operativo

Il **risultato non operativo** del Gruppo è pari a € -1.710 milioni (€ -1.306 milioni al 31 dicembre 2021). In particolare:

- le **perdite nette da valutazione** si attestano a € -511 milioni (€ -251 milioni del 31 dicembre 2021), per effetto delle maggiori svalutazioni sugli investimenti classificati come disponibili per la vendita, in particolare su quelli russi⁵;
- i **profitti netti di realizzo** si attestano a € 71 milioni (€ 368 milioni al 31 dicembre 2021). Il calo deriva da un minor contributo del comparto immobiliare, il quale nel 2021 beneficiava anche per € 67 milioni derivanti dall'operazione sulla torre Libeskind a Milano CityLife e per € 80 milioni relativi all'operazione sulla torre Saint Gobain a Parigi, e da minori profitti netti di realizzo sui titoli a reddito fisso;
- i **proventi netti non operativi da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico** ammontano a € 114 milioni (€ -1 milioni al 31 dicembre 2021) principalmente grazie agli strumenti derivati a seguito dell'andamento dei mercati finanziari;
- gli **altri costi e ricavi non operativi** si attestano a € -748 milioni (€ -832 milioni al 31 dicembre 2021). La voce si compone di € -88 milioni relativi all'ammortamento del VOBA ovvero

del valore dei portafogli acquisiti (€ -91 milioni al 31 dicembre 2021); € -195 milioni di costi di ristrutturazione (€ -387 milioni al 31 dicembre 2021, che includevano i costi straordinari legati all'integrazione del gruppo Cattolica per € -212 milioni⁶); e € -465 milioni di altri costi netti non operativi (€ -353 milioni al 31 dicembre 2021). Gli altri costi netti non operativi nel 2021 includevano, tra l'altro, il risultato positivo complessivo derivante dall'operazione di acquisizione del controllo del gruppo Cattolica, pari a € 198 milioni, che ha comportato anche l'iscrizione di un badwill. Nel corso del 2022 i minori costi sostenuti in Italia, Francia e Germania hanno compensato il peggioramento dei costi per l'applicazione dello IAS29 in Argentina, principio contabile dedicato alle economie caratterizzate da iperinflazione.

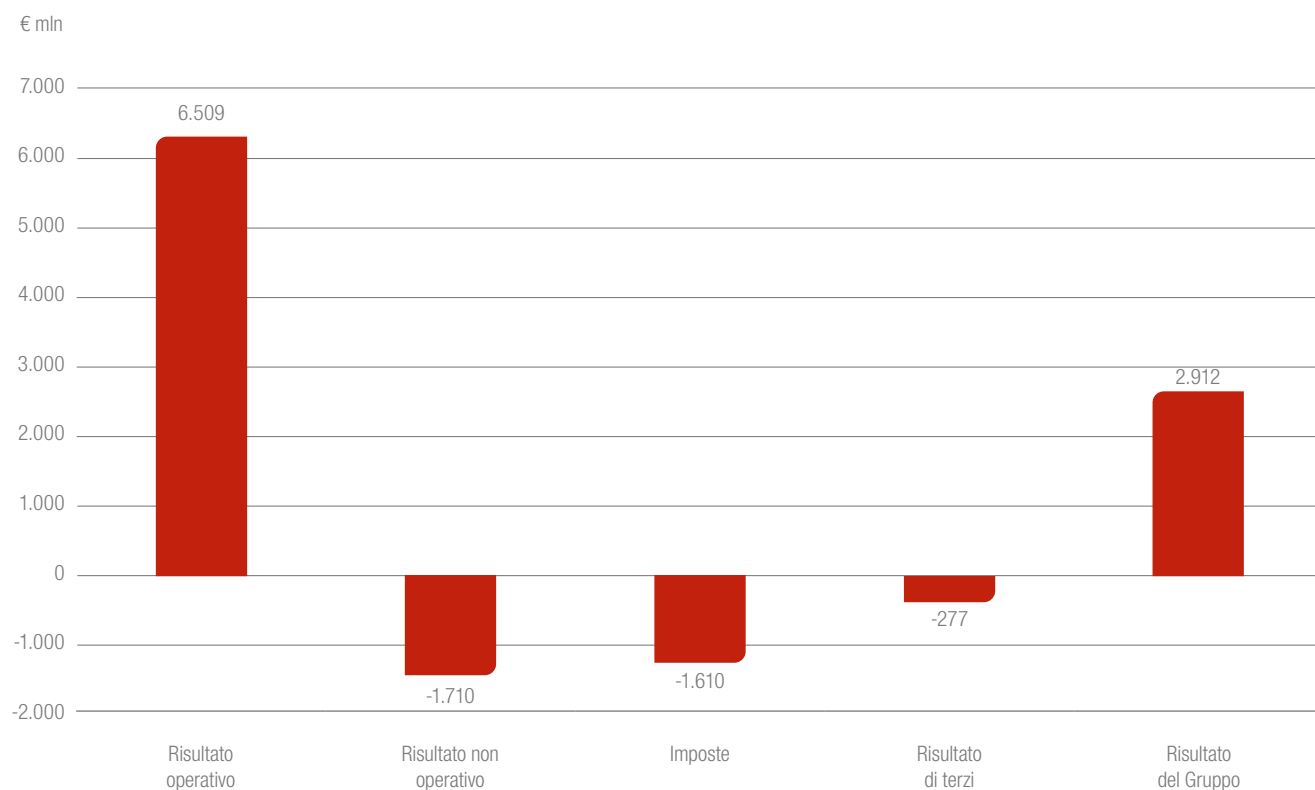
- i **costi non operativi di holding** si attestano a € -636 milioni (€ -590 milioni al 31 dicembre 2021). L'incremento riflette principalmente maggiori costi relativi ai piani di incentivazione di lungo periodo. Gli interessi passivi sul debito finanziario si attestano a € -471 milioni (€ -478 milioni al 31 dicembre 2021).

5. Con riferimento alle esposizioni del Gruppo verso la Russia, a seguito delle svalutazioni avvenute al 31 dicembre 2022, la partecipazione in Ingosstrakh e i titoli a reddito fisso detenuti direttamente dal Gruppo ammontano rispettivamente a € 116 milioni (€ 384 milioni al 31 dicembre 2021) e € 18 milioni (€ 188 milioni al 31 dicembre 2021).

Il Gruppo ha anche, in Russia e Ucraina, investimenti indiretti (€ 14 milioni; € 111 milioni al 31 dicembre 2021) e attività finanziarie collegate a contratti unit-linked (€ 19 milioni; € 117 milioni al 31 dicembre 2021).

6. Tale importo, al netto delle tasse, è pari a € -147 milioni.

Risultato del Gruppo



Il risultato del periodo di pertinenza del Gruppo si attesta a € 2.912 milioni. L'aumento del 2,3% rispetto a € 2.847 milioni del 31 dicembre 2021 riflette:

- il positivo andamento del risultato operativo che più che compensa il peggioramento del risultato non operativo sopra commentati;
- il maggior impatto della fiscalità, che passa dal 30,2% al 32,7%, è riconducibile principalmente al venir meno di alcuni effetti positivi registrati nel 2021, nonché, nel 2022, ad alcuni oneri non deducibili parzialmente compensati dall'effetto positivo delle imposte dei periodi precedenti;
- il risultato di terzi, pari a € 277 milioni (€ 348 milioni al 31

dicembre 2021), che corrisponde ad un minority rate pari a 8,7% (10,9% al 31 dicembre 2021), peggiora soprattutto per effetto dei risultati di Banca Generali.

L'utile netto normalizzato coincide con il risultato del periodo ed è pari a € 2.912 milioni, in aumento del 4,2% rispetto a € 2.795 milioni⁷ del 31 dicembre 2021.

Senza considerare gli impatti negativi derivanti dagli investimenti russi che ammontano a € 154 milioni, di cui € 71 milioni si riferiscono ai titoli a reddito fisso detenuti direttamente dal Gruppo e € 83 milioni alla partecipazione in Ingosstrakh, l'utile si attesterebbe a € 3.066 milioni (+7,7%).

7. Il risultato normalizzato del 2021 non include il risultato positivo complessivo derivante dall'operazione di acquisizione del controllo del gruppo Cattolica per € 198 milioni e da costi straordinari legati all'integrazione dello stesso per € 147 milioni al netto delle tasse.

Dal risultato operativo al risultato del periodo

(in milioni di euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
Risultato operativo consolidato	6.509	5.852	11,2%
Premi netti di competenza	75.627	70.684	7,0%
Oneri netti relativi ai sinistri	-50.975	-72.978	-30,1%
Spese di gestione	-13.997	-12.300	13,8%
Commissioni nette	1.041	1.133	-8,1%
Risultato operativo degli investimenti	-4.696	20.045	n.s.
Proventi e oneri operativi derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	-14.083	8.912	n.s.
Proventi e oneri operativi derivanti da altri strumenti finanziari	9.387	11.133	-15,7%
Interessi e altri proventi	11.251	10.885	3,4%
Profitti netti di realizzo operativi da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	49	1.591	-96,9%
Perdite nette da valutazione operative da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	-559	-208	n.s.
Interessi passivi relativi al debito operativo	-243	-222	9,6%
Altri oneri da strumenti finanziari ed investimenti immobiliari	-1.111	-913	21,7%
Costi operativi di holding	-547	-516	6,0%
Altri costi e ricavi operativi (*)	58	-216	n.s.
Risultato non operativo consolidato	-1.710	-1.306	30,9%
Risultato non operativo degli investimenti	-326	115	n.s.
Proventi e oneri non operativi derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	114	-1	n.s.
Proventi e oneri non operativi derivanti da altri strumenti finanziari (**)	-440	117	n.s.
Profitti netti di realizzo non operativi da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	71	368	-80,7%
Perdite nette da valutazione non operative da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	-511	-251	n.s.
Costi non operativi di holding	-636	-590	7,8%
Interessi passivi relativi al debito finanziario	-471	-478	-1,4%
Altri costi non operativi di holding	-165	-112	46,9%
Altri costi e ricavi non operativi	-748	-832	-10,1%
Risultato del periodo prima delle imposte	4.800	4.546	5,6%
Imposte (*)	-1.610	-1.351	19,2%
Utile dopo le imposte	3.189	3.195	-0,2%
Utile o perdita delle attività operative cessate	0	0	0,0%
Risultato del periodo consolidato	3.189	3.195	-0,2%
Risultato del periodo di pertinenza del Gruppo	2.912	2.847	2,3%
Risultato del periodo di pertinenza di terzi	277	348	-20,4%

(*) Al 31 dicembre 2022 l'importo è rettificato per imposte non ricorrenti retrocesse agli assicurati in Germania per € 62 milioni (al 31 dicembre 2021 per € -34 milioni).

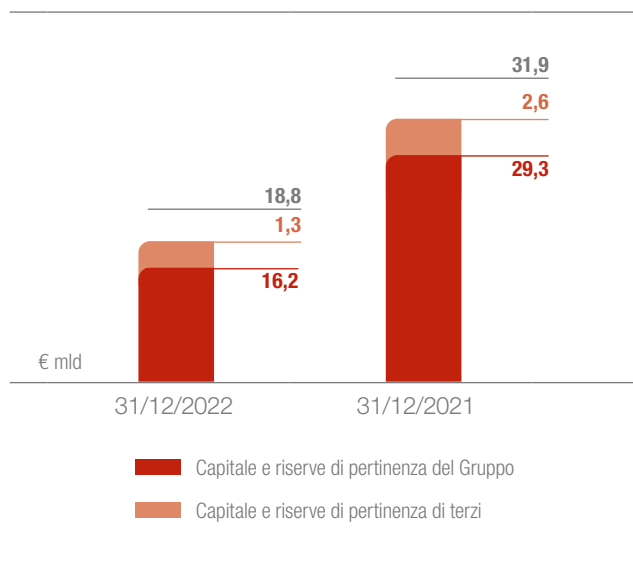
(**) L'importo è al lordo degli interessi passivi relativi al debito finanziario.

LA SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA DEL GRUPPO

Patrimonio netto e solvibilità di Gruppo

Il capitale e riserve di pertinenza del Gruppo si attestano a € 16.201 milioni, in diminuzione del 44,7% rispetto a € 29.308 milioni al 31 dicembre 2021. La variazione è ascrivibile principalmente:

- al risultato del periodo di pertinenza del Gruppo, pari a € 2.912 milioni al 31 dicembre 2022;
- all'erogazione di dividendi per complessivi € 1.691 milioni;
- agli altri utili o perdite rilevati a patrimonio netto (€ -13.915 milioni), in particolare derivanti dalla riduzione della riserva per utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita per € -14.312 milioni, dovuta principalmente all'andamento dei titoli obbligazionari, parzialmente compensata dall'aumento della riserva di utili o perdite per piani a benefici definiti per € 610 milioni. La voce altri utili o perdite accoglie la variazione della voce riserva appartenente ai gruppi in dismissione per € -261 milioni a seguito della classificazione delle compagnie BCC Vita e BCC Assicurazioni come "attività non correnti classificate come possedute per la vendita". Per ulteriori dettagli fare riferimento al capitolo 5 *Attività operative cessate e attività detenute per la vendita* in Nota integrativa;
- ad altre voci (€ -413 milioni) che includono la variazione della riserva per azioni proprie per € -510 milioni.



Rollforward del patrimonio netto

(in milioni di euro)	31/12/2022	31/12/2021
Capitale e riserve di pertinenza del Gruppo alla fine del precedente esercizio	29.308	30.029
Utile del periodo	2.912	2.847
Dividendi distribuiti	-1.691	-2.315
Altri utili o perdite rilevati a patrimonio netto	-13.915	-1.273
Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	-14.312	-1.922
Utili o perdite per differenze cambio	185	456
Utili o perdite su strumenti di copertura	-168	-155
Utili o perdite per piani a benefici definiti	610	365
Altri utili o perdite	-229	-16
Altre voci	-413	-19
Capitale e riserve di pertinenza del Gruppo alla fine dell'esercizio	16.201	29.308

Il **Solvency Ratio** - che rappresenta la visione regolamentare della posizione di capitale di Gruppo e si basa sull'utilizzo del modello interno unicamente per le compagnie che hanno ottenuto la relativa approvazione da parte dell'IVASS, e sulla standard formula per le altre compagnie - si attesta al 221% a fine 2022.

Lo sviluppo dell'indicatore di solvibilità da fine 2021 (227%) è stato sostenuto dalla positiva generazione normalizzata di capitale e dal contributo positivo delle varienze di mercato (con

l'impatto favorevole dell'innalzamento dei tassi di interesse parzialmente mitigato dall'andamento negativo del comparto azionario e dall'allargamento degli spread, della volatilità e dell'inflazione). Questi effetti hanno solo in parte compensato l'impatto dei cambi regolamentari, delle varienze operative, delle operazioni di M&A (principalmente legate alle acquisizioni in India, Malesia e Francia) e dei movimenti di capitale (inclusivi di dividendo prevedibile e l'operazione di buyback).

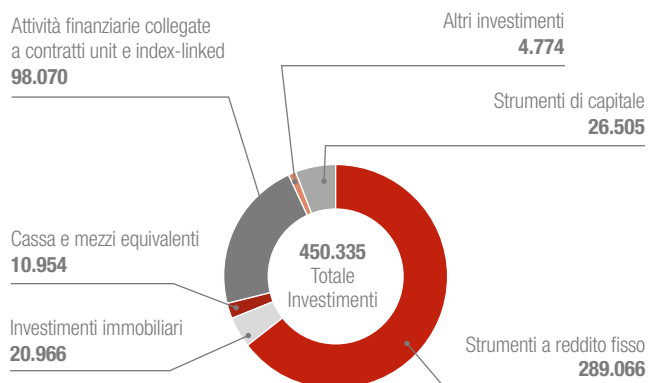


Investimenti

Asset allocation

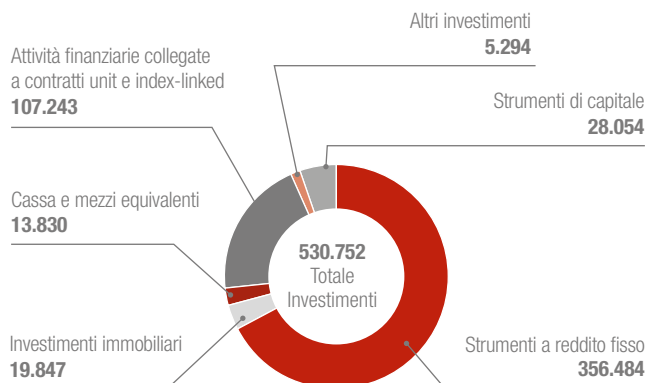
Investimenti al 31 dicembre 2022

€ mln



Investimenti al 31 dicembre 2021

€ mln



Al 31 dicembre 2022 il valore complessivo degli investimenti si attesta a € 450.335 milioni, in riduzione del -15,2% rispetto all'esercizio precedente. In riduzione sia gli investimenti di Gruppo a € 352.265 milioni (-16,8%) che quelli collegati a contratti unit e index-linked a € 98.070 milioni (-8,6%).

In termini di incidenza delle principali categorie di investimenti, la relativa esposizione degli strumenti a reddito fisso risulta in riduzione all'82,1% (84,2% al 31 dicembre 2021), mentre quella degli strumenti di capitale aumenta, attestandosi al 7,5% (6,6% al 31 dicembre 2021). Anche l'incidenza degli investimenti immobiliari risulta in aumento al 5,9% (4,7% al 31 dicembre 2021), mentre risulta sostanzialmente stabile quella della cassa e strumenti equivalenti all'3,1% (3,3% al 31 dicembre 2021). L'incidenza degli altri investimenti risulta infine in lieve aumento a 1,4% (1,2% al 31 dicembre 2021). Si ricorda che gli altri investimenti comprendono principalmente i crediti interbancari e verso la clientela bancaria, le partecipazioni e i derivati.

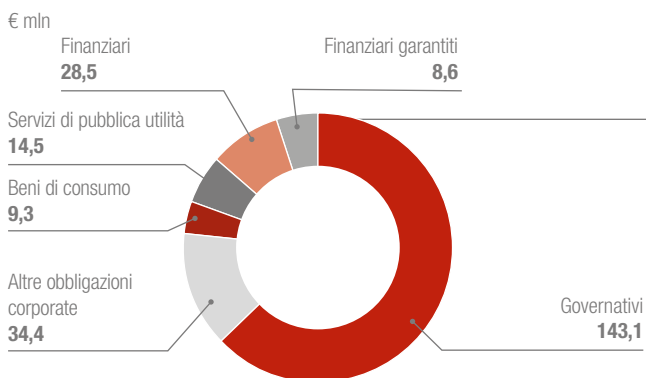
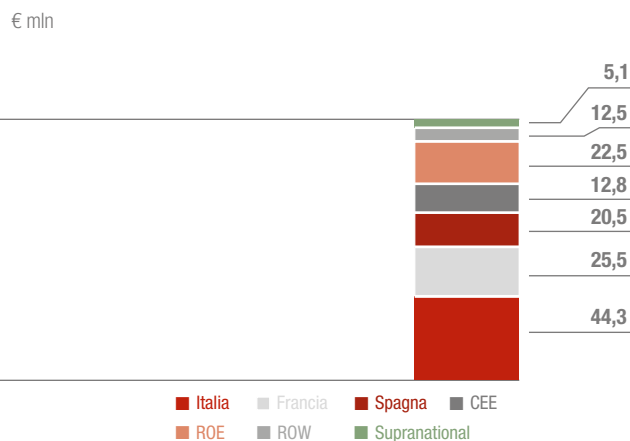
Con riferimento alle esposizioni del Gruppo verso la Russia, a seguito delle svalutazioni avvenute nel corso dell'anno, la partecipazione in Ingosstrakh e i titoli a reddito fisso detenuti direttamente dal Gruppo ammontano rispettivamente a € 116 milioni (€ 384 milioni al 31 dicembre 2021) e € 18 milioni (€ 188 milioni al 31 dicembre 2021).

In uno scenario estremo di svalutazione dell'intera partecipazione nella compagnia assicurativa russa e di tutti i titoli a reddito fisso russi, l'ulteriore perdita attesa sul risultato netto del Gruppo sarebbe rispettivamente di circa € -83 milioni e di circa € -14 milioni. Il Gruppo ha anche, in Russia e Ucraina, investimenti indiretti e attività finanziarie collegate a contratti unit-linked marginali, che sono pari rispettivamente a € 14 milioni (€ 111 milioni al 31 dicembre 2021) e € 19 milioni (€ 117 milioni al 31 dicembre 2021).

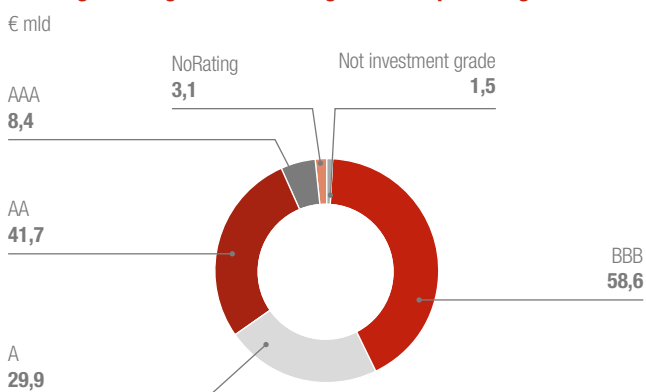
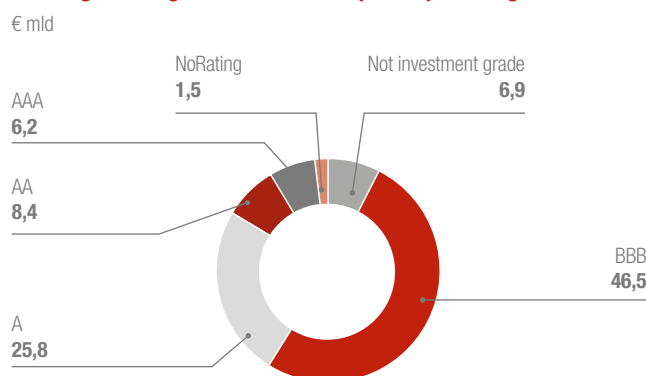
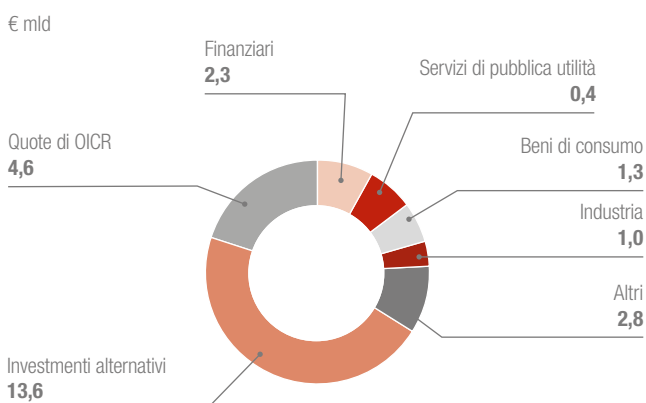
Strumenti a reddito fisso

Gli strumenti a reddito fisso diminuiscono dell'18,9%, attestandosi a € 289.066 milioni rispetto a € 356.484 milioni al 31 dicembre 2021. In particolare, gli investimenti in fondi obbligazionari risultano stabili a € 31.667 milioni (-0,1% rispetto al 31 dicembre 2021), mentre con riferimento alla composizione del portafoglio a reddito fisso, i titoli governativi, che ne rappresentano il 49,5% (54,4% al 31 dicembre 2021), risultano in decremento, attestandosi a € 143.132 milioni (€ 194.293 milioni al 31 dicembre 2021). La variazione del periodo è ascrivibile principalmente all'incremento dei tassi di interesse che ha impattato negativamente sulla valutazione degli strumenti contabilizzati a valori correnti. L'esposizione verso i singoli titoli di Stato è principalmente allocata ai rispettivi paesi di operatività, in linea con la politica di ALM implementata dal Gruppo.

Anche la componente corporate registra una riduzione legata alla dinamica dei tassi di interesse, attestandosi a € 95.298 milioni (€ 113.965 milioni al 31 dicembre 2021), pari al 33,0% del portafoglio a reddito fisso (32,0% al 31 dicembre 2021). Prendendo in considerazione, invece, l'attuale composizione del portafoglio, l'allocazione risulta sostanzialmente stabile, evidenziando tra i settori non finanziari una preferenza per quello delle utilities.

Portafoglio obbligazionario: dettaglio per settore**Portafoglio obbligazionario: titoli governativi per paese di rischio**

Il merito creditizio del portafoglio dei governativi del Gruppo risulta in lieve decremento; il 96,8% dei titoli detenuti è classificato come Investment Grade (98% a fine del 2021). Il merito creditizio del portafoglio corporate del Gruppo risulta in lieve incremento; il 91,2% dei titoli detenuti è classificato come Investment Grade (91% a fine del 2021).

Portafoglio obbligazionario: titoli governativi per rating**Portafoglio obbligazionario: titoli corporate per rating****Strumenti di capitale**

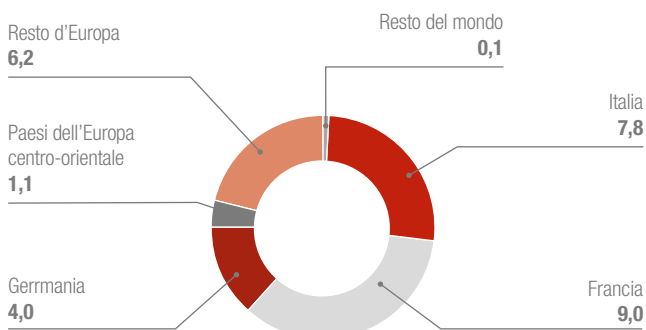
Gli strumenti di capitale registrano un incremento in termini assoluti, attestandosi a € 26.505 milioni (€ 28.054 milioni al 31 dicembre 2021). La variazione è ascrivibile principalmente all'effetto mercato a seguito della recente crisi macroeconomica e degli effetti dell'inflazione. In termini di allocazione, nel corso del 2022, si riduce principalmente la componente degli investimenti in strumenti quotati.

Investimenti immobiliari

Gli investimenti immobiliari in termini di valori di bilancio si attestano a € 20.966 milioni (€ 19.847 milioni al 31 dicembre 2021).

Investimenti immobiliari diretti al valore di mercato

€ mld



Per quanto riguarda gli investimenti immobiliari diretti del Gruppo a valori di mercato, pari a € 28.129 milioni (€ 27.103 milioni al 31 dicembre 2021), sono quasi interamente allocati in Europa occidentale, prevalentemente in Italia, Francia e Germania e sono detenuti nei rispettivi paesi di operatività.

Risultato degli investimenti

Redditività degli investimenti

	31/12/2022	31/12/2021
Componenti economiche		
Redditi correnti da titoli a reddito fisso	8.722	8.339
Redditi correnti da titoli azionari	1.192	1.425
Redditi correnti da investimenti immobiliari (*)	952	791
Profitti netti di realizzo	753	1.676
Perdite nette da valutazione	-1.024	-384
Profitti netti non realizzati	-1.686	-267
Investimenti medi	383.199	409.119
Indici di redditività		
Redditività corrente (*)	2,9%	2,6%
Harvesting rate	-0,5%	0,3%
Redditività di conto economico	2,2%	2,8%

(*) Al netto degli ammortamenti del periodo.

La redditività corrente risulta in aumento, attestandosi al 2,9% (2,6% al 31 dicembre 2021). L'andamento di tale indicatore è attribuibile riduzione del valore degli investimenti misurati a valori correnti al denominatore, che ha permesso di registrare una maggior redditività in presenza di redditi correnti solo in lieve miglioramento rispetto al 2021.

Il contributo al risultato del periodo derivante dalle operazioni di realizzo, dalle perdite nette da valutazione e dalle valutazioni rilevate a conto economico (harvesting rate) risulta in netta riduzione a -0,5% (0,3% al 31 dicembre 2021), a causa delle maggiori svalutazioni e delle maggiori perdite non realizzate.

Indebitamento e liquidità

Indebitamento

Coerentemente con il modello gestionale utilizzato dal Gruppo Generali in ambito IAS/IFRS, l'indebitamento consolidato è stato suddiviso in due categorie:

- **debito operativo**, inteso come l'insieme delle passività finanziarie consolidate per le quali è possibile identificare una correlazione con specifiche voci patrimoniali del bilancio consolidato. In tale categoria sono anche comprese le passività iscritte dalle compagnie di assicurazione a fronte di

contratti di investimento e le passività interbancarie e verso la clientela degli istituti bancari appartenenti al Gruppo;

- **debito finanziario**, comprendente le altre passività finanziarie consolidate, tra le quali passività subordinate, obbligazioni emesse e altri finanziamenti ottenuti. Rientrano, ad esempio, in tale categoria i debiti contratti nell'ambito di un'operazione di acquisto di partecipazioni di controllo.

Il debito totale è composto come segue:

Debito di Gruppo

(in milioni di euro)	31/12/2022	31/12/2021
Debito operativo	38.483	37.053
Debito finanziario	10.170	10.660
Debito subordinato	8.266	8.760
Titoli di debito senior	1.739	1.737
Altro debito finanziario	166	163
Totale	48.653	47.713

Il debito operativo registra un incremento dovuto principalmente al decremento del valore corrente dei derivati di copertura detenuti come passività.

La riduzione del debito finanziario del Gruppo è principalmente dovuta al rimborso di passività subordinate per un ammontare nominale complessivo di € 969 milioni, parzialmente rifinanziate a luglio 2022 attraverso l'emissione di un bond subordinato in formato green per un valore nominale di € 500 milioni. La parte rimanente dei rimborsi effettuati nel 2022 era già stata rifinanziata nel 2021 tramite l'emissione anticipata di un bond subordinato

in formato sustainable per un valore nominale di € 500 milioni.

Il costo medio ponderato del debito finanziario si attesta a 4,26%, in riduzione rispetto al 2021 principalmente a seguito del rifinanziamento dei titoli rimborsati durante il 2022 a tassi cedolari più contenuti. Il costo medio ponderato riflette il costo medio annualizzato del debito, tenendo in considerazione le passività in essere alla data di chiusura e le relative attività di copertura del rischio tasso e cambio.

Gli interessi passivi sul debito totale sono di seguito dettagliati:

Interessi passivi

(in milioni di euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
Interessi passivi sul debito operativo	243	222	9,6%
Interessi passivi sul debito finanziario	471	478	-1,4%
Totale (*)	715	700	2,1%

(*) Senza considerare gli interessi passivi sul debito operativo delle società di sviluppo immobiliare, classificati tra gli altri costi, nonché gli interessi passivi sui depositi e conti correnti di riassicurazione, portati a rettifica dei relativi interessi attivi.

Dettaglio del debito finanziario

Dettaglio del debito subordinato e dei titoli di debito senior

(in milioni di euro)	31/12/2022				31/12/2021			
	Valore nominale	Valore di bilancio	Interessi passivi di competenza	Tasso medio di interesse % (*)	Valore nominale	Valore di bilancio	Interessi passivi di competenza	Tasso medio di interesse % (*)
Debito subordinato	8.234	8.266	382	4,08%	8.715	8.760	388	4,50%
Titoli di debito senior	1.744	1.739	89	5,13%	1.744	1.737	89	5,13%
Totale	9.978	10.004	471		10.459	10.497	478	

(*) Il costo medio ponderato riflette il costo medio annualizzato del debito, tenendo in considerazione tutte le passività in essere alla data di chiusura e le relative attività di copertura del rischio valuta e del rischio tasso.

Dettaglio delle emissioni e rimborsi del debito subordinato e dei titoli di debito senior

(valore nominale in milioni di euro)	31/12/2022			31/12/2021		
	Emissioni	Rimborsi	Emissioni al netto dei rimborsi	Emissioni	Rimborsi	Emissioni al netto dei rimborsi
Debito subordinato	500	969	-469	500	50	450
Titoli di debito senior	0	0	0	0	0	0
Totale	500	969	-469	500	50	450

Dettaglio delle principali emissioni

Passività subordinate

Principali emissioni subordinate

	Tasso nominale	Nominale in circolazione (*)	Valuta	Costo ammortizzato (**)	Emissione	Call	Scadenza
Assicurazioni Generali	6,27%	350	GBP	393	16/06/2006	16/06/2026	Perp
Assicurazioni Generali	4,13%	1.000	EUR	962	02/05/2014	n.a.	04/05/2026
Assicurazioni Generali	4,60%	1.500	EUR	1.341	21/11/2014	21/11/2025	Perp
Assicurazioni Generali	5,50%	1.250	EUR	1.246	27/10/2015	27/10/2027	27/10/2047
Assicurazioni Generali	5,00%	850	EUR	844	08/06/2016	08/06/2028	08/06/2048
Assicurazioni Generali	3,88%	500	EUR	488	29/01/2019	n.a.	29/01/2029
Assicurazioni Generali	2,12%	750	EUR	729	01/10/2019	n.a.	01/10/2030
Assicurazioni Generali	2,43%	600	EUR	597	14/07/2020	14/01/2031	14/07/2031
Assicurazioni Generali	1,71%	500	EUR	498	30/06/2021	30/12/2031	30/06/2032
Assicurazioni Generali	5,80%	500	EUR	497	06/07/2022	06/01/2032	06/07/2032
Società Cattolica di Assicurazioni S.p.A.	7,25%	100	EUR	55	17/12/2013	17/12/2023	17/12/2043
Società Cattolica di Assicurazioni S.p.A.	4,25%	500	EUR	552	14/12/2017	14/12/2027	14/12/2047

(*) In milioni, in valuta.

(**) In milioni di euro.

Sono incluse tutte le passività subordinate emesse da Assicurazioni Generali e da Cattolica Assicurazioni S.p.A.. Le rimanenti passività subordinate sono relative a titoli emessi da controllate austriache e italiane, corrispondenti ad un costo ammortizzato rispettivamente di circa € 25 milioni e € 37 milioni.

Titoli di debito senior

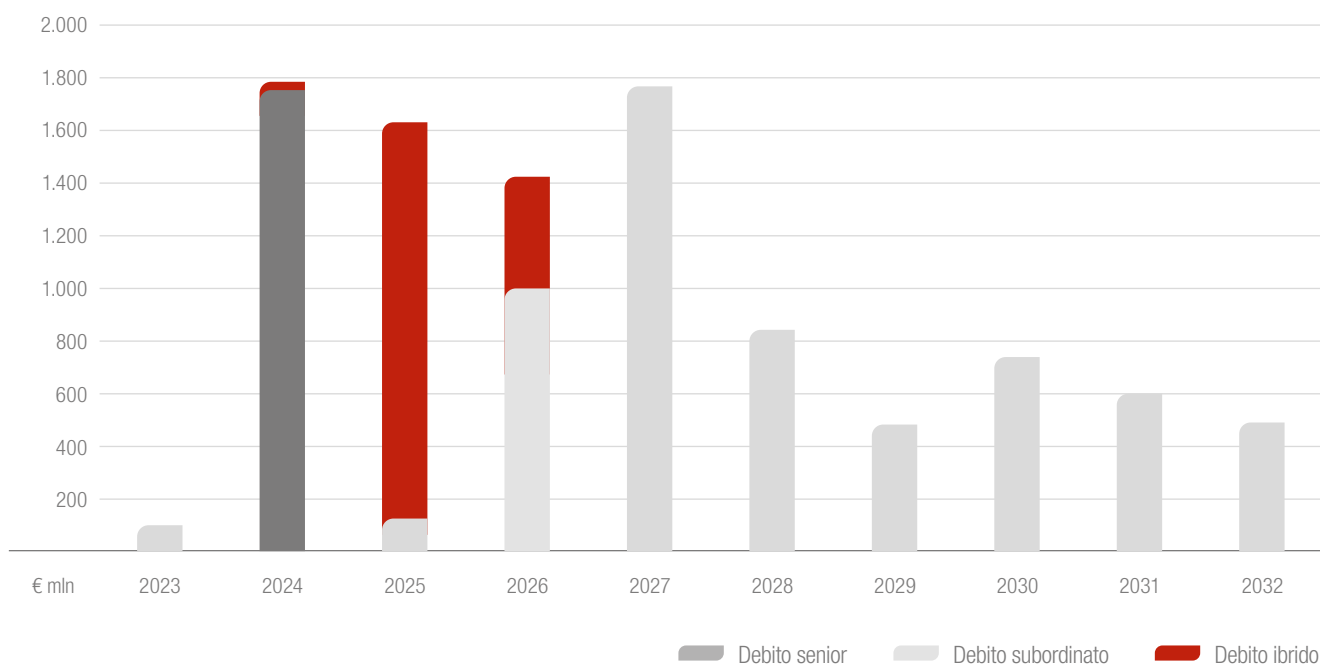
Principali emissioni di titoli di debito quotate

Emittente	Tasso nominale	Nominale in circolazione (*)	Valuta	Costo ammortizzato (**)	Emissione	Scadenza
Assicurazioni Generali	5,13%	1.750	EUR	1.739	16/09/2009	16/09/2024

(*) In milioni, in valuta.

(**) In milioni di euro.

Dettaglio delle scadenze del debito^(*)



(*) Il grafico rappresenta il valore nominale in circolazione dei titoli del debito in milioni di euro.

La durata media si attesta a 4,75 anni al 31 dicembre 2022 rispetto a 5,07 anni al 31 dicembre 2021.

Linee di credito

Assicurazioni Generali ha in piedi linee di credito revolving per un importo complessivo di € 4 miliardi, che rappresentano, in linea con la migliore prassi di mercato, uno strumento efficiente per proteggere la flessibilità finanziaria del Gruppo in caso di scenari negativi.

Le due linee di credito, sindacate dal valore di € 2 miliardi ciascuna, sono sottoscritte con durata rispettivamente fino al 2023 e fino al 2024.

Le linee di credito presentano inoltre innovativi criteri in termini di sostenibilità: il loro costo è legato sia agli obiettivi in termini di investimenti green sia ai progressi registrati nella sostenibilità. Questa operazione rafforza ulteriormente l'impegno di Generali in materia di sostenibilità e ambiente, come previsto nella Carta degli Impegni di Sostenibilità e nella Strategia sui Cambiamenti Climatici.

Tale operazione inciderà sull'indebitamento finanziario del Gruppo solo in caso di effettivo utilizzo delle linee di credito.

Liquidità

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

(in milioni di euro)	31/12/2022	31/12/2021
Depositi bancari e titoli a breve termine	6.091	6.605
Cassa e disponibilità liquide equivalenti	446	254
Cassa e disponibilità presso banche centrali	706	1.617
Quote di fondi di investimento monetari	6.775	7.717
Altre disponibilità liquide	-3.064	-2.363
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	10.954	13.830

La liquidità passa da € 13.830 milioni al 31 dicembre 2021 a € 10.954 milioni. Il calo delle disponibilità liquide del Gruppo riflette la maggiore attività di investimento nel corso dell'anno e il rimborso di un finanziamento LTRO verso la BCE da parte di Banca Generali.

I NOSTRI MERCATI DI RIFERIMENTO: POSIZIONAMENTO⁸ E PERFORMANCE

Italia

PREMI EMESSI COMPLESSIVI

€ 28.321 mln -4,0%

RISULTATO OPERATIVO TOTALE

€ 2.279 mln +15,6%

LE NOSTRE PERSONE

15.147 -2,2%

QUOTA DI MERCATO VITA

19,4%

QUOTA DI MERCATO DANNI

20,2%

RANKING

1° 1° Vita e 1° Danni

In un contesto globale influenzato dal conflitto in Ucraina e dalle relative conseguenze sullo scenario macro-economico, Generali si è confermata nuovamente leader nel mercato assicurativo italiano, con una quota di mercato complessiva del 19,6% (in crescita rispetto all'anno precedente).

La compagnia si è distinta per resilienza e solidità in uno scenario caratterizzato da incertezza e da volatilità dei mercati, grazie alle innovative soluzioni assicurative per i propri clienti nel segmento Vita e in quello Danni.

La produzione è rimasta fortemente incentrata sul canale agenziale, in cui la leadership nel mercato assicurativo di Generali Italia e Alleanza Assicurazioni è stata di recente rafforzata dall'ingresso di Cattolica. Oltre al risultato delle vendite tramite agenzia, si è aggiunta la consolidata posizione nel canale diretto Danni e Vita di Genertel e Genertellife, prima compagnia nativa digitale in Italia recentemente rinnovata a livello di brand e di modello operativo. La partnership con Banca Generali ha permesso inoltre di ampliare l'offerta di prodotti assicurativi, previdenziali e di gestione del risparmio.

Nel 2022 Generali si presenta al mercato italiano con cinque marchi distinti dal chiaro posizionamento strategico: Generali Italia (mercato retail e PMI), Alleanza (famiglie), Cattolica (mercato retail e PMI con focus particolare su terzo settore, enti religiosi e mondo agricolo), DAS (tutela legale e assistenza) e Genertel con Genertellife (canali digitali).

Nel corso del 2022 è stato inoltre lanciato il nuovo piano strategico *Partner di Vita 24 - Pronti al futuro* fondato su tre obiettivi: il perseguimento di una crescita profittevole, garantire un'eccellente customer experience attraverso un approccio omnicanale e una consulenza di valore, e ridurre la complessità con l'obiettivo di efficientare la macchina operativa. I primi passi della nuova strategia sono stati l'accelerazione del processo di integrazione di Cattolica e il consolidamento della crescita nel segmento Danni. Infine sono state consolidate le partnership esistenti e sviluppate di nuove, per costruire ecosistemi nell'ambito della mobilità, della casa, della salute e della tecnologia.

È proseguita inoltre la crescita di Jeniot, società lanciata da Generali Italia a fine 2018, per lo sviluppo di servizi innovativi nell'ambito dell'Internet of Things e della connected insurance.

SEGMENTO VITA

PREMI VITA

€ 19.829 mln -7,0%

RO Vita

€ 1.512 mln +16,4%

PVNB

€ 18.013 mln -13,7%

NBV

€ 1.126 mln +0,7%

Generali si è concentrata su un'offerta a 360° che prevede l'evoluzione dei prodotti previdenza, risparmio, investimento a puro rischio e malattia secondo obiettivi prefissati di miglioramento della consulenza nei confronti del cliente e di rafforzamento della raccolta a basso assorbimento di capitale. Grazie ad un approccio multicanale e all'integrazione dei sistemi di vendita tradizionali

8. Le quote e le posizioni di mercato indicate, basate sul volume premi, fanno riferimento ai dati ufficiali più recenti disponibili.

con i nuovi strumenti di vendita da remoto, Generali è riuscita a mantenere una consulenza di valore ai propri clienti retail, anche in un contesto di forte volatilità dei mercati finanziari.

L'andamento dei premi Vita ha evidenziato una flessione complessiva, in particolare dei prodotti linked, mentre si rileva la buona performance della linea puro rischio e malattia.

La nuova produzione (espressa in termini di valore attuale dei premi futuri - PVNBP) si attesta a € 18.013 milioni, in calo del 13,7% rispetto al 2021, principalmente per effetto della forte incertezza del contesto macroeconomico e dell'evoluzione dei tassi di interesse, con un calo sia nel valore attuale dei premi annui futuri (-18,9%) che dei premi unici (-10,1%). Con riferimento alle linee di business, si evidenzia una contrazione più accentuata nei prodotti di risparmio (-12,6%) e unit-linked (-16,8%), mentre i prodotti di rischio risultano più resilienti (-6,2%).

La redditività della nuova produzione sul PVNBP cresce di 0,90 p.p. su base omogenea, passando da 5,51% nel 2021 a 6,25% nel 2022. L'incremento è attribuibile soprattutto al forte aumento dei tassi di interesse e ad un miglior mix produttivo. L'acquisizione del gruppo Cattolica, con profittabilità inferiore rispetto alla media del territorio, riduce leggermente la redditività complessiva, che si attesterebbe a 6,52%, escludendo il suo contributo.

Il valore della nuova produzione ammonta a € 1.126 milioni (+0,7%).

SEGMENTO DANNI

PREMI DANNI

€8.492 mln

+4,9%

RO Danni

€ 802 mln

+12,9%

CoR

93,2%

+1,9 p.p.

La raccolta premi Danni compreso il Gruppo Cattolica si attesta a € 8.492 mln. Escludendo il Gruppo Cattolica, si segnala una raccolta Danni pari a € 6.314 mln, con un incremento del +5,4%, grazie all'aumento in entrambi i comparti.

A livello complessivo la linea auto ha registrato una leggera crescita tramite lo sviluppo di partnership con primari soggetti dell'automotive, mentre il segmento mono macchina è in flessione, legata al contesto competitivo ed ad una migliore selezione del comparto clienti. Generali si è concentrata sulla tenuta della profittabilità e sulla difesa del portafoglio attraverso interventi sulla flessibilità e lo sviluppo di modelli di smart-pricing grazie alle attività di advanced analytics. L'aumento osservato nel non auto (+10,1%), è trainato dal rinnovamento della gamma prodotti attraverso lo sviluppo di nuovi servizi e prodotti connessi. La sempre maggiore attenzione al miglioramento dei processi industriali e dei relativi livelli di servizio ha permesso, in un contesto difficile, di superare i livelli di produzione dell'anno precedente, beneficiando in particolare dell'andamento delle linee retail ed imprese.

In aumento di 1,9 p.p. il combined ratio, pari a 93,2%, a causa di una maggiore sinistralità collegata anche ad una ripresa della frequenza sinistri e ad un incremento del peso dei sinistri naturali catastrofali.

Germania

PREMI EMESSI COMPLESSIVI

€ 14.878 mln

-0,1%

RISULTATO OPERATIVO TOTALE

€ 996 mln

+2,1%

LE NOSTRE PERSONE

9.228

+0,5%

QUOTA DI MERCATO VITA

7,1%

QUOTA DI MERCATO DANNI

5,0%

RANKING

3°

3° Vita e 7° Danni

Il Gruppo, presente in Germania dal 1837, si colloca attualmente al terzo posto nella raccolta premi totale del settore assicurativo primario, grazie a una quota di mercato del 7,1% nel ramo vita (inclusa l'assicurazione malattia), dove conferma la sua posizione di leader nelle assicurazioni unit-linked e nel ramo di puro rischio noto come assicurazione vita a termine, e a una quota del 5,0% nel ramo danni, caratterizzato da un'offerta innovativa e altamente redditizia.

Nel 2022 Generali Deutschland ha continuato a migliorare la propria performance grazie all'attuazione disciplinata della propria strategia, con l'obiettivo di essere l'assicuratore leader in Germania in termini di crescita redditizia, ritorno sugli investimenti e innovazione, nel pieno rispetto del piano strategico del Gruppo. La piattaforma di prodotti e servizi innovativi, che definisce un nuovo standard di settore, e l'attenta disciplina tecnica e operativa hanno contribuito agli eccellenti risultati di Generali Deutschland.

Ciò ha permesso al Gruppo di migliorare ulteriormente la redditività in Germania, nonostante un contesto di mercato molto difficile, caratterizzato dall'impatto del conflitto in Ucraina e dai relativi aumenti generalizzati dei prezzi.

Un pilastro fondamentale, sia per la raccolta premi che per la redditività, è rappresentato dalla rete distributiva di Deutsche Vermögensberatung (DVAG), di cui Generali detiene il 40%. Questa rete di circa 18.500 intermediari a tempo pieno ha un contratto di esclusiva con il Gruppo Generali per la vendita di soluzioni assicurative ed è in grado di combinare efficacemente consulenza qualificata, comprensione completa delle esigenze dei clienti e strumenti digitali per supportare un'interazione altamente efficiente con i clienti.

In linea con gli obiettivi strategici, Generali Deutschland ha continuato a rafforzare la propria posizione di mercato nel 2022, non solo attraverso la rete di intermediari DVAG, dove opera con i marchi Generali, Advocard e Deutsche Bausparkasse Badenia, ma anche con il marchio CosmosDirekt, dedicato al canale digitale, dove il Gruppo Generali è leader di mercato in Germania. Il marchio di nicchia Dialog, come puro broker assicurativo, completa il portafoglio.

In linea con l'ambizione del Gruppo Generali di trasformare il concetto classico di assicurazione in protezione, prevenzione e partnership con il cliente, Generali Deutschland ha lanciato sul mercato tedesco, nel corso del 2022, nuovi prodotti che utilizzano tecnologie all'avanguardia per aiutare i clienti ad adottare pratiche e stili di vita sani e sostenibili che contribuiscano a prevenire danni futuri. Ne sono un esempio l'App Generali Mobile Health, che aiuta a comprendere i sintomi delle malattie e a ottenere informazioni affidabili e comprensibili sulle patologie, a prenotare appuntamenti medici senza attese tramite videochiamata e a trovare specialisti per interventi chirurgici o secondi pareri, o Generali Protect Me, un'applicazione che permette di fare previsioni meteo precise in mobilità o addirittura in modo puntuale per singoli indirizzi.

SEGMENTO VITA

PREMI VITA

€ 10.916 mln

-1,1%

RO Vita

€ 533 mln

+28,5%

PVNB

€ 9.454 mln

-24,1%

NBV

€ 346 mln

-4,4%

In calo i premi Vita del -1,1% ascrivibile per lo più al rallentamento del comparto Saving & Pension (-11,4%), in parte compensato da un business unit-linked in continua crescita (+10,0%), coerente con la decisione strategica di Gruppo di puntare su prodotti a basso assorbimento di capitale. Si segnala un calo di premi unici del -9,9%, mentre i premi ricorrenti registrano una crescita del +1,9%, sostenuta dalla rete esclusiva DVAG.

La nuova produzione (espressa in termini di valore attuale dei premi futuri - PVNB) presenta un calo del 24,1% rispetto al 2021 che interessa sia il segmento Vita (-25,5%) che il settore malattia (-12,1%), con una riduzione del valore attuale dei premi annui futuri (-26,1%) e dei premi unici (-14,3%). La produzione cala significativamente in tutte le linee di business a causa della forte incertezza del contesto macroeconomico e dell'evoluzione dei tassi di interesse. La riduzione del valore attuale dei premi futuri è in particolare dovuta alle linee di risparmio (-42,2%) e di rischio (-23,0%), enfatizzata anche dalla chiusura di una particolare tipologia di prodotti pensionistici (cd. Riester), mentre i prodotti unit-linked risultano più resilienti (-5,4%).

La redditività della nuova produzione sul PVNB è pari a 3,66%, in crescita rispetto al 2,91% del 2021, principalmente grazie ai profitti generati dalla pianificata internalizzazione dei fondi unit-linked ed al significativo aumento dei tassi di interesse.

Il valore della nuova produzione decresce del 4,4% e ammonta a € 346 milioni.

SEGMENTO DANNI

PREMI DANNI

€ 3.962 mln

+2,6%

RO Danni

€ 492 mln

-22,5%

CoR

91,8%

+4,7 p.p.

La raccolta Danni cresce (+2,6%) trainata dal comparto non auto (+4,2%), che beneficia in particolare del successo di vendita dei prodotti multirischio retail, oltre che del positivo andamento delle linee Global Corporate & Commercial, mentre il comparto auto si conferma stabile rispetto all'anno precedente. La crescita viene sostenuta principalmente dal positivo andamento della rete esclusiva.

Il peggioramento del **combined ratio** (+4,7 p.p.) è ascrivibile principalmente all'aumento della sinistralità (+4,5 p.p.) e in misura ridotta anche al tasso costi (+0,2 p.p.). Il sostanziale incremento della sinistralità è ascrivibile tanto alla riduzione del contributo delle generazioni precedenti, quanto al peggioramento della generazione corrente dovuto in particolare ad un maggior impatto dei grandi sinistri e all'aumento dell'inflazione. La componente catastrofale è in miglioramento rispetto allo scorso anno, che è stato interessato in particolare da eccezionali fenomeni naturali, uragani e inondazioni, che hanno colpito la Germania durante i mesi estivi. Il tasso costi registra un lieve aumento, derivante sia dai maggiori costi di acquisizione, sia dai maggiori oneri di amministrazione. In termini di linee di business l'incremento maggiore in termini di combined ratio deriva dal comparto auto che risente dell'aumento dell'inflazione, mentre il peggioramento del comparto non auto è meno consistente.

Francia

PREMI EMESSI COMPLESSIVI

€ 15.570 mln

-0,5%

RISULTATO OPERATIVO TOTALE

€ 962 mln

+14,5%

LE NOSTRE PERSONE

6.594

+0,1%

QUOTA DI MERCATO VITA

5,5%

QUOTA DI MERCATO DANNI

4,8%

RANKING

8°

8° Vita, 8° Danni e 5° A&H

Generali è presente in Francia sin dal 1831 con una delle prime filiali all'estero del Gruppo. Verso la metà degli anni 2000 si è assistito al consolidamento della struttura operativa con la fusione dei vari marchi costituenti il Gruppo, dando vita ad una delle società assicurative più grandi del paese. Generali France opera con un approccio multicanale di agenti, venditori dipendenti, broker, promotori finanziari, banche, canali diretti e affinity group. La molteplicità delle forme distributive riflette il segmento di mercato servito e la tipologia di prodotto venduto, in un'ottica di centralità del cliente. Generali France vanta una posizione di leadership nei prodotti Vita di risparmio distribuiti tramite internet e per i clienti cosiddetti affluent, così come nel mercato delle pensioni integrative per i lavoratori autonomi. Significativa è inoltre la presenza nei segmenti dei professionisti, della piccola e media impresa e dei rischi alla persona.

Anche in Francia, come nelle principali aree geografiche nelle quali opera il Gruppo, è stata lanciata nel 2022 una nuova iniziativa strategica *Performance 2024* in linea con *Lifetime Partner 24: Driving growth*. Basata su tre pilastri, tre leve e chiari obiettivi per i prossimi tre anni, la strategia mira a consolidare il legame di fiducia nel rapporto con il cliente, affiancandolo nel corso della vita, al fine di rafforzare il marchio e l'immagine sul territorio. Inoltre, la sostenibilità rappresenta un elemento chiave della strategia in un'ottica di crescita profittevole e responsabile.

Generali France prosegue la sua campagna pubblicitaria attraverso molteplici canali (televisione, stampa, affissioni e piattaforme digitali), mirata a generare più contatti e aumentare il numero di lead.

Il 2022 segna anche la nascita di Generali Retraite, che si posiziona come uno dei principali attori del mercato pensionistico e consente di fornire una gestione a lungo termine, consolidando ulteriormente la solidità finanziaria.

È stata inoltre completata l'acquisizione della compagnia assicurativa La Médicale. L'operazione è in linea con la strategia di rafforzare i propri canali di distribuzione tramite la rete agenziale e di consolidare la propria posizione nel mercato professionale acquisendo un network specifico di operatori sanitari indipendenti.

SEGMENTO VITA

PREMI VITA

€ 12.121 mln

-2,1%

RO Vita

€ 742 mln

+13,9%

PVNBP

€ 12.107 mln

-3,8%

NBV

€ 523 mln

+44,9%

Generali Vie prosegue la trasformazione del proprio modello di business verso un portafoglio ben bilanciato tra linee risparmio, unit-linked e puro rischio e malattia, anche grazie alla disciplinata partecipazione agli utili che presuppone un meccanismo incentivante in caso di aumento della componente unit-linked.

Nel 2022 è stata ampliata la gamma di soluzioni e servizi assicurativi contribuendo alla lotta ai cambiamenti climatici e alla salvaguardia della biodiversità. Generali Wealth Solutions prevede inoltre di commercializzare ogni anno due prodotti strutturati di questo tipo, con un concreto impatto ambientale.

I premi Vita diminuiscono del 2,1% rispetto al 2021, in particolare nelle polizze tradizionali di risparmio (-14,3%), mentre la linea Protection aumenta del 9,3% e le unit-linked rimangono stabili. Inoltre, si continua ad ottimizzare il business mix grazie all'eccellente performance di vendita dei prodotti unit-linked che raggiungono un'incidenza del 47,6% (45,9% nel 2021).

La nuova produzione (espressa in termini di valore attuale dei premi futuri - PVNBP) registra un lieve calo (-3,8%), più evidente nel valore attuale dei premi annui futuri (-15,1%) rispetto ai premi unici (-2,1%). La produzione dei prodotti ibridi decresce quasi esclusivamente nella componente risparmio (-20,0%), mentre il comparto unit-linked risulta più resiliente (-1,5%). Buono l'incremento dei prodotti di rischio (+7,2%).

La redditività della nuova produzione sul PVNBP cresce di 1,45 p.p., passando da 2,87% nel 2021 a 4,32% nel 2022 principalmente grazie alla crescita significativa dei tassi di interesse.

Il valore della nuova produzione ammonta a € 523 milioni (+44,9%).

SEGMENTO DANNI

PREMI DANNI

€ 3.449 mln

+5,9%

RO Danni

€ 190 mln

+12,4%

CoR

98,1%

+0,2 p.p.

La raccolta Danni cresce del 5,9%, grazie alla ripresa dinamica del portafoglio, principalmente nel segmento non auto grazie al contributo di tutte le linee di business mentre il comparto auto rimane stabile.

Il combined ratio rimane sostanzialmente stabile, impattato negativamente dalle catastrofi climatiche (siccità e grandine).

Austria & CEE

PREMI EMESSI COMPLESSIVI

€ 7.320 mln

+5,1%

RISULTATO OPERATIVO TOTALE

€ 959 mln

+8,4%

LE NOSTRE PERSONE

16.813

-1,7%

QUOTA DI MERCATO VITA

Austria: 15,6%

Ungheria: 9,5%

Polonia: 4,8%

Repubblica Ceca: 21,2%

Slovacchia: 9,9%

QUOTA DI MERCATO DANNI

Austria: 14,4%

Ungheria: 19,1%

Polonia: 5,3%

Repubblica Ceca: 28,3%

Slovacchia: 14,1%

RANKING

Austria: 3°

Ungheria: 2°

Polonia: 6°

Repubblica Ceca: 2°

Slovacchia: 3°

La struttura regionale ACEE rappresenta il quarto mercato più importante per il Gruppo Generali. Undici le nazioni incluse in questo perimetro: Austria, Bulgaria, Croazia, Repubblica Ceca, Montenegro, Polonia, Romania, Ungheria, Serbia, Slovacchia, Slovenia.

Il Gruppo vanta una presenza nei territori dell'Europa centro-orientale da quasi 200 anni e dopo la riapertura dei mercati nel 1989, ha consolidato nel corso degli anni la propria posizione fino a diventare uno dei più grandi assicuratori dell'area:

- 2008: nasce una collaborazione di joint venture con PPF Holding, conclusa poi nel corso del 2015, anno in cui il Gruppo Generali acquisisce il pieno controllo e poteri su Generali CEE Holding;
- 2018: ingresso nella regione rispettivamente dell'Austria, dove Generali è presente dal 1832, e della Russia. Inoltre, Generali ha rafforzato la propria presenza nell'area CEE attraverso due importanti acquisizioni, Adriatic Slovenica in Slovenia e Concordia in Polonia, permettendo di bilanciare e diversificare i portafogli, i canali di vendita, nonché la propria presenza nell'area. Infine, ha siglato l'accordo di collaborazione con Unicredit per la distribuzione di soluzioni assicurative principalmente relative a Credit Protection Insurance (CPI) nell'intera regione;
- 2019: in linea con la strategia di Gruppo, è stata completata l'acquisizione in Polonia di Union Investment TFI S.A dal gruppo tedesco Union Asset Management Holding AG e chiuso l'accordo per l'acquisizione delle totalità dei portafogli Vita, Danni e Misti di tre società di ERGO International AG in Ungheria e Slovacchia;

- 2020: acquisizione di SK Versicherung AG (fondata nel 1982 come joint venture di diverse compagnie di assicurazione austriache) da parte dell'Austria, firmando un contratto di vendita in esclusiva di 5 anni con ÖAMTC (Club automobilistico, motociclistico e turistico austriaco). Inoltre, il Gruppo ha completato l'acquisizione del portafoglio Izvor osiguranje in Croazia;
- 2021: Generali Ceska Pojistovna rileva il business assicurativo da Generali Poistovna in Slovacchia.

SEGMENTO VITA

PREMI VITA

€ 2.346 mln

+0,7%

RO Vita

€ 307 mln

+22,3%

PVNB

€ 2.152 mln

-6,3%

NBV

€ 147 mln

-6,9%

La crescita dei **premi** Vita è sostenuta dalla buona performance derivante da prodotti delle linee Protection, a basso assorbimento di capitale. Le linee di prodotti di puro rischio e malattia registrano infatti una buona crescita (+5,5%, per lo più polizze a premio ricorrente), compensata in parte dalla flessione sia delle linee unit-linked (-0,8%, derivante da polizze a premio unico), che dalle linee dei premi di puro risparmio (-5,1%, attribuibile principalmente alla componente a premio ricorrente).

La crescita dei volumi si registra per lo più in Repubblica Ceca inclusa la Slovacchia (+2,1% supportata dalle linee Protection, seguita dai prodotti linked), Austria (+2,2% grazie a maggiori coperture assicurative unit-linked e salute), Ungheria (+2,3% trainata dai prodotti UL), Slovenia (+4,8% supportata da prodotti Protection ed UL), Serbia (+1,8%). In flessione i volumi in Polonia (-6,7% attribuibile alla contrazione dei prodotti linked), Romania (-18,9% calo registrato su tutte le linee di business) e Croazia (-30,7% legato a calo produzione linked).

La **nuova produzione** (espressa in termini di valore attuale dei premi futuri - **PVNB**) diminuisce del 6,3%. La contrazione è dovuta al valore attuale dei premi annui futuri (-10,3%) parzialmente compensato da una lieve crescita dei premi unici (+4,1%). Il calo della produzione in Austria (-13,3%) è parzialmente compensato da un moderato aumento nell'area CEE (+2,9%), in particolare in Repubblica Ceca (+5,9%), Croazia (+82,9%) e Slovenia (+22,3%).

La redditività della nuova produzione sul PVNB è pressoché stabile (-0,04 p.p.), attestandosi su buoni livelli (6,83%, grazie all'elevata profittabilità dei prodotti di rischio). Il decremento nell'area CEE (-0,79 p.p.) è quasi completamente compensato dall'incremento in Austria (+0,21 p.p.).

Il valore della nuova produzione si attesta a € 147 milioni (-6,9%).

SEGMENTO DANNI

PREMI DANNI

€ 4.973 mln

+7,3%

RO Danni

€ 639 mln

+2,7%

CoR

86,4%

+2,2 p.p.

La **raccolta** Danni cresce del 7,3%, trainata dal buon andamento complessivo dei principali rami. Il comparto Auto registra un aumento del 2,7% grazie ai maggiori volumi delle linee Casco (+5,7%), mentre risulta sostanzialmente stabile l'evoluzione dei volumi delle linee RCA (+0,3%). Tale andamento è sostenuto da tutti i territori della regione ad esclusione della Polonia (-14,5% - negativamente influenzata dal ciclo di mercato). Si registrano contributi positivi in Repubblica Ceca inclusa la Slovacchia (+2,3%), Austria (+3,3% - in parte sostenuto dall'indicizzazione delle tariffe), Ungheria (+14,1%), Romania (+24,6%), Bulgaria (+4%), Slovenia (+8,5%), Croazia (+5,8%) e Montenegro (+5,6%). I rami Non-Auto crescono dell'11,2% grazie alle maggiori sottoscrizioni registrate in tutti i paesi della regione relativamente ai prodotti Casa e Viaggi, e per lo più in Austria (+7,7%), Polonia (+24,8% grazie alle linee agro), Repubblica Ceca inclusa Sk (+7,2%), Ungheria (+17,3%).

Il peggioramento del **combined ratio** (+2,2 p.p.) è dovuto principalmente al minor contributo delle generazioni precedenti (+2,8 p.p.), seguito dall'aumento della sinistralità corrente (+0,6 p.p.), solo in parte compensati da minori sinistri catastrofali (-1,2 p.p.). Sostanzialmente stabile il tasso costi (+0,1 p.p.).

International

Spagna, Svizzera, America e Sud Europa, Asia

PREMI EMESSI COMPLESSIVI

€ 12.022 mln

+10,5%

RISULTATO OPERATIVO TOTALE

€ 811 mln

+7,2%

LE NOSTRE PERSONE

20.072

+54,3%

Spagna

Presente in Spagna dal 1834, Generali opera nel paese tramite Generali España e due accordi di bancassurance con Cajamar (Vita e Danni), che garantiscono al Gruppo un'esposizione al principale canale di distribuzione Vita e in continua espansione anche nel Danni.

Gli accordi con Cajamar sono stati recentemente rinnovati ed estesi fino al 2035, rafforzando la partnership in tutte le linee di business.

Generali è uno degli attori principali del mercato assicurativo spagnolo, registrando nel quarto trimestre 2022 una quota di mercato del 2,9% nel segmento Vita e del 4,3% nel segmento Danni. Il gruppo Generali España offre un'ampia gamma di polizze Vita e Danni dedicate sia ai privati che alle imprese, utilizzando una strategia distributiva multicanale che include, oltre agli sportelli bancari, una rete di agenti e broker fra le più estese di Spagna. Complessivamente, il Gruppo si posiziona all'ottavo posto nel mercato assicurativo spagnolo in termini di totale premi (sesta posizione nel mercato Danni).

I premi **Vita** crescono del 3,6% rispetto al 2021, riflettendo l'incremento sia dei prodotti di puro rischio e malattia (+9,5%), trainati dal significativo miglioramento di Cajamar Vida, sia dei prodotti unit-linked (+46,9%) in linea con la strategia del Gruppo di riorientare il business mix verso prodotti a minor assorbimento di capitale. In calo invece i premi relativi alle polizze di risparmio e previdenza (-21,2%), che risentono della sopracitata decisione strategica.

La **nuova produzione** (espressa in termini di valore attuale dei premi futuri - PVNBP) diminuisce del 3,0%, a causa della contrazione del valore attuale dei premi annui futuri (-20,2%), solo parzialmente compensata dalla crescita dei premi unici (+6,6%). Il decremento è dovuto sia ai prodotti di risparmio (-28,7%) sia a quelli di rischio (-7,1%), nonostante i prodotti unit e index-linked crescano in modo significativo (+51,0%).

La redditività della nuova produzione sul PVNBP rimane pressoché stabile (-0,85 p.p.), attestandosi su ottimi livelli (16,56%, grazie all'elevata profittabilità dei prodotti di rischio).

Il valore della nuova produzione ammonta a € 118 milioni (-7,7%).

Nel segmento **Danni**, i premi sono aumentati del 5,6% grazie all'aumento del ramo non auto (+5,8%), dovuto principalmente all'incremento del portafoglio nelle linee multirischio, salute e spese funerarie, e del ramo auto (+3,3%).

Il **combined ratio** si attesta a 99,0%: la performance negativa rispetto all'anno precedente (+5,7 p.p.) riflette l'incremento sia dell'expense ratio (+1,7 p.p.) che del loss ratio (+4,0 p.p.), dovuto principalmente al minor contributo positivo delle generazioni precedenti e all'impatto dell'inflazione.

Svizzera

Il Gruppo Generali opera in Svizzera dal 1987, dove è riuscito a consolidare la propria posizione attraverso l'acquisizione e la fusione di numerose compagnie assicurative. Generali, in linea con la strategia definita dal Gruppo, si concentra sul business retail ed è caratterizzata da servizi innovativi e di alta qualità, offerti attraverso diversi canali distributivi: agenti, broker, promotori finanziari e canali diretti.

Generali si posiziona come leader del mercato in termini di raccolta premi nel segmento Vita individuale unit-linked con una quota di mercato del 29% ed è ottava nei segmenti Danni con una quota di mercato del 4,0%. Generali non opera nel segmento delle polizze Vita Collettive.

Generali ha proseguito il processo, iniziato nel 2020, volto ad accelerare la costituzione di riserve legate ai prodotti garantiti nel segmento Vita, riflettendo ipotesi finanziarie di lungo periodo più conservative.

I premi Vita flettono del 2,9% a seguito del rallentamento della raccolta dei prodotti Unit Linked combinato all'incremento delle scadenze dei contratti relativi a portafogli in run-off.

La **nuova produzione** (espressa in termini di valore attuale dei premi futuri - PVNBP) si attesta a € 597 milioni, in calo del 15,8%, con una riduzione sia del valore attuale dei premi annui futuri (-15,9%), che dei premi unici (-15,3%). La contrazione è attribuibile sia ai prodotti unit-linked (-16,4%), che rappresentano la parte preponderante della nuova produzione, sia ai prodotti di rischio (-16,7%).

Nel complesso, la redditività della nuova produzione sul PVNBP registra un lieve incremento (dal 6,43% nel 2021 al 6,85% nel 2022), principalmente grazie al miglior mix produttivo all'interno del comparto unit-linked.

Il valore della nuova produzione si attesta a € 41 milioni (-9,8%).

La raccolta **Danni** cala del 3,9%, andamento in gran parte attribuibile alla decisione strategica di abbandonare i prodotti poco profittevoli nei comparti infortuni/malattia e flotte, e di semplificare l'offerta dei prodotti.

Il **combined ratio** si attesta a 95,0% (+2.5 p.p.), principalmente a causa dell'impatto derivante dall'inflazione, di grandi sinistri e maggiori costi di riassicurazione.

Americas e Sud Europa

L'**Argentina**, dove Generali è il terzo operatore in termini di premi, rappresenta il principale mercato sudamericano per il Gruppo ed è caratterizzato da un tasso di inflazione storicamente alto e da un'elevata volatilità.

In questo contesto, il Gruppo ha implementato best practice investendo in progetti IT secondo le esigenze del business, che hanno permesso alla compagnia argentina di distinguersi in termini di qualità del servizio e innovazione. La compagnia Caja si posiziona come terzo player di mercato in termini di premi, escludendo le linee di business in cui non opera (Workers Compensation e Annuities). Gli impatti della pandemia sul business sono stati mitigati implementando più azioni incentrate sull'assistenza e la fidelizzazione del cliente. La strategia dei canali e delle filiali è stata adeguata ai nuovi comportamenti dei consumatori.

Generali opera anche in **Brasile** dove, dopo diversi anni in perdita a causa della ristrutturazione e del Covid-19, Generali Brasile ha registrato una buona performance e ha chiuso l'esercizio 2022 con un risultato strutturalmente positivo. Focalizzata sulla protezione Vita, la compagnia ha beneficiato di un notevole incremento dei ricavi, di una minore sinistralità e di un migliore risultato degli investimenti.

In **Cile**, Generali opera attraverso AFP PlanVital, che gestisce fondi pensione e fondi di risparmio previdenziali per le persone in Cile. PlanVital ha 1,8 milioni di clienti attivi e un patrimonio totale in gestione di circa 7,0 miliardi di euro. Oltre a gestire i contributi previdenziali obbligatori, PlanVital commercializza prodotti di risparmio volontario (principalmente attraverso canali diretti), fornendo consulenza finanziaria sia con finalità di accumulo che di pensionamento.

In **Grecia**, il Gruppo ha concluso con successo la fusione legale tra Generali Hellas e Generali Hellas I alla fine del 2021, dopo l'acquisizione di AXA Hellas Insurance SA, e opera attraverso Generali Hellas Insurance Company S.A. L'obiettivo della società è rivolto al completamento del piano di integrazione, mantenendo allo stesso tempo una crescita organica positiva. Organigramma comune, linea di prodotti unica, conversione del portafoglio e azioni incentrate sulle persone e sulla cultura in azienda sono passaggi fondamentali del progresso dell'integrazione che terminerà entro il 2023. L'obiettivo strategico della nuova organizzazione unificata è quello di aumentare ulteriormente il proprio ruolo di leader nel mercato assicurativo greco rafforzato da team più diversificati e dall'aggiunta dell'accordo di bancassurance con Alpha Bank II.

Il Gruppo Generali è presente in **Portogallo** dal 1942, dove opera sia nel ramo Danni che nel ramo Vita. A gennaio 2020 il Gruppo Generali ha acquisito il 100% di Seguradoras Unidas e AdvanceCare. La fusione delle tre compagnie assicurative operanti in Portogallo ha portato alla creazione di Generali Seguros, S.A. e ha consentito a Generali di procedere rapidamente all'integrazione e allo sviluppo di piani di crescita per il paese. Generali Seguros, SA è il secondo operatore nel mercato Danni in Portogallo, con una quota di circa il 19,0% nel segmento Danni e dell'1% nel segmento Vita, offre un'ampia gamma di polizze rivolte a persone e attività, vendute principalmente con il marchio Tranquilidade (un marchio locale istituito nel 1871), e adotta una strategia distributiva multicanale, che può contare su una solida rete di agenti (che determina circa il 70% del totale premi emessi), broker e un canale diretto, tramite il marchio Logo. Nel corso del 2022 Generali ha stipulato un accordo di distribuzione a lungo termine con CTT Group, il gruppo portoghese di servizi postali (attraverso la rete di uffici postali CTT, nonché la sua banca, Banco CTT). Questa operazione rafforza la capacità distributiva di Generali nel segmento della bancassurance in Portogallo e sarà completata dopo l'approvazione da parte dei regolatori competenti.

I premi **Vita** evidenziano una crescita del 28,8% grazie al positivo andamento di Argentina, Brasile e Grecia, mentre il Portogallo è in linea con gli esercizi precedenti.

La **nuova produzione** (espressa in termini di valore attuale dei premi futuri - **PVNBP**) è in crescita (+63,2%) con una redditività della nuova produzione sul PVNBP che si attesta a 7,77%.

Il valore della nuova produzione ammonta a € 43 milioni.

Nel segmento **Danni**, i premi sono aumentati del +31,8%, grazie soprattutto all'Argentina (+108,2%), paese caratterizzato da uno scenario di iperinflazione, e al Portogallo (+5,3%).

Il **combined ratio** della regione registra un peggioramento (103,0%; +6,9 p.p.) rispetto al precedente esercizio, dovuto principalmente all'Argentina e al Portogallo, che hanno risentito dell'aumento dell'inflazione, e alla Turchia, dove la performance negativa riflette l'effetto inflazione e il deterioramento dell'RC Auto.

Asia

Generali è uno dei principali assicuratori europei nel mercato asiatico e attualmente opera in otto territori. Il segmento predominante è il Vita, con una raccolta premi concentrata prevalentemente nelle linee risparmio e puro rischio. Generali offre i propri prodotti nell'intera regione grazie ad una strategia distributiva che include agenti, broker, canali digitali e accordi con gruppi bancari. Generali è presente in Cina con Generali China Life, in partnership con China National Petroleum Corporation (CNPC), annoverata fra le più grandi imprese statali cinesi, nonché uno dei principali gruppi energetici del mondo. Generali ha un accordo di joint venture con CNPC anche per l'offerta di prodotti Danni. Grazie alla sua importante presenza nel mercato cinese, Generali China Life rappresenta il principale contributore al fatturato e al risultato operativo dell'intera regione.

Generali è presente come assicuratore Vita anche in India, Filippine, Indonesia, Hong Kong, Thailandia, Vietnam e Malesia e come assicuratore Danni in Thailandia, Hong Kong, India e Malesia. La compagnia Cina Danni non viene consolidata integralmente, in quanto si detiene una partecipazione non di controllo. Nel mercato di Hong Kong, dove coordina le attività dell'intera regione, Generali opera dal 1980, offrendo prodotti sia Vita che Danni.

Nel 2022 Generali ha completato l'acquisizione delle quote di maggioranza delle joint venture AXA-Affin e ha inoltre portato al 100% in Malesia la partecipazione in MPI Generali Insurans Berhad. Generali prevede di integrare le attività di MPI Generali e AXA Affin Generali Insurance e, una volta completata, deterrà il 70% delle attività combinate. Affin Bank deterrà il 30% di entrambe le attività Vita e Danni. Queste entità unificheranno come unico marchio "Generali Malaysia" e posizioneranno Generali come uno degli assicuratori leader nel mercato malese. Nel 2022, Generali ha completato l'acquisizione per diventare l'azionista di maggioranza di Future Generali India Insurance Company Limited e Future Generali India Life Insurance Company Limited. L'operazione è in linea con la strategia *Lifetime Partner 24: Driving Growth* di Generali, volta a rafforzare la propria presenza nei mercati in rapida crescita. Generali è il primo operatore tra gli assicuratori internazionali a raggiungere una quota di maggioranza nelle società indiane Life e Danni in Joint Venture da quando è entrato in vigore il nuovo limite di proprietà straniera.

I premi Vita crescono del 6,8%, in particolare grazie alla crescita registrata in Cina, Thailandia e Vietnam.

La nuova produzione (espressa in termini di valore attuale dei premi futuri - PVNBP) è in diminuzione (-8,4%), registrando un forte calo nel valore attuale dei premi annui futuri (-16,8%) solo parzialmente compensato dalla crescita dei premi unici (+10,3%). Il notevole calo è interamente dovuto ai prodotti di rischio (-30,5%, soprattutto in Cina -36,3%, Vietnam -65,8% e Hong Kong -48,7%), solo parzialmente compensato dalla crescita dei prodotti di risparmio (+6,7%, soprattutto grazie al contributo di Hong Kong +60,8% e della Cina +2,3%). Pressoché stabili i PVNBP dei prodotti unit-linked (+2,7%), dove la buona produzione del Vietnam (+33,6%) viene compensata dal calo in Thailandia (-65,6%) e Indonesia (-26,4%).

La redditività della nuova produzione sul PVNBP registra un decremento (dal 6,24% del 2021 al 5,10% del 2022) guidato dal contributo negativo della Cina (-1,47 p.p.) parzialmente compensato dall'elevata redditività dei prodotti venduti in Vietnam che incrementano il loro peso nell'area asiatica.

Il valore della nuova produzione ammonta a € 134 milioni in contrazione del 23,7%.

Nel segmento Danni la raccolta registra un aumento del 16,0%, grazie al contributo di Hong Kong.

La positiva performance di Hong Kong ha determinato un risultato positivo per il combined ratio dell'intera regione, che include India e Malesia nel perimetro, passato dal 99,2% del 2021 al 99,0% del 2022.

Asset & Wealth Management

RISULTATO OPERATIVO TOTALE

€ 910 mln

-9,8%

Cost/Income ratio (*)

47%

LE NOSTRE PERSONE

2.406

+5,3%

(*) È calcolato come incidenza dei costi operativi sui ricavi operativi

In continuità con la strategia del Gruppo negli anni passati e a seguito della riorganizzazione annunciata ad inizio 2021, la business unit Asset & Wealth Management è la principale entità manageriale del Gruppo operante nell'ambito della gestione del risparmio e della pianificazione finanziaria. In un mercato in continua evoluzione, in cui la specializzazione, l'efficienza e l'innovazione rappresentano elementi determinanti per poter competere, Generali mira a diventare una realtà di riferimento nel mercato della gestione del risparmio non soltanto per le compagnie assicurative del Gruppo Generali, ma anche per clienti esterni. Il perseguimento di questo obiettivo, che ha caratterizzato il periodo 2019-2021, si è realizzato principalmente attraverso diverse linee di azione:

- le opportunità di cross-selling, con la promozione della crescita di un business a basso assorbimento di capitale, come i servizi di LDI (Liability Driven Investments), che offrono ai clienti istituzionali le competenze sviluppate in materia di gestione degli investimenti assicurativi;

- l'ampliamento della piattaforma multi-boutique, per diversificare l'offerta di prodotti e servizi a tutti i clienti. Le multi-boutique sono società acquisite sul mercato o create in partnership con gestori di riconosciuta competenza negli investimenti su asset class a elevata specializzazione, sia nell'ambito di asset class tradizionali che alternative.

Le boutique operanti nella business unit Asset & Wealth Management sono:

- Infrantry, una partnership creata con l'obiettivo di investire sul debito infrastrutturale con un portafoglio diversificato sia geograficamente che settorialmente;
- Aperture Investors, un'innovativa società di gestione del risparmio basata su un modello di ricavi radicalmente differente da quanto presente sul mercato;
- Lumyna, società leader nello sviluppo di strategie UCITS (Undertakings for the Collective Investment of Transferable Securities) alternative, con un'importante clientela internazionale che contribuisce positivamente all'offerta e alla distribuzione di Generali;
- Sycomore Factory SAS, player di riferimento per le soluzioni di investimento ESG/SRI in Francia;
- Axis Retail Partners boutique di advisory attiva nel real estate dedicata agli investimenti in centri commerciali;
- Plenisfer Investments SGR, che offre un approccio innovativo e integrato su un'ampia gamma di asset class.

La business unit opera nelle due aree indicate dalla sua denominazione:

- **Asset Management**, volta alla gestione del risparmio indirizzata sia alla clientela assicurativa sia alla clientela esterna;
- **Wealth Management**, che mira a proteggere l'intero patrimonio familiare dei segmenti di clientela Private e Affluent attraverso la rete di consulenti di Banca Generali.



www.generali.com/it/who-we-are/global-positioning/investments-asset-and-wealth-management per ulteriori informazioni sulla composizione del segmento

Il risultato operativo della business unit Asset & Wealth Management, comprendendo anche quello di AM dei paesi dell'Europa centro-orientale, è pari a € 940 milioni ed ha registrato una riduzione di circa il -10%.

Questo decremento, determinato dalle avverse condizioni di mercato, è stato trainato sia dal Wealth Management di Banca Generali - che ha ridotto il suo risultato operativo del 17,4%, passando da € 405 milioni del 2021 a € 334 milioni del 2022 - sia dall'Asset Management, il cui risultato operativo è diminuito del 5% passando da € 672 milioni del 2021 a € 638 milioni del 2022.

Holding di Gruppo e altre società

Holding di Gruppo e altre società comprende l'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo, inclusa la riassicurazione di Gruppo, Europ Assistance, Global Corporate & Commercial, Generali Employee Benefits, nonché altre holding finanziarie e attività di fornitura di servizi internazionali non ricomprese nelle precedenti aree geografiche.

Europ Assistance (EA)

Fondata nel 1963, EA, che rientra nel perimetro di responsabilità del Country Manager Francia, è uno dei principali brand globali nel campo dell'assistenza privata, presente in più di 200 paesi grazie ai suoi centri di assistenza ed al suo network di fornitori convenzionati. EA offre coperture assicurative e assistenza nel settore viaggi, nell'ambito automobilistico con l'assistenza stradale, e coperture personalizzate riguardanti l'assistenza agli anziani, cyber-security, servizi medici e di concierge.

Nel 2022 il fatturato del gruppo EA si è attestato a € 2,79 miliardi, registrando un incremento di circa il 43% rispetto all'anno precedente, in cui i ricavi erano già tornati a livelli pre-pandemia. Il segmento dell'assicurazione viaggi, uno dei principali drivers della crescita di EA negli ultimi anni e risultato particolarmente impattato dalle restrizioni alla mobilità introdotte per limitare la diffusione del Covid-19, ha registrato nel 2022 ricavi in crescita del 70% rispetto all'anno precedente, grazie al costante sviluppo di nuove proposte commerciali mirate a coprire le mutate esigenze dei clienti, che hanno permesso di siglare alcune nuove importanti partnership commerciali con clienti di livello internazionale.

In un difficile contesto internazionale, caratterizzato da un repentino aumento dell'inflazione ed un instabile scenario geopolitico, EA ha registrato nel 2022 un raggiungimento di risultati superiore alla situazione pre-pandemia, grazie ad un costante focus sul contenimento dei costi e beneficiando della propria diversificazione sia in termini di business che geografica. A tal proposito, Europ Assistance continua a perseguire una strategia di crescita volta a rafforzare la propria posizione di leadership nel settore viaggi, consolidata grazie ai recenti accordi commerciali negli Stati Uniti, ampliando e diversificando al tempo stesso l'offerta di prodotti auto e di assistenza personale. Oltre alla crescita organica, il gruppo Europ Assistance ha concluso negli ultimi anni una serie di acquisizioni straordinarie, con cui estendere ulteriormente la propria copertura geografica in Paesi considerati strategici. Dopo le operazioni realizzate negli anni precedenti, nel 2022 EA ha ulteriormente allargato il proprio perimetro, completando delle acquisizioni in Australia e Middle East (Bahrein, Giordania, Dubai).

Generali Global Business Lines (GBL)

PREMI COMPLESSIVI GBL

€ 4.446 mln

+9,2%

Generali Global Business Lines (GBL) supportano con un'offerta assicurativa completa le aziende con portata globale. Le GBL comprendono due unità: Generali Global Corporate & Commercial e Generali Employee Benefits, che offrono, alle imprese di medio-grandi dimensioni, servizi e soluzioni assicurative flessibili e smart in ambito Vita e Danni, protezione della salute e piani pensionistici per dipendenti locali e globali di società multinazionali.

Global Corporate and Commercial (GC&C)

GC&C offre soluzioni assicurative e servizi Danni a imprese medio-grandi e intermediari in oltre 160 paesi nel mondo. Grazie alla solida esperienza globale e alla conoscenza dei mercati locali e del settore corporate, vengono offerte soluzioni integrate e personalizzabili in *property, casualty, engineering, marine, aviation, cyber* e *specialty risks*. Inoltre, attraverso gli esperti di Multinational Programs, Claims e Loss Prevention, GC&C garantisce alle imprese lo stesso livello di assistenza e protezione in ogni parte del mondo. GC&C ha raccolto un volume premi complessivo di € 2,8 miliardi nel 2022.

Le performance dell'anno sono state positive, grazie alla crescita dei volumi in un contesto di mercato favorevole. Da un punto di vista tecnico, nel 2022 GC&C ha continuato a perseguire una politica di sviluppo attraverso Multinational Programs, Parametric Products e Cyber risk, focalizzandosi e bilanciando il portafoglio a livello globale sul segmento aziende medio-grandi.

Generali Employee Benefits (GEB) Network

Una rete integrata basata su una piattaforma globale di servizi che proteggono e migliorano il benessere dei dipendenti in tutto il mondo. Rappresenta la linea di business del Gruppo Generali, leader nelle soluzioni globali di employee benefits e servizi riassicurativi, pensati per i dipendenti locali ed espatriati di aziende multinazionali e costituiti da protezione vita (salute, infortuni e disabilità), supporto emotivo (es. prevenzione di problemi di salute mentale) e protezione finanziaria (vita e pensione). La rete supporta i clienti con l'implementazione di soluzioni finanziarie meglio conosciute come captive, pooling e global underwriting e offre loro una guida per rispondere alle esigenze di un mondo costantemente in evoluzione. Spinti dall'innovazione, dalle persone e dalle conoscenze, GEB è costruita su un ecosistema di partnerships per supportare i clienti nel loro percorso ESG.

La presenza globale in 122 paesi, supportata da 131 partner di rete locali, consente di fornire competenza e supporto a 48 clienti captive ed a 352 programmi multinazionali coordinati con un volume di premi pari a € 1,6 miliardi.

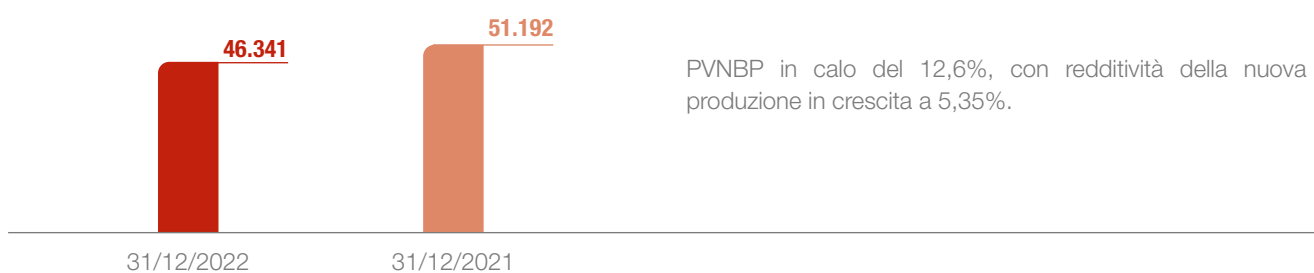
La rete GEB è un'entità di partnership basata sulla riassicurazione che opera attraverso 12 uffici in tutto il mondo - che coprono le regioni APAC, EMEA e Americhe - coordinati centralmente dalla sua sede centrale in Lussemburgo.

SEGMENTO VITA⁹

PREMI LORDI E RACCOLTA NETTA (€ mln)



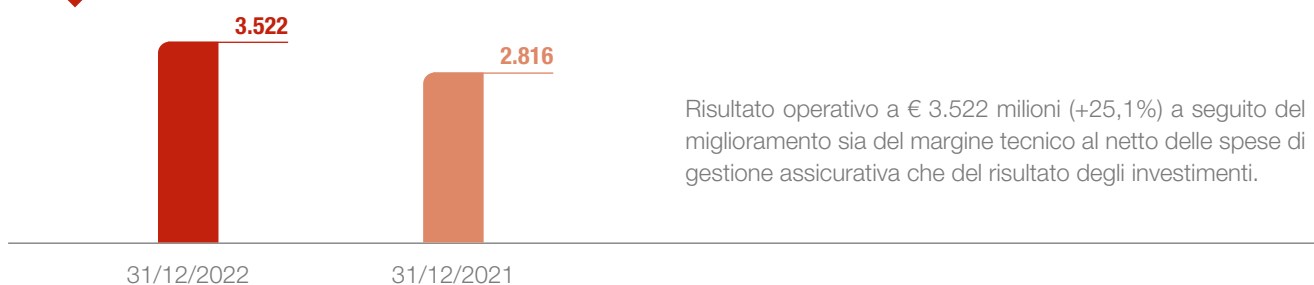
PVNBP (€ mln)



NBV (€ mln)



RISULTATO OPERATIVO (€ mln)



9. Le variazioni di premi, raccolta netta Vita e nuova produzione sono a termini omogenei (ossia a parità di cambi e area di consolidamento). Le variazioni di risultato operativo, investimenti propri e riserve tecniche Vita escludono le eventuali entità in dismissione o cedute dal periodo comparativo.

L'andamento economico del segmento Vita

Andamento della raccolta e della nuova produzione

I premi¹⁰ del segmento Vita si attestano a € 52.902 milioni¹¹ (-2,4% a termini omogenei).

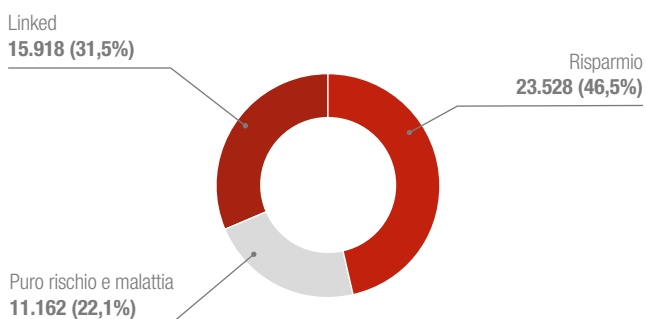
In termini di linee di business, in crescita le linee puro rischio e malattia (+3,8%) che confermano il buon andamento osservato nel corso del 2022 e riflettono la crescita diffusa nei paesi in cui il Gruppo opera. In particolare, si registra uno sviluppo in Italia (+12,5%), Francia (+9,3%), ACEE (+5,5%) e Spagna (+9,5%) che compensano la decrescita in Asia (-4,6%). Sostanzialmente stabili i volumi in Germania (-0,3%).

La contrazione della linea unit-linked è attribuibile all'andamento osservato in Italia (-15,9%) parzialmente mitigato dalla crescita registrata in Germania (+10,0%), Spagna (+46,9%) e Asia (+9,0%).

In coerenza con la scelta strategica del Gruppo di riposizionamento del portafoglio, la linea risparmio registra una contrazione (-5,5%), che riflette la riduzione dei volumi in Francia (-14,3%), Germania (-11,4%) e Italia (-4,1%) parzialmente compensata dall'andamento in Asia (+12,7%).

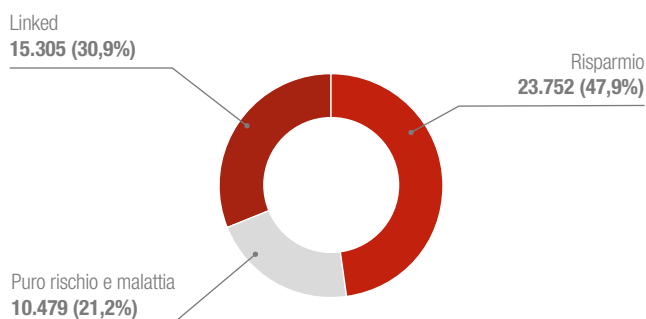
Premi lordi diretti per linea di business al 31 dicembre 2022

€ mln



Premi lordi diretti per linea di business al 31 dicembre 2021

€ mln



La **raccolta netta** - la differenza tra i premi incassati e le uscite per pagamenti e riscatti - si attesta a € 8.696 milioni¹², evidenziando una diminuzione a termini omogenei del 36,1%, ed è interamente riferita alle linee unit-linked e puro rischio e malattia, in coerenza con la strategia di Gruppo di riposizionamento del portafoglio.

Il calo è ascrivibile principalmente alla linea risparmio, la cui raccolta è negativa e ammonta a € -5.233 milioni (€ -873 milioni al 31 dicembre 2021), anche per effetto delle specifiche attività di in-force management. La raccolta unit-linked si attesta a € 8.903 milioni (-7,4%) in diminuzione in particolare in Italia (-31,8%) e in Francia (-3,4%), parzialmente compensate dalla crescita registrata in Germania (+32,7%), Austria (+64,6%) e in Asia. La raccolta della linea puro rischio e malattia aumenta a € 5.026 milioni (+2,9%), principalmente grazie al positivo sviluppo in Italia (+17,4%).

La **nuova produzione** (espressa in termini di valore attuale dei premi futuri - PVNBP) ammonta a € 46.341 milioni, in diminuzione del 12,6% a termini omogenei. Lo sfavorevole scenario macroeconomico e l'evoluzione dei tassi di interesse incidono negativamente sulla nuova produzione in tutte le aree geografiche. La contrazione risulta più accentuata nei prodotti

di risparmio (-18,4%), mentre i prodotti unit-linked e di rischio presentano un rallentamento meno marcato (rispettivamente -8,4% e -8,8%) per effetto del maggiore focus strategico sulle linee più profittevoli, rafforzando conseguentemente il loro peso sul totale dei PVNBP (61,8% al 31 dicembre 2022 rispetto a 59,1% al 31 dicembre 2021). La contrazione è più evidente in Germania (-24,1%, anche a causa della chiusura della commercializzazione di un prodotto pensionistico) e in Italia (-13,7%, amplificata anche dal confronto con una produzione straordinaria nel primo trimestre 2021) mentre la produzione in Francia risulta più resiliente (-3,8%).

La **redditività della nuova produzione** sul PVNBP (New Business Margin) si attesta al 5,35%, registrando un aumento di 0,86 p.p. rispetto al 2021 grazie al significativo aumento dei tassi di interesse, al ribilanciamento del mix produttivo verso le linee di business unit-linked e di rischio più profittevoli, e al continuo miglioramento delle caratteristiche dei nuovi prodotti.

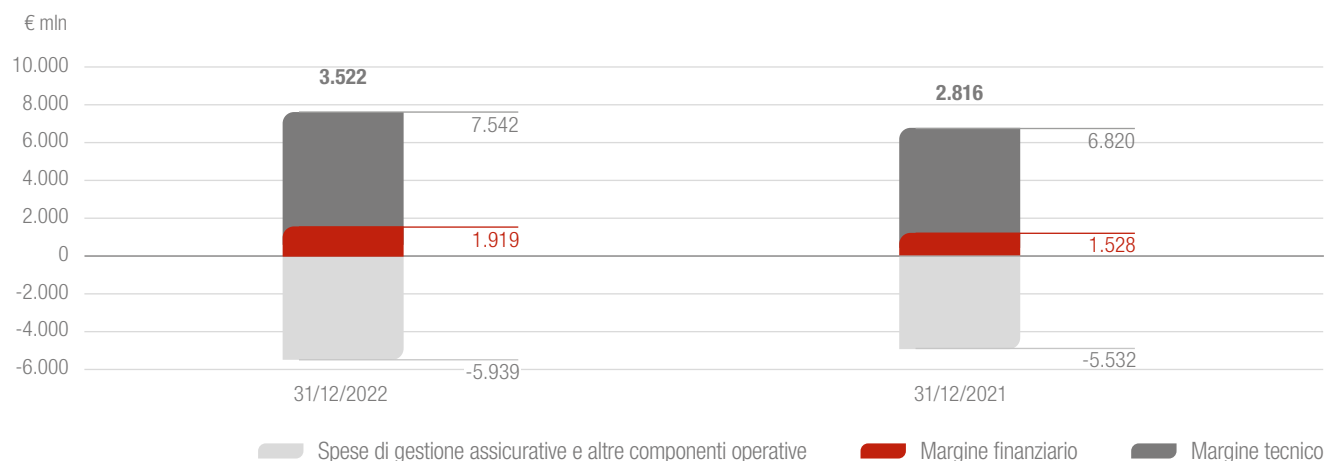
Il **valore della nuova produzione** (NBV) complessivo si attesta a € 2.478 milioni, in aumento rispetto al 2021 (+4,2%; € 2.313 milioni al 31 dicembre 2021) riflettendo l'effetto della miglior redditività dei prodotti nonostante il calo dei volumi.

10. Comprensivi di premi da contratti di investimento per € 1.770 milioni (€ 1.518 milioni al 31 dicembre 2021).

11. Il contributo del gruppo Cattolica è pari a € 2.493 milioni.

12. Il contributo del gruppo Cattolica è pari a € 400 milioni, quasi interamente derivante dagli accordi di bancassurance.

Risultato operativo



Il **risultato operativo** del segmento Vita aumenta del 25,1% a € 3.522 milioni (€ 2.816 milioni al 31 dicembre 2021). Migliora il margine tecnico al netto delle spese di gestione assicurativa, grazie ad un business mix più profittevole. Aumenta il risultato degli investimenti, guidato principalmente da elementi ricorrenti, dove la redditività corrente e la dinamica di riservazione beneficiano dell'aumento dei tassi di interesse.

Margine tecnico

Risultato operativo del segmento Vita: margine tecnico

(in milioni di euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
Margine tecnico	7.542	6.820	10,6%
Caricamenti	3.764	3.509	7,3%
Risultato tecnico e altre componenti	1.905	1.566	21,6%
Commissioni da prodotti unit/index-linked	1.873	1.744	7,4%

Il **margine tecnico**¹³ ammonta a € 7.542 milioni (+10,6%), riflettendo un business mix più favorevole verso prodotti unit-linked e puro rischio e malattia, il positivo contributo derivante dal consolidamento del gruppo Cattolica e la crescita del business, principalmente in Asia.

Tale margine non include le spese della gestione assicurativa, che sono riportate nella voce Spese di gestione assicurative e altre componenti operative.

13. Per dettagli sulla modalità di determinazione di tale indicatore si rimanda al capitolo *Nota metodologica sugli indicatori alternativi di performance*.

Margine finanziario

Risultato operativo del segmento Vita: margine finanziario

(in milioni di euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
Margine finanziario	1.919	1.528	25,6%
Reddito operativo degli investimenti	-6.447	18.324	n.s.
Proventi netti da investimenti	8.263	9.458	-12,6%
Redditi correnti da investimenti	9.545	9.196	3,8%
Profitti netti di realizzo operativi da investimenti	375	1.468	-74,5%
Perdite nette da valutazione operative da investimenti	-519	-159	n.s.
Altri oneri finanziari netti operativi	-1.138	-1.046	8,8%
Proventi netti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	-14.710	8.866	n.s.
Proventi netti da strumenti finanziari collegati a contratti unit e index-linked	-13.126	9.222	n.s.
Altri proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	-1.584	-357	n.s.
Risultato degli investimenti di pertinenza degli assicurati	8.366	-16.796	n.s.

Il **margine finanziario** ammonta a € 1.919 milioni, in crescita del 25,6%, rispetto a € 1.528 milioni del 31 dicembre 2021. In particolare:

- i redditi correnti da investimenti, che comprendono anche i redditi correnti degli investimenti valutati al fair value rilevato a conto economico, aumentano a € 9.545 milioni (€ 9.196 milioni al 31 dicembre 2021);
- i profitti netti di realizzo operativi da investimenti si attestano a € 375 milioni (€ 1.468 milioni al 31 dicembre 2021), per effetto dei minori realizzi;
- le perdite nette da valutazione operative da investimenti passano da € -159 milioni al 31 dicembre 2021 a € -519 milioni, riflettendo principalmente le maggiori svalutazioni effettuate sui titoli azionari;
- gli altri oneri finanziari netti operativi, che includono gli interessi passivi relativi al debito operativo e le spese di gestione degli investimenti, si incrementano a € -1.138 milioni (€ -1.046 milioni al 31 dicembre 2021);
- proventi netti da attività e passività finanziarie collegate a contratti unit e index-linked passano da € 9.222 milioni al 31 dicembre 2021 a € -13.126 milioni, a seguito dell'andamento dei mercati finanziari;
- il risultato degli investimenti di pertinenza degli assicurati passa da € -16.796 milioni al 31 dicembre 2021 a € 8.366 milioni, per effetto principalmente del correlato calo dei proventi da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico collegati a contratti linked.

Spese di gestione assicurative e altre componenti operative

Risultato operativo del segmento Vita: spese di gestione assicurative e altre componenti operative

(in milioni di euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
Spese di gestione assicurative e altre componenti operative	-5.939	-5.532	7,4%
Spese di gestione assicurative	-5.677	-5.314	6,8%
Altre componenti operative	-262	-217	20,5%

Le **spese di gestione assicurative e le altre componenti operative** aumentano a € -5.939 milioni (€ -5.532 milioni al 31 dicembre 2021).

In particolare, le spese di gestione relative all'attività assicurativa crescono a € -5.677 milioni (+6,8%). In aumento i costi di acquisizione a € -4.584 milioni (+5,0%), principalmente in Asia per sostenere la crescita del business e in Italia per i maggiori livelli commissionali derivanti dal consolidamento del

gruppo Cattolica. In aumento le spese di amministrazione, pari a € -1.093 milioni (+15,1%).

L'incidenza percentuale dei costi di acquisizione e delle spese di amministrazione rispetto al volume premi aumenta a 11,1% (10,6% al 31 dicembre 2021).

Le altre componenti operative¹⁴ sono in aumento a € -262 milioni (€ -217 milioni al 31 dicembre 2021).

14. Tale voce include anche le brand royalty riconosciute dalle società di questo segmento alla Capogruppo per l'attività di marketing e valorizzazione globale del marchio.

Risultato non operativo

Il risultato non operativo del segmento Vita passa da € -295 milioni al 31 dicembre 2021 a € -470 milioni: in diminuzione il risultato non operativo degli investimenti a € -177 milioni (€ -35 milioni del 31 dicembre 2021) per le maggiori svalutazioni principalmente sulla componente reddito fisso e investimenti azionari.

Gli altri costi e ricavi non operativi passano da € -260 milioni al 31 dicembre 2021 a € -292 milioni. Le altre spese non operative comprendono anche € -47 milioni relativi all'ammortamento del VOBA ovvero del valore dei portafogli acquisiti (€ -55 milioni al 31 dicembre 2021).

Altre informazioni del segmento Vita

Risultato operativo e non operativo del segmento Vita

(in milioni di euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
Risultato operativo del segmento Vita	3.522	2.816	25,1%
Premi netti	49.400	48.533	1,8%
Oneri netti relativi ai sinistri	-34.221	-59.244	-42,2%
di cui variazione delle riserve tecniche collegati a contratti unit e index-linked	6.942	-17.622	n.s.
Spese di gestione	-5.683	-5.306	7,1%
Spese di gestione assicurative	-5.661	-5.303	6,7%
Altre spese di gestione	-22	-3	n.s.
Commissioni nette	125	108	15,1%
Proventi e oneri operativi derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	-14.621	8.986	n.s.
di cui proventi netti da attività e passività finanziarie collegate a contratti unit e index-linked	-13.126	9.222	n.s.
Proventi e oneri operativi derivanti da altri strumenti finanziari	8.173	9.338	-12,5%
Interessi e altri proventi	9.456	9.075	4,2%
Profitti netti di realizzo operativi da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	375	1.468	-74,5%
Perdite nette da valutazione operative da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	-519	-159	n.s.
Interessi passivi relativi al debito operativo	-114	-87	30,6%
Altri oneri da strumenti finanziari ed investimenti immobiliari	-1.025	-959	6,8%
Altri costi e ricavi operativi (*)	349	401	-12,9%
Risultato non operativo del segmento Vita	-470	-295	59,2%
Proventi e oneri non operativi derivanti da altri strumenti finanziari	-177	-35	n.s.
Profitti netti di realizzo non operativi da strumenti finanziari e investimenti immobiliari	5	20	-76,8%
Perdite nette da valutazione non operative da strumenti finanziari e investimenti immobiliari	-182	-55	n.s.
Altri costi e ricavi non operativi	-292	-260	12,6%
Risultato del periodo prima delle imposte del segmento Vita	3.053	2.520	21,1%

(*) Al 31 dicembre 2022 l'importo è rettificato per imposte non ricorrenti retrocesse agli assicurati in Germania per € 62 milioni (al 31 dicembre 2021 per € -34 milioni).

Indicatori del segmento Vita per paese

(in milioni di euro)	Premi lordi emessi		Raccolta netta		PVNBP(*)	
	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2021
Italia	19.829	19.227	1.756	4.551	18.013	19.334
Francia	12.121	12.374	816	2.357	12.107	12.588
Germania	10.916	11.034	3.160	3.528	9.454	12.454
Austria & CEE	2.346	2.325	435	340	2.152	2.305
International	6.571	5.672	2.612	1.949	4.615	4.511
Spagna	718	693	-262	-104	710	732
Svizzera	1.073	1.027	224	277	597	655
Americas e Sud Europa	585	441	191	25	557	347
Asia	4.196	3.511	2.460	1.751	2.624	2.660
Holding di Gruppo e altre società	1.120	1.047	-83	4	-	-
Totale	52.902	51.680	8.696	12.729	46.341	51.192

(*) I dati di PVNBP sono a tassi di cambio e perimetro storici, includono eventuali società in dismissione e non riallocano il contributo delle società in Holding di Gruppo e altre società.

(in milioni di euro)	Risultato operativo		NBV(**)	
	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2021
Italia	1.512	1.299	1.126	1.065
Francia	742	651	523	361
Germania	533	415	346	362
Austria & CEE	307	251	147	157
International	533	415	336	368
Spagna	186	179	118	127
Svizzera	54	2	41	42
Americas e Sud Europa	100	53	43	31
Asia	192	179	134	166
Holding di Gruppo e altre società (*)	-104	-216	-	-
Totale	3.522	2.816	2.478	2.313

(*) Il dato relativo al Risultato operativo comprende anche le elisioni intersettoriali.

(**) I dati di NBV sono a tassi di cambio e perimetro storici, includono eventuali società in dismissione e non riallocano il contributo delle società in Holding di Gruppo e altre società.

Premi diretti del segmento Vita per linea di business e per paese

(in milioni di euro)	Risparmio		Puro rischio e malattia		Unit-linked		Totale	
	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2021
Italia	13.381	13.144	763	537	5.685	5.545	19.829	19.227
Francia	3.323	3.879	2.365	2.164	5.167	5.132	10.855	11.175
Germania	3.024	3.414	4.698	4.715	3.137	2.852	10.860	10.981
Austria & CEE	619	649	1.042	980	679	691	2.340	2.320
International	3.182	2.667	2.146	1.934	1.228	1.057	6.556	5.658
Spagna	222	282	316	289	179	122	718	693
Svizzera	168	163	135	129	769	734	1.072	1.026
Americas e Sud Europa	56	58	500	373	29	11	585	441
Asia	2.735	2.164	1.194	1.144	252	190	4.181	3.498
Holding di Gruppo e altre società	0	0	148	149	21	27	169	176
Totale	23.528	23.752	11.162	10.479	15.918	15.305	50.608	49.536

La situazione patrimoniale e finanziaria del segmento Vita

Investimenti

Investimenti del segmento Vita

(in milioni di euro)	31/12/2022	Composizione (%)	31/12/2021	Composizione (%)
Strumenti di capitale	14.310	4,9%	16.497	4,6%
Strumenti a reddito fisso	244.178	84,1%	313.570	87,1%
Titoli di debito	202.838	69,8%	272.354	75,6%
Altri strumenti a reddito fisso	41.340	14,2%	41.216	11,4%
Investimenti immobiliari	11.841	4,1%	10.967	3,0%
Altri investimenti	12.784	4,4%	12.547	3,5%
Partecipazioni in controllate, collegate e joint ventures	13.107	4,5%	11.645	3,2%
Derivati	-474	-0,2%	65	0,0%
Altri investimenti	151	0,1%	837	0,2%
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	7.343	2,5%	6.448	1,8%
Totale investimenti	290.456	100,0%	360.029	100,0%
Attività finanziarie collegate a contratti unit e index-linked	98.070		107.243	
Totale investimenti complessivi	388.526		467.272	

Al 31 dicembre 2022 il totale degli **investimenti complessivi** del segmento Vita registra un significativo decremento, pari al 16,8% rispetto al 31 dicembre 2021, attestandosi a € 388.526 milioni. Gli investimenti di Gruppo ammontano a € 290.456 milioni (-19,3%) mentre gli investimenti collegati a contratti linked sono pari a € 98.070 milioni (-8,6%).

L'esposizione in valori assoluti verso strumenti a reddito fisso registra un decremento in seguito all'aumento dei tassi di interesse, attestandosi a € 244.178 milioni (€ 313.570 milioni al 31 dicembre 2021), mantenendo però un'incidenza sul totale stabile (84,1%). L'esposizione verso gli strumenti di capitale risulta in riduzione, con un'esposizione di € 14.310 milioni (€ 16.497 milioni al 31 dicembre 2021). Gli investimenti immobiliari del Gruppo registrano un incremento, attestandosi a € 11.841 milioni (€ 10.967 milioni al 31 dicembre 2021). Infine, le disponibilità liquide e altri mezzi equivalenti risultano in aumento a € 7.343 milioni, (€ 6.448 al 31 dicembre 2021).

Con riferimento alla composizione del portafoglio degli investimenti obbligazionari, l'esposizione verso i titoli governativi risulta in diminuzione, attestandosi a € 121.473 milioni (€ 171.799 milioni al 31 dicembre 2021), con un'incidenza sul portafoglio obbligazionario pari al 49,7% (54,8% al 31 dicembre 2021). La variazione negativa del periodo è dovuta principalmente all'incremento dei tassi di interesse sul valore dei titoli in portafoglio. Anche la componente corporate mostra un decremento, attestandosi a € 81.364 milioni (€ 100.554 milioni al 31 dicembre 2021), con una incidenza relativa pari al 33,3% (32,1% al 31 dicembre 2021). L'andamento è anche in questo caso ascrivibile principalmente all'incremento dei tassi. La **duration media del portafoglio obbligazionario** si attesta a 8,5 (10,2 al 31 dicembre 2021).

Redditività degli investimenti del segmento Vita

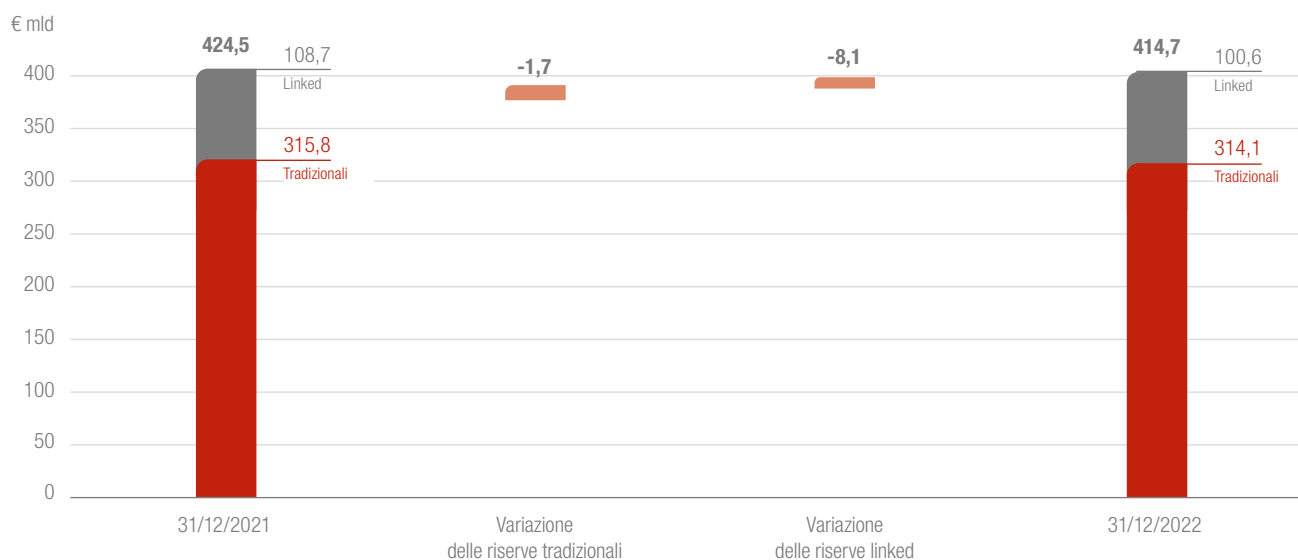
	31/12/2022	31/12/2021
Redditività corrente (*)	2,9%	2,6%
Harvesting rate	-0,6%	0,2%
Redditività di conto economico	2,2%	2,7%

(*) Al netto degli ammortamenti del periodo.

La redditività corrente netta degli investimenti del segmento Vita risulta in aumento al 2,9%, con i relativi redditi correnti in lieve aumento a € 9.382 milioni (€ 9.066 milioni al 31 dicembre 2021).

Il contributo al risultato del periodo derivante dalle operazioni di harvesting evidenzia una lieve flessione attestandosi a -0,6% (0,2% al 31 dicembre 2021). Il decremento è generato sia da minori profitti di realizzo che da maggiori svalutazioni e da maggiori perdite non realizzate su strumenti detenuti a fair value a conto economico.

Passività verso gli assicurati del segmento Vita



Le **riserve tecniche e passività finanziarie** del segmento Vita - escludendo le passività differite verso gli assicurati - ammontano a € 414.688 milioni, in flessione del -2,3%. Il calo delle riserve tecniche nette riflette principalmente l'andamento dei mercati finanziari sulla componente unit-linked, nonostante il positivo contributo della raccolta netta.

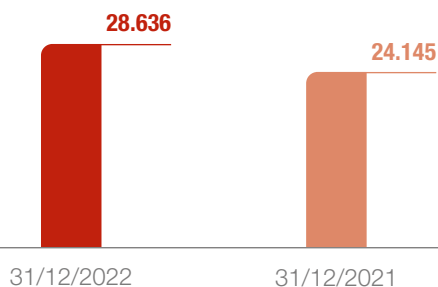
Si evidenzia che l'evoluzione delle riserve riflette anche la classificazione di BCC Vita come "attività non correnti classificate come possedute per la vendita", a seguito della risoluzione del contratto di bancassicurazione in essere tra Cattolica Assicurazioni S.p.A. e ICCREA Banca S.p.A., attraverso l'esercizio dell'opzione di vendita concordata in

sede di rinnovo della partnership bancassicurativa nel luglio 2019; nonché le variazioni di perimetro legate all'ingresso nel perimetro di consolidamento di Future Generali India e delle società malesi. Normalizzando questi effetti, le riserve tecniche nette calerebbero dell'1,7% (-6,7% la componente unit-linked e +0,1% la componente tradizionale).

Le passività differite verso gli assicurati si attestano a € -29.061 milioni (€ 22.356 milioni al 31 dicembre 2021). Il decremento riflette il valore degli investimenti, e principalmente l'andamento della quota riconosciuta agli assicurati sul valore delle attività finanziarie disponibili per la vendita, con riferimento sia alla componente governativa che alla componente corporate.

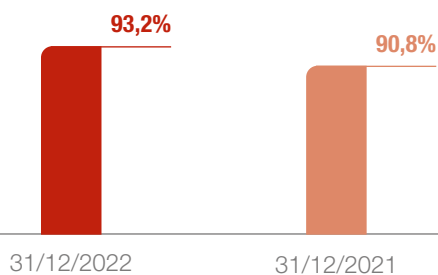
SEGMENTO DANNI¹⁵

Premi lordi emessi (€ mln)



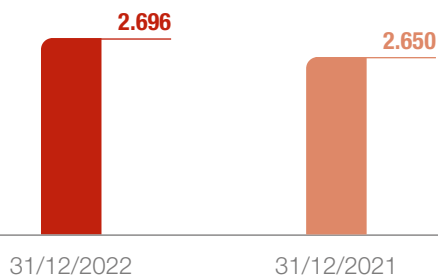
Premi in crescita a € 28.636 milioni (+9,8%), grazie all'andamento di entrambe le linee di business.

Combined ratio



CoR di Gruppo a 93,2% (+2,4 p.p.), con un aumento della sinistralità nella linea auto e degli eventi naturali.

Risultato operativo (€ mln)



Risultato operativo in crescita a € 2,7 miliardi (+1,7%); il calo del risultato tecnico, che riflette l'andamento del CoR, è compensato dal miglioramento del risultato finanziario.

15. Le variazioni dei premi sono a termini omogenei (ossia a parità di cambi e area di consolidamento). Le variazioni di risultato operativo e investimenti propri escludono le eventuali entità in dismissione o cedute dal periodo comparativo.

L'andamento economico del segmento Danni

Andamento della raccolta

I premi del segmento Danni aumentano a € 28.636 milioni (+9,8% a termini omogenei), grazie al contributo di entrambe le linee di business.

La linea non auto cresce del 11,4% in quasi tutte le principali aree di operatività del Gruppo. La linea auto aumenta del 6,5%, in particolare in Argentina (+111,4%, principalmente a seguito degli adeguamenti inflazionistici), ACEE (+2,7%) e Spagna (+3,3%).

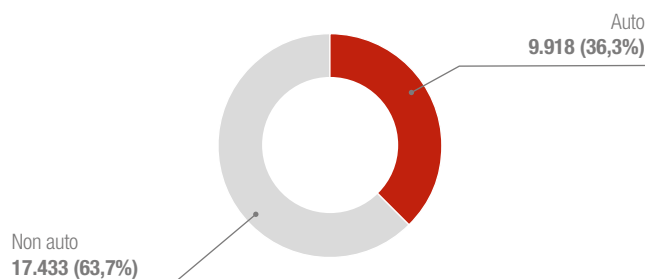
In forte ripresa, anche grazie al contributo delle nuove partnerships, la raccolta di Europ Assistance (+73%), che

nel 2021 aveva risentito ancora degli impatti della pandemia, soprattutto nella linea viaggi.

Senza considerare il contributo dell'Argentina, paese caratterizzato da uno scenario di iperinflazione, i premi complessivi del segmento aumenterebbero del 7,9% a termini omogenei, in particolare quelli della linea non auto dell'11,1% e quelli della linea auto dell'1,4%.

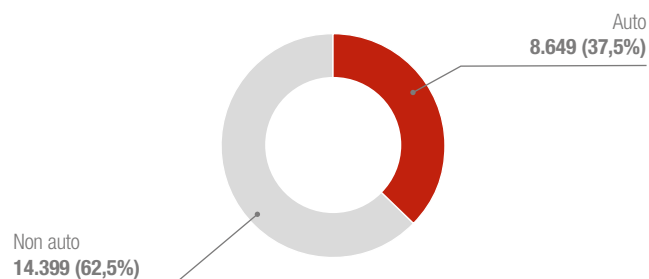
Premi lordi diretti per linea di business al 31 dicembre 2022

€ mln



Premi lordi diretti per linea di business al 31 dicembre 2021

€ mln



Risultato operativo



Il **risultato operativo** del segmento Danni cresce dell'1,7% e ammonta a € 2.696 milioni (€ 2.650 milioni al 31 dicembre 2021). Il calo del risultato tecnico, che riflette l'andamento del combined ratio a 93,2% (+2,4 p.p.), è compensato dal miglioramento del risultato finanziario, il quale beneficia in particolare dei maggiori redditi correnti.

Risultato tecnico

Risultato operativo del segmento Danni: risultato tecnico

(in milioni di euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
Risultato tecnico	1.697	1.928	-12,0%
Premi netti di competenza	26.227	22.151	18,4%
Oneri netti relativi ai sinistri	-16.927	-13.856	22,2%
Spese di gestione assicurative	-7.521	-6.255	20,2%
Altri oneri tecnici netti	-81	-112	-28,1%

Il **risultato tecnico** si attesta a € 1.697 milioni (-12,0%). Il calo riflette l'aumento di 2,4 p.p. osservato nel combined ratio di Gruppo dovuto alla maggior sinistralità corrente della linea auto, all'effetto dell'iperinflazione in Argentina, ai maggiori sinistri catastrofali, che passano da € 493 milioni al 31 dicembre 2021 a € 673 milioni, in particolare per le grandinate

in Francia e le inondazioni in Italia e all'aumento dei grandi sinistri man-made.

Le spese di gestione assicurativa riflettono l'aumento dei costi di amministrazione, conseguente principalmente al consolidamento delle acquisizioni avvenute nel corso dell'anno.

Indicatori tecnici

	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
Combined ratio	93,2%	90,8%	2,4 p.p.
Loss ratio	64,5%	62,6%	2,0 p.p.
Sinistralità corrente non catastrofale	65,6%	64,0%	1,6 p.p.
Impatto sinistri catastrofali	2,6%	2,2%	0,3 p.p.
Sinistralità delle generazioni precedenti	-3,7%	-3,7%	0,0 p.p.
Expense ratio	28,7%	28,2%	0,4 p.p.
Acquisition cost ratio	23,4%	23,3%	0,1 p.p.
Administration cost ratio	5,3%	4,9%	0,3 p.p.

Il **combined ratio** aumenta di 2,4 p.p., attestandosi a 93,2% (92,6% senza considerare l'Argentina). L'andamento deriva da una maggiore sinistralità (+2,0 p.p.) e da un maggiore expense ratio (+0,4 p.p.).

La **sinistralità** complessiva si attesta a 64,5% (+2,0 p.p.) a seguito del deterioramento della sinistralità corrente, mentre rimane stabile il risultato delle generazioni precedenti a -3,7%. Il deterioramento della sinistralità corrente non catastrofale (+1,6 p.p.) riflette da un lato, la maggiore componente attritional¹⁶ (+1,4 p.p.; +0,8 p.p. senza considerare l'Argentina e le acquisizioni relative a gruppo Cattolica, India e Malesia) per effetto principalmente dell'andamento della linea auto, e,

dall'altro, i maggiori grandi sinistri man-made (+0,2 p.p.). In aumento la sinistralità catastrofale (+0,3 p.p.).

L'**expense ratio** aumenta a 28,7% (+0,4 p.p.), evidenziando una crescita nella componente amministrativa (+0,3 p.p.) che riflette il consolidamento delle acquisizioni sopracitate.

Per quanto riguarda i principali paesi di operatività del Gruppo, l'aumento dell'incidenza dei sinistri nella linea auto e l'impatto dei sinistri catastrofali determinano una crescita del combined ratio nei principali paesi: Italia (93,2%, +1,9 p.p.), Francia (98,1%, +0,2 p.p.), Germania (91,8%, +4,7 p.p.), ACEE (86,4%, +2,2 p.p.).

Risultato finanziario

Risultato operativo del segmento Danni: risultato finanziario

(in milioni di euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
Risultato finanziario	1.249	1.039	20,2%
Redditi correnti da investimenti	1.580	1.333	18,5%
Altri oneri finanziari netti operativi	-332	-294	12,7%

Il **risultato finanziario** del segmento Danni si attesta a € 1.249 milioni, in aumento del 20,2% rispetto al 31 dicembre 2021. Il miglioramento deriva principalmente da maggiori redditi correnti, in particolare grazie agli strumenti a reddito fisso. Gli altri oneri finanziari netti operativi, che includono gli interessi

passivi relativi al debito operativo, inclusi gli effetti della contabilizzazione dell'IFRS 16, e le spese di gestione degli investimenti, passano da € -294 milioni al 31 dicembre 2021 a € -332 milioni.

Altre componenti operative

Le **altre componenti operative**, che includono principalmente le spese di gestione non assicurative, gli ammortamenti su attivi materiali e costi pluriennali, gli accantonamenti a fondi rischi ricorrenti e le altre imposte, migliorano a € -249 milioni (€ -316 milioni al 31 dicembre 2021) a seguito soprattutto dei maggiori margini per servizi derivanti da Europ Assistance.

Risultato non operativo

Il **risultato non operativo** del segmento Danni si attesta a € -395 milioni (€ -359 milioni al 31 dicembre 2021).

In particolare, il risultato non operativo della gestione finanziaria riflette, da un lato, le maggiori perdite da valutazione principalmente sulla componente reddito fisso e investimenti azionari, che passano da € -176 milioni al 31 dicembre 2021 a € -227 milioni, e, dall'altro, i minori profitti di realizzo, che passano da € 278 milioni al 31 dicembre 2021 a € 68 milioni. I realizzi del 2021 avevano beneficiato in particolare dell'operazione sulla torre Libeskind a Milano CityLife e dell'operazione sulla torre Saint Gobain a Parigi.

I proventi netti derivanti da strumenti finanziari a fair value

rilevato a conto economico si attestano a € 134 milioni (€ -22 milioni al 31 dicembre 2021) a seguito dell'andamento dei mercati finanziari.

Gli altri costi e ricavi non operativi ammontano a € -370 milioni (€ -439 milioni al 31 dicembre 2021), di cui € -37 milioni relativi all'ammortamento del VOBA ovvero del valore dei portafogli acquisiti (€ -32 milioni al 31 dicembre 2021), e riflettono le nuove acquisizioni avvenute in Francia e India. Il calo riflette i minori costi di ristrutturazione, i quali nel 2021 includevano anche i costi straordinari legati all'integrazione del gruppo Cattolica, parzialmente compensati dall'incremento dei costi connessi agli effetti dell'iperinflazione in Argentina.

16. È la componente della sinistralità corrente non catastrofale depurata dall'impatto dei grandi sinistri man-made.

Altre informazioni del segmento Danni

Risultato operativo e non operativo del segmento Danni

(in milioni di euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
Risultato operativo del segmento Danni	2.696	2.650	1,7%
Premi netti di competenza	26.227	22.151	18,4%
Oneri netti relativi ai sinistri	-16.931	-13.866	22,1%
Spese di gestione	-7.537	-6.274	20,1%
Spese di gestione assicurative	-7.521	-6.255	20,2%
Altre spese di gestione	-16	-19	-18,4%
Commissioni nette	-1	0	100,0%
Proventi e oneri operativi derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	106	56	91,6%
Proventi e oneri operativi derivanti da altri strumenti finanziari	1.152	992	16,1%
Interessi e altri proventi	1.474	1.278	15,4%
Interessi passivi relativi al debito operativo	-71	-44	59,7%
Altri oneri da strumenti finanziari ed investimenti immobiliari	-251	-241	4,1%
Altri costi e ricavi operativi	-320	-408	-21,5%
Risultato non operativo del segmento Danni	-395	-359	10,1%
Proventi e oneri non operativi derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	134	-22	n.s.
Proventi e oneri non operativi derivanti da altri strumenti finanziari	-159	102	n.s.
Profitti netti di realizzo da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	68	278	-75,5%
Perdite nette da valutazione da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	-227	-176	29,4%
Altri costi e ricavi non operativi	-370	-439	-15,7%
Risultato del periodo prima delle imposte del segmento Danni	2.301	2.292	0,4%

Principali indicatori del segmento Danni per paese

(in milioni di euro)	Premi lordi emessi		Risultato operativo	
	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2021
Italia	8.492	6.454	802	710
Francia	3.449	3.119	190	169
Germania	3.962	3.864	492	634
Austria & CEE	4.973	4.632	639	622
International	5.451	4.506	298	367
Spagna	1.776	1.682	58	124
Svizzera	751	726	41	57
Americas e Sud Europa	2.063	1.784	140	168
Asia	861	315	59	18
Holding di Gruppo e altre società (*)	2.308	1.569	276	148
di cui Europ Assistance	1.680	971	110	70
Totale	28.636	24.145	2.696	2.650

(*) Il dato relativo al Risultato operativo comprende anche le elisioni intersettoriali.

Indicatori tecnici per paese

	Combined ratio(*)		Loss ratio		Expense ratio	
	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2021
Italia	93,2%	91,3%	65,0%	64,0%	28,2%	27,3%
Francia	98,1%	97,9%	71,9%	70,6%	26,2%	27,3%
Germania	91,8%	87,1%	61,9%	57,4%	29,9%	29,6%
Austria & CEE	86,4%	84,2%	57,8%	55,6%	28,7%	28,5%
International	100,0%	94,7%	68,7%	65,9%	31,4%	28,8%
Spagna	99,0%	93,2%	69,9%	65,9%	29,0%	27,3%
Svizzera	95,0%	92,4%	66,1%	65,7%	28,8%	26,7%
Americas e Sud Europa	103,0%	96,2%	72,0%	65,7%	31,0%	30,4%
Asia	99,0%	99,2%	58,2%	67,7%	40,8%	31,5%
Holding di Gruppo e altre società	88,7%	92,7%	63,3%	66,6%	25,4%	26,1%
di cui Europ Assistance	95,0%	92,3%	66,6%	61,8%	28,4%	30,6%
Totale	93,2%	90,8%	64,5%	62,6%	28,7%	28,2%

(*) L'impatto dei sinistri catastrofali incide sul combined ratio del Gruppo per 2,6 p.p., di cui 3,3 p.p. in Italia, 3,8 p.p. in Francia, 2,8 p.p. in Germania, 2,5 p.p. in ACEE (al 31 dicembre 2021 avevano inciso sul combined ratio di Gruppo per 2,2 p.p., di cui 3,2 p.p. in Italia, 2,1 p.p. in Francia, 4,2 p.p. in Germania, 3,7 p.p. in ACEE).

Premi diretti del segmento Danni per linea di business e per paese

(in milioni di euro)	Auto		Non auto		Totale	
	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2021
Italia	3.032	2.237	5.214	3.990	8.246	6.226
Francia	1.139	1.116	2.240	1.932	3.379	3.048
Germania	1.470	1.469	2.487	2.387	3.957	3.856
Austria & CEE	2.236	2.167	2.697	2.429	4.933	4.596
International	2.015	1.633	3.097	2.589	5.112	4.221
Spagna	454	440	1.235	1.167	1.689	1.607
Svizzera	310	297	440	429	751	726
Americas e Sud Europa	1.054	895	1.004	885	2.058	1.780
Asia	197	0	418	108	615	108
Holding di Gruppo e altre società	26	27	1.698	1.073	1.724	1.100
di cui Europ Assistance	22	23	1.402	790	1.424	814
Totale	9.918	8.649	17.433	14.399	27.351	23.048

La situazione patrimoniale e finanziaria del segmento Danni

Investimenti

Investimenti del segmento Danni

(in milioni di euro)	31/12/2022	Composizione (%)	31/12/2021	Composizione (%)
Titoli di capitale	1.627	3,8%	2.036	4,7%
Strumenti a reddito fisso	30.664	71,1%	30.103	69,1%
Titoli obbligazionari	25.695	59,6%	26.694	61,3%
Altri strumenti a reddito fisso	4.969	11,5%	3.409	7,8%
Investimenti immobiliari	4.644	10,8%	4.555	10,5%
Altri investimenti	3.119	7,2%	2.608	6,0%
Partecipazioni in controllate, collegate e joint ventures	3.115	7,2%	2.691	6,2%
Derivati	65	0,2%	5	0,0%
Altri investimenti	-61	-0,1%	-88	-0,2%
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	3.082	7,1%	4.279	9,8%
Totale investimenti	43.136	100,0%	43.580	100,0%

Nel 2022 gli **investimenti complessivi** del segmento Danni diminuiscono a € 43.136 milioni (€ 43.580 milioni a 31 dicembre 2021).

Con riferimento all'esposizione alle diverse asset class, il portafoglio a reddito fisso risulta in aumento, attestandosi a € 30.664 milioni, con un'incidenza pari al 71,1%, prevalentemente a seguito di acquisti netti e dell'acquisizione delle Compagnie in India e Malesia. In riduzione l'esposizione verso gli strumenti di capitale, la cui incidenza passa dal 4,7% al 31 dicembre 2021 al 3,8%. In leggero aumento quella verso il portafoglio immobiliare, che passa dal 10,5% al 10,8%. Infine, l'incidenza

delle disponibilità liquide e altri mezzi equivalenti registra un decremento, passando dal 9,8% al 31 dicembre 2021 al 7,1%. Con riferimento alla composizione del portafoglio degli investimenti obbligazionari, risulta in diminuzione l'esposizione verso i titoli governativi, pari a € 12.793 milioni (€ 13.245 milioni al 31 dicembre 2021), con un'incidenza in diminuzione al 41,7% (44,0% al 31 dicembre 2021), e risulta anche in diminuzione l'esposizione alla componente corporate, pari a € 12.902 milioni, con un'incidenza del 42,1% (44,7% al 31 dicembre 2021).

La **duration media del portafoglio obbligazionario** diminuisce a 5,1.

Redditività degli investimenti del segmento Danni

	31/12/2022	31/12/2021
Redditività corrente (*)	3,4%	3,0%
Harvesting rate	-0,1%	0,3%
Redditività di conto economico	3,0%	3,0%

(*) Al netto degli ammortamenti del periodo.

La redditività corrente netta degli investimenti del segmento Danni risulta in aumento rispetto al 31 dicembre 2021, attestandosi al 3,4%, con i relativi redditi che si attestano a € 1.487 milioni (€ 1.277 milioni al 31 dicembre 2021).

L'harvesting rate registra un decremento, attestandosi a -0,1% (0,3% al 31 dicembre 2021), per effetto di minori profitti di realizzo netti e dell'incremento delle svalutazioni.

Passività verso gli assicurati del segmento Danni

Segmento Danni: riserve tecniche

(in milioni di euro)	31/12/2022	31/12/2021
Riserve premi nette	7.585	6.861
Riserve sinistri nette	30.183	27.048
Altre riserve nette	391	351
Riserve tecniche del segmento Danni	38.159	34.260
di cui auto	15.629	14.476
di cui non auto	22.531	19.784

SEGMENTO ASSET & WEALTH MANAGEMENT

Il segmento Asset & Wealth Management, oltre ad includere le attività del gruppo Banca Generali, fa riferimento alle società di Asset Management del Gruppo che forniscono prodotti e servizi sia per le compagnie assicurative del Gruppo, sia per clienti terzi. Esse offrono investment capabilities sia nelle asset classes più tradizionali, sia in quelle alternative. I prodotti includono fondi di tipo azionario e obbligazionario, così come prodotti alternativi. L'obiettivo perseguito

dall'Asset Management è quello di identificare opportunità di investimento e fonti di guadagno per tutti i propri clienti, gestendo contestualmente i rischi.

Il segmento comprende società specializzate nella gestione di clientela istituzionale, retail e di compagnie assicurative e fondi pensione (liability-driven-investors), sia su strategie tradizionali che strategie high-conviction e alternative (come, ad esempio, di real asset).

(in milioni di euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
Risultato operativo	972	1.076	-9,6%
Asset Management	638	672	-5,0%
Gruppo Banca Generali ⁽¹⁾	334	405	-17,4%

⁽¹⁾ Contributo operativo del gruppo Banca Generali ai risultati di Gruppo.

Il **risultato operativo** del segmento Asset & Wealth Management si attesta a € 972 milioni (-9,6%).

In particolare, il risultato dell'Asset Management si attesta a € 638 milioni (-5,0%) in calo principalmente per l'andamento dei mercati finanziari nel corso del 2022.

Il risultato operativo del gruppo Banca Generali è pari a € 334 milioni (-17,4%); la contrazione deriva principalmente dalla componente variabile del risultato, a causa del corso dei

mercati che ha portato ad una forte riduzione delle commissioni di performance da € 221 milioni a fine 2021 ai € 19 milioni nel 2022. Al netto di queste componenti più volatili, Banca Generali ha confermato il sostanziale miglioramento della qualità del risultato operativo, beneficiando dell'andamento favorevole dei tassi di interesse sul margine finanziario. La raccolta netta del gruppo Banca Generali per il 2022 è stata pari a € 5,7 miliardi, confermando la capacità della banca di sfruttare con una rinnovata offerta di prodotti le opportunità legate ai mercati creati nel corso dello scorso anno.

Focus su Asset Management

(in milioni di euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
Ricavi operativi	1.117	1.136	-1,6%
Costi operativi	-479	-464	+3,2%
Risultato netto ¹⁷	457	469	-2,6%
Cost/Income ratio	43%	41%	+2,0 p.p.

(in miliardi di euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
Asset Under Management totali	505	575	-12,3%
di cui Asset Under Management di parti terze	102	113	-9,5%

I ricavi operativi diminuiscono del 1,6% attestandosi € 1.117 milioni, a causa della discesa dei mercati finanziari durante il 2022 che è stata parzialmente compensata dal contributo delle società asiatiche. I costi operativi, pari a € -479 milioni, sono in aumento del 3,2%, soprattutto per lo sviluppo delle boutique.

Il cost/income ratio -calcolato come incidenza dei costi operativi sui ricavi operativi- aumenta a 42,9% (+2,0 p.p.).

Il **risultato netto**¹⁸ del segmento Asset Management si attesta a € 457 milioni (-2,6%).

Il valore complessivo degli **Assets Under Management** gestiti dalle società di Asset Management è pari a € 504,7 miliardi (-12,3%). Gli **Assets Under Management di parti terze** gestiti dalle società di Asset Management si attestano a € 102,1 miliardi (-9,5%). La riduzione complessiva delle masse riflette la volatilità dei mercati finanziari durante il 2022.

La raccolta netta su clienti di parti terze risulta positiva per € 4.503 milioni, nonostante il difficile contesto di mercato.

17. Dopo la pertinenza di terzi.

18. Dopo la pertinenza di terzi.

Risultato operativo e non operativo del segmento Asset & Wealth Management

(in milioni di euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
Risultato operativo del segmento Asset & Wealth Management	972	1.076	-9,6%
Spese di gestione	-663	-612	8,2%
Commissioni nette	1.342	1.553	-13,6%
Proventi e oneri operativi derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	313	-135	n.s.
Proventi e oneri operativi derivanti da altri strumenti finanziari	-41	271	n.s.
Interessi e altri proventi	352	229	53,6%
Profitti netti di realizzo operativi da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	-341	77	n.s.
Perdite nette da valutazione operative da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	-3	-4	-13,2%
Interessi passivi relativi al debito operativo	-25	-10	n.s.
Altri oneri da strumenti finanziari e investimenti immobiliari	-23	-20	12,9%
Altri costi e ricavi operativi	20	-1	n.s.
Risultato non operativo del segmento Asset & Wealth Management	-13	-25	-48,6%
Proventi e oneri non operativi derivanti da strumenti finanziari rilevati a conto economico	1	0	100,0%
Proventi e oneri non operativi derivanti da altri strumenti finanziari	-1	0	n.s.
Altri costi e ricavi non operativi	-13	-25	-49,5%
Risultato del periodo prima delle imposte del segmento Asset & Wealth Management	959	1.051	-8,7%



SEGMENTO HOLDING E ALTRE ATTIVITÀ

Il segmento Holding e altre attività comprende le attività esercitate dalle società del Gruppo accessorie rispetto alle attività core assicurative nonché i costi sostenuti nell'attività di direzione e coordinamento e di finanziamento del business.

(in milioni di euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
Risultato operativo	202	157	28,9%
Altre attività (*)	749	672	11,4%
Costi operativi di holding	-547	-516	6,0%

(*) Includere altre società finanziarie e immobiliari, partecipazioni, attività di fornitura di servizi internazionali e altre attività accessorie.

Il **risultato operativo** del segmento Holding e altre attività si attesta a € 202 milioni (€ 157 milioni al 31 dicembre 2021)¹⁹.

Positivo il contributo delle **Altre attività**. In particolare, migliora il risultato delle attività real estate, che beneficia nel 2022 anche di alcuni effetti positivi non ricorrenti e del fatto che nel 2021 era stato penalizzato anche dal perdurare delle restrizioni della pandemia.

I **costi operativi di holding** crescono del 6,0% per effetto principalmente dell'aumento dei costi del personale e di progetto a fronte dell'implementazione delle nuove iniziative strategiche.

Risultato operativo e non operativo del segmento Holding e altre attività

(in milioni di euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
Risultato operativo del segmento Holding e altre attività	202	157	28,9%
Premi netti di competenza	0	0	0,0%
Oneri netti relativi ai sinistri	0	0	0,0%
Spese di gestione	-114	-107	7,2%
Commissioni nette	97	47	n.s.
Proventi e oneri operativi derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	119	5	n.s.
Proventi e oneri operativi derivanti da altri strumenti finanziari	604	907	-33,4%
Interessi e altri proventi	1.062	1.290	-17,6%
Profitti netti di realizzo operativi da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	16	53	-70,2%
Perdite nette da valutazione operative da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	-36	-45	-20,2%
Interessi passivi relativi al debito operativo	-60	-83	-28,4%
Altri oneri da strumenti finanziari e investimenti immobiliari	-379	-308	23,0%
Altri costi e ricavi operativi	44	-179	n.s.
Costi di holding operativi	-547	-516	6,0%
Risultato non operativo del segmento Holding e altre attività	-832	-627	32,7%
Proventi e oneri non operativi derivanti da strumenti finanziari rilevati a conto economico	-5	18	n.s.
Risultato non operativo di holding e di altre attività	-827	-645	28,2%
Proventi e oneri non operativi derivanti da altri strumenti finanziari	-118	53	n.s.
Proventi netti non operativi da strumenti finanziari e investimenti immobiliari	0	70	-99,6%
Perdite nette da valutazione non operative da strumenti finanziari e investimenti immobiliari	-119	-17	n.s.
Altri costi e ricavi non operativi	-73	-108	-32,7%
Costi di holding non operativi	-636	-590	7,8%
Interessi passivi sul debito finanziario	-471	-478	-1,4%
Spese di holding non ricorrenti	-165	-112	46,9%
Risultato del periodo prima delle imposte del segmento Holding e altre attività	-630	-470	34,0%

19. A partire da 1Q2022 è escluso il contributo del gruppo Banca Generali, che è rappresentato nel segmento Asset & Wealth Management.

L'ANDAMENTO DELL'AZIONE

KPI per azione

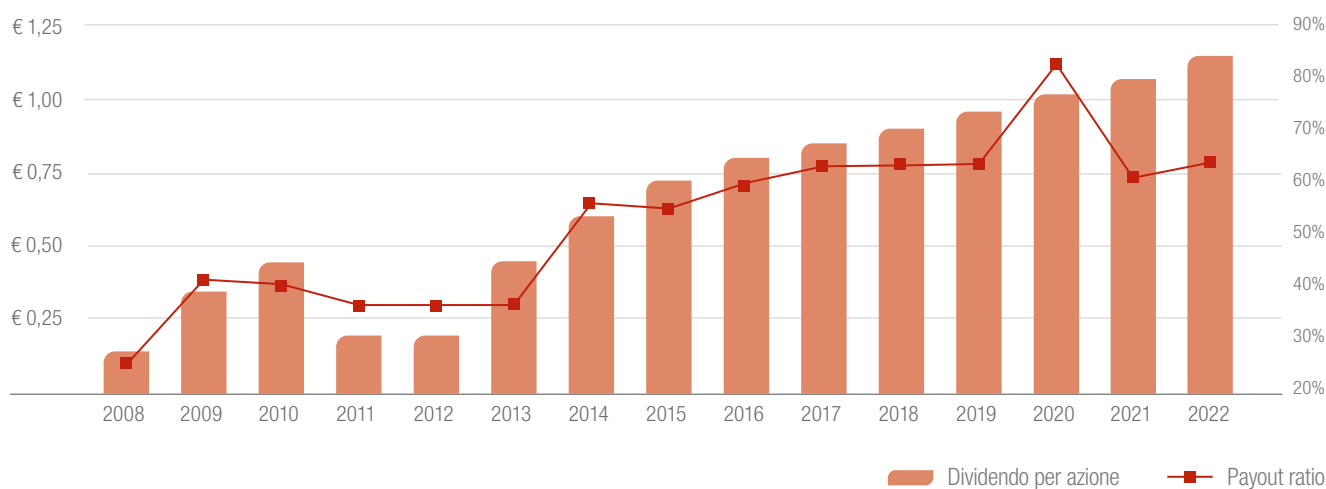
	31/12/2022	31/12/2021
Utile per azione	1,85	1,81
Utile normalizzato per azione ^(*)	1,85	1,78
Dividendo per azione ^(**)	1,16	1,07
Dividendo complessivo (in milioni di euro) ^(***)	1.790	1.691
Payout ratio normalizzato ^(****)	61,5%	60,5%
Prezzo azione	16,62	18,63
Prezzo minimo azione	13,75	13,92
Prezzo massimo azione	21,11	19,24
Prezzo medio azione	16,67	17,13
Numero medio ponderato di azioni in circolazione	1.570.223.226	1.573.173.478
Capitalizzazione di mercato (in milioni di euro)	26.365	29.455
Numero medio giornaliero di azioni scambiate	4.942.689	4.835.633
Ritorno totale per gli azionisti ^(****)	-5,3%	41,9%

^(*) L'utile netto normalizzato - definito come l'utile netto senza l'impatto delle plusvalenze e minusvalenze derivanti dalle acquisizioni e dismissioni - coincide con il risultato del periodo al 31 dicembre 2022 e risulta in crescita del 4,2%. Nel 2021 si attestava a € 2.795 milioni, calcolato escludendo € 52 milioni relativi all'operazione di acquisizione del controllo e dei costi straordinari legati all'integrazione del gruppo Cattolica.

^(**) È l'importo proposto. Il dividendo complessivo proposto tiene conto di tutte le operazioni deliberate dal Consiglio di Amministrazione al 13 marzo 2023 o eseguite sul capitale sociale alla stessa data ed esclude le azioni proprie detenute dalla Società.

^(***) Il payout ratio normalizzato è calcolato rapportando il dividendo complessivo all'utile netto normalizzato.

^(****) Il ritorno totale per gli azionisti è la misurazione della performance che tiene conto sia della variazione del prezzo azionario sia dei dividendi pagati per mostrare la remunerazione complessiva per l'azionista espressa come percentuale annualizzata.



Performance 2022 del ritorno totale per gli azionisti



Rating finanziari

Per rating si intende il giudizio sul merito di credito e le probabilità di inadempimento dell'entità o del titolo a cui il rating è assegnato. Ogni agenzia di rating utilizza una metodologia diversa per quanto concerne le valutazioni assegnate.

AGENZIA		31/12/2022	31/12/2021
Moody's	Rating	A3	Baa1
	Outlook	Stabile	Stabile
Fitch	Rating	A	A
	Outlook	Positivo	Positivo
AM Best	Rating	A	A
	Outlook	Stabile	Stabile

AGENZIA		31/12/2022	31/12/2021
Moody's	Senior	Baa1	Baa2
	Subordinated	Baa2	Baa3
	Hybrid	Baa3	Ba1
	Outlook	Stabile	Stabile
Fitch	Senior	A-	A-
	Subordinated	BBB ^(*)	BBB ^(*)
	Hybrid	BBB	BBB
	Outlook	Positivo	Positivo
AM Best	Senior	a	a
	Subordinated	a-	a-
	Hybrid	bbb+	bbb+
	Outlook	Stabile	Stabile

^(*) Per il titolo subordinato Generali da € 1 miliardo al 4,125%, emesso il 29 aprile 2014, rating affermato a BBB+.



www.generali.com/it/investors/debt-ratings/ratings

Indici di sostenibilità

Negli anni, gli impegni presi e i risultati raggiunti dal Gruppo Generali hanno portato a migliorare i rating attribuiti dalle principali agenzie specializzate nell'analisi delle performance socio-ambientali e di governance (ESG) e all'inclusione del Gruppo in importanti indici di sostenibilità internazionali.

Member of
Dow Jones
Sustainability Indices
Powered by the S&P Global CSA



www.generali.com/it/our-responsibilities/performance/sustainability-indices-and-ratings



The background features several abstract geometric elements: a large light grey shape with rounded corners in the upper middle; a dark red parallelogram in the upper right; a dark red shape with a diagonal cut in the lower left; and various thin red lines and shapes scattered throughout. The text 'RISK REPORT' is centered in a bold, dark red font.

RISK REPORT

A. EXECUTIVE SUMMARY

Questa sezione ha l'obiettivo di presentare la posizione di solvibilità, il profilo di rischio e il sistema di gestione dei rischi del Gruppo Generali. A tal fine, si presenta una breve introduzione sul contesto economico e regolamentare.

Contesto esterno

Il Gruppo Generali è prevalentemente esposto, come l'intero settore assicurativo, a vulnerabilità derivanti dai mercati finanziari e dal contesto macroeconomico a sua volta profondamente impattato dai più recenti sviluppi geopolitici. Nonostante tale contesto, il Gruppo si è dimostrato particolarmente resiliente e la posizione di solvibilità è rimasta a livelli superiori rispetto alle tolleranze previste nel Group Risk Appetite Framework (di seguito, RAF di Gruppo).

L'instabilità dei mercati finanziari e l'aumento considerevole dell'inflazione, dovuta alle tensioni sul mercato dell'energia e altri beni, rappresentano le principali sfide per il settore assicurativo, così come per il Gruppo Generali. In particolare, l'attuale contesto inflattivo ha indotto le banche centrali ad adottare tempestivamente delle politiche monetarie restrittive con un considerevole aumento dei tassi di interesse dopo diversi anni contraddistinti da tassi bassi, pressoché nulli o negativi in alcuni mercati.

Nonostante una serie di misure poste in essere e una lieve flessione osservata sui prezzi, perdura uno scenario caratterizzato da notevole incertezza con possibili ulteriori ripercussioni sulla crescita dei Paesi europei, derivanti dall'andamento dell'approvvigionamento e dei prezzi dell'energia e di altri beni, oltre che di materie prime. Sui mercati finanziari permane il rischio di una maggiore volatilità rispetto agli anni contraddistinti da tassi bassi sia per il mercato azionario che obbligazionario, oltre ad una possibile diminuzione della liquidità su specifiche asset class.

Inoltre, pur osservando una generale flessione nella curva pandemica del Covid-19 con un contestuale alleggerimento delle misure restrittive, rimane da monitorare un possibile rischio di recrudescenza, seppur limitato a singoli Paesi e regioni.

L'attuale contesto, contraddistinto dall'uscita dalla pandemia e dalle tensioni geopolitiche, ha così comportato, da un lato, un aumento del livello di incertezza percepita da parte degli assicurati, e dall'altro, una maggior comprensione delle vulnerabilità derivanti da sfide globali, caratterizzanti la crescita sostenibile, come i cambiamenti climatici, i temi demografici e sociali e i rischi connessi alla digitalizzazione. Questo ha portato oltre che ad un ulteriore rafforzamento dei presidi nella gestione dei principali rischi caratterizzanti il settore, che sono quelli finanziari, di credito, assicurativi e operativi anche ad un rafforzamento del sistema di gestione dei rischi, per i quali si è resa necessaria un'analisi contraddistinta da orizzonti temporali più estesi e da un maggior numero di interconnessioni.

Il sistema di gestione dei rischi del mercato assicurativo si focalizza sui rischi finanziari, di sottoscrizione, operativi

(compresi i rischi di attacchi cyber e IT) e altri rischi, come quelli strategici e di liquidità. Al contempo, ci sono rischi emergenti e rischi futuri che presentano nuove vulnerabilità, come i cambiamenti climatici, la digitalizzazione, l'instabilità geopolitica e i cambiamenti demografici. Vanno pertanto analizzati anche questi rischi così come, in misura crescente, quelli di sostenibilità. In particolare, tra quest'ultimi, quello relativo ai cambiamenti climatici è valutato di primaria importanza per il settore finanziario e nello specifico per quello assicurativo, che, oltre alle implicazioni sul portafoglio investimenti, presenta anche implicazioni sul business assicurativo.



Sfide e opportunità del contesto di mercato, p. 24 per maggiori dettagli in merito agli sviluppi dei mercati finanziari, cambiamenti climatici, demografia e digitalizzazione

Contesto regolamentare

Nell'ambito degli sviluppi regolamentari e del costante monitoraggio normativo, sia a livello nazionale che sovranazionale, i principali trend nel corso del 2022 hanno riguardato: la tutela della clientela, con particolare riferimento alla corretta definizione e monitoraggio del valore del prodotto assicurativo per il cliente (c.d. value for money), l'ampia proposta di revisione della normativa Solvency II ed i crescenti presidi richiesti alle imprese in materia di sicurezza informatica e di governance dell'ICT¹ e sull'utilizzo dell'intelligenza artificiale, nonché la progressiva definizione dei requisiti normativi di sostenibilità.

Rivestono particolare importanza le nuove disposizioni normative europee per quanto riguarda i requisiti relativi all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari², all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili³, all'integrazione dei rischi di sostenibilità nel sistema di governo delle imprese assicurative e riassicurative⁴ e all'integrazione dei fattori, dei rischi e delle preferenze di sostenibilità nelle attività assicurative e riassicurative⁵.

In relazione ai rischi inerenti i crimini finanziari, si conferma una crescente attenzione delle Autorità di Supervisione Internazionali circa la conformità ai requisiti in materia di antiriciclaggio, finanziamento del terrorismo (AML/CTF⁶) e sanzioni internazionali. Nel 2022 l'European Bank Association ha rilasciato le linee guida relative ai ruoli e responsabilità dei Responsabili AML/CTF, imponendo un maggior coinvolgimento degli Organi di Vertice sulle tematiche di prevenzione dei rischi e maggiori obblighi di supervisione in capo ai Gruppi. L'entrata in vigore del Regolamento EU in materia AML/CTF e l'istituzione dell'Autorità di Supervisione Internazionale determinerà una standardizzazione dei modelli di prevenzione dei rischi associati ai crimini finanziari con conseguente necessità di adozione di procedure e controlli più stringenti.

Posizione di solvibilità e profilo di rischio

In termini di posizione di solvibilità, il Gruppo Generali e le compagnie aventi sede nello Spazio Economico Europeo (SEE)

1. Information Communication Technology.

2. Regolamento UE 2019/2088 (c.d. Regolamento Disclosure).

3. Regolamento UE 2020/852 (c.d. Regolamento Tassonomia).

4. Regolamento Delegato UE 2021/1256.

5. Regolamento Delegato UE 2021/1257.

6. Anti-Money Laundering and Counter-Terrorism Financing.

sono soggetti al quadro di vigilanza prudenziale Solvency II, che prevede requisiti patrimoniali per tutti i rischi quantificabili. Il Gruppo utilizza a tal fine il Modello Interno Parziale (Partial Internal Model - PIM), approvato dall'Autorità di Vigilanza, per calcolare il requisito di capitale al fine della miglior rappresentazione del profilo di rischio del Gruppo Generali. Il requisito patrimoniale di solvibilità (Solvency Capital Requirement - SCR) è calcolato con il Modello Interno (Internal Model - IM) per le compagnie per le quali è stata data l'autorizzazione, ovvero tutte le maggiori Business Unit, in Italia, Germania, Francia, Austria, Svizzera, Repubblica Ceca e Spagna. Le rimanenti compagnie assicurative e riassicurative contribuiscono al requisito di Gruppo sulla base della formula standard. Le altre imprese finanziarie regolamentate (principalmente banche, fondi pensione e asset manager) contribuiscono al SCR sulla base dei requisiti patrimoniali del settore di appartenenza.

Il Solvency Ratio ammonta a 221% al 31 dicembre 2022 e conferma la solida posizione di capitale del Gruppo, al di sopra delle soglie di tolleranza e nell'operating target range, definiti entrambi nel RAF di Gruppo.

L'andamento della solvibilità nel corso dell'anno è stato sostenuto dal forte contributo della generazione normalizzata di capitale (+19 p.p.) e dalle variazioni di mercato (+7 p.p., con l'impatto favorevole del rialzo dei tassi di interesse parzialmente eroso dalla negativa performance del comparto azionario e dall'aumento degli spread, delle volatilità e dell'inflazione). Questi effetti hanno solo in parte compensato l'impatto dei cambi regolamentari (-5 p.p., inclusivi delle modifiche di EIOPA alla curva dei tassi risk-free e di altri cambi regolamentari applicati nell'ultimo trimestre), delle variazioni operative (-4 p.p.), delle operazioni di M&A (-12 p.p., a seguito delle acquisizioni in India, Malesia e Francia) e dei movimenti di capitale (-11 p.p., legati all'accantonamento del dividendo del periodo e all'operazione di buy-back).

Anche nel corso del 2022, dato l'attuale contesto geopolitico, è stato mantenuto un processo di monitoraggio mensile della posizione di solvibilità di Gruppo e locale, grazie al quale è stato possibile dare tempestiva e costante informativa della

posizione di solvibilità rispetto all'evoluzione dei mercati finanziari.

Per i rischi non inclusi nel calcolo del SCR, vengono utilizzate ulteriori tecniche di valutazione. In particolare, per il rischio di liquidità, il Gruppo ha adottato metodologie e modelli che assicurano un'adeguata gestione del rischio in linea con la strategia di rischio del Gruppo, definita nel RAF di Gruppo.

Il sistema di gestione dei rischi del Gruppo Generali è basato su un sistema di governance e su processi di gestione dei rischi strutturati, definiti in una serie di politiche di rischio del più ampio Generali Internal Regulation System (GIRS).

A tal fine, in aggiunta al RAF di Gruppo che declina la strategia di rischio del Gruppo, nell'ambito del sistema di gestione dei rischi, il processo ORSA (Own Risk and Solvency Assessment) rappresenta uno strumento fondamentale di gestione del rischio, con il duplice obiettivo di fornire un reporting completo dei rischi e di supportare l'aggiornamento della strategia di rischio del Gruppo.

Oltre al processo ORSA, il Gruppo si avvale anche di una serie di presidi tra cui il Recovery Plan, il Piano di gestione del rischio di liquidità e il Piano di gestione del rischio sistemico definiti secondo gli standard del Financial Stability Board (FSB) e dell'International Association of Insurance Supervisors (IAIS)⁷.

Il Risk Report è strutturato come segue:

- la sezione B fornisce una breve descrizione del sistema di gestione dei rischi;
- la sezione C presenta la posizione di solvibilità di Gruppo e gli elementi chiave del processo di gestione del capitale, oltre alle analisi di sensitività ai principali rischi;
- la sezione D fornisce evidenza del profilo di rischio del Gruppo.

Per una più ampia descrizione della posizione di solvibilità e del profilo di rischio si rimanda alla Relazione sulla solvibilità patrimoniale e finanziaria (cd. Solvency and Financial Condition Report - SFCR) disponibile sul sito del Gruppo Generali.

Infine, la valutazione del rating di Gruppo fornita dalle principali agenzie di rating esterne è riportata sul sito del Gruppo nella sezione www.generali.com/it/investors/debt-ratings/ratings.

B. SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI DI GRUPPO

Risk Governance

La risk governance è parte integrante del più ampio sistema di governance di Gruppo.

Il sistema di governance di Gruppo, che include i sistemi di controllo interno e di gestione dei rischi, è costituito dai ruoli e dalle responsabilità dell'organo amministrativo, direttivo o di vigilanza (Administrative, Management or Supervisory Body - AMSB), del Senior Management e delle Funzioni Fondamentali (cd. Key Functions). Inoltre, è costituito dalle politiche, dalle procedure amministrative e contabili e dalle strutture organizzative finalizzate all'individuazione, alla valutazione, alla misurazione, alla gestione e al monitoraggio dei principali rischi.

Al fine di garantire un approccio coerente a livello di Gruppo, la Capogruppo definisce le Group Directives on the System of Governance, integrate dalle politiche di controllo interno e di gestione dei rischi di Gruppo.

Il sistema di governance di Gruppo è basato sulla costituzione dell'AMSB e delle tre cd. linee di difesa:

- le funzioni operative (o risk owner), che rappresentano la prima linea di difesa e hanno la responsabilità ultima dei rischi relativi alla loro area di competenza;
- le Funzioni di Risk Management, Compliance, Actuarial e Anti Financial Crime (ove previsto) che rappresentano la seconda linea di difesa;
- la Funzione di Internal Audit, che rappresenta la terza linea di difesa.

7. Il Gruppo Generali non è stato incluso nella lista dei Global Systemically Important Insurers (GSII) pubblicata dal FSB.

La Funzione di Internal Audit, insieme con le Funzioni di Risk Management, Compliance e Actuarial costituiscono le Funzioni Fondamentali.

La Funzione Anti Financial Crime è assimilata ad una Funzione Fondamentale.

I ruoli chiave nell'ambito del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sono riportati di seguito:

- l'AMSB è responsabile ultimo del sistema di governance e garantisce la coerenza complessiva del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e del sistema di governance con le normative applicabili, le Group Directives on the System of Governance e le politiche di controllo interno e di gestione dei rischi di Gruppo. A tal fine, l'AMSB, supportato dalle Funzioni Fondamentali, rivaluta periodicamente l'adeguatezza del sistema di governance, almeno una volta l'anno. L'AMSB approva l'assetto organizzativo, stabilisce le Funzioni Fondamentali definendone il mandato e le linee di reportistica nonché, laddove applicabile, gli eventuali comitati di supporto, adotta le politiche di controllo interno e gestione dei rischi, svolge funzioni relative all'ORSA, alla concentrazione dei rischi e alle operazioni infragruppo, approva i risultati degli ORSA Report e, sulla base di questi ultimi, definisce la propensione al rischio;
- il Senior Management è responsabile dell'implementazione, mantenimento e monitoraggio del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, inclusi i rischi sorti dalla non conformità con la regolamentazione, in linea con le direttive dell'AMSB;
- le Funzioni Fondamentali sono definite a livello di Gruppo e nelle compagnie del Gruppo:
 - la Funzione di Risk Management supporta l'AMSB e il Senior Management nel garantire l'efficacia del sistema di gestione dei rischi e fornisce consulenza e supporto ai principali processi decisionali aziendali;
 - la Funzione di Compliance garantisce che l'organizzazione e le procedure interne siano adeguate a gestire il rischio di incorrere in sanzioni amministrative o giudiziarie, subire perdite economiche o danni alla reputazione conseguentemente alla non conformità con le leggi, i regolamenti, le disposizioni emanate dalle Autorità di Vigilanza o con le norme di autoregolamentazione, nonché il rischio derivante da cambiamenti sfavorevoli della legge

o dell'orientamento giudiziario (rischi di compliance);

- la Funzione Actuarial coordina il calcolo delle riserve tecniche e garantisce l'adeguatezza delle metodologie, dei modelli e delle ipotesi sottostanti, verifica la qualità dei relativi dati ed esprime un parere sull'underwriting policy e sull'adeguatezza degli accordi di riassicurazione;
- la Funzione di Internal Audit verifica i processi di business, l'efficacia e l'adeguatezza dei controlli in essere, fornendo anche supporto e pareri.
- la Funzione Anti Financial Crime verifica regolarmente che i processi e le procedure interne siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare i rischi di riciclaggio, finanziamento del terrorismo, corruzione e sanzioni internazionali, nonché di verificare il rispetto dei requisiti FATCA⁸.

I responsabili delle Funzioni Fondamentali e della Funzione Anti Financial Crime riportano all'AMSB.

Le Funzioni Fondamentali di Gruppo, inclusa la Funzione Anti Financial Crime, collaborano secondo un modello di coordinamento predefinito, al fine di condividere le informazioni e creare sinergie. Il coordinamento e la direzione delle Funzioni Fondamentali da parte della Capogruppo sono garantiti dal cosiddetto modello delle solid reporting lines che è definito tra il responsabile della Funzione Fondamentale di Gruppo e i responsabili delle rispettive funzioni delle compagnie.

Sistema di gestione dei rischi

I principi che definiscono il sistema di gestione dei rischi di Gruppo, incluse le strategie, i processi e le procedure di reporting, sono riportati nella Risk Management Group Policy⁹, che rappresenta la base di tutte le politiche e linee guida relative ai rischi. La suddetta Politica copre tutti i rischi, sia su base attuale che prospettica (forward-looking) ed è implementata in maniera coerente in tutto il Gruppo.

Il processo di gestione dei rischi di Gruppo è costituito dalle seguenti fasi:



1. Identificazione dei rischi

Il processo di identificazione dei rischi denominato Main Risk Self-Assessment ha l'obiettivo di assicurare la corretta individuazione di tutti i rischi materiali a cui il Gruppo è esposto. A tal fine, la Funzione di Risk Management interagisce con le principali funzioni di business e Business Unit per identificare i principali rischi, valutare la loro importanza e assicurare

che vengano prese adeguate misure per mitigare tali rischi, secondo un processo di governance strutturato. I rischi identificati sono distinti in rischi quantificabili in termini di capitale (rischi di sottoscrizione vita e non vita, rischi finanziari e di credito, e rischi operativi) e non quantificabili (rischio di liquidità, strategico, reputazionale e di contagio). A livello di Gruppo sono inoltre considerati, nell'ambito dei rischi non quantificabili, i rischi relativi alle operazioni infragruppo, alla

⁸ I responsabili Anti Financial Crime locali assumono la responsabilità delle tematiche sopra indicate salvo eccezioni sottoposte ad approvazione della Funzione Anti-Financial Crime di Gruppo.

⁹ La Risk Management Group Policy copre tutte le categorie di rischi previste da Solvency II e, al fine di trattare adeguatamente ciascuna categoria di rischio e i processi di business sottostanti è integrata dalle seguenti politiche sul rischio: Investment Governance Group Policy; P&C Underwriting and Reserving Group Policy; Life Underwriting and Reserving Group Policy; Operational Risk Management Group Policy; Liquidity Risk Management Group Policy, Tax Absorption Capacity of Deferred Taxes Group Policy; altre politiche di rischio, come la Capital Management Group Policy, Supervisory Reporting and Public Disclosure Group Policy, Risk Concentrations Management Group Policy – Investment Exposures, Risk Concentrations Management Group Policy – Reinsurance and Underwriting Exposures, ecc.

concentrazione e alle interdipendenze tra rischi.

Nell'ambito di questo processo sono presi in considerazione anche i rischi emergenti¹⁰ relativi a rischi futuri in via di sviluppo, contraddistinti da un'evoluzione incerta e spesso di natura sistemica, nonché i rischi di sostenibilità¹¹, o più semplicemente rischi legati ai fattori di sostenibilità¹², anch'essi contraddistinti da un'analisi su un orizzonte temporale più esteso.

Il processo di identificazione dei principali rischi di Gruppo tiene in considerazione anche i risultati dei processi locali di identificazione dei rischi.

2. Misurazione dei rischi

I rischi identificati sono quindi valutati con riferimento al loro contributo al SCR e con altre tecniche di valutazione ritenute appropriate e proporzionate per riflettere al meglio il profilo di rischio del Gruppo. L'utilizzo della stessa metrica per la misurazione dei rischi e dei requisiti di capitale assicura che ogni rischio quantificabile sia coperto da un adeguato ammontare di capitale in grado di assorbire le potenziali perdite subite nel caso in cui i rischi si dovessero materializzare. Ai fini del calcolo del SCR sono considerati eventi con una probabilità di 1 in 200 anni. Il SCR è calcolato utilizzando l'IM per i rischi finanziari, di credito, di sottoscrizione vita e non vita, e per i rischi operativi per quanto concerne le principali compagnie¹³. L'IM fornisce un'accurata rappresentazione dei principali rischi a cui il Gruppo è esposto, misurando non solo l'impatto di ogni rischio considerato singolarmente, ma anche il loro impatto congiunto sui fondi propri del Gruppo.

Le compagnie assicurative e riassicurative non incluse nel perimetro dell'IM calcolano il requisito di capitale sulla base della formula standard, mentre le altre società finanziarie (per es. banche, fondi pensione e asset manager) calcolano il requisito di capitale sulla base del loro regime settoriale specifico.

La metodologia e la governance del PIM sono riportate nella sezione C. Posizione di Solvibilità.

Il rischio di liquidità è valutato sulla base di un modello di Gruppo per calcolare le metriche di rischio, come definito nella sezione D. Rischio di liquidità. Gli altri rischi sono valutati mediante tecniche quantitative e qualitative.

3. Gestione e controllo dei rischi

I rischi del Gruppo sono gestiti sulla base del RAF di Gruppo definito dal Consiglio di Amministrazione di Assicurazioni Generali S.p.A. (di seguito, Consiglio di Amministrazione). Il RAF di Gruppo definisce il livello di rischio che il Gruppo è disposto ad accettare nello svolgimento del business e fornisce l'impianto generale per l'integrazione della gestione dei rischi nei processi aziendali. In particolare, il RAF di Gruppo include la dichiarazione di propensione al rischio, le preferenze di rischio, le metriche di rischio, i livelli di tolleranza e l'obiettivo di solvibilità. L'obiettivo del RAF di Gruppo è quello di definire il livello di

rischio desiderato sulla base della strategia di Gruppo. La dichiarazione di propensione al rischio del RAF di Gruppo è integrata sia da valutazioni qualitative (preferenze di rischio), volte a supportare i processi decisionali, sia dalle tolleranze al rischio che forniscono limiti quantitativi finalizzati a limitare un'eccessiva assunzione dei rischi e un operating target range che fornisce indicazioni relativamente al livello di solvibilità a cui il Gruppo intende operare. I livelli di tolleranza e l'obiettivo di solvibilità sono riferiti alle metriche di capitale e di liquidità.

La governance del RAF di Gruppo fornisce una struttura per la gestione dei rischi derivanti da operazioni ordinarie e straordinarie, i meccanismi di controllo, nonché i processi di escalation e reporting da adottare in caso di violazione delle tolleranze al rischio. I meccanismi di escalation predefiniti si attivano nel caso in cui gli indicatori siano prossimi o violino i livelli di tolleranza definiti.

4. Reporting sui rischi

L'obiettivo del processo di reporting è quello di mantenere le funzioni di business, il Senior Management, il Consiglio di Amministrazione e l'Autorità di Vigilanza consapevoli ed informati sull'andamento del profilo di rischio e dei singoli rischi, oltre che su eventuali violazioni delle tolleranze al rischio, su base continuativa.

Il processo ORSA include l'informativa sulle valutazioni di tutti i rischi in un'ottica attuale e prospettica. Ai fini delle valutazioni si considerano sia i rischi quantificabili in termini di SCR sia i rischi per i quali non è previsto un requisito di capitale. Nell'ambito del processo ORSA, vengono inoltre effettuati stress test, analisi di sensitività e reverse stress test per valutare la solidità della posizione di solvibilità e del profilo di rischio al variare delle condizioni di mercato o di specifici fattori di rischio. Si considerano inoltre esercizi come quelli legati alla misurazione degli impatti derivanti dagli scenari climatici.

Il processo cd. Group-wide, adottato dal Gruppo, implica che ogni compagnia assicurativa sia responsabile della predisposizione dell'ORSA Report a livello locale e che la Capogruppo coordini il processo di reporting ORSA di Gruppo. Le altre compagnie, diverse da quelle assicurative, predispongono una reportistica semplificata tenendo conto dei principi di proporzionalità e/o report predisposti in base alla regolamentazione settoriale locale.

A livello di Gruppo, il processo è coordinato dalla Funzione di Risk Management, supportata da altre funzioni aziendali per quanto riguarda i fondi propri, le riserve tecniche e gli altri rischi. L'ORSA ha l'obiettivo di valutare e fornire un'informativa in merito al profilo di rischio e al fabbisogno di solvibilità complessivo su base attuale e prospettica. Il processo ORSA garantisce una valutazione continua della posizione di solvibilità in base al piano strategico e con il piano di gestione del capitale di Gruppo (Group Capital Management Plan).

L'ORSA Report di Gruppo, che descrive i principali risultati di questo processo, è redatto su base annua. In caso di cambiamenti significativi del profilo di rischio, può esser prodotto un ORSA Report ad-hoc.

10. Maggiori dettagli sulla definizione dei rischi emergenti sono forniti nella sezione D. Profilo di Rischio.

11. Maggiori dettagli sulla definizione dei rischi di sostenibilità sono forniti nella sezione D. Profilo di Rischio.

12. Si definiscono fattori di sostenibilità le problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

13. Ai fini del calcolo del SCR, l'utilizzo dell'IM è stato approvato per le più rilevanti compagnie assicurative in Italia, Germania, Francia, Austria, Svizzera, Repubblica Ceca e Spagna.

C. POSIZIONE DI SOLVIBILITÀ

Copertura del requisito patrimoniale di solvibilità

I processi di gestione dei rischi e del capitale hanno l'obiettivo di gestire in maniera integrata la posizione di capitale (o posizione di solvibilità) e il profilo di rischio di Gruppo.

La posizione di solvibilità è definita come rapporto tra i fondi propri di Gruppo (Group Own Funds - GOF) e il requisito patrimoniale di solvibilità (Solvency Capital Requirement - SCR).

Il Gruppo ha confermato un'eccellente posizione di capitale,

con il Solvency Ratio¹⁴ che si attesta a 221% al 31 dicembre 2022 (227% al 31 dicembre 2021). Nel corso dell'anno, lo sviluppo della solvibilità è stato sostenuto dal forte contributo della generazione normalizzata di capitale e da variazioni positive, che hanno in parte compensato gli impatti derivanti dai cambi regolamentari, dalle operazioni di M&A e dai movimenti di capitale (accantonamento del dividendo del periodo e operazione di buy-back).

Copertura SCR

(in milioni di euro)	31/12/2022	31/12/2021
Fondi propri di Gruppo	46.395	50.622
SCR	21.024	22.288
Solvency Ratio	221%	227%

Basati sulle ultime informazioni disponibili per il 2022, valori ufficiali per il 2021.

1. Fondi propri di Gruppo

Sulla base dei requisiti regolamentari Solvency II, i fondi propri di Gruppo sono definiti come somma dei fondi propri di base (Basic Own Funds - BOF) consolidati relativi alle compagnie assicurative, alle holding e alle imprese ausiliarie attribuibili all'attività assicurativa e dei fondi propri attribuibili a compagnie finanziarie, definiti sulla base dei rispettivi regimi regolamentari settoriali.

I fondi propri di base possono essere ulteriormente dettagliati come la somma dei seguenti componenti:

- l'eccedenza del valore delle attività sulle passività definita in

linea con l'Articolo 75 della Direttiva 2009/138/CE¹⁵;

- più il debito subordinato ammissibile dei fondi propri di base;
- meno i dividendi prevedibili;
- meno deduzioni per le partecipazioni in società finanziarie;
- meno deduzioni per i fondi propri individuali non disponibili ai fini di Gruppo¹⁶, per i fondi propri limitati¹⁷ e le azioni della Capogruppo stessa.

Nei fondi propri del gruppo Generali non sono presenti fondi propri accessori.

Il contributo degli elementi sopra descritti è dettagliato nella seguente tabella:

Componenti dei fondi propri di Gruppo

(in milioni di euro)	31/12/2022	31/12/2021
Eccedenza delle attività sulle passività	44.380	47.506
Passività subordinate ammissibili nei fondi propri di base	7.492	8.519
Dividendi prevedibili	-1.790	-1.691
Utili non realizzati sui fondi pensione francesi che adottano le misure transitorie IORP	-	374
Deduzioni da partecipazioni in società finanziarie	-3.827	-3.448
Deduzioni per elementi non disponibili, interessi di terzi (minoranze) e altre deduzioni	-2.181	-2.035
Fondi propri di base dopo le deduzioni	44.074	49.224
Contributo delle società finanziarie	2.322	1.399
GOF	46.395	50.622

Basati sulle ultime informazioni disponibili per il 2022, valori ufficiali per il 2021.

Relativamente alle variazioni annuali delle voci che concorrono ai fondi propri di Gruppo, si può notare che:

- la riduzione dell'eccedenza delle attività sulle passività (€ -3.126 milioni) riflette principalmente l'impatto negativo

dei cambi regolamentari, delle variazioni di mercato e operative, delle operazioni di M&A e del dividendo pagato nell'esercizio, solo parzialmente compensato dal forte contributo della generazione normalizzata di capitale;

14. I valori di SCR, MCR e fondi propri riportati si basano sulle ultime informazioni disponibili. Maggiori dettagli sulla posizione di solvibilità saranno presentati nella Relazione sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria (cd. Solvency and Financial Condition Report - SFCR).

15. Al netto degli interessi di minoranza per le società che sono valutate con il metodo di consolidamento proporzionale, secondo l'articolo 335, Commission Delegated Regulation (EU) 2015/35 del 10 ottobre 2014.

16. Come le deduzioni per minoranze, i Surplus funds, altri elementi non disponibili a coprire le perdite a livello di Gruppo.

17. Come elementi di fondi propri ristretti in relazione a ring-fenced funds.

- la riduzione del debito subordinato ammissibile ai fondi propri di base (€ -1.027 milioni) deriva dall'aumento significativo dei tassi d'interesse;
- il dividendo prevedibile aumenta di € 98 milioni (da € 1.691 a € 1.790 milioni);
- il contributo delle plusvalenze non realizzate del business IORP è pari a zero e riflette il nuovo trattamento contabile applicato dal 2022 al business pensionistico francese, le cui attività e passività sono state accorpate in un nuovo fondo pensione dedicato;
- il maggior impatto delle deduzioni per partecipazioni in società finanziarie (€ -379 milioni) deriva principalmente dalla creazione del nuovo fondo pensione in Francia, menzionato sopra, che contribuisce al bilancio Solvency II come partecipazione;
- la variazione dell'impatto delle deduzioni per minoranze e per gli elementi non disponibili (€ -146 milioni) è spiegata dall'operazione di share buyback, pari a € -500 milioni, parzialmente compensata dalla riduzione delle minoranze e da altri movimenti di fungibilità;
- il maggior contributo delle società finanziarie (€ 923 milioni) è attribuibile principalmente al capitale disponibile del nuovo fondo pensione in Francia, definito sulla base del regime regolamentare settoriale di solvibilità applicabile anche ai fini di Solvency II.

Riconciliazione tra il patrimonio netto IFRS e l'eccedenza delle attività sulle passività Solvency II

In Solvency II, l'eccedenza delle attività rispetto alle passività Solvency II è valutata a partire dal patrimonio netto IFRS e rettificando al fair value le attività e passività consolidate in conformità con l'Articolo 75 e la Sezione 2 della Direttiva Solvency II.

Più precisamente, gli aggiustamenti sono i seguenti:

- eliminazione degli attivi immateriali (come l'avviamento);
- rivalutazione degli investimenti non contabilizzati al fair value, come prestiti, investimenti detenuti fino a scadenza e immobili;
- rivalutazione al fair value delle partecipazioni non consolidate;
- valutazione delle riserve tecniche secondo Solvency II come somma della miglior stima delle passività (Best Estimate of Liabilities - BEL) e del margine di rischio (Risk Margin - RM);
- inclusione delle passività finanziarie secondo la valutazione prevista da Solvency II e riconoscimento delle passività potenziali;
- ricalcolo dell'impatto delle imposte differite sulle rettifiche sopra riportate.

In linea con il contributo ai fondi propri di Gruppo, le minoranze delle società consolidate proporzionalmente ai fini Solvency II sono state dedotte dal patrimonio netto IFRS. La riconciliazione tra il patrimonio netto IFRS e l'eccedenza delle attività rispetto alle passività Solvency II a fine 2022 e, per fini comparativi, a fine 2021, viene presentata nella seguente tabella.

Rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente, si segnala che la variazione degli attivi immateriali, delle attività, delle passività e delle imposte differite risente in maniera significativa del diverso trattamento contabile applicato al business pensionistico francese IORP che a fine 2022 (con la fine del regime transitorio) è stato accorpato insieme ad altri portafogli pensionistici residuali in un nuovo fondo pensione dedicato. Tale fondo pensione, essendo una società finanziaria, contribuisce ai GOF con il suo capitale disponibile definito secondo il regime regolamentare settoriale, mentre è classificato come partecipazione nel bilancio Solvency II. Diversamente invece a fine 2021, le attività e le passività del business IORP contribuivano linea per linea al bilancio Solvency II, con una valutazione al costo, e le plusvalenze latenti erano ammissibili come voce di GOF nella misura del 15%.

Riconciliazione tra il patrimonio netto IFRS e l'eccedenza delle attività rispetto alle passività Solvency II

(in milioni di euro)	31/12/2022	31/12/2021
Patrimonio netto IFRS (al lordo degli interessi di terzi)*	17.104	30.583
Attivi immateriali	-11.996	-11.520
Rivalutazione al mercato delle attività	13.314	11.517
Rivalutazione al mercato delle passività	37.225	24.504
Impatto delle imposte differite	-11.268	-7.578
Eccedenza delle attività sulle passività	44.380	47.506

Basati sulle ultime informazioni disponibili per il 2022, valori ufficiali per il 2021.

* IFRS Equity rettificato (per scopi illustrativi) per escludere le minoranze delle società consolidate proporzionalmente ai fini Solvency II.

Gli elementi della riconciliazione dal patrimonio netto IFRS (€ 17.104 milioni) all'eccedenza delle attività sulle passività Solvency II (€ 44.380 milioni) sono i seguenti:

- attivi immateriali relativi ad operazioni assicurative (€ -11.996 milioni), non rilevati nel bilancio Solvency II¹⁸;
- rivalutazione al mercato delle attività (€ 13.314 milioni) principalmente dovuta alla variazione del valore di mercato degli immobili;
- rivalutazione al mercato delle passività (€ 37.225 milioni) principalmente ascrivibile alle riserve tecniche nette (derivante dalla differenza di valutazione tra il bilancio IFRS e il bilancio Solvency II);
- impatto delle imposte differite (€ -11.268 milioni) in conseguenza alla rivalutazione al valore di mercato delle poste sopra riportate.

18. L'avviamento dedotto dai beni immateriali afferisce esclusivamente alle operazioni assicurative, mentre la cancellazione dell'avviamento attivato su società non assicurative è inclusa nel passaggio al fair value delle partecipazioni.

Fondi propri di Gruppo classificati per livelli (tiering)

In linea con la normativa Solvency II, gli elementi dei fondi propri di Gruppo sono classificati in tre livelli (tier) in base alla loro qualità, misurata in funzione della loro capacità di assorbimento delle perdite in casi di avverse condizioni di business sia su base continuativa che in caso di interruzione aziendale.

I fondi propri di Gruppo sono classificati in tier come segue:

- il tier 1 unrestricted include:
 - il capitale sociale e le relative riserve per sovrapprezzo delle azioni;
 - le riserve di utili disponibili (cd. available surplus funds

- delle compagnie tedesche, austriache e francesi);
- la riserva di riconciliazione;
- deduzioni per minoranze e altri elementi non disponibili dei fondi propri;
- il capitale disponibile delle società finanziarie.
- il tier 1 restricted include il debito subordinato che beneficia del trattamento di grandfathering¹⁹;
- il tier 2 include la parte rimanente del debito subordinato grandfathering²⁰ e le posizioni emesse dopo l'entrata in vigore della Direttiva Solvency II;
- il tier 3 include le imposte differite attive, contraddistinte da un livello di qualità inferiore in termini di capacità di assorbimento delle perdite.

I GOF sono dettagliati per tier nella seguente tabella:

Fondi propri di Gruppo per tier

(in milioni di euro)	31/12/2022	31/12/2021
Tier 1 (unrestricted)	38.511	41.801
Tier 1 (restricted)	1.704	1.896
Tier 2	5.788	6.622
Tier 3	393	303
GOF	46.395	50.622

Basati sulle ultime informazioni disponibili per il 2022, valori ufficiali per il 2021.

I fondi propri di Gruppo per il 2022 rimangono composti da capitale di alta qualità. Il tier 1 rappresenta circa l'86,7% del totale (86,3% nel 2021), il tier 2 rappresenta il 12,5% (13,1% nel 2021) e il tier 3 soltanto lo 0,8% del totale (0,6% nel 2021).

Data l'elevata qualità dei livelli di capitale (capital-tiering), non vengono attivati filtri di ammissibilità.

2. Solvency Capital Requirement

Il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) copre i rischi di sottoscrizione, finanziari, di credito e operativi come riportato di seguito:

SCR: dettaglio per rischio

(in milioni di euro)	31/12/2022		31/12/2021	
	Totale	Impatto (%)	Totale	Impatto (%)
SCR prima della diversificazione	33.354	100%	35.283	100%
Rischi finanziari ⁽¹⁾	13.530	41%	15.910	45%
Rischi di credito ⁽²⁾	6.788	20%	7.979	23%
Rischi di sottoscrizione vita	3.920	12%	3.445	10%
Rischi di sottoscrizione malattia	475	1%	315	1%
Rischi di sottoscrizione non vita	5.868	18%	5.031	14%
Rischi intangibili	-	-	-	-
Rischi operativi	2.773	8%	2.603	7%
Beneficio di diversificazione	-8.994		-8.832	
SCR dopo la diversificazione	24.360		26.450	
Assorbimento fiscale	-4.745		-5.404	
SCR (escl. gli altri settori)	19.616		21.046	
Altri settori ⁽³⁾	1.409		1.242	
SCR	21.024		22.288	

Basati sulle ultime informazioni disponibili per il 2022, valori ufficiali per il 2021.

(1) I rischi finanziari includono anche lo spread risk (per le compagnie in standard formula).

(2) Il rischio di credito include il rischio di default, l'ampliamento dello spread e il rating migration (per le compagnie in Modello Interno).

(3) Questa voce include i requisiti relativi alle altre imprese finanziarie regolamentate (ad esempio fondi pensione, banche ecc.).

19. Questi titoli beneficiano delle misure transitorie in quanto emesse prima dell'entrata in vigore della Direttiva Solvency II e sono posti a copertura del margine di solvibilità fino al 50%, ai sensi della precedente normativa di solvibilità (Solvency I).

20. A differenza del Tier 1 restricted, questi titoli grandfathered sono posti a copertura del margine di solvibilità fino al 25%, ai sensi della precedente normativa di solvibilità (Solvency I).

In termini di incidenza sul profilo di rischio:

- i rischi finanziari e di credito sono pari al 61% del totale SCR prima della diversificazione, data la predominanza del business vita tradizionale;
 - i rischi di sottoscrizione vita e non vita sono pari rispettivamente al 12% e al 18% del totale SCR prima della diversificazione;
 - i rischi di sottoscrizione malattia, relativi alle compagnie valutate con la formula standard, sono pari all'1% del totale SCR prima della diversificazione;
 - i rischi operativi contribuiscono al SCR di Gruppo per l'8%.
- Rispetto all'anno precedente, si evidenzia una riduzione complessiva del SCR dovuta in particolar modo alla:
- diminuzione dei rischi finanziari spiegata in massima

parte dall'andamento negativo dei mercati azionari e dall'innalzamento della curva dei tassi;

- una riduzione dei rischi di credito, dovuta ai minori valori degli investimenti obbligazionari, conseguenti alla risalita dei tassi d'interesse.

Si precisa infine che quest'anno sono stati catturati anche i rischi delle compagnie in India e Malesia principalmente esposte ai rischi finanziari, di sottoscrizione vita e non vita, oltre ai rischi della compagnia francese La Médicale esposta soprattutto ai rischi di sottoscrizione malattia.

Per ogni categoria di rischio viene fornita un'ulteriore spiegazione nella sezione D. Profilo di rischio.

Copertura del requisito patrimoniale minimo

In aggiunta alla copertura del SCR, si determina il requisito patrimoniale minimo (Minimum Consolidated Group SCR - MCR). Il calcolo del MCR è richiesto al fine di determinare il livello minimo di capitale sotto al quale il Gruppo sarebbe esposto a un livello di rischio inaccettabile laddove autorizzato a proseguire le attività.

Il Minimum Solvency Ratio²¹ è pari a 248% al 31 dicembre 2022, con un decremento pari a -5 p.p. rispetto all'esercizio precedente. La copertura è presentata nella seguente tabella:

Copertura MCR

(in milioni di euro)	31/12/2022	31/12/2021
GOF a copertura del MCR	41.222	45.928
MCR	16.648	18.148
Ratio GOF/MCR	248%	253%

Basati sulle ultime informazioni disponibili per il 2022, valori ufficiali per il 2021.

Per definire la copertura del MCR, sono applicate regole più stringenti per l'ammissibilità dei fondi propri rispetto a quanto applicato in precedenza per il SCR²². I fondi propri ammissibili alla copertura del MCR sono di seguito presentati:

GOF a copertura del MCR

(in milioni di euro)	31/12/2022	31/12/2021
Tier 1 (unrestricted) ²³	36.189	40.402
Tier 1 (restricted)	1.704	1.896
Tier 2	3.330	3.630
GOF a copertura del MCR	41.222	45.928

Basati sulle ultime informazioni disponibili per il 2022, valori ufficiali per il 2021.

Analisi di sensitività

Parallelamente al calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità, il Gruppo conduce periodicamente analisi di sensitività al fine di valutare il livello di Solvency Ratio al variare dei fattori di rischio. L'obiettivo delle analisi è di valutare la resilienza della posizione di capitale del Gruppo ai principali fattori di rischio e ad un insieme di fattori.

Sono presentate le seguenti analisi di sensitività condotte al 31 dicembre 2022:

- un aumento e riduzione dei tassi d'interesse pari a 50 pb;
- un aumento dello spread sui Buoni del Tesoro Poliennali (BTP) pari a 100 pb;
- un aumento dello spread su titoli corporate pari a 50 pb;
- un aumento e riduzione del valore dei titoli azionari pari a 25%.

21. I valori di SCR, MCR e fondi propri riportati si basano sulle ultime informazioni disponibili. Maggiori dettagli sulla posizione di solvibilità saranno presentati nella Relazione sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria (cd. Solvency and Financial Condition Report - SFCR).

22. L'ammontare delle voci tier 2 e tier 3 ammissibili alla copertura del MCR è soggetto a limiti quantitativi più stringenti. L'ammontare ammissibile delle voci del tier 1 deve essere almeno pari all'80% del MCR; la stessa limitazione vale per le passività subordinate e per le azioni privilegiate. L'ammontare ammissibile di voci tier 2 non deve eccedere il 20% del MCR. Il tier 3 non è ammesso a copertura del MCR. Il capitale relativo ad altri settori regolamentati non è ammesso.

23. Il tier 1 al 31 dicembre 2021 comprende anche gli utili e le perdite non realizzate relative al business IORP francese come concordato con l'Autorità di Vigilanza.

I cambiamenti espressi in termini di punti percentuali rispetto alla baseline al 31 dicembre 2022 (Solvency Ratio pari a 221%) sono riportati di seguito:

Analisi di sensitività

(in milioni di euro)	Tassi d'interesse +50 pb	Tassi d'interesse -50 pb	Spread BTP +100 pb	Corporate spread +50 pb	Mercato azionario +25%	Mercato azionario -25%
Variazione Solvency Ratio	+4 p.p.	-5 p.p.	-5 p.p.	-1 p.p.	+5 p.p.	-6 p.p.

Basati sulle ultime informazioni disponibili per il 2022.

Non essendo previsto un aggiornamento regolamentare dell'UFR (Ultimate Forward Rate) per la maggior parte delle valute ad eccezione del real brasiliano e del rublo russo, non è atteso alcun impatto sul Solvency Ratio al 31 dicembre 2022 legato alla modifica regolamentare dell'UFR.

Modello Interno Parziale di Gruppo²⁴ (PIM di Gruppo)

L'IM è ritenuto il metodo più idoneo ai fini della rappresentazione del profilo di rischio, sia a livello del Gruppo, sia delle compagnie nel perimetro, in termini di granularità, calibrazione e correlazione tra i diversi fattori di rischio.

L'IM è strutturato sulla base della mappa dei rischi (cd. Risk Map), che riporta tutti i rischi quantificabili che il Gruppo Generali ha identificato come rilevanti, prevedendo il calcolo del SCR sia a livello di singolo rischio sia a livello aggregato.

- mantenere l'IM e i suoi componenti appropriati per il loro scopo;
 - definire procedure per progettare, implementare, utilizzare e validare i nuovi modelli e i relativi cambiamenti;
 - confermare su base continuativa l'appropriatezza del modello.
- La Internal Model Change Group Policy definisce i ruoli e le responsabilità nell'implementazione di cambiamenti major e minor al Modello, normando le attività inerenti allo sviluppo dell'IM, necessarie per assicurarne l'appropriatezza nel tempo e, più in generale, per supportare il processo di cambiamento dello stesso.

Nell'ambito della Governance del Modello, è stato istituito l'Internal Model Committee, con la responsabilità di rivedere le calibrazioni dell'IM e valutare le proposte su tutte le metodologie dell'IM, le ipotesi utilizzate, i parametri, i risultati, la documentazione e tutti gli altri elementi correlati al fine di supportare il Group Chief Risk Officer (di seguito, GCRO) nel processo decisionale sugli sviluppi (o sui cambiamenti) dell'IM e per garantirne il monitoraggio durante il suo intero ciclo di vita, assicurandone il corretto funzionamento secondo la Internal Model Governance Group Policy. Il Comitato è presieduto dalla Model Design Authority, nella persona dell'Head of Group Enterprise Risk Management, responsabile di assicurare la coerenza e l'appropriatezza complessiva dell'IM. I membri dell'Internal Model Committee sono tutti i Model Owner e la Model Design Authority ed eventualmente ulteriori partecipanti richiesti dalla Model Design Authority.

Il GCRO definisce i processi e i controlli per assicurare la continua appropriatezza del disegno e dell'operatività dell'IM, affinché rifletta in modo adeguato il profilo di rischio del Gruppo. Inoltre, il GCRO è responsabile della definizione delle metodologie per ogni componente del Modello, sulla base di quanto proposto dall'Internal Model Committee di Gruppo, così come della produzione dei risultati e, infine, della presentazione della reportistica relativa all'IM al Comitato Controllo e Rischi (di seguito, CCR) e al Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione, assistito dal CCR, assicura la continua appropriatezza del disegno e dell'operatività dell'IM, la sua conformità e che l'IM continui a riflettere in modo appropriato il profilo di rischio del Gruppo.

Questi ruoli sono generalmente previsti anche nella struttura

1. Metodologia del PIM di Gruppo

Per calcolare il SCR del PIM, il Gruppo combina i risultati dell'IM con due componenti aggiuntive: la formula standard e gli altri regimi del settore di appartenenza, in modo da soddisfare i requisiti normativi. In tal senso, Generali ha deciso di optare per il cosiddetto "Two-World Approach" per aggregare regimi e metodologie differenti. In base a questo approccio, il PIM viene calcolato sommando i requisiti patrimoniali di solvibilità valutati con la metodologia IM approvata, con le compagnie valutate in base alla formula standard e con quelle in cui è stato applicato un regime di solvibilità settoriale.

Nell'implementazione del Modello, il Gruppo ha adottato, per tutte le società che hanno ricevuto l'approvazione dell'IM, l'approccio Monte-Carlo con proxy function, per determinare la cd. distribuzione di probabilità (Probability Distribution Forecast - PDF) delle variazioni dei fondi propri di base su un orizzonte temporale di 1 anno.

2. Governance del PIM di Gruppo

La governance e i processi relativi all'IM sono definiti nella Internal Model Governance Group Policy con la finalità di:

24. Il Modello Interno a livello di Gruppo viene definito Parziale in quanto un numero, seppur limitato di compagnie, utilizza la formula standard per la determinazione del requisito di capitale.

organizzativa di ogni compagnia del Gruppo rientrando nel perimetro dell'IM.

3. Validazione del PIM di Gruppo

L'IM è soggetto, su base continuativa, ad un processo di validazione, con l'obiettivo di garantire in maniera indipendente la completezza, la solidità e l'affidabilità dei processi e dei risultati dell'IM, nonché la loro conformità ai requisiti Solvency II. Il processo di validazione segue i principi e le procedure definite nella Internal Model Validation Group Policy e nelle relative linee guida.

Gli esiti del processo di validazione sono strutturati al fine di supportare il Senior Management e il Consiglio di Amministrazione nella comprensione dell'appropriatezza dell'IM e includono le aree di miglioramento in cui l'IM presenta punti di attenzione e limitazioni, con particolare riferimento al suo utilizzo. Per garantire un adeguato livello d'indipendenza, le risorse

che eseguono le attività di validazione non sono coinvolte nello sviluppo o nell'operatività dell'IM.

Nell'ambito del processo di validazione vengono considerati i risultati ottenuti durante gli esercizi di validazione precedenti, così come gli sviluppi nel contesto di business interno ed esterno, l'andamento dei mercati finanziari e le modifiche all'IM. Il processo di validazione esclude gli aspetti coperti dalle verifiche della Group Actuarial Function (in termini di riserve tecniche, strutture IT, piattaforme attuariali e loro governance). Inoltre, il processo di validazione funge da meccanismo d'incentivo per assicurare il tempestivo e accurato aggiornamento di miglioramenti al Modello Interno.

Al fine di garantire l'appropriatezza dell'insieme degli elementi che costituiscono l'IM, la validazione non si basa solo sugli aspetti quantitativi, ma anche su quelli qualitativi, non limitandosi ad aspetti di calcolo e alla metodologia. Altri elementi importanti come la data quality, la documentazione e gli usi del Modello Interno sono validati di conseguenza.

Il processo di validazione viene condotto su base annua e laddove richiesto dal Senior Management, dal Consiglio di Amministrazione o dalle Autorità di Vigilanza.

D. PROFILO DI RISCHIO

Rischio di sottoscrizione vita

I rischi di sottoscrizione vita derivano dal core business assicurativo del Gruppo nei segmenti vita e salute. I rischi sono relativi principalmente all'attività diretta. Il portafoglio assicurativo salute rappresenta una componente minore all'interno del portafoglio.



Relazione sulla gestione, Le nostre performance per gli indicatori per paese, per volumi di premi e relative analisi geografiche



Nota integrativa, Informazioni di dettaglio sui contratti assicurativi e d'investimento, per gli importi chiave relativi all'attività di sottoscrizione vita del Gruppo

Il portafoglio vita deriva principalmente dal business tradizionale basato su prodotti assicurativi con partecipazione agli utili e da prodotti unit-linked. La parte prevalente del business tradizionale include prodotti con coperture assicurative legate alla vita e alla salute degli assicurati. Include inoltre coperture di puro rischio, con relativo rischio di mortalità e alcuni portafogli di rendite, con relativo rischio di longevità. La maggior parte delle coperture assicurative include opzioni derivanti dalle condizioni contrattuali o dalla normativa che consentono all'assicurato di riscattare, ridurre, limitare o sospendere la copertura in maniera parziale o totale, di estinguerla anticipatamente oppure di sottoscrivere, rinnovare, aumentare, estendere o riprendere la copertura assicurativa in maniera parziale o totale. Per questi motivi i prodotti sono soggetti al rischio di riscatto.

I rischi di sottoscrizione vita e salute possono essere distinti in rischi biometrici e rischi di natura operativa insiti nei contratti vita. I rischi biometrici dipendono dall'incertezza relativa alle ipotesi sui tassi di mortalità, di longevità, di malattia, di morbilità e di disabilità sottostanti la valutazione delle passività assicurative. I rischi di natura operativa derivano dall'incertezza

relativa all'ammontare delle spese e all'esercizio sfavorevole di opzioni contrattuali da parte degli assicurati. Il riscatto della polizza costituisce la principale opzione contrattuale in mano agli assicurati, unitamente alla possibilità di ridurre, sospendere o riscattare parzialmente la copertura assicurativa.

I rischi di sottoscrizione vita e salute includono:

- il rischio di mortalità, definito come il rischio di perdita o di cambiamenti sfavorevoli nel valore delle passività assicurative derivanti da variazioni dei tassi di mortalità, nel caso in cui un aumento dei tassi di mortalità comporta un aumento nel valore delle passività assicurative. Il rischio di mortalità include anche il rischio di mortalità catastrofica, derivante dall'incertezza legata alle ipotesi utilizzate nel pricing e nella riservazione in caso di eventi estremi o irregolari;
- il rischio di longevità, analogamente alla mortalità, è definito come il rischio derivante da variazioni dei tassi di mortalità, in cui una diminuzione del tasso di mortalità comporta un aumento del valore delle passività assicurative;
- il rischio di disabilità e di morbilità deriva da variazioni dei tassi di disabilità, malattia, morbilità e dei tassi di riattivazione;
- il rischio di riscatto è definito come il rischio di perdita, o di cambiamenti sfavorevoli nel valore delle passività assicurative, derivanti da variazioni inattese nell'esercizio delle opzioni da parte degli assicurati. Tali opzioni includono il diritto, parziale o totale, di recedere, terminare, limitare o sospendere la copertura assicurativa, e derivano dalle condizioni contrattuali o dalla normativa. Tale rischio considera anche eventi cd. mass-lapse, relativi a riscatti di massa;
- il rischio spese deriva dall'incertezza legata ai costi sostenuti in relazione ai contratti di assicurazione o di riassicurazione;
- il rischio malattia infine è riferito nello specifico

all'assicurazione malattia anche collegata a eventi catastrofici (per le compagnie che utilizzano l'IM).

Oltre ai rischi sopra elencati, la mappa dei rischi di Gruppo include anche il rischio cd. going concern reserve, che è un rischio specifico per il portafoglio tedesco relativo alla stima delle ipotesi legate alla nuova produzione.

L'approccio sottostante la misurazione del rischio di sottoscrizione vita si basa sul calcolo delle perdite derivanti da variazioni inattese delle ipotesi biometriche e/o operative. I requisiti di capitale per i rischi di sottoscrizione vita sono calcolati come differenza tra le passività assicurative prima e dopo l'applicazione degli stress.

Per la misurazione dei rischi di sottoscrizione vita si utilizza il PIM²⁵.

Il requisito di capitale per il rischio di sottoscrizione vita è pari a € 3.920 milioni prima della diversificazione (pari al 12% del SCR totale prima della diversificazione). Tale valore è determinato principalmente dal rischio di riscatto, seguito dai rischi di mortalità²⁶ e spese²⁷. Il rischio di sottoscrizione vita presenta un elevato livello di diversificazione con le altre categorie di rischio e pertanto il suo contributo complessivo al profilo di rischio rimane limitato.

La gestione del rischio di sottoscrizione vita è inclusa nei seguenti processi:

- sviluppo prodotti e accurato processo di tariffazione;
- selezione ex-ante dei rischi tramite sottoscrizione;
- definizione e monitoraggio dei limiti operativi di sottoscrizione;
- gestione e monitoraggio del portafoglio.

Nell'ambito della tariffazione dei prodotti si definiscono le caratteristiche del prodotto e le ipotesi di costo, finanziarie, biometriche e relative al comportamento degli assicurati, in modo da consentire alle compagnie del Gruppo di far fronte a possibili variazioni inattese al verificarsi di tali ipotesi.

Per i prodotti di risparmio si utilizzano le tecniche di profit testing, mentre per gli altri prodotti con rischi biometrici e collegati allo stato di salute si adottano ipotesi prudenziali durante la tariffazione.

Anche il rischio di riscatto, derivante dal recesso volontario dal contratto e il rischio relativo all'incertezza sulle spese, sono valutati in maniera prudenziale durante la fase di tariffazione dei nuovi prodotti. Nel processo di profit testing e di definizione di una nuova tariffa, le ipotesi sottostanti vengono considerate sulla base dell'esperienza del Gruppo.

Per i portafogli assicurativi aventi rischio biometrico, viene svolta una revisione della mortalità effettiva di portafoglio, confrontandola con la mortalità attesa, definita sulla base di tavole di mortalità aggiornate e specifiche per i diversi mercati. Le analisi sono differenziate per sesso, età, data della polizza, somme assicurate e altri criteri di sottoscrizione, al fine di garantire che le ipotesi di mortalità rimangano adeguate nel tempo e di limitare al minimo il rischio di errata stima per i successivi anni di sottoscrizione.

La stessa valutazione annuale dell'adeguatezza delle tavole di

mortalità utilizzate nell'attività di tariffazione è effettuata anche per il rischio di longevità. In questo caso non sono considerati solo i rischi biometrici, ma anche i rischi finanziari relativi ai rendimenti minimi garantiti e ai possibili disallineamenti tra attivi e passivi.

Per il pricing delle coperture salute di lunga durata viene condotto il monitoraggio dei sinistri di mercato relativi a prestazioni sanitarie e della corrispondente indicizzazione.

Nell'ambito del processo di sottoscrizione, il Gruppo Generali adotta linee guida e prevede la revisione, da parte della Funzione di Risk Management, delle implicazioni di nuove linee di business/prodotti sul profilo di rischio del Gruppo.

Inoltre, nella sottoscrizione di nuovi contratti, si presta particolare attenzione ai rischi medici, finanziari e morali (cd. moral hazard). Il Gruppo ha definito degli standard chiari per la sottoscrizione di questi rischi e utilizza manuali e questionari specifici relativi a requisiti medici e finanziari. Per le garanzie assicurative aggiuntive, che sono più esposte al rischio di moral hazard, vengono definiti limiti assuntivi più stringenti rispetto a quelli applicati per le coperture in caso morte. Al fine di mitigare questi rischi, vengono definite anche specifiche condizioni di esclusione ai contratti.

L'esposizione ai rischi è monitorata su base periodica e sono previsti processi di verifica di conformità ai limiti operativi e processi di reporting e di escalation per definire le azioni di mitigazione più idonee.

Nel corso del 2022, in considerazione dell'evoluzione del contesto macroeconomico, è stato mantenuto il monitoraggio rafforzato introdotto nel 2020 in seguito alla pandemia da Covid-19, sui dati relativi a premi, sinistri e riscatti. Dato il contesto attuale, il Gruppo Generali sta osservando un moderato aumento dei tassi di riscatto. Nonostante gli effetti negativi della pandemia e del contesto macroeconomico, il Gruppo Generali sta confermando una posizione resiliente.

Per monitorare i suddetti effetti, in aggiunta alle analisi di sensitività che fanno parte dell'attività ricorrente durante l'anno, il Gruppo conduce ulteriori analisi sui rischi di sottoscrizione vita anche su orizzonti temporali più estesi come quelli del Piano strategico che vengono riportati nell'ambito del processo ORSA.

Le osservazioni storiche disponibili contribuiscono a definire le metriche di rischio del Modello Interno, quindi gli eventi di mercato relativi al 2022, e in particolare l'incremento dei tassi di inflazione, sono integrati nella calibrazione del Modello Interno.

Infine, la riassicurazione rappresenta la principale tecnica di mitigazione dei rischi. La Capogruppo agisce come riassicuratore principale per le compagnie del Gruppo e cede o retrocede parte dei rischi assunti a riassicuratori esterni.

La strategia di riassicurazione di Gruppo è sviluppata in linea con la propensione al rischio e con le preferenze di rischio definite nel RAF di Gruppo, nonché con il ciclo del mercato riassicurativo. Il processo di riassicurazione e la definizione dei trattati vengono coordinati dalla Funzione Group Reinsurance,

25. Il perimetro del PIM è riportato nella sezione A. Executive Summary. Le compagnie non incluse nel perimetro dell'IM calcolano il requisito di capitale sulla base della formula standard o dei requisiti patrimoniali del settore di appartenenza.

26. Compreso il rischio di mortalità catastrofica.

27. Compresa anche la going concern reserve.

con il coinvolgimento delle Funzioni di Risk Management e Actuarial.

Rischio di sottoscrizione non vita

I rischi di sottoscrizione non vita derivano dalle attività assicurative del Gruppo nel segmento non vita.



Relazione sulla gestione, Le nostre performance per gli indicatori per paese, per volumi di premi e relative analisi geografiche



Nota integrativa, Informazioni di dettaglio sui contratti assicurativi e d'investimento, per le riserve tecniche

I rischi di sottoscrizione non vita possono dipendere da una stima inadeguata della frequenza e/o della gravità dei sinistri nei processi di tariffazione e di allocazione delle riserve (rispettivamente rischio di tariffazione e di riservazione), da perdite derivanti da eventi estremi o eccezionali (rischio catastrofale) e dal rischio di riscatto anticipato da parte degli assicurati (rischio di riscatto). In particolare:

- i rischi di tariffazione e catastrofali derivano dalla possibilità che i premi non siano sufficienti per coprire i futuri sinistri, anche in relazione ad eventi molto volatili e alle spese contrattuali;
- il rischio di riservazione si riferisce all'incertezza delle riserve sinistri (su un orizzonte temporale di un anno);
- il rischio di riscatto non vita deriva dall'incertezza legata agli utili, riconosciuti inizialmente nella riserva premi.

Per la misurazione dei rischi di sottoscrizione non vita si utilizza il PIM²⁸. Per la maggior parte di essi, le valutazioni si basano su modelli sviluppati internamente così come su modelli esterni, specie per gli eventi catastrofali, per i quali si ritiene opportuno l'utilizzo dell'esperienza di mercato.

Il requisito di capitale per il rischio di sottoscrizione non vita è pari a € 5.868 milioni prima della diversificazione (pari al 18% del SCR totale prima della diversificazione). Tale valore è determinato principalmente dal rischio di riservazione seguito dai rischi catastrofale e di tariffazione. Il rischio di riscatto non vita contribuisce solo marginalmente al profilo di rischio.

Inoltre, il Gruppo utilizza ulteriori indicatori relativi al rischio di concentrazione. In particolare, questo si verifica per i rischi catastrofali e i rischi commerciali Corporate and Commercial, entrambi coordinati a livello centrale in quanto fonti chiave di concentrazioni.

Per il rischio catastrofale, le maggiori esposizioni del Gruppo sono i terremoti in Italia, le inondazioni e le tempeste in Europa. Ulteriori rischi catastrofali, di minore rilevanza, sono a loro volta valutati con analisi di scenario.

Al contempo, è in atto un costante progressivo miglioramento delle metriche cd. risk adjusted nei processi decisionali.

La selezione dei rischi non vita si basa sul RAF di Gruppo e inizia con una proposta generale in termini di strategia di

sottoscrizione e relativi criteri di selezione del business. Durante il processo di pianificazione strategica si definiscono gli obiettivi che sono tradotti in limiti di sottoscrizione per garantire che il business sia sottoscritto in linea col piano. I limiti di sottoscrizione definiscono l'esposizione massima ai rischi e alle classi di business che le compagnie del Gruppo possono sottoscrivere senza ulteriori o preventive richieste di approvazione. I limiti possono essere definiti sulla base di valori, tipologie di rischio, esposizioni specifiche di prodotti o linee di business. I limiti mirano a mantenere i portafogli di business adeguati e redditizi in base al profilo delle singole compagnie. Al fine di monitorare i rischi di sottoscrizione non vita, vengono utilizzati ulteriori indicatori, come ad esempio le esposizioni rilevanti, la concentrazione dei rischi e il capitale di rischio. Tali indicatori sono calcolati con cadenza almeno semestrale per garantire l'allineamento al RAF di Gruppo.

Il Gruppo, per quanto riguarda la valutazione dei clienti dal punto di vista dei fattori di sostenibilità nel processo di sottoscrizione non vita, ha sviluppato ed adotta una linea guida, la Responsible Underwriting Group Guideline, al fine di garantire l'adozione di comportamenti responsabili e ridurre le esposizioni verso controparti operanti nei settori potenzialmente sensibili come definiti nelle suddette linee guida.

Nel corso del 2022 è stato mantenuto il processo di monitoraggio rafforzato introdotto nel 2020 in seguito alla pandemia da Covid-19, al fine di garantire un aggiornamento nel continuo sull'andamento della raccolta premi, della frequenza e severità dei sinistri e del conseguente impatto sul combined ratio. Tale monitoraggio è stato ulteriormente rafforzato in conseguenza del significativo aumento dell'inflazione del costo dei sinistri osservato in tutte le linee di business.

Inoltre, in aggiunta alle analisi di sensitività che fanno parte dell'attività ricorrente durante l'anno, il Gruppo conduce ulteriori analisi sui rischi di sottoscrizione non vita anche su orizzonti temporali più estesi come quelli del Piano strategico che vengono riportati nell'ambito del processo ORSA.

Le osservazioni storiche disponibili contribuiscono a definire le metriche di rischio del Modello Interno, quindi anche l'incremento dei tassi di inflazione registrato nel 2022 è già integrato nella calibrazione del Modello Interno.

Le compagnie del Gruppo hanno inoltre apportato rivisitazioni alle condizioni contrattuali delle polizze danni, al fine di contenere l'esposizione a pandemie e/o ad altri eventi simili.

La principale tecnica di mitigazione del rischio per il portafoglio non vita è la riassicurazione che ha l'obiettivo di ottimizzare l'utilizzo del capitale tramite la cessione di una parte del rischio di sottoscrizione a controparti selezionate, limitando al contempo il rischio di credito associato a tale operazione.

La strategia di riassicurazione non vita di Gruppo è sviluppata in linea con la propensione al rischio e con le preferenze di rischio definite nel RAF di Gruppo da un lato e tenendo in considerazione al contempo il trend del mercato riassicurativo dall'altro.

Il Gruppo ha storicamente preferito la riassicurazione

28. Il perimetro del PIM è riportato nella sezione A. Executive Summary. Le compagnie non incluse nel perimetro dell'IM di Gruppo calcolano il requisito di capitale sulla base della formula standard o dei requisiti patrimoniali del settore di appartenenza.

tradizionale come strumento per la mitigazione del rischio catastrofale non vita, adottando un approccio centralizzato in cui la Funzione di Group Reinsurance gestisce il placement della riassicurazione verso il mercato.

Il Gruppo mira alla diversificazione delle proprie cessioni in riassicurazione per evitare concentrazioni eccessive, per ottimizzare le condizioni dei trattati di riassicurazione, includendo anche la tariffazione, e sviluppare continuamente il know-how su tecniche di trasferimento del rischio più innovative. Per tali ragioni, parte dell'esposizione ai terremoti in Italia, e alle tempeste in Europa è esclusa dal tradizionale programma di riassicurazione catastrofale e collocata nel mercato dei Insurance Linked Securities (ILS).

Rischi finanziari e di credito

Il Gruppo investe i premi raccolti in una varietà di attività finanziarie, con l'obiettivo di onorare gli impegni futuri verso gli assicurati e generare valore per gli azionisti.

Il Gruppo è pertanto esposto al rischio che:

- gli attivi investiti presentino un rendimento inferiore rispetto a quello atteso, a causa della riduzione del loro valore o della volatilità dei mercati;
- i proventi vengano reinvestiti in condizioni di mercato sfavorevoli, tipicamente in un contesto di tassi d'interesse più bassi.

Il business tradizionale vita del Gruppo Generali è di lunga durata, pertanto il Gruppo detiene per lo più investimenti a lungo termine che sono in grado di resistere alle perdite e alle fluttuazioni di mercato nel breve periodo.

Il Gruppo gestisce le proprie attività in conformità al Prudent Person Principle²⁹, con l'obiettivo di ottimizzare il rendimento degli investimenti e di ridurre al minimo l'impatto negativo di fluttuazioni di mercato di breve periodo sulla posizione di solvibilità.

Il Gruppo detiene inoltre un buffer di capitale, come richiesto dalla normativa Solvency II, al fine di mantenere una posizione di solvibilità solida anche in circostanze di mercato avverse.

La gestione degli investimenti prevede un approccio integrato sulle attività e sulle passività. A tal fine, il processo di Strategic Asset Allocation (SAA) di Gruppo tiene in considerazione l'impatto dei rischi finanziari e di credito sulle passività (liability-driven) e rimane fortemente interdipendente con gli obiettivi e le limitazioni del processo di sottoscrizione dei rischi. Sono stati, pertanto, integrati in un unico processo aziendale i processi di Asset Liability Management (di seguito, ALM) e di Strategic Asset Allocation (di seguito, SAA).

L'obiettivo del processo di ALM&SAA è di definire la miglior combinazione in termini di categorie di attivi che, in linea con il Prudent Person Principle, massimizzi la creazione del valore degli investimenti, tenendo in considerazione gli impatti sulla solvibilità, attuariali e contabili. Il processo mira alla mitigazione dei rischi derivanti dagli investimenti nonché alla definizione del profilo rischio-rendimento ottimale in grado di soddisfare gli obiettivi di rendimento e la propensione al rischio definiti

nell'ambito del processo di pianificazione strategica.

Il Gruppo integra in modo proattivo i fattori di sostenibilità nel processo di investimento. A tal fine, ha definito un quadro di investimento sostenibile e adotta una linea guida, la Responsible Investment Group Guideline, volta a gestire il potenziale impatto a lungo termine sui fattori di sostenibilità derivante dalla propria strategia di investimento, e a tenere conto dei rischi di sostenibilità derivanti dalla strategia e dalle decisioni di investimento.

Inoltre, per gestire i rischi di sostenibilità nella propria strategia di investimento, tra cui il rischio di cambiamenti climatici, il Gruppo integra nel processo ALM&SAA e nel processo Tactical Asset Allocation & Portfolio Construction una valutazione del potenziale impatto a lungo termine sui fattori di sostenibilità, e definisce obiettivi e vincoli specifici nelle aree di propria pertinenza.

La scelta degli attivi è effettuata tenendo conto del profilo di rischio delle passività detenute, in modo da soddisfare l'esigenza di disporre di attivi idonei e sufficienti alla copertura delle passività. Tale processo di selezione ha l'obiettivo di garantire la sicurezza, la qualità, la redditività e la liquidabilità del portafoglio nel suo complesso, provvedendo ad un'adeguata diversificazione degli investimenti.

Il portafoglio viene investito e ponderato in base alle classi di attivi e alla loro durata. Le principali tecniche di mitigazione del rischio utilizzate dal Gruppo sono la gestione degli attivi liability-driven e il regolare ribilanciamento del portafoglio.

L'investimento liability-driven aiuta a tenere in debita considerazione la struttura delle passività nella gestione degli attivi; mentre allo stesso tempo, il regolare ribilanciamento del portafoglio ridefinisce i pesi target per le differenti duration e classi di attivi, nel rispetto delle soglie di tolleranza definite come limiti d'investimento. Tale tecnica contribuisce ad un'appropriata mitigazione dei rischi finanziari.

Il processo ALM&SAA garantisce il mantenimento di attivi sufficienti e adeguati al raggiungimento degli obiettivi stabiliti e a far fronte agli impegni previsti. A tal fine, vengono condotte analisi congiunte su attività e passività in ipotesi di scenari di mercato avversi e condizioni di investimento in ipotesi di stress. Il Gruppo mira a garantire una stretta collaborazione tra le Funzioni Investment, Finance (incluso Treasury), Actuarial e Risk Management per assicurare che il processo ALM&SAA sia coerente con il RAF di Gruppo, la pianificazione strategica e il processo di allocazione del capitale. La proposta annuale di SAA:

- definisce gli obiettivi di esposizione e i limiti per ciascuna classe di attivi, in termini di esposizione minima e massima consentita;
- valuta i disallineamenti tra la duration di attivi e passivi ammessi (cd. ALM mismatch) e le potenziali azioni di mitigazione da attivarsi in riferimento agli investimenti.

La gestione e il monitoraggio di specifiche classi di attività come (i) private equity, (ii) strumenti obbligazionari di emittenti privati, (iii) hedge funds, (iv) derivati e prodotti strutturati, sono state in buona parte centralizzate. Queste tipologie di investimenti sono soggette ad accurata due diligence con l'obiettivo di

29. Il principio del Prudent Person Principle definito nell'Articolo 132 della Direttiva 2009/138/CE prevede che la compagnia investa soltanto in attivi e strumenti che possono essere identificati, misurati, monitorati, controllati e riportati così come considerati nella valutazione del requisito di capitale complessivo. L'adozione di tale principio è regolamentata nella Investment Governance Group Policy (IGGP).

valutarne la qualità, il livello di rischio e la coerenza con la SAA definita in base alla struttura delle passività (cd. liability-driven).

Il Gruppo utilizza inoltre strumenti derivati con l'obiettivo di mitigare il rischio del portafoglio di attività e/o passività. I derivati consentono di migliorare la qualità, la liquidità e la profittabilità del portafoglio, in base agli obiettivi del piano strategico. Le operazioni in derivati sono anch'esse soggette ad un regolare processo di reporting e monitoraggio.

Durante il 2022 gli effetti della pandemia da Covid-19 sono andati scemando, tuttavia il contesto geopolitico e in particolare il conflitto ucraino ha mantenuto elevata la volatilità dei mercati finanziari. Pertanto, alcune misure di monitoraggio, già adottate dal 2020, sono rimaste in vigore. In particolare:

- per le esposizioni azionarie si sono implementate strategie di hedging;
- per la componente obbligazionaria, al fine di monitorare eventuali accelerazioni del deterioramento del merito creditizio è stata predisposta una reportistica bisettimanale degli emittenti soggetti ad un deterioramento del rating o ad un allargamento degli spread che potesse suggerire un aumento della probabilità dei default.

In aggiunta ai limiti di tolleranza al rischio definiti nel RAF di Gruppo, il processo di monitoraggio dei rischi comprende anche l'applicazione delle Investment Risk Group Guidelines (di seguito, IRGG). Le IRGG includono i principi generali, i limiti quantitativi di rischio (con focus sul rischio di concentrazione di credito e di mercato), processi di autorizzazione e divieti che le società del Gruppo devono rispettare.

Rischio finanziario

Nel business vita, viene assunto un notevole rischio finanziario nel caso di garanzie di rendimenti minimi del capitale accumulato per un periodo potenzialmente prolungato. Se durante tale arco temporale il rendimento generato dall'investimento è inferiore al rendimento minimo garantito durante questo periodo, il Gruppo è tenuto a compensare il deficit di tali garanzie contrattuali. Inoltre, indipendentemente dal rendimento degli attivi registrato, il Gruppo deve assicurare che il valore degli investimenti a copertura dei contratti di assicurazione sia sufficiente a soddisfare il valore degli impegni nei confronti degli assicurati. Il business unit-linked non rappresenta in genere una fonte di rischio finanziario per gli assicuratori (salvo il caso in cui sono previste delle garanzie integrate nei contratti), tuttavia le fluttuazioni di mercato hanno spesso un impatto sulla redditività del business.

Nel business non vita, il Gruppo deve assicurare che le prestazioni possano essere tempestivamente pagate al verificarsi dei sinistri.

Più in dettaglio, il Gruppo è esposto alle seguenti tipologie di rischio finanziario:

- rischio azionario che deriva dalle variazioni sfavorevoli nel valore di mercato delle attività o delle passività dovute alle

fluttuazioni dei prezzi di mercato che possono condurre a perdite finanziarie;

- rischio di volatilità azionaria che deriva dalle fluttuazioni nella volatilità dei mercati. L'esposizione alla volatilità azionaria è in genere legata ai contratti con opzioni sulle azioni o ai prodotti assicurativi venduti con le garanzie incorporate, il cui valore di mercato risulta sensibile al livello di volatilità azionaria;
- rischio di tasso di interesse che è definito come il rischio di variazioni sfavorevoli del valore di mercato delle attività o delle passività dovute alle fluttuazioni dei tassi di interesse sul mercato. Il Gruppo è principalmente esposto al peggioramento dei tassi d'interesse, in quanto i tassi di interesse bassi fanno sì che aumenti il valore degli impegni verso gli assicurati più di quanto aumenti il valore delle attività sottostanti a tali impegni. Di conseguenza, potrebbe diventare sempre più costoso far fronte agli impegni assunti, con conseguenti perdite economiche;
- rischio di volatilità del tasso d'interesse deriva dalle variazioni del livello di volatilità implicito nei tassi di interesse. Questo rischio si riferisce, ad esempio, a prodotti assicurativi con garanzie di minimo garantito, il cui valore di mercato risulta sensibile ai livelli di volatilità del tasso di interesse;
- rischio immobiliare che deriva dalle variazioni del livello dei prezzi del mercato immobiliare. L'esposizione a tale rischio è legata alle posizioni immobiliari detenute;
- rischio di valuta che deriva dalle fluttuazioni dei tassi di cambio;
- rischio di concentrazione del portafoglio attivi a un numero limitato di controparti.



Nota integrativa, Investimenti, per ulteriori dettagli sui volumi del Gruppo e sulle attività finanziarie

Per la misurazione dei rischi finanziari si utilizza il PIM³⁰.

In particolare:

- il rischio azionario è valutato associando ciascuna esposizione azionaria a un indice rappresentativo del proprio settore industriale e/o geografico. I potenziali cambiamenti nei valori di mercato dei titoli azionari sono quindi stimati sulla base degli shock storici osservati per gli indici selezionati;
- il rischio di volatilità azionaria valuta l'impatto delle oscillazioni che la volatilità implicita delle azioni può avere sul valore di mercato dei derivati;
- il rischio di tasso di interesse valuta i cambiamenti nella struttura delle scadenze dei tassi di interesse per le diverse valute e gli impatti di tali variazioni su qualsiasi attività sensibili ai tassi d'interesse e sul valore dei futuri flussi di cassa delle passività;
- il rischio di volatilità dei tassi di interesse valuta gli impatti che la volatilità osservata sulla curva dei tassi di interesse può avere sul valore di mercato dei derivati e sul valore delle passività sensibili alla volatilità dei tassi d'interesse (come ad esempio le garanzie minime su fondi pensione);
- il rischio immobiliare valuta il rendimento di indici relativi al mercato immobiliare e il loro impatto sul valore del patrimonio specifico del Gruppo, mappato in base all'ubicazione degli immobili e al tipo di utilizzo;
- per il rischio di valuta si valutano i movimenti del tasso di cambio della valuta di riferimento del Gruppo rispetto alle

30. Il perimetro del PIM è riportato nella sezione A. Executive Summary. Le compagnie non incluse nel perimetro dell'IM calcolano il requisito di capitale sulla base della formula standard o dei requisiti patrimoniali del settore di appartenenza.

valute estere, così come le variazioni del valore delle attività non denominate nella valuta di riferimento;

- per il rischio di concentrazione si valuta il livello di rischio aggiuntivo assunto dal Gruppo a causa di un'insufficiente diversificazione nei portafogli azionari, immobiliari e obbligazionari.

La misurazione del rischio effettuata con il Modello Interno si applica anche a strumenti finanziari complessi e/o illiquidi garantendo la loro corretta valutazione all'interno dei moduli inclusi nella mappa dei rischi di Gruppo.

Il requisito di capitale per il rischio finanziario è pari a € 13.530 milioni prima della diversificazione (pari al 41% del SCR totale prima della diversificazione). Tale rischio è rappresentato principalmente dal rischio di tasso d'interesse e dal rischio azionario, seguiti dal rischio immobiliare e di valuta.

Nel corso del 2022 i mercati azionari hanno subito una flessione causata dalle tensioni geopolitiche generate dal conflitto ucraino e dal sensibile aumento del costo dell'energia. Tali eventi sono stati anche alla base di una spirale inflazionistica che ha portato le banche centrali ad avviare politiche monetarie restrittive aumentando i tassi di interesse in maniera considerevole dopo anni di tassi negativi o prossimi allo zero.

Poiché tutte le osservazioni storiche disponibili contribuiscono a definire le metriche di rischio del Modello Interno, gli eventi di mercato relativi al 2022 e, in particolare il repentino incremento del livello dei tassi di interesse, sono incorporati nella calibrazione del Modello Interno.

Rischio di credito

L'esposizione al rischio di credito deriva dagli investimenti finanziari e dai rischi legati ad altre controparti (ad esempio: la riassicurazione, la cassa).

Il rischio di credito include:

- il rischio di ampliamento dello spread (cd. spread widening risk) derivante da variazioni sfavorevoli del valore di mercato dei titoli di debito. L'ampliamento dello spread può essere legato sia alla valutazione di mercato del merito creditizio della controparte specifica (che spesso implica una diminuzione nel rating), sia alla riduzione sistemica a livello di mercato nel prezzo delle attività creditizie;
- il rischio di default definito come il rischio di incorrere in perdite a causa dell'incapacità di una controparte di onorare i propri impegni finanziari.



Nota integrativa, Investimenti, per il volume degli attivi soggetti al rischio di credito si rimanda al volume di obbligazioni e crediti (inclusi gli importi recuperabili da riassicurazione)

Per la misurazione dei rischi di credito si utilizza il PIM³¹.

In particolare:

- il rischio dello spread di credito si riferisce ai possibili movimenti dei livelli di spread per le esposizioni obbligazionarie. Nella valutazione del rischio si considera il rating, il settore industriale e la localizzazione geografica, sulla base dell'analisi

storica di un insieme rappresentativo di indici obbligazionari. Gli attivi sensibili allo spread detenuti dal Gruppo sono associati a indici specifici, valutati in base alle caratteristiche dell'emittente e alla valuta;

- il rischio di default valuta l'impatto sul valore degli attivi, che potrebbe derivare dal default di un emittente obbligazionario o di controparti in derivati, in riassicurazione e in generale per altre transazioni. Si valutano distintamente il rischio di default sul portafoglio obbligazionario (credit default risk) e il rischio di default delle controparti in depositi, contratti di mitigazione del rischio (come ad esempio la riassicurazione) e per altri tipi di esposizioni (rischio di default della controparte).

La misurazione del rischio effettuata con il Modello Interno si applica anche a strumenti finanziari complessi e/o illiquidi garantendo la loro corretta valutazione all'interno dei moduli inclusi nella mappa dei rischi di Gruppo.

Il modello del rischio di credito utilizzato nell'IM valuta i rischi di spread e di default anche per le esposizioni in titoli di Stato. Questo approccio è più prudente rispetto alla formula standard, secondo la quale le obbligazioni emesse dai paesi europei e in valuta nazionale, non sono soggette al rischio di credito.

Il requisito di capitale per i rischi di credito prima della diversificazione è pari a € 6.788 milioni (pari al 20% del SCR totale prima della diversificazione). Il rischio di credito deriva principalmente dal rischio di spread dei titoli a reddito fisso, mentre il rischio di controparte (che include anche il rischio di default del riassicuratore) contribuisce in misura limitata al SCR.

Nel corso del 2022 lo spread di credito per le emissioni non governative ha subito un rialzo, guidato dalle medesime dinamiche di mercato descritte in merito ai rischi finanziari, mentre le emissioni governative sono rimaste stabili rispetto all'anno precedente. La severità del rialzo dello spread rientra nelle ipotesi sottostanti il Modello Interno, che ha così confermato la sua capacità di rappresentare diverse condizioni di mercato.

Inoltre, si segnala che sono stati mantenuti tutti gli strumenti per il monitoraggio del rischio di credito introdotti a seguito della pandemia da Covid-19, e in particolare il monitoraggio continuo dei downgrade per identificare gli impatti sulla solvibilità e porre in essere eventuali azioni di mitigazione del rischio.

La valutazione del rischio di credito è basata sui rating assegnati alle controparti e agli strumenti finanziari. Al fine di limitare il ricorso alle valutazioni fornite dalle agenzie di rating esterne, è stato definito un sistema di attribuzione del rating interno.

In questo contesto, sono state previste valutazioni aggiuntive sul rating da eseguirsi a livello di controparte e/o di strumento finanziario. I rating vengono rivisti almeno su base annua. Questo processo si applica anche nel caso di disponibilità di rating esterni. Si eseguono inoltre ulteriori valutazioni quando vengono rese disponibili nuove informazioni, provenienti da fonti attendibili, che possono influenzare l'affidabilità creditizia del soggetto emittente.

Il sistema di attribuzione del rating interno a livello di controparte si basa sulla valutazione di metriche quantitative e di elementi qualitativi. Gli elementi di rischio considerati, tra gli altri, sono

31. Il perimetro del PIM è riportato nella sezione A. Executive Summary. Le compagnie non incluse nel perimetro dell'IM calcolano il requisito di capitale sulla base della formula standard o dei requisiti patrimoniali del settore di appartenenza.

riferiti alla valutazione della rischiosità del settore di appartenenza, del paese in cui si svolgono le attività e del gruppo di controllo, ove presente. A livello di strumento finanziario, invece, il rischio del proprio emittente è uno dei principali elementi considerati, comprese le peculiarità dello strumento stesso.

La principale strategia per la mitigazione del rischio di credito consiste nel processo SAA, che può limitare l'impatto della volatilità dello spread di mercato. Il Gruppo persegue inoltre l'efficace gestione del rischio di default della controparte utilizzando, ove possibile, come ad esempio per operazioni in derivati, strategie di collateralizzazione che limitano in maniera significativa le perdite che il Gruppo potrebbe subire a causa del default di una o più delle sue controparti.

Rischio operativo

I rischi operativi rappresentano il rischio di perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi, oppure da eventi esterni. Tale definizione ricomprende il rischio di mancata conformità alle norme (compliance risk) ed il rischio di non corretta rappresentazione delle voci di bilancio, non sono invece inclusi i rischi strategici e reputazionali.

I rischi operativi a cui il Gruppo Generali è esposto sono identificati e declinati all'interno della mappa dei rischi definita nella Risk Management Group Policy e nella Operational Risk Management Group Policy.

Per la misurazione dei rischi operativi si utilizza il PIM³². In particolare, il capitale per il rischio operativo è calcolato utilizzando un approccio basato su analisi di scenario, condotte tramite expert judgement: i responsabili delle aree operative forniscono stime di frequenza e impatto per ciascuna categoria di rischio operativo. I rischi considerati materiali sulla base di questa analisi vengono utilizzati ai fini della calibrazione del Modello Interno. Si derivano così le distribuzioni di probabilità delle perdite su un orizzonte di un anno, che successivamente vengono aggregate al fine di ottenere la distribuzione della perdita annua permettendo di calcolare il requisito di capitale al livello di confidenza del 99,5%, come richiesto da Solvency II. Tale approccio permette di descrivere in maniera più accurata il profilo di rischio del Gruppo cogliendone le specificità. Il requisito di capitale per i rischi operativi è pari a € 2.773 milioni prima della diversificazione (pari all'8% del SCR totale prima della diversificazione).

Sulla base delle più recenti valutazioni effettuate, in continuità con lo scorso anno, i rischi maggiormente rilevanti per il Gruppo sono legati ad attacchi cyber e alla protezione dei dati dei clienti, seguiti da altri rischi IT quali le disfunzioni delle infrastrutture e delle applicazioni, dai rischi di violazione della normativa antiriciclaggio e di sanzioni internazionali (anche in relazione all'attuale situazione geopolitica e all'attenzione da parte dei regolatori con conseguente continuo aggiornamento della regolamentazione relativa), nonché dai rischi di errori nello sviluppo e documentazione dei prodotti, nella distribuzione e nella gestione della relazione col cliente (anche alla luce dell'emanazione delle

normative secondarie locali di implementazione della Direttiva sulla distribuzione assicurativa, a cui iniziano ad associarsi requisiti normativi legati alla sostenibilità).

Nel corso del 2022, le turbolenze geopolitiche hanno ostacolato la ripresa economica in una realtà molto provata dalla crisi pandemica, quest'ultima in via di risoluzione. Per quanto riguarda i rischi operativi, la pressione sulle catene di approvvigionamento e le interruzioni dell'attività, insieme alla crisi energetica con conseguenti possibili blackout, aumentano i rischi per la continuità operativa e l'indisponibilità di sedi e utenze, nonché i rischi di interruzione dell'attività derivanti dall'indisponibilità dei sistemi informatici e delle relative infrastrutture critiche.

Per assicurare la business continuity oggi è importante garantire la resilienza operativa sia interna che esterna: il rischio di interruzione dell'attività può infatti derivare anche dalla gestione di Terze Parti, in caso di disservizi da parte di fornitori esterni (legati anche al crescente utilizzo di servizi Cloud), condizioni contrattuali non rispettate e problemi relazionali, nonché dall'indisponibilità di servizi di pubblica utilità (ad esempio elettricità, acqua, interruzioni di internet) a causa di eventi esterni. Per questo è stato sviluppato un framework per la gestione del rischio Terze Parti, progressivamente implementato all'interno del Gruppo, con l'obiettivo di garantire una gestione efficace e un monitoraggio integrato dei rischi derivanti da queste ultime e dai contratti sottostanti. Anche gli attacchi o i crimini informatici hanno acquisito ulteriore rilevanza alla luce delle recenti tensioni geopolitiche, prendendo di mira anche servizi essenziali (come i fornitori di energia).

In termini di governance, la responsabilità della gestione dei rischi è attribuita alla prima linea di difesa (ovvero ai responsabili delle aree operative, cd. risk owner), mentre la Funzione di Risk Management definisce metodologie e processi volti all'identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi a cui è soggetto il Gruppo. Viene così garantito il presidio del rischio ai diversi livelli, secondo una visione olistica del rischio operativo, che risulta fondamentale per stabilire la priorità delle azioni da intraprendere e l'allocatione delle risorse alle aree critiche.

Tale obiettivo viene perseguito utilizzando metodologie e strumenti in linea con le best practice del settore e stabilendo un dialogo strutturato con la prima linea di difesa.

Per rafforzare ulteriormente il sistema di gestione dei rischi, in aggiunta all'usuale responsabilità dei risk owner, il Gruppo ha istituito unità dedicate all'interno della prima linea di difesa con lo scopo di affrontare rischi specifici (relativi, ad esempio, ad attacchi cyber, frodi, e al rischio d'informativa finanziaria), e che agiscono come partner chiave per la Funzione di Risk Management.

Un esempio specifico riguarda la costituzione di un'unità dedicata alla gestione e al coordinamento della sicurezza informatica (cyber risk) a livello di Gruppo, che guida l'evoluzione della strategia di sicurezza IT e del modello operativo per la tempestiva individuazione e risoluzione delle vulnerabilità che possano di volta in volta manifestarsi.

Infine, si ricorda come il Gruppo Generali condivida i dati di perdita

32. Il perimetro del PIM è riportato nella sezione A. Executive Summary. Le compagnie non incluse nel perimetro dell'IM calcolano il requisito di capitale sulla base della formula standard o dei requisiti patrimoniali del settore di appartenenza.

economica riguardanti il rischio operativo in forma anonima attraverso l'Operational Risk data eXchange Association (ORX), un'associazione globale formata da professionisti del rischio operativo a cui partecipano le principali istituzioni bancarie e assicurative a livello globale. L'obiettivo consiste nell'utilizzo dei dati al fine di rafforzare la gestione dei rischi e di anticipare le tendenze emergenti. Inoltre, poiché le perdite sono raccolte dalla prima linea di difesa, questo processo contribuisce a creare consapevolezza tra i risk owner sui principali rischi a cui potrebbe essere esposto il Gruppo. Le valutazioni prospettiche svolgono un ruolo essenziale al fine di valutare l'evoluzione dell'esposizione al rischio operativo in un determinato orizzonte temporale, anticipando potenziali minacce, supportando un'allocatione efficiente delle risorse e definendo le relative iniziative.

La raccolta dei dati di perdita integra le analisi di scenario già menzionate (vista prospettica) con una vista retrospettiva, permettendo così una valutazione completa dei rischi operativi.

Altri rischi sostanziali

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità deriva dall'incertezza legata alla capacità del Gruppo e delle sue compagnie di far fronte agli impegni di cassa in misura piena e tempestiva, in relazione alle attività assicurative, di investimento e di finanziamento, anche in ipotesi di mercati stressati.

Il Gruppo è esposto ai rischi di liquidità derivanti dall'attività operativa assicurativa e riassicurativa, per effetto di possibili disallineamenti tra i flussi di cassa in uscita e in entrata.

Il rischio di liquidità può anche derivare dall'attività di investimento, in seguito a potenziali gap di liquidità derivanti dalla gestione del portafoglio degli attivi, così come da un livello potenzialmente insufficiente di liquidità in caso di cessioni (ad esempio, capacità di vendere importi adeguati a un prezzo equo e in tempi ragionevoli).

Il rischio di liquidità derivante dall'attività di finanziamento è legato alle potenziali difficoltà di accesso a finanziamenti esterni o al pagamento di costi di finanziamento eccessivi.

Il Gruppo può essere infine esposto al rischio di liquidità derivante dalle garanzie concesse, da impegni contrattuali, da margini sui contratti derivati o da vincoli regolamentari.

Il framework di gestione del rischio di liquidità del Gruppo si basa sulla proiezione degli impegni di cassa in scadenza e delle risorse liquide disponibili su un orizzonte temporale di 12 mesi, in modo da garantire che queste ultime siano sempre sufficienti per la copertura degli impegni esigibili in tale orizzonte temporale.

Il Gruppo ha definito una metrica per il rischio di liquidità (indicatore di liquidità) al fine di monitorare su base regolare la situazione di liquidità di ciascuna compagnia assicurativa del Gruppo. Tale metrica viene calcolata in ottica prospettica, ovvero sulla base delle proiezioni dei flussi di cassa derivanti dalle attività e dalle passività e della valutazione del livello di liquidità e di liquidabilità del portafoglio degli attivi all'inizio del periodo.

La metrica è calcolata sia nel cosiddetto scenario base, in cui i valori dei flussi di cassa e delle attività sono determinati sulla base del piano strategico di ogni compagnia, sia nel cosiddetto scenario di liquidità stressato, in cui i flussi di cassa

in entrata e in uscita e il prezzo di mercato degli attivi sono calcolati considerando condizioni improbabili ma plausibili che potrebbero avere un impatto negativo sulla liquidità di ciascuna compagnia assicurativa del Gruppo.

I limiti di rischio per la liquidità sono definiti sulla base del valore dell'indicatore di liquidità di cui sopra. Tali limiti hanno l'obiettivo di garantire che ciascuna compagnia del Gruppo mantenga un adeguato buffer di liquidità in eccesso dell'ammontare necessario a fronteggiare le circostanze avverse considerate nello scenario stressato.

Il Gruppo ha definito una metrica per misurare il rischio di liquidità a livello di Gruppo, determinata sulla base della metrica di liquidità calcolata a livello di compagnia. Il Gruppo gestisce i flussi di cassa attesi, in entrata e in uscita, in modo da garantire un livello di disponibilità liquide sufficiente per far fronte agli impegni di cassa nel medio termine. La metrica di Gruppo ha un'ottica prospettica e viene calcolata sia nelle ipotesi di scenario base sia di scenario di liquidità stressato; i limiti di rischio di liquidità sono definiti sulla base dell'indicatore del rischio di liquidità del Gruppo di cui sopra.

Il Gruppo ha definito un chiaro sistema di governance per la gestione del rischio di liquidità che include la definizione di limiti di rischio e un processo di escalation da seguire in caso di violazione dei limiti o all'insorgere di altri problemi legati alla liquidità.

I principi per la gestione del rischio di liquidità previsti a livello di Gruppo sono pienamente integrati nella pianificazione strategica, nonché nei processi aziendali, tra cui la gestione degli investimenti e lo sviluppo dei prodotti.

Poiché il Gruppo identifica esplicitamente il rischio di liquidità come uno dei principali rischi connessi agli investimenti, indicatori come il duration mismatch dei flussi di cassa sono parte integrante del processo di SAA. Vengono altresì definiti dei limiti di investimento volti a garantire che la quota di attivi illiquidi (inclusivi anche degli attivi complessi) resti sotto una soglia tale da non compromettere la liquidità degli attivi di Gruppo. Questi limiti sono soggetti ad un monitoraggio periodico a livello di Gruppo e di Business Unit.

Il Gruppo ha definito inoltre nelle Life e P&C Underwriting and Reserving Group Policies i principi volti alla mitigazione del rischio di liquidità derivante dai riscatti nel segmento vita e dai sinistri nel segmento non vita.

Nonostante le incertezze del quadro macroeconomico, influenzato dalle tensioni geopolitiche e dalle risposte delle banche centrali all'aumento generalizzato dei prezzi, sono state garantite tutte le rimesse di cassa previste per il 2022 da parte delle compagnie del Gruppo, che hanno alimentato la significativa posizione di cassa della Capogruppo.

Infine si segnala che, dato il contesto attuale, è stato ulteriormente rafforzato il monitoraggio dei riscatti.



Relazione sulla gestione, Indebitamento e liquidità, p. 111 per ulteriori dettagli sulla gestione delle passività finanziarie e delle relative scadenze, con analisi esaurienti delle passività legate all'attività finanziaria e della liquidità disponibile sotto forma di Disponibilità liquide e mezzi equivalenti



Nota integrativa, Informazioni di dettaglio sui contratti assicurativi e d'investimento, per gestione delle passività assicurative

Rischio di concentrazione

Il rischio di concentrazione deriva dalle esposizioni ai rischi con una perdita potenziale tale da rappresentare una minaccia per la solvibilità o per la posizione finanziaria.

Il Gruppo identifica le seguenti tre categorie di esposizioni in termini di principali fonti di rischio di concentrazione per il Gruppo:

- esposizioni in termini di investimenti, derivanti dalle attività d'investimento;
- esposizioni in termini di rischio di default della controparte riassicurativa, derivanti dalla riassicurazione ceduta;
- esposizioni al rischio di sottoscrizione non vita, nello specifico disastri naturali o catastrofi provocate dall'uomo.

Le concentrazioni sugli investimenti a livello di Gruppo sono gestite tramite la Risk Concentrations Management Group Policy - Investment Exposures che definisce il framework complessivo per la gestione delle concentrazioni derivanti dagli investimenti.

Il framework in oggetto definisce in particolare le categorie rispetto alle quali la concentrazione deve essere calcolata: ultime, area geografica, settore merceologico e valuta.

Le metriche di misurazione delle concentrazioni relative gli investimenti sono basate sia sul valore di mercato che sulla Risk Based Exposure (la Risk Based Exposure è calcolata moltiplicando il valore di mercato per un coefficiente di stress individuato in coerenza con il Modello Interno considerando il profilo di rischio di ogni singola posizione in termini di rating, paese di emissione, tipologia di attivo e settore merceologico).

Le concentrazioni sono assoggettate a specifici limiti (al di sopra dei quali è richiesta l'autorizzazione del Consiglio di Amministrazione) e soglie di segnalazione (al di sopra delle quali l'esposizione viene riportata al Consiglio di Amministrazione per finalità informative). I limiti di concentrazione vengono determinati per evitare l'insorgere di esposizioni che possano minare la posizione di solvibilità o liquidità del Gruppo, modificare sostanzialmente il profilo di rischio del Gruppo oppure minare gli interessi degli assicurati e/o degli aventi diritto alle prestazioni assicurative.

Accanto ai limiti definiti in termini di valore di mercato e Risk Based Exposure, la Politica definisce anche ulteriori limiti espressi per le obbligazioni in termini di incidenza dell'esposizione rispetto al debito complessivo dell'emittente, mentre per le azioni in termini di diritti di voto. Le concentrazioni sugli investimenti sono monitorate su base trimestrale ed in ogni caso le posizioni che eccedono le soglie di segnalazione vengono riportate su base semestrale al Consiglio di Amministrazione.

Il Gruppo ha sviluppato un framework specifico per l'identificazione, la misurazione, il monitoraggio, la gestione e il reporting delle concentrazioni di rischio di Gruppo derivanti dalle esposizioni a controparti riassicurative e dalle esposizioni di sottoscrizione non vita, nella Risk Concentrations Management Group Policy - Reinsurance and Underwriting Exposures.

Rischi reputazionali, emergenti e di sostenibilità

Tra i rischi non inclusi nel calcolo del SCR si menzionano in particolare:

- il rischio reputazionale riferito a perdite potenziali derivanti dal deterioramento della reputazione o da una percezione negativa del Gruppo tra i propri clienti e altri stakeholder. Nell'ambito delle Reputational Risk Group Guideline, i rischi reputazionali sono considerati rischi di secondo livello, strettamente legati ai fattori di sostenibilità o conseguenti ai rischi operativi;
- i rischi emergenti derivanti da nuovi rischi o rischi futuri, sono difficili da identificare, quantificare e sono di dimensioni tipicamente sistemiche. Tali rischi sono generalmente riferiti ad aspetti ambientali e ai cambiamenti climatici, ai cambiamenti tecnologici e alla digitalizzazione, agli sviluppi geopolitici e ai cambiamenti demografici e sociali. Per l'identificazione e la valutazione di tali rischi e per accrescere la consapevolezza sulle implicazioni dei principali rischi emergenti, la Funzione di Risk Management collabora con una rete dedicata composta dagli specialisti delle funzioni di business (Group Life & Health Insurance, Group P&C, Claims and Reinsurance, Group Chief Investment Officer, Asset & Wealth Management, Group Strategic Planning, Monitoring & Control, Group Data & Digital, Group Integrated Reporting, Group Chief Marketing & Customer Officer, Group Strategy & Business Transformation e Group Sustainability & Social Responsibility data la rilevante interrelazione con i fattori di sostenibilità).

Il Gruppo partecipa inoltre all'Emerging Risk Initiative (ERI), un gruppo di lavoro dedicato del CRO Forum, che riunisce i Chief Risk Officer dei principali gruppi europei. Nell'ambito dell'ERI sono discussi rischi di comune interesse per il settore assicurativo pubblicati nell'ERI Radar e studi specifici (Position Paper) su singoli rischi emergenti. Nel corso del 2022 ad esempio, l'ERI oltre ad aver aggiornato il Radar, ha coordinato la predisposizione del Paper del CRO Forum sui rischi derivanti da nuovi sistemi di stoccaggio dell'energia (Energy Storage Systems – An Emerging Risk Perspective), disponibile sul sito del CRO Forum.

- i rischi di sostenibilità correlati a un evento o una condizione di tipo ambientale, sociale o di governance che, qualora si verificasse, potrebbe provocare un impatto negativo, effettivo o potenziale, sul valore dell'investimento o sul valore della passività. La gestione dei rischi di sostenibilità (outside-in), così come la gestione dei potenziali impatti negativi derivanti dalle decisioni aziendali sui fattori di sostenibilità (inside-out), oltre che definiti nella Risk Management Group Policy, sono principalmente disciplinati nella Investment Governance Group Policy, nella Life Underwriting and Reserving Group Policy, nella P&C Underwriting and Reserving Group Policy e nelle relative linee guida.

Nel corso del 2022 è inoltre proseguito il progetto sul Climate Change Risk con l'obiettivo di implementare un framework per la gestione del rischio climatico in linea con la duplice prospettiva sopra indicata relativamente al rischio subito (outside-in) incentrato sugli impatti che i cambiamenti climatici producono sul Gruppo e al rischio generato (inside-out) derivante dagli impatti che il Gruppo stesso produce sul cambiamento climatico.



Sfide e opportunità del contesto di mercato, p. 24 per maggiori dettagli sui cambiamenti climatici - incluso il progetto sul Climate Change Risk - sulla demografia e sulla digitalizzazione.



www.generali.com/it/what-we-do/emerging-risks per ulteriori dettagli sui rischi emergenti



The background features several abstract geometric elements. A large, light grey, rounded shape is positioned behind the text. Red lines and shapes are scattered throughout: a thin red line curves across the top left; a red parallelogram is in the top right; a red shape resembling a stylized 'L' or a corner is on the left side; and several more red lines and shapes are at the bottom, including a series of three small red parallelograms at the very bottom center.

PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Nei primi mesi del 2023, alcuni indicatori economici, fra i quali quelli relativi al mercato del lavoro in Europa, sembrano suggerire una possibile mitigazione dei rischi di rallentamento economico. I dati sull'inflazione e i commenti delle banche centrali ad inizio 2023 hanno portato ad un aumento delle aspettative del mercato in merito ai tassi di interesse che resta comunque incerto. Sarà importante al contempo valutare l'impatto dei segnali di fragilità di alcune banche americane emersi ad inizio marzo. Durante la prima metà del 2023, i rendimenti sui titoli governativi core potrebbero restare attorno ai livelli osservati nella seconda metà del 2022, prima di una discesa nel prosieguo dell'anno, a seguito di una graduale riduzione delle aspettative sull'inflazione.

I riflessi del quadro macroeconomico sopra accennato potrebbero riflettersi sul **settore assicurativo** globale.

In tale contesto, il **Gruppo** prosegue con la strategia di ribilanciamento del portafoglio **Vita** a rafforzamento ulteriore della profittabilità e con una logica di più efficiente allocazione di capitale. Continuerà il focus sulla semplificazione e l'innovazione, con l'introduzione di una gamma di soluzioni modulari di prodotto, disegnate sulle specifiche esigenze e sui nuovi bisogni del cliente e offerte al mercato tramite i più idonei, efficienti e moderni canali distributivi. L'obiettivo di Generali di essere Partner di Vita dei suoi clienti è alla base di tutti i processi di sviluppo del business Vita e Salute, in linea con il piano strategico.

Questo approccio strategico alla crescita del business continua ad esser incentrato sullo sviluppo selettivo della nuova produzione su linee di business capaci di rispondere alla crescente competitività dei mercati finanziari. Le aree principali di focus riguardano i prodotti di puro rischio e malattia nonché le soluzioni assicurative di risparmio e investimento a basso assorbimento di capitale. Lo sviluppo di tali linee punta a costituire una gamma di soluzioni assicurative che consentano un'offerta varia e adeguata ai profili di rischio e d'investimento sia degli assicurati che del Gruppo stesso. In particolare, per i prodotti della linea puro rischio e malattia si punta su offerte modulari, ove alle coperture tradizionali di rischio sono abbinati importanti pacchetti di servizi per una ancor più concreta prevenzione, informazione, gestione e soluzione delle criticità oggetto di copertura. Tra i prodotti a basso assorbimento di capitale, i prodotti unit-linked saranno sempre più caratterizzati da meccanismi finanziari capaci di far fronte a possibili contrazioni dei mercati (ad esempio, fondi protetti e opzioni di gestione guidata degli investimenti).

Il Gruppo aumenterà l'attenzione allo sviluppo di soluzioni assicurative che rispondano in modo adeguato ed efficace ai suoi obiettivi ESG. I criteri ESG sono diventati un fattore importante per un crescente numero di clienti alla ricerca di rendimenti e al contempo consapevoli delle tematiche sociali e ambientali. Questo trend è stato ulteriormente definito dalla regolamentazione europea sulla finanza sostenibile (Sustainable Finance Disclosure Regulation o SFDR) e i relativi impegni di trasparenza nei confronti dei clienti.

In tema di in-force business, in linea con l'impegno di Generali ad essere Partner di Vita, proseguono le azioni dedicate a rafforzare il rapporto con i clienti esistenti sulla base di una rinnovata analisi degli attuali fabbisogni assicurativi.

L'andamento della raccolta continuerà a riflettere le priorità del Gruppo identificate nel piano strategico, dettate dal focus

sulla centralità dei bisogni del cliente e da un'attenta politica sottoscrittiva coerente con il Risk Appetite Framework, che è focalizzata su una continua creazione di valore tramite i prodotti capital light.

Nel segmento **Danni**, l'obiettivo del Gruppo nei mercati assicurativi maturi in cui è presente è di massimizzare la crescita profittevole, soprattutto nella linea non auto, e di continuare a rafforzarsi nei mercati ad alto potenziale di crescita, ampliando la propria presenza e offerta sul territorio.

Dato il contesto inflattivo del 2022 che ha principalmente influito sulla linea auto, il Gruppo prevede ulteriori adeguamenti tariffari anche per tener conto dell'aumento dei costi delle coperture del mercato riassicurativo.

Coerentemente con le priorità strategiche di crescita profittevole e con l'obiettivo di essere Partner di Vita dei nostri clienti, l'offerta nella linea non auto si è rafforzata con l'aggiunta di soluzioni modulari disegnate su specifici interessi e bisogni del cliente, migliorando l'offerta dei servizi di prevenzione, assistenza e protezione, grazie all'utilizzo e supporto di strumenti e piattaforme digitali. Il Gruppo conferma un approccio prudente verso le opportunità presenti sul mercato e un approccio disciplinato nella sottoscrizione dei rischi, ottimizzazione nella gestione del portafoglio - tariffazione, selezione e profittabilità dei rischi, attenta gestione dei sinistri - associata all'attenta valutazione delle nuove richieste del cliente che vengono poste al centro dello sviluppo dei prodotti.

Sulla base di queste opportunità e considerato il basso livello di assorbimento del capitale di tali prodotti, la crescita del segmento Danni continuerà ad essere uno dei punti cardine per la strategia del Gruppo, il cui obiettivo è mantenere la leadership del mercato assicurativo europeo per i privati, i professionisti e le piccole e medie imprese (PMI).

Nel 2022 il mercato riassicurativo globale ha registrato un ammontare rilevante di sinistri, prevalentemente di tipo catastrofale, come l'uragano Ian in settembre negli Stati Uniti o le grandinate che hanno colpito l'Europa nel periodo estivo. Questi eventi hanno spinto alcuni importanti player del mercato a ridurre la propria offerta nella linea catastrofale. Come conseguenza, negli ultimi mesi del 2022 il mercato riassicurativo globale ha vissuto una fase di irrigidimento, estesa a tutte le linee di business, con un conseguente peggioramento delle condizioni riassicurative per molti compratori.

In queste condizioni di mercato, il Gruppo ha rinnovato le proprie protezioni riassicurative per il 2023 con aumenti delle ritenzioni dei programmi *property*, seppur rimanendo all'interno del proprio appetito di rischio. La qualità tecnica del portafoglio ha consentito al Gruppo di limitare l'impatto negativo dell'andamento del mercato, con aumento dei costi ed inasprimento delle condizioni più contenuti rispetto alla media dei compratori.

Con riferimento al segmento **Asset Management**, il Gruppo continuerà a sviluppare la propria strategia descritta nel piano triennale, ampliando il catalogo prodotti e rafforzando la presenza distributiva della piattaforma di Asset Management, con l'obiettivo di incrementare i ricavi e le masse in gestione (AUM) da clienti esterni. Con riferimento al **Wealth Management**, il gruppo Banca Generali continuerà a focalizzarsi sugli obiettivi

di sviluppo dimensionale, profittabilità e remunerazione degli azionisti definiti nel piano strategico presentato nel 2022.

Con riferimento alla **politica degli investimenti**, il Gruppo proseguirà con una strategia di *asset allocation* volta a garantire la coerenza con le passività verso gli assicurati e, dove possibile, ad incrementare la redditività corrente dati gli interessanti livelli di mercato.

Al fine di gestire efficacemente il matching fra attivi e passivi, il Gruppo continuerà a utilizzare principalmente obbligazioni governative a scadenze lunghe e di elevato standing creditizio per garantire una efficace copertura delle passività a lunga scadenza. Il Gruppo manterrà un approccio bilanciato con gli investimenti in obbligazioni societarie *investment grade* che contribuiscono a migliorare la redditività dei portafogli.

Grazie al loro contributo alla diversificazione, alla redditività del portafoglio ed alla copertura che offrono in scenari inflazionistici, gli investimenti in *private* e *real asset* continuano ad avere un ruolo importante nella strategia di Gruppo, che mantiene comunque un approccio prudentiale per tener conto della minor liquidità di tali strumenti. Nel comparto immobiliare, la strategia in fondi di investimento controllati sarà focalizzata nelle principali città europee, per dimensione e liquidità dei rispettivi mercati immobiliari, con peso prevalente su Francia, Italia, CEE e Germania mentre in Asia si investirà attraverso fondi di fondi.

Gli investimenti azionari del Gruppo sono gestiti con particolare attenzione ai periodi di volatilità, in modo da cogliere le opportunità offerte dal mercato e garantire un elevato livello di diversificazione dei portafogli. L'esposizione azionaria viene gestita anche attraverso strategie di copertura tramite derivati.

Il Gruppo integra in modo proattivo i fattori di sostenibilità nel processo di investimento in tutte le classi di attivi, supportando il conseguimento sia di ritorni finanziari che del bene sociale. In questo ambito, il Gruppo persegue una politica di forte attenzione verso gli aspetti ESG, privilegiando investimenti che siano coerenti con politiche energetiche green volte a ridurre i rischi di cambiamenti climatici.

Con queste chiare priorità e grazie ai risultati raggiunti nel 2022, il Gruppo conferma tutti gli obiettivi del piano strategico *Lifetime Partner 24: Driving Growth*, che è basata su una solida performance finanziaria, un'eccellente customer experience e un sempre maggiore impatto sociale e ambientale, grazie al contributo delle nostre persone.

In particolare, il Gruppo intende perseguire una crescita

sostenibile, migliorare il profilo degli utili e guidare l'innovazione in modo da conseguire un tasso annuo composto di crescita dell'utile per azione¹ nel periodo 2021-2024 tra il 6% e l'8%, generare flussi di cassa netti disponibili a livello della Capogruppo² nel periodo 2022-2024 superiori a € 8,5 miliardi e distribuire agli azionisti dividendi cumulati nel periodo 2022-2024 per un ammontare compreso tra € 5,2 e € 5,6 miliardi, con ratchet sul dividendo per azione.

Anche gli impegni sulla sostenibilità fanno parte del piano strategico *Lifetime Partner 24: Driving Growth*, tra cui la crescita dei premi derivanti da soluzioni assicurative con componenti ESG del 5%-7% CAGR nel periodo 2021-2024 e un portafoglio assicurativo assicurativo net-zero entro il 2050, nonché la completa integrazione³ dei criteri ESG negli investimenti diretti entro il 2024 e nuovi investimenti green e sostenibili per un valore compreso tra € 8,5 e € 9,5 miliardi nel periodo 2021-2025. Il Gruppo vuole rendere net-zero anche il portafoglio di investimenti entro il 2050 e si impegna a ridurre del 25% l'impronta carbonica del portafoglio di azioni e obbligazioni societarie quotate entro il 2024⁴. È stata inoltre definita una roadmap per la completa interruzione degli investimenti e delle attività di sottoscrizione nel settore del carbone termico entro il 2030 nei paesi OCSE e successivamente nel resto del mondo tramite criteri di esclusione sempre più stringenti. Il Gruppo ha definito anche criteri di esclusione per altri settori controversi come quello del petrolio e del gas convenzionale e non convenzionale. Per dimostrare coerenza con quanto richiesto a imprese assicurate e finanziate dal Gruppo, è stato fissato un obiettivo allineato alla scienza di riduzione dell'emissione di gas serra delle proprie attività operative.

Il Gruppo continuerà a investire sulle sue persone per garantire che siano coinvolte nel realizzare con successo il piano strategico, promuovendo al contempo un ambiente di lavoro sostenibile. Si concentrerà pertanto sul miglioramento della propria cultura focalizzata sul cliente, fondata sullo sviluppo delle competenze, con un target del 70% per l'upskilling dei dipendenti con nuove competenze digitali e strategiche. Generali continuerà a supportare le proprie persone con procedure trasparenti ed eque e pari opportunità, considerando la diversità in tutte le sue componenti come un valore e puntando a raggiungere la quota del 40% di donne in posizioni strategiche⁵. Il Gruppo si impegna inoltre a adottare nuovi modelli di lavoro ibridi sostenibili ed equilibrati in tutte le sue compagnie, con l'obiettivo di apportare benefici ai propri dipendenti e stakeholder nell'ambito del Next Normal.

La Relazione contiene affermazioni su eventi, stime, previsioni e aspettative future basate sulle attuali conoscenze del management del Gruppo. Tali affermazioni sono generalmente precedute da espressioni come "si prevede un calo/incremento", "ci si attende" "dovrebbe crescere", "riteniamo possa diminuire" o altre analoghe. Si segnala che tali informazioni di carattere previsionale non sono da considerare come previsione di risultati effettivi del Gruppo o di fattori esterni al Gruppo stesso. Generali non assume alcun obbligo di aggiornare o rivedere tali previsioni, anche a seguito della disponibilità di nuove informazioni, di eventi futuri o di altro, salvo laddove richiesto dalla normativa.

¹ CAGR su 3 anni; normalizzato per l'impatto di plus e minusvalenze derivanti da acquisizioni e dismissioni. Target basato sui principi contabili IFRS attualmente in vigore.

² Flussi di cassa netti alla Holding e dividendi espressi in visione di cassa.

³ General account - Investimenti diretti (obbligazioni e azioni societarie, obbligazioni sovrane).

⁴ Riduzione in termini di intensità di gas serra per importo investito. Anno base: 2019.

⁵ Group Management Committee, Generali Leadership Group e la loro prima linea di riporto.



DICHIARAZIONE CONSOLIDATA DI CARATTERE NON FINANZIARIO

**ai sensi del decreto legislativo 30 dicembre 2016,
n. 254 e successive modifiche ed integrazioni**

Relazione della Società di Revisione
sulla Dichiarazione Consolidata di carattere Non Finanziario177

DNF

La Relazione Annuale Integrata del Gruppo Generali riporta le informazioni di carattere non finanziario coerentemente a quanto previsto dal decreto legislativo 30 dicembre 2016, n. 254 (d.lgs. 254/2016), attuativo della direttiva europea 2014/95. In continuità con l'approccio adottato, tali informazioni sono chiaramente identificabili attraverso una specifica infografica, per una migliore fruibilità delle informazioni stesse.

I temi ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani e alla lotta alla corruzione, che sono rilevanti tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo, sono coperti nella misura necessaria ad assicurare la comprensione dell'attività del Gruppo, del suo andamento, dei suoi risultati e del proprio impatto prodotto, descrivendo:

- il **modello aziendale di gestione e organizzazione delle attività di impresa**, inclusi gli impatti diretti e indiretti (p. 22-23). Le principali società operative con sede in Italia hanno adottato modelli, ai sensi dell'art. 6, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, volti a mitigare i rischi collegati a reati rilevanti anche ai fini del d.lgs. 254/2016;



Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari 2022, p. 110 per il modello di gestione e organizzazione della Capogruppo

- le **politiche praticate** (p. 24-39; 82-86);
- gli **indicatori** fondamentali di prestazione di carattere non finanziario (p. 11; 40-81);
- i **principali rischi**, incluse le modalità di gestione degli stessi, connessi ai suddetti temi, come indicato nella tabella a seguire.

La Relazione è redatta anche nel rispetto dell'art. 8 del Regolamento UE 2020/852 (cosiddetto Regolamento sulla Tassonomia UE) relativo alla trasparenza delle imprese nelle dichiarazioni di carattere non finanziario e del Regolamento Delegato UE 2021/2178, che precisa il contenuto e la presentazione delle informazioni che devono essere comunicate in merito alle attività economiche ecosostenibili e specifica la metodologia per conformarsi a tale obbligo. Inoltre, l'informativa sviluppata in conformità ai suddetti Regolamenti si basa sulla descrizione delle attività economiche incluse negli Allegati I e II del Regolamento Delegato UE 2021/2139, che fissano i criteri di vaglio tecnico che consentono di determinare a quali condizioni si possa considerare che un'attività economica contribuisce in modo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici o all'adattamento ai cambiamenti climatici e se non arreca un danno significativo a nessun altro obiettivo ambientale. Abbiamo tenuto inoltre conto anche delle FAQ e delle comunicazioni per la rendicontazione pubblicate dalla Commissione Europea a dicembre 2021¹, ottobre 2022² e dicembre 2022³.



La nostra strategia, Investitore responsabile, p. 62



La nostra strategia, Assicuratore responsabile, p. 67

La Relazione è coerente con i criteri dell'*International <IR> Framework*⁴ e utilizza per la rendicontazione dei temi di carattere non finanziario di cui al d.lgs. 254/2016: i *GRI Standards 2021* con riferimento a selezionati GRI Standard nonché alcuni indicatori del *GRI G4 Financial Services Sector Disclosures* e indicatori definiti secondo una metodologia autonoma.

La Relazione è in linea con le priorità 2022 sulle tematiche non finanziarie indicate dall'ESMA⁵ e considera le raccomandazioni della Task force on Climate-related Financial Disclosures (TCFD) e gli orientamenti sulla comunicazione non finanziaria della Commissione Europea⁶ per quanto riguarda le informazioni ambientali materiali.



Nota alla Relazione sulla Gestione, p. 184 per i criteri dell'*International <IR> Framework* e gli indicatori selezionati

Nel 2019 abbiamo evoluto la metodologia del processo di **analisi di materialità**, concentrandoci sull'identificazione di megatrend, ovvero grandi trasformazioni legate a fattori sociali, ambientali e di governance, che nei prossimi 10 anni riteniamo cambieranno significativamente il mondo delle imprese, la società e l'ambiente naturale, comportando rischi e opportunità per Generali, la nostra catena del valore e gli stakeholder. Su queste priorità intendiamo concentrare strategie, azioni e rendicontazione per supportare la capacità del Gruppo di creare valore durevole nel tempo. La Dichiarazione riflette questa analisi: si focalizza sui megatrend più materiali identificati e rispetto a questi descrive gli strumenti di gestione in essere per mitigare rischi e cogliere opportunità ad essi collegati.

Per identificare gli aspetti materiali, sono state svolte le seguenti attività:

- identificazione dei megatrend potenzialmente rilevanti in relazione alle attività, alla strategia aziendale e ai contesti geografici di riferimento del Gruppo, individuati sulla base di documenti pubblici di analisi di scenario e di ricerche sulle politiche di sviluppo sostenibile elaborate da istituzioni o associazioni non governative internazionali, think tank, associazioni e forum di settore;
- valutazione dei megatrend, aggregando il punto di vista di stakeholder, interni ed esterni, a cui è stato chiesto di ordinare per priorità i megatrend identificati, considerando sia il loro potenziale impatto su Generali, sia la possibilità che vengano da noi influenzati, anche attraverso la nostra catena del valore.

Internamente sono stati coinvolti, attraverso interviste e focus group, oltre 120 top manager, sia a livello di Head Office di Gruppo sia a livello di business unit. A garanzia di un'adeguata considerazione della componente di rischio dei megatrend identificati,

1. FAQs: How should financial and non-financial undertakings report Taxonomy-eligible economic activities and assets in accordance with the Taxonomy Regulation Article 8 Disclosures Delegated Act?

2. Comunicazione della commissione sull'interpretazione di talune disposizioni giuridiche dell'atto delegato relativo all'informativa a orma dell'articolo 8 del regolamento sulla tassonomia dell'UE per quanto riguarda la comunicazione di attività economiche e attivi ammissibili.

3. Draft Commission Notice on the interpretation and implementation of certain legal provisions of the Disclosures Delegated Act under Article 8 of EU Taxonomy Regulation on the reporting of Taxonomy eligible and Taxonomy-aligned economic activities and assets (second Commission Notice).

4. La responsabilità del documento, sviluppato dall'International Integrated Reporting Council (IIRC) nel 2021, è passata ad IFRS Foundation da agosto 2022.

5. Le *European common enforcement priorities for 2022 annual financial reports* sono disponibili su www.esma.europa.eu.

6. Gli *Orientamenti sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario: integrazione concernente la comunicazione di informazioni relative al clima (C/2019/4490)* sono stati pubblicati a giugno 2019 e sono disponibili su eur-lex.europa.eu.

la valutazione interna ha tenuto conto anche delle risultanze del processo di Own Risk and Solvency Assessment di Gruppo. La valutazione degli stakeholder esterni è stata integrata dall'analisi delle politiche di investimento di 20 grandi investitori SRI e tradizionali, dai risultati di indagini demoscopiche condotte da Eurobarometro che hanno coinvolto un campione di oltre 114.000 persone in Europa e dall'analisi di un sondaggio condotto con i responsabili per la sostenibilità di circa 190 aziende multinazionali. Inoltre, attraverso l'uso di tecnologia di Intelligenza Artificiale e linguistica computazionale sono stati analizzati circa 1.700 bilanci aziendali, 2.600 norme e iniziative di legge, 4.000 articoli pubblicati online e oltre 108 milioni di tweet pubblicati fra aprile e ottobre 2019, utilizzando un provider specializzato;

- elaborazione dell'analisi di materialità di Gruppo, discussa preventivamente dal Comitato consiliare competente sulle tematiche di sostenibilità e dal Collegio Sindacale e approvata successivamente dal Consiglio di Amministrazione.

Nel corso del 2020, a seguito del mutato contesto per via della crisi innescata dalla pandemia Covid-19, il top management di Generali ha verificato l'attualità dell'analisi di materialità condotta l'anno precedente e ha confermato la sua validità, considerandola ancora una sintesi efficace delle sfide aziendali e sociali prioritarie per gli anni a venire.

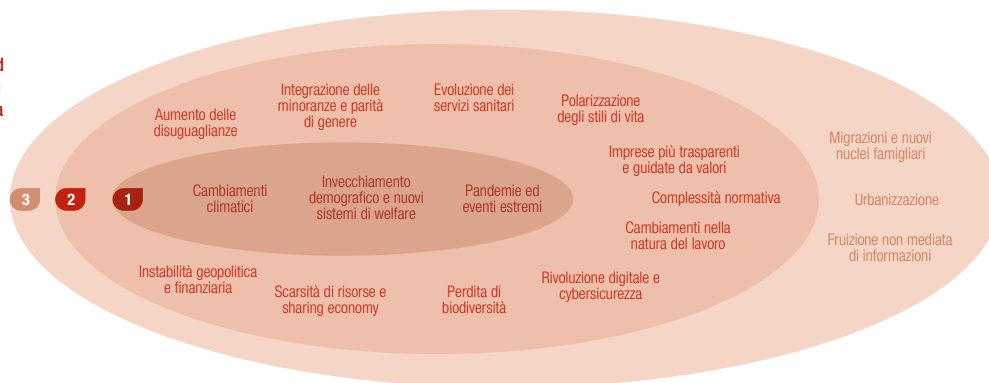
Rispetto ai risultati dell'analisi condotta nel 2019 sono state apportate solo modifiche limitate: l'avanzamento del megatrend *Pandemie ed altri eventi estremi* nella fascia 1 al cui interno, a beneficio di una maggiore focalizzazione, sono state comprese solo altre due priorità: *Cambiamenti climatici* e *Invecchiamento demografico e nuovi sistemi di welfare*. A novembre 2020, il Consiglio di Amministrazione ha approvato questi aggiornamenti insieme a una rappresentazione più immediata dell'analisi di materialità, che evidenzia maggiormente la distribuzione dei megatrend nelle tre fasce di rilevanza, da cui dipende l'approccio alla loro gestione da parte del Gruppo.

Nel 2022 tale analisi ha continuato a guidare l'approccio del Gruppo nella gestione e rendicontazione dei megatrend, anche alla luce della prospettiva del potenziale impatto che essi possono avere sul Gruppo e di come questi possono essere a loro volta influenzati dal Gruppo, anche attraverso la sua catena di creazione del valore.

1 Fascia centrale che individua i megatrend materiali su cui si focalizzano le iniziative strategiche comuni di Gruppo e la relativa rendicontazione nella presente Relazione

2 Fascia intermedia che raggruppa megatrend di notevole rilevanza, presidiati da specifiche business unit o funzioni

3 Fascia esterna che raggruppa megatrend da monitorare che risultano di rilevanza minore in relazione agli altri fattori analizzati



Glossario disponibile a fine volume

L'identificazione delle informazioni rilevanti ai sensi del decreto⁷ è stata effettuata prendendo in considerazione i megatrend appartenenti alle prime due fasce di rilevanza. Proseguendo l'approccio adottato nella precedente Dichiarazione, i megatrend materiali sopra indicati sono rendicontati nella presente Relazione tramite gli indicatori comunicati attraverso l'impianto strategico e monitorati nei processi di pianificazione e controllo, raffrontandoli - ove possibile - con il periodo precedente e tenendo conto del relativo perimetro societario utilizzato per la redazione del bilancio consolidato, a meno che non sia diversamente indicato nei capitoli ad esso dedicati. In generale, le esclusioni dal perimetro societario consolidato possono fare riferimento, alternativamente, a società:

- i cui dati non sono rilevanti ai fini della comprensione dell'attività del Gruppo, del suo andamento, dei suoi risultati e del proprio impatto prodotto;
- che sono classificate come attività operative cessate (ex IFRS 5);
- che sono acquisite nell'esercizio coperto dalla Dichiarazione Consolidata di carattere Non Finanziario e che non sono già dotate di adeguati processi di raccolta dei dati non finanziari;
- che devono compiere uno sforzo oltre il ragionevole per accedere ai dati necessari.

Al fine di presidiare i processi di raccolta delle informazioni non finanziarie, il Gruppo si è dotato di uno specifico **modello di controllo interno integrato della qualità del dato**. Tale modello fa leva sull'approccio adottato anche in materia di reportistica finanziaria verso il mercato. In termini sostanziali esiste un approccio di qualità del dato (data quality) basato su principi generali adottati da tutti i dipendenti e su un sistema di ruoli e responsabilità sul governo del dato comune all'intero Gruppo, per cui sono ricorrenti campagne di sensibilizzazione ed approfondimento. Nella fattispecie, per supportare l'allineamento dei dati e delle informazioni contenute nella presente Dichiarazione consolidata di carattere Non Finanziario alla metodologia di Gruppo, viene redatto un manuale di reporting (Reporting Guidebook) che, oltre a definire gli indicatori, le metodologie di calcolo e i

7. Secondo il processo di analisi di materialità descritto, non risultano materiali i seguenti temi previsti dal d.lgs. 254/2016, art. 3, co. 2: impiego di risorse idriche e emissioni inquinanti in atmosfera diverse dalle emissioni di gas serra.

flussi di reporting, riporta i principali ruoli e responsabilità e un catalogo standard di obiettivi di controllo applicabili ai processi a livello sia di Assicurazioni Generali che delle società del Gruppo contributrici. Il modello di controllo interno integrato utilizzato è basato su un approccio agile che richiede l'identificazione e la valutazione delle attività di controllo poste in essere rispetto agli obiettivi di controllo attesi e ai rischi applicabili. Ai fini di monitoraggio sono inoltre condotte, ove opportuno, mirate attività di verifica del disegno dei processi e dell'efficacia dei controlli da parte di un advisor indipendente.

TEMI ex d. lgs. 254/2016	MEGATREND MATERIALI E DI NOTEVOLE RILEVANZA	PRINCIPALI CATEGORIE DI RISCHIO ⁸
1. TEMI AMBIENTALI	CAMBIAMENTI CLIMATICI⁹	Rischi di sostenibilità emergenti con evoluzioni prevedibili sui rischi di sottoscrizione, finanziari, operativi e reputazionali (Clienti e prodotti: <i>Anomalie nei prodotti</i> ; Danni ad asset fisici: <i>Catastrofi naturali, Eventi socio-politici</i> ; Interruzioni del business e fallimento dei sistemi IT: <i>Disfunzioni delle infrastrutture, Indisponibilità di Strutture e Utente</i>)
	SCARSITÀ DI RISORSE E SHARING ECONOMY	
	PERDITA DI BIODIVERSITÀ	
	IMPRESA PIÙ TRASPARENTE E GUIDATA DA VALORI	Rischi operativi¹⁰ (Clienti e prodotti: <i>Violazione dei rapporti fiduciari e della trasparenza informativa, Pratiche di mercato scorrette, Selezione dei clienti e limiti di esposizione, Esecuzione e gestione dei processi: Gestione delle Terze Parti</i>)
2. TEMI SOCIALI	PANDEMIE ED EVENTI ESTREMI¹¹	Rischi operativi (Frode esterna: <i>Sicurezza dei sistemi IT (attacchi cyber)</i> ; Rapporti con i dipendenti: <i>Gestione del personale, Salute e sicurezza sul lavoro</i>) con possibili impatti in termini di rischi strategici e di sottoscrizione
	RIVOLUZIONE DIGITALE E CYBERSICUREZZA	Rischi operativi (Frode esterna: <i>Sicurezza dei sistemi IT (attacchi cyber)</i> ; Rapporti con i dipendenti: <i>Gestione del personale, Salute e sicurezza sul lavoro, Discriminazione sul luogo di lavoro, Esecuzione e gestione dei processi: Gestione delle Terze Parti</i>)
	IMPRESA PIÙ TRASPARENTE E GUIDATA DA VALORI	Rischi emergenti con evoluzioni prevedibili sui rischi strategici, di sottoscrizione e operativi (Clienti e prodotti: <i>Anomalie di prodotti, Selezione dei clienti e limiti di esposizione, Attività di consulenza</i> ; Rapporti con i dipendenti: <i>Discriminazione sul luogo di lavoro</i> ; Danni ad asset fisici: <i>Eventi socio-politici</i>)
	INVECCHIAMENTO DEMOGRAFICO E NUOVI SISTEMI DI WELFARE	
	EVOLUZIONE DEI SERVIZI SANITARI	
	POLARIZZAZIONE DEGLI STILI DI VITA	
	AUMENTO DELLE DISUGUAGLIANZE	
3. TEMI ATTINENTI AL PERSONALE	IMPRESA PIÙ TRASPARENTE E GUIDATA DA VALORI	Rischi operativi (Rapporti con i dipendenti: <i>Gestione del personale, Salute e sicurezza sul lavoro, Discriminazione sul luogo di lavoro</i>)
	CAMBIAMENTI NELLA NATURA DEL LAVORO	
	INTEGRAZIONE DELLE MINORANZE E PARITÀ DI GENERE	
4. TEMI ATTINENTI AI DIRITTI UMANI	IMPRESA PIÙ TRASPARENTE E GUIDATA DA VALORI	Rischi operativi¹⁰ (Rapporti con i dipendenti: <i>Gestione del personale, Salute e sicurezza sul lavoro, Discriminazione sul luogo di lavoro</i> ; Clienti e prodotti: <i>Anomalie di prodotti, Selezione dei clienti e limiti di esposizione, Attività di consulenza</i> ; Esecuzione e gestione dei processi: <i>Gestione delle Terze Parti</i>)
5. TEMI ATTINENTI ALLA LOTTA ALLA CORRUZIONE	IMPRESA PIÙ TRASPARENTE E GUIDATA DA VALORI	Rischi operativi (Frode interna: <i>Attività non autorizzate</i> ; Clienti e prodotti: <i>Pratiche di mercato scorrette</i>)
	COMPLESSITÀ NORMATIVA	







8. Le categorie sono state definite in coerenza con quanto previsto nella direttiva europea 2009/138 in materia di accesso ed esercizio delle attività di assicurazione e riassicurazione (Solvibilità II). In particolare, nell'ambito dei rischi di sostenibilità, ovvero dei rischi derivanti dai temi ambientali, sociali e di governance, che sono per loro natura trasversali e impattano diverse categorie di rischio, è stato definito un framework specifico per la gestione del rischio derivante dai cambiamenti climatici. Si rimanda al capitolo *Risk Report* della Relazione Annuale Integrata e Bilancio Consolidato 2022 per le loro modalità di gestione specifiche. Con riferimento ai rischi operativi, la tassonomia è allineata alle previsioni della Direttiva Solvency II/Basilea III. Si rimanda inoltre alla pagina del sito di Gruppo Cosa offriamo/Rischi emergenti per l'analisi dei rischi emergenti e la loro relazione con i fattori ambientali, sociali e di governance.

9. Il megatrend *Cambiamenti climatici* include anche gli eventi estremi.

10. Limitatamente ai possibili rischi di non conformità con le normative.

11. Gli eventi estremi sono trattati anche nel megatrend *Cambiamenti climatici*.

La tabella sottostante raccorda i suddetti megatrend materiali e di notevole rilevanza ai cinque temi del d.lgs. 254/2016, insieme all'indicazione delle principali categorie di rischio associate, degli indicatori di performance e della pagina della Relazione in cui sono rendicontati. Evidenzia inoltre il nostro supporto agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite.

INDICATORI DI PRESTAZIONE	PAGINE DELLA RELAZIONE	OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE
<ul style="list-style-type: none"> Emissioni di gas serra dalle attività operative di Gruppo Energia elettrica acquistata da fonti rinnovabili Impronta carbonica del portafoglio di investimenti (EVIC) Nuovi investimenti green e sostenibili Investimenti diretti delle compagnie assicurative del Gruppo soggette a regole di screening negativo Mandati gestiti ex art. 8/9 SFDR Investimenti gestiti ex art. 8/9 SFDR Assemblee a cui abbiamo partecipato Risoluzioni votate Pareri negativi espressi Premi da soluzioni assicurative con componenti ESG - ambito ambientale Esposizione assicurativa al settore dei combustibili fossili 	<p>p. 11, 28-35, 51-60, 66-67, 69-70, 78-79, 82-83</p> <p>p. 28-29, 79, 82</p> <p>p. 51-60, 82, 84</p> <p>p. 51-60</p>	   
<ul style="list-style-type: none"> Investimenti diretti delle compagnie assicurative del Gruppo soggette a regole di screening negativo Mandati gestiti ex art. 8/9 SFDR Investimenti gestiti ex art. 8/9 SFDR Assemblee a cui abbiamo partecipato Risoluzioni votate Pareri negativi espressi Fenice 190 Investimenti in Digital & Technology Premi da soluzioni assicurative con componenti ESG - ambito sociale Relationship NPS % clienti multi-holding Clienti Agenti Paesi attivi per The Human Safety Net Partner attivi per The Human Safety Net 	<p>p. 11, 37-38, 59</p> <p>p. 25-27, 47-49</p> <p>p. 10-11, 45-47, 51-60</p> <p>p. 11, 36, 66-67</p> <p>p. 11, 36, 66-67</p> <p>p. 11, 36, 66-67</p> <p>p. 11, 80-81</p>	    
<ul style="list-style-type: none"> Donne in posizioni strategiche Dipendenti upskilled Entità che lavorano in modo ibrido Tasso di engagement Le nostre persone Donne Ore medie di formazione pro-capite Investimento in formazione Equal pay gap Gender pay gap Divario di accesso alla remunerazione variabile tra uomini e donne 	<p>p. 11, 73, 76-77</p> <p>p. 10-11, 72, 77-78</p> <p>p. 11, 72, 74-76</p>	   
<ul style="list-style-type: none"> Investimenti diretti delle compagnie assicurative del Gruppo soggette a regole di screening negativo Mandati gestiti ex art. 8/9 SFDR Investimenti gestiti ex art. 8/9 SFDR Assemblee a cui abbiamo partecipato Risoluzioni votate Pareri negativi espressi 	<p>p. 51-60, 82, 84</p>	
<ul style="list-style-type: none"> Investimenti diretti delle compagnie assicurative del Gruppo soggette a regole di screening negativo Mandati gestiti ex art. 8/9 SFDR Investimenti gestiti ex art. 8/9 SFDR Assemblee a cui abbiamo partecipato Risoluzioni votate Pareri negativi espressi Dipendenti che hanno completato il corso di formazione sul Codice di Condotta Segnalazioni relative al Codice di Condotta gestite 	<p>p. 51-60, 82, 85-86</p> <p>p. 82, 85-86</p>	 

Ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Consob adottato con la delibera 18 gennaio 2018, n. 20267, il Gruppo Generali ha incaricato come revisore designato la società di revisione KPMG S.p.A., attuale revisore legale incaricato del bilancio, per lo svolgimento dell'attività di limited assurance su tale Dichiarazione, ad eccezione di quanto richiesto dal Regolamento UE 2020/852 e dai Regolamenti Delegati ad esso annessi in linea con le indicazioni di Assonime e Assirevi.





**Relazione della
Società di Revisione sulla
Dichiarazione Consolidata
di carattere Non Finanziario**





KPMG S.p.A.
 Revisione e organizzazione contabile
 Via Pierluigi da Palestrina, 12
 34133 TRIESTE TS
 Telefono +39 040 3480285
 Email it-fmauditaly@kpmg.it
 PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente sulla dichiarazione consolidata di carattere non finanziario ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D.Lgs. 30 dicembre 2016 n. 254 e dell'art. 5 del Regolamento Consob adottato con Delibera n. 20267 del 18 gennaio 2018

Al Consiglio di Amministrazione di Assicurazioni Generali S.p.A.

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del Decreto Legislativo 30 dicembre 2016 n. 254 (di seguito anche il "Decreto") e dell'art. 5, comma 1, lett. g) del Regolamento Consob adottato con Delibera n. 20267 del 18 gennaio 2018, siamo stati incaricati di effettuare l'esame limitato ("*limited assurance engagement*") della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario del Gruppo Generali (di seguito anche il "Gruppo") relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 predisposta ai sensi dell'art. 4 del Decreto presentata nella specifica sezione della Relazione Annuale Integrata e Bilancio Consolidato 2022 e approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 13 marzo 2023 (di seguito anche la "DNF").

L'esame limitato da noi svolto non si estende alle informazioni contenute nei paragrafi "*Esposizioni in attività economiche ammissibili e non ammissibili alla Tassonomia europea*" e "*Attività economiche di assicurazione non vita ammissibili e non ammissibili alla Tassonomia europea*" rispettivamente a pagina 62 e pagina 67 della DNF, richieste dall'art. 8 del Regolamento (UE) n. 852 del 18 giugno 2020.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale di Assicurazioni Generali S.p.A. per la DNF

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione della DNF in conformità a quanto richiesto dagli artt. 3 e 4 del Decreto e ai "*Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards*" definiti dal GRI - *Global Reporting Initiative* ("GRI Standards") con riferimento a selezionati GRI Standards, ad alcuni indicatori del GRI G4 *Financial Services Sector Disclosures*, nonché ad indicatori di prestazione definiti secondo una metodologia autonoma di rendicontazione, come specificato nella "Nota alla Relazione sulla Gestione" della Relazione Annuale Integrata e Bilancio Consolidato 2022.

Gli Amministratori sono altresì responsabili, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno da essi ritenuta necessaria al fine di consentire la redazione di una DNF che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.



Gruppo Generali

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2022

Gli Amministratori sono responsabili inoltre per l'individuazione del contenuto della DNF, nell'ambito dei temi menzionati nell'art. 3, comma 1, del Decreto, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo e nella misura necessaria ad assicurare la comprensione dell'attività del Gruppo, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dallo stesso prodotti.

Gli Amministratori sono infine responsabili per la definizione del modello aziendale di gestione e organizzazione dell'attività del Gruppo, nonché, con riferimento ai temi individuati e riportati nella DNF, per le politiche praticate dal Gruppo e per l'individuazione e la gestione dei rischi generati o subiti dallo stesso.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel Decreto.

Indipendenza della società di revisione e controllo della qualità

Siamo indipendenti in conformità ai principi in materia di etica e di indipendenza dell'International Code of Ethics for Professional Accountants (including International Independence Standards) (IESBA Code) emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants, basato su principi fondamentali di integrità, obiettività, competenza e diligenza professionale, riservatezza e comportamento professionale. La nostra società di revisione applica l'International Standard on Quality Control 1 (ISQC Italia 1) e, di conseguenza, mantiene un sistema di controllo qualità che include direttive e procedure documentate sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e dei regolamenti applicabili.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere, sulla base delle procedure svolte, una conclusione circa la conformità della DNF rispetto a quanto richiesto dal Decreto e ai selezionati GRI Standards e ad alcuni indicatori del GRI G4 *Financial Services Sector Disclosures*, nonché ad indicatori di prestazione definiti secondo una metodologia autonoma di rendicontazione, come specificato nel paragrafo "Nota alla Relazione sulla Gestione" della Relazione Annuale Integrata e Bilancio Consolidato 2022. Il nostro lavoro è stato svolto secondo quanto previsto dal principio "*International Standard on Assurance Engagements ISAE 3000 (Revised) - Assurance Engagements Other than Audits or Reviews of Historical Financial Information*" (di seguito anche "*ISAE 3000 Revised*"), emanato dall'*International Auditing and Assurance Standards Board* per gli incarichi di *limited assurance*. Tale principio richiede la pianificazione e lo svolgimento di procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che la DNF non contenga errori significativi. Pertanto, il nostro esame ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quella necessaria per lo svolgimento di un esame completo secondo l'*ISAE 3000 Revised* ("*reasonable assurance engagement*") e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di tale esame.

Le procedure svolte sulla DNF si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale di Assicurazioni Generali S.p.A. responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nella DNF, nonché analisi di documenti, ricalcoli e altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.



Gruppo Generali

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2022

In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:

- 1 Analisi dei temi rilevanti in relazione alle attività e alle caratteristiche del Gruppo rendicontati nella DNF, al fine di valutare la ragionevolezza del processo di selezione seguito alla luce di quanto previsto dall'art. 3 del Decreto e tenendo presente lo standard di rendicontazione utilizzato.
- 2 Analisi e valutazione dei criteri di identificazione del perimetro di consolidamento, al fine di riscontrarne la conformità a quanto previsto dal Decreto.
- 3 Comparazione tra i dati e le informazioni di carattere economico-finanziario inclusi nella DNF e i dati e le informazioni inclusi nel bilancio consolidato del Gruppo.
- 4 Comprensione dei seguenti aspetti:
 - modello aziendale di gestione e organizzazione dell'attività del Gruppo, con riferimento alla gestione dei temi indicati nell'art. 3 del Decreto;
 - politiche praticate dal Gruppo connesse ai temi indicati nell'art. 3 del Decreto, risultati conseguiti e relativi indicatori fondamentali di prestazione;
 - principali rischi, generati o subiti, connessi ai temi indicati nell'art. 3 del Decreto.

Relativamente a tali aspetti sono stati effettuati inoltre i riscontri con le informazioni contenute nella DNF ed effettuate le verifiche descritte nel successivo punto, lettera a).

- 5 Comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative significative incluse nella DNF.

In particolare, abbiamo svolto interviste e discussioni con il personale della Direzione di Assicurazioni Generali S.p.A. e con il personale di Generali Italia S.p.A., Società Cattolica di Assicurazione S.p.A., Generali Deutschland AG, Generali Vie S.A., Generali Versicherung AG, Generali Espana S.A., de Seguros y Reaseguros, Generali Personenversicherung AG, Generali Ceska Pojistovna a.s. e Generali China Life Insurance Co. Ltd. e abbiamo svolto limitate verifiche documentali, al fine di raccogliere informazioni circa i processi e le procedure che supportano la raccolta, l'aggregazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni di carattere non finanziario alla funzione responsabile della predisposizione della DNF.

Inoltre, per le informazioni significative, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo:

- a livello di Gruppo,
 - a) con riferimento alle informazioni qualitative contenute nella DNF, e in particolare al modello aziendale, alle politiche praticate e ai principali rischi, abbiamo effettuato interviste e acquisito documentazione di supporto per verificarne la coerenza con le evidenze disponibili,
 - b) con riferimento alle informazioni quantitative, abbiamo svolto sia procedure analitiche che limitate verifiche per accertare su base campionaria la corretta aggregazione dei dati;
- per le società Generali Italia S.p.A., Società Cattolica di Assicurazione S.p.A., Generali Deutschland AG, Generali Vie S.A., Generali Versicherung AG, Generali Espana S.A., de Seguros y Reaseguros, Generali Personenversicherung AG, Generali Ceska Pojistovna s.a. e Generali China Life Insurance Co. Ltd., che abbiamo selezionato sulla base delle loro attività, del loro contributo agli indicatori di prestazione a livello consolidato e della loro ubicazione, abbiamo effettuato verifiche nel corso delle quali ci siamo confrontati con i responsabili e abbiamo acquisito riscontri documentali circa la corretta applicazione delle procedure e dei metodi di calcolo utilizzati per gli indicatori.



Gruppo Generali

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2022

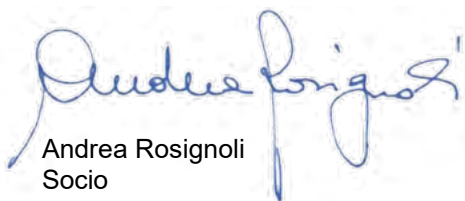
Conclusioni

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che la dichiarazione consolidata di carattere non finanziario del Gruppo Generali relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dagli artt. 3 e 4 del Decreto e ai selezionati GRI Standards, ad alcuni indicatori del GRI G4 *Financial Services Sector Disclosures*, nonché ad indicatori di prestazione definiti secondo una metodologia autonoma di rendicontazione, come specificato nella "Nota alla Relazione sulla Gestione" della Relazione Annuale Integrata e Bilancio consolidato 2022.

Le nostre conclusioni sulla dichiarazione consolidata di carattere non finanziario del Gruppo Generali non si estendono alle informazioni contenute nei paragrafi *"Esposizioni in attività economiche ammissibili e non ammissibili alla Tassonomia europea"* e *"Attività economiche di assicurazione non vita ammissibili e non ammissibili alla Tassonomia europea"* rispettivamente a pagina 62 e pagina 67 della DNF, richieste dall'art. 8 del Regolamento (UE) n. 852 del 18 giugno 2020.

Trieste, 4 aprile 2023

KPMG S.p.A.



Andrea Rosignoli
Socio



ALLEGATI ALLA RELAZIONE SULLA GESTIONE

Nota alla Relazione sulla Gestione184

Nota metodologica sugli indicatori alternativi di performance.....188

NOTA ALLA RELAZIONE SULLA GESTIONE

La Relazione Annuale Integrata e Bilancio Consolidato 2022 è predisposta in ottemperanza alla normativa in vigore nonché adottando i principi contabili internazionali IAS/IFRS e seguendo l'*International <IR> Framework*.



Relazione Annuale Integrata e Bilancio Consolidato 2022, p. 208 per maggiori dettagli sui criteri generali di redazione e di valutazione

Il Gruppo si è avvalso della facoltà prevista dall'art. 70, comma 8, e dall'art. 71, comma 1-bis del Regolamento Emittenti, di derogare all'obbligo di pubblicazione dei documenti informativi prescritti in relazione a operazioni significative di fusione, scissione, aumento di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

La Relazione è redatta in euro (che rappresenta la valuta funzionale nella quale opera la società che redige la Relazione Annuale Integrata e Bilancio Consolidato) e gli importi sono esposti in milioni arrotondati alla prima cifra decimale, a meno che non sia diversamente indicato, con la conseguenza che la somma degli importi arrotondati non in tutti i casi coincide con il totale arrotondato.

Le informazioni dettagliate per area riportate in questo documento riflettono l'organizzazione manageriale del Gruppo che è stata in vigore per buona parte del 2022¹ ed è composta da:

- Italia²;
- Francia;
- Germania;
- ACEE³: Austria e Paesi dell'Europa centro-orientale (CEE) - Repubblica Ceca, Polonia, Ungheria, Slovacchia, Serbia, Montenegro, Romania, Slovenia, Bulgaria e Croazia;
- International, costituita da Spagna, Svizzera, Americas e Sud Europa, e Asia;
- Asset & Wealth Management, che include le principali entità del Gruppo operanti nell'ambito della consulenza investimenti, gestione del risparmio e pianificazione finanziaria;
- Holding di Gruppo e altre società, che comprende l'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo, inclusa la riassicurazione di Gruppo, Europ Assistance, Global Corporate & Commercial, Generali Employee Benefits nonché altre holding finanziarie e attività di fornitura di servizi internazionali non ricomprese nelle precedenti aree geografiche.



I nostri mercati di riferimento: posizionamento e performance, p. 115

Al 31 dicembre 2022, le entità consolidate sono pari a 542 rispetto a 505. In particolare, le entità consolidate integralmente passano da 445 a 481 e quelle valutate con il metodo del patrimonio netto da 60 a 61.

Operazioni con parti correlate

Si rimanda al capitolo *Operazioni con parti correlate* della *Nota Integrativa* nella Relazione Annuale Integrata e Bilancio Consolidato per le relative informazioni.



Relazione Annuale Integrata e Bilancio Consolidato 2022, p. 261

Relazione e International <IR> Framework

La Relazione è predisposta in linea con l'*International <IR> Framework*: ogni capitolo della Relazione soddisfa uno o più **Elementi del Contenuto** previsti dal Framework.

1. La struttura organizzativa di Gruppo divenuta effettiva dal 1 settembre 2022 si applicherà alle Relazioni e alle informative di mercato a partire dal 1 gennaio 2023.

2. L'Italia include anche le società del gruppo Cattolica, precedentemente rappresentate in Holding di Gruppo e altre società.

3. A partire da 1Q2022, l'area ACEER ha cambiato nome in ACEE a seguito delle decisioni del Gruppo di chiudere il proprio ufficio di rappresentanza a Mosca e di lasciare gli incarichi ricoperti nel Consiglio di Amministrazione della compagnia assicurativa russa Ingosstrakh nonché di uscire dalle attività svolte in Russia attraverso Europ Assistance.

Relazione Annuale Integrata di Gruppo	Elementi del Contenuto dall' <i>International <IR> Framework</i>
WE, GENERALI	
Dati significativi di Gruppo	► Performance
Eventi significativi 2022 e 2023	► Presentazione dell'organizzazione e dell'ambiente esterno
Il processo di creazione di valore	► Modello di business
Sfide e opportunità del contesto di mercato	► Rischi e opportunità
La nostra strategia	► Strategia ► Performance ► Rischi e opportunità
Le nostre regole per un agire corretto	► Presentazione dell'organizzazione e dell'ambiente esterno ► Rischi e opportunità
La nostra governance e politica retributiva	► Governance
LE NOSTRE PERFORMANCE FINANZIARIE	► Performance
PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE	► Prospettive

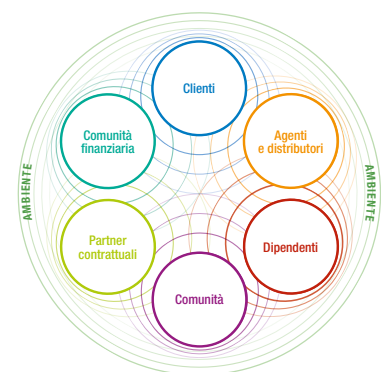
La redazione della Relazione segue anche i **Principi Guida** del Framework.

La strategia, insieme al nostro processo di creazione di valore, continua ad essere al centro del nostro racconto. Il focus **strategico e orientamento al futuro** trova infatti applicazione in tutto il documento.

Le principali forme di **connettività delle informazioni** che Generali ha individuato avvengono tra informazioni qualitative e quantitative, finanziarie e non finanziarie, attuali e prospettive, coerenti con quelle incluse in altri strumenti di comunicazione secondo l'approccio di rendicontazione Core & More. Altri elementi che migliorano la connettività delle informazioni e l'utilità complessiva della Relazione sono i riferimenti incrociati⁴, la componente grafica e un glossario alla fine del documento, a cui fare riferimento laddove venga utilizzata una terminologia tipica del settore assicurativo.

Generali intrattiene **relazioni con gli stakeholder** in modo da comprendere e soddisfare le loro esigenze, soprattutto informative e di dialogo.

Dialoghiamo regolarmente con investitori, analisti e agenzie di rating incontrandoli ogni trimestre successivamente alle presentazioni dei nostri risultati, nonché in momenti di scambio individuati ad hoc e offrendo loro la reportistica necessaria. Organizziamo roadshow e partecipiamo a conferenze di settore. Tra le occasioni annuali ricorrenti in cui la comunità finanziaria incontra il vertice della Società vi sono l'Assemblea degli Azionisti, gli eventi dedicati agli investitori, nonché le principali presentazioni dei risultati finanziari. Nel corso del 2022 abbiamo avuto momenti di dialogo con oltre 530 persone, tra incontri individuali e in piccoli gruppi, raggiungendo i principali centri finanziari in Europa e Nord America. Abbiamo proseguito con successo il nostro dialogo con gli stakeholder rilevanti sia tramite le piattaforme virtuali che durante i meeting fisici.



Dialoghiamo regolarmente con le autorità di regolamentazione e di vigilanza nazionali ed europee, nonché con le istituzioni europee e internazionali per mantenere una costruttiva collaborazione e condividere informazioni autorevoli e aggiornate al fine di interpretare e applicare correttamente le nuove normative.

Ci impegniamo per la trasparenza nei nostri rapporti con le autorità pubbliche europee: nel 2014 il Gruppo ha aderito al Transparency Register, un'iniziativa congiunta del Parlamento Europeo e della Commissione Europea con l'obiettivo di informare il pubblico su come Generali rappresenta i propri interessi.

Mettiamo inoltre a disposizione le nostre capacità e competenze contribuendo alle consultazioni pubbliche per fornire il nostro punto di vista nella definizione di nuove leggi e normative di settore, fornendo, alla luce dell'esperienza diretta del Gruppo, indicazioni concrete al fine di salvaguardare le specificità del Gruppo e il settore assicurativo.

A tal fine collaboriamo con diverse organizzazioni di categoria e associazioni di settore. La nostra presenza attiva in queste organizzazioni ci consente inoltre di ampliare la nostra conoscenza delle diverse normative e dei loro potenziali impatti e di influenzare il pensiero del settore in linea con le priorità aziendali e commerciali di Generali.

Ingaggiamo inoltre clienti, agenti e dipendenti del Gruppo nell'ottica del miglioramento continuo.



La nostra strategia, p. 40



www.generali.com/it/our-responsibilities/responsible-business/stakeholder-engagement per le diverse modalità di dialogo con gli stakeholder

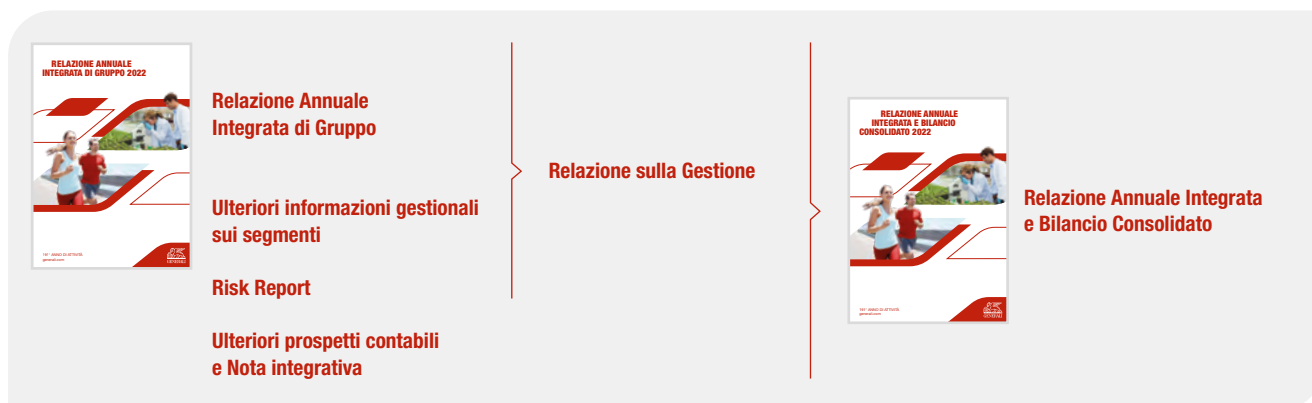
4. La Relazione include riferimenti a indirizzi internet che potrebbero essere non attivi in futuro.

L'approccio alla **materialità** è descritto nella Dichiarazione Consolidata di carattere Non Finanziario.



Dichiarazione Consolidata di carattere Non Finanziario, p. 171

Il principio della **sinteticità** è rispettato attraverso la pubblicazione della Relazione Annuale Integrata di Gruppo. Il grafico seguente evidenzia il passaggio dalla Relazione Annuale Integrata di Gruppo, redatta secondo il criterio della materialità, alla Relazione Annuale Integrata e Bilancio Consolidato, conforme alla normativa.



Attendibilità e completezza si basano su un sistema informativo strutturato, alla base della predisposizione della Relazione, che elabora le informazioni finanziarie e non finanziarie, garantendone l'omogeneità e l'affidabilità, nonché su uno specifico modello di controllo interno integrato della qualità del dato (data quality). Quest'ultimo si fonda su principi generali adottati da tutti i dipendenti, su un sistema di ruoli e responsabilità sul governo del dato e su un sistema di monitoraggio comune all'intero Gruppo. Gli indicatori di performance sono quelli realmente utilizzati nella gestione del business coerentemente con il piano strategico e si riferiscono a tutto il Gruppo, a meno che non sia diversamente indicato nei capitoli ad essi dedicati.



Dichiarazione Consolidata di carattere Non Finanziario, p. 171

Il modello di controllo integrato della qualità del dato sovrintende altresì il principio di **coerenza e comparabilità** e la Relazione fornisce dunque informazioni in linea con il periodo precedente, salvo laddove diversamente indicato.

DNF

Relazione e Dichiarazione Consolidata di carattere Non Finanziario

La Relazione utilizza per la rendicontazione dei temi di carattere non finanziario di cui al d.lgs. 254/2016 i *GRI Standards 2021* con riferimento a **selezionati GRI Standard** nonché alcuni indicatori del *GRI G4 Financial Services Sector Disclosures*.

Dichiarazione d'uso	Il Gruppo Generali ha rendicontato le informazioni citate in questo indice dei contenuti GRI per il periodo 1 gennaio 2022 - 31 dicembre 2022 con riferimento ai GRI Standards.
GRI 1 usato	GRI 1: Fondazione 2021
GRI Sector Standard usato	GRI G4: Financial Services Sector Disclosures

GRI STANDARD	INFORMATIVA	POSIZIONE
GRI 2: Informativa generale 2021	2-6 Attività, catena del valore e altri rapporti commerciali (b)	p. 46-47
	2-29 Approccio al coinvolgimento degli stakeholder	p. 47, 73, 185
GRI 205: Anticorruzione 2016	205-2 Comunicazione e formazione in materia di politiche e procedure di anticorruzione (e, dato aggregato)	p. 86
GRI 302: Energia 2016	302-1 Energia consumata all'interno dell'organizzazione (c,f)	p. 79
GRI 305: Emissioni 2016	305-1 Emissioni dirette di GHG (Scope 1) (a,b,d,g)	p. 78-79
	305-2 Emissioni indirette di GHG (Scope 2) (a,b,c,d,g)	p. 78-79
	305-3 Altre emissioni indirette di GHG (Scope 3) (a,e,g)	p. 56-58, 78-79
	305-4 Intensità delle emissioni di GHG (a,b)	p. 56-58
	305-5 Riduzione delle emissioni di GHG (a,c,d,e)	p. 56-58, 78-79

GRI 404: Formazione e istruzione 2016	404-1 Ore medie di formazione annua per dipendente (a, dato aggregato)	p. 76
	404-2 Programmi di aggiornamento delle competenze dei dipendenti e programmi di assistenza alla transizione (a)	p. 77
GRI 413: Comunità locali 2016	Informative sulla gestione del tema	p. 80-81
GRI G4 Financial Services Sector Disclosures	FS7 Valore monetario di prodotti e servizi progettati per offrire un beneficio sociale specifico per ogni linea di business ripartiti per scopo	p. 66-67
	FS8 Valore monetario dei prodotti e servizi progettati per offrire un beneficio ambientale specifico per ogni linea di business suddivisa per destinazione	p. 66-67
	FS11 Percentuale di beni oggetto di vaglio ambientale o sociale positivo e negativo	p. 52-54, 60
	FS12 Politica(che) di voto applicate alle tematiche ambientali o sociali per le azioni su cui l'organizzazione che redige il report detiene il diritto di voto o indicazioni sul voto	p. 54-55

Usiamo inoltre **indicatori di prestazione secondo una metodologia autonoma di rendicontazione** per i megatrend materiali e di notevole rilevanza. Non sono infatti previsti dallo standard adottato ma sono rappresentativi della nostra attività e, coerentemente con la nostra strategia, sono monitorati nei processi di pianificazione e controllo.

MEGATREND MATERIALI E DI NOTEVOLE RILEVANZA	INDICATORI SECONDO METODOLOGIA AUTONOMA	INDICATORI COPERTI DA GRI STANDARD
Cambiamenti climatici	Esposizione assicurativa al settore dei combustibili fossili	Emissioni di gas serra dalle attività operative di Gruppo [305-1 (a,b,d,g), 305-2 (a,b,c,d,g), 305-3 (a,e,g) e 305-5 (a,c,d,e)] Impronta carbonica del portafoglio di investimenti (EVIC) [305-3 (a,e,g), 305-4 (a,b) e 305-5 (a,c,d,e)] Nuovi investimenti green e sostenibili [FS11] Premi da soluzioni assicurative con componenti ESG - ambito ambientale [FS8]
Invecchiamento demografico e nuovi sistemi di welfare	-	Premi da soluzioni assicurative con componenti ESG - ambito sociale [FS7]
Pandemie ed eventi estremi	Fenice 190	-
Rivoluzione digitale e cybersicurezza	Investimenti in Digital & Technology	-
Perdita di biodiversità	-	Investimenti diretti delle compagnie assicurative del Gruppo soggette a regole di screening negativo [FS11]
Scarsità di risorse e sharing economy	-	Energia elettrica acquistata da fonti rinnovabili [302-1 (c,f)]
Evoluzione dei servizi sanitari	-	Premi da soluzioni assicurative con componenti ESG - ambito sociale [FS7]
Polarizzazione degli stili di vita	-	Premi da soluzioni assicurative con componenti ESG - ambito sociale [FS7]
Imprese più trasparenti e guidate da valori	% clienti multi-holding Clienti Investimento in formazione	Investimenti diretti delle compagnie assicurative del Gruppo soggette a regole di screening negativo [FS11] Mandati gestiti ex art. 8/9 SFDR [FS11] Investimenti gestiti ex art. 8/9 SFDR [FS11] Assemblee a cui abbiamo partecipato [FS12] Risoluzioni votate [FS12] Pareri negativi espressi [FS12] Relationship NPS [2-29] Agenti [2-6 (b)] Dipendenti upskilled [404-2 (a)] Tasso di engagement [2-29] Ore medie di formazione pro-capite [404-1 (a, aggregated data)] Dipendenti che hanno completato il corso di formazione sul Codice di Condotta [205-2 (e, dato aggregato)]
Aumento delle disuguaglianze	Paesi attivi per The Human Safety Net Partner attivi per The Human Safety Net	-
Integrazione delle minoranze e parità di genere	Donne in posizioni strategiche Donne Equal pay gap Gender pay gap Divario di accesso alla remunerazione variabile tra uomini e donne	-
Cambiamenti nella natura del lavoro	Entità che lavorano in modo ibrido Le nostre persone	-
Complessità normativa	Segnalazioni relative al Codice di Condotta gestite	Dipendenti che hanno completato il corso di formazione sul Codice di Condotta [205-2 (e, dato aggregato)]



Glossario disponibile a fine volume

Il processo di rendicontazione e le metodologie di calcolo di tutti gli indicatori sono contenute in un apposito manuale (Reporting Guidebook), condiviso a livello sia di Head Office di Gruppo che delle singole società contributrici.



Dichiarazione Consolidata di carattere Non Finanziario, p. 171

NOTA METODOLOGICA SUGLI INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

Al fine di favorire la valutazione della qualità e della sostenibilità nel tempo del risultato economico prodotto dal Gruppo Generali nei diversi segmenti di business e nelle diverse aree territoriali, la Relazione sulla Gestione include i seguenti indicatori alternativi di performance.

Premi lordi emessi

I premi lordi emessi indicati nella Relazione sulla Gestione differiscono dai premi lordi di competenza indicati nello schema di Conto economico, in quanto comprendono anche i premi derivanti dai contratti da investimento, per meglio rappresentare il fatturato assicurativo del Gruppo, e escludono la variazione della riserva premi.

Risultato operativo

Il risultato operativo non deve essere considerato un sostituto dell'utile dell'esercizio prima delle imposte determinato in ottemperanza ai principi contabili internazionali IAS/IFRS e deve essere letto congiuntamente alle informazioni economiche e le relative note esplicative incluse nel bilancio soggetto a revisione contabile.

Il risultato operativo è predisposto riclassificando le componenti dell'utile del periodo prima delle imposte di ciascun settore di attività sulla base delle specificità gestionali di ogni segmento, nonché considerando le spese di natura ricorrente relative all'attività di holding.

In particolare, il risultato operativo corrisponde all'utile del periodo prima delle imposte, al lordo degli interessi passivi relativi al debito finanziario, di alcuni redditi netti finanziari e dei costi e ricavi non ricorrenti.

Nel segmento **Vita** sono considerate operative tutte le voci di conto economico di tale settore di attività, ad eccezione delle seguenti poste, che concorrono a formare il risultato non operativo:

- i profitti netti di realizzo e le perdite nette da valutazione, sia quelle che non abbiano inciso nella formazione delle riserve tecniche locali ma esclusivamente sul calcolo della passività differita verso assicurati per la quota non di competenza degli assicurati che quelle sul patrimonio libero;
- gli altri costi netti non operativi, che comprendono principalmente i risultati delle attività in run-off, le spese di ristrutturazione aziendale, l'ammortamento del valore dei portafogli acquisiti direttamente o tramite l'ottenimento del controllo di società assicurative (Value Of Business Acquired, VOBA) e gli altri costi netti non ricorrenti.

In particolare, il risultato non operativo del segmento Vita di Germania e Austria - al fine di considerare la specifica modalità di calcolo della partecipazione agli utili attribuiti agli assicurati basata sull'utile netto dell'esercizio in tali paesi - è calcolato interamente al netto della quota stimata a carico degli assicurati.

Inoltre, in presenza di riforme fiscali o altri effetti fiscali non ricorrenti che influenzano in modo materiale il risultato operativo dei paesi in cui la partecipazione agli utili degli assicurati è determinata tenendo conto anche delle imposte del periodo, la stima di tali effetti non ricorrenti viene considerata nel calcolo del risultato operativo.

Nel segmento **Asset & Wealth Management** sono considerate operative tutte le voci di conto economico di tale settore di attività, ad eccezione delle seguenti poste, che concorrono a formare il risultato non operativo:

- i profitti e le perdite di realizzo e gli utili e le perdite da valutazione relative agli investimenti, inclusi gli utili e le perdite su cambi;
- gli altri costi netti non operativi, che comprendono principalmente i risultati delle attività di sviluppo immobiliare nonché di quelle in run-off, le perdite di valutazione su immobili ad uso proprio, le spese di ristrutturazione aziendale, l'ammortamento del valore dei portafogli acquisiti direttamente o tramite l'ottenimento del controllo di società assicurative (Value Of Business Acquired, VOBA) e gli altri costi netti non ricorrenti.

Nel segmento **Asset Management** sono considerate operative tutte le voci di conto economico di tale settore di attività, ad eccezione delle seguenti poste, che concorrono a formare il risultato non operativo:

- gli altri costi netti non operativi, che comprendono principalmente i costi relativi a progetti, incluse le consulenze, e gli incentivi all'esodo.

Il segmento **Holding e altre attività** comprende le attività esercitate nel settore bancario e del risparmio gestito, i costi sostenuti nell'attività di direzione e coordinamento e di finanziamento del business, nonché ulteriori attività che il Gruppo considera accessorie rispetto alle attività core assicurative. Sono considerate operative tutte le voci di conto economico di tale settore di attività, ad eccezione delle seguenti poste, che concorrono a formare il risultato non operativo:

- i profitti e le perdite di realizzo e le perdite nette da valutazione non ricorrenti;
- gli altri costi netti non operativi, che comprendono principalmente i risultati delle attività in run-off, le spese di ristrutturazione aziendale, l'ammortamento del valore dei portafogli acquisiti direttamente o tramite l'ottenimento del controllo di società operanti nel settore bancario e del risparmio gestito (Value Of Business Acquired, VOBA) e gli altri costi netti non ricorrenti.

Per quanto riguarda i costi di holding, sono considerate operative le spese generali sostenute dalla Capogruppo e dalle subholding territoriali per l'attività di direzione e coordinamento. Sono invece considerate non operative le seguenti poste:

- interessi passivi sul debito finanziario⁵;
- spese di ristrutturazione aziendale e eventuali altri oneri non ricorrenti sostenuti per l'attività di direzione e coordinamento;
- costi derivanti dalle assegnazioni di piani di stock option e stock grant da parte del Gruppo.

Il risultato operativo e il risultato non operativo del Gruppo sono pertanto pari alla somma del risultato operativo e del risultato non operativo dei segmenti sopra menzionati e delle relative elisioni intersettoriali.

Seguendo l'approccio precedentemente descritto, viene presentato, per i segmenti Vita e Danni e per il dato consolidato, anche il risultato operativo dei principali paesi in cui il Gruppo opera. Al fine di fornire una visione gestionale dei risultati operativi per area geografica, l'informativa per segmento di attività e area geografica permette di misurare il risultato di ciascuna area geografica in un'ottica di paese, invece che di contributo al risultato di Gruppo.

Nell'ambito del risultato operativo Vita e Danni dei singoli paesi, le operazioni di riassicurazione tra compagnie del Gruppo appartenenti a paesi differenti sono considerate alla stregua delle transazioni concluse con riassicuratori esterni. Questa rappresentazione del risultato operativo Vita e Danni per territorio rende tale indicatore di performance più coerente sia con le politiche di gestione del rischio poste in essere dalle singole compagnie che con gli altri indicatori finalizzati alla misurazione della redditività tecnica delle compagnie del Gruppo.

Segue una tabella di raccordo tra il prospetto di risultato operativo e non operativo e le corrispondenti voci del conto economico:

Risultato operativo e non operativo	Conto economico
Premi netti di competenza	1.1
Oneri netti relativi ai sinistri	2.1
Spese di gestione	2.5.1 - 2.5.3
Commissioni nette	1.2 - 2.2
Proventi e oneri operativi derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	1.3 - 1.4 - 1.5 - 2.3 - 2.4 - 2.5.2
Proventi e oneri operativi derivanti da altri strumenti finanziari	1.3 - 1.4 - 1.5 - 2.3 - 2.4 - 2.5.2
Proventi e oneri non operativi derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	1.3 - 1.4 - 1.5 - 2.3 - 2.4 - 2.5.2
Proventi e oneri non operativi derivanti da altri strumenti finanziari	1.3 - 1.4 - 1.5 - 2.3 - 2.4 - 2.5.2
Altri costi netti e di holding operativi	1.6 - 2.6
Altri costi netti e di holding non operativi	1.6 - 2.6

Si segnalano le seguenti riclassifiche attuate nel calcolo del risultato operativo rispetto alle corrispondenti voci del conto economico:

- le spese di gestione degli investimenti finanziari e delle attività immobiliari sono riclassificate dalle spese di gestione nei proventi e oneri operativi derivanti da altri strumenti finanziari, in particolare negli altri oneri da strumenti finanziari e investimenti immobiliari;
- i costi e ricavi per natura inerenti le attività di sviluppo immobiliare sono classificati negli altri costi e ricavi non operativi, coerentemente con il modello gestionale adottato che ne prevede la vendita al termine del completamento;
- gli utili e le perdite su cambi sono riclassificati, nei segmenti Vita e Holding e altre attività, dagli altri costi e ricavi operativi nei proventi e oneri operativi derivanti da strumenti finanziari al fair value rilevato a conto economico, mentre, nel segmento Danni, dagli altri costi e ricavi operativi nei proventi e oneri non operativi derivanti da strumenti finanziari al fair value rilevato a conto economico. La classificazione in ciascun segmento è coerente a quella delle operazioni in derivati effettuate per coprire il patrimonio del Gruppo dall'andamento delle principali valute di operatività. I proventi e oneri operativi e non operativi derivanti da altri strumenti finanziari costituiscono pertanto una posta non soggetta alla volatilità del mercato;

5. Si rimanda al paragrafo *Indebitamento* del capitolo *La situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo* per ulteriori dettagli sulla definizione di debito finanziario.

- gli altri costi netti operativi sono rettificati per imposte operative e per imposte non ricorrenti che influenzano in modo materiale il risultato operativo dei paesi in cui la partecipazione agli utili degli assicurati è determinata tenendo conto anche delle imposte del periodo. Tali rettifiche partecipano pertanto al calcolo del risultato operativo e sono escluse dalla voce delle imposte sul reddito;
- nell'ambito dei proventi e oneri operativi derivanti da altri strumenti finanziari, gli interessi passivi su depositi e conti correnti di riassicurazione non confluiscono negli interessi passivi relativi al debito operativo ma sono portati a rettifica dei relativi interessi attivi. Inoltre, anche gli interessi relativi alle menzionate attività di sviluppo immobiliare non confluiscono tra gli interessi passivi relativi al debito operativo, in quanto sono classificati tra gli altri costi e ricavi non operativi in considerazione del già citato modello gestionale adottato che ne prevede la vendita al termine del completamento.

Risultato operativo per margini

I risultati operativi dei diversi segmenti sono presentati anche secondo uno schema per margini, che meglio rappresenta gli andamenti gestionali delle variazioni intervenute nelle performance di ciascun segmento.

Il risultato operativo del segmento **Vita** è costituito dal margine tecnico al lordo delle spese assicurative, dal margine finanziario e dalla componente che accoglie le spese di gestione dell'attività assicurativa e altre componenti nette operative. In particolare, il margine tecnico include i caricamenti, il risultato tecnico e le altre componenti, nonché le commissioni da prodotti unit- e index-linked. Il margine finanziario è costituito dal risultato degli investimenti al netto della relativa quota di pertinenza degli assicurati. Infine, vengono indicate separatamente le spese di gestione assicurative e le altre componenti operative.

Il risultato operativo del segmento **Danni** è costituito dal risultato tecnico, dal risultato finanziario e da altre componenti operative. In particolare, il risultato tecnico, dato dalla differenza tra i premi e gli oneri relativi ai sinistri, le spese di acquisizione e di amministrazione, nonché gli altri oneri tecnici netti, rappresenta il saldo della gestione assicurativa. Il risultato finanziario è costituito dai redditi correnti derivanti dagli investimenti e da altri oneri finanziari operativi netti, quali le spese sostenute per la relativa gestione e gli interessi passivi sul debito operativo. Infine, le altre componenti operative includono principalmente le spese di gestione assicurative, gli ammortamenti su attivi materiali e su costi pluriennali, gli accantonamenti a fondi rischi ricorrenti e le altre imposte.

Utile netto normalizzato

L'utile netto normalizzato corrisponde all'utile normalizzato per l'impatto delle plusvalenze e minusvalenze derivanti dalle acquisizioni e dalle dismissioni.

Redditività degli investimenti

Gli indicatori della redditività degli investimenti sono:

- **redditività corrente netta** calcolata come rapporto tra:
 - interessi e altri proventi inclusi quelli derivanti da strumenti finanziari al fair value rilevato a conto economico (esclusi quelli derivanti da attività e passività finanziarie collegate a contratti linked) al netto degli ammortamenti sugli investimenti immobiliari; e
 - investimenti medi a valori di bilancio;
- **harvesting rate** calcolato come rapporto tra:
 - realizzi netti, perdite nette da valutazione e plusvalori e minusvalori realizzati e da valutazione derivanti da strumenti finanziari al fair value rilevato a conto economico (esclusi quelli derivanti da attività e passività finanziarie collegate a contratti linked); e
 - investimenti medi a valori di bilancio.

La **redditività di conto economico** è pari alla somma della redditività corrente netta e dell'harvesting rate al netto delle spese di gestione sugli investimenti e di utili o perdite su cambi.

Gli investimenti medi a valori di bilancio includono gli investimenti immobiliari, le partecipazioni in controllate, collegate e joint venture, i finanziamenti e crediti, le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti, le attività finanziarie disponibili per la vendita, le attività finanziarie al fair value rilevato a conto economico escluse le attività finanziarie collegate a contratti linked. Il totale degli investimenti è rettificato sia dei derivati passivi, che sono inclusi nelle passività finanziarie al fair value rilevato a conto economico, sia dei contratti pronti contro termine classificati come passività (REPO), che sono inclusi nelle altre passività finanziarie. I suddetti valori medi sono ottenuti calcolando la media degli investimenti di ciascun trimestre del periodo di riferimento.

Gli indicatori di redditività sopra descritti sono presentati per il Gruppo e per i segmenti Vita e Danni.

Investimenti consolidati

Gli investimenti di Gruppo riportati nella Relazione sulla Gestione presentano le seguenti variazioni rispetto al corrispondente dato dello schema di stato patrimoniale, al fine di fornire una rappresentazione coerente a quella utilizzata per il calcolo della relativa redditività:

- le quote di OICR sono ripartite per natura tra investimenti azionari, obbligazionari e immobiliari e disponibilità liquide o equivalenti;
- i derivati sono presentati al netto, includendo quindi anche i derivati classificati come passività. Inoltre, i derivati di hedging sono classificati nelle rispettive asset class oggetto di hedging;
- i contratti pronti contro termine (reverse REPO) sono riclassificati, coerentemente con la loro natura di impegni di liquidità a breve termine, dagli altri strumenti a reddito fisso alle disponibilità liquide e mezzi equivalenti; e
- i contratti pronti contro termine classificati come passività (REPO) sono presentati tra le disponibilità liquide e mezzi equivalenti.

Gli investimenti di segmento sono presentati in linea con la metodologia descritta nel capitolo *Informativa per segmento di attività* della *Nota integrativa*.





The background features several abstract geometric elements: a large light grey shape with rounded corners, a solid red parallelogram, and various thin red lines and curves that create a sense of movement and depth. The overall aesthetic is clean and modern.

BILANCIO CONSOLIDATO

INDICE

197	PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI
200	STATO PATRIMONIALE
202	CONTO ECONOMICO
203	CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO
204	PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO
206	RENDICONTO FINANZIARIO (METODO INDIRETTO)
207	NOTA INTEGRATIVA
208	CRITERI GENERALI DI REDAZIONE E DI VALUTAZIONE
241	INFORMATIVA PER SEGMENTO DI ATTIVITÀ
246	INFORMATIVA SUL PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO E LE PARTECIPAZIONI DEL GRUPPO
246	1 AREA DI CONSOLIDAMENTO
246	2 INFORMATIVA SU PARTECIPAZIONI IN ALTRE ENTITÀ
249	3 PARTECIPAZIONI IN CONTROLLATE, COLLEGATE E JOINT VENTURES
249	4 AVVIAMENTO
261	5 ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE E ATTIVITÀ DETENUTE PER LA VENDITA
261	6 OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE
263	INVESTIMENTI
264	7 INVESTIMENTI POSSEDUTI SINO ALLA SCADENZA
264	8 FINANZIAMENTI E CREDITI
265	9 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA
266	10 ATTIVITÀ FINANZIARIE A FAIR VALUE RILEVATO A CONTO ECONOMICO
267	11 INVESTIMENTI IMMOBILIARI
267	12 DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI
268	INFORMAZIONI DI DETTAGLIO SUGLI INVESTIMENTI
274	CONTRATTI ASSICURATIVI E D'INVESTIMENTO
274	13 RISERVE TECNICHE
275	14 RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI
275	15 COSTI DI ACQUISIZIONE DIFFERITI
275	INFORMAZIONI DI DETTAGLIO SUI CONTRATTI ASSICURATIVI E D'INVESTIMENTO
281	PATRIMONIO NETTO E AZIONE
281	16 PATRIMONIO NETTO
285	PASSIVITÀ FINANZIARIE
285	17 PASSIVITÀ FINANZIARIE A FAIR VALUE RILEVATO A CONTO ECONOMICO
285	18 ALTRE PASSIVITÀ FINANZIARIE
288	ALTRE COMPONENTI PATRIMONIALI
288	19 ATTIVITÀ IMMATERIALI
289	20 ATTIVITÀ MATERIALI
290	21 CREDITI DIVERSI
290	22 ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO
290	23 ACCANTONAMENTI
291	24 DEBITI
291	25 ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO

292	INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO
292	26 PREMI NETTI DI COMPETENZA
292	27 COMMISSIONI ATTIVE
292	28 PROVENTI E ONERI DERIVANTI DA STRUMENTI FINANZIARI A FAIR VALUE RILEVATO A CONTO ECONOMICO
293	29 PROVENTI DERIVANTI DA PARTECIPAZIONI IN CONTROLLATE, COLLEGATE E JOINT VENTURES
293	30 PROVENTI DERIVANTI DA ALTRI STRUMENTI FINANZIARI E INVESTIMENTI IMMOBILIARI
294	31 ALTRI RICAVI
294	32 ONERI NETTI RELATIVI AI SINISTRI
295	33 COMMISSIONI PASSIVE
295	34 ONERI DA PARTECIPAZIONI IN CONTROLLATE, COLLEGATE E JOINT VENTURES
295	35 ONERI DERIVANTI DA STRUMENTI FINANZIARI E INVESTIMENTI IMMOBILIARI
296	36 SPESE DI GESTIONE
296	37 ALTRI COSTI
297	38 IMPOSTE
300	FAIR VALUE MEASUREMENT
301	39 FAIR VALUE HIERARCHY
302	40 TRASFERIMENTI DI STRUMENTI FINANZIARI VALUTATI A FAIR VALUE TRA LIVELLO 1 E LIVELLO 2
303	41 INFORMAZIONI ADDIZIONALI SUL LIVELLO 3
306	42 INFORMAZIONI SULLA FAIR VALUE HIERARCHY DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ NON VALUTATE A FAIR VALUE
308	INFORMAZIONI AGGIUNTIVE
308	43 INFORMATIVA RELATIVA ALL'APPLICAZIONE DIFFERITA DELL'IFRS 9 - FINANCIAL INSTRUMENTS
310	44 INFORMAZIONI RELATIVE AI DIPENDENTI
311	45 PASSIVITÀ PER BENEFICI DEFINITI A LUNGO TERMINE
313	46 ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU STRUMENTI PATRIMONIALI
321	47 PASSIVITÀ POTENZIALI, IMPEGNI ALL'ACQUISTO, GARANZIE IMPEGNATE E RICEVUTE, ATTIVI IMPEGNATI E COLLATERAL
322	48 EVENTI E OPERAZIONI SIGNIFICATIVE NON RICORRENTI
322	49 LEASING
324	50 ALTRE INFORMAZIONI
325	51 CORRISPETTIVI PER SERVIZI DI REVISIONE
325	52 INFORMATIVA RELATIVA AI CAMBIAMENTI CLIMATICI
326	53 INFORMATIVA SUGLI IMPATTI DELLA GUERRA IN UCRAINA
327	ALLEGATI ALLA NOTA INTEGRATIVA



The background features several abstract red geometric shapes and lines. At the top, there are thin red lines forming a series of overlapping, rounded rectangular shapes. A solid red parallelogram is positioned in the upper right. In the middle, a large, empty rounded rectangular shape is centered. Below it, another rounded rectangular shape is partially filled with red on the left side. At the bottom, there are more thin red lines and three small, solid red parallelograms arranged horizontally.

Prospetti contabili consolidati



Società

ASSICURAZIONI GENERALI S.p.A.

BILANCIO CONSOLIDATO

Prospetti contabili consolidati

al 31 dicembre 2022

(Valori in milioni di euro)



STATO PATRIMONIALE

Attività

Note:	(in milioni di euro)	31/12/2022	31/12/2021
	1 ATTIVITÀ IMMATERIALI	10.901	9.970
4	1.1 Avviamento	7.919	7.607
19	1.2 Altre attività immateriali	2.982	2.363
	2 ATTIVITÀ MATERIALI	4.073	3.990
20	2.1 Immobili ad uso proprio	3.049	2.965
20	2.2 Altre attività materiali	1.024	1.025
14	3 RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI	7.268	6.646
39, 40, 41, 42	4 INVESTIMENTI	451.317	527.904
11	4.1 Investimenti immobiliari	17.495	16.867
3	4.2 Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	2.363	2.353
7	4.3 Investimenti posseduti sino alla scadenza	2.041	1.687
8	4.4 Finanziamenti e crediti	32.921	31.420
9	4.5 Attività finanziarie disponibili per la vendita	280.422	348.572
10	4.6 Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	116.075	127.006
	di cui attività relative a contratti emessi allorché il rischio dell'investimento è sopportato dalla clientela e derivanti dalla gestione dei fondi pensione	98.070	107.243
21	5 CREDITI DIVERSI	16.063	13.912
	5.1 Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	8.713	7.686
	5.2 Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione	2.188	1.999
	5.3 Altri crediti	5.162	4.228
22	6 ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO	22.185	15.326
5	6.1 Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita	4.157	0
15	6.2 Costi di acquisizione differiti	2.157	2.198
	6.3 Attività fiscali differite	5.473	3.633
	6.4 Attività fiscali correnti	4.135	3.747
	6.5 Altre attività	6.264	5.748
12	7 DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	7.243	8.476
	TOTALE ATTIVITÀ	519.051	586.225

Patrimonio netto e passività

Note:	(in milioni di euro)	31/12/2022	31/12/2021
16	1 PATRIMONIO NETTO	18.137	31.875
	1.1 di pertinenza del Gruppo	16.201	29.308
	1.1.1 Capitale	1.587	1.581
	1.1.2 Altri strumenti patrimoniali	0	0
	1.1.3 Riserve di capitale	7.107	7.107
	1.1.4 Riserve di utili e altre riserve patrimoniali	13.530	12.292
	1.1.5 (Azioni proprie)	-583	-82
	1.1.6 Riserva per differenze di cambio nette	91	-93
	1.1.7 Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	-7.471	6.841
	1.1.8 Altri utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio	-972	-1.185
	1.1.9 Utile (perdita) del periodo di pertinenza del Gruppo	2.912	2.847
	1.2 di pertinenza di terzi	1.936	2.568
	1.2.1 Capitale e riserve di terzi	2.084	1.933
	1.2.2 Utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio	-426	286
	1.2.3 Utile (perdita) di pertinenza di terzi	277	348
23	2 ACCANTONAMENTI	2.454	2.424
13	3 RISERVE TECNICHE	423.501	479.449
	di cui riserve tecniche relative a polizze dove il rischio è sopportato dalla clientela e derivanti dalla gestione dei fondi pensione	95.116	102.481
	4 PASSIVITÀ FINANZIARIE	48.653	47.713
17	4.1 Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	10.207	9.317
	di cui passività relative a contratti emessi allorché il rischio dell'investimento è sopportato dalla clientela e derivanti dalla gestione dei fondi pensione	5.256	6.038
18	4.2 Altre passività finanziarie	38.446	38.396
	di cui passività subordinate	8.266	8.760
24	5 DEBITI	14.035	13.250
	5.1 Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	5.856	5.502
	5.2 Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione	1.767	1.460
	5.3 Altri debiti	6.412	6.288
25	6 ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO	12.270	11.512
5	6.1 Passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita	4.316	0
	6.2 Passività fiscali differite	1.257	3.815
	6.3 Passività fiscali correnti	1.874	2.134
	6.4 Altre passività	4.823	5.564
	TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	519.051	586.225

CONTO ECONOMICO

Note:	(in milioni di euro)	31/12/2022	31/12/2021
26	1.1 Premi netti di competenza	75.627	70.684
	1.1.1 Premi lordi di competenza	79.497	73.985
	1.1.2 Premi ceduti in riassicurazione di competenza	-3.871	-3.301
27	1.2 Commissioni attive	1.889	1.953
28	1.3 Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	-14.028	8.834
	di cui proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari relativi a contratti emessi allorché il rischio dell'investimento è sopportato dalla clientela e derivanti dalla gestione dei fondi pensione	-13.126	9.222
29	1.4 Proventi derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	222	245
30	1.5 Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	12.840	13.164
	1.5.1 Interessi attivi	7.822	7.449
	1.5.2 Altri proventi	3.214	3.221
	1.5.3 Utili realizzati	1.674	2.409
	1.5.4 Utili da valutazione	131	86
31	1.6 Altri ricavi	4.980	4.209
	1 TOTALE RICAVI E PROVENTI	81.530	99.088
32	2.1 Oneri netti relativi ai sinistri	-50.941	-72.971
	2.1.1 Importi pagati e variazione delle riserve tecniche	-53.349	-75.779
	2.1.2 Quote a carico dei riassicuratori	2.408	2.808
33	2.2 Commissioni passive	-808	-784
34	2.3 Oneri derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	-26	-10
35	2.4 Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	-4.012	-2.203
	2.4.1 Interessi passivi	-750	-736
	2.4.2 Altri oneri	-522	-455
	2.4.3 Perdite realizzate	-1.544	-476
	2.4.4 Perdite da valutazione	-1.195	-536
36	2.5 Spese di gestione	-14.464	-12.658
	2.5.1 Provvigioni e altre spese di acquisizione	-10.708	-9.520
	2.5.2 Spese di gestione degli investimenti	-409	-304
	2.5.3 Altre spese di amministrazione	-3.347	-2.835
37	2.6 Altri costi	-6.541	-5.883
	2 TOTALE COSTI E ONERI	-76.792	-94.509
	UTILE (PERDITA) DEL PERIODO PRIMA DELLE IMPOSTE	4.738	4.580
38	3 Imposte	-1.549	-1.384
	UTILE (PERDITA) DEL PERIODO AL NETTO DELLE IMPOSTE	3.189	3.195
	4 UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITA' OPERATIVE CESSATE	0	0
	UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO	3.189	3.195
	di cui di pertinenza del gruppo	2.912	2.847
	di cui di pertinenza di terzi	277	348
16	UTILE PER AZIONE		
	Utile per azione di base (in euro)	1,85	1,81
	Da attività correnti	1,85	1,81
	Utile per azione diluito (in euro)	1,84	1,79
	Da attività correnti	1,84	1,79

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

(in milioni di euro)	31/12/2022	31/12/2021
1 UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO	3.189	3.195
Voci che possono essere riclassificate a conto economico nei periodi futuri		
2.1 Variazione della riserva per differenze di cambio nette	168	555
2.2 Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	-14.898	-1.915
2.3 Utili o perdite su strumenti di copertura di un flusso finanziario	-146	-76
2.4 Utili o perdite su strumenti di copertura di un investimento netto in una gestione estera	-23	-81
2.5 Variazione del patrimonio netto delle partecipate	31	-19
2.8 Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita	-372	3
2.10 Altri elementi		0
Subtotale	-15.241	-1.533
Voci che non possono essere riclassificate a conto economico nei periodi futuri		0
2.5 Variazione del patrimonio netto delle partecipate	0	-0
2.8 Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita	0	0
2.6 Variazione della riserva di rivalutazione di attività immateriali		
2.7 Variazione della riserva di rivalutazione di attività materiali		
2.9 Utili e perdite attuariali e rettifiche relativi a piani a benefici definiti	613	366
Subtotale	613	366
2 TOTALE DELLE ALTRE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	-14.627	-1.167
3 TOTALE DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO	-11.438	2.028
di cui di pertinenza del gruppo	-11.003	1.574
di cui di pertinenza di terzi	-435	454
Utile (perdita) complessivo per azione base (in euro)	-7,01	1,00
Utile (perdita) complessivo per azione diluito (in euro)	-6,94	0,99

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO

	Esistenza al 31/12/2020	Modifica dei saldi di chiusura	Imputazioni	Rettifiche da riclassificazione a Conto Economico	Trasferimenti	Variazioni interessenze partecipative	Esistenza al 31/12/2021
PATRIMONIO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO							
Capitale	1.576	0	5	0	0	0	1.581
Altri strumenti patrimoniali	0	0	0	0	0	0	0
Riserve di capitale	7.107	0	0	0	0	0	7.107
Riserve di utili e altre riserve patrimoniali	12.848	0	1.821	0	-2.315	-61	12.292
(Azioni proprie)	-80	0	-2	0	0	0	-82
Utile (perdita) dell'esercizio	1.744	0	1.103	0	0	0	2.847
Altre componenti del conto economico complessivo	6.836	0	-1.428	155	0	0	5.563
TOTALE DI PERTINENZA DEL GRUPPO	30.029	0	1.500	155	-2.315	-61	29.308
PATRIMONIO NETTO DI PERTINENZA DI TERZI							
Capitale e riserve di terzi	1.295	0	893	0	-261	6	1.933
Utile (perdita) dell'esercizio	289	0	59	0	0	0	348
Altre componenti del conto economico complessivo	181	0	117	-11	0	0	286
TOTALE DI PERTINENZA DI TERZI	1.765	0	1.069	-11	-261	6	2.568
TOTALE	31.794	0	2.569	144	-2.577	-55	31.875

Esistenza al 31/12/2021	Modifica dei saldi di chiusura	Imputazioni	Rettifiche da riclassificazione a Conto Economico	Trasferimenti	Variazioni interessenze partecipative	Esistenza al 31/12/2022
1.581	0	6	0	0	0	1.587
0	0	0	0	0	0	0
7.107	0	0	0	0	0	7.107
12.292	0	2.869	0	-1.691	60	13.530
-82	0	-500	0	0	0	-583
2.847	0	65	0	0	0	2.912
5.563	0	-14.721	806	0	0	-8.352
29.308	0	-12.282	806	-1.691	60	16.201
1.933	0	585	0	-219	-215	2.084
348	0	-71	0	0	0	277
286	0	-716	4	0	0	-426
2.568	0	-202	4	-219	-215	1.936
31.875	0	-12.483	810	-1.910	-155	18.137

RENDICONTO FINANZIARIO (METODO INDIRETTO)

(in milioni di euro)	31/12/2022	31/12/2021
Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte	4.738	4.580
Variazione di elementi non monetari	10.470	14.156
Variazione della riserva premi danni	149	230
Variazione della riserva sinistri e delle altre riserve tecniche danni	1.310	528
Variazione delle riserve matematiche e delle altre riserve tecniche vita	-7.010	22.602
Variazione dei costi di acquisizione differiti	32	3
Variazione degli accantonamenti	110	707
Proventi e oneri non monetari derivanti da strumenti finanziari, investimenti immobiliari e partecipazioni	14.463	-7.712
Altre Variazioni	1.417	-2.203
Variazione crediti e debiti generati dall'attività operativa	-1.702	-2.831
Variazione dei crediti e debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta e di riassicurazione	-297	398
Variazione di altri crediti e debiti	-1.405	-3.229
Imposte pagate	-1.698	-1.176
Liquidità netta generata/assorbita da elementi monetari attinenti all'attività di investimento e finanziaria	-1.272	2.752
Passività da contratti finanziari emessi da compagnie di assicurazione	-303	317
Debiti verso la clientela bancaria e interbancari	-800	2.753
Finanziamenti e crediti verso la clientela bancaria e interbancari	-168	-317
Altri strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	0	0
TOTALE LIQUIDITÀ NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA	10.537	17.480
Liquidità netta generata/assorbita dagli investimenti immobiliari	-1.468	333
Liquidità netta generata/assorbita dalle partecipazioni in controllate, collegate e joint ventures (***)	-1.192	-1.100
Liquidità netta generata/assorbita dai finanziamenti e dai crediti	-932	1.941
Liquidità netta generata/assorbita dagli investimenti posseduti sino alla scadenza	-127	436
Liquidità netta generata/assorbita dalle attività finanziarie disponibili per la vendita	-3.005	-11.322
Liquidità netta generata/assorbita dalle attività materiali e immateriali	-638	334
Altri flussi di liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	-2.177	-6.916
TOTALE LIQUIDITÀ NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO	-9.540	-16.295
Liquidità netta generata/assorbita dagli strumenti di capitale di pertinenza del gruppo	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dalle azioni proprie	-500	0
Distribuzione dei dividendi di pertinenza del gruppo	-1.690	-2.310
Liquidità netta generata/assorbita da capitale e riserve di pertinenza di terzi (****)	-219	-261
Liquidità netta generata/assorbita dalle passività subordinate e dagli strumenti finanziari partecipativi	-447	374
Liquidità netta generata/assorbita da passività finanziarie diverse	633	1.520
TOTALE LIQUIDITÀ NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO	-2.223	-677
Effetto delle differenze di cambio sulle disponibilità liquide e mezzi equivalenti	42	49
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO (*)	8.377	7.821
INCREMENTO (DECREMENTO) DELLE DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	-1.184	556
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO (**)	7.194	8.377

(*) Le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti all'inizio del periodo si compongono di disponibilità liquide e di mezzi equivalenti (€ 8.476 milioni), passività finanziarie a vista (€ -98 milioni) e scoperti bancari temporanei (€ -0,9 milioni).

(**) Le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti alla fine del periodo si compongono di disponibilità liquide e di mezzi equivalenti (€ 7.243 milioni), passività finanziarie a vista (€ -37 milioni) e scoperti bancari temporanei (€ -12 milioni).

(***) Include principalmente il prezzo pagato per l'acquisizione di La Médicale (€ 435 milioni), Cattolica Assicurazioni S.p.A. (€ 239 milioni), Generali Insurance Malaysia Berhad (ex AXA Affin General Insurance) (€ 165 milioni), Future Generali India Insurance Company Ltd (€ 157 milioni), e MPI Generali Insurans Berhad (€ 116 milioni).

(****) Si riferisce interamente al dividendo distribuito di pertinenza di terzi.

The background features several abstract red geometric shapes and lines. At the top, there are thin red lines forming a series of overlapping, rounded rectangular shapes. A solid red parallelogram is positioned in the upper right. In the middle, there are more thin red lines forming similar rounded shapes. On the left side, a large solid red shape, resembling a rounded triangle or a trapezoid, is partially visible. At the bottom, there are three small, solid red parallelograms arranged horizontally, with thin red lines extending from them across the page.

Nota integrativa

CRITERI GENERALI DI REDAZIONE E DI VALUTAZIONE

Criteri generali di redazione

Il presente documento è il bilancio consolidato del Gruppo Generali, iscritto al numero 026 dell'Albo dei gruppi assicurativi, la cui società Capogruppo è Assicurazioni Generali S.p.A., società costituita nel 1831 a Trieste con capitale sociale pari a € 1.586.833.696 interamente versato.

La sede legale di Gruppo e Capogruppo è istituita in Trieste, piazza Duca degli Abruzzi, 2 ed è iscritta al numero 1.00003 dell'albo delle imprese di assicurazione e riassicurazione.

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2022 del Gruppo Generali è stato redatto in ottemperanza ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB ed omologati dall'Unione Europea, in conformità al Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e al Decreto Legislativo n. 58/1998 e sue successive modifiche.

Il D.lgs. n. 209/2005 ha attribuito all'ISVAP (ora IVASS) il potere di dettare, nel rispetto dei principi contabili internazionali, disposizioni integrative in materia di bilancio e piano dei conti.

In questo bilancio annuale sono stati presentati i prospetti di bilancio e di nota integrativa consolidati richiesti dal Regolamento ISVAP n. 7 del 13 luglio 2007 e sue successive modifiche e le informazioni richieste dalla Comunicazione Consob n. 6064293 del 28 luglio 2006.

Come consentito dal citato Regolamento, il Gruppo Generali ha ritenuto opportuno integrare i prospetti contabili consolidati con specifiche voci e fornire maggiori dettagli nei prospetti di nota integrativa. In particolare, le informazioni in merito alle attività operative cessate e le attività detenute per la vendita e il loro trattamento contabile sono inserite nel capitolo Attività operative cessate e attività detenute per la vendita della sezione Informazioni sul perimetro di consolidamento e interessi di Gruppo.

Il bilancio consolidato del Gruppo Generali chiuso al 31 dicembre 2022 è stato approvato dal Consiglio d'Amministrazione in data 13 marzo 2023.

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2022 è sottoposto a revisione contabile da parte della società KPMG S.p.A., incaricata della revisione legale per il periodo 2021-29.

Prospetti contabili consolidati

I prospetti contabili consolidati sono costituiti dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Conto Economico Complessivo, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto e dal Rendiconto Finanziario previsti dal Regolamento ISVAP n. 7 del 13 luglio 2007 e sue successive modifiche, integrati da specifiche voci ritenute significative per il Gruppo.

I prospetti di nota integrativa, che IVASS impone come contenuto informativo minimo, vengono riportati negli allegati alla nota integrativa del presente bilancio consolidato.

Il presente bilancio annuale è redatto in euro (che rappresenta la valuta funzionale nella quale opera la società che redige il consolidato) e gli importi sono esposti in milioni, a meno che diversamente indicato, con la conseguenza che la somma degli importi arrotondati non in tutti i casi coincide con il totale arrotondato.

Metodi di consolidamento

Le partecipazioni in società controllate sono consolidate con il metodo integrale, mentre le partecipazioni in società collegate e le partecipazioni in joint ventures sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

Le voci di stato patrimoniale dei bilanci espressi in moneta estera sono state convertite in euro utilizzando il cambio di fine esercizio.

Le componenti economiche sono state tradotte utilizzando il cambio medio dell'esercizio, che rappresenta con ragionevole approssimazione gli effetti che si sarebbero prodotti convertendo le singole transazioni al cambio del giorno di perfezionamento.

Le differenze cambio originate dalla conversione dei bilanci espressi in valuta estera vengono imputate all'apposita riserva di patrimonio netto e sono rilevate a conto economico solo al momento di un'eventuale dismissione della partecipazione. Per quanto riguarda il criterio contabile per la traduzione dei bilanci di società controllate che operano in Paesi soggetti all'iperinflazione si rinvia ad una successiva sezione.

Segue l'indicazione dei cambi adottati per la conversione in euro delle valute che hanno particolare rilevanza per il Gruppo Generali.

Cambi di conversione dello Stato Patrimoniale

Valuta	Rapporto di cambio di fine periodo (valuta/€)	
	31/12/2022	31/12/2022
Dollaro statunitense	1,067	1,137
Franco svizzero	0,987	1,036
Sterlina inglese	0,887	0,840
Peso argentino	189,025	116,781
Corona ceca	24,154	24,850
Renminbi cinese	7,419	7,248

Cambi di conversione del Conto Economico

Valuta	Rapporto di cambio medio (valuta/€)	
	31/12/2022	31/12/2022
Dollaro statunitense	1,054	1,183
Franco svizzero	1,005	1,081
Sterlina inglese	0,853	0,860
Peso argentino*	136,893	112,369
Corona ceca	24,559	25,645
Renminbi cinese	7,080	7,634

(*) in applicazione dello IAS 29, le voci di conto economico delle società argentine sono rideterminate al cambio di fine periodo.

Principi di consolidamento

Il bilancio consolidato è il bilancio del Gruppo Generali formato da Assicurazioni Generali (la società Capogruppo) e dalle proprie società controllate.

Sono controllate tutte le società (incluse le entità strutturate) sulle quali il Gruppo ha il controllo.

Il Gruppo controlla una società se, e solo se, ha contemporaneamente:

- il potere sulla società (i.e. diritti, non meramente protettivi, che conferiscono la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti della partecipata, ossia le attività che incidono in maniera significativa sui rendimenti della società);
 - l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
 - la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei rendimenti.
- In genere c'è una presunzione relativa che la maggioranza dei diritti di voto della partecipata attribuisca il controllo. Per supportare tale presunzione e quando il Gruppo detiene meno della maggioranza dei diritti di voto (o similari) di una partecipata, il Gruppo considera tutti i fatti e le circostanze nella valutazione del potere su una partecipata, includendo:
- gli accordi contrattuali con gli altri aventi diritti di voto della società partecipata;
 - i diritti che derivano da altre forme contrattuali;
 - i diritti di voto del Gruppo e i diritti di voto potenziali.

Il Gruppo verifica periodicamente e sistematicamente se si sia verificata una variazione di uno o più elementi del controllo, in base all'analisi dei fatti e delle circostanze sostanziali.

Le attività, le passività, i ricavi e i costi di una controllata acquistata o venduta durante l'esercizio sono inclusi nel

bilancio consolidato dalla data in cui il Gruppo ottiene il controllo fino alla data in cui il Gruppo perde il controllo della società.

Nella redazione del bilancio consolidato:

- i bilanci della capogruppo e delle controllate sono acquisiti linea per linea, attraverso appositi reporting package, che contribuiscono alla omogenea applicazione dei principi contabili di Gruppo. Ai fini del consolidamento, le società con data di chiusura dell'esercizio diversa da quella della Capogruppo predispongono comunque una situazione patrimoniale ed economica per l'anno gestionale chiuso al 31 dicembre di ogni anno;
- tutte le attività e le passività infragruppo, il patrimonio netto, i ricavi, i costi e i flussi di cassa relativi alle transazioni fra le società appartenenti al Gruppo sono eliminati integralmente attraverso il processo di consolidamento (le perdite infragruppo sono eliminate, ad esclusione dei casi in cui l'attività sottostante è stata sottoposta a svalutazione);
- il valore contabile delle partecipazioni viene eliso con la corrispondente quota del patrimonio netto di ciascuna controllata alla data di acquisizione;
- il conto economico e ogni altra componente del conto economico complessivo (OCI) sono attribuiti agli azionisti della società Capogruppo e agli azionisti di minoranza, anche nel caso in cui questo risulti in un saldo negativo a carico degli azionisti di minoranza. Le interessenze degli azionisti di minoranza, assieme alla loro quota di utile, sono mostrati in una voce separata del patrimonio netto complessivo.

Gli effetti delle variazioni delle interessenze nei diritti partecipativi di una controllata che non comportano la modifica del controllo vengono riconosciuti nel patrimonio netto. Conseguentemente, non vengono iscritti goodwill o badwill addizionali.

Nel momento in cui il Gruppo perde il controllo di una partecipata, elimina contabilmente le relative attività (incluso il goodwill), le passività, le interessenze di minoranza e le altre componenti del patrimonio netto mentre ogni utile o perdita risultante è rilevato a conto economico. Le (eventuali) quote di partecipazione post-transazione sono valutate al fair value. I fondi di investimento gestiti dal Gruppo nei quali il Gruppo detiene una partecipazione e che non sono gestiti nel primario interesse degli assicurati sono consolidati in base alla sostanza della relazione economica e laddove vengano soddisfatte le condizioni per il controllo previste dall'IFRS 10. Al momento del consolidamento di un fondo di investimento viene rilevata una passività se il Gruppo è legalmente obbligato a riacquistare le partecipazioni detenute da terze parti. Viceversa, la quota dei fondi di investimento detenuta da terze parti viene riconosciuta come patrimonio netto di pertinenza di terzi.

Aggregazioni aziendali e avviamento

Le aggregazioni aziendali consistono nell'acquisizione delle attività e passività che costituiscono un'attività aziendale, e sono contabilizzate applicando il cosiddetto acquisition method. Il costo di acquisto è rappresentato dalla sommatoria del corrispettivo trasferito valutato al fair value determinato alla data di acquisizione, comprensivo del corrispettivo potenziale, delle passività assunte verso i precedenti soci e dell'ammontare delle interessenze di terzi. Per ogni aggregazione aziendale, il Gruppo decide se valutare le partecipazioni di minoranza nella società acquisita al fair value o alla quota proporzionale delle attività nette identificabili. I costi di acquisizione sono rilevati a conto economico e inclusi nei costi di amministrazione.

Se un'aggregazione aziendale viene realizzata in più fasi, le interessenze precedentemente possedute vengono rideterminate al fair value alla data di acquisizione e gli utili e le perdite risultanti dalla rideterminazione sono rilevati a conto economico.

Ogni corrispettivo potenziale è rilevato dall'acquirente al fair value alla data di acquisizione. La variazione del fair value del corrispettivo potenziale classificato come attività o passività sarà rilevata secondo quanto disposto dallo IAS 39, nel conto economico o nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo. Se il corrispettivo potenziale non è ricompreso nell'ambito di applicazione dello IAS 39, è valutato a fair value con le variazioni di fair value rilevate nel conto economico. Se il corrispettivo potenziale è classificato nel patrimonio netto, il suo valore non viene ricalcolato e la transazione successiva sarà contabilizzata nel patrimonio netto.

Alla data di acquisizione, le attività acquisite e le passività assunte nel contesto di un'operazione di business combination sono inizialmente iscritte al fair value. Il goodwill è inizialmente rilevato al costo quale risultante dell'eccedenza del costo di acquisto rispetto al valore netto delle attività e passività acquisite. Qualora tale valore sia superiore al costo di acquisto, la differenza viene imputata a conto economico (badwill).

Partecipazioni in società collegate e joint ventures

Le partecipazioni in società collegate e in joint ventures vengono consolidate con il metodo del patrimonio netto.

Una società si definisce collegata quando l'investitore esercita un'influenza notevole, avendo il potere di partecipare alla determinazione delle scelte operative e finanziarie della partecipata senza detenerne il controllo o il controllo congiunto. L'influenza notevole è presunta qualora la partecipante possieda, direttamente o indirettamente tramite società controllate, almeno il 20% dei voti esercitabili in assemblea.

In genere, un accordo a controllo congiunto è un accordo contrattuale nel quale per le decisioni relative alle attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo. Le partecipazioni in accordi a controllo congiunto sono classificate rispettivamente come operazioni a controllo congiunto o joint venture in base ai diritti contrattuali e obbligazioni posseduti da ogni partecipante ed alla forma giuridica dell'accordo a controllo congiunto. Una joint venture è una tipologia di accordo congiunto nel quale le parti che hanno il controllo congiunto hanno diritti sulle attività e obbligazioni per le passività relative all'accordo. Il controllo congiunto esiste quando è contrattualmente pattuito il controllo paritetico di un'attività economica, che sussiste solo quando le decisioni sulle attività rilevanti richiedono il consenso unanime delle parti che dividono il controllo.

Il Gruppo Generali ha valutato la natura dei propri attuali accordi congiunti e ne ha constatato la natura di joint venture.

Le considerazioni fatte nel determinare l'influenza significativa o il controllo congiunto sono simili a quelle necessarie a determinare il controllo sulle società controllate. Le partecipazioni in società collegate e in joint ventures sono contabilizzate con il metodo del patrimonio netto e sono inizialmente iscritte al costo di acquisizione, inclusa la componente di avviamento, alla data di acquisizione.

L'eventuale eccedenza tra la quota d'interessenza nel fair value (valore equo) netto delle attività e passività identificabili della partecipata rispetto al costo iniziale è rilevata a conto economico alla data di acquisizione. Il valore di carico della società partecipata viene successivamente aggiustato per rilevare il cambiamento nella quota di partecipazione del Gruppo nelle attività e passività della società collegata e della joint venture dalla data di acquisizione. Il conto economico riflette la quota di pertinenza del Gruppo del risultato maturato in capo alla società collegata o della joint venture. Ogni variazione del prospetto delle altre variazioni del conto economico complessivo (OCI) di queste partecipate è presentata come parte dell'OCI di Gruppo. I crediti per dividendi dalle collegate sono riconosciuti come riduzione nel valore di carico della partecipazione.

Il Gruppo valuta a ogni data di bilancio, dopo l'applicazione del metodo del patrimonio netto, se vi siano evidenze obiettive che la partecipazione nella società collegata o joint venture abbia subito una perdita di valore. In tal caso, il Gruppo calcola l'ammontare della perdita come differenza tra il valore recuperabile della società collegata o della joint venture e il valore contabile della stessa nel proprio bilancio, rilevando tale differenza nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio e classificandola nella quota di pertinenza del risultato di società

collegate. Nel caso in cui la quota di perdita di Gruppo in una società collegata sia uguale alla sua partecipazione, incluso ogni altro credito a lungo termine non garantito, o ecceda tale partecipazione, il Gruppo non rileva ulteriori perdite, a meno che non abbia assunto delle obbligazioni o fatto pagamenti per conto della società collegata o della joint venture.

All'atto della perdita di influenza notevole sulla collegata o del controllo congiunto sulla joint venture il Gruppo valuta e rileva la partecipazione residua al fair value. Ogni differenza tra i proventi netti e il fair value della restante partecipazione, e il valore contabile è riconosciuta a conto economico e gli utili e le perdite precedentemente rilevate direttamente nel conto economico complessivo (OCI) vengono riclassificate e rilevate a conto economico.

Giudizi significativi nella determinazione del controllo, controllo congiunto e influenza significativa sulla società

Il controllo viene normalmente assicurato dalla piena titolarità dei diritti di voto, garantendo così la possibilità di dirigere le attività rilevanti e di conseguenza di essere esposti ai rendimenti variabili derivanti da tali rapporti partecipativi.

Il Gruppo controlla tutte le società per le quali detiene più della metà dei diritti di voto. In tre casi il Gruppo controlla le società possedendo la metà dei diritti di voto, essendo esposto alla variabilità dei rendimenti delle entità che dipendono dalle politiche operative che, in sostanza, il Gruppo ha il potere di dirigere. Il Gruppo controlla due società avendo meno della metà dei diritti di voto.

In misura minore, il Gruppo detiene partecipazioni in società collegate e joint ventures. Gli accordi in base ai quali il Gruppo ha il controllo congiunto su un veicolo separato sono qualificati come joint venture nel caso in cui diano diritti alle attività nette. In due casi, il Gruppo non ha un'influenza notevole su un soggetto per il quale detiene più del 20% dei diritti di voto in quanto la struttura di governo è tale per cui il Gruppo, in sostanza, non ha il potere di partecipare alla politica finanziaria e operativa della partecipata.

Indipendentemente dalla forma giuridica della partecipata, la valutazione del controllo è effettuata considerando il potere effettivo sulla partecipazione e la concreta capacità di influenzare le attività rilevanti, a prescindere dai diritti di voto posseduti dalla capogruppo o dalle sue controllate.

Negli Allegati al bilancio consolidato è presentato l'elenco completo delle società controllate, collegate e joint ventures inclusi nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2022. Salvo diversa indicazione, negli Allegati è presentato il capitale sociale di ciascuna società consolidata e la percentuale di capitale posseduto dal Gruppo corrisponde alla percentuale dei diritti di voto del Gruppo.

Le disclosure qualitative e quantitative richieste dall'IFRS 12 sono fornite nel capitolo *Informativa su partecipazioni in altre entità* inclusa nella sezione *Informativa sul perimetro di consolidamento e partecipazioni di Gruppo*.

Conversione delle operazioni e saldi in valuta

Le operazioni in valuta estera sono rilevate inizialmente nella valuta funzionale, applicando il tasso di cambio a pronti alla data dell'operazione.

Le attività e passività monetarie, denominate in valuta estera, sono convertite nella valuta funzionale al tasso di cambio alla data del bilancio.

Le differenze sono rilevate nel conto economico con l'eccezione, degli elementi monetari che costituiscono parte della copertura di un investimento netto in una gestione estera. Tali differenze sono rilevate inizialmente nel conto economico complessivo fino alla cessione dell'investimento netto, e solo allora saranno rilevate nel conto economico. Le imposte e i crediti d'imposta attribuibili alle differenze cambio sugli elementi monetari, devono anch'essi essere rilevati nel prospetto di conto economico complessivo.

Le poste non monetarie valutate al costo storico in valuta estera sono convertite usando i tassi di cambio alla data di rilevazione iniziale della transazione. Le poste non monetarie iscritte al valore equo in valuta estera sono convertite usando il tasso di cambio alla data di determinazione di tale valore. L'utile o la perdita che emerge dalla riconversione di poste non monetarie è trattato in linea con la rilevazione degli utili e delle perdite relative alla variazione del fair value delle suddette poste (le differenze di conversione sulle voci la cui variazione del fair value è rilevata nel conto economico complessivo o nel conto economico sono rilevate, rispettivamente, nel conto economico complessivo o nel conto economico).

Applicazione del principio IAS 29 - Financial Reporting in Hyperinflationary Economies

Al 31 dicembre 2022, come già per l'esercizio precedente, ricorrono le condizioni per l'applicazione del principio IAS 29 - Financial Reporting in Hyperinflationary Economies ai valori di bilancio delle società argentine del Gruppo Caja de Seguros S.A, Europ Assistance Argentina S.A, Caja de Ahorro y Seguro S.A., Ritenero S.A., in particolare il tasso cumulativo di inflazione nell'arco degli ultimi 3 anni ha superato il 100%. I valori di bilancio riferiti alle suddette società argentine sono stati rideterminati, applicando l'Indice dei Prezzi al Consumo argentino, che riflette le variazioni del potere generale di acquisto. In particolare ha avuto luogo la rideterminazione nell'unità di misura corrente alla data di chiusura dell'esercizio di:

- attività e passività non monetarie;
- tutte le voci di conto economico complessivo, applicando la variazione dell'indice generale dei prezzi intervenuta dalla data alla quale i proventi e i costi furono registrati inizialmente nel bilancio;
- le voci di conto economico sono state convertite al cambio di fine periodo;
- la rivalutazione all'inizio del primo periodo di applicazione del principio delle componenti del capitale proprio, eccetto gli

utili portati a nuovo e le riserve di rivalutazione, applicando l'indice dei prezzi al consumo a partire dalle date alle quali i componenti sono stati conferiti. La rideterminazione degli utili portati a nuovo deriva dalla rideterminazione degli attivi e dei passivi; e

- la rideterminazione alla fine dell'esercizio delle componenti del capitale proprio, applicando l'indice dei prezzi al consumo all'inizio dell'esercizio.

Gli effetti della rivalutazione fino al 31 dicembre 2021, sono inclusi nel saldo di apertura del patrimonio netto. Gli impatti a livello consolidato sono non materiali e non tali da richiedere l'esposizione dei prospetti delle società argentine.

Al 31 dicembre 2022 si sono verificate le condizioni per l'applicazione del principio IAS 29 - Financial Reporting in Hyperinflationary Economies anche ai valori di bilancio della società turca Generali Sigorta A.S.

Criteri di valutazione

In questa sezione sono illustrati i principi contabili adottati per predisporre il bilancio consolidato ed i contenuti delle voci degli schemi contabili.

Nuovi principi contabili, cambiamenti di politiche contabili e variazioni nella presentazione degli schemi di bilancio

In seguito all'omologazione da parte dell'Unione Europea, per l'esercizio iniziato il 1 gennaio 2022 si rendono applicabili alcune variazioni apportate a principi contabili già in vigore (amendments). Vengono di seguito descritte le novità normative più rilevanti per il Gruppo rispetto al bilancio consolidato al 31 dicembre 2021. Inoltre, vengono illustrati anche i principali documenti pubblicati dall'International Accounting Standard Board, che potrebbero essere rilevanti per il Gruppo, ma che non sono ancora applicabili.

Nuovi principi contabili, emendamenti e interpretazioni che si rendono applicabili dal 1 gennaio 2022

Si illustrano di seguito le modifiche a principi esistenti applicabili dal 1 gennaio maggiormente significative, non aventi comunque un impatto materiale per il Gruppo.

Amendments to IFRS 3 Business Combinations; IAS 16 Property, Plant and Equipment; IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets; Annual Improvements 2018-2020

Il 14 marzo 2020 lo IASB ha pubblicato i seguenti Amendment:

- Amendment all'IFRS 3 Business Combinations - Reference

- to the Conceptual Framework,
- Amendment allo IAS 16 Property, Plant and Equipment—Proceeds before Intended Use,
- Amendment allo IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets - Onerous Contracts—Cost of Fulfilling a Contract, e
- gli Annual Improvements 2018-2020, contenenti Amendment minori.

La data di entrata in vigore degli Amendment è il 1 gennaio 2022. Gli Amendment sono stati omologati in data 28 giugno 2021.

Tali aggiornamenti normativi non sono significativi per il Gruppo.

Modifiche allo IFRS 16 in merito alle concessioni date in relazione al Covid-19 (Amendments to IFRS 16 Covid-19-Related Rent Concessions beyond 30 June 2021)

Il 31 marzo 2021 lo IASB ha pubblicato l'Amendment all'IFRS 16 Covid-19-Related Rent Concessions beyond 30 June 2021, con il quale ha prorogato di 12 mesi la possibilità di non contabilizzare come lease modification una variazione del contratto di leasing connessa alla crisi Covid-19, e di non procedere, a determinate condizioni, alla rimisurazione delle passività di leasing, per i pagamenti originariamente dovuti entro il 30 giugno 2022.

La data di entrata in vigore dell'Amendment è il 1 aprile 2021. L'Amendment è stato omologato in data 30 agosto 2021.

Vi sono impatti immateriali sulla contabilizzazione e classificazione di leasing esistenti in quanto il Gruppo e le sue controllate non hanno ricevuto concessioni significative da rendere necessaria l'applicazione di tale modifica.

Nuovi principi e modifiche che non sono ancora applicabili

Il Gruppo applicherà i principi contabili IFRS 17 – Insurance contracts e IFRS 9 – Financial Instruments a partire dal 1 gennaio 2023.

La prima applicazione di entrambi gli standard introdurrà cambiamenti significativi relativamente alla misurazione e alla contabilizzazione dei contratti (ri)assicurativi e degli strumenti finanziari.

Il 9 dicembre 2021 lo IASB ha pubblicato un emendamento di portata ristretta ai requisiti di transizione dell'IFRS 17 (Amendment all'IFRS 4 - Applying IFRS 9 Financial Instruments with IFRS 4 - Insurance Contracts) per ciò che concerne l'applicazione dei requisiti dell'IFRS 9 ai periodi comparativi. La modifica proposta consente un migliore allineamento della presentazione delle informazioni comparative ai sensi dell'IFRS 17 e dell'IFRS 9 applicando una classification overlay che consente di fatto di applicare le regole previste dall'IFRS 9 per la classificazione e la misurazione nei periodi comparativi per tutti gli strumenti finanziari, ivi inclusi gli attivi venduti nel corso del 2022.

I criteri quantitativi ai fini dell'adozione del deferral e l'informativa richiesta alle entità che applicano l'IFRS 9 in via posticipata sono inclusi nel capitolo *Informativa relativa all'applicazione differita dell'IFRS 9*.

Il Gruppo intende rideterminare il periodo comparativo alla prima applicazione dell'IFRS 9 e prevede l'applicazione di questo emendamento per tutti gli strumenti finanziari, al fine di produrre un'informazione comparativa 2022 coerente con i requisiti IFRS 17 e IFRS 9 e in linea con l'informativa finanziaria che sarà fornita dal 1 gennaio 2023 in avanti.

I paragrafi successivi presentano i principali cambiamenti introdotti dall'adozione dei nuovi principi, le politiche contabili adottate dal Gruppo e gli impatti stimati attesi alla data di transizione sul patrimonio netto di Gruppo.

Tutte le valutazioni contenute nei paragrafi sottostanti rappresentano una stima ragionevole sulla base delle informazioni disponibili alla data di pubblicazione del bilancio 2022.

IFRS 17 – Contratti Assicurativi

In data 18 maggio 2017 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 17 - Insurance Contracts. Il principio introduce un nuovo modello di misurazione dei contratti assicurativi, strutturato su un approccio a blocchi (Building Block Approach) basato sui flussi finanziari di adempimento, che comprendono il valore corrente dei flussi di cassa futuri, ponderati per la probabilità di accadimento (Present Value of Future Cash Flows – PVFC), e l'aggiustamento per tenere conto dei rischi non finanziari (Risk Adjustment - RA), e sul valore atteso del margine per i servizi offerti (Contractual Service Margin – CSM). È consentita l'adozione di un approccio semplificato (Premium Allocation Approach - PAA) qualora il periodo di copertura contrattuale sia inferiore a un anno oppure il modello utilizzato per la valutazione fornisca una ragionevole approssimazione rispetto all'approccio a blocchi. La semplificazione si applica alla

misurazione della passività per residua copertura (Liability for remaining coverage - LRC), che non deve essere disaggregata in PVFC, RA e CSM, ma è sostanzialmente basata sul premio ricevuto al netto dei costi di acquisizione. Con riferimento alla passività per sinistri accaduti (Liability for incurred claims - LIC), la valutazione è applicata coerentemente con il modello di misurazione generale (General Measurement Model – GMM), per cui tutti i sinistri accaduti sono oggetto di attualizzazione e il calcolo del Risk Adjustment è eseguito coerentemente.

Per i contratti contraddistinti da partecipazione diretta degli assicurati ai risultati finanziari e/o assicurativi della compagnia è previsto il Variable Fee Approach (VFA), un modello alternativo al GMM che prevede un diverso trattamento delle variazioni dei flussi di cassa legati a variabili finanziarie il cui impatto viene riportato all'interno del CSM e non direttamente nel conto economico complessivo.

L'IFRS 17 influirà anche sulla presentazione dei ricavi dei contratti assicurativi, che non includeranno più i premi sottoscritti e in particolare le componenti di deposito precedentemente incluse nell'ammontare di premi e sinistri. Inoltre, verranno presentati i ricavi assicurativi e i costi per servizi assicurativi al lordo della riassicurazione, con il risultato della riassicurazione incluso nei costi del servizio assicurativo. Ai sensi dell'IFRS 17, le passività assicurative sono oggetto di attualizzazione e lo smontamento periodico dell'attualizzazione sarà un onere finanziario incluso nel risultato finanziario.

Implementazione del principio

Il Gruppo si attende un significativo cambiamento dell'informativa di bilancio sia in termini di valutazione delle riserve tecniche sia di presentazione della performance economica e delle note di bilancio. Alla luce della portata delle novità introdotte dallo standard, si segnalano impatti molto significativi anche in termini di risorse, processi e sistemi informativi a supporto del framework valutativo.

Al fine di adottare l'IFRS 17 nel bilancio consolidato del Gruppo, è operativo dal 2017 un programma di finance transformation a livello globale. Tale programma coinvolge diverse funzioni a livello centrale e locale e ha l'obiettivo di implementare l'IFRS 17 e l'IFRS 9 coerentemente a livello di Gruppo. In particolare, il programma include workstream funzionali, dedicati a sviluppare gli aspetti metodologici e interpretativi dello standard in coerenza con le market practice del settore, e workstream implementativi dedicati all'implementazione del modello operativo e dell'architettura dei sistemi informativi target.

Nel corso del 2022, il principale obiettivo perseguito dal programma è stato rappresentato dallo svolgimento della transizione al nuovo standard, che prevede la determinazione dei nuovi saldi d'apertura al 1 gennaio 2022 e dell'informazione comparativa propedeutiche all'entrata in vigore.

IFRS 17: requisiti contabili maggiormente rilevanti e politiche contabili adottate

I paragrafi successivi riassumono gli aspetti maggiormente rilevanti relativi ai requisiti contabili definiti da IFRS 17 e le principali opzioni contabili che il Gruppo si aspetta di adottare.

Perimetro di applicazione

L'IFRS 17 si applica a tutti i contratti che ricadono sotto la definizione di contratto assicurativo. La definizione include:

- i contratti assicurativi, inclusi i contratti di riassicurazione, che emette;
- i contratti di riassicurazione che detiene; e
- i contratti di investimento con elementi di partecipazione discrezionali che emette, purché l'entità emetta anche contratti assicurativi.

Un contratto assicurativo crea un insieme di diritti e obbligazioni che operando congiuntamente generano un insieme di flussi di cassa. Infatti, se alcuni contratti assicurativi forniscono solamente una copertura assicurativa (ad esempio, la maggior parte dei contratti di breve termine attinenti al ramo danni), altri tipi di contratti assicurativi possono contenere una o più componenti che potrebbero ricadere nel perimetro di applicazione di un altro Standard IFRS nel caso in cui fossero dei contratti separati. A titolo di esempio, alcuni contratti assicurativi possono contenere:

- componenti di investimento (ad esempio, depositi ricadenti all'interno della definizione di strumenti finanziari dove una parte riceve una specifica somma di denaro impegnandosi a ripagare questa somma oltre agli interessi dovuti);
- componenti di servizio (ad esempio, servizi diversi da quelli classificabili come assicurativi, come servizi di amministrazione di forme pensionistiche individuali, servizi di gestione del rischio, servizi di asset management o di custodia titoli); e
- derivati incorporati (ad esempio, opzioni legate a indici azionari).

In alcuni casi specificatamente definiti dall'IFRS 17, le componenti sopra menzionate possono essere separatamente considerate e misurate secondo le regole dello Standard di competenza.

L'IFRS 17 richiede di separare dal contratto assicurativo primario solo la componente di investimento distinta. La componente di investimento va separata se, e solo se, entrambi i seguenti criteri sono rispettati:

- la componente di investimento e la componente assicurativa non sono strettamente interconnesse. Le due componenti sono strettamente interconnesse se il valore di una delle due componenti varia con il valore dell'altra componente e di conseguenza l'entità non è in grado di valutare una componente senza prendere in considerazione anche l'altra. Le due componenti sono anche strettamente interconnesse se l'assicurato non può beneficiare di una componente se l'altra non è presente;
- un contratto avente termini equivalenti è venduto, o potrebbe essere venduto, separatamente sullo stesso mercato o nella stessa giurisdizione da entità che emettono contratti assicurativi.

Se la componente di investimento non soddisfa i criteri sopra elencati, sarà identificata come una componente di investimento non distinta e l'IFRS 17 si applicherà al contratto considerato nella sua interezza (nessuna separazione dal contratto assicurativo primario).

Rispetto a quanto già previsto dall'IFRS 4, il Gruppo non si aspetta impatti significativi sia con riferimento alla classificazione dei contratti assicurativi che in relazione ai criteri sulla separazione della componente di investimento distinta.

Livelli di aggregazione

L'IFRS 17 prescrive che, in sede di rilevazione iniziale, i contratti assicurativi e i contratti di cessione in riassicurazione debbano essere aggregati in gruppi di contratti e le disposizioni sulla loro rilevazione, misurazione e presentazione in bilancio vadano applicate al gruppo di contratti. L'entità deve costituire i gruppi al momento della rilevazione iniziale e non deve rivalutare successivamente la composizione dei gruppi.

Il punto d'inizio per l'aggregazione dei contratti assicurativi è rappresentato dall'identificazione dei portafogli di contratti assicurativi. Un portafoglio comprende tutti quei contratti che sono soggetti a rischi analoghi e sono gestiti congiuntamente. La valutazione dell'esposizione a rischi analoghi deve prendere in considerazione i rischi prevalenti derivanti dai contratti. Nel caso in cui i rischi prevalenti siano simili, due contratti possono essere considerati come esposti a rischi analoghi.

L'IFRS 17 richiede che una entità debba dividere i contratti contenuti in ogni portafoglio al momento della rilevazione iniziale nei seguenti gruppi:

- gruppi di contratti che risultano onerosi al momento della rilevazione iniziale;
- gruppi di contratti che al momento della rilevazione iniziale non hanno nessuna probabilità significativa di diventare onerosi in seguito; e
- Il gruppo costituito dai rimanenti contratti in portafoglio.

L'IFRS 17 prescrive che una entità non possa includere contratti emessi a più di un anno di distanza nello stesso gruppo. Pertanto, ogni portafoglio deve essere disaggregato in coorti annue o coorti comprendenti periodi inferiori all'anno. L'emendamento approvato al testo dell'IFRS 17 omologato dalla Commissione europea (Regolamento UE 2021/2036 della Commissione), prevede all'articolo 2 la possibilità di non applicare il requisito delle coorti annue (c.d. Carve-out option) per:

- gruppi di contratti assicurativi con elementi di partecipazione diretta e gruppi di contratti di investimento con elementi di partecipazione discrezionale come definiti nell'appendice A dell'allegato al Regolamento e i cui flussi di cassa influenzano o sono influenzati da flussi di cassa di pertinenza di assicurati di altri contratti come stabilito dai paragrafi B67 e B68 dell'appendice B dell'allegato (c.d. contratti caratterizzati da mutualità dei flussi di cassa intergenerazionale);
- gruppi di contratti assicurativi caratterizzati da cash flow matching e che rispettano le condizioni previste dall'articolo 77b della direttiva 2009/138/EC e sono stati approvati dalle autorità di vigilanza per l'applicazione del matching adjustment.

Il Gruppo si avvarrà dell'esenzione dall'applicazione del requisito delle coorti annue per la maggioranza dei contratti caratterizzati da partecipazione agli utili valutati con il Variable Fee Approach e che sono caratterizzati da mutualità dei flussi di cassa intergenerazionale.

Limiti contrattuali

La misurazione di un gruppo di contratti assicurativi include tutti i flussi di cassa attesi compresi all'interno dei limiti contrattuali di ogni contratto assicurativo inserito all'interno del gruppo. Il Gruppo considera i requisiti relativi alla definizione

del limite contrattuale legati alla capacità della compagnia di rideterminare il prezzo del contratto. Tutti i premi futuri e le opzioni rimesse alle decisioni dell'assicurato devono essere inclusi nelle proiezioni iniziali, se l'entità non ha la capacità di rideterminare il prezzo del contratto quando il premio è stato pagato o l'opzione esercitata.

In accordo con questo requisito, i limiti contrattuali saranno stabiliti considerando il contratto assicurativo nella sua interezza e non considerando ogni sua singola componente. Questa impostazione conduce ad una differenza rispetto all'approccio correntemente utilizzato in Solvency 2, con particolare riferimento ad alcune polizze multirischio, per le quali differenti componenti di rischio possono avere differenti limiti contrattuali.

Flussi di cassa futuri attesi

I flussi di cassa futuri attesi sono il primo elemento che concorre a determinare i flussi finanziari di adempimento e rappresentano una stima dei flussi di cassa futuri attesi compresi all'interno dei limiti contrattuali.

La stima dei flussi di cassa futuri dovrebbe: i) incorporare, in maniera oggettiva, tutte le informazioni ragionevoli disponibili, ii) rispecchiare il punto di vista dell'entità, purché le stime delle variabili di mercato pertinenti siano coerenti con i prezzi di mercato osservabili per tali variabili, iii) essere aggiornate e iv) essere esplicite.

Generalmente, le assunzioni operative sottostanti le proiezioni dei flussi di cassa attesi sono in linea con quelle utilizzate nell'ambito di Solvency 2. Per quanto riguarda il perimetro relativo alle spese, alcune differenze possono emergere poiché le disposizioni dell'IFRS 17 prevedono che solo le spese direttamente attribuibili ai contratti assicurativi e riassicurativi debbano essere considerate nella misurazione dei flussi di cassa attesi.

Valore temporale del denaro

Il secondo elemento costituente i flussi finanziari di adempimento è rappresentato dal valore temporale del denaro.

L'IFRS 17 richiede di adeguare le stime dei flussi di cassa attesi in maniera da riflettere il valore temporale del denaro e il rischio finanziario associato ai flussi di cassa qualora quest'ultimo non fosse già incorporato nelle stime dei flussi di cassa.

La curva di sconto deve:

- riflettere il valore temporale del denaro, le caratteristiche dei flussi finanziari e le caratteristiche di liquidità dei contratti assicurativi;
- essere coerente con i prezzi correnti di mercato osservabili (se presenti) degli strumenti finanziari i cui flussi finanziari hanno caratteristiche corrispondenti a quelle dei contratti assicurativi, per esempio, in termini di scadenze, valuta e liquidità;
- escludere l'effetto di fattori che, pur influenzando i prezzi di mercato osservabili, non influenzano i flussi finanziari futuri dei contratti assicurativi.
- nel caso i flussi di cassa varino in funzione dei rendimenti degli elementi finanziari sottostanti, riflettere tale variabilità.

Il Gruppo applicherà l'approccio bottom up per definire la curva di sconto da applicare ai contratti assicurativi e riassicurativi, coerentemente con quanto viene fatto nel framework Solvency

2, laddove appropriato. In particolare, la posizione del Gruppo è quella di applicare per la definizione della curva di sconto un approccio neutrale al rischio sia per i contratti partecipativi che per i contratti non partecipativi così da rispettare il requisito della coerenza con i prezzi di mercato osservabili. In questo contesto, la curva di sconto IFRS 17, per ciascuna valuta in portafoglio, sarà determinata come la somma di:

- una curva base risk free e
- un aggiustamento per il premio di illiquidità (c.d. IFRS 17 adjustment).

Per determinare l'IFRS 17 adjustment si considera lo spread medio di un portafoglio di attivi di riferimento aggiustato per escludere le componenti di rischio di credito (i.e. risk corrections) e l'effetto di potenziali disallineamenti dei flussi di cassa degli attivi rispetto al portafoglio di passivi coperti.

Per quanto riguarda la curva base risk free l'approccio è allineato alla parametrizzazione e alla metodologia corrente di Solvency 2. In particolare, viene applicato lo stesso algoritmo di estrapolazione (i.e. metodo Smith-Wilson) e si considera lo stesso tasso di convergenza (i.e. ultimate forward rate) per la maggior parte delle valute.

Con riferimento alla componente di IFRS 17 adjustment:

- per il business GMM e PAA, si utilizza lo stesso aggiustamento di Solvency 2 (i.e. il volatility adjustment);
- per il business VFA viene calibrato un aggiustamento per il premio di illiquidità specifico per ciascuna compagnia in modo da assicurare una miglior rappresentazione economica del business vita ed evitare di creare volatilità artificiale in bilancio e conto economico dovuta al movimento degli spread di mercato. Il premio di illiquidità del business VFA è basato sulle seguenti caratteristiche specifiche di compagnia:
 1. mix di attivi (anziché il portafoglio EIOPA considerato da Solvency 2);
 2. una percentuale di applicazione che riflette il matching di duration tra il portafoglio di attivi e passivi (anziché la percentuale predefinita e pari al 65% di Solvency 2).

Aggiustamento per il rischio non finanziario

L'Aggiustamento per il rischio non finanziario è l'ultimo elemento che compone la stima dei flussi finanziari di adempimento ed ha la finalità di fornire agli utilizzatori del bilancio il dettaglio sulla remunerazione che l'entità richiede per farsi carico dell'incertezza sull'importo e sulla tempistica dei flussi di cassa finanziari dovuta al rischio non finanziario.

L'Aggiustamento per il rischio non finanziario tiene conto dei rischi diversi da quelli finanziari derivanti dal contratto assicurativo, includendo il rischio assicurativo e altri rischi non finanziari come il rischio di estinzione anticipata e il rischio di costo.

L'Aggiustamento per il rischio non finanziario deve essere riconosciuto e presentato in maniera esplicita nelle note al bilancio, differentemente da quanto avviene per gli effetti legati al valore temporale del denaro e ai rischi finanziari che restano impliciti all'interno della stima del valore corrente dei flussi finanziari futuri.

L'Aggiustamento per il rischio non finanziario riflette:

- il livello del beneficio di diversificazione che l'entità include nella determinazione di tale remunerazione; e

- il livello di avversione al rischio, riflesso sia in situazioni favorevoli che sfavorevoli.

Con riferimento ai benefici di diversificazione, non vengono considerati i benefici di diversificazione tra diverse entità e tra il segmento vita e danni.

Contrariamente al framework di Solvency 2 che prevede il metodo del Costo del Capitale per la quantificazione del Margine per il rischio, IFRS 17 non definisce un metodo specifico per il calcolo dell'Aggiustamento per il rischio non finanziario. In questo ambito, il Gruppo adotterà il metodo del percentile, facendo leva sulla metodologia e i modelli di calcolo utilizzati nell'ambito del Modello Interno di Solvency 2, opportunamente adeguati al fine di rispettare i principi definiti da IFRS 17 per la determinazione dell'Aggiustamento per il rischio. Nell'ambito della calibrazione, sia per il segmento Vita che per il segmento Danni, il percentile di riferimento per il calcolo dell'Aggiustamento per il rischio non finanziario è il 75° percentile della distribuzione di rischio determinata nell'ambito del modello interno di Solvency 2^(*).

Margine sui servizi contrattuali

Il margine sui servizi contrattuali riflette l'utile non realizzato alla data di bilancio che l'entità riconoscerà a Conto Economico negli anni successivi, in quanto relativo a servizi assicurativi che saranno forniti in futuro.

Lo schema di rilascio del Margine sui servizi contrattuali a conto economico può in taluni casi basarsi sul passaggio del tempo oppure differire da questo metodo e richiedere la definizione di una modalità più appropriata che l'entità deve determinare secondo il proprio giudizio. Pertanto, il rilascio del Margine sui servizi contrattuali si basa sulla definizione delle unità di copertura, le quali sono determinate identificando per ciascun contratto la quantità di benefici previsti dal contratto e il relativo periodo di copertura atteso.

A seconda della tipologia di servizio fornito, l'unità di copertura e la quantità di prestazioni previste possono essere definite in diversi modi. Di seguito, sono elencate una serie di alternative (non esaustive) utilizzabili per la definizione dell'unità di copertura:

- nel caso di prodotti tradizionali con componente prevalente di risparmio, le unità di copertura sono generalmente definite in funzione del patrimonio gestito;
- nel caso di contratti che forniscono solamente servizi assicurativi, le unità di copertura sono generalmente definite in funzione delle somme assicurate;
- nel caso di contratti che garantiscono un insieme di più servizi, le unità di copertura sono generalmente definite tramite approcci ibridi (come, ad esempio, una combinazione tra patrimonio gestito e somme assicurate).

Il valore contabile del Margine sui servizi contrattuali alla fine del periodo di riferimento è uguale al valore contabile all'inizio del periodo di riferimento rettificato in seguito a:

- il contributo del margine relativo ai nuovi contratti emessi;
- l'impatto delle variazioni delle variabili non finanziarie sui flussi di adempimento futuri. Esempi, non esaustivi, possono essere rappresentati dagli aggiornamenti delle ipotesi tecniche di valutazione oppure dalle rettifiche basate sull'esperienza relative a premi ricevuti nel periodo di riferimento relativi a servizi futuri;

- il riconoscimento dell'interesse maturato sul valore contabile nel Margine nel periodo di riferimento. L'interesse maturato viene definito facendo ricorso ai tassi correnti nell'ambito del modello di misurazione VFA e ai tassi determinati alla data di rilevazione iniziale del gruppo di contratti nell'ambito del GMM;
- nell'ambito del modello di misurazione VFA, l'impatto delle variabili finanziarie sui flussi di adempimento correnti e futuri, che include l'effetto della varianza sistematica dovuta alla realizzazione attesa delle ipotesi real world nel periodo di riferimento;
- l'effetto delle differenze dovute ai tassi di cambio;
- il rilascio del Margine rilevato in conto economico relativo ai servizi assicurativi prestati nel periodo. Il rilascio del Margine è realizzato successivamente al riconoscimento del Margine relativo ai nuovi contratti emessi, all'impatto delle varianze e degli interessi maturati.

Variable Fee Approach (VFA)

Il VFA è il modello di misurazione obbligatorio previsto per i contratti assicurativi con elementi di partecipazione diretta.

Il Gruppo applicherà il VFA in maniera preponderante sul portafoglio assicurativo del segmento vita e stima che circa il 96% delle passività assicurative nette alla data di transizione (ossia, il 1 gennaio 2022) sia misurata tramite il VFA. Il modello di misurazione VFA verrà principalmente applicato su polizze di risparmio tradizionali (traditional savings) sottoscritte nel mercato UE e polizze Unit Linked. Per i contratti caratterizzati da mutualità dei flussi di cassa intergenerazionale, il Gruppo si avvarrà dell'esenzione dall'applicazione del requisito delle coorti annue (i.e. carve out option).

Si segnala che la logica sottostante ai meccanismi definiti nel modello di misurazione VFA sostituiscono la pratica contabile dello Shadow Accounting prevista da IFRS 4, in quanto sia le passività assicurative sia gli investimenti sottostanti a copertura delle passività sono misurati a valori correnti. Di conseguenza, eventuali variazioni del fair value degli investimenti sottostanti a copertura delle passività saranno riflesse nella misurazione dei flussi finanziari di adempimento e del margine sui servizi contrattuali.

Premium Allocation Approach (PAA)

Il PAA è un modello semplificato opzionale per la misurazione della passività per residua copertura di contratti di breve durata. Tale modello trova applicazione predominante sul portafoglio assicurativo del segmento Danni. Il Gruppo stima che circa il 99% delle passività assicurative nette Danni alla data di transizione (ossia, il 1 gennaio 2022) sia misurato tramite il PAA. Con riferimento al segmento Vita, l'applicazione di questo modello di misurazione sarà limitata ai soli gruppi di contratti con copertura di durata non superiore all'anno, stimabili alla data di transizione in meno dell'1% delle passività nette vita.

General Model Measurement (GMM)

Il GMM rappresenta il modello di misurazione standard previsto dal principio per la misurazione delle attività e della passività assicurative.

^(*) Come previsto dalla Direttiva Solvency II, il requisito patrimoniale di solvibilità corrisponde al valore a rischio dei fondi propri di base dell'impresa di assicurazione o di riassicurazione soggetto ad un livello di confidenza del 99,5% su un periodo di un anno. Pertanto, il percentile indicato riflette una logica di calibrazione del margine di rischio non finanziario in ottica "1-year".

Nell'ambito del segmento Vita, il modello di misurazione GMM verrà principalmente applicato su polizze risparmio tradizionali non eligibili per l'applicazione del business VFA. Il Gruppo stima che circa il 4% delle passività assicurative nette Vita alla data di transizione (ossia, il 1 gennaio 2022) sia misurata tramite il GMM. Nell'ambito del segmento Danni, l'ampia eligibilità al modello semplificato PAA determina una applicazione residuale del modello di misurazione standard. Il Gruppo stima che meno dell'1% delle passività assicurative nette Danni alla data di transizione sia misurato tramite il GMM (principalmente legate al business funerario spagnolo).

Ricavi e costi finanziari

IFRS 17 richiede alle entità di effettuare una scelta di politica contabile in merito alla disaggregazione dei ricavi finanziari o i costi finanziari di assicurazione del periodo di riferimento tra Conto Economico e Conto Economico Complessivo. Una volta definita, la scelta contabile dovrà essere applicata in modo coerente a livello di portafoglio di contratti assicurativi emessi e contratti di cessione in riassicurazione.

Nell'attuazione di tale scelta, un'entità deve valutare la combinazione dei potenziali risultati generabili dai diversi modelli di misurazione previsti per le poste assicurative da IFRS 17 e per gli investimenti da IFRS 9, al fine di poter mitigare potenziali disallineamenti contabili che potrebbero scaturirne.

Il Gruppo applicherà l'approccio di disaggregazione contabile alla maggior parte dei contratti assicurativi emessi e contratti di cessione in riassicurazione esistenti al fine di mitigare potenziali disallineamenti contabili e la relativa volatilità a Conto Economico.

Transizione

IFRS 17 sarà applicato a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio il 1 gennaio 2023. La data di transizione è identificata con l'inizio del periodo d'esercizio immediatamente precedente alla data di prima applicazione (ossia, il 1 gennaio 2022).

IFRS 17 prevede i seguenti metodi per la rilevazione e misurazione di contratti assicurativi e contratti di cessione in riassicurazione ai fini della transizione:

- metodo dell'applicazione retroattiva piena: questo metodo prevede che un'entità debba identificare, riconoscere e misurare ciascun gruppo di contratti come se IFRS 17 fosse sempre stato applicato;
- metodo dell'applicazione retroattiva modificata: in caso di impraticabilità del metodo dell'applicazione retroattiva piena, un'entità può scegliere di applicare il metodo dell'applicazione retroattiva modificata, il quale introduce una serie di semplificazioni con riferimento al livello di aggregazione, tasso di sconto, rilevazione del margine sui servizi contrattuali e l'allocatione di ricavi finanziari o costi finanziari. Ad ogni modo, l'obiettivo del metodo dell'applicazione retroattiva modificata, similmente all'approccio retroattivo pieno, è quello di determinare un margine sui servizi contrattuali alla data di prima rilevazione del contratto e ricostruire il suo valore alla data di transizione;
- metodo del fair value: in caso di impraticabilità del metodo dell'applicazione retroattiva piena, un'entità può scegliere di applicare il metodo del fair value. Questo metodo di transizione si basa sulla possibilità di calcolare il margine sui servizi contrattuali alla data di transizione come la differenza

tra il fair value del gruppo di contratti assicurativi e flussi finanziari di adempimento a tale data.

Il metodo dell'applicazione retroattiva piena è praticabile su contratti per cui si dispone della totalità dei dati storici e per cui non risulta necessario applicare semplificazioni. Il Gruppo ha valutato che questo approccio sia possibile principalmente per la misurazione della passività per residua copertura relativi a contratti di breve durata misurati con il PAA e della passività per sinistri accaduti relative a generazioni più recenti.

Per contratti di lunga durata per cui il metodo dell'applicazione retroattiva piena è impraticabile, il metodo prevalentemente utilizzato è il metodo dell'applicazione retroattiva modificata.

Nell'ambito del segmento Vita, circa il 95% del margine sui servizi assicurativi alla data di transizione è stato pertanto valutato applicando il metodo retroattivo modificato o, in misura residuale, pieno. Il restante 5% del margine sui servizi assicurativi è valutato con il metodo del fair value e riguarda specifici portafogli in dismissione.

L'applicazione così estesa del metodo retroattivo modificato assicura un maggior allineamento al valore attuale degli utili futuri (PVFP) del portafoglio sottostante e una valutazione coerente a quella applicata a contratti venduti successivamente alla data di transizione.

Nell'ambito del segmento Danni il metodo retroattivo è stato applicato per la valutazione alla data di transizione della passività per residua copertura (Liability for remaining coverage - LRC). In merito alla stima della passività per sinistri accaduti (Liability for incurred claims - LIC), si precisa che la curva di sconto a fine 2021 è stata utilizzata per aggiornare le passività inerenti sinistri con anno di accadimento antecedente al 2016 per i quali non è stato possibile ricostruire la curva di riferimento richiesta dal metodo dell'applicazione retroattiva piena. Conseguentemente, non è pertanto determinato nessun impatto a Conto Economico Complessivo alla data di transizione sulle passività per sinistri accaduti (LIC) inerenti sinistri con anno di accadimento antecedente al 2016.

IFRS 9 – Strumenti finanziari

L'IFRS 9 sostituisce il principio contabile IAS 39 - Financial Instruments: classification and measurement e include un modello principle-based per la classificazione e valutazione degli strumenti finanziari, un modello di impairment che si basa sulle perdite attese e un approccio all'hedge accounting più aderente alle strategie di risk management.

L'implementazione dell'IFRS 9 da parte del Gruppo è finalizzata a garantire la corretta e omogenea applicazione del nuovo principio contabile in concomitanza con l'entrata in vigore dell'IFRS 17.

Classificazione e valutazione

Attività finanziarie

L'IFRS 9 introduce un approccio per la classificazione degli strumenti finanziari che è basato sulle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa e sui modelli attraverso i quali le attività finanziarie sono gestite (business model).

In particolare, la classificazione degli strumenti finanziari è guidata dal business model attraverso il quale la società gestisce i suoi investimenti e dalle caratteristiche contrattuali dei loro flussi di cassa.

Un'attività finanziaria è misurata al costo ammortizzato se entrambe le seguenti condizioni sono rispettate:

- l'asset è detenuto con la finalità di ottenere i flussi di cassa (valutazione del business model); e
- le caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa rappresentano solo pagamenti di capitale e interessi (solely payments of principal and interest - SPPI).

In riferimento alle caratteristiche contrattuali uno strumento finanziario è eligibile per la misurazione al costo ammortizzato se si tratta di uno strumento di debito semplice (basic lending agreement). L'entità deve effettuare una propria valutazione sul singolo strumento per verificare se la natura delle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa consiste esclusivamente in pagamenti di capitale e interessi (SPPI). Se una modifica del time value degli interessi risulta in flussi di cassa che sono significativamente differenti rispetto a quelli di un basic lending agreement, allora lo strumento deve essere classificato e valutato al fair value rilevato a conto economico. Se il business model (valutato sulla base del portafoglio di strumenti finanziari) ha l'obiettivo sia di raccogliere i flussi di cassa derivanti dagli investimenti che di vendere le attività finanziarie e le caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa rappresentano solo pagamenti di capitale e interessi, lo strumento finanziario oggetto di valutazione va misurato al fair value rilevato nelle altre componenti del conto economico complessivo con riversamento nel conto economico in caso di realizzo.

Come nell'attuale IAS 39 - Financial Instruments: classification and measurement - l'entità ha la possibilità, al momento della rilevazione iniziale, di designare uno strumento finanziario al fair value rilevato a conto economico se ciò consente di eliminare o ridurre sensibilmente disallineamenti contabili nella misurazione delle attività o passività o nella rilevazione degli utili e delle perdite ad esse collegati.

Gli strumenti di capitale devono essere classificati e valutati al fair value rilevato a conto economico. L'entità ha l'opzione irrevocabile alla data di rilevazione iniziale di presentare le variazioni di fair value degli strumenti di capitale che non sono detenuti con la finalità di negoziazione al fair value rilevato nelle altre componenti del conto economico complessivo, senza riversamento nel conto economico ad esclusione dei dividendi. Negli altri casi gli strumenti finanziari devono essere classificati e misurati al fair value rilevato a conto economico.

Il Gruppo intende applicare l'opzione irrevocabile di presentare le variazioni di fair value degli strumenti di capitale che non sono detenuti con la finalità di negoziazione al fair value rilevato nelle altre componenti del conto economico complessivo, nel caso tali strumenti siano detenuti in portafogli diversi da quelli a copertura di contratti contraddistinti da partecipazione diretta degli assicurati ai risultati finanziari e/o assicurativi della compagnia.

Passività finanziarie

IFRS 9 non modifica nella sostanza le regole contabili di IAS 39 per la classificazione e la misurazione delle passività finanziarie. La differenza sostanziale tra principi riguarda la

contabilizzazione della variazione del fair value delle passività finanziarie designate al fair value a conto economico. In particolare, IFRS 9 richiede che la parte di variazione di fair value attribuibile alla variazione del merito creditizio della passività venga presentata nel Conto Economico Complessivo mentre la restante parte vada riconosciuta a conto economico.

Il Gruppo si aspetta un impatto immateriale derivante dall'applicazione del requisito di cui sopra. Le uniche passività finanziarie designate al fair value sono rappresentate da contratti di investimento la cui variazione di valore è pertanto collegata all'asset sottostante e non al rischio di credito della passività.

Ulteriori modifiche a classificazione e misurazione derivanti dai nuovi principi

Si segnala che, all'interno del più ampio perimetro degli investimenti di Gruppo, gli Amendments apportati dall'IFRS 17 hanno comportato alcuni cambiamenti riguardo alla classificazione e misurazione relative ad immobili e, in misura minore, altre voci di bilancio. Laddove queste voci siano a copertura di contratti a partecipazione diretta agli utili, il Gruppo adotta la valutazione al fair value.

In particolare, con riferimento agli immobili, secondo i principi contabili, un immobile può essere valutato alternativamente secondo il:

- fair value model; o
- cost model;

tale scelta va applicata a tutti gli immobili in portafoglio.

Ciononostante, in linea con le disposizioni dell'Amendment all'IFRS 17 allo IAS 40 e allo IAS 16 una società può:

(a) scegliere alternativamente il modello al fair value che quello al costo per tutti gli immobili posti a copertura di passività che pagano un ritorno economico direttamente collegato al loro fair value; e

(b) scegliere alternativamente il modello al fair value che quello al costo per tutti gli immobili senza tener conto dell'opzione (a).

Il Gruppo Generali ha deciso di optare per l'opzione (a) scegliendo la misurazione al fair value per tutti quegli immobili che risultano essere iscritti a copertura di passività che pagano un ritorno economico direttamente collegato al loro fair value.

Impatti della classificazione e misurazione

Con riferimento alla composizione del portafoglio degli strumenti finanziari in perimetro IFRS 9 si segnala una preponderanza degli strumenti finanziari al fair value con impatto a conto economico complessivo, pari al 59% (69% Attivi disponibili per la vendita ex IAS 39). Gli strumenti finanziari valutati al fair value con impatto a conto economico risultano essere il 37% (25% in IAS 39) mentre quelli al costo ammortizzato si attestano al 4% (6% in IAS 39).

Il 43% degli strumenti finanziari valutati al fair value rilevato a conto economico è relativo a strumenti di tipo non unit-linked. Di questi, l'82% è relativo a portafogli VFA e quindi non direttamente impattanti il conto economico, in quanto le variazioni nel fair value delle attività finanziarie sottostanti che transitano a conto economico vengono compensate dalla simmetrica movimentazione delle passività assicurative.

Si riportano di seguito le considerazioni sugli impatti della classificazione e misurazione dell'applicazione di IFRS 9. La maggior parte degli investimenti sono classificati come strumenti finanziari al fair value rilevato a conto economico complessivo. Questa categoria include prevalentemente gli strumenti di debito classificati in linea con il business model di Gruppo held to collect and sell e che superano l'SPPI test, nonché le azioni valutate al fair value rilevato a conto economico complessivo senza riciclo a conto economico sottostanti a business non-VFA. La categoria degli strumenti finanziari al fair value rilevato a conto economico include prevalentemente strumenti di tipo unit linked e quote di OICR, nonché i titoli di debito che non superano l'SPPI test ai quali si registra una limitata esposizione, e le azioni valutate al fair value rilevato a conto economico sottostanti a business VFA.

Impairment

L'IFRS 9 ha introdotto un nuovo modello di svalutazione (impairment) degli strumenti di debito misurati al costo ammortizzato o al fair value rilevato nelle altre componenti del conto economico complessivo, che si basa sulle perdite attese. In particolare il nuovo principio delinea un approccio per l'impairment a tre stadi (three stages) basato sulla valutazione della qualità del credito dalla data di prima rilevazione a ogni data di bilancio:

- Lo stage 1 comprende gli strumenti finanziari che non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito dalla data di prima rilevazione in bilancio o che abbiano basso rischio di credito alla data di riferimento (investment grade). Per tali attività sono riconosciute le perdite su crediti attese nei prossimi 12 mesi (12-month expected credit losses – perdite attese in considerazione della possibilità che si verifichino eventi di default nei prossimi 12 mesi) con contropartita a conto economico, e gli interessi sono calcolati sul valore contabile lordo (cioè senza deduzione della loss allowance).
- Lo stage 2 comprende gli strumenti finanziari che hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito dalla data di prima rilevazione in bilancio (a meno che lo strumento sia investment grade alla data di riferimento), ma che non hanno evidenze oggettive d'impairment. Per tali attività sono riconosciute le perdite su crediti attese derivanti da tutti i possibili eventi di default lungo l'intera vita attesa dello strumento finanziario (lifetime expected credit losses), con contropartita a conto economico. Gli interessi sono calcolati sul valore contabile lordo (cioè senza deduzione della loss allowance).
- Lo stage 3 comprende le attività finanziarie che hanno evidenze oggettive di impairment alla data di bilancio. Per tali attività, sono riconosciute le perdite su crediti attese derivanti da tutti i possibili eventi di default lungo l'intera vita attesa dello strumento, con contropartita a conto economico. Gli interessi sono calcolati sul valore contabile netto (cioè con deduzione della loss allowance).

Il modello introduce anche un approccio semplificato per i crediti commerciali e di leasing per i quali non è necessario

il calcolo delle 12-month expected credit losses ma vengono sempre rilevate le lifetime expected credit losses.

Per ciò che concerne l'impairment, il nuovo modello Expected Credit Losses di Gruppo ha comportato impatti contenuti sul bilancio, riflettendo l'elevato merito creditizio del portafoglio di titoli di debito detenuto dal Gruppo.

Hedge accounting

L'IFRS 9 introduce un modello sostanzialmente riformato per l'hedge accounting che consente in misura maggiore rispetto allo IAS 39 di riflettere nel bilancio le attività di copertura poste in essere nell'ambito delle strategie di risk management.

In particolare vi è una notevole semplificazione dei requisiti di efficacia. Vengono meno le soglie predeterminate per dimostrare l'efficacia di una relazione di copertura (i.e. 80-125% nell'attuale IAS 39), ma è sufficiente che:

- sussista una relazione economica tra strumento di copertura ed elemento coperto; e
- il rischio di credito non deve essere la componente chiave del rischio coperto (vale a dire la variazione di fair value della relazione di copertura non deve essere dominata dalla componente di rischio di credito).

Una disposizione transitoria consente di continuare ad applicare lo IAS 39 per tutte le operazioni di copertura fino al compimento del progetto relativo alle operazioni di copertura di portafogli di attività (macrohedge).

Il Gruppo Generali ha deciso di applicare le nuove regole di IFRS9 sull'hedge accounting a partire dal 1 gennaio 2023, pur non rilevando impatti sostanziali derivanti dall'applicazione delle nuove regole.

Stima dell'impatto dell'adozione dell'IFRS 17 e dell'IFRS 9

Il Gruppo applicherà congiuntamente l'IFRS 17 e l'IFRS 9 a partire dai bilanci che hanno inizio il 1 gennaio 2023.

L'impatto sul patrimonio netto derivante dall'introduzione congiunta dell'IFRS 17 e dell'IFRS 9 è determinato alla data del 1 gennaio 2022, identificata come l'inizio del periodo d'esercizio immediatamente precedente alla data di prima applicazione.

Sulla base delle valutazioni e ragionevoli stime disponibili alla data di pubblicazione del bilancio 2022, a seguito all'introduzione congiunta dei nuovi standard si stima un impatto atteso sul patrimonio netto di Gruppo alla data di transizione di circa -1%.

La tabella di seguito riassume i principali impatti presentando una riconciliazione tra il patrimonio netto di Gruppo al 31 dicembre 2021, calcolato secondo gli standard IAS 39 e IFRS 4, e il patrimonio netto di Gruppo alla data di transizione (i.e. 1 gennaio 2022) misurato con i nuovi principi contabili IFRS 17 e IFRS 9:

(in miliardi di euro)	Totale
PATRIMONIO NETTO (31 dicembre 2021)	31,9
di pertinenza del Gruppo	29,3
di pertinenza di terzi	2,6
Variazione del Fair Value degli investimenti	9,8
Eliminazione contabile del Voba e dei Costi di Acquisizione Differiti	-2,8
Eliminazione delle riserve tecniche IFRS 4 e rilevazione dei flussi di cassa futuri attesi IFRS 17	28,7
Aggiustamento per il rischio non finanziario (Risk Adjustment)	-2,8
Margine sui servizi contrattuali (Contractual Service Margin)	-33,1
Impatto sulla fiscalità differiti ed altri effetti	-0,1
PATRIMONIO NETTO ALLA DATA DI TRANSIZIONE (1 gennaio 2022)	31,5
di pertinenza del Gruppo	29,1
di pertinenza di terzi	2,5
Effetti sul Patrimonio Netto derivanti dalla transizione	-0,3

La variazione attesa sul patrimonio netto di Gruppo è il risultato dall'effetto combinato dell'introduzione dei nuovi standard sui due segmenti principali in cui opera il Gruppo:

- nel segmento Vita, si attende una riduzione del patrimonio netto stimata di circa 2 miliardi di euro principalmente legata al riconoscimento del margine sui servizi contrattuali (CSM) dei contratti a partecipazione agli utili diretta (VFA) contenente profitti e perdite non realizzati, precedentemente inclusi all'interno della riserva di patrimonio netto relativa alle attività disponibili per la vendita;
- nel segmento Danni, si evidenzia un effetto positivo stimato sul patrimonio netto per circa 2 miliardi di euro, che riflette principalmente il rilascio del margine di prudenza (c.d. reserve adequacy) precedentemente incluso nelle valutazioni della riserva sinistri conformi alle disposizioni prescritte dai principi applicati localmente.

Il margine sui servizi contrattuali (CSM) alla data di transizione è stimato a circa 33 miliardi di euro, di cui:

- 32 miliardi circa relativi a gruppi di contratti del segmento Vita, riconosciuti in quota maggioritaria su contratti venduti sul mercato europeo;
- 1 miliardo circa afferente a contratti Danni, che ricadono nel perimetro di applicazione del GMM.

Impatti della transizione sullo Stato Patrimoniale di Gruppo

La tabella di seguito mostra gli effetti derivanti dall'introduzione dell'IFRS 17 e dell'IFRS 9 sullo Stato Patrimoniale di Gruppo al 31 dicembre 2021 evidenziando quali siano le principali componenti impattate dalla transizione.

(in miliardi di euro)	Stato Patrimoniale al 31 Dicembre 2021	Voci contabili eliminate	Voci contabili riclassificate	Effetti valutativi IFRS 17/9	Stato Patrimoniale Pro-forma alla Transizione	Variazione
	31/12/2021				01/01/2022	
ATTIVITÀ IMMATERIALI	10,0	-0,6	-0,0	-	9,4	-0,6
ATTIVITÀ MATERIALI	4,0	-	-0,2	-	3,8	-0,2
ATTIVITÀ NETTE DERIVANTI DA CESSIONI IN RIASSICURAZIONE (*)	6,6	-	-1,6	0,0	5,1	-1,5
INVESTIMENTI	527,9	-	-2,4	9,8	535,3	7,4
CREDITI DIVERSI	13,9	-	-8,5	-	5,4	-8,5
ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO, DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	23,8	-2,2	-4,5	1,4	18,5	-5,3
Attività fiscali differite	3,6	-	-0,3	1,4	4,7	1,1
TOTALE ATTIVITÀ	586,2	-2,8	-17,2	11,2	577,5	-8,7
PASSIVITÀ NETTE DERIVANTI DA CONTRATTI DI ASSICURAZIONE EMESSI (*)	479,4	-	-7,3	7,2	479,4	-0,0
PASSIVITÀ FINANZIARIE	47,7	-	-3,1	-	44,6	-3,1
DEBITI	13,3	-	-6,0	-	7,2	-6,0
ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO E ACCANTONAMENTI	13,9	-	-0,7	1,5	14,7	0,8
Passività fiscali differite	3,8	-	-0,8	1,5	4,6	0,8
TOTALE PASSIVITÀ	554,3	-	-17,2	8,8	546,0	-8,4
PATRIMONIO NETTO	31,9	-2,8	-	2,5	31,5	-0,3

(*) Al fine di favorire la comparazione dei dati, le attività e passività collegate ai contratti assicurativi valutate in applicazione dell'IFRS 17 sono riportate coerentemente con le logiche di presentazione delle passività tecniche del Bilancio Consolidato secondo IFRS 4. Pertanto i contratti di assicurazione emessi e le cessioni in riassicurazione includono le poste relative ai contratti che costituiscono rispettivamente attività e passività.

I principali effetti sul patrimonio netto di Gruppo derivano dai seguenti effetti:

- il calo degli attivi immateriali e degli altri attivi, attribuibile principalmente all'eliminazione contabile del VOBA e dei costi di acquisizione differiti (effetto negativo);
- l'incremento degli investimenti determinato principalmente dalla valutazione al Fair Value degli investimenti immobiliari backing VFA, e di alcuni titoli di debito valutati al costo secondo IAS 39 (effetto positivo);
- la misurazione delle passività per contratti assicurativi in virtù delle seguenti ragioni:
 - riconoscimento della quota degli utili non realizzati su investimenti a copertura delle passività misurate secondo il VFA all'interno del CSM (effetto negativo);
 - applicazione delle ipotesi best estimate in luogo delle ipotesi prudenziali locked in per le passività assicurative (effetto positivo);
 - sconto a tassi di mercato delle passività per sinistri del segmento Danni precedentemente non scontate (effetto positivo);

- riconoscimento degli utili futuri dei contratti assicurativi contabilizzati secondo il GM e il VFA all'interno del CSM tra le passività assicurative (effetto negativo);
- l'effetto fiscale sulle variazioni sopra commentate.

Inoltre, l'applicazione dell'IFRS 17 ha comportato la riclassifica di alcuni attivi e passivi precedentemente contabilizzati in altri elementi dello stato patrimoniale tra le attività e passività di contratti assicurativi. Tali effetti di riclassificazione hanno riguardato principalmente: depositi di riassicurazione, crediti e debiti connessi a contratti di (ri)assicurazione, prestiti su polizza.

Dettaglio Attivi e Passivi assicurativi alla data di transizione

Le tabelle sottostanti forniscono il dettaglio delle attività e passività IFRS 17 alla data di transizione, suddivise per modello di misurazione e segmento:

(in miliardi di euro)	Totale	VFA	GM	PAA
ATTIVITÀ NETTE DERIVANTI DA CESSIONI IN RIASSICURAZIONE (*)	5,1	-	0,7	4,4
- di cui segmento Vita	1,0	-	0,7	0,3
- di cui segmento Danni	4,2	-	-	4,2
PASSIVITÀ NETTE DERIVANTI DA CONTRATTI DI ASSICURAZIONE EMESSI (*)	479,4	427,9	17,1	34,5
- di cui segmento Vita	445,8	427,7	17,1	1,0
- di cui segmento Danni	33,6	0,2	(0,1)	33,5

(*) In coerenza con la tabella riportata nel paragrafo precedente, le consistenze dei contratti di assicurazione emessi e delle cessioni in riassicurazione includono le poste relative ai contratti che costituiscono rispettivamente attività e passività.

Come riportato nei paragrafi precedenti, si può evincere che il modello di misurazione VFA risulta essere preponderante nel segmento Vita; mentre per il segmento Danni la quasi totalità delle riserve nette è misurata con il modello del PAA.

Impatti della transizione sul valore degli investimenti

(in miliardi di euro)	Investimenti IAS 39	di cui: voci riclassificate da IAS39 a IFRS17 (o viceversa)	Perimetro omogeneo investimenti IAS 39	di cui: cambiamenti di classificazione	di cui: cambiamenti di misurazione	Investimenti IFRS 9
	31/12/2021					01/01/2022
TOTALE INVESTIMENTI	527,9	-4,9	523,0	2,5	9,8	535,3
Investimenti immobiliari	16,9	-	16,9	0,1	7,8	24,8
Finanziamenti e crediti, attività finanziarie detenute fino a scadenza/Attività finanziarie al costo ammortizzato	33,1	-5,0	28,1	-9,7	-0,2	18,3
Attività disponibili per la vendita/Attività finanziarie al FVOCI	348,6	-	348,6	-50,0	2,0	300,6
Attività finanziarie al FV rilevato a conto economico	127,0	0,1	127,1	62,1	0,0	189,2
Partecipazioni	2,4	-	2,4	-	0,1	2,4

Nell'interpretazione della tabella di cui sopra, si riportano le seguenti osservazioni.

Sulla base delle previsioni dell'IFRS 9, gli strumenti finanziari sono stati riclassificati dalle categorie previste da IAS 39 alle categorie previste da IFRS 9 in linea con i nuovi criteri di classificazione. In termini valutativi, l'ammontare totale di utili non realizzati sugli investimenti precedentemente classificati al costo ammonta a € 9,8 miliardi (principalmente relativi ad immobili pari a € 7,8 miliardi e finanziamenti e bond non quotati pari a € 1,8 miliardi). In particolare, in IFRS 9 gli immobili valutati al costo ammontano a € 4,1 miliardi e gli immobili misurati al fair value ammontano a € 20,7 miliardi.

Il perimetro omogeneo IAS 39 non considera gli elementi precedentemente ricompresi sotto l'applicazione dello IAS 39 e riclassificati all'interno del perimetro dell'IFRS 17 a transizione, ovvero prevalentemente prestiti su polizza e depositi derivanti dalla riassicurazione accettata (circa € -5 miliardi).

La colonna relativa al cambiamento di classificazione fra categorie contabili delle attività finanziarie rappresenta le riclassifiche fra voci di attività derivanti dalla modifica nella categoria contabile di destinazione (a valori di bilancio IAS 39) a fronte dell'applicazione del nuovo principio, ed include gli interessi maturati precedentemente classificati in "altri attivi" (al di fuori della categoria degli investimenti), nonché l'effetto del cambiamento nella presentazione di alcuni fondi di investimento controllati valutati a fair value rilevato a conto economico. Si segnala che la voce relativa alle attività finanziarie valutate a fair value rilevato a conto economico (circa € 62 miliardi) include prevalentemente quote di OICR e titoli di debito riclassificati dalla categoria delle attività disponibili per la vendita alla categoria delle attività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico per il fallimento dell'SPPI test, e le azioni riclassificate dalla categoria delle attività disponibili per la vendita alla categoria delle attività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico a copertura di business VFA.

Impatto sugli indicatori di performance

Nell'ambito della transizione ai nuovi standard, il Gruppo si aspetta l'adeguamento di alcuni indicatori di performance utilizzati per l'analisi e la comunicazione dei risultati.

Segmento Danni

Per quanto riguarda il segmento Danni, i premi lordi emessi, pur non essendo più un elemento del conto economico, saranno ancora comunicati come indicatore di raccolta.

Il Gruppo ha ritenuto utile mantenere anche nel contesto dei nuovi standard contabili un concetto di utile operativo che prevede delle regole sostanzialmente in linea con la definizione corrente, prevedendo l'esclusione di alcuni elementi volatili del risultato degli investimenti, quali profitti e perdite di realizzo, movimenti di mercato registrati a conto economico a seguito dell'applicazione dell'IFRS 9, nonché costi e ricavi di natura non ricorrente.

Il Combined Ratio continuerà ad essere utilizzato come indicatore di redditività del segmento danni e sarà ridefinito come segue:

- il numeratore includerà i costi per servizi assicurativi (e.g. sinistri e costi attribuibili ai contratti assicurativi), le altre spese operative e il risultato delle cessioni in riassicurazione;
- il denominatore includerà i ricavi per servizi assicurativi, al lordo delle cessioni in riassicurazione.

In generale, l'utilizzo del denominatore al lordo della riassicurazione e l'inclusione delle altre spese operative porterà ad un aumento dell'indicatore, senza tuttavia impattare il risultato operativo del segmento. La sinistralità dell'anno corrente beneficerà dell'effetto attualizzazione e della riservazione a *best estimate*, mentre lo sviluppo delle generazioni precedenti non beneficerà del rilascio sistematico di prudenza implicito in ambito IFRS4 nelle riserve accantonate. Inoltre, ci si attende che lungo il ciclo economico la variazione del *risk adjustment* sia complessivamente neutra sull'indicatore.

Il risultato operativo degli investimenti è atteso in linea con la definizione corrente, fatta eccezione per l'inclusione dei costi finanziari legati all'accrescimento degli interessi sulle riserve tecniche.

A livello complessivo, l'attesa del Gruppo è una maggiore volatilità del risultato operativo a seguito del requisito di attualizzazione delle riserve sinistri, seppur mitigata dal business mix del Gruppo maggiormente concentrato su linee di business "retail" e "short tail" e dunque meno esposte al cambiamento dei tassi di interesse.

Segmento Vita

Per quanto riguarda il segmento Vita, i principali indicatori saranno il valore della nuova produzione ed il risultato operativo.

Alla luce dell'importanza del CSM in ambito IFRS 17, il Gruppo ha deciso di rivedere e adattare la definizione del Valore della nuova produzione (NBV), legandolo esplicitamente al CSM della nuova produzione, opportunamente adattato. In particolare, per fornire una visione completa e corretta della nuova produzione vita, il NBV sarà definito come il CSM della nuova produzione Vita calcolato secondo i requisiti di IFRS 17, aggiustato per includere gli elementi in esso non inclusi, quali, in particolare, il valore del business misurato secondo il PAA, dei contratti d'investimento rientranti nel perimetro dell'IFRS 9 e degli utili in look-through provenienti dai fondi gestiti dal Gruppo. Inoltre, per coerenza con l'attuale indicatore, saranno dedotte le imposte e le minoranze.

Il risultato operativo in ambito IFRS 17 e IFRS 9 avrà 2 componenti principali: il risultato operativo dell'attività assicurativa ed il risultato operativo degli investimenti. La prima componente sarà guidata dal rilascio di CSM che, in linea con i requisiti di IFRS 17, include anche i margini finanziari del business con diretta partecipazione agli utili, contabilizzato

secondo il modello VFA. In particolare, l'ampia applicazione del modello VFA permette di assorbire le variazioni economiche all'interno dei flussi cassa e del CSM ed il loro rilascio graduale nel risultato operativo.

Il risultato operativo degli investimenti sarà primariamente costituito dal margine finanziario operativo dei portafogli non a partecipazione agli utili e ai redditi correnti del patrimonio libero. In analogia al segmento Danni, gli elementi volatili del risultato finanziario di queste linee - quali profitti e perdite di realizzo, movimenti di mercato registrati a conto economico a seguito dell'applicazione dell'IFRS 9 - saranno classificati nel risultato non operativo.

Complessivamente, il Gruppo si attende il risultato operativo più allineato alle dinamiche economiche sottostanti e meno sensibile a dinamiche one-off che hanno influenzato i risultati operativi Vita secondo l'attuale principio. Inoltre, la nuova metrica permetterà una più chiara contribuzione del valore della nuova produzione all'interno del risultato operativo.

Infine, dal 2023 oltre al risultato netto contabile, il Gruppo comunicherà un risultato netto rettificato ai fini del calcolo dell'Adjusted Earnings per Share (EPS) nel quale saranno neutralizzati le seguenti voci:

- utili o perdite da acquisizioni o vendite aziendali ivi inclusi eventuali costi di ristrutturazione sostenuti nell'anno dell'acquisizione – in linea con la prassi attuale;
- ammortamento di attivi immateriali connessi ad operazioni di M&A;
- effetti della volatilità di mercato derivanti dalla misurazione a fair value a conto economico degli investimenti relativi a portafoglio non a diretta partecipazione agli utili e al patrimonio;
- l'impatto a conto economico derivante dall'applicazione dello IAS 29 - Financial Reporting in Hyperinflationary Economies.

Amendment allo IAS 12 Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction

In data 7 Maggio 2021 lo IASB ha pubblicato l'Amendment allo IAS 12 Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction, che ha modificato i paragrafi 15, 22 e 24 e aggiunto i paragrafi 22A e 98J-98L, al fine di precisare i casi in cui è necessario rilevare la fiscalità differita, in particolare nelle operazioni di leasing e obblighi di smantellamento.

Con le modifiche apportate dall'Amendment ai paragrafi 15 e 24, in particolare, è stato precisato che l'esenzione dalla rilevazione di una passività o un'attività fiscale differita non si applica in caso di rilevazione iniziale di un'attività o di una passività in un'operazione che, anche se non rappresenta un'aggregazione aziendale e al momento dell'operazione non incide sull'utile contabile né sul reddito imponibile (perdita fiscale), dà luogo ad uguali differenze temporanee deducibili e imponibili.

Inoltre, il nuovo paragrafo 22A aggiunto dall'Amendment, riporta come esempio per la non applicazione dell'esenzione prevista dai paragrafi 15 e 24 la fattispecie di un'operazione di leasing che, non derivando da un'aggregazione aziendale e non influenzando alla data di inizio né l'utile contabile né il reddito imponibile (perdita fiscale), a seconda della disciplina fiscale applicabile può comportare, al momento della rilevazione iniziale dell'attività e della passività, il verificarsi di differenze temporanee imponibili e deducibili di uguale ammontare. A tali differenze temporanee non è applicabile l'esenzione prevista dai paragrafi 15 e 24 e pertanto il locatario dovrà rilevare le connesse attività e passività fiscali differite.

La data di entrata in vigore dell'Amendment è il 1 gennaio 2023. L'Amendment è stato omologato in data 11 agosto 2022.

Il Gruppo non stima impatti materiali sul patrimonio netto derivanti dall'applicazione dell'Amendment al 1 gennaio 2023.

Stato patrimoniale - Attività

Attività immateriali

In conformità allo IAS 38, un'attività immateriale viene rilevata contabilmente solo se è identificabile, controllabile ed è prevedibile che generi benefici economici futuri e il suo costo può essere determinato in modo attendibile.

Tale categoria comprende l'avviamento ed altri attivi immateriali fra cui l'avviamento iscritto nei bilanci delle società consolidate, il software applicativo ad utilizzo pluriennale ed il costo dei portafogli assicurativi acquistati.

Questa voce include anche i beni in leasing che sono allocati nelle singole macrovoci di bilancio sulla base della natura dell'attivo.

Avviamento

L'avviamento (goodwill) rappresenta la sommatoria dei benefici futuri non separatamente individuabili acquisiti nell'ambito di un'operazione di aggregazione aziendale. Alla data di acquisizione esso è pari all'eccedenza tra la sommatoria del corrispettivo trasferito, comprensivo del corrispettivo potenziale, delle passività assunte verso i precedenti soci, del fair value delle interessenze di terzi nonché in un'aggregazione aziendale realizzata in più fasi, del fair value delle interessenze nell'acquisita precedentemente possedute dall'acquirente e il fair value (valore corrente) del valore netto di attività e passività acquisite separatamente identificabili.

Dopo l'iniziale iscrizione, l'avviamento viene valutato al costo diminuito delle eventuali perdite di valore. In conformità allo IAS 36 l'avviamento non è assoggettato ad ammortamento. I profitti o le perdite derivanti dalla cessione a terzi di partecipazioni che comportano la perdita del controllo includono la quota di avviamento ad esse correlata. L'avviamento viene sottoposto ad analisi di impairment test con cadenza almeno annuale, volte ad individuare eventuali riduzioni durevoli di valore.

La verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento ha lo scopo di identificare l'esistenza di una sua eventuale perdita durevole di valore. In tale ambito vengono innanzitutto identificate le unità generatrici dei flussi finanziari (Cash-Generating Unit - CGU) cui attribuire il goodwill, che sono generalmente rappresentate dall'insieme delle partecipazioni operanti in ogni area geografica di riferimento nel medesimo segmento primario d'attività. L'eventuale riduzione di valore (impairment) è pari alla differenza, se negativa, fra il valore contabile e il suo valore recuperabile. Quest'ultimo è determinato dal maggiore tra il fair value della CGU e il suo valore d'uso, pari all'attualizzazione dei flussi di cassa futuri prodotti della unit stessa. Il valore recuperabile della CGU è determinato considerando le quotazioni di mercato correnti o le valutazioni basate su tecniche normalmente adottate (prevalentemente Dividend Discount Model - DDM o, alternativamente Market Value Balance Sheet o Appraisal value). Il DDM rappresenta una variante del metodo dei flussi di cassa. In particolare tale metodo, nella variante dell'Excess Capital, stabilisce che il valore economico di una società è dato dall'attualizzazione del flusso di dividendi, nonché dalla quota eventualmente eccedente il capitale, determinato sulla base

del rispetto dei vincoli patrimoniali coerenti con il Risk Appetite Framework (RAF) definito dal Gruppo per la specifica CGU. Tali modelli sono basati su piani approvati dal management, ovvero ipotesi di scenario prudenziali o conservative, che coprono tipicamente un periodo non superiore a 5 anni. I flussi di cassa attesi per i periodi successivi sono estrapolati utilizzando, tra l'altro, tassi di crescita stimati. I tassi di attualizzazione riflettono il tasso free risk, aggiustato per tenere conto dei fattori specifici di rischio. Qualora una riduzione di valore effettuata precedentemente non avesse più ragione di essere mantenuta, il valore contabile non può comunque essere ripristinato.

Per maggiori dettagli si veda la sezione *Informativa sul perimetro di consolidamento e partecipazioni di Gruppo*.

Altre attività immateriali

Le immobilizzazioni immateriali a durata definita sono valutate al costo di acquisto o di produzione al netto degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulati. L'ammortamento è parametrato al periodo della loro prevista vita utile e inizia quando l'attività è disponibile per l'uso. In particolare le licenze per l'utilizzo di software sono capitalizzate in funzione del costo sostenuto per il relativo acquisto e per la messa in uso. I costi relativi al successivo sviluppo e manutenzione del software sono imputati al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti.

Le altre immobilizzazioni immateriali a durata indefinita, invece, non sono soggette ad ammortamento ma a periodiche verifiche volte ad accertare la presenza di eventuali perdite durevoli di valore.

Gli utili o le perdite derivanti dall'eliminazione di una attività immateriale sono misurati come differenza tra il ricavo netto della dismissione e il valore contabile dell'attività immateriale e sono rilevate nel conto economico nell'esercizio in cui avviene l'eliminazione.

Fra le altre attività immateriali è incluso il right of use dei beni in leasing ed è soggetto al test di recuperabilità, effettuato in ottica di complessiva cash-generating unit, come illustrato nei paragrafi dedicati.

Relazioni contrattuali con i clienti – Contratti assicurativi assunti tramite l'acquisizione di imprese di assicurazione o trasferimenti di portafoglio

In sede di acquisizione di un portafoglio di contratti assicurativi nei rami vita e danni direttamente da un altro assicuratore oppure indirettamente tramite l'acquisizione del controllo di una Compagnia di assicurazione, il Gruppo rileva contabilmente eventuali attività immateriali connesse al valore delle relazioni contrattuali acquisite. Tale attivo immateriale rappresenta il valore attuale dei prevedibili utili futuri ante imposte che

potranno essere conseguiti dai rinnovi dei contratti esistenti alla data dell'acquisto del portafoglio, fino ad estinzione. Le corrispondenti imposte differite sono rilevate al passivo dello stato patrimoniale.

Inoltre, la differenza tra il fair value delle passività assicurative assunte in sede di acquisizione del controllo di una Compagnia di assicurazione, o di un portafoglio di contratti assicurativi, ed il valore delle medesime passività determinato in accordo con i criteri normalmente adottati dall'acquirente per la misurazione delle passività assicurative relative ai propri contratti, è rilevata, in bilancio se positiva, tra le attività immateriali (Value of Business Acquired - VOBA) o, se negativa, come adeguamento delle riserve tecniche.

Gli attivi immateriali connessi all'acquisizione di un portafoglio sono ammortizzati sulla base della vita effettiva dei contratti acquisiti in funzione di un piano che rifletta il prevedibile sviluppo nel tempo della corrispondente redditività, elaborato applicando metodologie ed ipotesi coerenti con quelle utilizzate per la determinazione del suo valore iniziale. Il piano di ammortamento viene rivisto annualmente per verificarne la validità e, ove applicabile, per garantire l'utilizzo di ipotesi coerenti con quelle utilizzate per la valutazione delle corrispondenti riserve tecniche.

Il Gruppo Generali ha applicato questo criterio relativamente alle passività assicurative assunte in seguito all'acquisizione di portafogli nei rami danni e vita, che continuano pertanto ad essere esposte nel passivo patrimoniale utilizzando i criteri normalmente adottati dall'acquirente relativamente ai propri contratti assicurativi.

La recuperabilità futura del VOBA viene verificata comunque annualmente.

La verifica della recuperabilità futura viene svolta nel contesto del Liability adequacy test (LAT) richiamato nei successivi paragrafi relativi alle riserve tecniche vita e danni, tenendo conto, ove applicabile, dell'ammontare dei costi di acquisizione differiti esposti in bilancio. Le eventuali quote non recuperabili sono imputate a conto economico e non sono successivamente ripristinate.

Criteri concettualmente analoghi sono applicati per il riconoscimento contabile, l'ammortamento e la verifica della recuperabilità futura di altre relazioni contrattuali riguardanti portafogli di clientela nel settore del risparmio gestito, ottenuti tramite l'acquisizione del controllo di società operanti nel segmento finanziario.

Attività materiali

In questa voce sono classificati gli immobili impiegati nell'ordinario svolgimento dell'attività d'impresa e le altre attività materiali.

Immobili ad uso proprio

In conformità allo IAS 16, in tale categoria sono iscritti gli immobili ed i terreni destinati all'esercizio dell'impresa.

Gli immobili ed i terreni sono valutati secondo il metodo del costo definito dallo IAS 16. Nel costo sono compresi gli oneri accessori ed altri oneri direttamente imputabili al bene.

L'ammortamento è calcolato sistematicamente applicando specifiche aliquote economiche-tecniche determinate localmente in relazione alle prevedibili residue possibilità di utilizzo delle singole componenti degli immobili.

Gli immobili sono iscritti al netto degli ammortamenti e di eventuali perdite durevoli di valore. I terreni non sono ammortizzati, ma sono oggetto di periodica verifica per confermare l'insussistenza di perdite durevoli di valore. I costi di manutenzione che determinano un aumento del valore, della funzionalità o della vita utile dei beni, sono direttamente attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi. Le spese di riparazione e di manutenzione ordinaria sono imputate a conto economico.

Le operazioni di locazione aventi ad oggetto beni immobili sono contabilizzate secondo i principi dell'IFRS 16. Per ulteriori dettagli si rimanda al capitolo *Leasing*.

Altre attività materiali

In tale voce sono classificati i beni mobili, gli arredi e le macchine d'ufficio nonché gli immobili classificati come rimanenze (property inventory). In particolare, i beni mobili, gli arredi e le macchine d'ufficio, come indicato nello IAS 16, sono iscritti al costo d'acquisto e successivamente contabilizzati al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite durevoli di valore. Sono sistematicamente ammortizzati sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi. In particolare le rimanenze, come indicato nello IAS 2, sono misurate al minore tra il costo (comprensivo del costo di acquisto, del costo di trasformazione e dei costi sostenuti per portare le rimanenze nel luogo e nelle condizioni attuali) e il valore netto di realizzo, ossia il prezzo di vendita stimato nel normale svolgimento dell'attività al netto dei costi stimati di completamento e di quelli sostenuti per realizzare la vendita.

Un bene viene eliminato dal bilancio al momento della vendita o quando non sussistono benefici economici futuri attesi dal suo uso o dismissione. Eventuali perdite o utili (calcolati come differenza tra i proventi netti della vendita e il valore contabile) sono inclusi nel conto economico all'atto della suddetta eliminazione.

Il valore residuo del bene, la vita utile e i metodi di ammortamento applicati sono rivisti alla fine di ciascun esercizio e adeguati in modo prospettico, se necessario.

Questa voce include anche i beni in leasing che sono allocati nelle singole voci di bilancio sulla base della natura dell'attivo.

Riserve tecniche a carico dei riassicuratori

La voce comprende gli impegni dei riassicuratori derivanti da contratti di riassicurazione disciplinati dall'IFRS 4. Le riserve a carico dei riassicuratori sono iscritte e contabilizzate coerentemente ai principi applicabili ai sottostanti contratti di assicurazione diretta.

Investimenti

Investimenti immobiliari

Conformemente allo IAS 40, in tale voce sono compresi gli immobili posseduti al fine di percepire canoni di locazione o per realizzare obiettivi di apprezzamento del capitale investito o per entrambe le motivazioni. Gli investimenti destinati all'esercizio dell'impresa o alla vendita nell'ordinario svolgimento dell'attività d'impresa sono classificati invece nella voce Attività materiali. Per la valutazione degli investimenti immobiliari il Gruppo Generali ha optato per il modello del costo previsto dallo IAS 40, seguendo il criterio dell'ammortamento definito dallo IAS 16. Conseguentemente si rimanda a quanto già descritto per la voce degli Immobili ad uso proprio, anche per quanto riguarda gli investimenti realizzati tramite operazioni di locazione finanziaria.

Questa voce include anche i beni in leasing che sono allocati nelle singole voci di bilancio sulla base della natura dell'attivo.

Partecipazioni in controllate, collegate e joint ventures

La voce comprende le partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto ovvero al costo. Appartengono a questa classe sia le partecipazioni, di entità non materiale, in controllate o collegate che le partecipazioni in società collegate e le partecipazioni in joint ventures per le quali si sia optato per la valutazione con il metodo del patrimonio netto.

L'elenco degli investimenti che compongono tale voce è allegato al presente bilancio.

Investimenti finanziari – classificazione e misurazione

Gli strumenti finanziari inclusi nello scope dello IAS 39 sono classificati come:

- Investimenti posseduti sino alla scadenza;
- Finanziamenti e crediti;
- Attività finanziarie disponibili per la vendita;
- Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico.

La classificazione dipende dalla natura e dalla finalità della detenzione degli strumenti finanziari ed è determinata al momento della rilevazione iniziale salvo le riclassificazioni consentite in rare circostanze e al cambiamento della finalità del possesso delle attività finanziarie.

Gli investimenti finanziari sono inizialmente rilevati al fair value più, nel caso degli strumenti non contabilizzati al fair value rilevato a conto economico, i costi di transazione direttamente imputabili.

Le attività finanziarie non derivate con pagamenti fissi e determinabili, quelle che la società ha intenzione e capacità di detenere sino alla scadenza e quelle attività non quotate non disponibili per la vendita sono successivamente misurate al costo ammortizzato.

Investimenti posseduti sino alla scadenza

La categoria comprende le attività finanziarie diverse da quelle derivate, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che la società ha intenzione e capacità di detenere sino alla scadenza, ad eccezione di quelle che soddisfano la definizione di finanziamenti e crediti o che la società ha designato al momento della rilevazione iniziale come attività finanziarie al fair value rilevato a conto economico o disponibili per la vendita. L'intenzione e la capacità di mantenere l'attività fino alla scadenza devono essere dimostrate alla data di acquisizione e ad ogni successiva chiusura di bilancio.

In caso di cessione anticipata (significativa e non motivata da particolari eventi) di titoli appartenenti a tale categoria di attività, si dovrà procedere alla riclassificazione e rivalutazione al fair value dei rimanenti titoli nella categoria delle attività finanziarie disponibili alla vendita.

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono contabilizzati alla data di regolamento delle relative transazioni e valutati inizialmente al fair value e successivamente con il criterio del costo ammortizzato utilizzando il tasso di interesse effettivo e tenendo conto di eventuali sconti o premi ottenuti al momento dell'acquisizione per rilevarli lungo l'intero periodo di tempo intercorrente fino alla scadenza.

Finanziamenti e crediti

Rientrano in questa categoria le attività finanziarie non derivate, con pagamenti fissi o determinabili, non quotate in un mercato attivo, con esclusione di quelle che la società detiene con finalità di trading e di quelle che al momento della rilevazione iniziale sono state designate come attività finanziarie al fair value rilevato a conto economico o disponibili per la vendita.

In particolare il Gruppo Generali ha inserito in tale categoria i seguenti investimenti: alcuni titoli di debito non quotati, i mutui ipotecari, i prestiti su polizze, i depositi vincolati presso gli istituti di credito, i depositi attivi di riassicurazione, le operazioni di pronti contro termine, i crediti interbancari e verso la clientela detenuti dalle società appartenenti al segmento finanziario, inclusa, ove richiesto la riserva obbligatoria presso la banca centrale. I crediti commerciali del Gruppo sono invece classificati nella voce dello Stato Patrimoniale Crediti diversi.

I Finanziamenti e crediti sono contabilizzati alla data di regolamento delle relative transazioni e valutati inizialmente al fair value e successivamente con il criterio del costo ammortizzato utilizzando il tasso di interesse effettivo e tenendo conto di eventuali sconti o premi ottenuti al momento dell'acquisizione per rilevarli lungo l'intero periodo di tempo intercorrente fino alla scadenza. I crediti a breve non sono attualizzati poiché l'effetto dell'attualizzazione dei flussi finanziari è irrilevante. Gli utili o le perdite vengono rilevati a conto economico o al momento della cessione o al manifestarsi di una perdita o di una ripresa di valore, oltre che durante il normale processo di ammortamento previsto dal criterio del costo ammortizzato.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono contabilizzate al fair value alla data di regolamento delle relative transazioni, maggiorato degli oneri direttamente associati.

Gli utili o le perdite non realizzati relativi alle attività finanziarie disponibili per la vendita derivanti da successive variazioni del fair value sono iscritti in una voce separata del conto economico complessivo fino a che esse non siano vendute o fino a che non si accerti che abbiano subito una perdita durevole di valore. Al verificarsi di tali eventi tutti gli utili o le perdite fino a quel momento rilevati e accantonati a conto economico complessivo vengono imputati a conto economico.

Sono inclusi in questa categoria i titoli di capitale, quotati e non quotati, e le quote di OICR – Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio, non detenuti con finalità di trading né designati come valutati al fair value rilevato a conto economico, ed i titoli di debito, principalmente quotati, che la società designa come appartenenti a questa categoria.

Gli interessi dei titoli di debito classificati in questa categoria, calcolati utilizzando il metodo dell'interesse effettivo, sono rilevati a conto economico. I dividendi relativi alle azioni classificate in questa categoria sono rilevati a conto economico quando sorge il diritto a percepirla, il che coincide in genere con la delibera assembleare.

Il Gruppo valuta con riferimento alle proprie attività finanziarie disponibili per la vendita se l'intento di venderle a breve termine è ancora appropriato. Quando il Gruppo non è in grado di cedere queste attività finanziarie a causa di mercati inattivi e l'intenzione del management di venderli in un prevedibile futuro cambia significativamente, il Gruppo può scegliere di riclassificare queste attività finanziarie. La riclassifica tra i crediti e finanziamenti è ammessa quando l'attività finanziaria presenta i requisiti dalla definizione di crediti e finanziamenti e il Gruppo ha l'intenzione e la capacità di mantenere queste attività nel prevedibile futuro o fino alla scadenza. La riclassificazione alla categoria degli strumenti finanziari detenuti fino alla scadenza è ammessa solo quanto un'entità ha la capacità e l'intenzione di mantenere l'attività fino a scadenza.

Per le attività finanziarie riclassificate al di fuori dalla categoria disponibili per la vendita, qualsiasi utile o perdita precedentemente rilevata a patrimonio netto, sarà ammortizzata nel conto economico sulla base della vita residua dell'investimento utilizzando il tasso d'interesse effettivo. Qualsiasi differenza tra il nuovo costo ammortizzato e i flussi di cassa attesi è ammortizzata sulla base della vita utile residua dell'attività applicando il tasso d'interesse effettivo. Se l'attività è successivamente svalutata, l'importo contabilizzato nelle altre voci del conto economico complessivo è riclassificato nel conto economico.

Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico

Rientrano in tale categoria le attività possedute con finalità di trading, ovvero acquisite o detenute principalmente al fine di venderle nel breve termine, e le attività designate dalla società al momento della rilevazione iniziale come attività finanziaria al fair value rilevato a conto economico.

In particolare sono comprese sia le attività finanziarie rappresentate da titoli di debito e di capitale, principalmente quotati, sia le posizioni attive in contratti derivati, posseduti per finalità sia di negoziazione sia di copertura. La categoria include, inoltre, le attività finanziarie a copertura di contratti di assicurazione o di investimento emessi da Compagnie di assicurazione per i quali il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e relative alla gestione dei fondi pensione. La designazione di queste attività nella presente categoria ha lo scopo di ridurre significativamente il mismatch nella valutazione ed esposizione delle medesime rispetto alle passività correlate.

La categoria è stata infine utilizzata per alcuni strumenti finanziari strutturati, per i quali la separazione del derivato incorporato dal contratto primario non è stata ritenuta praticabile.

Le attività finanziarie di questa categoria vengono registrate al fair value alla data di regolamento delle relative transazioni. Gli utili e le perdite realizzate e non realizzate derivanti da variazioni del fair value, vengono rilevati immediatamente a conto economico.

Il Gruppo valuta le proprie attività finanziarie detenute per la negoziazione, diverse dai derivati, per verificare se l'intento di venderle a breve termine è ancora appropriato. In rari casi, il Gruppo può scegliere di riclassificare queste attività finanziarie ovvero quando il Gruppo non è in grado di cedere queste attività finanziarie a causa di mercati inattivi e l'intenzione del management di venderli in un prevedibile futuro cambia significativamente. La riclassifica tra i debiti o crediti finanziari, disponibili alla vendita, o detenuti fino a scadenza dipende dalla natura dell'attività. Questa valutazione non ha impatto su alcuna attività finanziaria designata al fair value con variazioni rilevate nel conto economico utilizzando l'opzione fair value alla designazione.

Eliminazione contabile

Un'attività finanziaria (o, ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parte di un gruppo di attività finanziarie simili) viene cancellata dal bilancio quando:

- i diritti a ricevere flussi finanziari dall'attività sono estinti;
- il Gruppo ha trasferito il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività o ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi a una terza parte e (a) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria oppure (b) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Nei casi in cui il Gruppo abbia trasferito i diritti a ricevere flussi finanziari da un'attività e non abbia né trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici o non abbia perso il controllo sulla stessa, l'attività viene rilevata nel bilancio del Gruppo nella misura del suo coinvolgimento residuo nell'attività stessa. In questo caso, il Gruppo riconosce inoltre una passività associata. L'attività trasferita e le passività associate sono valutate in modo da riflettere i diritti e le obbligazioni che il Gruppo ha trattenuto. Il coinvolgimento residuo che prende la forma di una garanzia sull'attività trasferita viene valutato al minore tra il valore contabile iniziale dell'attività e il valore massimo del corrispettivo che il Gruppo potrebbe essere tenuto a corrispondere.

Crediti diversi

Tale categoria comprende i crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta, quelli derivanti da operazioni di riassicurazione e gli altri crediti.

Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta e di riassicurazione

In tale voce sono classificati i crediti rispettivamente verso assicurati per premi non ancora incassati, i crediti verso agenti e brokers di assicurazione e verso compagnie coassicuratrici e riassicuratrici. Entrambi sono iscritti al fair value della data d'acquisto e successivamente valutati al presumibile valore di realizzo.

Altri crediti

In tale voce sono classificati gli altri crediti che non hanno natura assicurativa o fiscale. Sono iscritti al fair value della data d'acquisto e successivamente valutati al presumibile valore di realizzo.

Altri elementi dell'attivo

In questa categoria sono classificate le attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita, i costi di acquisizione differiti, le attività fiscali correnti e differite e le altre attività ed eventuali beni in leasing che sono allocati nelle singole voci di bilancio sulla base della natura dell'attivo.

Attività di un gruppo in dismissione possedute per la vendita

In questa voce sono classificate le attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita, in base a quanto definito dall'IFRS 5. Le attività non correnti e i gruppi in dismissione sono classificati come posseduti per la vendita se il loro valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché tramite il loro uso continuativo. Si considera rispettata questa condizione solo quando la vendita è altamente probabile e l'attività o il gruppo in dismissione è disponibile per una vendita immediata nelle sue attuali condizioni. La Direzione deve essersi impegnata alla vendita, il cui completamento dovrebbe essere previsto entro un anno dalla data della classificazione.

Tali attività sono iscritte al minore tra il valore di carico ed il fair value, al netto dei prevedibili costi di cessione.

L'utile o la perdita risultanti, al netto delle imposte, sono esposti separatamente nel prospetto di conto economico complessivo.

Costi di acquisizione differiti

Relativamente ai costi di acquisizione differiti, in linea con le disposizioni dell'IFRS 4, il Gruppo è andato in continuità rispetto alle politiche contabili adottate precedentemente alla transazione ai principi contabili internazionali. In tale voce sono stati inseriti i costi di acquisizione liquidati anticipatamente alla sottoscrizione dei contratti pluriennali da ammortizzare entro il periodo massimo della durata dei contratti.

Attività fiscali differite

Le attività fiscali differite vengono rilevate per le differenze temporanee deducibili tra i valori contabili delle attività e delle passività ed i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali.

In presenza di perdite fiscali riportabili o di crediti d'imposta non utilizzati, vengono rilevate attività fiscali differite nella misura in cui è probabile che sarà disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale potranno essere utilizzate le citate perdite fiscali o i crediti d'imposta inutilizzati.

Le imposte differite relative a elementi rilevati al di fuori del conto economico sono anch'esse rilevate al di fuori del conto economico e, quindi, nel patrimonio netto o nel prospetto del conto economico complessivo coerentemente con la rilevazione dell'elemento a cui si riferiscono.

Le imposte differite attive e le imposte differite passive sono compensate, se esiste un diritto legale che consente di compensare imposte correnti attive e imposte correnti passive e le imposte differite fanno riferimento allo stesso soggetto imponibile e alla medesima autorità fiscale.

Le attività fiscali differite sono calcolate applicando le aliquote fiscali che ci si attende saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività, sulla base delle informazioni disponibili alla data di chiusura dell'esercizio.

Non vengono rilevate attività fiscali differite nei seguenti casi espressamente previsti dal par. 24 dello IAS 12, cioè quando:

- le imposte differite attive sono collegate alle differenze temporanee deducibili che derivano dalla rilevazione iniziale di una attività o passività in una transazione che non è un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influisce né sul risultato di bilancio, né sull'utile o sulla perdita fiscali;
- le differenze temporanee tassabili associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint ventures, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che le differenze temporanee deducibili si riverseranno nel futuro prevedibile e che vi siano adeguati utili fiscali a fronte dei quali le differenze temporanee possano essere utilizzate;
- per tutte le differenze temporanee tra i valori contabili delle attività e delle passività ed i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali, nella misura in cui è probabile che sarà conseguito un reddito imponibile a fronte del quale le stesse potranno essere utilizzate.

Attività fiscali correnti

In tali voci sono classificate le attività relative ad imposte correnti, come definite e disciplinate dallo IAS 12. Tali attività sono iscritte sulla base della normativa in vigore nei Paesi in cui hanno la sede fiscale le imprese controllate incluse nel perimetro di consolidamento.

Le imposte correnti relative a elementi rilevati al di fuori del conto economico sono rilevate anch'esse al di fuori del conto economico e, quindi, nel patrimonio netto o nel prospetto del conto economico complessivo.

Altre attività

La voce comprende principalmente i ratei e risconti attivi, in particolare i ratei di interesse sui titoli di debito.

Sono inoltre classificate in questa voce, le commissioni passive differite per servizi di gestione degli investimenti relativi a contratti finanziari emessi. Le commissioni passive differite rappresentano le provvigioni di acquisizione connesse a prodotti di natura finanziaria senza partecipazione discrezionale agli utili, classificate in base allo IAS 39, tra le passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico. Le provvigioni di acquisizione relative ai prodotti in oggetto sono state contabilizzate in base a quanto previsto dall'IFRS 15. Per

ulteriori dettagli si rimanda al paragrafo *Ricavi provenienti da contratti con i clienti nel perimetro dell'IFRS 15*.

Le provvigioni di acquisizione sono state ammortizzate in quanto è stata verificata, in accordo con lo IAS 36, la loro recuperabilità.

Sono inclusi fra le Altre attività anche i crediti fiscali non derivanti da imposte sul reddito, quindi non disciplinati dal principio IAS 12 - Income Taxes (inclusi i crediti fiscali acquisiti sul mercato).

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

In questa voce sono classificate le disponibilità liquide, i depositi a vista e i depositi delle banche presso la banca centrale, iscritte al loro valore nominale.

Sono inoltre classificati in questa voce gli investimenti che rappresentano impieghi a breve termine di disponibilità finanziarie e che sono caratterizzati da elevata liquidità e limitato rischio di variazione dei prezzi. Per soddisfare questi requisiti, gli investimenti sono considerati sostanzialmente equiparabili alla liquidità se presentano una durata non superiore a tre mesi dalla data del loro acquisto.

Stato patrimoniale - patrimonio netto e passività

Patrimonio netto

Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo

Capitale

Le azioni ordinarie sono iscritte come capitale sociale e il loro valore corrisponde al valore nominale.

Altri strumenti patrimoniali

La voce è destinata ad accogliere categorie speciali di azioni ed eventuali componenti rappresentative di capitale comprese in strumenti finanziari composti.

Riserve di capitale

La voce comprende, in particolare, la riserva sovrapprezzo azioni dell'impresa che effettua il consolidamento.

Riserve di utili e altre riserve patrimoniali

La voce comprende, in particolare, gli utili o le perdite riportati a nuovo, rettificati per effetto delle variazioni derivanti dalla prima applicazione dei principi contabili internazionali, le riserve derivanti da operazioni con pagamento basato su azioni da regolare con strumenti rappresentativi di capitale,

le riserve catastrofali e le riserve di perequazione non ammesse tra le passività tecniche ai sensi dell'IFRS 4, le riserve previste dal Codice Civile e dalle leggi speciali prima dell'adozione dei principi contabili internazionali e le riserve di consolidamento.

Azioni proprie

La voce comprende, come disposto dallo IAS 32, gli strumenti rappresentativi di capitale dell'impresa che redige il consolidato posseduti dall'impresa stessa e dalle società consolidate.

Riserva per differenze di cambio nette

La voce comprende le differenze di cambio da imputare a patrimonio netto ai sensi dello IAS 21, derivanti sia da operazioni in valuta estera sia dalla conversione nella moneta di presentazione dei bilanci espressi in moneta estera.

Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita

La voce comprende gli utili o le perdite derivanti dalla valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita, come precedentemente descritto nella corrispondente voce degli investimenti finanziari.

Gli importi sono esposti al netto delle corrispondenti imposte differite e della quota di pertinenza degli assicurati.

Altri utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio

La voce è destinata ad accogliere utili o perdite su strumenti di copertura di un flusso finanziario ed utili o perdite su strumenti di copertura di un investimento netto in una gestione estera. Inoltre questa voce accoglie anche gli utili e le perdite attuariali relativi ai piani a benefici definiti e la parte delle riserve patrimoniali la cui variazione fa parte del conto economico complessivo delle partecipate e quelle relative ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduto per la vendita.

Utile o perdita dell'esercizio di pertinenza del Gruppo

Tale voce evidenzia il risultato consolidato del periodo. La distribuzione dei dividendi agli azionisti è contabilizzata successivamente alla relativa approvazione da parte dell'assemblea.

Patrimonio netto di pertinenza di terzi

La macrovoce comprende gli strumenti e le componenti rappresentative di capitale che costituiscono il patrimonio netto di pertinenza di terzi.

La macrovoce comprende anche gli utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita e gli altri eventuali utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio riferibili al patrimonio di pertinenza di terzi.

Accantonamenti

Gli accantonamenti a fondi per rischi e oneri sono stanziati solo quando si ritiene di dover far fronte a un'obbligazione (legale o implicita) derivante da un evento passato e per la quale è probabile un utilizzo di risorse il cui ammontare possa essere stimato in maniera attendibile, come disposto dallo IAS 37.

Riserve tecniche

Sono classificati in questa macrovoce gli impegni che discendono da contratti di assicurazione e da strumenti finanziari con partecipazione discrezionale agli utili al lordo delle cessioni in riassicurazione.

Polizze assicurative vita

In conformità alle disposizioni dell'IFRS 4 si è provveduto a classificare le polizze assicurative del segmento vita come contratti assicurativi o contratti d'investimento, in base alla significatività del rischio assicurativo sottostante.

Il processo di classificazione è stato articolato nelle seguenti fasi:

- identificazione delle caratteristiche dei prodotti (ad esempio l'esistenza di garanzie/opzioni, le prestazioni discrezionali) e dei servizi offerti;
- determinazione del livello di rischio assicurativo contenuto nel contratto;
- applicazione del principio internazionale previsto.

Prodotti assicurativi e prodotti finanziari con elementi di partecipazione discrezionale agli utili

Per i prodotti per i quali il rischio assicurativo è stato valutato significativo (ad esempio polizze sulla durata della vita umana quali temporanee caso morte, vita intera e miste a premio annuo, rendite vitalizie e contratti con coefficienti di conversione in rendita garantiti al momento dell'emissione, polizze del ramo IV malattia di lunga durata, nonché alcune tipologie di polizze unit-linked con capitale caso morte significativamente superiore al controvalore delle quote del fondo) e per i prodotti che, pur non avendo un rischio assicurativo significativo, prevedono elementi di partecipazione discrezionale agli utili (ad esempio polizze collegate a gestioni separate o contratti con prestazioni aggiuntive definite contrattualmente in base al risultato economico della società), sono stati applicati i principi contabili preesistenti (local GAAP) ai fini della contabilizzazione dei premi, dei sinistri pagati e della variazione delle riserve tecniche, fatti salvi i requisiti previsti dall'IFRS 4. I premi lordi sono stati contabilizzati a conto economico fra i proventi, comprensivi degli importi maturati durante l'esercizio a seguito della stipula dei contratti di assicurazione al netto degli annullamenti. Analogamente, i premi ceduti ai riassicuratori sono iscritti quali costi dell'esercizio.

Shadow accounting

Al fine di mitigare il mismatch valutativo esistente tra gli investimenti sottostanti ai contratti assicurativi vita, valutati al fair value secondo lo IAS 39, e le riserve tecniche valutate secondo i principi contabili locali, ai contratti assicurativi o finanziari con elementi di partecipazione discrezionale agli utili è stata applicata la pratica contabile dello shadow accounting che prevede l'attribuzione agli assicurati di una quota della differenza tra il valore ai fini IAS/IFRS delle poste di bilancio collegate alla partecipazione agli utili e il valore utilizzato per determinare il rendimento da retrocedere in base al contratto. Tale trattamento contabile è incluso nella nota relativa alle passività differite verso gli assicurati nelle riserve tecniche vita. La quota di competenza degli assicurati viene calcolata sulla base delle aliquote medie di partecipazione agli utili previste contrattualmente, in quanto le regolamentazioni locali già prevedono la salvaguardia delle prestazioni minime garantite attraverso la costituzione di apposite riserve integrative per rischi finanziari qualora i rendimenti prevedibili, calcolati lungo un orizzonte temporale adeguato, risultino non sufficienti a garantire il rispetto degli impegni finanziari assunti contrattualmente.

La posta contabile derivante dall'applicazione dello shadow

accounting viene inoltre considerata nell'ambito del test di congruità delle riserve tecniche (Liability adequacy test) previsto dal principio contabile internazionale IFRS 4 (si veda il paragrafo *Informazioni di dettaglio sui contratti assicurativi e d'investimento*) a rettifica del valore contabile ai fini IAS/IFRS delle riserve tecniche.

L'effetto contabile principale dell'applicazione dello shadow accounting è quello di allocare le plusvalenze/minusvalenze non realizzate, relativamente ai titoli classificati disponibili per la vendita ed anche a quelli valutati al fair value rilevato a conto economico, per la componente di competenza degli assicurati, alle passività differite verso assicurati e per quella di competenza delle società assicurative, al patrimonio netto. Nel caso di perdite durevoli di valore su investimenti o di plusvalenze/minusvalenze su titoli valutati al fair value rilevato a conto economico, la quota di competenza degli assicurati sulla differenza tra il valore usato per la determinazione del rendimento da retrocedere (ad esempio il valore di carico in gestione separata) e il valore di mercato viene imputata a conto economico. Lo shadow accounting permette altresì il riconoscimento di una passività assicurativa legata ad utili non realizzati su attivi classificati come available for sale posti a fronte dei contratti a partecipazione, fino a concorrenza dell'incremento di valore di tali attivi dovuto alla variazione dei tassi di mercato.

Prodotti di natura finanziaria

I prodotti di natura finanziaria che non presentano un rischio assicurativo significativo e non prevedono elementi di partecipazione discrezionale agli utili, comprendono sostanzialmente le polizze index-linked e parte delle unit-linked, nonché le polizze con specifica provvista di attivi non incluse in gestioni separate. Tali prodotti sono contabilizzati secondo i principi dettati dallo IAS 39, come di seguito sintetizzato:

- i prodotti sono esposti in bilancio come passività finanziarie e sono valutati al fair value, o al costo ammortizzato. In particolare, la parte di polizze index e unit considerate contratti di investimento sono valutate al fair value rilevato a conto economico, mentre i prodotti con specifica provvista di attivi non inclusi in gestioni separate sono, in linea generale, valutati al costo ammortizzato;
- nel conto economico sono riportate le componenti di ricavo (caricamenti e commissioni) e di costo (provvigioni e altri oneri) sulla base dello IAS 39 e dell'IFRS 15;
- per i prodotti con specifica provvista di attivi non inclusi in gestioni separate, i ricavi e costi (diversi da costi di amministrazione ed altri costi non incrementali) concorrono alla determinazione del costo ammortizzato;
- l'eventuale componente assicurativa relativa ai prodotti index e unit-linked, qualora separabile, è oggetto di autonoma valutazione (cosiddetto unbundling).

Riserve tecniche vita

Le riserve tecniche vita si riferiscono a prodotti assicurativi e a prodotti di natura finanziaria con elementi di partecipazione discrezionale agli utili. Le riserve relative a tali prodotti, in accordo con l'IFRS 4, sono determinate sulla base ai criteri contabili

preesistenti (local GAAP), fatti salvi i requisiti dell'IFRS 4.

Le riserve tecniche dei contratti classificati come assicurativi e dei contratti d'investimento con partecipazione discrezionale agli utili sono calcolate analiticamente per ogni tipologia di contratto, sulla base di assunzioni attuariali appropriate e sono adeguate per fronteggiare tutti gli impegni in essere alla luce delle migliori stime possibili.

Tali assunzioni attuariali hanno tenuto in considerazione le più recenti tavole demografiche attualmente in vigore nei singoli Paesi di sottoscrizione del rischio ed hanno riguardato aspetti di mortalità, di morbilità, di determinazione di tassi risk-free, di spese e di inflazione. Il carico fiscale è stato considerato in base alla normativa vigente.

Nell'ambito delle riserve tecniche del segmento vita le riserve integrative della riserva matematica, già previste dalla disciplina normativa locale a fronte di sfavorevoli scostamenti dei tassi d'interesse o aggiornamenti delle tavole di mortalità, sono state classificate tra le riserve appostate a seguito della verifica di congruità delle riserve. In caso di cambiamenti della normativa locale che si caratterizzano per l'introduzione di una eccessiva prudenza, il Gruppo applica il paragrafo 4.26 dell'IFRS 4 per garantire l'omogeneità alle politiche di valutazioni utilizzate dal Gruppo in ambito IFRS.

Come già illustrato, le riserve tecniche includono anche le passività differite verso gli assicurati a fronte di contratti con elementi di partecipazione discrezionale agli utili. La rilevazione della passività differita avviene attraverso l'applicazione del cosiddetto shadow accounting, come già descritto nel paragrafo *Shadow accounting delle riserve tecniche*.

Liability adequacy test (LAT) vita

Conformemente con quanto previsto dall'IFRS 4, al fine di verificare la congruità delle riserve si è proceduto a svolgere un Liability adequacy test (LAT). Tale test è stato condotto al fine di verificare che le riserve tecniche – inclusive delle passività differite verso assicurati - siano adeguate a coprire il valore corrente dei flussi di cassa futuri relativi ai contratti assicurativi. La verifica di congruità viene quindi effettuata comparando la riserva IAS/IFRS (tenendo in considerazione l'ammontare di plusvalenze attribuibili in via definitiva agli assicurati) al netto di eventuali costi di acquisizione differiti o attivi immateriali collegati ai contratti in esame, con il valore attuale dei flussi di cassa netti futuri relativi ai contratti assicurativi.

L'ammontare di cui sopra include anche eventuali costi legati alle garanzie implicite presenti nei portafogli valutati secondo metodologie market-consistent. Le riserve tecniche soggette al Liability adequacy test comprendono anche la riservazione effettuata in conformità alle regolamentazioni vigenti localmente e relative al rischio di variazione dei tassi di interesse.

La modellizzazione dei prodotti assicurativi e le ipotesi best estimate utilizzate sono derivate dall'attività legata al processo di valutazione delle riserve tecniche in ambito Solvency 2.

Ogni eventuale differenza tra il valore contabile IFRS e il valore corrente ai fini LAT è imputata a conto economico, inizialmente tramite abbattimento dei costi di acquisizione differiti e del VOBA e successivamente, per l'eccedenza, tramite l'adeguamento delle riserve tecniche.

Riserve tecniche danni

Nell'ambito del segmento danni, la contabilizzazione delle riserve tecniche si è mantenuta conforme alle disposizioni prescritte dai principi applicati localmente negli Stati di residenza delle singole Compagnie, in quanto tutte le polizze in essere di tale segmento ricadono nell'ambito d'applicazione dell'IFRS 4. In conformità al principio internazionale, non sono stati riconosciuti accantonamenti per eventuali sinistri futuri, in linea con l'eliminazione, eseguita in data di prima applicazione, delle riserve di perequazione e di alcune componenti integrative della riserva premi.

Nell'ambito delle riserve tecniche del segmento danni, la riserva premi si compone della riserva per frazioni di premio, che comprende gli importi di premi lordi contabilizzati di competenza di esercizi successivi, e della riserva rischi in corso che si compone degli accantonamenti a copertura degli indennizzi e delle spese che superano la riserva per frazioni di premio.

Le riserve sinistri sono determinate secondo una prudente valutazione dei danni effettuata in base a elementi obiettivi e prospettici che tengono conto di tutti i futuri oneri prevedibili. Esse sono ritenute congrue a coprire il pagamento dei risarcimenti e delle spese di liquidazione relativi ai danni avvenuti entro l'anno, ancorché non denunciati.

I criteri utilizzati localmente per la determinazione delle riserve tecniche danni sono di norma in linea con le richieste del Liability adequacy test previsto dall'IFRS 4. In caso contrario, il Gruppo effettua il Liability adequacy test in linea con la metodologia sopra descritta.

Le riserve relative al lavoro ceduto e retroceduto sono calcolate coerentemente ai criteri adottati per il lavoro diretto e per la riassicurazione attiva.

Passività finanziarie

In questa macrovoce sono incluse le passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico e passività finanziarie al costo ammortizzato.

Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico

La voce comprende le passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico definite e disciplinate dallo IAS 39. In particolare, la voce accoglie le passività relative ai contratti emessi da compagnie di assicurazione per i quali il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati, nonché le posizioni negative in contratti derivati posseduti per finalità sia di negoziazione sia di copertura.

Altre passività finanziarie

La voce comprende le passività finanziarie definite e disciplinate dallo IAS 39 non incluse nella categoria Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico, ma valutate al costo ammortizzato.

Sono classificate in tale voce le passività subordinate, per le

quali il diritto di rimborso da parte del creditore, nel caso di liquidazione dell'impresa, può essere esercitato soltanto dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori ed i prestiti obbligazionari.

Le emissioni obbligazionarie sono contabilizzate al valore effettivamente ottenuto in sede di emissione, al netto dei costi direttamente correlati alla transazione; la differenza tra questo ammontare ed il valore di rimborso è riconosciuto a conto economico lungo la durata dell'emissione secondo il metodo dell'interesse effettivo.

Sono inoltre inclusi i debiti interbancari e verso la clientela bancaria, i depositi ricevuti da riassicuratori, i titoli di debito emessi, le passività relative ai contratti di leasing, gli altri finanziamenti ottenuti e le passività per contratti di investimento non rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 4 valutate al costo ammortizzato.

Eliminazione contabile

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligo sottostante alla passività è estinto o annullato o adempiuto.

Nei casi in cui una passività finanziaria esistente è sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente vengono sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originale e la rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel conto economico di eventuali differenze tra i valori contabili.

Debiti

Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta e di riassicurazione

La voce comprende i debiti derivanti da operazioni assicurative e riassicurative.

Altri debiti

Sono in particolare inclusi in tale voce gli accantonamenti a fronte di debiti nei confronti del personale dipendente per il Trattamento di Fine Rapporto vigente in Italia. Gli accantonamenti sono determinati adottando i criteri stabiliti dallo IAS 19, secondo le modalità illustrate nel capitolo *Altri elementi del passivo*.

Altri elementi del passivo

La macrovoce comprende gli elementi non contenuti in altre voci del passivo. In particolare sono comprese le passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita, le passività fiscali correnti e differite e le commissioni attive differite.

Passività di un gruppo in dismissione possedute per la vendita

La voce comprende le passività associate ad un gruppo in dismissione, per la quale le attività sono analogamente classificate come possedute per la vendita in base a quanto definito dall'IFRS 5.

Passività fiscali differite

Le passività fiscali differite vengono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili tra i valori contabili delle attività e delle passività ed i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali. Le passività fiscali differite sono calcolate applicando le aliquote fiscali che ci si attende saranno applicabili nell'esercizio nel quale le differenze diverranno imponibili, sulla base delle aliquote fiscali e della normativa fiscale vigenti, o di fatto vigenti, alla data di chiusura dell'esercizio.

Le imposte differite relative a elementi rilevati al di fuori del conto economico sono anch'esse rilevate al di fuori del conto economico e, quindi, nel patrimonio netto o nel prospetto del conto economico complessivo coerentemente con la rilevazione dell'elemento cui si riferiscono.

Imposte differite attive e imposte differite passive sono compensate, se esiste un diritto legale che consente di compensare imposte correnti attive e imposte correnti passive e se le imposte differite fanno riferimento allo stesso soggetto imponibile e alla medesima autorità fiscale.

Non vengono rilevate passività fiscali differite nei seguenti casi espressamente previsti dal par. 15 dello IAS 12, cioè:

- le imposte differite passive che derivano dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non è una aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non comportano effetti né sull'utile di bilancio né sull'utile o sulla perdita calcolati a fini fiscali;
- quando il riversamento delle differenze temporanee imponibili, associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint ventures, può essere controllato ed è probabile che esso non si verifichi nel prevedibile futuro.

Passività fiscali correnti

La voce accoglie i debiti verso l'erario a fronte di imposte correnti. Le imposte correnti relative a elementi rilevati al di fuori del conto economico sono rilevate anch'esse al di fuori del conto economico e, quindi, nel patrimonio netto o nel prospetto del conto economico complessivo. Tale voce accoglie anche le incertezze nella contabilizzazione delle imposte sul reddito, come da IFRIC 23.

Altre passività

Sono incluse in questa voce le passività connesse con i piani a beneficio definito a favore dei dipendenti che comportano erogazioni successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro e gli altri benefici a lungo termine (con esclusione del Trattamento Fine Rapporto vigente in Italia, classificato nella voce Altri debiti) che, in conformità allo IAS 19, vengono sottoposti a valutazioni di natura attuariale mediante utilizzo del cosiddetto Projected Unit Credit Method. Secondo tale metodologia, la passività viene determinata tenendo conto di una serie di variabili (quali la mortalità, la previsione di future variazioni retributive, il tasso di inflazione previsto, il prevedibile rendimento degli investimenti ed altro). La passività iscritta in bilancio rappresenta il valore attuale dell'obbligazione prevedibile, al netto di ogni eventuale attività a servizio dei piani, rettificato per eventuali perdite o utili attuariali non ammortizzati. L'attualizzazione dei futuri flussi di cassa viene operata sulla base del tasso di interesse di titoli corporate di elevata qualità. Le ipotesi attuariali utilizzate per le finalità del conteggio sono periodicamente riesaminate per confermare la validità. Gli utili e le perdite attuariali derivanti dalla rimisurazione dei piani a benefici definiti e delle attività a servizio del piano per effetto di modifiche introdotte successivamente nelle variabili prese a base per l'esecuzione delle stime devono essere contabilizzati all'interno del prospetto del conto economico complessivo (senza recycling).

Vengono inoltre incluse in questa categoria le commissioni attive differite, che rappresentano i caricamenti di acquisizione connessi a prodotti di natura finanziaria senza partecipazione discrezionale agli utili, classificate in base allo IAS 39, tra le passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico.

I caricamenti di acquisizione relativi ai prodotti in oggetto sono stati contabilizzati in base a quanto previsto dall'IFRS 15.

Conto economico

Ricavi

Premi netti di competenza

La macrovoce comprende i premi di competenza relativi a contratti di assicurazione e strumenti finanziari con partecipazione agli utili discrezionale, al netto delle cessioni in riassicurazione.

Commissioni attive

La voce accoglie le commissioni attive per i servizi finanziari prestati dalle società del segmento finanziario, oltre alle commissioni ed i caricamenti su contratti di investimento.

Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico

La macrovoce comprende gli utili e le perdite realizzati, gli interessi, i dividendi e le variazioni positive e negative di valore delle attività e passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico.

Proventi derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint ventures

La macrovoce comprende i proventi dalle partecipazioni in controllate, collegate e joint ventures iscritte nella corrispondente voce dell'attivo e riguarda la quota di pertinenza del Gruppo del risultato maturato in capo a ciascuna società collegata o joint venture.

Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari

La macrovoce comprende i proventi da strumenti finanziari non valutati a fair value rilevato a conto economico e dagli investimenti immobiliari. Sono inclusi, principalmente, gli interessi attivi rilevati su strumenti finanziari valutati con il metodo dell'interesse effettivo; gli altri proventi da investimenti, comprendenti i dividendi, che sono rilevati nel momento in cui sorge il diritto alla riscossione, e i ricavi che derivano dall'utilizzo, da parte di terzi, degli immobili destinati all'investimento; gli utili realizzati a seguito della vendita di un'attività o di una passività finanziaria e di investimenti immobiliari, le variazioni positive derivanti da ripristini di valore (reversal of impairment).

Altri ricavi

La macrovoce comprende i ricavi derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi diversi da quelli di natura finanziaria, gli altri proventi tecnici connessi a contratti di assicurazione, le differenze di cambio da imputare a conto economico di cui allo IAS 21, gli utili realizzati e i ripristini di valore relativi agli attivi materiali ed agli altri attivi e le plusvalenze relative ad attività non correnti e gruppi in dismissione posseduti per la vendita diversi dalle attività operative cessate.

Costi

Oneri netti relativi ai sinistri

La macrovoce comprende le somme pagate nel periodo per sinistri, scadenze e riscatti nonché l'ammontare relativo alle variazioni delle riserve tecniche relativi a contratti rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 4, al netto dei recuperi e delle cessioni in riassicurazione. La voce include inoltre la componente con impatto a conto economico della variazione delle passività differite verso gli assicurati.

Commissioni passive

La voce comprende le commissioni passive per i servizi finanziari ricevuti da società operanti nel segmento finanziario, nonché commissioni passive derivanti da contratti di investimento.

Oneri derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint ventures

La macrovoce comprende gli oneri dalle partecipazioni in controllate, collegate e joint ventures iscritte nella corrispondente voce dell'attivo e riguarda la quota di pertinenza del Gruppo del risultato maturato in capo a ciascuna società collegata e joint venture.

Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari

La macrovoce accoglie gli oneri da investimenti immobiliari e da strumenti finanziari non valutati a fair value con impatto a conto economico. Comprende gli interessi passivi, i costi relativi agli investimenti immobiliari, in particolare, le spese condominiali e le spese di manutenzione e riparazione non portate ad incremento del valore degli investimenti stessi, le perdite realizzate a seguito dell'eliminazione di un'attività o di una passività finanziaria e degli investimenti immobiliari, gli ammortamenti e le eventuali riduzioni di valore (impairment).

Spese di gestione

La macrovoce comprende le provvigioni, le altre spese di acquisizione e le spese di amministrazione relative a contratti rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 4 e a strumenti finanziari senza partecipazione agli utili discrezionale.

Sono incluse, inoltre, le spese generali e per il personale relative alla gestione degli investimenti e le spese amministrative delle imprese che non esercitano attività assicurativa.

Altri costi

La macrovoce comprende gli altri oneri tecnici netti connessi a contratti di assicurazione, le quote di accantonamento dell'esercizio, le differenze di cambio da imputare a conto economico di cui allo IAS 21, le perdite realizzate, le riduzioni di valore e gli ammortamenti relativi sia agli attivi materiali, non altrimenti allocati ad altre voci di costo, sia a quelli immateriali. Include inoltre le minusvalenze relative ad attività non correnti e gruppi in dismissione posseduti per la vendita diversi dalle attività operative cessate.

Conto economico complessivo

Il prospetto di conto economico complessivo è stato introdotto nella versione dello IAS 1 pubblicato dallo IASB nel settembre 2007 ed omologato con Regolamento CE n. 1274/2008. Il prospetto accoglie le componenti reddituali, diverse da quelle che compongono il conto economico, rilevate direttamente a patrimonio netto per operazioni diverse da quelle poste in essere con i soci.

In conformità al Regolamento ISVAP (ora IVASS) n. 7 del 13

Capitalizzazione degli oneri finanziari

Gli oneri finanziari che sono direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene che richiede un periodo abbastanza lungo prima di essere disponibile all'uso, sono capitalizzati in quanto parte del costo del bene stesso. Tutti gli altri oneri finanziari sono rilevati come costo di competenza dell'esercizio in cui sono sostenuti. Gli oneri finanziari sono costituiti dagli interessi e dagli altri costi che un'entità sostiene in relazione all'ottenimento di finanziamenti.

Imposte

La voce accoglie le imposte correnti dell'esercizio e relative a esercizi precedenti, le imposte differite, nonché il beneficio fiscale da perdite fiscali. Tale voce accoglie anche le incertezze nella contabilizzazione delle imposte sul reddito, come da IFRIC 23.

luglio 2007 e sue successive modificazioni, le voci di ricavo e costo sono indicate al netto degli effetti fiscali correlati nonché al netto degli utili e delle perdite derivanti dalla valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita attribuibili agli assicurati ed imputate pertanto alle passività assicurative.

Le transazioni poste in essere con i soci, insieme al risultato del conto economico complessivo, sono invece presentate nel prospetto di variazione del patrimonio netto.

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto

Il prospetto, redatto in conformità a quanto richiesto dal Regolamento ISVAP (ora IVASS) n. 7 del 13 luglio 2007 e sue successive modificazioni, esplicita tutte le variazioni delle poste di patrimonio netto.

Modifica dei saldi di chiusura

Riporta le modifiche ai saldi di chiusura dell'esercizio precedente determinate dalla correzione di errori o dalla modifica di politiche contabili (IAS 8) e dalla variazione dei valori della attività e passività derivanti dall'applicazione retrospettica di nuovi o emendati principi contabili.

Imputazioni

Riporta l'imputazione dell'utile o della perdita dell'esercizio, l'allocazione dell'utile o della perdita dell'esercizio precedente

alle riserve patrimoniali, gli incrementi di capitale e di altre riserve (per emissione di nuove azioni, strumenti patrimoniali, stock option o derivati su azioni proprie, per vendita di azioni proprie ex IAS 32.33, per la riclassificazione a patrimonio netto di strumenti precedentemente rilevati nel passivo e, nei prospetti consolidati, per la variazione del perimetro di consolidamento), i movimenti interni alle riserve patrimoniali (ad esempio imputazione di riserve di utili a capitale, esercizio delle stock option, trasferimento delle riserve di rivalutazione di attività materiali e immateriali alle riserve di utili ex IAS 16.41 e IAS 38.87 etc.), le variazioni degli utili o delle perdite rilevati direttamente nel patrimonio.

Rettifiche da riclassificazione a conto economico

Riporta gli utili o le perdite in precedenza rilevati direttamente nel patrimonio netto che sono riclassificati nel conto economico secondo quanto stabilito dai principi contabili internazionali (ad esempio a seguito di cessione di un'attività finanziaria disponibile per la vendita).

Trasferimenti

Riporta la distribuzione ordinaria o straordinaria di dividendi, i decrementi di capitale e di altre riserve (per rimborso di azioni, strumenti patrimoniali e riserve distribuibili, per l'acquisto di azioni proprie, per la riclassificazione al passivo di strumenti precedentemente rilevati nel patrimonio netto e, nei prospetti consolidati, per la variazione del perimetro di consolidamento) e l'attribuzione degli utili o delle perdite rilevati direttamente nel patrimonio ad altre voci dello stato patrimoniale (ad esempio utili o perdite su strumenti di

copertura di un flusso finanziario imputati al valore contabile degli strumenti coperti).

Variazioni interessenze partecipative

Riporta gli effetti delle operazioni sul capitale delle partecipate che non comportino la perdita del controllo.

Esistenza

Riporta le componenti patrimoniali e gli utili o le perdite imputate direttamente a patrimonio netto alla data di chiusura del periodo di riferimento.

Il prospetto esplicita tutte le variazioni al netto delle imposte e degli utili e delle perdite, derivanti dalla valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita, attribuibili agli assicurati e imputati alle passività assicurative.

Rendiconto finanziario

Il prospetto, predisposto con il metodo indiretto, è redatto in conformità a quanto richiesto dal Regolamento ISVAP (ora IVASS) n. 7 del 13 luglio 2007 e sue successive modificazioni e distinguendo le voci che lo compongono fra le attività operativa, di investimento e di finanziamento.

Altre informazioni

Fair value

L'IFRS 13 - Fair Value Measurement fornisce indicazioni sulla valutazione al fair value nonché richiede informazioni integrative sulle valutazioni al fair value tra cui la classificazione degli attivi e passivi finanziari nei livelli di fair value hierarchy.

Con riferimento agli investimenti, il Gruppo Generali valuta le attività e le passività finanziarie al fair value nei prospetti contabili oppure ne dà informativa nelle note.

Il fair value è il prezzo che si riceverebbe per la vendita di un'attività o che si pagherebbe per trasferire una passività in una transazione ordinaria tra i partecipanti al mercato alla data di valutazione (prezzo di uscita). In particolare, una transazione ordinaria ha luogo nel mercato principale o in quello più vantaggioso alla data di valutazione considerando condizioni di mercato attuali.

La valutazione a fair value prevede che la transazione volta a vendere un'attività o a trasferire una passività avviene o:

- (a) nel mercato principale per l'attività o passività; o
- (b) in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso per l'attività o la passività.

Il fair value è pari al prezzo di mercato se le informazioni di mercato risultano disponibili (ad esempio livelli di trading relativi a strumenti identici o simili) in un mercato attivo, che è definito come un mercato dove i beni scambiati sul mercato risultano omogenei, acquirenti e venditori disponibili possono essere

normalmente trovati in qualsiasi momento e i prezzi sono fruibili dal pubblico.

Se non esiste un mercato attivo, dovrebbe essere utilizzata una tecnica di valutazione che però deve massimizzare gli input osservabili. Se il fair value non può essere attendibilmente determinato, il costo ammortizzato viene utilizzato come migliore stima per la determinazione del fair value.

Ai fini della misurazione e dell'informativa, il fair value dipende dalla sua unità di conto a seconda che l'attività o la passività sia un'attività o una passività stand-alone, un gruppo di attività, un gruppo di passività o di un gruppo di attività e passività, determinato in conformità con i relativi IFRS.

Tuttavia nella determinazione del fair value, la valutazione dovrebbe riflettere il suo utilizzo, se effettuato in combinazione con altre attività.

Con riferimento alle attività non finanziarie la misurazione del fair value considera la possibilità dei partecipanti al mercato di generare benefici economici attraverso il maggior e miglior utilizzo (highest and best use) ovvero attraverso la vendita dell'attività ad altro partecipante al mercato che ne farebbe il maggior e miglior utilizzo. Il maggior e miglior utilizzo considerato deve essere fisicamente possibile, legalmente consentito tenendo conto della fattibilità finanziaria. L'utilizzo corrente di un'attività non finanziaria è generalmente considerato l'highest and best use a meno che il mercato o altri fattori evidenzino un utilizzo alternativo che massimizzi il valore dell'asset.

Per le passività il fair value è rappresentato dal prezzo pagato per trasferire la passività in una transazione ordinaria nel mercato principale (o più vantaggioso) alla data di misurazione alle condizioni correnti di mercato (exit price). La misurazione deve sempre considerare il merito creditizio dell'emittente.

Con riferimento alle passività, se non è disponibile un prezzo quotato per il trasferimento di uno strumento identico o simile e lo strumento è detenuto da altri come un'attività, la misurazione considera la prospettiva di rendimento di un partecipante al mercato che detiene lo strumento identico alla data di misurazione. Tale prospettiva di rendimento viene determinata, laddove rilevante, avuto anche riguardo alla remunerazione del capitale necessario per assumere tale passività.

Fair value hierarchy

Le attività e passività valutate al fair value nel bilancio consolidato sono misurate e classificate secondo la gerarchia del fair value stabilita dall'IFRS 13, che consiste in tre livelli attribuiti in base all'osservabilità degli input impiegati nell'ambito delle corrispondenti tecniche di valutazione utilizzata.

I livelli di gerarchia del fair value si basano sul tipo di input utilizzati nella determinazione del fair value con tecniche di valutazione che sono adatte alle circostanze e per le quali vi sono sufficienti dati disponibili per valutare il fair value massimizzando l'utilizzo di input osservabili rilevanti e minimizzando l'uso di input non osservabili:

- Livello 1: sono prezzi quotati (non rettificati) osservati su mercati attivi per attività o passività identiche cui l'entità può accedere alla data di valutazione.
- Livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al Livello 1 che sono osservabili per l'attività o la passività, sia direttamente che indirettamente (ad esempio prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi; prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi; input diversi dai prezzi quotati che sono osservabili per l'attività o passività; market-corroborated inputs).
- Livello 3: tecniche di valutazione per le quali i dati di input non sono osservabili per l'attività o passività, che riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato dovrebbero usare quando prezzano l'attività o passività, comprese le ipotesi di rischio (del modello utilizzato e di input utilizzati).

La classificazione dell'intero valore del fair value è effettuata nel livello di gerarchia corrispondente a quello del più basso input significativo utilizzato per la misurazione. La valutazione della significatività di un particolare input per l'attribuzione dell'intero fair value richiede una valutazione, tenendo conto di fattori specifici dell'attività o della passività.

Una valutazione a fair value determinata utilizzando una tecnica del valore attuale potrebbe essere classificata nel Livello 2 o Livello 3, a seconda degli input che sono significativi per l'intera misurazione e del livello della gerarchia del fair value in cui tali input sono stati classificati.

Se un input osservabile richiede una rettifica utilizzando input non osservabili e tali aggiustamenti risultano materiali per la valutazione stessa, la misurazione risultante sarebbe classificata nel livello attribuibile all'input di livello più basso utilizzato.

Controlli adeguati sono stati posti in essere per monitorare tutte le valutazioni incluse quelle fornite da terze parti. Nel

caso in cui tali verifiche dimostrino che la valutazione non è considerabile come market corroborated lo strumento deve essere classificato in livello 3. In tal caso, generalmente, i principali input utilizzati nelle tecniche di valutazione sono volatilità, tassi di interesse, curve di rendimento, spread creditizi, stime sul dividendo e tassi di cambio.

Le tecniche di valutazione

Le tecniche di valutazione vengono utilizzate quando un prezzo quotato non è disponibile o deve essere adeguato alle circostanze e per il quale sono a disposizione dati sufficienti per misurare il fair value, massimizzando l'uso dei dati osservabili rilevanti e riducendo al minimo l'utilizzo di dati non osservabili. Potranno essere opportune tecniche di valutazione singole o multiple. Se più tecniche di valutazione sono utilizzate per misurare il fair value, i risultati devono essere valutati considerando la ragionevolezza della gamma dei valori evidenziati da tali risultati. Una valutazione a fair value è il punto all'interno di tale intervallo che risulta essere il più rappresentativo del fair value considerando le circostanze.

I tre modelli di valutazione più ampiamente utilizzati sono:

- market approach: usa i prezzi e le altre informazioni rilevanti generate da transazioni di mercato di attività passività o gruppi di attività e passività identici o comparabili (cioè simili);
- cost approach: riflette l'ammontare che sarebbe necessario al momento per sostituire la capacità di servizio di un'attività; e
- income approach: converte ammontari futuri nel valore attuale (cioè scontato).

Applicazione alle attività e passività

- Titoli di debito

Generalmente, se disponibile e se il mercato è definito come attivo, il fair value è pari al prezzo di mercato.

In caso contrario, il fair value è determinato utilizzando il market approach e l'income approach. Gli input principali per il market approach sono prezzi quotati per beni identici o comparabili in mercati attivi, dove la comparabilità tra il titolo e il benchmark determina il livello di fair value. L'income approach nella maggior parte dei casi si riferisce al discounted cash flow method dove si aggiusta il flusso di cassa o la curva di sconto per il rischio di credito e per il rischio di liquidità, utilizzando i tassi di interesse e le curve di rendimento comunemente osservabili ad intervalli frequenti. A seconda dell'osservabilità di questi parametri, il titolo è classificato nel livello 2 o livello 3. In particolare, per i titoli di livello 3, il fair value è determinato utilizzando stime di tipo expert judgement o intervalli risk adjusted.

- Titoli di capitale

Generalmente, se disponibile e se il mercato è definito come attivo, il fair value è pari al prezzo di mercato.

In caso contrario, il fair value è determinato utilizzando il market approach e l'income approach. Gli input principali per il market approach sono prezzi quotati per beni identici o comparabili in mercati attivi, dove la comparabilità tra il titolo e il benchmark determina il livello di fair value. L'income approach nella maggior parte dei casi si riferisce al dividend

discount method stimando i dividendi futuri e scontandoli al valore attuale. A seconda dell'osservabilità di questi parametri, il titolo è classificato nel livello 2 o livello 3.

- Quote di OICR

Generalmente, se disponibile e se il mercato è definito come attivo, il fair value è pari al prezzo di mercato.

In caso contrario, il fair value delle quote di OICR è principalmente determinato utilizzando i net asset values forniti dai soggetti responsabili del calcolo del NAV. Questo valore si basa sulla valutazione delle attività sottostanti effettuata attraverso l'utilizzo dell'approccio e degli input più appropriati. A seconda delle modalità di acquisizione del valore della quota, direttamente da provider pubblici o attraverso controparti, viene allocato il livello gerarchico. Nel caso in cui tale NAV risulti essere il prezzo al quale la quota può essere effettivamente scambiata sul mercato in qualsiasi momento, il Gruppo considera tale valore equiparabile al prezzo di mercato.

- Private equity funds e hedge funds

Generalmente, se disponibile e se il mercato è definito come attivo, il fair value è pari al prezzo di mercato.

Il fair value dei fondi private equity e degli hedge funds è generalmente espresso come il net asset value alla data di bilancio determinato utilizzando i net asset value periodici e i bilanci certificati forniti dagli amministratori dei fondi eventualmente rettificato per illiquidità dello stesso e conseguentemente gerarchizzato a seconda della qualità degli input utilizzati. Se alla data di bilancio tale informazione non è disponibile, viene utilizzato il net asset value ufficiale più recente. Il fair value di tali investimenti è inoltre strettamente monitorato da un team di professionisti interno al Gruppo.

- Derivati

Generalmente, se disponibile e se il mercato è definito come attivo, il fair value è pari al prezzo di mercato.

In caso contrario, il fair value dei derivati è determinato attraverso modelli di valutazione interni o forniti da terze parti. In particolare, tale fair value è determinato principalmente in base all'income approach utilizzando i modelli deterministici o stocastici dei flussi di cassa scontati comunemente condivisi ed utilizzati dal mercato.

I principali input utilizzati per la valutazione comprendono volatilità, tassi di interesse, curve di rendimento, spread creditizi, stime sul dividendo e tassi di cambio osservabili ad intervalli frequenti.

Per quanto riguarda l'aggiustamento del fair value per il rischio credito e debito dei derivati (credit and debit valuation adjustment CVA/DVA), il Gruppo ritiene non materiale tale aggiustamento al valore dei propri derivati attivi e passivi in quanto la quasi totalità di essi risulta collateralizzati. La loro valutazione non tiene quindi conto di tali aggiustamenti.

- Attività finanziarie dove il rischio è sopportato dall'assicurato e derivanti dalla gestione dei fondi pensione

Generalmente, se disponibile e se il mercato è definito come attivo, il fair value è pari al prezzo di mercato. In caso contrario, vanno utilizzate le metodologie di valutazione sopra elencate per le diverse classi di attivi.

- Passività finanziarie

Generalmente, se disponibile e se il mercato è definito come attivo, il fair value è pari al prezzo di mercato.

Il fair value è prevalentemente determinato sulla base dell'income approach utilizzando le tecniche di attualizzazione. In particolare, il fair value degli strumenti di debito emessi dal Gruppo sono valutati utilizzando modelli di discounted cash flow basati sugli attuali tassi marginali di finanziamento del Gruppo per analoghe tipologie di finanziamenti, con scadenze coerenti con la vita residua degli strumenti di debito oggetto di valutazione.

Il fair value delle passività relative ad altri contratti di investimento è determinato utilizzando modelli di discounted cash flow che incorporano diversi fattori, tra cui il rischio di credito, derivati incorporati, volatilità, servicing costs e riscatti. In linea generale comunque, vengono applicate le stesse tecniche di valutazione utilizzate per le attività finanziarie collegate a contratti linked.

Trattamento contabile degli strumenti derivati

Si considerano strumenti finanziari derivati i contratti che presentano le seguenti caratteristiche:

- il loro valore cambia in relazione alle variazioni di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio di una valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, di un merito di credito (rating) o di altre variabili sottostanti prestabilite;
- non richiedono un investimento netto iniziale o, se richiesto, è inferiore a quello che sarebbe richiesto per altri tipi di contratti da cui ci si aspetterebbe una risposta simile a cambiamenti di fattori di mercato;
- saranno regolati a data futura. Gli strumenti derivati sono classificati al fair value rilevato a conto economico.
- Il Gruppo pone in essere operazioni di copertura contabilizzate secondo la tecnica dell'hedge accounting.

Secondo detto modello contabile la componente efficace della variazione di valore del derivato di copertura viene differita in una voce del conto economico complessivo, mentre gli utili o le perdite relative a porzioni inefficaci sono riconosciute direttamente al conto economico separato.

L'ammontare accumulato nelle altre componenti del conto economico complessivo viene rilasciato a conto economico coerentemente con le variazioni economiche della posta coperta.

Quando uno strumento di copertura giunge a scadenza o è venduto, oppure quando non soddisfa più i requisiti per applicare l'hedge accounting, gli utili e le perdite accumulate nelle altre componenti del conto economico complessivo sino a quella data rimangono sospese nel patrimonio e vengono imputate a conto economico separato quando la transazione che si intendeva coprire ha effettivamente luogo, garantendo la necessaria coerenza contabile. Tuttavia se una transazione originariamente prevista diviene improbabile oppure viene cancellata, l'ammontare cumulato degli utili o delle perdite sospese nelle altre componenti del conto economico complessivo viene immediatamente imputato al conto economico separato.

In relazione alle emissioni di alcune passività subordinate, il Gruppo ha posto in essere operazioni di copertura della

volatilità dei tassi di interesse e delle oscillazioni del cambio sterlina inglese/euro, che ai fini contabili sono qualificate come di copertura della volatilità dei flussi finanziari (cash flow hedge) e contabilizzate adottando la tecnica dell'hedge accounting.

In aggiunta, il Gruppo ha posto in essere operazioni di copertura della volatilità dei flussi finanziari (cash flow hedge) a fronte di future operazioni di rifinanziamento di passività subordinate di prossima scadenza, che ai fini contabili sono qualificate come di copertura di un'operazione futura (hedge of a forecast transaction), il cui accadimento è molto probabile e può avere effetto a conto economico. La parte efficace dell'utile o della perdita sullo strumento di copertura è rilevata tra le voci del conto economico complessivo, mentre la parte non efficace deve essere rilevata nel conto economico separato. Quando la transazione futura risulta nella rilevazione contabile di un'attività o passività finanziaria l'utile o la perdita sullo strumento di copertura relativo alla parte efficace della copertura che è stata rilevata nel prospetto di conto economico complessivo viene riclassificata dal patrimonio netto al conto economico separato come rettifica da riclassificazione.

Le coperture di un investimento netto in una gestione estera (hedge of a net investment in a foreign operation) sono contabilizzate in modo simile alle coperture di flussi finanziari: la parte efficace dell'utile o della perdita sullo strumento di copertura è rilevata tra le voci del conto economico complessivo, mentre la parte non efficace deve essere rilevata nel conto economico separato.

Perdite durevoli di valore su strumenti finanziari

Per le attività finanziarie, con esclusione di quelle classificate nella categoria al fair value rilevato a conto economico, se esiste un'oggettiva evidenza che l'attività abbia subito una riduzione durevole di valore si seguono le disposizioni dello IAS 39.

Indicatori di una possibile riduzione di valore sono, ad esempio, le significative difficoltà finanziarie dell'emittente, i suoi inadempimenti o mancati pagamenti degli interessi o del capitale, la possibilità che lo stesso incorra in un fallimento o in un'altra procedura concorsuale e la scomparsa di un mercato attivo per l'attività.

La rilevazione di una perdita durevole di valore comunque consegue ad una articolata analisi, al fine di concludere se vi siano effettivamente le condizioni per procedere alla corrispondente rilevazione. Il livello di analiticità e di dettaglio con il quale sono svolte le analisi varia in funzione della rilevanza delle minusvalenze latenti di ogni investimento.

In particolare, una prolungata o significativa riduzione del fair value di uno strumento di capitale al di sotto del suo costo medio è considerata come un'obiettiva evidenza di impairment.

La soglia di significatività è definita pari al 30%, mentre la prolungata perdita di valore è definita come una riduzione del fair value continuativa al di sotto del costo medio per 12 mesi.

Le perdite durevoli di valore dei titoli obbligazionari e dei prestiti sono valutate a seguito di analisi specifiche che coinvolgono i singoli emittenti o le singole emissioni.

In presenza di investimenti a fronte dei quali siano state rilevate perdite durevoli di valore in precedenti periodi, ulteriori riduzioni di valore sono automaticamente considerate durevoli.

Qualora l'evidenza di una perdita durevole di valore si presenti, tale perdita è determinata:

- per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, come differenza tra il valore contabile e il valore attuale dei flussi finanziari attesi dall'attività, attualizzati al tasso di interesse effettivo dello strumento finanziario calcolato al momento dell'iscrizione iniziale;
- per le attività finanziarie disponibili per la vendita, come differenza tra il costo ed il fair value al momento della valutazione.

Le eventuali successive riprese di valore, sino a concorrenza del valore antecedente la registrazione della perdita, sono rilevate rispettivamente: a conto economico nel caso di strumenti di debito, a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale compresi tra essi le quote di OICR.

Ricavi provenienti da contratti con i clienti nel perimetro dell'IFRS 15

Il Gruppo Generali è un gruppo prevalentemente assicurativo. I ricavi derivanti da questo business sono definiti dall'IFRS 4 - Insurance Contracts; le altre voci di ricavo derivanti dalla vendita di beni, dalla prestazione di servizi diversi da quelli di natura assicurativa e finanziaria e derivanti dalla gestione degli investimenti sono definiti e disciplinati dall'IFRS 15 e sono incluse nella macrovoce del conto economico Altri ricavi. In particolare nel Gruppo Generali sono presenti anche entità specializzate nelle attività bancarie e nella gestione degli investimenti ed alcune altre marginali tipologie di attività classificate nel segmento operativo Holding ed altre attività. I ricavi da contratti con i clienti per il Gruppo Generali fanno riferimento principalmente a commissioni su attività di gestione degli investimenti sia di tipo immobiliare che di tipo finanziario, di fondi di investimento e fondi pensione, nonché a contratti di servizio e di assistenza. Tali tipologie di corrispettivi non sono a carattere multi-annuale e sono rilevati prevalentemente per competenza nel corso dell'esercizio, ed incluse nella voce Commissioni attive. In alcuni casi, soprattutto nel caso della gestione degli investimenti e fondi pensione, i ricavi potrebbero essere collegati alle masse gestite o performance raggiunta nella gestione di questi. Nonostante questo, raramente ci sono necessari significant judgements nella stima o valorizzazione dei ricavi, ad esempio la definizione della transaction price e timing.

Nell'ambito del Gruppo, operano anche alcune altre entità che svolgono attività diverse, il cui impatto ai ricavi o all'utile di Gruppo è assolutamente marginale. I ricavi relativi a queste attività sono ricompresi nelle voci Altri ricavi.

Gli asset/liabilities derivanti dei contratti con i clienti sono marginali, questo soprattutto a causa della tipologia del business descritta sopra.

Uso di stime

La redazione del bilancio secondo i principi contabili IAS/IFRS comporta la necessità di effettuare stime e valutazioni complesse che producono effetti sulle attività, passività, costi e ricavi iscritti in bilancio nonché sull'individuazione e quantificazione delle attività e passività potenziali. Tali stime riguardano principalmente:

- le riserve tecniche dei segmenti vita e danni;
- le attività e passività iscritte al fair value classificate al livello 3 della gerarchia del fair value;
- le analisi finalizzate all'individuazione di eventuali perdite durature di valore sulle attività immateriali (ad esempio avviamento) iscritte in bilancio (impairment test);
- i costi di acquisizione differiti e valore delle relazioni contrattuali acquisite (VOBA);
- i fondi rischi e oneri;
- le imposte anticipate e differite;
- i costi connessi a piani a beneficio definito;
- i costi connessi ai piani di stock option.

Gli amministratori verificano periodicamente le stime e le valutazioni effettuate in base all'esperienza storica e ad altri fattori di volta in volta ritenuti ragionevoli. A causa dell'incertezza che caratterizza queste poste di bilancio, i relativi valori effettivi potrebbero differire dalle stime effettuate per il sopraggiungere di elementi inattesi o di variazioni nelle condizioni operative.

Per le informazioni circa le metodologie utilizzate nella determinazione delle poste in esame ed i principali fattori di rischio si fa rinvio ai precedenti paragrafi contenenti la descrizione dei criteri di valutazione e alla successiva parte dedicata all'analisi dei rischi finanziari e assicurativi.

In particolare, le variabili macroeconomiche quali l'inflazione, l'andamento dei tassi di interesse e le altre variabili finanziarie, sono state tenute in considerazione nella valutazione di attività e passività, nonché nelle analisi di recuperabilità sopra elencate.

Pagamenti basati su azioni

I piani di stock option deliberati in passato dall'assemblea rappresentano il pagamento basato su azioni di prestazioni lavorative ottenute da amministratori e personale dirigente e non dirigente. Il fair value delle opzioni, è determinato alla data di assegnazione. Il fair value dell'opzione è stato calcolato utilizzando un modello che ha considerato, alla data di assegnazione, oltre ad informazioni quali il prezzo di esercizio e la durata dell'opzione, il prezzo corrente delle azioni e la loro volatilità implicita, i dividendi attesi, il tasso di interesse risk-free e le caratteristiche specifiche del piano in essere. Il modello di pricing adotta una simulazione di tipo binomiale per poter tenere conto della possibilità di esercizio anticipate delle opzioni. Nel modello sono valutate, ove presenti, in modo distinto l'opzione e la probabilità di realizzazione della condizione di mercato. La combinazione dei due valori fornisce il fair value dello strumento assegnato.

Si configurano come pagamento basato su azioni anche i piani d'incentivazione a lungo termine (Long Term Incentive Plan), mirati a rafforzare il legame tra la remunerazione del management e le performance attese del Gruppo, nonché il legame tra la remunerazione e la generazione di valore nel confronto con un gruppo di peers.

Il fair value del diritto di ricevere azioni gratuite è determinato alla data di granting (assegnazione del diritto). Il fair value di questo diritto relativo alla market condition è calcolato utilizzando un modello che ha considerato la volatilità storica dell'azione

Generali e delle azioni di un gruppo di peers, la correlazione tra queste azioni, i dividendi attesi, il tasso di interesse risk-free e le caratteristiche specifiche di ogni piano in essere. Il pricing adotta i modelli di simulazione generalmente riconosciuti per la valutazione di queste fattispecie. Gli altri fattori e condizione che determinano il diritto di ricevere il bonus in termini di azioni gratuite sono considerati esterni a questa valutazione. La probabilità che queste condizioni siano soddisfatte, combinata con il prezzo delle azioni gratuite, determina il costo complessivo di ciascun piano.

Il relativo ammontare è imputato a conto economico e, in contropartita, al patrimonio netto durante il periodo di maturazione del diritto, tenendo conto, ove applicabile, del livello di probabilità che si verifichino le condizioni per l'esercizio dei diritti da parte dei destinatari del piano.

Il costo o ricavo nel conto economico per l'esercizio rappresenta la variazione del costo cumulato rilevato all'inizio e alla fine dell'esercizio.

Nessun costo viene rilevato per i diritti che non arrivano a maturazione definitiva, tranne il caso dei diritti la cui assegnazione è subordinata alle condizioni di mercato; questi sono trattati come se fossero maturati indipendentemente dal fatto che le condizioni di mercato cui soggiogano siano rispettate o meno, fermo restando che tutte le altre condizioni devono essere soddisfatte.

Se le condizioni iniziali sono modificate, si dovrà quanto meno rilevare un costo, ipotizzando che tali condizioni siano invariate, a patto che le stesse siano soddisfatte.

Inoltre, si rileverà un costo per ogni modifica che comporti un aumento del fair value totale del piano di pagamento o che sia comunque favorevole per i dipendenti; tale costo è valutato con riferimento alla data di modifica.

Se i diritti vengono annullati, sono trattati come se fossero maturati alla data di annullamento ed eventuali costi non ancora rilevati a fronte di tali diritti sono rilevati immediatamente. Ciò comprende ogni premio quando le condizioni di assegnazione, sia sotto il controllo dell'entità che dei dipendenti, non vengono raggiunte. Tuttavia, se un diritto annullato viene sostituito da uno nuovo e questo è riconosciuto come una sostituzione alla data in cui viene concesso, il diritto annullato e quello nuovo sono trattati come se fossero una modifica del diritto originale, in virtù di quanto descritto al paragrafo precedente.

L'effetto della diluizione delle opzioni non ancora esercitate è riflesso nel calcolo della diluizione dell'utile per azione.

Informativa inerente ai rischi finanziari e assicurativi

In ottemperanza alle disposizioni dell'IFRS 7 e dell'IFRS 4, le informazioni integrative che consentono agli utilizzatori di comprendere l'esposizione del Gruppo ai rischi finanziari ed assicurativi e come essi sono gestiti vengono presentate nella sezione Risk report della Relazione sulla Gestione, che fornisce una descrizione dei principali rischi cui il Gruppo è esposto e dei processi di governance dei rischi.

Ulteriori informazioni sulle esposizioni ai suddetti rischi sono fornite nella presente nota integrativa.

INFORMATIVA PER SEGMENTO DI ATTIVITÀ

Le attività del Gruppo Generali sono suddivisibili in diversi rami a seconda dei prodotti e servizi che vengono offerti e in particolare, nel rispetto di quanto disposto dall'IFRS 8, sono stati identificati quattro settori primari di attività coerenti con il monitoraggio delle performance fatto dal Chief Operating Decision Maker (CODM):

- gestione danni, che comprende le attività assicurative esercitate nei rami danni;
- gestione vita, che comprende le attività assicurative esercitate nei rami vita;
- asset management;
- gestione holding ed altre attività.

Le performance dei singoli segmenti sono riportati nella Relazione sulla Gestione, nella sezione *Le nostre performance finanziarie* nei paragrafi *Segmento Vita* a pagina 126, *Segmento Danni* a pagina 134, *Segmento Asset & Wealth Management* a pagina 141 e *Segmento Holding e altre attività* a pagina 143. Come già menzionato nella Relazione sulla Gestione, a partire dal 31 marzo 2022, il segmento Asset Management ha cambiato nome in Asset & Wealth Management: in linea con le nuove responsabilità manageriali, include anche il gruppo Banca Generali che era rappresentato nel segmento Holding e altre attività al 31 dicembre 2021.

Segmento vita

Le attività assicurative del segmento vita comprendono polizze di risparmio, di protezione individuali e della famiglia, piani complessi per le multinazionali nonché polizze unit-linked volte ad obiettivi di investimento.

In questo segmento sono presentati anche i veicoli d'investimento e le società a supporto delle attività delle compagnie del segmento vita.

Segmento danni

Le attività assicurative del segmento danni comprendono sia il comparto auto che quello non auto. In particolare, ne fanno parte coperture mass-market come RC Auto, abitazione, infortuni e malattia fino a sofisticate coperture per rischi commerciali ed industriali.

In questo segmento sono presentati anche i veicoli d'investimento e le società a supporto delle attività delle compagnie del segmento danni.

Asset & Wealth Management

Il segmento Asset & Wealth Management, oltre ad includere le attività del gruppo Banca Generali, opera come fornitore di prodotti e servizi sia per le compagnie assicurative del Gruppo sia per clienti terzi, identificandone opportunità di investimento e gestendone contestualmente i rischi. Tali prodotti includono fondi

di tipo azionario e a reddito fisso, così come prodotti alternativi. Il segmento Asset & Wealth Management comprende società che possono avere specializzazioni sia su clienti istituzionali o retail, sulle compagnie assicurative del Gruppo o su clienti terzi, sia su prodotti come ad esempio i real assets, le strategie high conviction o soluzioni più tradizionali.

Holding ed altre attività

Tale raggruppamento è un insieme eterogeneo di attività né assicurative né di asset & wealth management - ricomprese nei precedenti segmenti - e in particolare comprende le holding finanziarie, le attività di fornitura di servizi internazionali e ulteriori attività che il Gruppo considera accessorie rispetto alle attività core assicurative nonché i costi sostenuti nell'attività di direzione e coordinamento e di finanziamento del business. I costi sostenuti nell'attività di direzione e coordinamento includono principalmente le spese di regia sostenute dalla Capogruppo e dalle subholding territoriali nell'attività di direzione e coordinamento, i costi derivanti dalle assegnazioni di piani di stock option e stock grant da parte della Capogruppo nonché gli interessi passivi sul debito finanziario del Gruppo.

Modalità di presentazione dell'informativa

Nel rispetto dell'IFRS 8, il Gruppo presenta un'informativa in merito ai settori operativi coerente con le evidenze gestionali riviste periodicamente al più alto livello decisionale operativo ai fini dell'adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati.

Le attività, le passività, i costi ed i ricavi imputati ad ogni segmento di attività sono indicate nelle tabelle fornite negli allegati alla nota integrativa, che sono state predisposte adottando gli schemi previsti dal Regolamento ISVAP n. 7 del 13 luglio 2007 e sue successive modificazioni.

Le informazioni per settore sono state elaborate consolidando separatamente i dati contabili relativi alle singole società controllate e collegate appartenenti ad ognuno dei settori individuati, eliminando i saldi infragruppo tra società facenti parte del medesimo settore ed elidendo, ove applicabile, il valore di carico delle partecipazioni a fronte della corrispondente quota di patrimonio netto. Il processo di rendicontazione e controllo posto in essere dal Gruppo Generali richiede che le attività, le passività, i costi ed i ricavi complessivi delle società operanti in più settori siano attribuiti a ciascuna gestione direttamente a cura della direzione delle società stessa e formino oggetto di rendicontazione separata. Nell'ambito della colonna elisioni intersettoriali sono stati eliminati i saldi infragruppo tra società facenti parte di settori diversi, al fine di raccordare l'informativa di settore con l'informativa consolidata, come sotto evidenziato. In questo ambito, il Gruppo Generali adotta un approccio gestionale per l'informativa di settore che comporta l'elisione all'interno di ciascun segmento degli effetti patrimoniali ed

economici relativi ad alcune operazioni effettuate tra società appartenenti a segmenti differenti.

L'effetto più significativo riguarda:

- l'eliminazione nel segmento danni e holding e altre attività delle partecipazioni e dei finanziamenti in società dello stesso Paese, appartenenti agli altri segmenti, nonché i relativi proventi (dividendi e interessi);
- l'eliminazione nel segmento danni e holding e altre attività dei profitti e delle perdite di realizzo derivanti da operazioni intra-segmento;
- l'eliminazione nel segmento vita delle partecipazioni e dei finanziamenti in società dello stesso Paese, appartenenti agli altri segmenti, nonché i relativi proventi (dividendi e interessi), se non a copertura delle riserve tecniche;
- l'eliminazione nel segmento vita dei profitti e delle perdite

di realizzo derivanti da operazioni intra-segmento su investimenti non a copertura delle riserve tecniche.

Inoltre, sono stati elisi direttamente in ciascun segmento i finanziamenti passivi tra società del Gruppo appartenenti a segmenti diversi e i relativi interessi passivi.

Il suddetto approccio riduce le elisioni intersettoriali, il cui contenuto è sostanzialmente costituito dalle partecipazioni e dai relativi dividendi ricevuti dalle società operative del segmento vita e danni e distribuiti da società del Gruppo appartenenti agli altri segmenti e Paesi, dai finanziamenti tra società di Gruppo e dalle commissioni attive e passive per servizi finanziari tra società del Gruppo, permettendo comunque un'adeguata presentazione delle performance di ciascun segmento.

Di seguito si riportano lo stato patrimoniale ed il conto economico per settore di attività.

Allegato 1

Stato patrimoniale per settore di attività

(in milioni di euro)	GESTIONE DANNI		GESTIONE VITA	
	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2021
1 ATTIVITÀ IMMATERIALI	4.797	4.263	5.247	4.862
2 ATTIVITÀ MATERIALI	2.235	2.219	741	633
3 RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI	4.511	3.825	2.758	2.821
4 INVESTIMENTI	40.986	40.916	391.510	469.732
4.1 Investimenti immobiliari	4.327	4.311	8.716	8.261
4.2 Partecipazioni in controllate, collegate e joint ventures	3.115	2.691	13.107	11.645
4.3 Investimenti posseduti sino alla scadenza	512	168	1.108	1.065
4.4 Finanziamenti e crediti	3.645	2.646	24.815	25.577
4.5 Attività finanziarie disponibili per la vendita	28.088	28.994	230.046	298.831
4.6 Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	1.299	2.106	113.718	124.352
5 CREDITI DIVERSI	7.107	6.084	8.218	7.101
6 ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO	5.415	4.192	15.647	10.329
6.1 Costi di acquisizione differiti	343	369	1.814	1.829
6.2 Altre attività	5.072	3.823	13.833	8.500
7 DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	2.254	2.802	3.147	2.816
TOTALE ATTIVITÀ	67.305	64.302	427.267	498.293
1 PATRIMONIO NETTO				
2 ACCANTONAMENTI	1.331	1.317	627	585
3 RISERVE TECNICHE	42.670	38.086	380.831	441.363
4 PASSIVITÀ FINANZIARIE	8.008	8.413	21.370	21.309
4.1 Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	217	256	9.828	8.835
4.2 Altre passività finanziarie	7.791	8.157	11.542	12.474
5 DEBITI	5.555	5.092	6.790	6.625
6 ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO	3.485	4.251	6.710	5.445
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ				

ASSET & WEALTH MANAGEMENT		HOLDING E ALTRE ATTIVITÀ		ELISIONI INTERSETTORIALI		TOTALE	
31/12/2022	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2021
490	493	366	351	1	1	10.901	9.970
218	229	1.021	1.060	-141	-150	4.073	3.990
0	0	0	0	0	0	7.268	6.646
15.832	14.266	25.182	23.725	-22.192	-20.735	451.317	527.904
0	0	4.452	4.294	0	0	17.495	16.867
15	13	823	891	-14.696	-12.886	2.363	2.353
421	454	0	0	0	0	2.041	1.687
3.691	3.273	8.265	7.772	-7.496	-7.849	32.921	31.420
10.876	10.073	11.413	10.673	0	0	280.422	348.572
829	453	230	95	0	0	116.075	127.006
425	486	310	267	3	-25	16.063	13.912
851	563	330	293	-58	-52	22.185	15.326
0	0	0	0	0	0	2.157	2.198
851	563	330	293	-58	-52	20.028	13.128
993	1.857	1.030	1.197	-181	-196	7.243	8.476
18.809	17.893	28.238	26.893	-22.568	-21.157	519.051	586.225
						18.137	31.875
266	250	413	454	-182	-182	2.454	2.424
0	0	0	0	0	0	423.501	479.449
14.962	14.066	7.347	7.170	-3.034	-3.246	48.653	47.713
124	172	11	27	27	27	10.207	9.317
14.839	13.894	7.336	7.143	-3.062	-3.274	38.446	38.396
540	568	1.147	968	3	-3	14.035	13.250
754	459	1.335	1.373	-15	-16	12.270	11.512
						519.051	586.225

Allegato 2

Conto economico per settore di attività

(in milioni di euro)	GESTIONE DANNI		GESTIONE VITA	
	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2021
1.1 Premi netti di competenza	26.227	22.151	49.400	48.533
1.1.1 Premi lordi di competenza	28.353	23.799	51.145	50.185
1.1.2 Premi ceduti in riassicurazione di competenza	-2.126	-1.649	-1.745	-1.652
1.2 Commissioni attive	2	2	199	168
1.3 Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	192	21	-14.649	8.939
1.4 Proventi derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint ventures	386	449	594	511
1.5 Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	1.461	1.292	10.182	10.387
1.6 Altri ricavi	2.296	2.058	2.430	2.001
1 TOTALE RICAVI E PROVENTI	30.565	25.974	48.156	70.538
2.1 Oneri netti relativi ai sinistri	-16.929	-13.866	-34.189	-59.238
2.1.1 Importi pagati e variazione delle riserve tecniche	-18.085	-15.304	-35.441	-60.608
2.1.2 Quote a carico dei riassicuratori	1.157	1.439	1.252	1.370
2.2 Commissioni passive	-1	0	-37	-25
2.3 Oneri derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint ventures	-22	-6	-0	-1
2.4 Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	-729	-526	-2.043	-898
2.5 Spese di gestione	-7.645	-6.383	-6.165	-5.782
2.6 Altri costi	-2.937	-2.889	-2.726	-2.035
2 TOTALE COSTI E ONERI	-28.262	-23.669	-45.161	-67.980
UTILE (PERDITA) DEL PERIODO PRIMA DELLE IMPOSTE	2.303	2.305	2.995	2.558

ASSET & WEALTH MANAGEMENT		GESTIONE HOLDING E ALTRE ATTIVITÀ		ELISIONI INTERSETTORIALI		TOTALE	
31/12/2022	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2021
0	0	0	0	0	0	75.627	70.684
0	0	0	0	0	0	79.497	73.985
0	0	0	0	0	0	-3.871	-3.301
2.057	2.278	206	123	-576	-618	1.889	1.953
309	-141	120	15	0	0	-14.028	8.834
126	119	88	57	-972	-892	222	245
307	220	1.012	1.367	-122	-102	12.840	13.164
282	276	369	261	-397	-387	4.980	4.209
3.081	2.753	1.795	1.823	-2.066	-2.000	81.530	99.088
0	0	0	0	177	133	-50.941	-72.971
0	0	0	0	177	133	-53.349	-75.779
0	0	0	0	0	0	2.408	2.808
-714	-725	-108	-77	52	43	-808	-784
-1	-0	-3	-3	0	0	-26	-10
-451	-48	-824	-744	34	13	-4.012	-2.203
-685	-633	-382	-322	414	462	-14.464	-12.658
-270	-296	-1.116	-1.168	508	505	-6.541	-5.883
-2.122	-1.702	-2.433	-2.313	1.186	1.156	-76.792	-94.509
959	1.051	-639	-490	-881	-844	4.738	4.580

INFORMATIVA SUL PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO E LE PARTECIPAZIONI DEL GRUPPO

1 Area di consolidamento

Ai sensi dell'IFRS 10, il bilancio consolidato include i dati della Capogruppo e delle società da questa controllate direttamente o indirettamente.

Al 31 dicembre 2022 l'area di consolidamento è passata da 505 a 542 società, di cui 481 consolidate integralmente e 61 valutate con il metodo del patrimonio netto.

Le variazioni intervenute nel corso dell'anno nel perimetro di consolidamento e l'elenco analitico delle società appartenenti all'area di consolidamento sono riportati nella nota integrativa nell'allegato Variazioni dell'area di consolidamento rispetto al 2021.

2 Informativa su partecipazioni in altre entità

2.1 Società controllate

Interessenze delle partecipazioni di minoranza

Si fornisce di seguito un riepilogo dei dati economico-finanziari delle più rilevanti società controllate aventi intereszenze di minoranza materiali per il Gruppo. Gli importi sono prima delle elisioni infragruppo (ad eccezione del risultato dell'esercizio presentato al netto dei dividendi pagati a Banca Generali dalle sue controllate e delle voci patrimonio netto attribuito ad azionisti di minoranza e risultato attribuito ad azionisti di minoranza che sono rappresentati in prospettiva consolidata).

Interessenze delle partecipazioni di minoranza

Sede operativa principale	Gruppo Banca Generali Italia		Generali China Life Insurance Co. Ltd Cina	
	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2021
(in milioni di euro)				
STATO PATRIMONIALE				
Investimenti	15.112	13.749	14.987	13.966
Altre attività	1.320	1.044	505	533
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	826	1.687	159	64
TOTALE ATTIVITA'	17.257	16.481	15.652	14.564
Riserve tecniche	-	-	11.530	10.250
Passività finanziarie	15.311	14.515	2.088	2.041
Altre passività	1.093	784	901	942
Patrimonio netto	853	1.182	1.133	1.331
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO	17.257	16.481	15.652	14.564
PATRIMONIO NETTO ATTRIBUITO AD AZIONISTI DI MINORANZA	-403	569	607	706
CONTO ECONOMICO				
Premi netti di competenza	-	-	2.600	2.192
Commissioni attive	1.078	1.285	5	4
RISULTATO DI ESERCIZIO	216	325	152	146
ALTRE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	-311	-54	-290	199
CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	-95	270	-138	344
RISULTATO ATTRIBUITO A PARTECIPAZIONI DI MINORANZA	105	158	70	69
DIVIDENDI PAGATI AD AZIONISTI DI MINORANZA	104	140	30	36
RENDICONTO FINANZIARIO				
derivante da attività operative	-592	1.172	110	103
derivante da attività di investimento	-21	93	44	-66
derivante da attività di finanziamento	-233	-311	-58	-32

Restrizioni significative

In relazione alle partecipazioni in società controllate, non emergono restrizioni significative di tipo contrattuale, legale o normativo alla capacità del Gruppo di accedere alle attività o di utilizzare e di estinguere le passività del Gruppo.

2.2 Società collegate

Le più rilevanti società collegate per il Gruppo^(*), contabilizzate con il metodo del patrimonio netto, sono le seguenti:

Collegate materiali per il Gruppo

Società	Deutsche Vermögensberatung Aktiengesellschaft DVAG	Guotai Asset Management Company	Aliance Klesia Generali
Natura della relazione con il Gruppo	DVAG è la rete di vendita più importante per i servizi finanziari in Germania e ha una partnership di distribuzione esclusiva con una società appartenente al Gruppo Generali Deutschland.	Guotai è una delle prime società di gestione professionale di fondi in Cina. La società gestisce fondi comuni di investimento e diversi portafogli di Social Security Fund (SSF).	AKG è la società che detiene la partecipazione nell'assicurazione mutualistica francese Klesia SA.
Sede operativa principale	Germania	Cina	Francia
Quota di interessenza/quota parte dei diritti di voto (se diversa)	30% / 40%	30%	43%

Si fornisce di seguito un riepilogo dei dati economico-finanziari per le società collegate più materiali in cui il Gruppo partecipa nonché la riconciliazione dei rispettivi valori contabili (ivi incluso il goodwill, ove esistente).

Riepilogo dati economico-finanziari - società collegate materiali

(in milioni di euro)	Deutsche Vermögensberatung Aktiengesellschaft DVAG		Guotai Asset Management Company		Aliance Klesia Generali	
	31/12/2021 (**)	31/12/2020 (**)	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2021 (**)	31/12/2020 (**)
CONTO ECONOMICO						
Ricavi	2.262	2.005	478	430	695	835
Risultato di periodo ante imposte	242	212	249	215	31	-44
Risultato delle attività operative cessate al netto delle imposte	0	0	0	0	0	0
Risultato di periodo al netto delle imposte	242	212	187	162	27	-44
Altre componenti del conto economico complessivo	0	0	0	0	0	0
TOTALE CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	242	212	187	162	27	-44
STATO PATRIMONIALE						
Attività immateriali	74	99	15	5	0	0
Attività materiali	275	286	0	0	0	0
Riserve tecniche a carico di riassicuratori	0	0	0	0	339	401
Investimenti	526	214	646	545	1.279	1.183
Altre attività	115	108	179	159	15	13
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	421	558	65	37	0	0
TOTALE ATTIVITÀ	1.409	1.264	904	746	1.633	1.596
Accantonamenti	0	0	0	0	0	0
Riserve tecniche	0	0	0	0	1.275	1.297
Passività finanziarie	139	125	0	0	7	1
Altre passività	671	622	312	255	0	0
TOTALE PASSIVITÀ	811	747	312	255	1.282	1.298
PATRIMONIO NETTO	599	517	593	491	351	298

(**) I dati di conto economico e stato patrimoniale si riferiscono agli ultimi bilanci approvati dalle relative Assemblee dei soci di ciascuna collegata.

(*) Si ricorda che le società collegate rientrano tra le parti correlate del Gruppo Generali.

Riconciliazione valori contabili - società collegate materiali

(in milioni di euro)	Deutsche Vermögensberatung Aktiengesellschaft DVAG		Guotai Asset Management Company		Aliance Klesia Generali	
	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2021
Valore contabile della quota della partecipazione ad inizio esercizio	230	229	244	191	148	135
Totale conto economico complessivo di Gruppo	108	41	43	61	16	13
Dividendi ricevuti durante l'esercizio	-46	-40	-12	-8	0	0
Valore contabile della partecipazione alla fine dell'esercizio	292	230	274	244	164	148

Nell'ambito delle relazioni commerciali sul territorio tedesco con il partner distributivo DVAG si segnala che l'attuale azionista di maggioranza detiene una put option esercitabile nei confronti del Gruppo Generali.

Alla data di bilancio non è stata iscritta nessuna passività essendo la put option riferita ad una società collegata e non rientrando nella casistica delle opzioni sui non-controlling interests previste dallo IAS 32 par. 23. Il potenziale esborso verrà definito dalle parti al momento dell'eventuale esercizio dell'opzione nell'ambito dei criteri di determinazione del fair value dell'opzione stessa.

Inoltre, il Gruppo detiene delle partecipazioni in una serie di società collegate non materiali, che sono contabilizzate con il metodo del patrimonio netto (per € 369 milioni) o, in misura residuale, detenute al costo (per un ammontare pari a € 49 milioni). Le società collegate in cui il Gruppo partecipa operano prevalentemente nei settori dei servizi finanziari e assicurativo. Si forniscono di seguito le informazioni aggregate su queste società collegate:

Informazioni aggregate – altre collegate

(in milioni di euro)	31/12/2022	31/12/2021
Valore contabile aggregato delle società collegate individualmente immateriali	417	661
Importi aggregati della quota di Gruppo di:		
Risultato da attività operative in esercizio	12	86
Risultato dopo le imposte delle attività operative cessate	0	0
Altre componenti del conto economico complessivo	12	-12
Totale conto economico complessivo	24	74

In relazione alle partecipazioni in società collegate non emergono restrizioni significative di tipo contrattuale, legale o normativo alla capacità del Gruppo di accedere alle attività o di utilizzare e di estinguere le passività del Gruppo.

2.3 Joint ventures

Di seguito le informazioni relative alle joint ventures del Gruppo:

Informazioni aggregate relative a joint ventures immateriali

(in milioni di euro)	31/12/2022	31/12/2021
Valore contabile aggregato relative a joint ventures individualmente immateriali	1.005	993
Importi aggregati della quota di Gruppo di:		
Risultato da attività operative in esercizio	45	11
Risultato dopo le imposte delle attività operative cessate	0	0
Altre componenti del conto economico complessivo	-8	-20
Totale conto economico complessivo	37	-9

Il valore contabile delle partecipazioni in joint ventures è sostanzialmente stabile rispetto allo scorso anno e comprende principalmente veicoli immobiliari.

Restrizioni significative

In relazione alle partecipazioni in joint venture non emergono restrizioni significative di tipo contrattuale, legale o normativo alla capacità del Gruppo di accedere alle attività o di utilizzare e di estinguere le passività del Gruppo, né vi sono impegni di acquisto significativi.

2.4 Entità strutturate non consolidate

Al 31 dicembre 2022 il Gruppo Generali non ha interessi in entità strutturate non consolidate che espongono il Gruppo alla variabilità dei rendimenti derivanti dalla loro performance. Tuttavia, si segnala la seguente fattispecie. Assicurazioni Generali ha stipulato a giugno 2021 un contratto

di riassicurazione con Lion III Re DAC, una special purpose company irlandese, che copre per un periodo di quattro anni le possibili perdite catastrofali subite dal Gruppo Generali a seguito di tempeste in Europa e terremoti in Italia. La transazione Lion III Re trasferisce parte del rischio agli investitori del bond, ottimizzando in questo modo la protezione del Gruppo contro le catastrofi. Generali ha pagato un premio annuo del 3,83% per complessivi € 200 milioni di copertura riassicurativa. Tale importo sarà restituito da Lion III Re DAC agli investitori qualora nei 4 anni di operatività della transazione non si verificassero eventi a carico del Gruppo Generali, derivanti rispettivamente da tempesta in Europa o terremoto in Italia, in eccesso a soglie di danno prefissate per ciascuna tipologia di rischio.

La sopra menzionata società veicolo non è consolidata in quanto il Gruppo Generali non ha il controllo dell'entità e non è esposto ai rendimenti variabili derivanti.

3 Partecipazioni in controllate, collegate e joint ventures

Partecipazioni in controllate, collegate e joint ventures

(in milioni di euro)	31/12/2022	31/12/2021
Partecipazioni in imprese controllate valutate al costo	211	226
Partecipazioni in imprese collegate valutate con il metodo del patrimonio netto	1.099	1.099
Partecipazioni in joint ventures	1.005	993
Partecipazioni in imprese collegate valutate al costo	49	35
Totale	2.363	2.353

4 Avviamento

Avviamento

(in milioni di euro)	31/12/2022	31/12/2021
Valore contabile lordo al 31.12 del periodo precedente	7.720	7.650
Fondo per riduzione di valore al 31.12 dell'esercizio precedente	-113	-113
Esistenza al 31.12 del periodo precedente	7.607	7.537
Variazione del Perimetro di Consolidamento	476	25
Altre variazioni	-164	45
Esistenza a fine periodo	7.919	7.607
Fondo per riduzione di valore a fine periodo	307	113
Valore contabile lordo a fine periodo	8.225	7.720

Al 31 dicembre 2022 l'avviamento attivato a livello di Gruppo Generali ammonta a € 7.919 milioni.

La variazione del perimetro di consolidamento è principalmente riconducibile all'acquisizione del controllo in Future Generali India Insurance Company Ltd., Future Generali India Life Insurance Company Ltd., MPI Generali Insurans Berhad, l'acquisizione di La Médicale, Generali Insurance Malaysia Berhad (ex AXA Affin General Insurance) e Generali Life Insurance Malaysia Berhad (ex AXA Affin Life Insurance

Berhad) ed in maniera residuale a variazioni connesse alla CGU Europ Assistance.

La società acquisita in Malesia è confluita in una nuova CGU denominata Generali Malaysia, La Médicale è confluita nella CGU Generali France Group considerando le sinergie con le società francesi operanti nel segmento danni mentre le società Future Generali Life Insurance e Future Generali Insurance hanno dato origine ad una nuova CGU confluita nel raggruppamento Altri. Per i dettagli legati al processo di Allocazione del prezzo, come

definito dall'IFRS 3 si faccia riferimento al capitolo *Informativa sull'acquisizione delle nuove società*.

La voce altre variazioni accoglie la rettifica di valore di € 178 milioni dell'avviamento allocato a Future Generali Insurance e la rettifica di valore di € 15 milioni dell'avviamento allocato a Future Generali India Life. Le variazioni residue sono ascrivibili all'adeguamento cambi.

Le unità generatrici dei flussi finanziari sono state definite sulla base della struttura operativa del Gruppo, delle modalità di gestione e controllo del business nonché in base al monitoraggio gestionale e operativo delle CGU e in considerazione di quanto richiesto dall'IFRS 8 sui settori operativi, identificati da Assicurazioni Generali nel settore Vita, Danni e Asset Management.

Si fornisce di seguito il dettaglio dell'avviamento allocato per CGU:

Avviamento per cash generating unit

(in milioni di euro)	Vita	Danni	Asset Management	31/12/22
Generali Deutschland Holding	562	1.617		2.179
Alleanza Assicurazioni	1.461			1.461
Generali Italia	640	692		1.332
Gruppo Generali CEE Holding	429	387	58	874
Gruppo Generali France	319	248		567
Generali Seguros - Portogallo		372		372
Gruppo Europ Assistance		278		278
Generali Schweiz Holding AG		257		257
Multiboutique			227	227
Generali Versicherung AG	76	77		153
Generali Malaysia		62		62
Altri				157
Totale avviamento				7.919

Avviamento per cash generating unit

(in milioni di euro)	Vita	Danni	Asset Management	31/12/21
Generali Deutschland Holding	562	1.617		2.179
Alleanza Assicurazioni	1.461			1.461
Generali Italia	640	692		1.332
Gruppo Generali CEE Holding	418	382	59	859
Gruppo Generali France	319	96		415
Generali Seguros - Portogallo		372		372
Gruppo Europ Assistance		252		252
Generali Schweiz Holding AG		243		243
Multiboutique			227	227
Generali Versicherung AG	76	77		153
Altri				112
Totale avviamento				7.607

L'avviamento iscritto a bilancio è stato assoggettato ad impairment test così come previsto dallo IAS 36.

Le CGU sono state valutate in coerenza con i principi sanciti dallo IAS 36. In particolare, per la determinazione del valore recuperabile CGU (vita, danni e asset management) di Generali Italia, Alleanza Assicurazioni, Generali Deutschland Holding, Gruppo Generali CEE Holding, Generali Schweiz Holding AG, Europ Assistance, Generali Versicherung AG,

Generali France, Multiboutique, Generali Seguros – Portogallo e Generali Malaysia è stato utilizzato - come descritto nei criteri di valutazione - il metodo dei flussi di dividendi attesi attualizzati (Dividend Discount Model o DDM), che ne definisce il loro valore d'uso.

Tale metodo rappresenta una variante del metodo dei flussi di cassa. In particolare, la variante dell'Excess capital stabilisce che il valore economico di una società è dato

dall'attualizzazione di un flusso di dividendi, mantenendo una struttura patrimoniale adeguata anche in considerazione del rispetto dei vincoli patrimoniali minimi imposti dall'autorità di vigilanza come il margine di solvibilità. Questo metodo si sintetizza nella somma del valore dei dividendi futuri attualizzati e del valore terminale della cash-generating unit stessa.

L'applicazione di tale criterio ha comportato le seguenti fasi:

- previsione esplicita dei flussi di cassa futuri distribuibili agli azionisti durante l'arco temporale di riferimento, tenendo in considerazione il limite posto dalla necessità di mantenere un livello adeguato di patrimonio;
- calcolo del valore terminale della cash-generating unit ovvero il valore previsto per la stessa nell'ultimo anno di previsione esplicita di cui sopra.

I flussi di cassa sono stati definiti partendo dai piani finanziari

locali approvati dagli organi competenti delle compagnie che compongono le CGU. In particolare, i dati di dettaglio sono stati desunti dai piani finanziari redatti secondo i principi contabili adottati nei paesi in cui le CGU sono insediate e utilizzati come base per la predisposizione dei capital management plan per il triennio 2023 – 2025 e inclusi nel Group Risk Appetite Framework e Group Capital Management Plan per il triennio 2023 – 2025, così come approvato dal consiglio di amministrazione di Assicurazioni Generali S.p.A. il 15 dicembre 2022. Al fine di ampliare il periodo di previsione esplicita a 5 anni, i principali dati economico-finanziari sono stati stimati per ulteriori due anni (2026 e 2027). L'utile netto (2026 e 2027) è stato determinato principalmente sulla base del tasso di crescita sostenibile delle CGU.

I parametri valutativi utilizzati per le principali CGU sono stati i seguenti:

A) tasso di crescita nominali (g):

Avviamento: tasso di crescita nominale (g)

	31/12/2022	31/12/2021
Generali Deutschland Holding	2,00%	2,00%
Alleanza Assicurazioni	1,50%	1,50%
Generali Italia	1,50%	1,50%
Gruppo Generali CEE Holding	2,50%	2,50%
Gruppo Generali France	2,00%	2,00%
Generali Seguros - Portogallo	1,00%	1,00%
Gruppo Europ Assistance	2,00%	2,00%
Generali Schweiz Holding AG	1,00%	1,00%
Multiboutique	2,00%	2,00%
Generali Versicherung AG	2,00%	2,00%
Generali Malaysia	3,00%	n.d.

B) costo del capitale al netto delle imposte (Ke):

Avviamento: costo del capitale al netto delle imposte (Ke)

	31/12/2022	31/12/2021
Generali Deutschland Holding		
Vita	8,8%	7,9%
Danni	7,5%	6,6%
Alleanza Assicurazioni		
Vita	10,9%	8,8%
Generali Italia		
Vita	10,9%	8,8%
Danni	9,6%	7,6%
Gruppo Generali CEE Holding		
Vita	12,6%	9,3%
Danni	10,9%	8,0%
Asset Management	16,7%	12,4%
Gruppo Generali France		
Vita	9,3%	8,0%
Danni	8,0%	6,7%
Generali Seguros - Portogallo		
Danni	8,5%	7,0%
Gruppo Europ Assistance		
Danni	9,6%	8,4%
Generali Schweiz Holding AG		
Danni	6,6%	6,6%
Multiboutique		
Asset Management	12,3%	9,8%
Generali Versicherung AG		
Vita	9,4%	7,9%
Danni	8,2%	6,6%
Generali Malaysia		
Danni	8,7%	n.d.

Il costo del capitale proprio della società (Ke) viene definito sulla base della formula del Capital Asset Pricing Model (CAPM) eventualmente integrato per tenere conto di rischi specifici identificati.

In particolare:

- il tasso risk-free è stato definito come media negli ultimi 3 mesi del 2022 del tasso governativo a 10 anni del Paese di riferimento in cui opera la CGU su cui è stato allocato l'avviamento;
- il coefficiente Beta è stato determinato considerando un paniere omogeneo di titoli appartenenti al settore assicurativo danni ed al settore assicurativo vita confrontato con gli indici di mercato. Il periodo di osservazione è di 5 anni con frequenza settimanale;
- il Market Risk Premium è stato considerato pari al 5,5% come valore di riferimento per tutte le CGU appartenenti al Gruppo.

Le verifiche svolte a seguito dell'impairment test confermano la recuperabilità dei valori contabili iscritti a bilancio ad eccezione

delle CGU India Life e India Non Life per cui si è provveduto a rettificare l'avviamento rispettivamente di € 15 milioni e di € 178 milioni. Il Ke definito per tale CGU è pari a 12,8% e il g rate pari a 8,6%. Tali rettifiche di valore tengono conto dell'impatto negativo sui flussi di cassa derivanti dal riconoscimento di una passività potenziale iscritta in conformità all'IFRS 3 par. 23 a fronte del potenziale rischio causato dall'attuale dinamica del contesto regolamentare e di business in India per il settore assicurativo. Nell'ambito dell'impairment test dell'avviamento è stata inoltre effettuata una sensitivity dei risultati ottenuti al variare del costo del capitale proprio della società (Ke) (+/-1%) e al variare del tasso di crescita perpetua dei flussi futuri distribuibili (g) (+/-0.5%). Per il segmento danni è stata svolta anche un'analisi di sensitività per le principali assumption operative.

Le variazioni delle ipotesi finanziarie, prudentemente, non sono state riflesse né nei flussi reddituali dei rispettivi piani, né nei valori contabili delle CGU.

Relativamente al segmento vita e per il segmento Asset Management tali sensitivity hanno confermato la recuperabilità

dei valori contabili iscritti a bilancio. Nel segmento Danni la sensitivity delle ipotesi finanziarie ha evidenziato che per la CGU Generali Malaysia Danni, l'equilibrio tra valore contabile e valore recuperabile è raggiunto con un incremento del tasso Ke pari allo 0,57%. Le sensitivity delle ipotesi operative, non ha fatto emergere eccedenze negative tra valore contabile e valore recuperabile.

L'impairment test dell'avviamento è stato corredato da un'analisi di sensitività multiscenario per valutare i potenziali impatti sui business plan e quindi sulle valutazioni delle Cash generating unit. Tale analisi di sensitività non ha fatto emergere eccedenze negative per nessuna delle CGU testate.

Informativa sull'acquisizione delle nuove società

Le acquisizioni

Nel corso del 2022, in linea con sono state finalizzate le Acquisizioni in linea con la strategia Lifetime Partner 24: Driving Growth volta a rafforzare la posizione di Generali nei mercati a elevata crescita e a consolidare maggiormente la propria posizione nei mercati in cui già opera. A marzo 2022 Generali ha completato l'acquisizione dell'intera partecipazione (circa il 16%) detenuta da Industrial Investment Trust Limited (IITL) in Future Generali India Life (FGIL) e la sottoscrizione dell'aumento di capitale riservato avente ad oggetto azioni di FGIL portando incrementando così la sua quota di possesso al 68%. A maggio 2022 è stata completata l'acquisizione da Future Enterprises Limited del 25% delle azioni di Future Generali India Insurance (FGII), arrivando a detenere così una partecipazione di circa il 74% in FGII. A luglio 2022 Generali ha completato l'acquisizione del 100% di La Médicale da Crédit Agricole Assurances e del portafoglio di contratti di assicurazione caso morte di Predica una società assicurativa attiva nel settore Vita, interamente controllata da Crédit Agricole Assurances. ad agosto 2022 Generali ha completato l'acquisizione delle quote di maggioranza delle joint ventures di AXA e Affin in Malesia dove il Gruppo ha acquisito una partecipazione del 70% nella joint venture Generali Life Insurance Malaysia Berhad (ex AXA Affin Life Insurance), 49% da AXA e 21% da Affin e del 53% circa nella joint venture Generali Insurance Malaysia Berhad (ex AXA Affin General Insurance).

Il Gruppo ha inoltre aumentato dal 49% al 100% la partecipazione in MPI Generali Insurans Berhad, acquisendo le azioni detenute da Multi-Purpose Capital Holdings Berhad (MPHB Capital), joint venture partner in Malesia.

Nota metodologica relativa alla contabilizzazione dell'operazione di acquisizione

Le operazioni descritte, a seguito dell'acquisizione del controllo da parte del Gruppo Generali, sono state contabilizzate secondo quanto disposto dal IFRS 3 – Business Combinations. In particolare, per quanto riguarda le acquisizioni di Future Generali India Life (FGIL), Future Generali India Insurance (FGII)

e MPI Generali Insurans Berhad si configurano come una aggregazione aziendale ottenuta in fasi successive (step up acquisition ai sensi del paragrafo dell'IFRS 3.41 e ss.).

Ai sensi dell'IFRS 3 è prevista l'applicazione del metodo dell'acquisizione (cd. purchase method) che si articola nelle seguenti fasi:

- identificazione della data di acquisizione;
- determinazione del costo di acquisizione, costituito dal corrispettivo pagato da Assicurazioni Generali;
- allocazione del costo dell'aggregazione, ovvero il processo di Purchase Price Allocation (PPA) che consta nella rilevazione di tutte le attività acquisite e passività assunte al fair value alla data di acquisizione. L'eventuale eccedenza del costo dell'aggregazione non allocato rispetto al fair value delle attività acquisite e delle passività assunte, come previsto dal principio IFRS, viene rilevata come avviamento o, se negativa, a conto economico come badwill.

Identificazione della data di acquisizione

La data di acquisizione rappresenta la data a partire dalla quale l'acquirente ottiene effettivamente il controllo sull'acquisito ed il momento a partire dal quale i risultati dell'acquisizione sono inclusi linea per linea nella situazione contabile consolidata dell'acquirente. Con riferimento a tale data, inoltre, viene effettuata la misurazione iniziale a valori correnti (fair value) delle attività acquisite e delle passività assunte.

Determinazione del costo di acquisizione

Il costo di acquisizione è pari al prezzo pagato per le quote societarie acquisite, inclusive dell'interessenza già posseduta nelle società per cui l'aggregazione aziendale è stata ottenuta in fasi successive. In tutte le operazioni non sono stati pattuiti corrispettivi differiti.

Allocazione del costo dell'aggregazione

Come previsto dal principio IFRS 3, alla data di acquisizione, si è proceduto ad allocare il costo dell'aggregazione alle attività acquisite e passività assunte ai relativi fair value a tale data. Si riporta di seguito una breve illustrazione delle principali ipotesi ed assunzioni utilizzate per la stima del fair value ai sensi dell'IFRS 13 per le categorie di attività acquisite e passività assunte che hanno il maggior impatto nell'ambito del processo di PPA.

Come già evidenziato, ai fini della contabilizzazione dell'acquisizione si è proceduto a determinare l'adeguamento al fair value delle attività acquisite e delle passività assunte rispetto al patrimonio netto delle società acquisite.

In particolare, si evidenziano di seguito i principali adeguamenti al fair value: per quanto riguarda gli investimenti e le passività finanziarie, il fair value è stato stimato sulla base delle quotazioni alla data di acquisizione per gli strumenti finanziari prezzati su mercati liquidi oppure su modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari. Il fair value degli immobili è stato stimato sulla base delle ultime perizie ufficiali disponibili nonché delle più aggiornate ulteriori informazioni disponibili.

Anche le riserve tecniche sono state rivalutate al relativo

fair value ai sensi dell'IFRS 13. La metodologia utilizzata per determinare il fair value delle riserve tecniche prende in considerazione tre componenti, in modo tale da: assicurare la copertura degli impegni verso gli assicurati; consentire un adeguato margine per il rischio e l'incertezza insiti nell'alea degli impegni verso gli assicurati e remunerare adeguatamente il capitale dell'azionista investito nell'attività assicurativa. In tale contesto, il fair value delle passività assicurative è stato quindi definito come la somma di: i) il valore attuale dei futuri cash-flows attesi, ii) un margine di prudenza per il rischio iii) il Costo del Capitale a fronte del requisito di solvibilità regolamentare.

La differenza tra il fair value delle passività assicurative assunte in sede di acquisizione ed il valore contabile delle medesime passività iscritte nel bilancio delle società acquisite, determinato in continuità di criteri contabili adottati dall'acquirente per la misurazione delle passività assicurative, è stata rilevata in bilancio ai sensi dell'IFRS 4, se positiva, tra le attività immateriali (Value of Business Acquired - VOBA) e, se negativa, come adeguamento delle riserve tecniche.

Per ciascuno degli aggiustamenti effettuati in sede di PPA si è calcolato il relativo effetto fiscale sulla base della normativa ad oggi in vigore e la quota di competenza di terzi.

Le passività potenziali sono state valutate in conformità a quanto definito dall'IFRS 3 par. 23 che prevede che l'acquirente deve rilevare, alla data di acquisizione, una passività potenziale assunta in una aggregazione aziendale se si tratta di un'obbligazione attuale derivante da eventi passati e il cui fair value può essere attendibilmente determinato. Pertanto, contrariamente allo IAS 37 par 14(b), 23, 27, 29, e 30 l'acquirente rileva una passività potenziale assunta in una aggregazione aziendale alla data di acquisizione anche se è improbabile che,

per adempiere all'obbligazione, sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici.

Con riferimento al periodo di valutazione entro il quale ottenere le informazioni necessarie per effettuare la valutazione al fair value delle attività e passività identificabili dei soggetti acquisito e terminare il processo di PPA, l'IFRS 3 par 45 prevede che tale periodo termini non appena l'acquirente abbia ricevuto tutte le informazioni necessarie in essere alla data di acquisizione o abbia appurato che non è possibile ottenere maggiori informazioni per effettuare le valutazioni delle poste acquisite. In ogni caso il periodo di valutazione non può protrarsi per oltre un anno dalla data di acquisizione. Relativamente all'operazione di acquisizione di Future Generali India Life, Future Generali India Insurance e La Medicale il periodo di valutazione e, conseguentemente il processo di PPA, sono terminati il 13 marzo 2023, data di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione dei risultati d'esercizio e consolidati del Gruppo Generali al 31 dicembre 2022, in quanto, a tale data, tutte le attività di identificazione delle attività e passività acquisite, comprese quelle potenziali, e di misurazione del fair value delle stesse risultano terminate. Per quanto riguarda Generali Life Insurance Malaysia Berhad (ex AXA Affin Life Insurance), Generali Insurance Malaysia Berhad (ex AXA Affin General Insurance) e MPI Generali Insurans Berhad il processo di PPA verrà concluso con l'approvazione della relazione finanziaria semestrale 2023 in quanto alla data di relazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2022 non risultano terminate le attività di allocazione del prezzo pagato al fair value delle riserve tecniche e degli altri attivi immateriali.

Di seguito viene presentato il dettaglio delle singole acquisizioni:

Future Generali India Life (FGIL)

Nell'ambito dell'aggregazione da parte del Gruppo Generali di Future Generali India Life (FGIL), il 31 marzo 2022 costituisce la data di acquisizione del controllo ai sensi dell'IFRS 10 in quanto corrisponde al momento del trasferimento ad Assicurazioni Generali della titolarità delle azioni.

Il costo di acquisizione, determinato ai sensi dell'IFRS 3 par. 37, è pari al prezzo pagato a IITL per l'acquisto del 16% delle azioni di FGIL a cui è stato sommato l'aumento di capitale sottoscritto riservato ad assicurazioni generali e il valore della partecipazione precedentemente detenuta per il 49%.

Costo di acquisizione

(in milioni di euro)			
Prezzo pagato per acquisito 16% da IITL		27	A
Aumento di capitale riservato		21	B
Valore quota precedentemente posseduta		23	C
Costo di acquisizione totale		71	D = A + B + C

La tabella seguente illustra i dettagli con riferimento al calcolo del dell'avviamento emerso a seguito del processo di PPA:

Calcolo del risultato dell'operazione

(in milioni di euro)		
Attivi netti acquisiti al 31 marzo 2022	10	
Adeguamenti alle accounting policy di gruppo	-3	
Riconoscimento Attivi immateriali (accordo distributivo)	5	
Adeguamento al FV degli investimenti finanziari	2	
Adeguamento al FV delle riserve tecniche (VOBA)	110	
Adeguamento al FV delle passività finanziarie	-8	
Altri Aggiustamenti	-8	
Riconoscimento a FV delle passività potenziale	-9	
Effetti fiscali connessi agli adeguamenti fiscalmente rilevanti	-17	
FV degli attivi netti acquisiti al 31 marzo 2022	82	
Quota di interessenze non di controllo	-26	
Attivi netti acquisiti al netto delle minoranze	56	a
Costo di acquisizione	71	b
Avviamento	15	c = b - a

L'avviamento iscritto in fase di PPA per € 15 milioni è stato sottoposto a impairment test del 31 dicembre 2022 e conseguentemente interamente svalutato come descritto nel paragrafo *Avviamento*.

La successiva tabella riepiloga la situazione patrimoniale del primo consolidamento di Future Generali India Life (FGIL):

Situazione patrimoniale di primo consolidamento

(in milioni di euro)	
Attività immateriali	115
Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	20
Investimenti	718
Crediti diversi e Altri elementi dell'attivo	42
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	17
Totale Attività	912
Accantonamenti, Debiti e Altri elementi del passivo	75
Riserve tecniche	629
Passività finanziarie	125
Totale Passività	830
FV degli attivi netti acquisiti al 31 marzo 2022	82

La voce Accantonamenti, Debiti e altri elementi del passivo include l'iscrizione di una passività potenziale pari ad un ammontare di € 9 milioni riconosciuta in sede di PPA e valutata in conformità dell'IFRS 3 par. 23.

Future Generali India Insurance (FGII)

Nell'ambito dell'aggregazione da parte del Gruppo Generali di Future Generali India Insurance (FGII), il 5 maggio 2022 costituisce la data di acquisizione del controllo ai sensi dell'IFRS 10 in quanto corrisponde al momento del trasferimento ad Assicurazioni Generali della titolarità delle azioni.

In considerazione del breve lasso temporale intercorrente tra la data di acquisizione (5 maggio 2022) e la data di riferimento

dell'ultima situazione contabile consolidata, in assenza di eventi rilevanti riscontrabili tra le due date, ai fini dell'applicazione dell'IFRS 3 si è ritenuto di fare riferimento ai valori di fair value delle attività acquisite e delle passività assunte determinati con riferimento al 30 aprile 2022. Il risultato economico di Future India Insurance è stato, quindi, consolidato a partire dal 1 maggio 2022.

Il costo di acquisizione, determinato ai sensi dell'IFRS 3 par 37, è pari al prezzo pagato a Future Enterprise Limited per l'acquisto del 25% delle azioni di FGII a cui è stato sommato il valore della partecipazione precedentemente detenuta per il 49%.

Costo di acquisizione

(in milioni di euro)		
Prezzo pagato per acquisto 25% da Future Enterprise Limited	157	A
Quota precedentemente posseduta	102	B
Costo di acquisizione totale	259	C = A + B

La tabella seguente illustra i dettagli con riferimento al calcolo del dell'avviamento emerso a seguito del processo di PPA:

Calcolo del risultato dell'operazione

(in milioni di euro)		
Attivi netti acquisiti al 30 aprile 2022	154	
Adeguamenti alle accounting policy di gruppo	-3	
Riconoscimento accordo distributivo	25	
Adeguamento al FV degli investimenti finanziari	-3	
Adeguamento al FV delle riserve tecniche (attribuzione del VOBA)	22	
Altri Aggiustamenti	-17	
Riconoscimento a FV delle passività potenziale	-122	
Effetti fiscali connessi agli adeguamenti fiscalmente rilevanti	-7	
FV degli attivi netti acquisiti al 30 aprile 2022	49	
Quota di interessenze non di controllo	-13	
Attivi netti acquisiti al netto delle minoranze	37	a
Costo di acquisizione	259	b
Avviamento	223	c = b - a

L'avviamento iscritto in fase di PPA per € 223 milioni è stato sottoposto a impairment test del 31 dicembre 2022 e conseguentemente svalutato per € 178 milioni come descritto nel paragrafo *Avviamento*.

La successiva tabella riepiloga la situazione patrimoniale del primo consolidamento di Future Generali India Life (FGII):

Situazione patrimoniale di primo consolidamento

(in milioni di euro)	
Attività immateriali	47
Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	196
Investimenti	707
Crediti diversi e Altri elementi dell'attivo	87
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	20
Totale Attività	1.058
Accantonamenti, Debiti e Altri elementi del passivo	275
Riserve tecniche	725
Passività finanziarie	8
Totale Passività	1.008
FV degli attivi netti acquisiti al 30 aprile 2022	49

La voce Accantonamenti, Debiti e altri elementi del passivo include l'iscrizione di una passività potenziale pari ad un ammontare di € 122 milioni riconosciuta in sede di PPA e valutata in conformità dell'IFRS 3 par. 23.

La Médicale

Nell'ambito dell'aggregazione da parte del Gruppo Generali di La Médicale, il 1 luglio 2022 costituisce la data di acquisizione del controllo ai sensi dell'IFRS 10 in quanto corrisponde al momento del trasferimento ad Assicurazioni Generali della titolarità delle azioni.

Il costo di acquisizione, determinato ai sensi dell'IFRS 3 par. 37, è pari al prezzo pagato a Credit Agricole per l'acquisto del 100% delle azioni di La Médicale.

Costo di acquisizione

(in milioni di euro)

Prezzo pagato per acquisto del 100% di La Médicale da Credit Agricole	385
Costo di acquisizione totale	385

La tabella seguente illustra i dettagli con riferimento al calcolo del dell'avviamento emerso a seguito del processo di PPA:

Calcolo dell'avviamento

(in milioni di euro)

Attivi netti acquisiti al 30 giugno 2022	161	
Adeguamento al FV degli investimenti finanziari	-21	
Adeguamento al FV delle riserve tecniche (attribuzione del VOBA)	103	
Altri aggiustamenti	-13	
Effetti fiscali connessi agli adeguamenti fiscalmente rilevanti	4	
Fair Value degli attivi netti al 30 giugno 2022	234	
Quota di interessenze non di controllo	-	
Attivi netti acquisiti al netto delle minoranze	234	a
Costo di acquisizione	385	b
Avviamento	151	c = b - a

La successiva tabella riepiloga la situazione patrimoniale del primo consolidamento di La Médicale:

Stato patrimoniale di primo consolidamento

(in milioni di euro)

Attività immateriali	131
Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	180
Investimenti	1.155
Crediti diversi e Altri elementi dell'attivo	347
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	14
Totale Attività	1.826
Accantonamenti, Debiti e Altri elementi del passivo	150
Riserve tecniche	1.443
Passività finanziarie	0
Totale Passività	1.593
FV degli attivi netti acquisiti al 30 giugno 2022	234

MPI Generali Insurans Berhad

Nell'ambito dell'aggregazione da parte del Gruppo Generali di MPI Generali Insurans Berhad, il 30 agosto 2022 costituisce la data di acquisizione del controllo ai sensi dell'IFRS 10 in quanto corrisponde al momento del trasferimento ad Assicurazioni Generali della titolarità delle azioni.

In considerazione del breve lasso temporale intercorrente tra la data di acquisizione (30 agosto 2022) e la data di riferimento dell'ultima situazione contabile ed in assenza di eventi rilevanti riscontrabili tra le due date, ai fini dell'applicazione dell'IFRS 3

si è ritenuto di fare riferimento ai valori di fair value delle attività acquisite e delle passività assunte determinati con riferimento al 31 agosto 2022. Il risultato economico di MPIG è stato, quindi, consolidato a partire dal 1 settembre 2022.

Il costo di acquisizione, determinato ai sensi dell'IFRS 3 par. 37, è pari al prezzo pagato a Multi-Purpose Capital Holdings Berhad (MPHB Capital) per l'acquisto del 51% delle azioni di MPIG a cui è stato sommato il valore della partecipazione precedentemente detenuta per il 49%.

Costo di acquisizione

(in milioni di euro)		
Prezzo pagato per acquisto 51% da Multi-Purpose Capital Holdings Berhad (MPHB Capital)	116	a
Quota precedentemente posseduta	112	b
Costo di acquisizione totale	228	c = b - a

La tabella seguente illustra i dettagli con riferimento al calcolo del dell'avviamento emerso a seguito del processo di PPA:

Allocazione del costo di Acquisizione

(in milioni di euro)		
Attivi netti acquisiti al 31 agosto 2022	163	
Riconoscimento attivi immateriali (Relationship Agencies)	17	
Adeguamento al FV degli investimenti finanziari	0	
Adeguamento al FV delle riserve tecniche (Attribuzione del VoBA)	7	
Altri Aggiustamenti	1	
Effetti fiscali connessi agli adeguamenti fiscalmente rilevanti	-6	
FV degli attivi netti acquisiti al 31 agosto 2021	182	
Quota di interessenze non di controllo	0	
Attivi netti acquisiti al netto delle minoranze	182	a
Costo di acquisizione	228	b
Avviamento	46	c = b - a

La successiva tabella riepiloga la situazione patrimoniale del primo consolidamento di MPIG:

Situazione patrimoniale di primo consolidamento

(in milioni di euro)	
Attività immateriali	28
Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	161
Investimenti	313
Crediti diversi e Altri elementi dell'attivo	50
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	3
Totale Attività	555
Accantonamenti, Debiti e Altri elementi del passivo	29
Riserve tecniche	344
Passività finanziarie	0
Totale Passività	373
FV degli attivi netti acquisiti al 31 agosto 2022	182

In conformità all'IFRS 3 par. 45 il processo di PPA verrà concluso con l'approvazione della relazione finanziaria semestrale 2023 in quanto alla data di relazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2022 non risultano terminate le attività di allocazione del prezzo pagato al fair value delle riserve tecniche e degli altri attivi immateriali.

Generali Insurance Malaysia Berhad (ex AXA Affin General Insurance - AAGI)

Nell'ambito dell'aggregazione da parte del Gruppo Generali di Generali Insurance Malaysia Berhad (ex AXA Affin General Insurance - AAGI) joint venture, il 30 agosto 2022 costituisce la data di acquisizione del controllo ai sensi dell'IFRS 10 in quanto corrisponde al momento del trasferimento ad Assicurazioni Generali della titolarità delle azioni.

In considerazione del breve lasso temporale intercorrente tra la data di acquisizione (30 agosto 2022) e la data di riferimento dell'ultima situazione contabile ed in assenza di eventi rilevanti

riscontrabili tra le due date, ai fini dell'applicazione dell'IFRS 3 si è ritenuto di fare riferimento ai valori di fair value delle attività acquisite e delle passività assunte determinati con riferimento al 31 agosto 2022. Il risultato economico di AAGI è stato, quindi, consolidato a partire dal 1 settembre 2022.

Il costo di acquisizione, determinato ai sensi dell'IFRS 3 par. 37, è pari al prezzo pagato ad AXA-Affin joint venture per l'acquisto del 53% delle azioni di AAGI.

Costo di acquisizione

(in milioni di euro)		
Prezzo pagato per acquisito 53% da Axa-Affin joint venture	165	A
Costo di acquisizione totale	165	C = A + B

Tabella seguente illustra i dettagli con riferimento al calcolo del dell'avviamento emerso a seguito del processo di PPA:

Calcolo del risultato dell'operazione

(in milioni di euro)		
Attivi netti acquisiti al 31 Agosto 2022	272	
Riconoscimento attivi immateriali (Relationship Agencies)	24	
Adeguamento al FV degli investimenti finanziari	0	
Adeguamento al FV delle riserve tecniche	-12	
Altri Aggiustamenti	-7	
Effetti fiscali connessi agli adeguamenti fiscalmente rilevanti	-1	
FV degli attivi netti acquisiti al 31 Agosto 2022	276	
Quota di interessenze non di controllo	-130	
Attivi netti acquisiti al netto delle minoranze	146	a
Costo di acquisizione	165	b
Avviamento	18	c = b - a

La successiva tabella riepiloga la situazione patrimoniale del primo consolidamento di AAGI:

Situazione patrimoniale di primo consolidamento

(in milioni di euro)		
Attività immateriali		31
Riserve tecniche a carico dei riassicuratori		111
Investimenti		680
Crediti diversi e Altri elementi dell'attivo		82
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti		9
Totale Attività		912
Accantonamenti, Debiti e Altri elementi del passivo		106
Riserve tecniche		527
Passività finanziarie		3
Totale Passività		636
FV degli attivi netti acquisiti al 31 agosto 2022		276

In conformità all'IFRS 3 par. 45 il processo di PPA verrà concluso con l'approvazione della relazione finanziaria semestrale 2023 in quanto alla data di relazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2022 non risultano terminate le attività di allocazione del prezzo pagato al fair value delle riserve tecniche e degli altri attivi immateriali.

Generali Life Insurance Malaysia Berhad (ex AXA Affin Life Insurance - AALI)

Nell'ambito dell'aggregazione da parte del Gruppo Generali di Generali Life Insurance Malaysia Berhad (ex AXA Affin Life Insurance - AALI) joint venture, il 30 agosto 2022 costituisce la data di acquisizione del controllo ai sensi dell'IFRS 10 in quanto corrisponde al momento del trasferimento ad Assicurazioni Generali della titolarità delle azioni.

In considerazione del breve lasso temporale intercorrente tra la data di acquisizione (30 agosto 2022) e la data di riferimento dell'ultima situazione contabile ed in assenza di eventi rilevanti

riscontrabili tra le due date, ai fini dell'applicazione dell'IFRS 3 si è ritenuto di fare riferimento ai valori di fair value delle attività acquisite e delle passività assunte determinati con riferimento al 31 agosto 2022. Il economico di AALI è stato, quindi, consolidato a partire dal 1 settembre 2022.

Il costo di acquisizione, determinato ai sensi dell'IFRS 3 par. 37, è pari al prezzo pagato ad AXA-Affin joint venture per l'acquisto del 70% delle azioni di AALI.

Costo di acquisizione

(in milioni di euro)	
Prezzo pagato per acquisto 70% ad Axa-Affin joint venture	36
Costo di acquisizione totale	36

La successiva tabella riepiloga la situazione patrimoniale del primo consolidamento di AALI:

Allocazione del costo di Acquisizione

(in milioni di euro)		
Attivi netti acquisiti al 31 Agosto 2022	50	
Adeguamento al FV degli investimenti finanziari	0	
Adeguamento al FV delle riserve tecniche	-6	
Altri Aggiustamenti	0	
Effetti fiscali connessi agli adeguamenti fiscalmente rilevanti	7	
FV degli attivi netti acquisiti al 31 Agosto 2022	51	
Quota di interessenze non di controllo	-15	
Attivi netti acquisiti al netto delle minoranze	36	a
Costo di acquisizione	36	b
Avviamento	0	c = b - a

La successiva tabella riepiloga la situazione patrimoniale del primo consolidamento di AALI:

Situazione patrimoniale di primo consolidamento

(in milioni di euro)	
Attività immateriali	1
Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	3
Investimenti	567
Crediti diversi e Altri elementi dell'attivo	17
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	13
Totale Attività	601
Accantonamenti, Debiti e Altri elementi del passivo	67
Riserve tecniche	483
Passività finanziarie	1
Totale Passività	551
FV degli attivi netti acquisiti al 31 agosto 2022	51

In conformità all'IFRS 3 par. 45 il processo di PPA verrà concluso con l'approvazione della relazione finanziaria semestrale 2023 in quanto alla data di relazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2022 non risultano terminate le attività di allocazione del prezzo pagato al fair value delle riserve tecniche e degli altri attivi immateriali.

5 Attività operative cessate e attività detenute per la vendita

Il 12 ottobre è stata approvata dal Consiglio d'Amministrazione la risoluzione del contratto di bancassicurazione in essere tra Cattolica Assicurazioni S.p.A. e ICCREA Banca S.p.A., attraverso l'esercizio dell'opzione di vendita delle due compagnie BCC Vita e BCC Assicurazioni, concordata in sede di rinnovo della partnership bancassicurativa nel luglio 2019. Il Gruppo, pertanto, considera le due compagnie (BCC Vita e BCC Assicurazioni) come attività non correnti classificate come possedute per la vendita, presentandole separatamente dalle altre voci dello stato patrimoniale.

Il completamento di tale operazione è previsto nel corso del 2023.

Si segnala che le attività totali detenute ammontano a € 4.157 milioni, di cui circa € 3.679 milioni di investimenti, prevalentemente bond available for sale e titoli a copertura di polizze unit-linked, mentre le passività a € 4.315 milioni, composte per la quasi totalità da riserve tecniche.

6 Operazioni con Parti correlate

In materia di operazioni tra parti correlate, si precisa che le principali attività, regolate a condizioni di mercato, si sono sviluppate attraverso rapporti prevalentemente di assicurazione, riassicurazione e coassicurazione, amministrazione e gestione del patrimonio mobiliare e immobiliare, leasing, finanziamenti e garanzie, consulenza finanziaria, servizi amministrativi, informatici, prestiti di personale e liquidazione sinistri.

Le suddette operazioni mirano a garantire la razionalizzazione delle funzioni operative, l'utilizzo delle sinergie esistenti una maggiore economicità della gestione complessiva e un adeguato livello dei servizi ottenuti.

Per ulteriori dettagli sulle operazioni con parti correlate, ed in particolare sulle procedure adottate dal Gruppo affinché dette operazioni siano realizzate nel rispetto dei principi di trasparenza e di correttezza sostanziale e procedurale, si rimanda alla Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari, capitolo *Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi*, paragrafo *Procedure in materia di operazioni con parti correlate*.

Il totale dei compensi spettanti ai membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e dei Dirigenti con

responsabilità strategiche e le partecipazioni detenute dagli stessi sono esposti, come da normativa CONSOB, nella "Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti", nelle specifiche tabelle 1, 3a, 3b e 4 della Parte II della Sezione II della relazione stessa.

Inoltre, ai sensi dello IAS 24, nella tabella seguente sono riportati per i medesimi soggetti i compensi corrisposti per l'anno di competenza di riferimento del presente Bilancio come approvati dagli organi sociali competenti sulla base dei risultati di Gruppo e sulla base della verifica del rispetto dei requisiti di solvency (Regulatory Solvency Ratio), ancorché non corrisposti e soggetti a differimento (ove applicabile) e alla verifica di condizioni di malus, clawback e divieti di strategie di hedging come meglio definiti nella Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti.

Gli importi rappresentati sono coerenti ai principi CONSOB come riportati nella "Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti" e comprendono altresì gli oneri sociali e l'accantonamento al TFR ove previsto come da normativa regolamentare e contrattuale.

Componenti retributive

(in milioni di euro)	Amministratori non esecutivi e membri del Collegio Sindacale ^(*)	Altri Dirigenti con Responsabilità strategiche ^(**)
a Benefici a breve termine	5	34
b Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro	-	2
c Altri benefici a lungo termine	-	1
d Benefici per la cessazione del rapporto di lavoro	-	3
e Pagamenti basati su azioni	-	15
Totale	5	55

^(*) Include 23 soggetti.

^(**) Include 23 soggetti, tra cui l'Amministratore Delegato/Group CEO.

Di seguito si evidenziano i rapporti economico-patrimoniali relativi a finanziamenti e interessi attivi e passivi con le imprese del Gruppo non incluse nell'area di consolidamento integrale e le altre parti correlate.

Le operazioni tra le società del Gruppo consolidate integralmente sono state oggetto di elisione di consolidamento e di conseguenza non sono riportate nel presente capitolo di Nota Integrativa.

Come sotto evidenziato, tali rapporti, rispetto alle dimensioni del Gruppo Generali, presentano un'incidenza non rilevante.

Parti correlate

(in milioni di euro)	Società controllate non consolidate	Collegate	Altre parti correlate	Totale	Incidenza % sul totale voce di bilancio
Finanziamenti attivi	7	681	0	688	0,1%
Finanziamenti passivi	-2	-8	-11	-21	0,0%
Interessi attivi	1	12	0	13	0,3%
Interessi passivi	-0	-0	0	-0	0,0%

In particolare, il sottotale **Collegate e Joint ventures** accoglie i finanziamenti attivi verso società del Gruppo valutate col metodo del patrimonio netto, per complessivi € 681 milioni, la maggior parte riferiti a società immobiliari.

Con riferimento alle parti correlate indicate dallo IAS 24 par 19 lettera b, si evidenzia che relativamente ai rapporti con Mediobanca Banca di Credito Finanziario S.p.A., società che esercita un'influenza notevole sul Gruppo Generali, e alle sue controllate, i principali saldi patrimoniali al 31 dicembre 2022 sono rappresentati da fondi comuni di investimento per circa € 330 milioni, da titoli di debito emessi da Mediobanca e le sue controllate per circa € 120 milioni e da investimenti azionari per circa € 20 milioni iscritti negli investimenti del Gruppo Generali, nonché da strumenti finanziari derivati di copertura collateralizzati per circa € - 40 milioni. I principali impatti a conto economico al 31 dicembre 2022 ammontano a circa € - 34 milioni, principalmente attribuibili a costi relativi a

rapporti commerciali assicurativi, presenti in Italia, nonché alle commissioni nette.

Tali rapporti, regolati a condizioni di mercato, presentano un'incidenza non rilevante rispetto alle dimensioni del Gruppo Generali.

Per quanto riguarda l'art.18 delle Procedure in materia di operazioni con parti correlate approvate dal Consiglio d'Amministrazione nel 2010 e successive modifiche, si fa presente che (i) non sono state concluse Operazioni di maggiore rilevanza nel periodo di riferimento (ii) non sono state concluse Operazioni con parti correlate che abbiano influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati del Gruppo (iii) non vi sono modifiche o sviluppi delle Operazioni descritte nella precedente relazione annuale che abbiano avuto effetto rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati del Gruppo.

INVESTIMENTI

Nella sotto riportata tabella gli investimenti di Gruppo sono suddivisi nelle quattro categorie contabili IAS, come presentati nello Stato patrimoniale, nonché per asset class (strumenti di capitale, strumenti a reddito fisso, investimenti immobiliari, altri investimenti e disponibilità liquide).

I reverse repurchase agreements, coerentemente con la loro natura di impegni di liquidità a breve termine, sono stati riclassificati nella voce Disponibilità liquide e mezzi equivalenti. Inoltre, in tale voce sono stati riclassificati anche i repurchase

agreements. I derivati sono presentati al netto delle posizioni in derivati minusvalenti e dei derivati di hedging che sono classificati nella voce Altri investimenti.

Le quote di OICR sono allocate nelle rispettive asset class sulla base del sottostante prevalente. Risultano allocati quindi nelle voci strumenti di capitale, strumenti a reddito fisso, investimenti immobiliari, altri investimenti e disponibilità liquide.

I commenti alle specifiche voci di bilancio sono riportati nei paragrafi seguenti.

Investimenti

(in milioni di euro)	31/12/2022		31/12/2021	
	Totale valore di bilancio	Composizione (%)	Totale valore di bilancio	Composizione (%)
Strumenti di capitale	26.505	7,5%	28.054	6,6%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	25.101	7,1%	26.398	6,2%
Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	1.405	0,4%	1.656	0,4%
Strumenti a reddito fisso	289.066	82,1%	356.484	84,2%
Titoli di debito	238.430	67,7%	308.258	72,8%
Altri strumenti a reddito fisso	50.636	14,4%	48.226	11,4%
Investimenti posseduti sino alla scadenza	2.041	0,6%	1.687	0,4%
Finanziamenti	29.895	8,5%	28.824	6,8%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	248.734	70,6%	317.276	74,9%
Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	8.397	2,4%	8.697	2,1%
Strumenti immobiliari	20.966	6,0%	19.847	4,7%
Altri investimenti	4.774	1,4%	5.294	1,2%
Partecipazioni in controllate, collegate e joint ventures	2.364	0,7%	2.353	0,6%
Derivati	-292	-0,1%	73	0,0%
Crediti interbancari e verso la clientela bancaria	2.446	0,7%	2.269	0,5%
Altri investimenti	256	0,1%	599	0,1%
Cassa e strumenti assimilati	10.954	3,1%	13.830	3,3%
Totale	352.266	100,0%	423.509	100,0%
Attività finanziarie collegate a contratti unit e index-linked	98.070		107.243	
Totale investimenti complessivi	450.335		530.752	

7 Investimenti posseduti sino alla scadenza

Investimenti posseduti sino a scadenza

(in milioni di euro)	31/12/2022	31/12/2021
Titoli di debito quotati	2.041	1.687
Altri strumenti finanziari posseduti fino alla scadenza	0	0
Totale	2.041	1.687

La categoria trova limitata applicazione per il Gruppo ed accoglie sostanzialmente titoli di debito quotati ad elevato merito creditizio che le società del Gruppo hanno intenzione di detenere fino a scadenza.

I titoli di debito di tale categoria sono per la quasi totalità investment grade.

Il fair value degli investimenti classificati in questa categoria è pari a € 1.962 milioni.

I valori di carico sono stati considerati nell'ambito dell'impairment test previsto dallo IAS 39.

Una quota delle plusvalenze e/o minusvalenze latenti relative al segmento vita sono generalmente incluse in fondi che prevedono la partecipazione agli utili degli assicurati.

8 Finanziamenti e crediti

Finanziamenti e crediti

(in milioni di euro)	31/12/2022	31/12/2021
Totale finanziamenti	30.475	29.151
Titoli di debito non quotati	10.950	12.317
Depositi presso cedenti	3.523	3.382
Altri finanziamenti e crediti	16.002	13.452
Mutui ipotecari	6.360	6.112
Prestiti su polizze	1.581	1.628
Depositi vincolati presso istituti di credito	3.448	1.767
Altri finanziamenti	4.612	3.946
Totale crediti interbancari e verso la clientela bancaria	2.446	2.269
Crediti interbancari	292	336
Crediti verso la clientela bancaria	2.153	1.933
Totale	32.921	31.420

La categoria è prevalentemente costituita da titoli di debito non quotati e mutui ipotecari, pari rispettivamente al 35,9% ed al 20,9% del totale finanziamenti. I titoli di debito, prevalentemente di media lunga durata, sono per oltre l'87,0% rappresentati da titoli a tasso fisso.

Il leggero incremento è sostanzialmente ascrivibile alla voce Altri finanziamenti e crediti. A parziale compensazione si registra un decremento dei titoli di debito non quotati.

I titoli di debito di tale categoria sono per la quasi totalità investment grade, di cui oltre il 59,2% della classe vanta un rating superiore o uguale ad A.

I crediti interbancari e verso la clientela bancaria sono prevalentemente a breve scadenza.

Il fair value del totale dei finanziamenti e crediti ammonta a € 31.902 milioni, di cui € 10.239 milioni relativi ai titoli di debito. I valori di carico sono stati considerati nell'ambito dell'impairment test previsto dallo IAS 39.

Una quota delle plusvalenze e/o minusvalenze latenti relative al segmento vita sono generalmente incluse in fondi che prevedono la partecipazione agli utili degli assicurati.

9 Attività finanziarie disponibili per la vendita

Attività finanziarie disponibili per la vendita

(in milioni di euro)	31/12/2022	31/12/2021
Titoli di capitale non quotati valutati al costo	21	21
Titoli di capitale al fair value	8.190	10.278
quotati	6.972	8.402
non quotati	1.218	1.876
Titoli di debito	221.568	289.930
quotati	217.701	286.249
non quotati	3.868	3.681
Quote di OICR	47.324	45.800
Altri strumenti finanziari disponibili per la vendita	3.319	2.543
Totale	280.422	348.572

La categoria accoglie il 62,3% degli investimenti complessivi. Il decremento registrato rispetto al 31 dicembre 2021 è ascrivibile al decremento di valore dei titoli di debito quotati.

La voce Attività finanziarie disponibili per la vendita è composta per il 79,0% da investimenti in titoli di debito, di cui il 90% con un rating principalmente superiore o uguale a BBB, classe attribuita ai titoli di Stato italiani.

Come già evidenziato, la valutazione degli investimenti

classificati in questa categoria avviene al fair value ed i relativi utili o perdite non realizzati, ad eccezione dell'impairment, sono iscritti nell'apposita riserva di patrimonio netto. Il corrispondente valore di costo ammortizzato è pari a € 318.385 milioni.

Segue l'evidenza degli utili, delle perdite realizzate e delle perdite di valore rilevate a conto economico nel periodo per le attività finanziarie disponibili alla vendita.

Attività disponibili per la vendita - utili e perdite da valutazione 31/12/2022

(in milioni di euro)	Fair value	Utili / Perdite da valutazione	Costo ammortizzato
Titoli di capitale non quotati valutati al costo	21	0	21
Titoli di capitale al fair value	8.190	789	7.401
Titoli di debito	221.568	-40.403	261.971
Quote di OICR	47.324	1.651	45.673
Altri strumenti finanziari disponibili per la vendita	3.319	23	3.296
Totale	280.422	-37.940	318.363

Attività disponibili per la vendita - utili e perdite da valutazione 31/12/2021

(in milioni di euro)	Fair value	Utili / Perdite da valutazione	Costo ammortizzato
Titoli di capitale non quotati valutati al costo	21	0	21
Titoli di capitale al fair value	10.278	1.975	8.303
Titoli di debito	289.930	23.187	266.743
Quote di OICR	45.800	5.334	40.467
Altri strumenti finanziari disponibili per la vendita	2.543	277	2.266
Totale	348.572	30.773	317.799

Attività disponibili alla vendita: utili e perdite a conto economico 31/12/2022

(in milioni di euro)	Utili realizzati	Perdite realizzate	Perdite nette di valore
Titoli di capitale	550	-384	-453
Titoli di debito	645	-594	-84
Quote di OICR	257	-138	-299
Altri strumenti finanziari disponibili per la vendita	-0	-408	-22
Totale	1.451	-1.524	-858

Attività disponibili alla vendita: utili e perdite a conto economico 31/12/2021

(in milioni di euro)	Utili realizzati	Perdite realizzate	Perdite nette di valore
Titoli di capitale	699	-191	-71
Titoli di debito	690	-140	-0
Quote di OICR	302	-58	-201
Altri strumenti finanziari disponibili per la vendita	101	-66	-5
Totale	1.792	-455	-277

10 Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico

Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico

(in milioni di euro)	Attività finanziarie possedute per essere negoziate		Attività finanziarie designate al fair value rilevato a conto economico		Totale attività finanziarie al fair value rilevato a conto economico	
	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2021
Titoli di capitale	0	0	111	117	111	117
quotati	0	0	68	67	69	67
non quotati	0	0	42	50	42	50
Titoli di debito	14	5	3.857	4.319	3.871	4.324
quotati	14	5	3.424	3.671	3.438	3.676
non quotati	0	0	433	648	433	648
Quote di OICR	516	423	11.103	12.671	11.619	13.094
Derivati	1.479	1.147	0	0	1.479	1.147
Derivati di hedging	0	0	463	686	463	686
Attività finanziarie dove il rischio è sopportato dall'assicurato e derivanti dalla gestione dei fondi pensione	0	0	98.070	107.243	98.070	107.243
Altri strumenti finanziari	0	0	462	395	462	395
Totale	2.010	1.576	114.065	125.431	116.075	127.006

La categoria rappresenta il 25,8% del totale degli investimenti complessivi. In particolare, tali investimenti sono concentrati prevalentemente nel segmento vita (€ 113.745 milioni, pari al 98,0% dell'importo complessivo).

I titoli di debito di tale categoria appartengono prevalentemente

a classi di rating superiore o uguale a BBB.

Il decremento registrato rispetto al 31 dicembre 2021 è ascrivibile prevalentemente al calo sia dei valori sia dei volumi delle attività finanziarie dove il rischio è sopportato dagli assicurati.

Attività a copertura dei contratti in cui il rischio finanziario è sopportato dagli assicurati

(in milioni di euro)	Prestazioni connesse con fondi di investimento e indici di mercato		Prestazioni connesse alla gestione dei fondi pensione		Totale	
	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2021
Attività in bilancio	94.317	103.105	3.753	4.138	98.070	107.243
Totale attività	94.317	103.105	3.753	4.138	98.070	107.243
Passività finanziarie in bilancio	1.648	2.209	3.608	3.829	5.256	6.038
Riserve tecniche in bilancio (*)	94.938	102.187	161	257	95.099	102.444
Totale passività	96.586	104.396	3.769	4.086	100.355	108.482

(*) Le riserve tecniche sono evidenziate al netto delle cessioni in riassicurazione.

11 Investimenti immobiliari

Di seguito si riportano le principali variazioni intervenute nel periodo ed il fair value degli investimenti immobiliari posseduti al fine di percepire canoni di locazione e/o per realizzare obiettivi di apprezzamento del capitale investito:

Investimenti immobiliari

(in milioni euro)	31/12/2022	31/12/2021
Valore contabile lordo al 31.12 dell'esercizio precedente	19.735	17.641
Fondo ammortamento e per riduzione di valore al 31.12 dell'esercizio precedente	-2.868	-2.517
Esistenza al 31.12 del periodo precedente	16.867	15.124
Differenze di cambio	17	106
Acquisti del periodo	847	515
Costi capitalizzati	145	123
Variazione del perimetro di consolidamento	174	2.165
Riclassifiche	407	209
Vendite del periodo	-563	-1.052
Ammortamento del periodo	-261	-232
Perdita di valore del periodo	-167	-105
Ripristino di valore del periodo	29	13
Esistenza a fine periodo	17.495	16.867
Fondo ammortamento e per riduzione di valore a fine periodo	3.192	2.868
Valore contabile lordo a fine periodo	20.687	19.735
Fair value	28.129	27.103

Il fair value degli immobili al termine del periodo è stato determinato sulla base di perizie commissionate in prevalenza a soggetti terzi.

Una quota delle plusvalenze latenti relative al segmento vita sono generalmente incluse in fondi che prevedono la partecipazione agli utili degli assicurati.

12 Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

(in milioni di euro)	31/12/2022	31/12/2021
Cassa e disponibilità liquide equivalenti	446	254
Cassa e disponibilità presso banche centrali	706	1.617
Depositi bancari e titoli a breve termine	6.091	6.605
Totale	7.243	8.476

Informazioni di dettaglio sugli investimenti

Titoli di debito

Nelle tabelle sottostanti viene riportato il valore contabile degli strumenti a reddito fisso suddiviso per rating e maturity:

Titoli di debito: dettaglio per rating

(in milioni di euro)	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	Investimenti posseduti fino alla scadenza	Finanziamenti	Totale
AAA	12.263	242	16	2.060	14.582
AA	46.743	1.112	89	2.226	50.170
A	51.917	1.141	621	2.031	55.711
BBB	99.010	958	723	4.349	105.040
Non-investment grade	7.466	333	331	221	8.351
Not Rated	4.168	85	261	62	4.576
Totale	221.568	3.871	2.041	10.950	238.430

Titoli di debito: dettaglio per scadenza

(in milioni di euro)	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	Investimenti posseduti sino alla scadenza	Finanziamenti	Totale
Fino ad un anno	13.261	1.030	229	1.073	15.593
Da 1 a 5 anni	56.407	448	928	4.027	61.809
Da 5 a 10 anni	53.677	812	288	1.889	56.666
Oltre 10 anni	96.680	1.549	596	3.960	102.785
Perpetuo	1.545	32		1	1.577
Totale	221.568	3.871	2.041	10.950	238.430

L'incidenza delle scadenze dei titoli di debito per classi di investimento si mantiene sostanzialmente in linea con quella dell'esercizio precedente.

I titoli di debito, pari a € 238.430 milioni, sono composti da € 143.132 milioni di titoli governativi mentre quelli corporate si attestano a € 95.298 milioni.

I finanziamenti sono composti dal 99,8% da posizioni non scadute.

Di seguito vengono riportati i dettagli delle esposizioni del valore contabile per Paese e rating per le obbligazioni governative:

Esposizione in obbligazioni governative: dettaglio per Paese

(in milioni di euro)	31/12/2022	
	Totale valore contabile	Composizione (%)
Obbligazioni governative	143.132	
Italia	44.267	30,9%
Francia	25.522	17,8%
Germania	3.133	2,2%
Paesi dell'Europa centro-orientale	12.758	8,9%
Resto d'Europa	39.842	27,8%
Spagna	20.516	14,3%
Austria	1.864	1,3%
Belgio	7.381	5,2%
Altri	10.081	7,0%
Resto del Mondo	12.481	8,7%
Supranational	5.129	3,6%

L'esposizione ai titoli obbligazionari governativi è pari a € 143.132 milioni ed il 50,9% del portafoglio è rappresentato da titoli di debito italiani, francesi e tedeschi. L'esposizione verso i singoli titoli di stato è principalmente allocata ai rispettivi Paesi di operatività.

Esposizione in titoli governativi: dettaglio per rating

(in milioni di euro)	31/12/2022		31/12/2021	
	Totale valore contabile	Composizione (%)	Totale valore contabile	Composizione (%)
Obbligazioni governative	143.132		194.293	
AAA	8.376	5,9%	9.733	5,0%
AA	41.728	29,2%	55.729	28,7%
A	29.916	20,9%	43.841	22,6%
BBB	58.580	40,9%	81.170	41,8%
Not investment grade	1.455	1,0%	1.558	0,8%
Not rated	3.076	2,1%	2.262	1,2%

In termini di esposizione alle diverse classi di rating, la classe di rating AAA include principalmente emissioni supranational, titoli olandesi e svizzeri, la classe AA include prevalentemente titoli di stato francesi e belgi, la classe A include principalmente titoli spagnoli, mentre la classe BBB include principalmente titoli italiani.

Di seguito vengono riportati i dettagli delle esposizioni del valore contabile per settore e rating dei titoli corporate:

Esposizione in obbligazioni corporate: dettaglio per settore

(in milioni di euro)	31/12/2022	
	Totale valore contabile	Composizione (%)
Obbligazioni corporate	95.298	
Finanziario	28.478	29,9%
Covered Bonds	8.563	9,0%
Utilities	14.520	15,2%
Industriale	7.215	7,6%
Consumer	9.329	9,8%
Telecomunicazioni	7.915	8,3%
Energetico	3.351	3,5%
Altri	15.928	16,7%

Esposizione in obbligazioni corporate: dettaglio per rating

(in milioni di euro)	31/12/2022		31/12/2021	
	Totale valore contabile	Composizione (%)	Totale valore contabile	Composizione (%)
Obbligazioni corporate	95.298		113.965	
AAA	6.206	6,5%	7.568	6,6%
AA	8.442	8,9%	8.936	7,8%
A	25.794	27,1%	28.334	24,9%
BBB	46.460	48,8%	58.772	51,6%
Non-investment grade	6.896	7,2%	8.639	7,6%
Not Rated	1.499	1,6%	1.716	1,5%

L'esposizione ai titoli obbligazionari corporate è pari a € 95.298 milioni ed è costituita per il 61,3% da obbligazioni del settore corporate non finanziario e per il 38,7% da obbligazioni del settore corporate finanziario.

Titoli di capitale

Con riferimento all'esposizione in azioni viene riportato il dettaglio del fair value suddiviso per settore e per Paese:

Esposizione in strumenti di capitale: dettaglio per settore

(in milioni di euro)	31/12/2022	
	Totale fair value	Composizione (%)
Strumenti di capitale	26.505	
Finanziario	2.250	8,5%
Consumer	1.308	4,9%
Utilities	399	1,5%
Industriale	987	3,7%
Altri	3.378	12,7%
Alternative investments	13.616	51,4%
Quote di OICR	4.567	17,2%

Esposizione in strumenti di capitale - investimenti diretti: dettaglio per Paese di esposizione

(in milioni di euro)	31/12/2022	
	Totale fair value	Composizione (%)
Strumenti di capitale - investimenti diretti	8.322	
Italia	783	9,4%
Francia	2.530	30,4%
Germania	870	10,4%
Paesi dell'Europa centro-orientale	119	1,4%
Resto dell'Europa	2.126	25,5%
Spagna	656	7,9%
Austria	114	1,4%
Svizzera	126	1,5%
Olanda	453	5,4%
Regno Unito	149	1,8%
Altri	629	7,6%
Resto del mondo	1.894	22,8%

Investimenti immobiliari

Nella tabella sottostante viene riportata l'esposizione per Paese del fair value degli investimenti immobiliari¹:

Esposizione in investimenti immobiliari: dettaglio per Paese

(in milioni di euro)	31/12/2022		31/12/2022	
	Investimenti immobiliari		Immobili a uso proprio	
	Totale fair value	Composizione (%)	Totale fair value	Composizione (%)
Investimenti immobiliari diretti	28.129		4.006	
Italia	7.764	27,6%	2.204	55,0%
Francia	9.022	32,1%	500	12,5%
Germania	3.962	14,1%	303	7,6%
Paesi dell'Europa centro-orientale	1.108	3,9%	349	8,7%
Resto d'Europa	6.155	21,9%	413	10,3%
Spagna	977	3,5%	106	2,6%
Austria	1.939	6,9%	158	3,9%
Svizzera	1.818	6,5%	22	0,5%
Altri	1.423	5,1%	127	3,2%
Resto del mondo	119	0,4%	237	5,9%

Dettaglio delle attività finanziarie riclassificate

Con effetto 1 gennaio 2009, in applicazione dell'opzione di riclassifica prevista dallo IAS 39, il Gruppo ha trasferito alla categoria dei finanziamenti € 14.658 milioni di obbligazioni corporate, che a seguito delle vendite e dei rimborsi effettuati fino alla data di bilancio, ammontano a € 504,7 milioni al 31 dicembre 2022.

Attività trasferite ma ancora iscritte a bilancio

Il Gruppo Generali nell'ambito della sua operatività entra in operazioni di prestito titoli e di pronti contro termine (REPO e Reverse REPO). Generalmente, i collateral possono essere sia in forma di attivi prontamente disponibili sia in cassa.

In generale in questi casi, se tutti i rischi e i benefici delle attività finanziarie oggetto di tali contratti rimangono sostanzialmente in capo al Gruppo, il titolo sottostante rimane iscritto tra le attività a bilancio mentre le disponibilità liquide vengono trasferite in conseguenza ai rapporti di debito e credito.

In caso di contratti pronti contro termine (REPO), l'attività finanziaria oggetto dell'accordo rimane generalmente riconosciuta a bilancio in quanto rischi e benefici rimangono sostanzialmente in capo al Gruppo. La contropartita alla vendita viene riconosciuta quale passività.

In caso di operazioni di Reverse REPO, considerando che tutti i rischi e i benefici dei titoli sottostanti rimangono sostanzialmente in capo alla controparte per tutta la durata della transazione, la relativa attività finanziaria non viene

riconosciuta come attività nel bilancio del Gruppo. L'importo corrisposto viene registrato come un investimento all'interno della categoria Finanziamenti e crediti.

Infine, il Gruppo è impegnato in altre operazioni nell'ambito delle quali alcune attività finanziarie risultano impegnate come collateral ma risultano ancora iscritte a bilancio in quanto tutti i rischi e i benefici rimangono in capo al Gruppo.

Conseguentemente, alcuni degli attivi iscritti a bilancio risultano non pienamente disponibili e fruibili da parte del Gruppo in quanto sottoposti ad accordi di securitization, REPO e altre forme di collateralizzazione. Inoltre, considerando l'attività assicurativa del Gruppo ed in particolare il business vita con partecipazione agli utili, si segnala che in alcuni Paesi di operatività del Gruppo le legislazioni nazionali prevedono che i relativi attivi a copertura siano da ritenersi esclusivamente dedicati a tali contratti e vincolati al business stesso.

Al 31 dicembre 2022, il Gruppo ha mantenuto sostanzialmente tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà dei beni trasferiti e non risultano trasferimenti di attività finanziarie che sono stati completamente o parzialmente cancellati a bilancio ma di cui il Gruppo continua ad esercitare il controllo. In particolare, il Gruppo continua ad iscrivere, in termini di valore di mercato, € 18.336 milioni di attività finanziarie oggetto di diversi contratti, quali operazioni di prestito titoli per € 8.150 milioni, effettuate principalmente in Francia, contratti pronti contro termine (REPO) per € 3.371 milioni, attività poste come collateral a fronte delle attività di riassicurazione accettata del Gruppo per € 760 milioni e, infine, € 2.153 milioni di attivi sono impegnati a fronte dell'operatività in derivati. La parte residuale si riferisce ad altre operazioni (si veda il capitolo *Passività potenziali, impegni all'acquisto, garanzie impegnate e ricevute, attivi impegnati e collateral* nella sezione *Informazioni aggiuntive*).

Con riferimento ai collateral a fronte dell'operatività in derivati, si segnala che i derivati over-the-counter sono sottoposti

1. Sono esclusi gli Alternative Investments e le quote di OICR.

a Master Netting Agreements. In particolare, il Gruppo richiede che per ogni transazione in derivati venga adottato il cosiddetto ISDA Master Agreement (o equivalente), inclusi accordi di compensazione bilaterali, e l'ISDA Credit Support Annex (o equivalente) al fine di mitigare il rischio di controparte. Inoltre, il Gruppo richiede che tali transazioni vengano effettuate unicamente con controparti ammesse dalle politiche di gestione del rischio interne.

Tali accordi prevedono che la compensazione tra derivati sia concessa esclusivamente nel caso di bancarotta o fallimento delle parti e, per mitigare il rischio credito di controparte relativo a tali transazioni, le parti sottoscrivono un accordo di collateralizzazione.

A fronte di tali accordi, l'esposizione netta in derivati diventa prossima allo zero in quanto viene neutralizzata dai collateral dati o ricevuti, sia in termini di cassa che di attivi diversi da essa.

Analoghe considerazioni valgono per operazioni di prestito titoli e REPO/Reverse REPO che vengono coperti da accordi quadro con caratteristiche simili agli ISDA, rispettivamente Global Master Securities Lending Agreement (GMSLA) e Global Master Repurchase Agreement (GMRA), rendendo il rischio controparte sostanzialmente immateriale. Tali considerazioni sono evidenti in caso di operazioni in REPO/Reverse REPO dove il valore del collateral è, per ogni operazione, sostanzialmente pari all'attivo oggetto del contratto di pronti contro termine.

Gli ISDA ed analoghi accordi di compensazione sottoscritti dal Gruppo non soddisfano i requisiti al fine della compensazione tra poste in bilancio. Tali accordi infatti garantiscono alle parti il diritto di compensazione tra i flussi solamente in caso di fallimento, insolvenza o bancarotta del Gruppo o della controparte. Inoltre, non sussiste da parte del Gruppo e delle controparti la volontà di realizzare gli attivi e di compensare i passivi simultaneamente o di regolarli su base netta.

Strumenti finanziari derivati

Il valore di bilancio delle esposizioni del Gruppo in strumenti finanziari derivati, riconducibile principalmente a operazioni aventi fini di copertura finanziaria di attività o passività, in linea con le strategie di mitigazione dei rischi finanziari e valutari, si attesta a € - 2.720 milioni per un corrispondente valore nozionale di € 61.303 milioni. Tale esposizione nozionale, che viene presentata in valore assoluto includendo sia le posizioni con valore di bilancio positivo che quelle con valore di bilancio negativo, è riconducibile per € 18.396 milioni a strumenti per

cui è stata formalmente designata una relazione di hedge accounting, in conformità alle prescrizioni previste dal principio contabile internazionale IAS 39. La differenza è invece afferente a strumenti derivati per cui, seppur principalmente detenuti a fini di copertura finanziaria, non è stata attivata una designazione formale.

Strumenti derivati designati come hedge accounting

L'esposizione in termini di valori di bilancio si attesta a € -2.347 milioni.

- Fair value hedge

Le relazioni di fair value hedge sono principalmente riferibili a strategie di copertura implementate nei portafogli vita delle controllate operanti nei Paesi dell'Europa centro orientale, con particolare riferimento ai rischi derivanti da fluttuazioni di tassi d'interesse e di cambio.

- Cash flow hedge

Le relazioni di cash flow hedge sono principalmente riferibili a cross currency swap a copertura delle passività subordinate emesse dal Gruppo in sterline, a operazioni di micro hedge e di riduzione del rischio di reinvestimento nei portafogli vita.

- Hedge of net investment in foreign operations

Il Gruppo ha proseguito con le operazioni di copertura finalizzate alla sterilizzazione dei rischi derivanti dalla fluttuazione dei tassi di cambio delle proprie controllate operanti in franchi svizzeri, corone ceche e sterline inglesi.

Altri strumenti derivati

Il valore di bilancio di tali posizioni al 31 dicembre 2022 si attesta a € 292 milioni per un valore nozionale corrispondente a € 35.623 milioni, principalmente costituito da posizioni over-the-counter. L'esposizione è principalmente riconducibile ad operazioni riguardanti coperture contro la variazione dei tassi d'interesse e contro la volatilità dei tassi di cambio. Sono inoltre presenti strategie di macro hedge volte alla protezione del capitale e del conto economico dal rischio di una riduzione significativa dei corsi azionari.

In generale a mitigazione del rischio di credito cui si espone nel caso di transazioni over-the-counter, il Gruppo procede alla collateralizzazione della maggioranza delle transazioni. Viene inoltre mantenuta una lista ristretta di controparti autorizzate per l'apertura di nuove operazioni in strumenti derivati.

Segue il dettaglio sulle esposizioni degli strumenti derivati designati come hedge accounting e altri strumenti derivati.

Dettaglio sulle esposizioni in strumenti derivati

(in milioni di euro)	Esposizione nozionale per scadenza			Totale nozionale	Derivati attivi - fair value	Derivati passivi - fair value	Posizione netta
	Entro l'anno	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni				
Derivati su azioni o indici	3.312	5.618	103	9.032	254	-138	116
Derivati su tasso d'interesse	3.265	9.224	15.579	28.067	1.387	-2.724	-1.337
Derivati su tasso di cambio	5.520	5.205	6.142	16.866	302	-1.809	-1.507
Derivati su crediti	53	0	0	53	0	-0	-0
Totale	12.149	20.046	21.823	54.019	1.943	-4.671	-2.728

Analisi di sensitività ai rischi di mercato e di credito

Il Gruppo Generali effettua le proprie analisi sulle sensitività ai rischi di mercato e di credito seguendo le logiche di Solvency 2. Si rimanda al Risk Report contenuto nella Relazione sulla Gestione per ulteriori informazioni e le relative evidenze numeriche. Per l'informativa relativa ai cambiamenti climatici si rimanda al relativo capitolo della presente Nota Integrativa.

CONTRATTI ASSICURATIVI E D'INVESTIMENTO

13 Riserve tecniche

Riserve tecniche

(in milioni di euro)	Lavoro diretto		Lavoro indiretto		Totale	
	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2021
Riserve tecniche danni	40.376	36.163	2.294	1.922	42.670	38.086
Riserva premi	7.970	7.110	234	232	8.204	7.342
Riserva sinistri	32.024	28.710	2.043	1.680	34.066	30.389
Altre riserve	383	343	18	11	400	355
di cui riserve appostate a seguito della verifica di congruità delle passività	0	0	0	0	0	0
Riserve tecniche vita	375.356	436.057	5.475	5.306	380.831	441.363
Riserva per somme da pagare	7.039	6.567	1.784	2.452	8.824	9.019
Riserve matematiche	274.754	277.779	3.457	2.598	278.212	280.377
Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	95.111	102.477	5	5	95.116	102.481
Altre riserve	-1.549	49.235	229	252	-1.320	49.487
di cui riserve appostate a seguito della verifica di congruità delle passività	1.077	1.287	5	5	1.082	1.292
di cui passività differite verso assicurati	-29.061	22.356	0	0	-29.061	22.356
Totale Riserve Tecniche	415.732	472.221	7.769	7.228	423.501	479.449

Le riserve tecniche del segmento danni registrano una crescita (+12,0% rispetto al 31 dicembre 2021), principalmente ascrivibile all'ingresso nel perimetro di consolidamento di Future Generali India Insurance Company Ltd., Future MPI Generali Insurans Berhad, Generali Insurance Malaysia Berhad (ex AXA Affin General Insurance Berhad) e La Médicale SA. Nel segmento vita le riserve tecniche sono diminuite del 13,7% principalmente per effetto dell'attribuzione delle minusvalenze latenti attraverso il metodo del c.d. shadow accounting. Il totale delle altre riserve tecniche lorde del segmento vita include anche la riserva per partecipazioni agli utili e ristorni

pari a € 5.597 milioni (€ 5.303 milioni nel 2021) e la riserva di senescenza del segmento vita, che ammonta a € 18.209 milioni (€ 17.494 milioni nel 2021).

Nell'ambito delle riserve tecniche del segmento vita, soggette a Liability adequacy test, è compresa anche la riservazione effettuata in conformità alle regolamentazioni vigenti localmente e relative al rischio di variazione dei tassi di interesse. Inoltre nell'ambito del Liability adequacy test è stata considerata anche la recuperabilità delle passività differite verso gli assicurati.

14 Riserve tecniche a carico dei riassicuratori

Riserve tecniche a carico dei riassicuratori

(in milioni di euro)	Lavoro diretto		Lavoro indiretto		Totale	
	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2021
Riserve tecniche danni a carico dei riassicuratori	2.917	2.197	1.594	1.629	4.511	3.825
Riserve tecniche vita a carico dei riassicuratori	1.149	1.235	1.609	1.585	2.758	2.821
Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	17	37	0	0	17	37
Riserve matematiche e altre riserve	1.132	1.198	1.609	1.585	2.741	2.784
Totale riserve tecniche a carico dei riassicuratori	4.066	3.432	3.202	3.214	7.268	6.646

15 Costi di acquisizione differiti

Costi di acquisizione differiti

(in milioni di euro)	Segmento Vita		Segmento Danni		Totale	
	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2021
Esistenza al 31.12 del periodo precedente	1.829	1.767	369	349	2.198	2.117
Costi d'acquisizione differiti nel periodo	335	443	38	98	373	541
Variazione del perimetro di consolidamento	0	-1	0	-11	0	-12
Ammortamento del periodo	-353	-384	-66	-71	-419	-455
Altri movimenti	2	4	2	4	5	8
Esistenza finale	1.814	1.829	343	369	2.157	2.198

Informazioni di dettaglio sui contratti assicurativi e d'investimento

Riserve tecniche e passività del segmento vita

Riserve tecniche e passività del segmento vita

(in milioni di euro)	Importo netto
	31/12/2022
Contratti assicurativi	194.515
Contratti d'investimento con partecipazione agli utili discrezionale	195.511
Totale riserve assicurative	390.027
Contratti finanziari valutati al fair value	5.506
Contratti finanziari valutati al costo ammortizzato	2.070
Totale passività finanziarie	7.576
Totale	397.603

Il totale delle riserve assicurative, al netto dell'ammontare ceduto in riassicurazione, include le riserve matematiche e le riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e le riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione (rispettivamente pari a € 276.751 milioni e € 95.099 milioni), nonché l'importo della riserva di senescenza del segmento vita pari a € 18.177 milioni. Nel portafoglio vita

i contratti con rischio assicurativo significativo pesano per il 49,9%, mentre i contratti d'investimento con partecipazione agli utili discrezionale rappresentano il 50,1%.

I contratti finanziari contribuiscono per il 1,9% del portafoglio vita e sono costituiti per il 72,7% da polizze unit e index-linked senza rischio assicurativo significativo.

Riserve matematiche e riserva di senescenza del segmento vita

(in milioni di euro)	Lavoro diretto lordo	
	31/12/2022	31/12/2021
Riserva lorda al 31.12 del periodo precedente	295.263	276.130
Differenze di cambio	-50	1.152
Variazione per premi e pagamenti	-5.956	-3.190
Redditi e altri bonus riconosciuti agli assicurati	6.285	7.204
Acquisizioni, disinvestimenti e altri movimenti	-2.586	13.968
Trasferimenti alle attività non correnti o di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita	0	0
Riserva lorda a fine periodo	292.957	295.263

Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione

(in milioni di euro)	Lavoro diretto lordo	
	31/12/2022	31/12/2021
Riserva al 31.12 del periodo precedente	102.477	80.365
Differenze di cambio	368	400
Variazione per premi e pagamenti	6.481	7.770
Redditi e altri bonus riconosciuti agli assicurati	-13.332	9.354
Acquisizioni, disinvestimenti e altri movimenti	-882	4.587
Trasferimenti alle attività non correnti o di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita	0	0
Riserva lorda a fine periodo	95.111	102.477

La riduzione delle riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione, è determinato dall'effetto negativo della voce relativa ai redditi e altri bonus riconosciuti agli assicurati, legati all'evoluzione del valore di mercato dei fondi legati a polizze unit e index-linked, conseguentemente all'andamento dei mercati finanziari.

La tabella di seguito evidenzia la distribuzione, per livello di garanzia offerta, delle riserve tecniche lorde del lavoro diretto.

Riserve tecniche e passività finanziarie del segmento vita: garanzie di rendimento

(in milioni di euro)	Lavoro diretto lordo	
	31/12/2022	31/12/2021
Passività con garanzia di tasso di interesse (*)	259.716	268.152
fino a 1%	132.740	138.260
da 1% a 3%	88.298	92.236
da 3% a 4%	25.728	24.339
oltre a 4%	12.950	13.317
Passività senza garanzia di tasso d'interesse	127.323	127.207
Passività agganciate ad attivi specifici	8.605	10.697
Totale	395.644	406.056

(*) L'estremo superiore di ciascun intervallo è escluso.

Il totale include le riserve matematiche pari a € 274.754 milioni (€ 277.779 milioni nel 2021), le riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e le riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione pari a € 95.111 milioni (€102.477 milioni nel 2021), la riserva di senescenza del segmento vita pari a € 18.202 milioni (€ 17.485 milioni nel 2021) e le passività finanziarie da contratti di investimento che ammontano a € 7.576 milioni (€ 8.316 milioni nel 2021).

Le passività senza garanzia di tasso d'interesse si attestano nel 2022 a € 127.323 milioni mostrando una riduzione rispetto all'anno precedente (€ 127.207 milioni al 31 dicembre 2021), determinato principalmente dalla componente di rivalutazione finanziaria legata al risultato degli investimenti sul business unit-linked e dalla nuova produzione non associata a garanzia.

La tabella di seguito mostra l'ammontare delle riserve lorde del lavoro diretto del segmento vita suddivise per intervalli di durata contrattuale residua.

Riserve tecniche e passività finanziarie del segmento vita: durata contrattuale residua

(in milioni di euro)	Importo diretto lordo	
	31/12/2022	
Fino ad 1 anno		24.392
da 1 a 5 anni		87.297
da 5 a 10 anni		58.909
da 11 a 20 anni		86.810
oltre a 20 anni		138.237
Totale		395.644

Passività differite verso gli assicurati

(in milioni di euro)	31/12/2022	31/12/2021
Valore all'inizio del periodo	22.356	33.833
Differenze di cambio	2	29
Variazione del periodo	-51.438	-12.113
Acquisizioni e disinvestimenti	18	608
Valore alla fine del periodo	-29.061	22.356

Le passività differite verso gli assicurati registrano un decremento che riflette principalmente l'andamento della quota riconosciuta agli assicurati sul valore delle attività finanziarie disponibili per la vendita, con riferimento sia alla componente governativa sia alla componente corporate.

Riserve tecniche del segmento danni

Riserve sinistri

(in milioni di euro)	Lavoro diretto lordo	
	31/12/2022	31/12/2021
Auto	13.150	12.248
Non Auto	18.873	16.462
Persone e aziende	14.772	12.969
Infortuni/Malattia (*)	4.101	3.493
Totale	32.024	28.710

(*) Nel segmento vita è incluso il ramo malattia gestito con criteri propri di tale segmento.

Il 41,1% delle riserve sinistri del lavoro diretto lordo è concentrato nei rami auto, in decremento rispetto all'anno precedente (42,7%). Tra i rami non auto, le linee persone e aziende pesano per il 78,3%.

In relazione al segmento danni, la seguente tabella mostra l'ammontare delle riserve sinistri e riserve premi del lavoro diretto lordo suddiviso per scadenza. Il totale delle riserve è stato dettagliato per durata in proporzione ai flussi di cassa attesi per ciascun intervallo riportato.

Riserve tecniche del segmento danni: scadenza

(in milioni di euro)	Importo diretto lordo	
	31/12/2022	31/12/2021
Fino ad 1 anno	11.728	10.892
da 1 a 5 anni	18.351	16.343
da 5 a 10 anni	5.282	4.495
da 11 a 20 anni	3.340	2.907
oltre a 20 anni	1.292	1.183
Totale	39.993	35.820

La tabella sotto riportata presenta l'andamento dei sinistri pagati cumulati e il costo ultimo dei sinistri per generazione di accadimento ed il loro sviluppo dal 2013 al 2022. Il costo ultimo include i sinistri pagati osservati, le riserve dei sinistri denunciati, le riserve stimate per sinistri IBNR e le spese di liquidazione indirette.

I dati si riferiscono al lavoro diretto al lordo della riassicurazione e dei recuperi che nel 2022 ammontano a € 577 milioni.

La differenza tra il costo ultimo e i pagati cumulati osservati nell'anno di calendario 2022 produce la riserva sinistri

riconosciuta nello stato patrimoniale per le generazioni dal 2013 al 2022. La riserva riportata nello stato patrimoniale è ottenuta sommando alla riserva precedente una riserva sinistri residuale che include quasi esclusivamente le generazioni fuori dal triangolo di smontamento.

L'andamento del costo ultimo osservato nelle generazioni 2013–2022 indica l'adeguato livello di prudenzialità adottato dal Gruppo Generali nella politica di riservazione.

L'andamento dei sinistri è presentato per tutte le diagonali con le variazioni di perimetro occorse al 31 dicembre 2022.

Politica di riassicurazione del Gruppo

Con riferimento alla politica di riassicurazione del Gruppo, la tabella sotto riportata conferma la prudente politica adottata già da anni dal Gruppo nella selezione dei riassicuratori che consente di avere un'elevata presenza di controparti nelle classi di rating di maggiore qualità.

Riserve tecniche a carico dei riassicuratori: dettaglio per rating

(in milioni di euro)	31/12/2022	31/12/2021
AAA	0	0
AA	2.450	2.356
A	2.304	1.976
BBB	176	1.502
Non-investment grade	1.658	109
No Rating	680	704
Totale	7.268	6.646

In alcuni casi, la normativa locale, la prassi di mercato o la tipologia di affare consentono al Gruppo di beneficiare di depositi e/o lettere di credito a garanzia delle riserve, attenuando, in questo modo, il rischio di credito legato a queste voci di bilancio.

L'incremento del Non-investment grade è principalmente ascrivibile ai portafogli riassicurativi francesi che risultano tuttavia coperti da garanzie.

Le controparti con No Rating, come in passato, includono una componente rilevante di compagnie assicurative captive di

grandi aziende industriali che non beneficiano di alcun rating pur mostrando una buona solidità finanziaria, compagnie non più attive sul mercato riassicurativo e non valutate da parte delle rating agencies ma, non per questo, necessariamente meno solide, compagnie facenti parte di importanti Gruppi assicurativi che, a loro volta, beneficiano di rating elevato ma che hanno dismesso la loro attività riassicurativa o, infine, di mutue e pool di riassicurazione.

La No Rating è parzialmente mitigata dalla presenza di forme di garanzia quali parental guarantee o altri collateral.

Analisi di sensitività dei rischi assicurativi

Il Gruppo Generali effettua le proprie analisi sulle sensitivity ai rischi assicurativi-tecnici, non di mercato, seguendo le logiche di Solvency 2. Si rimanda al Risk Report contenuto nella Relazione sulla Gestione per ulteriori informazioni e le relative evidenze numeriche.

Per l'informativa relativa ai cambiamenti climatici si rimanda al relativo capitolo della presente Nota Integrativa.

PATRIMONIO NETTO E AZIONE

16 Patrimonio netto

Patrimonio netto

(in milioni di euro)	31/12/2022	31/12/2021
Capitale e riserve di pertinenza del Gruppo	16.201	29.308
Capitale sociale	1.587	1.581
Riserve di capitale	7.107	7.107
Riserve di utili e altre riserve patrimoniali	13.530	12.292
(Azioni proprie)	-583	-82
Riserva per differenze di cambio nette	91	-93
Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	-7.471	6.841
Altri utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio	-972	-1.185
Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza del Gruppo	2.912	2.847
Capitale e riserve di pertinenza di terzi	1.936	2.568
Totale	18.137	31.875

Il capitale sociale è composto da 1.586.833.696 azioni ordinarie prive di valore nominale.

Le azioni proprie della Capogruppo si attestano a € - 582 milioni, pari a 39.537.792 azioni (€ - 82 milioni, pari a 6.436.421 azioni al 31 dicembre 2021), principalmente per effetto del buy-back effettuato nel corso del 2022.

Nel corso del 2022 la Capogruppo ha deliberato la distribuzione dei dividendi per un importo pari a € 1.691 milioni. L'intero importo del dividendo deliberato è stato prelevato dalle Riserve di utili.

La riserva per differenze di cambio nette, che accoglie gli utili e le perdite su cambi derivanti dalla conversione dei bilanci delle società controllate espressi in valuta, ammonta a € 91 milioni (€ - 93 milioni al 31 dicembre 2021) a fronte del deprezzamento dell'euro rispetto alle principali valute estere.

La riserva per gli utili netti su attività finanziarie disponibili per la vendita, ossia il saldo tra le plusvalenze e le minusvalenze iscritte

sugli attivi finanziari al netto delle partecipazioni spettanti agli assicurati vita e delle imposte differite, è pari a € - 7.471 milioni (€ 6.841 milioni al 31 dicembre 2021). La diminuzione del valore degli investimenti classificati come attività finanziarie disponibili per la vendita è determinato principalmente dall'incremento dei tassi d'interesse di riferimento che ha ridotto significativamente il valore di mercato dei titoli obbligazionari.

Gli altri utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio accolgono, tra gli altri, gli utili e le perdite da rimisurazione delle passività pensionistiche a benefici definiti verso i dipendenti in applicazione dello IAS 19 revised, gli utili e le perdite su strumenti derivati di copertura della volatilità dei tassi di interesse e delle oscillazioni dei tassi di cambio, qualificate come di copertura della volatilità dei flussi finanziari (cash flow hedge). La voce ammonta a € - 972 milioni (€ - 1.185 milioni al 31 dicembre 2021).

Dettaglio delle altre componenti del conto economico complessivo

Dettaglio delle altre componenti del conto economico complessivo

(in milioni di euro)	31/12/2022	31/12/2021
Utile (Perdita) consolidato di conto economico	3.189	3.195
Voci che possono essere riclassificate a conto economico nei periodi futuri	0	0
Variazione della riserva per differenze di cambio nette	168	555
Variazione del periodo	160	498
Trasferimento a conto economico	9	56
Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	-14.898	-1.915
Variazione del periodo	-15.795	-2.040
Trasferimento a conto economico	896	125
Utili o perdite su strumenti di copertura di un flusso finanziario	-146	-76
Variazione del periodo	-96	-129
Trasferimento a conto economico	-50	53
Utili o perdite su strumenti di copertura di un investimento netto in una gestione estera	-23	-81
Variazione del periodo	15	-17
Trasferimento a conto economico	-38	-64
Variazione del patrimonio netto delle partecipate	31	-19
Variazione del periodo	38	11
Trasferimento a conto economico	-7	-29
Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita	-372	3
Variazioni del periodo	-372	0
Trasferimento a conto economico	0	3
Altri elementi	0	0
Variazione del periodo	0	0
Trasferimento a conto economico	0	0
Subtotale	-15.241	-1.533
Variazione del periodo	-16.050	-1.677
Trasferimento a conto economico	810	144
Voci che non possono essere riclassificate a conto economico nei periodi futuri	0	0
Variazione del patrimonio netto delle partecipate	0	-0
Variazione del periodo	0	-0
Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita	0	0
Variazione del periodo	0	0
Variazione della riserva di rivalutazione di attività immateriali	0	0
Variazione del periodo	0	0
Variazione della riserva di rivalutazione di attività materiali	0	0
Variazione del periodo	0	0
Utili e perdite attuariali e rettifiche relativi a piani a benefici definiti	613	366
Variazione del periodo	613	366
Subtotale	613	366
Variazione del periodo	613	366
Utili e perdite rilevati direttamente a patrimonio	-14.627	-1.167
Utile (Perdita) consolidato complessivo	-11.438	2.028
di cui di pertinenza del gruppo	-11.003	1.574
di cui di pertinenza di terzi	-435	454

La seguente tabella illustra la variazione delle attività e delle passività fiscali differite relative alle perdite o utili riconosciuti al patrimonio netto o trasferiti dal patrimonio netto.

Imposte su utili e perdite rilevati direttamente a patrimonio

(in milioni di euro)	31/12/2022	31/12/2021
Imposte su utili e perdite rilevati direttamente a patrimonio	4.873	479
Variazione della riserva per differenza di cambio nette	0	-1
Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	5.094	599
Utili o perdite su strumenti di copertura di un flusso finanziario	38	16
Utili o perdite su strumenti di copertura di un investimento netto in una gestione estera	0	0
Variazione del patrimonio netto delle partecipate	-2	-2
Variazione della riserva di rivalutazione di attività immateriali	0	0
Variazione della riserva di rivalutazione di attività materiali	0	0
Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita	0	0
Utili e perdite attuariali e rettifiche relativi a piani a benefici definiti	-257	-134

Utile per azione

L'utile per azione base è stato calcolato dividendo l'utile netto di pertinenza del Gruppo per il numero medio ponderato di azioni ordinarie in circolazione durante il periodo, rettificato del numero medio di azioni della Capogruppo possedute durante il periodo dalla stessa o da altre società del Gruppo.

L'utile per azione diluito riflette l'eventuale effetto di diluizione di azioni ordinarie potenziali.

Earnings per share

	31/12/2022	31/12/2021
Utile netto (in milioni di euro)	2.912	2.847
- da attività correnti	2.912	2.847
- da attività in dismissione	0	0
Numero medio ponderato di azioni in circolazione	1.570.223.226	1.573.173.478
Aggiustamento per potenziale effetto di diluizione	16.231.762	16.231.762
Numero medio ponderato di azioni in circolazione ai fini dell'utile per azione diluito	1.586.454.988	1.589.405.240
Utile per azione base (in euro)	1,85	1,81
- da attività correnti	1,85	1,81
- da attività in dismissione	0,0	0,0
Utile per azione diluito (in euro)	1,84	1,79
- da attività correnti	1,84	1,79
- da attività in dismissione	0,0	0,0

Per informazioni in merito al dividendo per azione si rimanda alla Relazione sulla Gestione.

Prospetto di raccordo tra il risultato del periodo e il patrimonio netto del Gruppo e gli analoghi valori della Capogruppo

In conformità alla comunicazione Consob n. 6064293 del 28 luglio 2006 si riporta di seguito il prospetto di raccordo fra il risultato del periodo ed il patrimonio netto di Gruppo con gli analoghi valori della Capogruppo.

Prospetto di raccordo

(in milioni di euro)	31/12/2022		31/12/2021	
	Patrimonio netto senza risultato del periodo	Risultato di periodo	Patrimonio netto senza risultato del periodo	Risultato di periodo
Bilancio della Capogruppo secondo i principi contabili italiani	15.767	2.821	16.074	1.847
Rettifiche al bilancio della Capogruppo per l'applicazione dei principi IAS/IFRS	689	161	873	55
Bilancio della Capogruppo secondo i principi IAS/IFRS	16.456	2.982	16.947	1.902
Risultato del periodo delle altre società consolidate		9.803		9.282
Dividendi	8.650	-8.650	6.640	-6.640
Eliminazione delle partecipazioni, impatti valutazioni all'equity e altre rettifiche di consolidamento	-3.845	-1.222	-2.831	-1.697
Riserva per differenze di conversione	91		-93	
Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	-7.312		6.773	
Altri utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio netto	-751		-976	
Capitale e riserve di pertinenza del Gruppo	13.290	2.912	26.461	2.847

PASSIVITÀ FINANZIARIE

17 Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico

Passività finanziarie al fair value rilevato a conto economico

(in milioni di euro)	Passività finanziarie possedute per essere negoziate		Passività finanziarie designate al fair value rilevato a conto economico		Totale	
	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2021
Passività da contratti finanziari emessi da compagnie di assicurazione	0	0	5.506	6.246	5.506	6.246
passività dove il rischio è sopportato dall'assicurato	0	0	1.648	2.209	1.648	2.209
passività derivanti dalla gestione dei fondi pensione	0	0	3.608	3.829	3.608	3.829
altre passività da contratti finanziari	0	0	250	208	250	208
Derivati	1.771	1.074	0	0	1.771	1.074
Derivati di copertura	0	0	2.900	1.966	2.900	1.966
Altre passività finanziarie	0	0	30	32	30	32
Totale	1.771	1.074	8.436	8.244	10.207	9.317

18 Altre passività finanziarie

Altre passività finanziarie

(in milioni di euro)	31/12/2022	31/12/2021
Passività subordinate	8.266	8.760
Finanziamenti e titoli di debito emessi	12.037	10.830
Depositi ricevuti da riassicuratori	1.766	1.676
Titoli di debito emessi	1.739	1.737
Altri finanziamenti ottenuti	6.462	5.347
Passività da contratti finanziari emessi da compagnie di assicurazione	2.070	2.070
Debiti interbancari e verso la clientela bancaria	18.144	18.806
Debiti interbancari	15	728
Debiti verso la clientela bancaria	18.129	18.078
Totale	38.446	38.396

La riduzione della voce Passività subordinate è principalmente dovuta al rimborso di titoli per un ammontare nominale complessivo di € 969 milioni, parzialmente rifinanziati a luglio 2022 attraverso l'emissione di un bond subordinato in formato green per un valore nominale di € 500 milioni. La parte rimanente dei rimborsi effettuati nel 2022 era già stata rifinanziata nel 2021 tramite l'emissione anticipata di un bond subordinato in formato sustainable per un valore nominale di € 500 milioni.

Nelle tabelle seguenti le suddette passività sono state suddivise in intervalli per scadenza o, se presente, con riferimento alla prima data utile per un eventuale rimborso anticipato su opzione dell'emittente.

Sono stati evidenziati i flussi di cassa contrattuali non scontati (considerando le relative coperture) ed il valore contabile delle passività finanziarie, nonché il loro fair value

Passività subordinate - flussi di cassa non scontati

(in milioni di euro)	31/12/2022			31/12/2021		
	Flussi di cassa contrattuali non scontati	Valore contabile	Fair value	Flussi di cassa contrattuali non scontati	Valore contabile	Fair value
Fino ad 1 anno	473	55	53	1.392	967	1.017
da 1 a 5 anni	6.111	4.557	4.472	4.526	2.831	3.194
da 5 a 10 anni	4.075	3.654	3.318	4.863	4.464	5.044
oltre 10 anni	-	-	-	509	498	493
Totale passività subordinate	10.659	8.266	7.844	11.288	8.760	9.748

Nella categoria delle passività subordinate sono incluse le seguenti principali emissioni:

Principali emissioni subordinate

	Tasso nominale	Nominale in circolazione (*)	Valuta	Costo ammortizzato (**)	Emissione	Call	Scadenza
Assicurazioni Generali	6,27%	350	GBP	393	16/06/2006	16/06/2026	Perp
Assicurazioni Generali	4,13%	1.000	EUR	962	02/05/2014	n.a.	04/05/2026
Assicurazioni Generali	4,60%	1.500	EUR	1.341	21/11/2014	21/11/2025	Perp
Assicurazioni Generali	5,50%	1.250	EUR	1.246	27/10/2015	27/10/2027	27/10/2047
Assicurazioni Generali	5,00%	850	EUR	844	08/06/2016	08/06/2028	08/06/2048
Assicurazioni Generali	3,88%	500	EUR	488	29/01/2019	n.a.	29/01/2029
Assicurazioni Generali	2,12%	750	EUR	729	01/10/2019	n.a.	01/10/2030
Assicurazioni Generali	2,43%	600	EUR	597	14/07/2020	14/01/2031	14/07/2031
Assicurazioni Generali	1,71%	500	EUR	498	30/06/2021	30/12/2031	30/06/2032
Assicurazioni Generali	5,80%	500	EUR	497	06/07/2022	06/01/2032	06/07/2032
Società Cattolica di Assicurazioni S.p.A.	7,25%	100	EUR	55	17/12/2013	17/12/2023	17/12/2043
Società Cattolica di Assicurazioni S.p.A.	4,25%	500	EUR	552	14/12/2017	14/12/2027	14/12/2047

(*) In milioni, in valuta.

(**) In milioni di euro.

In questa categoria sono comprese tutte le passività subordinate emesse da Assicurazioni Generali S.p.A. e Cattolica Assicurazioni S.p.A. Le rimanenti passività subordinate sono relative a titoli emessi da controllate austriache e italiane, corrispondenti ad un costo ammortizzato di circa € 25 milioni e € 37 milioni rispettivamente. Come detto precedentemente le principali variazioni intercorse riguardano la nuova emissione (luglio 2022) di un bond

subordinato in formato green per un valore nominale di € 500 milioni e l'esclusione dei bond subordinati rimborsati nel corso del 2022 per un valore nominale complessivo pari a € 969 milioni.

Il fair value delle passività subordinate ammonta a € 7.844 milioni.

Titoli di debito emessi - flussi di cassa non scontati

(in milioni di euro)	31/12/2022			31/12/2021		
	Flussi di cassa contrattuali non scontati	Valore contabile	Fair value	Flussi di cassa contrattuali non scontati	Valore contabile	Fair value
Fino ad 1 anno	90	-	-	90	-	-
da 1 a 5 anni	1.840	1.739	1.791	1.929	1.737	1.993
da 5 a 10 anni	-	-	-	-	-	-
oltre 10 anni	-	-	-	-	-	-
Totale titoli di debito emessi	1.929	1.739	1.791	2.019	1.737	1.993

Nella categoria dei titoli di debito emessi sono incluse le seguenti principali emissioni quotate:

Principali emissioni di titoli di debito quotate

Emittente	Tasso nominale	Nominale in circolazione (*)	Valuta	Costo ammortizzato (**)	Emissione	Scadenza
Assicurazioni Generali	5,13%	1.750	EUR	1.739	16/09/2009	16/09/2024

(*) In milioni, in valuta.

(**) In milioni di euro.

Informazioni di dettaglio sulle passività finanziarie

Di seguito si riportano le principali variazioni monetarie e non monetarie intervenute nel periodo per le principali voci delle passività finanziarie (non assicurative) nonché per i derivati detenuti al fair value:

Altre passività finanziarie

(in milioni di euro)	Esistenza al 31.12 del periodo precedente	Movimenti monetari	Movimenti non monetari				Esistenza a fine periodo
			Variazioni di fair value	Variazione del perimetro di consolidamento	Differenze di cambio	Altri movimenti non monetari	
Passività subordinate	8.760	-462	0	0	-33	0	8.266
Posizione netta in derivati di copertura su passività subordinate	120	-1	9	0	-6	0	121
Titoli di debito emessi e altri finanziamenti ottenuti a lungo termine	4.394	38	0	124	-13	13	4.557
Derivati e derivati di copertura classificati come passività finanziarie	2.914	-741	2.295	0	82	0	4.550
REPO e altre passività finanziarie a breve termine	2.690	980	0	0	-25	0	3.644
Altre passività al fair value	32	0	-2	0	-0	0	30
Totale	18.910	-186	2.302	124	4	13	21.167

ALTRE COMPONENTI PATRIMONIALI

19 Attività immateriali

Attività immateriali

(in milioni di euro)	31/12/2022	31/12/2021
Avviamento	7.919	7.607
Altre attività immateriali	2.982	2.363
Software e licenze d'uso	757	620
Valore del portafoglio assicurativo acquisito in aggregazioni aziendali	747	626
Altre attività immateriali	1.477	1.117
Totale	10.901	9.970

Altre attività immateriali

(in milioni di euro)	31/12/2022	31/12/2021
Valore contabile lordo al 31.12 del periodo precedente	7.097	6.497
Fondo ammortamento e per riduzione di valore al 31.12 dell'esercizio precedente	-4.733	-4.422
Esistenza netta al 31.12 del periodo precedente	2.363	2.075
Differenze di cambio	9	31
Acquisizioni del periodo	715	425
Variazione del perimetro di consolidamento	355	177
Vendite del periodo	-109	-5
Ammortamento del periodo	-408	-339
Perdita di valore del periodo	-0	-0
Altre variazioni	57	-0
Esistenza a fine periodo	2.982	2.363
Fondo ammortamento e per riduzione di valore a fine periodo	5.136	4.733
Valore contabile lordo a fine periodo	8.118	7.097

In merito alle acquisizioni del periodo delle altre attività immateriali tale importo si riferisce principalmente agli effetti derivanti dalla novazione dell'accordo di bancassurance con Cajamar.

Il valore del portafoglio assicurativo acquisito in aggregazioni aziendali nell'ambito di applicazione dell'IFRS 3 ammonta a € 747 milioni, riconducibile:

- alle acquisizioni che hanno avuto luogo nel 2006 relative ai portafogli del Gruppo Toro, (€ 19 milioni al netto dell'ammortamento);
- all'acquisizione del Gruppo Ceska, che ha comportato un'attivazione per € 391 milioni, al netto del relativo ammortamento e alle altre acquisizioni nell'Europa centro-

orientale per un valore complessivo di € 24 milioni al netto dell'ammortamento (di cui Adriatic Slovenica per € 21 milioni al netto dell'ammortamento);

- all'acquisizione del controllo del Gruppo Cattolica avvenuto nel 2021 per un valore di € 95 milioni al netto dell'ammortamento;
- all'acquisizione del controllo delle società in India nel corso del 2022 che ha comportato un'attivazione per € 115 milioni, al netto dell'ammortamento.

Sull'iscrizione in bilancio di detti attivi immateriali sono state attivate le relative imposte differite. Per ulteriori dettagli in merito al metodo di calcolo si rimanda al capitolo *Altre attività immateriali* della sezione *Criteri di valutazione*.

20 Attività materiali

Di seguito si riportano le principali variazioni intervenute nel periodo ed il fair value degli immobili utilizzati direttamente dalla Capogruppo e dalle società controllate nello svolgimento dell'attività d'impresa:

Immobili ad uso proprio

(in milioni di euro)	31/12/2022	31/12/2021
Valore contabile lordo al 31.12 dell'esercizio precedente	3.951	3.803
Fondo ammortamento e per riduzione di valore al 31.12 dell'esercizio precedente	-986	-1.039
Esistenza al 31.12 del periodo precedente	2.965	2.764
Differenze di cambio	3	28
Acquisti del periodo	178	44
Costi capitalizzati	22	46
Variazione del perimetro di consolidamento	7	291
Riclassifiche	-35	-104
Vendite del periodo	0	-7
Ammortamento del periodo	-93	-97
Perdita di valore del periodo	-7	-0
Ripristino di valore del periodo	8	0
Esistenza a fine periodo	3.049	2.965
Fondo ammortamento e per riduzione di valore a fine periodo	1.019	986
Valore contabile lordo a fine periodo	4.067	3.951
Fair value	4.006	3.901

Il fair value degli immobili al termine dell'esercizio è stato determinato sulla base di perizie commissionate in prevalenza a soggetti terzi.

Altre attività materiali

(in milioni di euro)	31/12/2022	31/12/2021
Valore contabile lordo al 31.12 del periodo precedente	2.537	2.475
Fondo ammortamento e per riduzione di valore al 31.12 dell'esercizio precedente	-1.512	-1.436
Esistenza netta al 31.12 del periodo precedente	1.025	1.040
Differenze di cambio	-1	-0
Acquisti del periodo	97	64
Variazione del perimetro di consolidamento	20	45
Vendite del periodo	-30	-23
Ammortamento del periodo	-106	-109
Perdita netta di valore del periodo	-0	-0
Altre variazioni	19	9
Esistenza a fine periodo	1.024	1.025
Fondo ammortamento e per riduzione di valore a fine periodo	1.569	1.512
Valore contabile lordo a fine periodo	2.593	2.537

Le altre attività materiali, che ammontano a € 1.024 milioni (€ 1.025 milioni al 31 dicembre 2021), sono costituite prevalentemente da rimanenze detenute da compagnie di sviluppo immobiliare, per un valore pari a € 579 milioni

(principalmente riferibili al progetto Citylife) e da beni mobili, arredi e macchine d'ufficio, per un valore, al netto degli ammortamenti e delle riduzioni di valore accumulate, pari a € 329 milioni.

21 Crediti diversi

Crediti diversi

(in milioni di euro)	31/12/2022	31/12/2021
Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	8.713	7.686
Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione	2.188	1.999
Altri crediti	5.162	4.228
Crediti diversi	16.063	13.912

La categoria comprende i crediti derivanti dalle diverse attività del Gruppo, quali quella di assicurazione diretta e di riassicurazione. La voce Altri crediti e la relativa variazione comprende i crediti relativi alle operazioni in derivati.

22 Altri elementi dell'attivo

Altri elementi dell'attivo

(in milioni di euro)	31/12/2022	31/12/2021
Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita	4.157	0
Costi di acquisizione differiti	2.157	2.198
Attività fiscali correnti	4.135	3.747
Attività fiscali differite	5.473	3.633
Altre attività	6.264	5.748
Totale	22.185	15.326

L'incremento degli altri elementi dell'attivo è principalmente ascrivibile all'iscrizione tra gli attivi in dismissione possedute per la vendita di BCC Vita S.p.A. e BCC Assicurazioni S.p.A. e alle attività fiscali differite principalmente ascrivibile all'andamento della riserva per utili e perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita a seguito dell'andamento dei mercati finanziari.

23 Accantonamenti

Accantonamenti

(in milioni di euro)	31/12/2022	31/12/2021
Accantonamenti per imposte indirette	21	29
Accantonamenti per passività probabili	748	841
Altri accantonamenti	1.685	1.554
Totale	2.454	2.424

Gli accantonamenti per passività probabili e altri accantonamenti includono principalmente accantonamenti per ristrutturazioni aziendali, contenziosi o cause in corso ed altri impegni a fronte dei quali, alla data di bilancio, è ritenuto probabile, ed è stimabile attendibilmente, un esborso monetario per estinguere la relativa obbligazione.

Il valore iscritto a bilancio rappresenta la migliore stima del loro valore. In particolare, nella valutazione viene tenuto conto di tutte le peculiarità dei singoli accantonamenti tra cui l'effettivo

arco temporale di sostenimento dell'eventuale passività e di conseguenza i flussi di cassa attesi sulle diverse stime e assunzione.

Nel 2022, si segnalano degli aumenti derivanti dall'ingresso nel perimetro di consolidamento delle società indiane, maggiori dettagli nel capitolo dedicato, parzialmente compensati dall'utilizzo o rilascio di fondi oneri per ristrutturazioni e altri fondi accantonati negli anni precedenti.

Di seguito si riportano le principali variazioni intervenute nel periodo:

Accantonamenti - principali variazioni intervenute nel periodo

(in milioni di euro)	31/12/2022	31/12/2021
Esistenza al 31.12 del periodo precedente	2.424	1.772
Differenze di cambio	0	-3
Variazione del perimetro di consolidamento	153	156
Variazioni	-123	500
Esistenza alla fine del periodo	2.454	2.424

Nel normale svolgimento del business, il Gruppo potrebbe entrare in accordi o transazioni che non portano al riconoscimento di tali impegni come attività o passività all'interno del bilancio consolidato secondo i principi contabili

internazionali. Per ulteriori informazioni in merito alle passività potenziali fuori bilancio si rimanda al capitolo *Passività potenziali, impegni all'acquisto, garanzie impegnate e ricevute, attivi impegnati e collaterali* nella sezione *Altre informazioni*.

24 Debiti

Debiti

(in milioni di euro)	31/12/2022	31/12/2021
Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	5.856	5.502
Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione	1.767	1.460
Altri debiti	6.412	6.288
Debiti verso i dipendenti	1.157	1.169
Passività per trattamento di fine rapporto di lavoro	73	88
Debiti verso fornitori	2.041	1.923
Debiti verso enti previdenziali	248	231
Altri debiti	2.893	2.877
Totale	14.035	13.250

La voce Altri debiti e la relativa variazione comprende i debiti relativi ad operazioni in derivati.

25 Altri elementi del passivo

Altri elementi del passivo

(in milioni di euro)	31/12/2022	31/12/2021
Passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita	4.316	0
Passività fiscali differite	1.257	3.815
Passività fiscali correnti	1.874	2.134
Altre passività	4.823	5.564
Totale	12.270	11.512

L'incremento degli altri elementi del passivo è principalmente ascrivibile all'iscrizione tra le passività in dismissione possedute per la vendita di BCC Vita S.p.A. e BCC Assicurazioni S.p.A.

Tra le altre passività sono incluse le passività relative ai piani a benefici definiti a favore dei dipendenti per un importo complessivo di € 2.827 milioni (€ 3.822 milioni al 31 dicembre 2021).

Per dettagli sulle imposte differite si fa rimando al capitolo *Imposte* della sezione *Informazioni sul conto economico*.

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Ricavi

26 Premi netti di competenza

Premi netti di competenza

(in milioni di euro)	Importo lordo		Quote a carico dei riassicuratori		Importo netto	
	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2021
Premi di competenza danni	28.353	23.799	-2.126	-1.649	26.227	22.151
Premi contabilizzati	28.622	24.120	-2.247	-1.740	26.376	22.380
Variazione della riserva premi	-270	-321	121	91	-149	-230
Premi vita	51.145	50.185	-1.745	-1.652	49.400	48.533
Altri premi emessi dalle compagnie di altri segmenti	0	0	0	0	0	0
Totale	79.497	73.985	-3.871	-3.301	75.627	70.684

27 Commissioni attive

Commissioni attive

(in milioni di euro)	31/12/2022	31/12/2021
Commissioni attive per servizi finanziari prestati da banche	340	280
Commissioni attive per servizi finanziari prestati da società di asset management	1.348	1.503
Commissioni attive derivanti da contratti di investimento	85	57
Commissioni attive derivanti da gestione fondi pensione	76	76
Altre commissioni attive	40	37
Totale	1.889	1.953

28 Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico

Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari al fair value rilevato a conto economico

(in milioni di euro)	Da strumenti finanziari posseduti per essere negoziati		Da strumenti finanziari dove il rischio è sopportato dall'assicurato e derivanti dalla gestione dei fondi pensione		Da altri strumenti finanziari designati a fair value rilevato a conto economico		Totale strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	
	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2021
Interessi e altri proventi	23	46	339	267	105	130	468	442
Utili realizzati	831	522	448	1.015	78	16	1.357	1.552
Perdite realizzate	-497	-716	-2.159	-472	-181	-90	-2.836	-1.278
Plusvalenze da valutazione	2.344	623	5.797	11.375	500	350	8.641	12.349
Minusvalenze da valutazione	-2.927	-889	-17.551	-2.963	-1.180	-381	-21.658	-4.232
Totale	-224	-414	-13.126	9.222	-678	25	-14.028	8.834

Il totale dei proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico si riferisce prevalentemente al segmento vita (€ - 14.629 milioni), residuale è il contributo del segmento danni (€ 206 milioni).

29 Proventi derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint ventures

Proventi derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint ventures

(in milioni di euro)	31/12/2022	31/12/2021
Dividendi e altri proventi	210	215
Utili realizzati	8	29
Ripristini di valore	3	1
Totale	222	245

30 Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari

Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari

(in milioni di euro)	31/12/2022	31/12/2021
Interessi attivi	7.822	7.449
Interessi attivi da investimenti posseduti fino alla scadenza	159	131
Interessi attivi da finanziamenti e crediti	955	901
Interessi attivi da attività finanziarie disponibili per la vendita	6.636	6.359
Interessi attivi da crediti diversi	19	7
Interessi attivi da disponibilità liquide e mezzi equivalenti	52	50
Altri proventi	3.214	3.221
Proventi derivanti da investimenti immobiliari	1.104	955
Altri proventi da attività finanziarie disponibili per la vendita	2.109	2.266
Utili realizzati	1.674	2.409
Utili realizzati su investimenti immobiliari	206	507
Utili realizzati su investimenti posseduti fino alla scadenza	6	1
Utili realizzati su finanziamenti e crediti	11	109
Utili realizzati su attività disponibili per la vendita	1.451	1.792
Utili realizzati su crediti diversi	0	0
Utili realizzati su passività finanziarie al costo ammortizzato	1	0
Ripristini di valore	131	86
Riprese di valore su investimenti immobiliari	29	13
Ripristini di valore su investimenti posseduti fino alla scadenza	0	0
Ripristini di valore su finanziamenti e crediti	25	16
Ripristini di valore su attività finanziarie disponibili per la vendita	1	0
Ripristini di valore su crediti diversi	75	56
Totale	12.840	13.164

31 Altri ricavi

Altri ricavi

(in milioni di euro)	31/12/2022	31/12/2021
Utili su cambi	1.803	1.171
Proventi da attività materiali	193	362
Riprese di accantonamenti	368	257
Proventi relativi ad attività di servizi e assistenza e recuperi spese	1.061	1.078
Proventi da attività non correnti destinate alla vendita	0	0
Altri proventi tecnici	1.267	1.124
Altri proventi	287	217
Totale	4.980	4.209

Costi

32 Oneri netti relativi ai sinistri

Oneri netti relativi a sinistri

(in milioni di euro)	Importo lordo		Quote a carico dei riassicuratori		Importo netto	
	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2021
Oneri netti relativi ai sinistri danni	18.085	15.304	-1.157	-1.439	16.929	13.866
Importi pagati	16.776	14.095	-1.157	-758	15.619	13.337
Variazione della riserva sinistri	1.086	1.200	14	-682	1.100	519
Variazione dei recuperi	90	-56	-7	1	83	-55
Variazione delle altre riserve tecniche	134	65	-6	-0	127	65
Oneri netti relativi ai sinistri vita	35.264	60.475	-1.252	-1.370	34.012	59.105
Somme pagate	42.301	37.694	-1.277	-1.190	41.023	36.504
Variazione della riserva per somme da pagare	647	244	-31	-109	616	135
Variazione delle riserve matematiche	-139	3.390	31	-77	-108	3.313
Variazione delle riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e derivanti dalla gestione dei fondi pensione	-6.942	17.622	19	8	-6.924	17.630
Variazione delle altre riserve tecniche	-603	1.525	7	-2	-595	1.523
Totale	53.349	75.779	-2.408	-2.808	50.941	72.971

33 Commissioni passive

Commissioni passive

(in milioni di euro)	31/12/2022	31/12/2021
Commissioni passive per servizi finanziari ricevuti da banche	536	516
Commissioni passive per servizi finanziari ricevuti da società di AM	246	243
Commissioni passive derivanti da contratti di investimento	16	11
Commissioni passive derivanti da gestione fondi pensione	11	13
Totale	808	784

34 Oneri da partecipazioni in controllate, collegate e joint ventures

Oneri derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint ventures

(in milioni di euro)	31/12/2022	31/12/2021
Perdite realizzate	17	1
Riduzioni di valore	9	8
Totale	26	10

35 Oneri derivanti da strumenti finanziari e investimenti immobiliari

Oneri derivanti da strumenti finanziari e investimenti immobiliari

(in milioni di euro)	31/12/2022	31/12/2021
Interessi passivi	750	736
Interessi passivi su passività subordinate	387	395
Interessi passivi su finanziamenti ricevuti, obbligazioni emesse e altri debiti	238	239
Interessi passivi su depositi ricevuti da riassicuratori	35	36
Altri interessi passivi	90	67
Altri oneri	522	455
Altri oneri da investimenti finanziari	0	0
Ammortamenti su investimenti immobiliari	261	232
Altri oneri su investimenti immobiliari	261	223
Perdite realizzate	1.544	476
Perdite realizzate su investimenti immobiliari	9	11
Perdite realizzate su investimenti posseduti fino a scadenza	0	0
Perdite realizzate su finanziamenti e crediti	2	2
Perdite realizzate su attività finanziarie disponibili per la vendita	1.524	455
Perdite realizzate su crediti diversi	8	7
Perdite realizzate su passività finanziarie al costo ammortizzato	1	0
Riduzioni di valore	1.195	536
Riduzioni di valore su investimenti immobiliari	167	105
Riduzioni di valore su investimenti posseduti fino a scadenza	7	4
Riduzioni di valore su finanziamenti e crediti	141	116
Riduzioni di valore su attività finanziarie disponibili per la vendita	859	277
Riduzioni di valore su crediti diversi	21	34
Totale	4.012	2.203

36 Spese di gestione

Spese di gestione

(in milioni di euro)	Segmento danni		Segmento vita		Altre attività (**)	
	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2021
Provvigioni e altre spese di acquisizione nette	6.140	5.165	4.568	4.355	0	0
Spese di gestione degli investimenti (*)	102	101	472	471	248	194
Altre spese di amministrazione	1.403	1.117	1.125	957	819	761
Totale	7.645	6.383	6.165	5.782	1.068	955

(*) Prima dell'eliminazione infragruppo tra i segmenti pari a € 414 milioni al 31 dicembre 2022 (€ 462 milioni al 31 dicembre 2021).

(**) Include il segmento Asset & Wealth Management e quello Holding e altre attività.

Nel segmento danni, le spese di amministrazione aumentano principalmente per effetto dell'aumento dei costi legati alle attività assicurative; gli oneri di gestione delle attività non assicurative ammontano a circa € 21 milioni (€ 27 milioni al 31 dicembre 2021), di cui € 6 milioni relativi all'attività immobiliare (€ 7 milioni al 31 dicembre 2021).

All'interno delle altre spese di amministrazione del segmento vita, le spese di gestione di contratti finanziari si attestano a € 31 milioni (€ 29 milioni al 31 dicembre 2021), gli oneri di gestione delle attività non assicurative ammontano a € 32 milioni (€ 8 milioni al 31 dicembre 2021) e sono riferiti prevalentemente all'attività immobiliare.

37 Altri costi

Altri costi

(in milioni di euro)	31/12/2022	31/12/2021
Ammortamento e riduzioni di valore su attivi immateriali	602	339
Ammortamento su attività materiali	209	205
Oneri derivanti da attività materiali	91	81
Perdite su cambi	1.744	1.096
Oneri per la ristrutturazione aziendale, benefici ai dipendenti per cessazione del rapporto di lavoro e quote di accantonamenti	544	970
Altre imposte	251	241
Costi sostenuti per lo svolgimento dell'attività di servizi e di assistenza e spese sostenute per conto terzi	607	724
Oneri da attività non correnti destinate alla vendita	0	0
Altri oneri tecnici	825	734
Costi di holding	712	628
Altri oneri	957	865
Totale	6.541	5.883

La voce Ammortamento e riduzioni di valore su attivi immateriali include l'impairment dell'avviamento sulle società indiane Future Generali India Insurance Company Ltd., Future Generali India Life Insurance Company Ltd. per circa € 193 milioni. Si rimanda al capitolo *Avviamento* per ulteriori dettagli.

38 Imposte

La voce Imposte si riferisce alle imposte sul reddito dovute dalle società consolidate italiane ed estere determinate in base alle aliquote e alle norme fiscali previste dagli ordinamenti di ciascun Paese.

Di seguito, viene riportato il dettaglio della composizione dell'onere fiscale per gli esercizi 2022 e 2021:

Imposte

(in milioni di euro)	31/12/2022	31/12/2021
Imposte correnti	971	1.483
Imposte differite	577	-99
Totale imposte delle attività operative in esercizio	1.549	1.384
Imposte su attività operative cessate	0	0
Totale imposte del periodo	1.549	1.384

In Italia, in relazione al periodo d'imposta 2022, le imposte di competenza dell'esercizio sono state calcolate in base all'aliquota ordinaria IRES, pari al 24%. Inoltre, le imposte sul reddito dell'esercizio comprendono l'onere relativo all'IRAP.

Con riferimento alle società consolidate tedesche, le imposte sul reddito sono state determinate applicando un'aliquota del 15%, maggiorata da un'addizionale (solidarity surcharge) del 5,5% sul 15%. In aggiunta, i redditi realizzati dalle società tedesche sono assoggettati ad un'imposta locale (Gewerbesteuer), la cui aliquota varia in base alla sede legale di ciascuna società. Nel 2022, l'aliquota media ponderata dell'imposta locale in parola è rimasta sostanzialmente invariata a circa il 16%.

Le imposte di competenza delle società controllate francesi

sono state calcolate in base ad un'aliquota complessiva del 25,825%, in diminuzione di 2,585 punti percentuali rispetto a quella in vigore fino al periodo d'imposta 2021. In particolare, tale aliquota complessiva comprende l'aliquota base prevista per l'imposta sui redditi societari, pari al 25%, maggiorata da un'addizionale (contribution sociale) pari al 3,3% sul 25%.

Tutte le altre società estere del Gruppo applicano l'aliquota d'imposizione vigente nei rispettivi ordinamenti, tra le quali: Austria (25%), Bulgaria (10%), Cina (25%), Repubblica Ceca (19%), Paesi Bassi (25,8%), Polonia (19%), Spagna (25%), Svizzera (18%) e Stati Uniti (21%).

La seguente tabella riepilogativa illustra la riconciliazione fra l'onere fiscale atteso, calcolato in base all'aliquota IRES del 24%, e l'onere fiscale effettivo.

Riconciliazione fra onere fiscale teorico ed effettivo

(in milioni di euro)	31/12/2022	31/12/2021
Aliquota teorica	24,0%	24,0%
Utile dell'esercizio prima delle imposte	4.738	4.580
Onere fiscale teorico	1.137	1.099
Effetto delle differenti aliquote estere	26	33
Effetto delle differenze permanenti	166	26
IRAP, trade tax ed altre imposte locali	167	135
Imposte sostitutive	21	32
Imposte estere non recuperabili	43	41
Imposte di esercizi precedenti	-15	-11
Altro	4	29
Onere fiscale	1.549	1.384
Aliquota effettiva	32,7%	30,2%

Nel periodo d'imposta 2022 l'aliquota d'imposta effettiva è aumentata di 2,5 punti percentuali rispetto all'anno recedente e risulta pari al 32,7%. Tale andamento è riconducibile principalmente al venir meno di alcuni effetti positivi one off registrati nel 2021, nonché, nel 2022, ad alcuni oneri non deducibili parzialmente compensati dall'effetto positivo delle imposte dei periodi precedenti.

Il beneficio fiscale derivante dalle perdite fiscali riportabili viene iscritto in bilancio soltanto nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere utilizzate le predette perdite fiscali entro la rispettiva data di scadenza.

La seguente tabella riporta l'ammontare delle perdite fiscali dettagliate in base alla loro scadenza.

Perdite fiscali

(in milioni di euro)	31/12/2022	31/12/2021 ^(*)
2022	1	0
2023	0	10
2024	0	0
2025	0	0
2026	0	6
2027	138	130
2028	45	45
2029	208	38
2030 e oltre	7	113
Illimitata	1.964	876
Totale perdite fiscali non utilizzate	2.364	1.218

(*) Valori rideterminati a seguito dell'utilizzo di un approccio in linea con quanto applicato nel 2022.

Per quanto concerne le perdite fiscali non utilizzate da parte delle società italiane, si rammenta che il Decreto Legge n. 98/2011 ha previsto che le perdite fiscali possono essere riportate nei successivi periodi d'imposta senza limitazioni temporali (precedentemente vigeva una limitazione di 5 anni). Tuttavia, le perdite potranno essere utilizzate nel limite dell'80% del reddito imponibile di un determinato anno.

Le imposte differite sono state determinate sulle differenze temporanee tra il valore di carico delle attività e delle passività iscritte in bilancio e il rispettivo valore fiscale, utilizzando le aliquote d'imposta applicabili, o che si prevede di applicare, al momento del loro realizzo, in base alla legislazione vigente in ciascun Paese.

L'effettiva realizzazione delle imposte differite attive dipende dal futuro conseguimento di redditi imponibili negli esercizi in cui le relative differenze temporanee diventeranno deducibili.

Inoltre, nel valutare la recuperabilità delle imposte differite attive in parola, si è tenuto conto della tempistica di riversamento delle imposte differite passive e delle eventuali opportunità di pianificazione fiscale.

In base alla predetta valutazione, si prevede che le imposte differite attive saranno recuperate nei futuri esercizi utilizzando i redditi imponibili conseguiti alternativamente da ciascuna società consolidata oppure dalle altre società consolidate incluse nel medesimo regime di tassazione di Gruppo (ad esempio, il regime di Consolidato fiscale in Italia, lo Steuerliche Organschaft in Germania ed il regime di Intégration fiscale in Francia).

Le seguenti tabelle illustrano il dettaglio delle attività e delle passività fiscali differite iscritte in bilancio, sulla base della natura delle differenze temporanee che le hanno generate.

Attività fiscali differite nette

(in milioni di euro)	31/12/2022	31/12/2021
Attività immateriali	426	574
Attività materiali	140	140
Investimenti immobiliari	509	506
Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.170	3.703
Altri investimenti	388	351
Costi di acquisizione differiti	29	24
Altri attivi	316	338
Perdite fiscali riportate a nuovo	610	172
Accantonamenti e debiti	730	660
Riserve tecniche	741	1.108
Passività finanziarie e altre passività	513	726
Altro	174	103
Totale attività fiscali differite	11.746	8.405
Compensazione	-6.273	-4.772
Totale attività fiscali differite nette	5.473	3.633

Passività fiscali differite nette

(in milioni di euro)	31/12/2022	31/12/2021
Attività immateriali	203	221
Attività materiali	122	122
Investimenti immobiliari	226	215
Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.788	5.938
Altri investimenti	398	471
Costi di acquisizione differiti	566	546
Altri attivi	76	74
Accantonamenti e debiti	116	109
Riserve tecniche	1.123	1.046
Passività finanziarie e altre passività	-105	-138
Altro	19	-18
Totale passività fiscali differite	7.530	8.586
Compensazione	-6.273	-4.772
Totale passività fiscali differite nette	1.257	3.815

FAIR VALUE MEASUREMENT

L'IFRS 13 - Fair Value Measurement fornisce indicazioni sulla valutazione al fair value nonché richiede informazioni integrative sulle valutazioni al fair value tra cui la classificazione degli attivi e passivi finanziari nei livelli di fair value hierarchy.

Con riferimento agli investimenti, il Gruppo Generali valuta le attività e le passività finanziarie al fair value nei prospetti contabili oppure ne dà informativa nelle note.

Il fair value è il prezzo che si riceverebbe per la vendita di un'attività o che si pagherebbe per trasferire una passività in una transazione ordinaria tra i partecipanti al mercato alla data di valutazione (prezzo di uscita). In particolare, una transazione ordinaria ha luogo nel mercato principale o in quello più vantaggioso alla data di valutazione considerando condizioni di mercato attuali.

La valutazione a fair value prevede che la transazione volta a vendere un'attività o a trasferire una passività avviene o:

- (a) nel mercato principale per l'attività o passività; o
- (b) in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso per l'attività o la passività.

Il fair value è pari al prezzo di mercato se le informazioni di

mercato risultano disponibili (ad esempio livelli di trading relativi a strumenti identici o simili) in un mercato attivo, che è definito come un mercato dove i beni scambiati sul mercato risultano omogenei, acquirenti e venditori disponibili possono essere normalmente trovati in qualsiasi momento e prezzi sono fruibili dal pubblico.

Se non esiste un mercato attivo, dovrebbe essere utilizzata una tecnica di valutazione che però deve massimizzare gli input osservabili.

Se il fair value non può essere attendibilmente determinato, il costo ammortizzato viene utilizzato come migliore stima per la determinazione del fair value.

Ai fini della misurazione e dell'informativa, il fair value dipende dalla sua unità di conto a seconda che l'attività o la passività sia un'attività o una passività stand-alone, un gruppo di attività, un gruppo di passività o di un gruppo di attività e passività, determinato in conformità con i relativi IFRS.

La tabella seguente indica sia il valore di bilancio che il fair value delle attività e passività finanziarie iscritte a bilancio al 31 dicembre 2022².

Valore di bilancio e Fair value

(in milioni di euro)	31/12/2022	
	Totale valori di bilancio	Totale fair value
Attività finanziarie disponibili per la vendita	280.422	280.422
Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	18.006	18.006
Investimenti posseduti sino alla scadenza	2.041	1.962
Finanziamenti	25.949	24.878
Investimenti immobiliari	17.495	28.129
Immobili ad uso proprio	3.049	4.006
Partecipazioni in controllate, collegate e joint ventures	2.363	2.363
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	7.243	7.243
Attività finanziarie collegate a contratti unit e index-linked	98.070	98.070
Totale investimenti	454.638	465.079
Passività finanziarie al fair value rilevato a conto economico	10.207	10.207
Altre passività	15.837	15.281
Debiti interbancari e verso la clientela bancaria	18.144	18.144
Totale passività finanziarie	44.188	43.632

In particolare, si evidenzia, che coerentemente con il disposto dell'IFRS 13 e a differenza delle relative voci riportate in Nota Integrativa, sono esclusi dalla sopracitata analisi:

- dalla voce Finanziamenti attivi: i depositi presso cedenti e i depositi vincolati presso istituti di credito;
- dalla voce Altre passività: i depositi ricevuti da riassicuratori, le passività da contratti finanziari emessi da compagnie di assicurazione e valutati al costo ammortizzato e le passività di leasing.

2. Per quanto riguarda le partecipazioni in controllate, collegate e joint ventures il valore di carico, basato sulla frazione di patrimonio netto per collegate e le partecipazioni in joint ventures ovvero il costo rettificato da eventuali perdite durevoli di valore per le controllate non consolidate, è stato utilizzato come stima ragionevole del relativo fair value. La categoria Finanziamenti accoglie i titoli di debito non quotati, prestiti e crediti interbancari e verso la clientela bancaria.

39 Fair value hierarchy

Le attività e passività valutate al fair value nel bilancio consolidato sono misurate e classificate secondo la gerarchia del fair value stabilita dall'IFRS 13, che consiste in tre livelli attribuiti in base all'osservabilità degli input impiegati nell'ambito delle corrispondenti tecniche di valutazione utilizzata. I livelli di gerarchia del fair value si basano sul tipo di input utilizzati nella determinazione del fair value:

- Livello 1: sono prezzi quotati (non rettificati) osservati su mercati attivi per attività o passività identiche cui l'entità può accedere alla data di valutazione.
- Livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al Livello 1 che sono osservabili per l'attività o la passività, sia direttamente che indirettamente (ad esempio prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi; prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi; input diversi dai prezzi quotati che sono osservabili per l'attività o passività; market-corroborated inputs).
- Livello 3: sono dati non osservabili per l'attività o passività, che riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato dovrebbero usare quando prezzano l'attività o passività, comprese le ipotesi di rischio (del modello utilizzato e di input utilizzati).

La classificazione dell'intero valore del fair value è effettuata nel

livello di gerarchia corrispondente a quello del più basso input significativo utilizzato per la misurazione. La valutazione della significatività di un particolare input per l'attribuzione dell'intero fair value richiede una valutazione, tenendo conto di fattori specifici dell'attività o della passività.

Una valutazione a fair value determinata utilizzando una tecnica del valore attuale potrebbe essere classificata nel Livello 2 o Livello 3, a seconda degli input che sono significativi per l'intera misurazione e del livello della gerarchia del fair value in cui gli tali input sono stati classificati.

Se un input osservabile richiede una rettifica utilizzando input non osservabili e tali aggiustamenti risultano materiali per la valutazione stessa, la misurazione risultante sarebbe classificata nel livello attribuibile all'input di livello più basso utilizzato.

Controlli adeguati sono stati posti in essere per monitorare tutte le valutazioni incluse quelle fornite da terze parti. Nel caso in cui tali verifiche dimostrino che la valutazione non è considerabile come market corroborated lo strumento deve essere classificato in livello 3.

La tabella riporta la classificazione degli strumenti finanziari misurati al fair value in base alla fair value hierarchy come definita dall'IFRS 13.

Fair Value Hierarchy

31/12/2022	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Attività finanziarie disponibili per la vendita	224.336	29.031	27.055	280.422
Titoli di capitale	6.979	602	630	8.212
Titoli di debito	198.241	21.848	1.479	221.568
Quote di OICR	19.094	3.609	24.620	47.324
Altri strumenti finanziari disponibili per la vendita	21	2.972	325	3.319
Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	99.293	10.063	6.719	116.075
Titoli di capitale	37	3	70	111
Titoli di debito	3.197	494	179	3.871
Quote di OICR	8.495	244	2.880	11.619
Derivati	21	1.335	122	1.479
Derivati di copertura	0	463	0	463
Attività finanziarie dove il rischio è sopportato dall'assicurato e derivanti dalla gestione dei fondi pensione	87.542	7.124	3.404	98.070
Altri strumenti finanziari al fair value rilevato a conto economico	0	399	63	462
Totale attività al fair value	323.629	39.094	33.774	396.498
Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	4.551	5.228	428	10.207
Passività da contratti finanziari emessi da compagnie di assicurazione	4.549	529	428	5.506
Derivati	0	1.771	-0	1.771
Derivati di copertura	0	2.900	0	2.900
Altre passività finanziarie	2	28	0	30
Totale passività al fair value	4.551	5.228	428	10.207

Fair Value Hierarchy: periodo comparativo

31/12/2021	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Attività finanziarie disponibili per la vendita	288.332	46.684	13.557	348.572
Titoli di capitale	8.403	571	1.325	10.299
Titoli di debito	253.431	35.460	1.039	289.930
Quote di OICR	24.618	10.321	10.861	45.800
Altri strumenti finanziari disponibili per la vendita	1.880	332	332	2.543
Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	111.116	13.552	2.338	127.006
Titoli di capitale	67	1	49	117
Titoli di debito	3.425	818	81	4.324
Quote di OICR	10.767	2.220	108	13.094
Derivati	14	1.128	5	1.147
Derivati di copertura	0	684	1	686
Attività finanziarie dove il rischio è sopportato dall'assicurato e derivanti dalla gestione dei fondi pensione	96.518	8.701	2.025	107.243
Altri strumenti finanziari al fair value rilevato a conto economico	325	0	70	395
Totale attività al fair value	399.448	60.235	15.895	475.578
Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	5.459	3.658	200	9.317
Passività da contratti finanziari emessi da compagnie di assicurazione	5.444	614	188	6.246
Derivati	14	1.060	0	1.074
Derivati di copertura	0	1.954	12	1.966
Altre passività finanziarie	2	30	0	32
Totale passività al fair value	5.459	3.658	200	9.317

40 Trasferimenti di strumenti finanziari valutati al fair value tra livello 1 e livello 2

Generalmente i trasferimenti tra livelli sono ascrivibili alle variazioni di attività di mercato e all'osservabilità degli input utilizzati nelle tecniche valutative per la determinazione del fair value di alcuni strumenti.

Le attività e passività finanziarie vengono principalmente trasferite dal livello 1 al livello 2 quando la liquidità e la frequenza delle transazioni non sono più indicativi di un mercato attivo. Viceversa per i trasferimenti da livello 2 a livello 1.

Si segnalano di seguito i seguenti trasferimenti più materiali:

- da livello 2 a livello 1 € 5.384 milioni di titoli di debito

principalmente del comparto governativo e da livello 1 a livello 2 € 6.770 milioni di titoli di debito principalmente corporate;

- da livello 2 a livello 1 € 384 milioni e da livello 1 a livello 2 € 3.435 milioni di quote di OICR classificate come disponibili per la vendita e designate al fair value a conto economico;
- da livello 2 a livello 1 € 1.910 milioni e da livello 1 a livello 2 € 1.105 milioni di attività dove il rischio è sopportato dall'assicurato e derivanti dalla gestione dei fondi pensione.

41 Informazioni aggiuntive sul livello 3

L'ammontare degli strumenti finanziari classificati nel Livello 3 rappresenta l'8,4% del totale attività e passività al fair value, in crescita rispetto al 31 dicembre 2021.

Generalmente, i principali input utilizzati nelle tecniche di valutazione sono volatilità, tassi di interesse, curve di rendimento, spread creditizi, stime sul dividendo e tassi di cambio.

I casi più materiali sono i seguenti:

- Titoli di capitale non quotati

Sono titoli di capitale non quotati classificati principalmente nella categoria Available for Sale. Il loro fair value è determinato attraverso i metodi valutativi sopra descritti o basandosi sul Net Asset Value della società stessa. Tali strumenti sono valutati singolarmente utilizzando input appropriati a seconda del titolo e pertanto né una sensitivity analysis né un aggregato degli input non osservabili utilizzati risulterebbero indicativi della valutazione stessa.

Inoltre, per alcuni titoli il costo è considerato una proxy ragionevole del fair value, e non è quindi applicabile una sensitivity analysis. Con riferimento alle specifiche esposizioni in titoli di capitale di società non quotate, si segnala che il gruppo detiene un investimento nel capitale di Ingosstrakh. Il fair value di tale esposizione è stato stimato al 31 dicembre 2022 sulla base di un modello Dividend Discount Model nel quale sono stati considerati alcuni input quali i flussi previsti nell'orizzonte temporale considerato nella valutazione, i premi per il rischio e liquidità, soggetti per loro natura alle generali incertezze derivanti dal contesto di riferimento del mercato assicurativo russo determinato dalla crisi russo ucraina. Si rimanda alla Relazione sulla Gestione nella sezione *Le nostre performance finanziarie*, paragrafo *La situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo* a pagina 109 per gli impatti derivanti da tale stima.

- Quote di OICR non quotati

Sono quote di OICR non quotati, classificati nelle categorie Available for Sale e Fair value through profit or loss. Il fair value delle quote di OICR è sostanzialmente determinato utilizzando i net asset values forniti dai soggetti responsabili del calcolo del NAV. Si faccia riferimento alla sezione Investimenti della Nota integrativa per maggiori dettagli sulla natura dei fondi del Gruppo. Essendo gli attivi sopradescritti, per loro natura, linearmente sensibili alle variazioni di valore degli attivi sottostanti, il Gruppo considera che, ad una data variazione nel fair value del sottostante di tali attivi, il loro valore subisca una analoga variazione.

- Private equity e hedge funds

Sono quote di private equity e hedge funds, classificati nelle categorie Available for Sale e Fair value through profit or loss. Il fair value dei fondi private equity e degli hedge funds è generalmente espresso come il net asset value alla data di bilancio determinato utilizzando i net asset value periodici e i bilanci certificati forniti dagli amministratori dei fondi eventualmente rettificato per illiquidità dello stesso. Il fair value di tali investimenti è inoltre strettamente monitorato da un team di professionisti interno al Gruppo.

Si faccia riferimento alla sezione Investimenti della Nota integrativa per maggiori dettagli sulla natura dei fondi del Gruppo.

Essendo gli attivi sopradescritti, per loro natura, linearmente sensibili alle variazioni di valore degli attivi sottostanti, il Gruppo considera che, ad una data variazione nel fair value del sottostante di tali attivi, il loro valore subisca una analoga variazione.

- Titoli obbligazionari

Sono titoli obbligazionari societari, classificati nelle categorie Available for Sale e Fair value through profit or loss. Il loro fair value è principalmente determinato sulla base del market o income approach. In termini di sensitivity analysis eventuali variazioni di input utilizzati nella valutazione non determinano significativi impatti sul fair value a livello di Gruppo considerando anche la scarsa materialità di questi titoli classificati in livello 3. Inoltre, a fronte delle analisi sopradescritte, il Gruppo ha stabilito di classificare tutti i titoli asset-backed securities a livello 3 considerando che la loro valutazione non è generalmente corroborata da input di mercato. Per quanto riguarda i prezzi forniti da provider o controparti, sono stati classificati a livello 3 tutti quei titoli per i quali non è possibile replicare il prezzo attraverso input di mercato. Conseguentemente, a fronte della sopracitata mancanza di informazioni riguardanti gli input utilizzati per la determinazione del loro prezzo, il Gruppo non è in grado di svolgere le analisi di sensitivity su questi titoli.

- Attività finanziarie dove il rischio è sopportato dall'assicurato e derivanti dalla gestione dei fondi pensione

Il loro fair value è determinato secondo i metodi valutativi utilizzati per le singole asset class sopra descritte.

La seguente tabella mostra una riconciliazione degli strumenti finanziari valutati al fair value e classificati come livello 3.

Riconciliazione degli strumenti finanziari classificati come livello 3

(in milioni di euro)	Valore di bilancio all'inizio del periodo	Acquisti ed emissioni	Trasferimenti netti in (fuori) Livello 3	Cessioni attraverso vendita e estinzione
Attività finanziarie disponibili per la vendita	13.557	2.631	13.147	-1.441
- Titoli di capitale	1.325	5	0	-177
- Titoli di debito	1.039	517	455	-403
- Quote di OICR	10.861	2.106	12.668	-857
- Altri strumenti finanziari disponibili per la vendita	332	4	24	-4
Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	2.338	632	3.856	-76
- Titoli di capitale	49	32	0	0
- Titoli di debito	81	123	1	-21
- Quote di OICR	108	202	2.586	0
- Derivati	5	0	0	0
- Derivati di copertura	1	0	0	0
Attività finanziarie dove il rischio è sopportato dall'assicurato e derivanti dalla gestione dei fondi pensione	2.025	275	1.269	-53
Altri strumenti finanziari al fair value rilevato a conto economico	70	0	0	-1
Totale attività al fair value	15.895	3.263	17.003	-1.517
Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	200	175	0	0
- Passività da contratti finanziari emessi da compagnie di assicurazione	188	175	0	0
- Derivati	0	0	0	0
- Derivati di copertura	12	0	0	0
Altre passività finanziarie	0	0	0	0
Totale passività al fair value	200	175	0	0

A seguito dell'evoluzione del contesto macroeconomico osservata nel corso dell'anno, particolarmente rilevante nel secondo semestre, il Gruppo ha rivisto il livello di gerarchia di fair value assegnato a specifici investimenti in strumenti illiquidi, principalmente fondi di private debt. Tale revisione, legata all'aumento dell'incidenza di input non direttamente osservabili sul mercato sulla valutazione, ha comportato la riclassificazione al terzo livello di gerarchia del fair value, in analogia a quanto già previsto per i fondi di private equity, per un ammontare pari a € 16.255 milioni.

Utili e perdite nette di valutazione registrate a conto economico	Utili e perdite nette di valutazione registrate a conto economico complessivo	Altre variazioni	Valore di bilancio alla fine del periodo	Svalutazioni nette del periodo registrate a conto economico	Profitti netti di realizzo del periodo registrati a conto economico
0	-469	-369	27.055	111	-116
0	-555	34	630	88	-115
0	-137	8	1.479	18	-0
0	241	-399	24.620	5	1
0	-18	-13	325	1	-1
87	0	-118	6.719	26	25
0	0	-10	70	0	0
-2	0	-3	179	0	3
-13	0	-2	2.880	0	0
77	0	40	122	26	22
0	0	-1	0	0	0
24	0	-136	3.404	0	-0
0	0	-6	63	0	0
87	-469	-487	33.774	137	-90
-7	0	60	428	0	0
-5	0	70	428	0	0
0	0	0	0	0	0
-2	0	-10	0	0	0
0	0	0	0	0	0
-7	0	60	428	0	0

42 Informazioni sulla fair value hierarchy delle attività e passività non valutate al fair value

Di seguito si fornisce l'informazione sulla fair value hierarchy delle principali classi d'investimento e di passività finanziarie.

Fair Value Hierarchy delle attività e passività non valutate al fair value

31/12/2022	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Investimenti posseduti sino alla scadenza	1.388	574	0	1.962
Finanziamenti	741	13.723	7.968	22.432
Titoli di debito	741	8.709	789	10.239
Altri finanziamenti attivi	0	5.014	7.179	12.193
Crediti verso banche e altri clienti	0	2.044	402	2.446
Partecipazioni in controllate, collegate e joint ventures	0	0	2.363	2.363
Investimenti immobiliari	0	0	28.129	28.129
Immobili ad uso proprio	0	0	4.006	4.006
Totale attività	2.129	16.340	42.868	61.338
Altre passività	9.085	4.774	1.413	15.273
Passività subordinate	7.248	571	24	7.844
Titoli di debito senior	1.791	0	0	1.791
Altri finanziamenti	46	4.203	1.389	5.638
Debiti interbancari e verso la clientela bancaria	0	12.662	5.481	18.144
Totale passività	9.085	17.437	6.895	33.417

Fair Value Hierarchy delle attività e passività non valutate al fair value

31/12/2021	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Investimenti posseduti sino alla scadenza	1.277	544	0	1.821
Finanziamenti	1.135	17.571	7.529	26.236
Titoli di debito	1.135	11.985	991	14.111
Altri finanziamenti attivi	0	5.586	6.538	12.125
Crediti verso banche e altri clienti	0	1.871	407	2.278
Partecipazioni in controllate, collegate e joint ventures	0	0	2.353	2.353
Investimenti immobiliari	0	0	27.103	27.103
Immobili ad uso proprio	0	0	3.901	3.901
Totale attività	2.412	19.986	41.292	63.690
Altre passività	10.456	4.772	1.232	16.460
Passività subordinate	8.447	1.292	8	9.748
Titoli di debito senior	1.993	-0	0	1.993
Altri finanziamenti	15	3.479	1.224	4.719
Debiti interbancari e verso la clientela bancaria	0	13.438	5.367	18.806
Totale passività	10.456	18.210	6.600	35.266

- Investimenti posseduti sino alla scadenza

La categoria include principalmente titoli di debito per la cui valutazione si rimanda a quanto sopra descritto. Se il fair value non può essere attendibilmente determinato, il costo ammortizzato viene utilizzato come migliore stima per la determinazione del fair value.

- Finanziamenti

La categoria include titoli di debito, per la cui valutazione si rimanda a quanto sopra descritto, mutui e altri finanziamenti.

In particolare, i mutui e gli altri finanziamenti sono valutati sulla base dei pagamenti futuri di capitale e interessi attualizzati ai tassi di interesse per investimenti analoghi incorporando le perdite future attese o in alternativa attualizzando (con tasso privo di rischio) i probabili flussi di cassa futuri considerando dati di mercato o entity-specific (i.e. probabilità di default). Questi asset sono classificati a livello 2 o 3 a seconda dell'utilizzo o meno di input corroborati da informazioni di mercato.

Se il fair value non può essere attendibilmente determinato, il costo ammortizzato viene utilizzato come migliore stima per la determinazione del fair value.

- Crediti verso banche e altri clienti

Considerando la loro natura, in generale il costo ammortizzato viene ritenuto una buona approssimazione del fair value e quindi classificati al livello 3. Se ritenuto appropriato, essi vengono valutati a valori di mercato, considerando gli input osservabili, e conseguentemente classificati al livello 2.

- Immobili (ad uso investimento e ad uso proprio)

Sono prevalentemente valutati sulla base di input di asset simili su mercati attivi o dei flussi di cassa scontati dei proventi futuri della locazione e delle spese considerati nell'ambito del maggior e miglior utilizzo da parte di un partecipante al mercato.

Sulla base dell'analisi degli input usati per la valutazione, considerando i casi limitati in cui gli input risulterebbero osservabili sui mercati attivi, si è proceduto a classificare tutta la categoria a livello 3.

In particolare, la valutazione tiene conto non solo dei proventi futuri netti scontati ma anche delle peculiarità delle immobili quali il tipo di destinazione d'uso e la locazione dell'ente nonché del tasso di sfritto.

Il fair value degli immobili al termine del periodo è stato determinato sulla base di perizie commissionate in prevalenza a soggetti terzi.

- Partecipazioni in controllate, collegate e joint ventures

Il valore di carico, basato sulla frazione di patrimonio netto per collegate e le partecipazioni in joint ventures ovvero il costo rettificato da eventuali perdite durevoli di valore per le controllate non consolidate, è stato utilizzato come stima ragionevole del relativo fair value e, pertanto, tali investimenti sono stati classificati nel livello 3.

- Passività subordinate, finanziamenti e titoli di debito emessi, debiti interbancari e verso la clientela bancaria

Generalmente, se disponibile e se il mercato è definito come attivo, il fair value è pari al prezzo di mercato.

Il fair value è prevalentemente determinato sulla base dell'income approach utilizzando le tecniche di attualizzazione. In particolare, il fair value degli strumenti di debito emessi dal Gruppo sono valutati utilizzando modelli di discounted cash flow basati sugli attuali tassi marginali di finanziamento del Gruppo per analoghe tipologie di finanziamenti, con scadenze coerenti con la vita residua degli strumenti di debito oggetto di valutazione.

Nel caso in cui siano valutati al costo ammortizzato quale approssimazione del fair value, sono classificati al livello 3.

INFORMAZIONI AGGIUNTIVE

43 Informativa relativa all'applicazione differita dell'IFRS 9 - Financial Instruments

Il Gruppo ha adottato l'esenzione temporanea dall'applicazione dell'IFRS 9, come previsto dall'amendment all'IFRS 4 Applying IFRS 9 Financial Instruments with IFRS 4 - Insurance Contracts. Il Gruppo si qualifica per l'esenzione temporanea dall'applicazione dell'IFRS 9.

Come previsto dal IFRS 4, la valutazione dell'applicabilità dell'esenzione temporanea dall'applicazione dell'IFRS 9 è stata fatta al 31 dicembre 2015, le cui conclusioni sono state riportate sotto. La valutazione, come previsto dal principio, consiste della conferma che le attività svolte dall'emittente siano in fatti preponderatamente assicurative o relative alle attività assicurative, valutando l'incidenza di relative passività generate sul totale passività del Gruppo.

Il valore contabile delle passività collegate all'attività assicurativa (€ 443 miliardi), era infatti superiore al 90% del valore contabile delle passività totali (€ 476 miliardi) al 31 dicembre 2015 (periodo di applicazione previsto dal principio).

In aggiunta alle passività collegate all'attività assicurativa incluse nel perimetro di applicazione dell'IFRS 4 sono state considerate come passività assicurative o legate alle attività

assicurative anche le seguenti passività elencate di seguito:

- passività non derivate collegate a contratti di investimento misurate al fair value a conto economico, su cui si applica lo IAS 39 (€ 22 miliardi);
- passività subordinate che si qualificano come mezzi propri per la normativa Solvency 2 (€ 9 miliardi);
- passività derivanti da piani a benefici definiti delle compagnie del Gruppo operanti nei segmenti Vita e Danni (€ 4 miliardi);
- passività fiscali legate all'attività assicurativa (€ 4 miliardi).

Le altre passività, non legate all'attività assicurativa, consistevano prevalentemente in passività verso banche e clientela bancaria.

Di seguito si fornisce l'informativa prevista dall'amendment all'IFRS 4 per chi ha adottato l'esenzione temporanea, relativa agli strumenti finanziari al 31 dicembre 2022.

La tabella di seguito riporta la variazione del fair value degli strumenti finanziari inclusi nel perimetro di applicazione dell'IFRS 9, con il dettaglio degli strumenti finanziari che danno origine in date specifiche a flussi di cassa che consistono esclusivamente in pagamento di capitale e interessi.

Variatione del fair value degli strumenti finanziari nel perimetro di applicazione dell'IFRS 9

(in milioni di euro)	31/12/2022	Variatione del fair value dal 31 dicembre 2021
Attività finanziarie gestite sulla base del fair value ed held for trading*	116.075	-
Strumenti di capitale	111	-
Fondi di investimento	11.619	-
Derivati	1.479	-
Attività finanziarie dove il rischio è sopportato dall'assicurato e derivanti dalla gestione dei fondi pensione**	98.070	-
Altri strumenti finanziari gestiti sulla base del fair value	4.796	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS), detenute sino a scadenza, finanziamenti e crediti.***	309.238	-70.769
Attività finanziarie che prevedono flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse	242.788	-63.567
Titoli di debito	226.449	-63.044
Finanziamenti e altri strumenti di debito	13.893	-524
Crediti verso banche e clientela bancaria	2.446	0
Altri investimenti	0	0
Attività finanziarie che non prevedono flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse****	66.450	-7.202
Titoli di capitale	8.212	-1.444
Fondi d'investimento	47.324	-4.026
Titoli di debito	7.320	-1.562
Finanziamenti e altri strumenti di debito	234	0
Crediti verso banche e clientela bancaria	0	0
Altri strumenti finanziari che non prevedono flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse	3.361	-170

** La variazione del fair value delle attività finanziarie misurate al fair value rilevato a conto economico è fornita nella relativa sezione della nota integrativa.

*** Prestiti su polizze, depositi di riassicurazione e crediti di leasing sono esclusi dal perimetro di attività finanziarie soggette a test SPPI perché inclusi rispettivamente nel perimetro dei contratti assicurativi e dei contratti di leasing. Gli altri crediti sono stati esclusi ad oggi dal perimetro di strumenti soggetti al principio, in fase di definizione. Ad ogni modo il Gruppo adotta la ragionevole assumption che gli altri crediti superino il test SPPI, considerate le basic loan feature di tali strumenti finanziari.

**** Queste attività finanziarie sarebbero contabilizzate al fair value rilevato a conto economico se l'IFRS 9 fosse applicato.

Si fornisce di seguito l'informativa prevista sul rischio di credito degli strumenti finanziari che danno origine in date specifiche a flussi di cassa che consistono esclusivamente in pagamenti di capitale e interessi; in particolare il valore contabile in applicazione dello IAS 39 per classi di rischio degli strumenti finanziari che danno origine in date specifiche a flussi di cassa che consistono esclusivamente in pagamento di capitale e interessi.

Valore contabile per classe di rating dei titoli di debito che prevedono flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse

(in milioni di euro)	Valore contabile (IAS 39)
AAA	14.053
AA	49.467
A	52.292
BBB	100.051
Non-investment grade	7.555
Not Rated	3.371
Totale	227.239

Il valore contabile dei bond che non hanno basso rischio di credito, inteso come l'insieme delle esposizioni con un rating non investment grade o prive di rating, è pari a € 10.926 milioni per un corrispettivo fair value pari a € 10.479 milioni.

In aggiunta ai titoli di debito presentati nella tabella precedente, le attività finanziarie che prevedono flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse includono anche i mutui ipotecari e altri prestiti, depositi a termine, accordi pronti contro termine (reverse REPO) e crediti verso banche e clientela bancaria.

Il portafoglio di prestiti consiste prevalentemente di mutui ipotecari a basso rischio di credito (assimilabile a investment grade), in larga parte garantito da garanzie reali, prevalentemente di tipo immobiliare, principalmente gestite dalle banche di Gruppo. Inoltre il processo di gestione del rischio di credito include un'attenta valutazione del merito di credito del cliente, persona fisica o corporate.

La controparte dei depositi a termine viene generalmente valutata indirizzando all'utilizzo del più alto rating disponibile, laddove possibile e considerando requisiti minimi di rating,

in particolare BBB per compagnie del Gruppo nei Paesi classificati investment grade, oppure analogo al rating del debito sovrano in Paesi che hanno un giudizio di rating inferiore a investment grade.

Le operazioni pronti contro termine sono principalmente con controparti bancarie con elevato merito creditizio.

Applicazione dell'IFRS 9 da compagnie di Gruppo per i rispettivi bilanci individuali

Non vi sono società collegate e joint ventures di tipo materiale che applicano l'IFRS 9.

Le principali Compagnie controllate integralmente che hanno applicato l'IFRS 9 sono alcune società bancarie, di gestione degli investimenti e di gestione del risparmio. Le informazioni sui loro investimenti e sulle logiche di applicazione dell'IFRS 9 sono incluse nei rispettivi bilanci pubblicati.

44 Informazioni relative ai dipendenti

Dipendenti

	31/12/2022	31/12/2021
Dirigenti	2.292	2.082
Funzionari	12.179	11.367
Impiegati	50.297	44.530
Produttori	17.006	16.429
Altri	287	213
Totale	82.061	74.621

Il numero dei dipendenti registra un incremento principalmente ascrivibile all'ingresso nel perimetro di consolidamento delle compagnie Future Generali India Insurance Company Ltd., Future Generali India Life Insurance Company Ltd., MPI Generali Insurans Berhad, Generali Life Insurance Malaysia Berhad (ex AXA Affin Life Insurance Berhad), Generali Insurance Malaysia Berhad (ex AXA Affin General Insurance Berhad) e La Médicale SA.

45 Passività per benefici definiti a lungo termine

I benefici previdenziali dei dipendenti del Gruppo Generali sono principalmente gestiti attraverso piani a benefici definiti e piani a contribuzione definita.

Nei piani a benefici definiti, i fondi di previdenza complementare sono gestiti direttamente dal datore di lavoro o attraverso entità esterne.

I principali piani a benefici definiti del Gruppo sono concentrati

in particolare in Germania, Austria e Svizzera, mentre per quanto riguarda l'Italia vi rientrano principalmente le passività per Trattamento di fine rapporto, maturate fino al 1 gennaio 2007 per € 73 milioni.

Si riportano di seguito i movimenti intervenuti nell'esercizio nella passività per piani a benefici definiti al netto delle attività, legalmente separate e riservate al servizio dei piani:

Passività nette per piani a benefici definiti: movimentazioni

(in milioni di euro)	31/12/2022	31/12/2021
Passività netta al 31.12 del periodo precedente	3.898	4.494
Differenze di cambio	1	2
Costo netto rilevato nel conto economico	99	78
Rimisurazioni rilevate tra le Altre Componenti del Conto Economico Complessivo	-907	-512
Contributi al piano e benefici pagati	-209	-195
Variazione del perimetro di consolidamento e altre variazioni	-0	30
Passività netta al 31.12	2.882	3.897

Per parte dei piani a benefici definiti, inoltre, esistono attività che sono dedicate, ma non legalmente isolate, alla copertura delle passività previdenziali. Si tratta di attività a fronte di polizze emesse da Compagnie del Gruppo ed altri investimenti di proprietà delle Compagnie stesse. Conseguentemente, in applicazione dello standard internazionale, questi investimenti non possono essere riconosciuti come attività a servizio del piano e quindi non concorrono alla determinazione della passività riconosciuta in bilancio. Tuttavia, per ottenere il valore economico della passività netta previdenziale occorrerebbe

portare questi investimenti in detrazione del valore attuale delle relative obbligazioni.

In Germania ed in Austria, dove il Gruppo presenta circa il 91% del valore attuale netto delle obbligazioni a benefici definiti, le associazioni delle casse previdenziali, a fronte di contributi raccolti su base annuale, garantiscono gli impegni previdenziali assegnati dalle Compagnie in caso di insolvenza.

Il costo netto relativo ai piani a benefici definiti rilevato a conto economico è generato dalle seguenti componenti:

Costo netto relativo a piani a benefici definiti rilevato a conto economico

(in milioni di euro)	31/12/2022	31/12/2021
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	58	61
Oneri finanziari netti	42	15
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate (diverso da perdite/profitti su riduzioni del piano)	1	2
Perdite (profitti) su riduzioni del piano	1	0
Costo netto rilevato nel conto economico	102	78

Le rimisurazioni delle obbligazioni connesse a piani a benefici definiti e delle attività a servizio di tali piani, rilevate nelle Altre Componenti del Conto Economico Complessivo, sono di seguito dettagliate:

Rimisurazioni rilevate tra le Altre Componenti del Conto Economico Complessivo

(in milioni di euro)	31/12/2022	31/12/2021
Profitti (perdite) attuariali per variazioni delle ipotesi finanziarie	1.127	336
Profitti (perdite) attuariali per variazioni delle ipotesi demografiche	8	32
Profitti (perdite) attuariali derivanti dall'esperienza del periodo	0	60
Rendimento delle attività (esclusi gli interessi)	-160	84
Rimisurazioni rilevate tra le Altre Componenti del Conto Economico Complessivo	976	512

Rispetto all'esercizio precedente, l'aumento dei tassi di riferimento rilevati a fine anno, in applicazione dello IAS 19 per la determinazione del tasso di sconto applicabile, comporta maggiori profitti attuariali e la conseguente diminuzione delle passività in oggetto di valutazione.

Gli importi sopra indicati sono da intendersi al lordo delle

imposte differite e delle passività differite verso gli assicurati, dove applicabili.

Di seguito sono evidenziate le movimentazioni avvenute durante l'esercizio del valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti e del valore corrente delle attività dei piani:

Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti a lungo termine: movimentazioni

(in milioni di euro)	31/12/2022	31/12/2021
Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti al 31.12 del periodo precedente	5.172	5.664
Differenze di cambio	31	44
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	55	61
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate (diverso da perdite (profitti) su riduzioni del piano)	1	2
Oneri finanziari	50	20
Perdite (profitti) attuariali	-1.067	-428
Perdite (profitti) su riduzioni del piano	1	0
Contributi da parte dei partecipanti al piano	21	11
Benefici pagati	-240	-233
Variazione del perimetro di consolidamento e altre variazioni	4	29
Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti al 31.12	4.028	5.171

Valore corrente delle attività del piano: movimentazioni

(in milioni di euro)	31/12/2022	31/12/2021
Valore corrente delle attività del piano al 31.12 del periodo precedente	1.274	1.171
Differenze di cambio	30	42
Interessi finanziari	8	5
Rendimento delle attività (esclusi gli interessi)	-160	84
Profitti (perdite) su riduzioni del piano	-0	0
Contributi da parte del datore di lavoro	37	27
Contributi da parte dei partecipanti al piano	21	11
Benefici pagati	-68	-66
Variazione del perimetro di consolidamento e altre variazioni	5	-0
Valore corrente delle attività del piano al 31.12	1.147	1.274

L'asset allocation delle attività a servizio dei piani a benefici definiti è la seguente:

Attività a servizio dei piani a benefici definiti: asset allocation

(%)	31/12/2022	31/12/2021
Titoli di debito	42,9	49,7
Titoli di capitale	18,9	19,4
Immobili	17,0	13,9
Quote di OICR	1,3	0,6
Polizze assicurative emesse da terzi	1,2	2,5
Altri investimenti	18,7	13,9
Totale	100,0	100,0

Le ipotesi utilizzate nel calcolo attuariale delle obbligazioni a benefici definiti e del relativo costo del periodo si basano sulla miglior stima utilizzata da ogni singola società del Gruppo che assegna tali piani. Le principali ipotesi medie ponderate

utilizzate nella determinazione del valore delle obbligazioni a benefici definiti sono sintetizzate nella tabella di seguito, per le principali aree di riferimento:

Ipotesi relative al calcolo attuariale dei piani a benefici definiti

(%)	Area euro		Svizzera		Area Sterlina	
	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2021
Tasso di sconto utilizzato per la valutazione alla data di reporting	3,9	1,1	1,9	0,2	4,8	1,9
Tasso di incremento salariale	3,0	2,8	1,7	1,2	n.a.	n.a.
Tasso di incremento pensionistico	2,1	2,0	0,0	0,0	3,2	3,3

La duration media delle obbligazioni per piani a benefici definiti al 31 dicembre 2022 è di 12 anni (14 anni al 31 dicembre 2021). Una sensitivity analysis è stata eseguita sul tasso di sconto e sulle altre principali ipotesi finanziarie in modo da valutare gli impatti sulla passività di potenziali oscillazioni delle ipotesi considerate nella valutazione di tali passività:

Piani a benefici definiti: sensitivity

(in milioni di euro) Ipotesi	Tasso di sconto utilizzato per la valutazione alla data di reporting		Tasso di incremento salariale		Tasso di incremento pensionistico
	incremento tasso	decremento tasso	incremento tasso	decremento tasso	incremento tasso
	0,5%	0,5%	0,5%	0,5%	0,5%
Impatto su obbligazioni a benefici definiti	-190	218	22	-16	90

Al fine di valutare gli impatti dei piani a benefici definiti sul cash flow di Gruppo, di seguito si riportano i pagamenti attesi per gli anni futuri suddivisi per fasce di maturazione:

Piani a benefici definiti: pagamenti attesi

(in milioni di euro)	31/12/2022	31/12/2021
Entro i prossimi 12 mesi	245	244
Tra 2 e 5 anni	967	966
Tra 5 e 10 anni	1.163	1.199
Oltre i 10 anni	3.891	4.179
Totale	6.266	6.588

46 Accordi di pagamento basati su strumenti patrimoniali

Al 31 dicembre 2022 risultano in essere piani di incentivazione basati su strumenti di capitale assegnati dalla Capogruppo e dalle altre Compagnie del Gruppo.

46.1 Assegnazioni della Capogruppo

La remunerazione variabile di lungo periodo di Generali si sostanzia in piani pluriennali di tempo in tempo approvati dagli organi competenti, di cui possono essere resi destinatari gli amministratori, i dirigenti con responsabilità strategica ed altri dipendenti di Generali, e che possono essere basati su erogazioni in denaro ovvero strumenti finanziari.

Il piano Long Term Incentive di Gruppo (LTI) 2019 ha completato

il ciclo di performance alla fine del 2021. La relativa attribuzione delle azioni ha avuto luogo a partire da aprile 2022, a seconda della popolazione di riferimento.

I piani LTI 2020 e 2021, attualmente in corso, potranno dar luogo ad assegnazioni azionarie nelle annualità previste dalle regole di piano a seconda delle diverse categorie di beneficiari, subordinati al raggiungimento di determinati livelli di performance di Gruppo.

Per maggiori dettagli si rimanda ai documenti informativi di tempo in tempo approvati dall'Assemblea e disponibili sul sito del Gruppo Generali, nonché alla Relazione sulla Remunerazione annualmente pubblicata.

Un nuovo piano di incentivazione di lungo termine basato su azioni di Assicurazioni Generali - LTI 2022 - è stato sottoposto all'approvazione dell'Assemblea degli Azionisti.

In linea con le prassi di mercato e con le aspettative degli

investitori, si prevede che le azioni siano assegnate e rese disponibili ai beneficiari in un arco temporale differito pluriennale, subordinatamente al raggiungimento di condizioni di performance di Gruppo (Net Holding Cash Flow, TSR relativo e obiettivi ESG) ed alla verifica del raggiungimento di un livello minimo di Regulatory Solvency Ratio, quale unica soglia d'accesso, come dettagliato di seguito.

Il Piano si basa sui seguenti aspetti fondamentali:

- l'incentivo, collegato al raggiungimento degli obiettivi, viene erogato attraverso l'assegnazione di azioni ordinarie di Assicurazioni Generali S.p.A.;
- il diritto a ricevere le azioni è subordinato al raggiungimento di una soglia d'accesso, definita annualmente dal Consiglio di Amministrazione e che rappresenta in tal senso una condizione sospensiva;
- gli obiettivi ai quali subordinare la corresponsione dell'incentivo sono rappresentati da risultati finanziari e non finanziari/ESG di Gruppo e vengono definiti all'inizio del periodo di performance e mantenuti coerenti con i piani strategici di lungo periodo del Gruppo.

Nel dettaglio, il numero massimo di azioni assegnabili viene determinato all'inizio del piano. Il bonus massimo potenziale da erogarsi in azioni corrisponde al 175% della remunerazione annua lorda dei componenti del Global Leadership Group (GLG) (o diversa percentuale considerato il ruolo del beneficiario); pertanto il numero massimo di azioni assegnabili è dato dal rapporto fra l'importo massimo di bonus e il valore dell'azione, calcolato quest'ultimo come media del prezzo dell'azione stessa nei tre mesi precedenti la seduta del Consiglio di Amministrazione chiamato a deliberare in merito al progetto di bilancio di esercizio della Capogruppo e al bilancio consolidato relativi all'esercizio precedente a quello di avvio del Piano.

Con riferimento a modalità e tempi di attribuzione delle azioni, questi sono differenziati per:

- l'Amministratore Delegato/Group CEO e i componenti del Group Management Committee (GMC):
 - al termine del triennio di performance, è prevista l'attribuzione del 50% delle azioni maturate sulla base degli obiettivi raggiunti; il 25% è immediatamente disponibile (per permettere ai beneficiari di sostenere gli oneri fiscali collegati all'assegnazione) mentre il restante 25% è sottoposto ad un vincolo di indisponibilità della durata di un anno;
 - il restante 50% delle azioni maturate è soggetto ad ulteriori due anni di differimento durante i quali la quota maturata può azzerarsi qualora non sia conseguito il livello soglia di Regulatory Solvency Ratio previsto dal piano, ovvero al verificarsi di un'ipotesi di malus prevista dal regolamento del piano. Verificato il livello di raggiungimento della predetta soglia e l'assenza di ipotesi di malus, e sempreché sia ancora in essere a tale data il rapporto con la Società (ovvero con altra società del Gruppo), viene attribuito il rimanente 50% delle azioni maturate; il 25% è immediatamente disponibile (per permettere ai beneficiari di sostenere gli oneri fiscali collegati all'assegnazione) mentre il 25% è sottoposto ad un vincolo di indisponibilità della durata di un anno;
- il restante personale rilevante, GLG, talenti e altri ruoli chiave del Gruppo: al termine del triennio di performance, è prevista l'attribuzione del 100% delle azioni maturate, di cui il 50% è immediatamente disponibile (per permettere ai beneficiari di

sostenere gli oneri fiscali collegati all'assegnazione), mentre il restante 50% è sottoposto ad un vincolo di indisponibilità della durata di ulteriori due anni.

Il livello di performance è espresso in percentuale rispetto al livello di raggiungimento dei singoli indicatori, i cui risultati finali sono definiti con calcolo indipendente e utilizzando la metodologia di interpolazione lineare.

In ciascun anno del piano ed alla fine del periodo di performance triennale e, in ogni caso, alla fine dell'ulteriore periodo di differimento biennale, viene effettuata una valutazione circa il livello di raggiungimento della soglia di accesso, definita in termini di Regulatory Solvency Ratio pari al 130% - limite fissato considerando il livello di «hard limit» definito nel Risk Appetite Framework di Gruppo - o la diversa percentuale di tempo in tempo fissata dal Consiglio di Amministrazione. Tale valutazione rappresenta un meccanismo di malus in base alla quale il numero di azioni da attribuire definitivamente potrà essere ridotto o azzerato dal Consiglio di Amministrazione qualora il valore di Regulatory Solvency Ratio dovesse risultare inferiore alla soglia definita. È inoltre prevista la facoltà del Consiglio di Amministrazione di prevedere una eventuale riduzione del numero di azioni da attribuire definitivamente nel caso in cui il Regulatory Solvency Ratio risultasse inferiore al livello di soft limit previsto dal Risk Appetite Framework, pari al 150% - ma comunque superiore al 130%.

In particolare, nessun incentivo verrà erogato in caso di significativo deterioramento della situazione patrimoniale o finanziaria di Generali. Qualsiasi importo erogato sarà soggetto a clawback nel caso in cui le performance considerate si siano rivelate non durature o effettive per effetto di condotte dolose o gravemente colpose.

In continuità con quanto già disposto per i piani in essere, il Piano 2022 prevede un meccanismo di riconoscimento dei dividendi distribuiti durante il periodo di riferimento (dividend equivalent).

In particolare, qualora l'Assemblea deliberasse la distribuzione di dividendi a favore degli azionisti nel corso del periodo di riferimento, alla scadenza del medesimo, verrà corrisposto ai beneficiari un numero di azioni aggiuntive determinato in base all'importo dei dividendi complessivamente distribuiti nel periodo di riferimento. Le azioni aggiuntive saranno assegnate contestualmente e in relazione alle altre azioni assegnate a ciascun/a beneficiario/a, saranno anch'esse sottoposte ai vincoli di indisponibilità (holding period) e verranno determinate considerando il valore dell'azione al momento dell'attribuzione, calcolato come la media dei tre mesi precedenti la seduta del Consiglio di Amministrazione chiamato a deliberare in merito al progetto di bilancio di esercizio della Capogruppo e al bilancio consolidato relativi all'esercizio precedente a quello di avvio del Piano.

Il numero massimo di azioni assegnabili è 10.500.000 pari allo 0,66% del capitale sociale attuale.

Analogamente ai piani precedenti, anche il piano LTI 2022 è inquadrabile come operazione con pagamento regolato con strumenti rappresentativi di capitale, pertanto rientrante nello scope dell'IFRS 2 che prevede un modello di valutazione alla grant date volto a rilevare il valore del diritto concordato alla data iniziale, nella misura in cui quella promessa si prevede possa concretizzarsi in un diritto per la controparte, piuttosto che il valore delle azioni effettivamente assegnate.

La condizione collegata al TSR relativo si configura come market condition; le altre condizioni precedentemente indicate

si configurano o come performance o come service condition. Il valore del diritto di ricevere azioni gratuite relativo alla market condition viene calcolato alla grant date usando un modello statistico che stima il probabile posizionamento del TSR relativo dell'azione Generali rispetto a un panel di peer group di aziende selezionate.

Il fair value del diritto al bonus collegato alla market condition è ottenuto moltiplicando il prezzo forward (tenuto conto del periodo di lock-up previsto dal piano per le diverse tipologie di beneficiario) alla grant date dell'azione con il pay-out ratio del TSR relativo. Tale payout è determinato come la media dei payout derivanti dall'elaborazione di una serie di scenari attraverso un modello statistico. Il payout della singola simulazione assume valore pari a zero nel caso in cui il TSR dell'azione Generali si posizioni al di sotto della mediana del panel peer group mentre assume valori positivi qualora il TSR dell'azione Generali si posizioni al di sopra della mediana del panel peer group. Il payout massimo viene riconosciuto qualora il valore del TSR relativo dell'azione Generali si posizioni sopra il 90esimo percentile.

Il piano LTI 2022 presenta un fair value stimato alla grant date del diritto subordinato alle performance in termini di TRS relativo pari a € 11,91 con riferimento ai componenti della categoria GLG.

Il relativo costo sul piano complessivo è ottenuto moltiplicando il valore di mercato sopra menzionato al numero di diritti relativi alla market condition, assegnabili sulla base del raggiungimento delle vesting condition. Analogo calcolo è stato applicato alla porzione del bonus collegata al Net Holding Cash Flow (NHCF), identificando il pay-out attraverso interpolazione lineare. Il range di calcolo applicato all'interpolazione del NHCF è compreso tra il pay-out massimo, riconosciuto nel caso di attestazione dello stesso su livelli maggiori o uguali a € 9,5 miliardi, ed un pay-out nullo nel caso di attestazione dello stesso su livelli minore o uguale a € 8 miliardi. Il pagamento relativo al raggiungimento degli obiettivi ESG è determinato sulla base dell'1) ammontare degli investimenti classificabili come New Green & Bond Investments³ e 2) percentuali di donne che occupano posizioni strategiche⁴. Infine, il costo connesso al riconoscimento dei dividendi distribuiti durante il periodo di riferimento (dividend equivalent) è stato stimato applicando un dividendo stimato al numero prevedibile di azioni assegnabili nell'ambito del piano, determinato sulla base dei livelli di raggiungimento valutati come sopra descritto. Per ulteriori dettagli sul piano d'incentivazione si rimanda alla Relazione sulla Remunerazione 2022.

Alla data di bilancio risultano giunti al termine il piano azionario a beneficio dell'Amministratore Delegato/CEO e il piano azionario per i dipendenti del Gruppo (We Share).

Il costo complessivo dei piani LTI 2019, 2020, 2021 e 2022, Piano Azionario a beneficio dell'Amministratore Delegato/CEO e We Share viene ripartito lungo il relativo periodo di maturazione a partire dalla data di inizio del primo anno finanziario su cui valutare i livelli di performance, in contropartita ad un'apposita riserva di patrimonio netto.

Relativamente ai pagamenti basati su azioni legati ai piani

descritti sopra, il costo relativo riconosciuto nell'esercizio è pari a € 103,3 milioni. Il numero massimo di azioni assegnabili in relazione a questi piani è di circa 32,7 milioni.

46.2 Assegnazioni delle altre società del Gruppo

Si descrivono di seguito le principali assegnazioni di strumenti di capitale effettuate dalle altre società del Gruppo.

Piani di stock granting assegnati da Banca Generali

Alla data del 31 dicembre 2022 sono in essere i seguenti accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali:

- i piani attivati in relazione alla Politica in materia di remunerazione ed incentivazione del Gruppo Banca Generali, per tempo vigente, in base alla quale una quota della retribuzione variabile del personale più rilevante deve essere corrisposta mediante pagamenti basati su propri strumenti finanziari;
- i piani attivati nell'ambito del Programma quadro di fidelizzazione 2017-2026, approvato dall'Assemblea dei Soci del 20 aprile 2017, giunto al quinto ciclo annuale 2021-2026, che prevede il riconoscimento di una quota dell'indennità maturata, fino ad un massimo del 50%, in propri strumenti finanziari;
- i nuovi piani di incentivazione a lungo termine LTI (Long Term Incentive), destinati al top management del Gruppo bancario basato su azioni Banca Generali attivati a partire dall'esercizio 2018.

Piani di pagamento basati su azioni collegati alla componente variabile della remunerazione legata ad obiettivi di performance

Nell'ambito della Politica in materia di remunerazione ed incentivazione applicata al Personale più rilevante del Gruppo Banca Generali, adottata in ottemperanza alle vigenti Disposizioni di Vigilanza⁵, è previsto che il pagamento di una quota della componente variabile della retribuzione, sia corrente che differita, venga effettuato mediante l'attribuzione di strumenti finanziari di Banca Generali, sulla base delle regole sottoposte annualmente all'approvazione dell'Assemblea dei Soci della Banca.

A partire dall'esercizio 2022, la componente variabile della retribuzione del personale più rilevante, qualora sia superiore a 50 mila euro e ad un terzo della retribuzione ordinaria è soggetta a sistemi di pagamento differito per almeno il 40% per un periodo di tempo non inferiore a 4 anni e alle erogazioni in azioni Banca Generali per una quota non inferiore al 50%,

3. Il pay-out è identificato attraverso l'interpolazione lineare con un range di calcolo compreso tra il payout massimo, riconosciuto nel caso di attestazione dello stesso su livelli maggiori o uguali a 5,8 e un pay-out nullo nel caso di attestazione dello stesso su livelli minori o uguali a 5,2 miliardi.

4. Il pay-out è identificato attraverso l'interpolazione lineare con un range di calcolo compreso tra il payout massimo, riconosciuto nel caso di attestazione dello stesso su livelli maggiori del 40% e un pay-out nullo nel caso di attestazione dello stesso su livelli minori o uguali al 35%.

5. Circolare Banca d'Italia n° 285/2013 Disposizioni di vigilanza per le banche - Parte I titolo IV capitolo 2 Politiche e Prassi di Remunerazione e incentivazione.

con il seguente meccanismo di assegnazione e retention:

- il 60% del bonus erogato up front, di norma entro il primo semestre dell'esercizio successivo a quello di riferimento, per il 50% in cash e per il 50% in azioni Banca Generali, assoggettate a un periodo di retention di un anno solare;
- il 40% del bonus sarà erogato secondo un criterio pro rata lineare, con un ulteriore differimento di quattro anni dalla data di pagamento della prima quota: per il 50% in cash e per il 50% in azioni Banca Generali, assoggettate a un periodo di retention di un anno solare.

La metodologia applicata per la determinazione del numero di azioni spettanti ai percettori considera:

- al numeratore, la quota di remunerazione variabile assoggettata a pagamento in azioni maturata in relazione al raggiungimento degli obiettivi prefissati per l'esercizio in oggetto e,
- al denominatore, la media del prezzo dell'azione Banca Generali nei tre mesi precedenti la riunione del Consiglio di Amministrazione in cui viene approvato il progetto di bilancio di esercizio e il bilancio consolidato relativi all'esercizio precedente a quello in cui inizia il ciclo di riferimento.

Il pagamento in azioni viene effettuato dopo la verifica da parte del Consiglio di Amministrazione dei risultati economici riguardanti l'esercizio di competenza ed è pertanto condizionato, oltre che al raggiungimento degli obiettivi prefissati⁶, anche al superamento dei gate d'accesso del Gruppo bancario (TCR Total capital ratio, LCR Liquidity Coverage ratio) relativi all'esercizio di maturazione della retribuzione ed eventualmente agli esercizi successivi di differimento.

La Politica di Remunerazione del Gruppo bancario per l'esercizio di riferimento unitamente all'autorizzazione all'acquisto delle azioni proprie da utilizzare al servizio della stessa vengono sottoposte annualmente all'Assemblea dei Soci che approva il bilancio d'esercizio relativo all'anno precedente. L'effettivo acquisto delle azioni proprie è altresì oggetto di preventiva autorizzazione da parte della Banca d'Italia.

Nell'ambito di tali categorie di piani rientrano anche eventuali altri compensi corrisposti in azioni in relazione a:

- incentivazioni ordinarie di vendita e programmi di inserimento di consulenti finanziari diversi dai principali manager di rete e di personale di vendita con contratto di lavoro dipendente;
- accordi stipulati in vista o in occasione della conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di agenzia relativamente a beneficiari rientranti nella qualifica di Personale più rilevante.

Le modalità di riconoscimento delle retribuzioni variabili, esaminate nel paragrafo precedente, si configurano come operazioni di pagamento basate su azioni e regolate con propri strumenti rappresentativi di capitale (equity settled), ai rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 2 – Share based payments,

Il trattamento contabile previsto per tali operazioni consiste nella rilevazione, nella voce di bilancio più opportuna (spese per il personale, commissioni passive), del costo stimato dei servizi ricevuti, determinato in base al fair value dei diritti assegnati (stock option/stock grant), in contropartita ad un

incremento di patrimonio netto mediante imputazione ad una specifica riserva.

Poiché gli accordi per pagamenti basati su azioni effettuati in relazione ai piani in esame non prevedono un prezzo di esercizio, gli stessi possono essere assimilati ad assegnazioni gratuite (stock grant) e trattati in conformità alle regole previste per tale tipologia di operazioni.

L'onere complessivo relativo a tali accordi viene quindi determinato sulla base del numero di azioni che si stima verranno attribuite, moltiplicato per il fair value dell'azione Banca Generali alla data di assegnazione.

Il fair value dell'azione Banca Generali alla data di assegnazione delle azioni viene misurato in base al prezzo di mercato dell'azione rilevato alla data dell'Assemblea dei Soci che approva annualmente la Politica sulle Remunerazioni per l'esercizio in corso, rettificato per tenere conto della stima dei dividendi attesi, non percepiti dai beneficiari nel corso del periodo di differimento.

La rilevazione nella riserva di patrimonio netto del valore dei piani così determinato viene effettuata pro-rata temporis in base al periodo di maturazione delle condizioni di vesting, ovvero il periodo intercorrente fra l'assegnazione e la maturazione definitiva del diritto a ricevere le azioni, tenendo altresì conto della probabilità che non si verifichino le condizioni per l'esercizio da parte di tutti i destinatari.

Poiché i piani sono di regola articolati su diverse tranches con periodi differenziati di vesting, ognuna delle stesse viene valutata separatamente. In particolare, per la prima quota upfront assegnata successivamente all'approvazione del bilancio dell'esercizio di riferimento, il periodo di maturazione (vesting period) viene determinato dal 1 gennaio al 31 dicembre dell'esercizio di riferimento della retribuzione (12 mesi). Per le tranches differite successive, la cui esigibilità è condizionata sia alla permanenza in servizio che al superamento dei gate di accesso stabiliti annualmente, il periodo di maturazione (vesting period) viene esteso ulteriormente fino al 31 dicembre dell'esercizio precedente a quello della effettiva erogazione delle azioni, secondo un criterio di graded vesting⁷.

Il numero effettivo di azioni assegnate ai beneficiari può in ogni caso variare in relazione alla verifica dell'effettivo raggiungimento degli obiettivi previsti a livello individuale.

L'onere IFRS 2 relativo a eventuali beneficiari appartenenti a società del Gruppo bancario diverse dalla Capogruppo Banca Generali viene rilevato direttamente da tali società. Tuttavia, al momento di effettiva attribuzione agli stessi delle azioni proprie riacquistate, la Banca procede al riaddebito alle società interessate di un ammontare corrispondente al Fair value dei piani interessati⁸.

Alla data del 31 dicembre 2022 sono attivi tre cicli di pagamenti basati su azioni legati alle Politiche di Remunerazione relativamente agli esercizi 2020, 2021 e 2022, mentre il ciclo 2019 si è concluso nell'esercizio con l'erogazione della seconda tranche differita.

Sono inoltre attivi un limitato numero di piani di ingresso non

6. Previsti dal meccanismo di Management by Objective (MBO) o da specifici piani di incentivazione/inserimento.

7. Dall'esercizio 2018 gli oneri IFRS 2 rilevati a conto economico relativi agli incentivi ordinari maturati dai consulenti finanziari e legati ad obiettivi di raccolta netta o di acquisizione di nuova clientela, eventualmente erogati in azioni, vengono risoncati lungo il più ampio orizzonte temporale di 5 anni. Inoltre le erogazioni in azioni relative ad alcuni piani di inserimento di consulenti finanziari inclusi nel personale più rilevante solo in un momento successivo alla conclusione del piano possono essere coperti da stanziamenti pregressi a fondi per rischi ed oneri provvisori.

8. Vi rientrano in particolare i bonus in azioni corrisposti al personale più rilevante e in taluni casi ai gestori della controllata BG Fund Management Luxembourg (BGFML) e al personale più rilevante di BG Valeur e BG Suisse.

standardizzati che prevedono un maggior differimento su di un orizzonte pluriennale.

Il piano di pagamenti in azioni, legato alle Politiche sulle remunerazioni 2019, approvato dall'Assemblea dei Soci del 18 aprile 2019 presenta le seguenti caratteristiche:

- Il prezzo di riferimento dell'azione Banca Generali, ai fini della determinazione del numero di azioni da assegnare è stato determinato, come media delle quotazioni ufficiali di borsa del periodo 10 dicembre 2018 – 8 marzo 2019, nella misura di € 20,25;
- Il fair value dell'azione Banca Generali alla data di assegnazione delle azioni è stato determinato sulla base del prezzo di mercato dell'azione rilevato alla data del 18 aprile 2019, pari circa a € 24,23, successivamente rettificato per tener conto della perdita dei dividendi attesi nel periodo di differimento.

Nell'ambito di tale ciclo, le azioni complessivamente assegnate ai beneficiari sono state di 215,3 migliaia, per un fair value complessivo di 4,7 milioni di euro. Nel corso del 2022 sono state assegnate 41,8 migliaia di azioni, relative alla seconda tranche differita, con le quali il piano si è concluso.

Il piano di pagamenti in azioni, legato alle Politiche sulle remunerazioni 2020, approvato dall'Assemblea dei Soci del 23 aprile 2020 presenta le seguenti caratteristiche:

- il prezzo di riferimento dell'azione Banca Generali, ai fini della determinazione del numero di azioni da assegnare è stato determinato, come media delle quotazioni ufficiali di borsa del periodo 9 dicembre 2019 – 9 marzo 2020, nella misura di circa € 29,71;
- Il fair value dell'azione Banca Generali alla data di assegnazione delle azioni è stato determinato sulla base del prezzo di mercato dell'azione rilevato alla data del 23 aprile 2020, pari circa a € 20,76, successivamente rettificato per tener conto della perdita dei dividendi attesi nel periodo di differimento.

Nell'ambito di tale ciclo, le azioni da attribuire al personale più rilevante sono state complessivamente quantificate nella misura di 152,8 migliaia, corrispondenti ad un fair value complessivo di circa 2,8 milioni di euro.

Le azioni già assegnate ai beneficiari ammontano a 123,3 migliaia (quota upfront e prima tranche differita), di cui 28,8 migliaia di azioni erogate nel corso del 2022.

Residuano quindi da assegnare 26,9 migliaia di azioni, che diverranno esigibili nel primo semestre del 2023.

Il piano di pagamenti in azioni, legato alle Politiche sulle remunerazioni 2021, approvato dall'Assemblea dei Soci del 22 aprile 2021 presenta le seguenti caratteristiche:

- il prezzo di riferimento dell'azione Banca Generali, ai fini della determinazione del numero di azioni da assegnare è stato determinato, come media delle quotazioni ufficiali di borsa del periodo 7 dicembre 2020 – 5 marzo 2021, nella misura di circa € 27,58;
- il fair value dell'azione Banca Generali alla data di

assegnazione delle azioni è stato determinato sulla base del prezzo di mercato dell'azione rilevato alla data del 22 aprile 2021, pari circa a € 30,69, successivamente rettificato per tener conto della perdita dei dividendi attesi nel periodo di differimento.

Nell'ambito di tale ciclo, le azioni da attribuire al personale più rilevante sono state complessivamente quantificate nella misura di 191,8 migliaia, corrispondenti ad un fair value complessivo di circa 2,8 milioni di euro. Nel corso del 2022 sono state erogate ai beneficiari 111,5 migliaia di azioni, relative alla quota upfront.

Le azioni ancora da assegnare ammontano a 76 migliaia e si riferiscono alle due tranche differite che diverranno esigibili rispettivamente nel 2023 e nel 2024.

Il piano di pagamenti in azioni, legato alle Politiche sulle remunerazioni 2022, approvato dall'Assemblea dei Soci del 21 aprile 2022 presenta le seguenti caratteristiche:

- il prezzo di riferimento dell'azione Banca Generali, ai fini della determinazione del numero di azioni da assegnare è stato determinato, come media delle quotazioni ufficiali di borsa del periodo 9 dicembre 2021 – 9 marzo 2022, nella misura di € 36,00;
- il fair value dell'azione Banca Generali alla data di assegnazione delle azioni è stato determinato sulla base del prezzo di mercato dell'azione rilevato alla data del 21 aprile 2022, pari circa a € 32,35, successivamente rettificato per tener conto della perdita dei dividendi attesi nel periodo di differimento.

In relazione alla valutazione del raggiungimento da parte del personale più rilevante degli obiettivi stabiliti per il 2022, si stima che la quota di retribuzione variabile assoggettata a pagamento su azioni ammonti a circa 268,7 migliaia di azioni per un fair value complessivo del piano di € 7,4 milioni.

Tale ammontare include anche una stima delle azioni in corso di maturazione, quantificabili alla data del 31.12.2022 in 36 migliaia, attribuibili al personale più rilevante appartenente alla rete di vendita (Consulenti finanziari e Relationship manager) in relazione al piano di incentivazione triennale 2022- 2024, avviato dalla banca nel corso del 2022.

Nel corso dell'esercizio, con riferimento al raggiungimento degli obiettivi di performance previsti dalla Politica sulle Remunerazioni per il 2019, 2020 e per il 2021 sono state assegnate al personale dirigente e ai manager di rete n. 187.824 azioni proprie di cui 155.341 ad area manager e consulenti finanziari, 27.364 azioni relative a dipendenti e 5.119 azioni relative ad altri beneficiari delle società del gruppo bancario.

In particolare, le assegnazioni hanno riguardato rispettivamente la prima e la seconda tranche differita con differimento di un anno (20%) relative all'esercizio 2019 e 2020, la quota upfront (60%) relativa all'esercizio 2021 e per una quota residuale piani pregressi con caratteristiche di differimento diverse (piani destinati ad ex dipendenti e consulenti finanziari).

(migliaia di azioni)	Data Assemblea	Autorizz. Bankit	Prezzo assegnazione	FV medio ponderato	Azioni complessive (/000)	Azioni già assegnate (/000)	di cui assegnate 2022	Azioni da assegnare (/000)	Fair value piano (milioni di euro)	Riserva IFRS2 (milioni di euro)
Esercizio 2019	18/04/2019	21/06/2019	20,25	21,80	215,3	-215,3	-41,8	0,0	4,7	0,0
Esercizio 2020	23/04/2020	16/07/2020	29,71	18,07	152,8	-123,3	-28,8	29,5	2,8	0,5
Esercizio 2021	22/04/2021	01/07/2021	27,58	26,36	191,8	-111,5	-111,5	80,3	5,1	1,7
Esercizio 2022	22/04/2022	01/07/2022	36,00	28,38	232,3	0,0	0,0	232,3	6,6	4,9
Esercizio 2022 incl. Triennale	22/04/2022	01/07/2022	36,00	21,61	36,4	0,0	0,0	36,4	0,8	0,2
Altri piani pluriennali				25,32	35,3	-18,8	-5,6	16,5	0,9	0,3
Totale					864,0	-469,0	-187,8	395,0	20,8	7,5

Programma Quadro di fidelizzazione della rete di vendita 2017-2026

Il Programma Quadro di Fidelizzazione della rete di vendita 2017-2026 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del 21 marzo 2017 e successivamente ratificato dall'Assemblea dei Soci del 20 aprile 2017.

Il Programma Quadro di Fidelizzazione prevede la possibilità di attivare 8 piani annuali singoli, con scadenza fissa al 31.12.2026 e durata decrescente, previa autorizzazione annuale dell'Assemblea dei soci Banca Generali.

L'erogazione delle indennità maturate lungo tutto l'arco del Programma verrà comunque effettuata in un'unica soluzione entro 60 giorni dall'Assemblea di approvazione del bilancio 2026.

Per ogni piano può essere prevista l'erogazione di una quota dell'indennità maturata, fino ad un massimo del 50%, in parte in azioni di Banca Generali, previa valutazione dei potenziali effetti a livello di ratio patrimoniali e di capitale flottante da parte degli Organi sociali (Consiglio di Amministrazione ed Assemblea degli Azionisti).

La partecipazione a ciascuno dei piani previsti dal Programma è riservata ai Consulenti finanziari e Relationship Manager che abbiano maturato almeno 5 anni di anzianità aziendale entro il 31 dicembre dell'esercizio sociale precedente a quello di riferimento dei singoli piani.

Al fine di poter avere accesso ai benefici dei piani attivati è necessario:

- raggiungere alla fine dell'esercizio di riferimento un volume minimo di Asset Under Management complessivi e Asset Under Management qualificati crescenti nel tempo e in presenza di una raccolta netta non negativa (condizione di maturazione);
- essere regolarmente in servizio e non in preavviso alla data di erogazione ad eccezione dei casi in cui la cessazione dipenda da cause di morte o invalidità permanente, pensionamento o recesso dal rapporto da parte di Banca

Generali non sorretto da una giusta causa (condizione di servizio).

In caso di decesso le indennità maturate si intendono definitivamente acquisite ma sono soggette a liquidazione in capo agli eredi con le medesime modalità previste per gli altri beneficiari.

L'indennità maturata, infine, è commisurata per ogni singolo piano ad un'aliquota degli Asset Under Management verificati ed è differenziata sulla base della tipologia di soggetto (Consulente/RM) e dell'anzianità di servizio, fino al raggiungimento di un cap.

Il riconoscimento delle indennità alla data di erogazione è altresì subordinato al superamento dei gate d'accesso di Gruppo bancario come definiti nelle Politiche di Remunerazione per tempo vigenti e alle regole di correttezza.

Il numero di azioni Banca Generali spettanti viene determinato con le medesime modalità previste per i Piani di pagamento basati su azioni collegati alle Politiche di remunerazione, ovvero sulla base della media del prezzo dell'azione Banca Generali nei tre mesi precedenti la riunione del Consiglio di Amministrazione in cui viene approvato il progetto di bilancio di esercizio e il bilancio consolidato relativi all'esercizio precedente del piano annuale di riferimento.

Per tutti i piani annuali finora attivati è stata prevista l'erogazione in azioni di una componente dell'indennità maturata pari al 50%.

Il valore dell'indennità maturata è stato determinato sulla base degli Asset Under Management dei potenziali beneficiari dei piani alla data di chiusura dell'esercizio di riferimento mentre il numero di strumenti finanziari assegnabili è stato determinato sulla base del medesimo valore di riferimento dell'azione Banca Generali applicato per le Politiche di Remunerazione dei medesimi esercizi.

Nel complesso le azioni assegnate e in corso di maturazione al servizio dei cinque piani ammontano a circa 1.415 migliaia (1.336 migliaia al netto del turnover stimato) per un valore complessivo di € 20,2 milioni di cui 8,2 già imputati a conto economico.

(migliaia di azioni)	N. max azioni	N. azioni al netto turnover stimato	Fair value piano (milioni di euro)	Riserva IFRS2	Onere 2022
piano 2017- 2026	204	193	2,4	1,4	0,3
piano 2018- 2026	162	153	2,3	1,2	0,3
piano 2019- 2026	334	315	4,4	2,1	0,6
piano 2020- 2026	278	263	2,7	1,1	0,4
piano 2021- 2026	437	412	8,4	2,5	1,3
	1.415	1.336	20,2	8,2	2,8

I Piani LTI - Long Term Incentive

Il Long Term Incentive Plan (LTI) è un piano di incentivazione a lungo termine previsto dalle Politiche sulle Remunerazione del Personale più rilevante di Banca Generali, approvato annualmente dall'Assemblea degli azionisti della stessa e integralmente basato su azioni Banca Generali S.p.A.⁹

Il piano è finalizzato a perseguire l'obiettivo della crescita del valore delle azioni di Banca Generali, rafforzando ulteriormente il legame fra la remunerazione dei beneficiari e le performance del Gruppo bancario, pur in un contesto di coerenza con i risultati attesi nell'ambito del piano strategico del Gruppo assicurativo.

Tale strumento di incentivazione è stato introdotto a partire dall'esercizio 2018 in sostituzione di un'incentivazione di natura analoga attivata annualmente dalla capogruppo Assicurazioni Generali per un ampio gruppo di Key manager del Gruppo assicurativo e basato sull'assegnazione di azioni della stessa.

In questo contesto, gli obiettivi di performance previsti dai piani, assegnano un'incidenza pari all'80% ad obiettivi propri del Gruppo bancario e del 20% ad obiettivi del Gruppo assicurativo.

Gli indicatori di performance individuati, a cui sono assegnate diverse ponderazioni, possono variare anno per anno e presentano le seguenti caratteristiche:

- obiettivi del gruppo Bancario (80%): tROE ed adjusted EVA, incidenza AUM ESG;
- obiettivi del gruppo assicurativo (20%): ROE (Return on Equity), rTSR (relative Total Shareholders' Return rapportato ad un Peer Group, Net cash flow, indicatori di sostenibilità.

Le caratteristiche principali dei piani approvati a partire dal 2020 sono le seguenti:

- il numero massimo delle azioni da assegnare viene determinato all'inizio del periodo di riferimento sulla base di un moltiplicatore della remunerazione corrente dei beneficiari;
- ogni anno viene effettuata la verifica del superamento dai Gate di accesso di Gruppo bancario e del Gruppo assicurativo con riferimento a ciascun anno del piano e valutato il livello di raggiungimento degli obiettivi fissati all'inizio del triennio;
- alla fine del triennio, verificato il superamento dei gate di accesso, viene valutato il livello complessivo di raggiungimento degli obiettivi fissati all'inizio del triennio in base alla media dei risultati annuali raggiunti al fine di determinare il numero effettivo di azioni spettanti;
- le azioni complessivamente maturate vengono erogate ai beneficiari del piano, sempreché sia ancora in essere il rapporto di lavoro del beneficiario con una società del Gruppo bancario (service condition) mediante assegnazione gratuita di proprie azioni ordinarie, riacquistate sul mercato (stock granting), in due tranche:
 - il 50% delle azioni è assegnato immediatamente, con vincolo di indisponibilità di un ulteriore anno;
 - il restante 50% viene assoggettato ad un differimento di ulteriori due anni fermo restando il vincolo di indisponibilità di un ulteriore anno;
- il piano non prevede meccanismi di dividend equivalent, in linea con la normativa e con le prassi più diffuse nel mercato bancario;
- sono inoltre previste usuali clausole di malus e claw back.

Il livello di raggiungimento degli obiettivi, espresso in misura percentuale, viene determinato separatamente per ogni basket, costituito da un indicatore e dalla relativa ponderazione, utilizzando la metodologia dell'interpolazione lineare rispetto ai livelli di riferimento fissati all'inizio del piano (minimo, target, massimo)¹⁰.

9. Per una più ampia disamina del Piano si rinvia alla Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti approvata annualmente dall'Assemblea degli azionisti e pubblicata sul sito web istituzionale della banca.

10. In particolare al livello di performance massimo è associata una percentuale pari al 175%.

Di seguito vengono presentati gli indicatori di performance definiti per i piani finora attivati

	Peso KPI gr. Bancario-assicurativo	Gate di accesso Gruppo Bancario	Gate di accesso Gruppo assicurativo	Obiettivi gruppo bancario	Obiettivi gruppo assicurativo
LTI 2018	80% -20%			1. tROE; 2. EVA	1. Operating ROE; 2. rTSR
LTI 2019	80% -20%	Total Capital Ratio (TCR), Liquidity Coverage Ratio (LCR) (*)	Regulatory Solvency ratio	1. tROE; 2. Recurring Net Profit; 3. adjusted EVA	1. Net ROE medio; 2. EPS growth; 3. rTSR
LTI 2020	80% -20%			1. tROE; 2. adjusted EVA	1. .Net Holding Cash Flow; 2. rTSR
LTI 2021	80% -20%			1. tROE; 2. adjusted EVA; 3. AUM ESG	1. .Net Holding Cash Flow; 2. rTSR; 3. Indicatori di sostenibilità (MSCI ESG rating e S&P Global Corporate Sustainability Assessment Percentile)
LTI 2022	80%-20%			1. tROE; 2. adjusted EVA; 3. AUM ESG	1. .Net Holding Cash Flow; 2. rTSR; 3. Indicatori di sostenibilità (MSCI ESG rating e S&P Global Corporate Sustainability Assessment Percentile)

(*) in particolare per il 2022 i gate bancari sono TCR $\geq 13\%$ e LCR $\geq 130\%$ mentre il gate assicurativo è TRR $> 150\%$.

La valutazione del numero di azioni spettanti viene effettuata distintamente per ogni anno di piano e per ognuno dei basket ponderati collegati agli obiettivi del Gruppo bancario e del Gruppo assicurativo.

Nel complesso le azioni assegnate e in corso di maturazione al servizio dei tre piani ammontano a circa 316 migliaia per un valore complessivo di € 6 milioni di cui € 2,9 milioni già imputati a conto economico (€ 3,7 milioni nel 2021).

Piani di stock granting assegnati da Generali France

Al 31 dicembre 2022, gli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali, attivati da Generali France a favore dei dipendenti del Gruppo Generali France sono costituiti da tredici piani di stock grant, attuati rispettivamente in data 21 dicembre 2006, 20 dicembre 2007, 4 dicembre 2008, 10 dicembre 2009, 9 dicembre 2010, 14 marzo 2012, 25 giugno 2013, 7 marzo 2014, 6 marzo 2015, 9 marzo 2016, 9 marzo 2017, 1 marzo 2018, 7 marzo 2019 e 11 marzo 2020, 8 marzo 2021 e 9 marzo 2022.

Per i piani di stock granting al 31 dicembre 2022 risultano state assegnate complessivamente 6.945.455 azioni privilegiate, di cui 130.672 azioni relative al piano costituito per celebrare il 175° anniversario della fondazione della Capogruppo.

Gli oneri registrati a conto economico, in relazione ai piani di stock granting assegnati da Generali France e rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 2, ammontano a € 0,5 milioni. I piani sono considerati operazioni con pagamento basato su azioni regolate con disponibilità liquide alternative, per cui risulta contabilizzata una passività a fronte di tali piani per complessivi € 70,1 milioni.

Piani di stock granting assegnati da Cattolica Assicurazioni S.p.A.

In considerazione delle evoluzioni societarie conseguenti all'esito favorevole dell'OPA promossa da Assicurazioni Generali nel corso del 2021, con particolare riferimento alla successive fasi di sell-out e squeeze-out, promosse dalla Capogruppo Assicurazioni Generali, nonché al conseguente successivo delisting del titolo Cattolica Assicurazioni dalla quotazione di Borsa Italiana, il Consiglio di Amministrazione della Società, in conformità con le previsioni dei rispettivi Regolamenti, ha deliberato, nel corso del 2022, l'attribuzione anticipata ai beneficiari delle quote azionarie differite riferite ai Piani LTI 2018-2020 e al Piano LTI 2021-2023.

In particolare, le quote azionarie differite attribuite nel corso del 2022 sono state pari a n. 244.910 azioni relative al Piano LTI 2018-2020, e a n. 203.983 azioni per quanto concerne il Piano LTI 2021-2023.

In virtù di tali attribuzioni i Piani LTI 2018-2020 e LTI 2021-2023, basati su strumenti azionari di Cattolica Assicurazioni, sono da considerarsi completamente conclusi.

47 Passività potenziali, impegni all'acquisto, garanzie impegnate e ricevute, attivi impegnati e collaterali

47.1 Passività potenziali

Nel corso della normale attività, il Gruppo può entrare in accordi o transazioni che non portano al riconoscimento di tali impegni come attività e passività del bilancio consolidato in conformità agli IFRS. Al 31 dicembre 2022 la stima delle passività potenziali risulta essere pari a € 14 milioni relativi ad alcune cause pendenti per le quali si stima una probabilità di accadimento non remota ma nemmeno tale da portare all'iscrizione di un passivo a bilancio.

Le passività potenziali consistono in:

- una possibile obbligazione che deriva da fatti passati e la cui esistenza sarà confermata solo dal verificarsi o dal non verificarsi di uno o più fatti futuri incerti non totalmente sotto il controllo dell'impresa; o
- un'obbligazione attuale che deriva da fatti passati ma che non è rilevata perché:
 - (i) non è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione; o
 - (ii) l'importo dell'obbligazione non può essere determinato con sufficiente attendibilità.

47.2 Impegni all'acquisto e altri impegni

Il Gruppo Generali al 31 dicembre 2022 ha un totale di circa € 18.610 milioni tra potenziali impegni ad effettuare investimenti, concedere prestiti e impegni di altra natura.

Poiché parte di questi impegni possono scadere senza essere richiamati, gli importi indicati non sono rappresentativi delle esigenze reali di liquidità derivanti da tali impegni.

In particolare circa € 11.271 milioni rappresentano commitment connessi ad investimenti alternativi (private equity), principalmente presenti in fondi di private equity consolidati integralmente dal Gruppo. Circa € 6.419 milioni si riferiscono invece a differenti opportunità di investimento ed in particolare fondi di investimento immobiliare e in azioni. I potenziali impegni a concedere finanziamenti ammontano invece a circa € 388 milioni, principalmente a fronte di esigenze di liquidità o di finanziamento della clientela delle attività bancarie del Gruppo. Per quanto riguarda gli altri impegni, che ammontano a

€ 531 milioni, si segnala che la parte preponderante si riferisce a potenziali impegni delle compagnie vita tedesche verso un ente tedesco costituito al fine di proteggere gli assicurati del mercato locale nel caso in cui i fondi forniti al sistema di garanzia di assicurazione obbligatoria non siano sufficienti per gestire caso di insolvenza da parte di uno o più operatori assicurativi del settore.

47.3 Garanzie prestate

L'esposizione del Gruppo in termini di valore nominale verso terze parti si attesta a € 227 milioni, di cui € 60 milioni riferibili a garanzie rilasciate nell'ambito delle attività di sviluppo immobiliare del Gruppo e € 159 milioni a fidejussioni normalmente concesse nell'ambito dell'attività bancaria e altri servizi prestati da alcune Compagnie del Gruppo. Inoltre, si segnala che il Gruppo nell'ambito della propria operatività in alcuni Paesi riceve delle garanzie prestate da terzi, principalmente sotto forma di lettere di credito.

47.4 Attivi impegnati e collaterali

Al 31 dicembre 2022, come già menzionato nel capitolo *Attività trasferite ma ancora iscritte a bilancio della sezione Investimenti*, il Gruppo ha impegnato € 18.336 milioni di attivi come collaterali. In particolare, sono stati impegnati circa € 3.002 milioni a fronte di finanziamenti e operazioni in titoli di debito, rilevati sostanzialmente nell'ambito delle attività immobiliari del Gruppo, € 760 milioni di attivi impegnati a fronte delle attività di riassicurazione accettata del Gruppo, € 3.371 milioni sono stati impegnati in contratti pronti contro termine (REPO), € 8.150 milioni sono soggetti a operazioni di prestito titoli e, infine, € 2.153 milioni di attivi sono impegnati a fronte dell'operatività in derivati. La parte residuale si riferisce ad altre operazioni.

Inoltre, il Gruppo ha ricevuto attivi come collaterali per un totale di € 7.804 milioni. In particolare riferibili ad operazioni di mutui ipotecari e altri prestiti per € 6.219 milioni, a contratti pronti contro termine (Reverse REPO) per € 543 milioni, e a fronte di operazioni di riassicurazione per € 621 milioni. La parte residuale si riferisce alle operazioni in derivati e altre operazioni.

48 Eventi e operazioni significative non ricorrenti

Non si segnalano eventi o operazioni significative non ricorrenti nel corso del 2022 oltre a quanto già riportato in merito alle acquisizioni descritte nel capitolo *Avviamento*, paragrafo *Informativa sull'acquisizione delle nuove società*.

49 Leasing

L'IFRS 16 - Leasing sostituisce i requisiti dello IAS 17 - Leasing. Il nuovo principio detta i requisiti di presentazione e informativa sulle operazioni di leasing, che prevedono in particolare:

- gli effetti dell'applicazione iniziale del nuovo principio sul leasing, descritti nella sezione *Criteri generali di redazione e di valutazione*;
- presentazione a bilancio e informativa specifica per i locatari;
- presentazione a bilancio e informativa specifica per i locatori.

Le principali differenze rispetto ai precedenti requisiti dello IAS 17 riguardano la presentazione a bilancio e l'informativa relativa alle società che agiscono come locatari.

Di seguito sono riportati i dettagli sulle attività dei locatari e dei locatori e la relativa informativa.

sono principalmente coinvolte in leasing di immobili, principalmente uffici, agenzie e simili, affitti di terreni, leasing di automobili aziendali e altre attività.

Attività consistenti in diritti di utilizzo

I diritti di utilizzo non sono presentati separatamente dalle altre attività dello stato patrimoniale, ma sono allocati in base alla loro natura nelle specifiche voci di stato patrimoniale.

Le voci di stato patrimoniale Immobili ad uso proprio e Altre attività materiali sono quelle impattate dai nuovi requisiti dell'IFRS 16.

In dettaglio, di seguito è riportato il valore contabile delle attività consistenti nel diritto di utilizzo alla data di chiusura dell'esercizio per classe di attività sottostante.

49.1 Locatari

Le compagnie di Gruppo che agiscono in qualità di locatari

Attività consistenti nel diritto di utilizzo per classe di attivi soggetti a leasing

(in milioni di euro)	31/12/2022	31/12/2021
Immobili ad uso proprio soggetti a leasing	473	473
Immobili ad uso proprio soggetti a leasing	421	417
Terreni soggetti a leasing	52	56
Altri diritti reali soggetti a leasing	0	0
Automobili aziendali soggette a leasing	30	31
Altre attività materiali soggette a leasing	45	52
Attività immateriali soggette a leasing	2	3
Totale attività consistenti nel diritto di utilizzo di attivi	549	559

Le principali variazioni intervenute nel corso dell'esercizio per classe di attività sottostante sono riportate di seguito.

Immobili ad uso proprio soggetti a leasing

(in milioni di euro)	31/12/2022	31/12/2021
Esistenza a inizio periodo (*)	473	454
Differenze di cambio	-1	10
Acquisti del periodo	58	39
Variazione del perimetro di consolidamento	20	12
Riclassifiche	-0	-0
Vendite del periodo	-3	1
Ammortamento del periodo	-105	-108
Perdita di valore del periodo	0	0
Ripristino di valore del periodo	0	0
Altre variazioni	30	65
Esistenza a fine periodo	473	473

Il fair value delle attività soggette a leasing si stima essere, al netto di alcuni rari casi, allineato al suo valore contabile.

Attività materiali soggette a leasing

(in milioni di euro)	31/12/2022	31/12/2021
Esistenza a inizio periodo (*)	82	52
Differenze di cambio	0	-0
Acquisti del periodo	5	7
Variazione del perimetro di consolidamento	0	10
Vendite del periodo	-0	0
Ammortamento del periodo	-27	-25
Perdita netta di valore del periodo	0	0
Altre variazioni	14	39
Esistenza a fine periodo	75	82

Focus sulle riduzioni di valore dei diritti di utilizzo

Ai sensi dell'IFRS 16, le nuove attività consistenti nel diritto di utilizzo sono soggette ai requisiti relativi alle riduzioni di valore dello IAS 36.

Analogamente alle altre attività, un'attività consistente nel diritto di utilizzo viene testata per verificarne la perdita di valore in caso di indicazioni di riduzioni di valore.

In generale, se esistono indicazioni che un'attività possa aver subito una riduzione di valore, un'entità deve determinare se un'attività consistente nel diritto di utilizzo può essere testata singolarmente o con riferimento ad un'unità generatrice di flussi finanziari (Cash-Generating Unit – CGU).

Ciò dipenderà dal fatto che l'attività consistente nel diritto di utilizzo sia in grado di generare flussi di cassa che sono ampiamente indipendenti da quelli derivanti da altre attività o gruppi di attività.

A livello di Gruppo, sulla base di fatti e circostanze, si ritiene che le attività consistenti nel diritto di utilizzo non siano in grado di generare flussi di cassa ampiamente indipendenti e, pertanto, tali attività sono state testate per verificare la perdita di valore a livello di CGU piuttosto che singolarmente.

Nella maggior parte dei casi, le unità generatrici dei flussi finanziari a cui appartengono le attività consistenti nel diritto di utilizzo sono le stesse utilizzate per l'impairment test dell'avviamento, come descritto nel capitolo specifico, definite sulla base della struttura operativa del Gruppo e in

considerazione di quanto richiesto dall'IFRS 8 sui settori operativi. Pertanto, l'impairment test è stato eseguito a tale livello e secondo la metodologia del Gruppo già in atto per l'impairment test dell'avviamento.

In questo contesto, il valore contabile di una CGU è calcolato considerando le attività consistenti nel diritto d'uso e le passività di leasing appartenenti a tale unità, se presenti, e quindi sottoposte a impairment test.

Se il valore recuperabile della CGU è inferiore al suo valore contabile, il valore contabile dell'avviamento rappresenta il primo attivo ad essere ridotto di valore. Dopo di che, la perdita di valore viene allocata alle altre attività della CGU pro rata in base al valore contabile di ciascuna attività appartenente all'unità a cui appartiene la specifica attività consistente nel diritto di utilizzo.

Per informazioni aggiuntive sull'impairment test dell'avviamento si rimanda al capitolo *Avviamento*.

Passività di leasing

Le passività di leasing al 31 dicembre 2022 ammontano a € 629 milioni, mentre il totale dei flussi finanziari in uscita per i leasing del periodo ammonta a € 121 milioni.

Le passività di leasing sono incluse nella voce Altre passività finanziarie dello stato patrimoniale.

Qui di seguito si riporta l'analisi delle scadenze delle passività di leasing non scontate.

Analisi delle scadenze delle passività di leasing non scontate

(in milioni di euro)	31/12/2022	31/12/2021
Scadenza inferiore all'anno	109	98
Scadenza fra 1 e 2 anni	97	94
Scadenza fra 2 e 3 anni	83	80
Scadenza fra 3 e 4 anni	72	64
Scadenza fra 4 e 5 anni	52	54
Scadenza superiore ai 5 anni	540	570
Totale passività di leasing non scontate	952	961

L'importo delle scadenze delle passività di leasing non scontate al 31 dicembre 2022 di durata superiore a 5 anni include, tra gli altri, un particolare contratto di leasing di durata di circa 200 anni.

L'importo degli impegni di leasing per i leasing a breve termine a cui il Gruppo è esposto nel corso dell'esercizio successivo ammonta a € 7 milioni.

Oneri derivanti da contratti di leasing

I principali impatti relativi agli oneri per i locatari sono riportati nella tabella di seguito.

Oneri derivanti da contratti di leasing

(in milioni di euro)	31/12/2022	31/12/2021
Interessi passivi da leasing (*)	14	13
Ammortamento degli immobili soggetti a leasing	105	108
Ammortamento delle attività materiali soggette a leasing	11	10
Ammortamento delle automobili aziendali soggette a leasing	15	15
Ammortamento delle attività immateriali soggette a leasing	2	2
Svalutazioni e altri oneri da attivi soggetti a leasing	3	3
Oneri per leasing di modesto valore	2	1
Oneri per leasing di breve termine	17	16
Totale oneri da contratti di leasing	170	168

(*) In questa voce sono inseriti anche i proventi derivanti da leasing con tassi negativi.

I proventi dei sub-leasing di attività consistenti nel diritto di utilizzo non sono stati di importo materiale, non essendo prassi del Gruppo esercitare questa tipologia di attività. Non ci sono state operazioni di vendita e retro-locazione nel corso dell'esercizio.

49.2 Locatori

Leasing operativi

Le società del Gruppo agiscono anche come locatori, principalmente in relazione agli affitti immobiliari attraverso leasing operativi. La maggior parte degli investimenti detenuti a fini di investimento viene pertanto affittata per diversi usi. Il Gruppo presenta gli attivi soggetti a leasing operativi in base alla natura dell'attivo sottostante. Si rimanda alla sezione *Investimenti* per informazioni aggiuntive sugli investimenti immobiliari.

I proventi derivanti dai leasing operativi sono stati allocati in

base alla natura dell'attivo locato. Per informazioni aggiuntive si rimanda al capitolo *Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari*.

I proventi relativi ai pagamenti variabili dovuti per il leasing che non dipendono da un indice o un tasso non sono stati di importo materiale.

Leasing finanziari

Vi sono residuali attività riguardanti soluzioni di leasing di automobili e veicoli fornite da un locatore finanziario di Gruppo al settore privato e aziendale.

50 Altre informazioni

Con riferimento alla disciplina sulla trasparenza delle erogazioni pubbliche introdotta dall'art. 1 della Legge 124/2017, commi 125, 125-bis e seguenti, così come modificato dall'art. 35 del D.L. 34/2019, convertito nella Legge 58/2019 (c.d. Decreto Crescita), nel corso dell'esercizio 2022 il Gruppo Generali ha ricevuto erogazioni a carico delle risorse pubbliche sostanzialmente legate all'attività di formazione e che sono evidenti nel Registro Nazionale degli Aiuti di Stato di cui all'art. 52 della Legge n. 234/2012 e successive modifiche ed integrazioni, a cui si fa riferimento nell'apposita sezione Trasparenza ivi prevista, ai sensi dell'art. 1, comma 125-quinquies della citata legge 124/2017.

51 Corrispettivi per servizi di revisione

Nella tabella seguente, redatta ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob, vengono riportati i corrispettivi di competenza 2022 per i servizi forniti dalla Società di revisione della Capogruppo e dalle società appartenenti alla sua rete.

Corrispettivi per servizi di revisione

(in migliaia di euro)	KPMG Italy	KPMG Network
	31/12/2022	31/12/2022
Capogruppo	4.414	746
Revisione contabile	985	692
Altri Servizi di attestazione	2.422	54
Altri servizi	1.007	
Controllate dalla Capogruppo	10.304	29.038
Revisione contabile	5.728	24.681
Altri Servizi di attestazione	4.347	3.370
Altri servizi	229	987
Totale	14.718	29.783

52 Informativa relativa ai cambiamenti climatici

Ai sensi delle indicazioni ESMA Public Statement del 28 ottobre 2022, in questo capitolo, viene descritta come la valutazione dei rischi climatici viene considerata nell'ambito della valutazione degli elementi patrimoniali più materiali per il Gruppo quali: strumenti finanziari, immobili e premi/riserve tecniche danni.

Per ulteriori informazioni relative ai cambiamenti climatici si rimanda a quanto indicato nella Relazione sulla Gestione, nella sezione *Sfide e opportunità del contesto di mercato* a pagina 28.

Strumenti finanziari

I rischi climatici possono essere rilevanti in quanto potrebbero avere un effetto sui potenziali scenari economici futuri, sulle valutazioni e le aspettative relative al rischio credito, sulla misurazione delle perdite attese e della possibile riduzione di valore di un asset finanziario.

Con riferimento all'attività di valutazione, il livello dei prezzi degli strumenti finanziari attivamente scambiati sul mercato (ad esempio, azioni listate su mercati regolamentati) riflette l'appetito del mercato per l'emittente del titolo. Il prezzo include ogni previsione di possibile perdita futura dovuta a potenziali condizioni di mercato avverse – incluse quelle relative al rischio climatico. Per questa ragione non viene effettuato uno specifico aggiustamento relativo ai prezzi rilevati dal mercato. Con riferimento a strumenti finanziari non attivamente scambiati sul mercato, per i quali non è quindi disponibile un prezzo affidabile, la valutazione viene effettuata applicando un

modello di valutazione, stimando i fattori rilevanti necessari alla valutazione, tra i quali:

- Il modello ed il metodo numerico applicati sono scelti tenendo conto della struttura dell'investimento;
- La curva dei tassi di interesse;
- La curva degli spread di credito per lo specifico emittente;
- Il premio di liquidità.

In particolare, la stima della curva degli spread di credito e del premio di liquidità è effettuata partendo dai prezzi degli strumenti liquidi, dello stesso emittente o di suoi comparabili, osservabili sul mercato.

In considerazione del fatto che tali prezzi includono i possibili scenari economici futuri – tra i quali quelli legati ad eventi climatici – anche i prezzi degli strumenti non attivamente scambiati sono indirettamente influenzati da ogni previsione positiva/negativa del mercato relativamente al potenziale impatto che le tematiche legate al rischio climatico possono avere sull'emittente.

Immobili

La Generali Real Estate Valuation Policy segue i principi generali e le definizioni del RICS - Red Book pubblicato dalla Royal Institution of Chartered Surveyors (e in particolare al riguardo l'art. 2.6) e degli European Valuation Standards - Blue Book emessi dall'European Group of Valuers' Associations.

La valutazione di ciascun immobile è effettuata da un valutatore esterno indipendente che, seguendo i suddetti standard globali, considera gli aspetti di sostenibilità, ESG (Environmental, Social

and Governance) e cambiamento climatico che potrebbero incidere sul valore dell'immobile, come:

- La presenza di materiali pericolosi, che potrebbero avere impatti dannosi per l'edificio o per le persone fisiche;
- La mappa delle zone, che valuta i principali rischi fisici (inclusi inondazioni, incendi, tempeste ed altro) per ciascuna posizione dell'immobile;
- I premi assicurativi pagati per ogni edificio, che integrano anche il rischio climatico.

Il rischio climatico è quindi parte integrante del nostro processo di valutazione, che sarà ulteriormente rafforzato con l'evolversi della normativa globale e delle best practice locali in materia. Generali Real Estate ha avviato un processo di ulteriore integrazione delle tematiche ESG anche in ambito valutativo, che porterà a un maggior coinvolgimento delle società di valutazione, a un rafforzamento della Valuation Policy e in generale all'implementazione di un framework condiviso.

Riserve tecniche danni

Nel ramo danni, il cambiamento climatico può potenzialmente influenzare (per gli effetti del cambiamento climatico che si sono già verificati) o potrebbe influenzare (per gli effetti del cambiamento climatico che potrebbero manifestarsi in futuro) la frequenza e l'entità degli eventi assicurati, in modo fortemente dipendente dalla geografia e dal rischio. C'è ancora molta incertezza sull'esatta portata di questi effetti fino ad ora e nel futuro, data la volatilità dei fenomeni misurati. Tuttavia, Generali segue pratiche rigorose per affrontare questa sfida.

Per quanto riguarda le passività danni, Generali monitora regolarmente il rischio all'interno del proprio sistema di governo dei rischi. Le valutazioni di materialità vengono effettuate regolarmente per verificare quale territorio e quali pericoli possono essere soggetti a:

- un aumento della frequenza e della gravità dei rischi noti in

territori e pericoli specifici o

- l'emergere di nuovi rischi.

Ciò consente al Gruppo di adeguarsi alle eventuali modifiche e di porre in essere le necessarie misure che possano contribuire alla mitigazione del rischio, come meglio illustrato nei paragrafi successivi.

Generali è esposta agli eventi naturali e ad una serie di rischi che possono essere influenzati dai cambiamenti climatici all'interno dei territori in cui opera. Le principali esposizioni sono nell'Europa continentale, dove il Gruppo è maggiormente concentrato, sebbene il Gruppo venda anche coperture ed è quindi esposto in diversi territori nel mondo. Il Gruppo monitora regolarmente la propria concentrazione di rischi e utilizza modelli esterni e tecniche attuariali per valutare la probabilità di sinistri assicurati nell'attuale clima. Le analisi di sensitività possono essere condotte per valutare i modelli utilizzati in una serie di aree. Ciò consente al Gruppo di monitorare il rischio all'interno del proprio Partial Internal Model, riconosciuto in Solvency 2, e di adottare e calibrare le strategie di mitigazione più idonee. Dato che la maggior parte delle polizze vendute sono polizze annuali e che le polizze pluriennali spesso includono clausole contrattuali che consentono flessibilità, ad esempio, in caso di perdite, questo approccio è ritenuto appropriato per valutare le attuali sfide del cambiamento climatico. Per quanto riguarda i premi, le tariffe sono costantemente monitorate e aggiornate, se necessario, anche per rilevare i rischi climatici cronici e acuti, a seconda dei casi. Tecnicamente, i modelli e le tecniche attuariali vengono utilizzati in un numero crescente di casi, per garantire il miglior prezzo possibile del rischio. I sinistri e le riserve tecniche sono regolarmente elaborati e stimati con tecniche contabili e attuariali aggiornate, che continuano ad essere adeguate anche in caso di sinistri legati ad eventi che possono essere influenzati dal cambiamento climatico.

53 Informativa sugli impatti della guerra in Ucraina

Per quanto riguarda il conflitto russo-ucraino, si rimanda a quanto indicato nella Relazione sulla Gestione, nella sezione *Le nostre performance finanziarie* a pagina 109.

The background features several abstract red geometric shapes and lines. At the top, there are thin red lines forming a series of overlapping, rounded rectangular shapes. A solid red parallelogram is positioned in the upper right. Below the text, there are more thin red lines forming similar rounded rectangular shapes. A large solid red shape, resembling a trapezoid with a curved bottom edge, is on the left side. At the bottom, there are three small, solid red parallelograms arranged horizontally.

Allegati alla Nota integrativa

Allegato 3**Dettaglio degli attivi materiali e immateriali**

(in milioni di euro)	Al costo	Al valore rideterminato o al fair value	Totale valore di bilancio
Investimenti immobiliari	17.495		17.495
Altri immobili	3.049		3.049
Altre attività materiali	1.024		1.024
Altre attività immateriali	2.982		2.982

Allegato 4

Dettaglio delle riserve tecniche a carico dei riassicuratori

	Lavoro diretto		Lavoro indiretto		Totale valore di bilancio	
	31/12/22	31/12/21	31/12/22	31/12/21	31/12/22	31/12/21
Riserve tecniche danni a carico dei riassicuratori (*)	2.917	2.197	1.594	1.629	4.511	3.825
Riserva premi	460	346	158	135	618	481
Riserva sinistri	2.448	1.848	1.435	1.493	3.883	3.342
Altre riserve	8	2	1	1	9	3
Riserve tecniche vita a carico dei riassicuratori (*)	1.149	1.235	1.609	1.585	2.758	2.821
Riserva per somme da pagare	594	660	598	795	1.192	1.456
Riserve matematiche	508	506	953	725	1.461	1.231
Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	17	37	0	0	17	37
Altre riserve	30	32	58	65	88	97
Totale riserve tecniche a carico dei riassicuratori	4.066	3.432	3.202	3.214	7.268	6.646

(*) Dopo l'eliminazione intragruppo tra i segmenti.

Dettaglio delle attività finanziarie

Allegato 5

	Investimenti posseduti sino alla scadenza		Finanziamenti e crediti		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico		Totale valore di bilancio	
	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2021
Titoli di capitale e derivati valutati al costo			21	21					21	21
Titoli di capitale al fair value			8.190	10.278	0	0	5.450	5.236	13.641	15.514
- di cui titoli quotati			6.972	8.402	0	0	3.526	3.823	10.498	12.226
Titoli di debito	2.041	1.687	10.950	12.317	221.568	289.930	14	5	10.907	11.440
- di cui titoli quotati	2.041	1.687		217.701	286.249	14	5	10.273	10.546	230.029
Quote di OICR			47.324	45.800	516	423	95.418	106.257	143.258	152.481
Finanziamenti e crediti verso la clientela bancaria			2.153	1.933					2.153	1.933
Finanziamenti e crediti interbancari			292	336					292	336
Depositi presso cedenti			3.523	3.382					3.523	3.382
Componenti finanziarie attive di contratti assicurativi									0	0
Altri finanziamenti e crediti			16.002	13.452					16.002	13.452
Derivati non di copertura					1.479	1.147	-255	27	1.224	1.174
Derivati di copertura (*)							463	686	463	686
Altri investimenti finanziari	0	0	3.319	2.543	0	0	2.081	1.785	5.400	4.328
Totale	2.041	1.687	32.921	31.420	280.422	348.572	2.010	1.576	114.065	125.431
									431.460	508.685

(*) Ai sensi del Regolamento n. 7 del 13 luglio 2007 sono da intendersi di copertura esclusivamente i derivati per i quali è stato applicato l'hedge accounting.

**Dettaglio delle attività e passività relative a contratti emessi da compagnie di assicurazione
alorché il rischio dell'investimento è sopportato dalla clientela e derivanti dalla gestione dei fondi pensione**

Allegato 6

	Prestazioni connesse con fondi di investimento e indici di mercato		Prestazioni connesse alla gestione dei fondi pensione		Totale
	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2021	
(in milioni di euro)					
Attività in bilancio	94.317	103.105	3.753	4.138	98.070
Attività infragruppo (*)					107.243
Totale Attività	94.317	103.105	3.753	4.138	98.070
Passività finanziarie in bilancio	1.648	2.209	3.608	3.829	5.256
Riserve tecniche in bilancio (**)	94.938	102.187	161	257	95.099
Passività infragruppo (*)					102.444
Totale Passività	96.586	104.396	3.769	4.086	100.355
Totale					108.482

(*) Attività e passività elise nel processo di consolidamento.

(**) Le riserve tecniche sono evidenziate al netto delle cessioni in riassicurazione.

Allegato 7

Dettaglio delle riserve tecniche

	Lavoro diretto		Lavoro indiretto		Totale valore di bilancio	
	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2021
Riserve tecniche danni (*)	40.376	36.163	2.294	1.922	42.670	38.086
Riserva premi	7.970	7.110	234	232	8.204	7.342
Riserva sinistri	32.024	28.710	2.043	1.680	34.066	30.389
Altre riserve	383	343	18	11	400	355
di cui riserve appostate a seguito della verifica di congruità delle passività	0	0	0	0	0	0
Riserve tecniche vita (*)	375.356	436.057	5.475	5.306	380.831	441.363
Riserva per somme da pagare	7.039	6.567	1.784	2.452	8.824	9.019
Riserve matematiche	274.754	277.779	3.457	2.598	278.212	280.377
Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	95.111	102.477	5	5	95.116	102.481
Altre riserve	-1.549	49.235	229	252	-1.320	49.487
di cui riserve appostate a seguito della verifica di congruità delle passività	1.077	1.287	5	5	1.082	1.292
di cui passività differite verso assicurati	-29.061	22.356			-29.061	22.356
Totale Riserve Tecniche	415.732	472.221	7.769	7.228	423.501	479.449

(*) Dopo l'eliminazione intragruppo tra i segmenti.

Dettaglio delle passività finanziarie

Allegato 8

	Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico						Altre passività finanziarie		Totale valore di bilancio			
	31/12/2022		31/12/2021		31/12/2022		31/12/2021		31/12/2022		31/12/2021	
	Passività finanziarie possedute per essere negoziate	Passività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	Passività finanziarie possedute per essere negoziate	Passività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	Altre passività finanziarie	Totale valore di bilancio	Altre passività finanziarie	Totale valore di bilancio	Altre passività finanziarie	Totale valore di bilancio	Altre passività finanziarie	Totale valore di bilancio
Strumenti finanziari partecipativi												
Passività subordinate					8.266	8.266	8.266	8.266				
Passività da contratti finanziari emessi da compagnie di assicurazione												
Passività dove il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati					5.506	6.246	2.070	2.070				
Passività derivanti dalla gestione dei fondi pensione					1.648	2.209						
Altre passività da contratti finanziari emessi					3.608	3.829						
Depositi ricevuti da riassicuratori					250	208						
Componenti finanziarie passive dei contratti assicurativi												
Titoli di debito emessi							1.739	1.737				
Debiti verso la clientela bancaria							18.129	18.078				
Debiti interbancari							15	728				
Altri finanziamenti ottenuti							6.462	5.347				
Derivati non di copertura	1.771	1.074										
Derivati di copertura (*)					2.900	1.966						
Passività finanziarie diverse					30	32						
Totale	1.771	1.074	1.074	8.436	8.244	38.446	38.396	48.653	47.713	48.653	47.713	47.713

(*) Ai sensi del Regolamento n. 7 del 13 luglio 2007 sono da intendersi di copertura esclusivamente i derivati per i quali è stato applicato l'hedge accounting.

Dettaglio delle voci tecniche assicurative**Allegato 9**

	31/12/2022		31/12/2021			
	Importo lordo	Quote a carico dei riassicuratori	Importo netto	Quote a carico dei riassicuratori	Importo netto	
GESTIONE DANNI						
PREMINETTI	28.353	-2.126	26.227	23.799	-1.649	22.151
a) Premi contabilizzati	28.622	-2.247	26.376	24.120	-1.740	22.380
b) Variazione della riserva premi	-270	121	-149	-321	91	-230
ONERI NETTI RELATIVI AI SINISTRI	-18.085	1.157	-16.929	-15.304	1.439	-13.866
a) Importi pagati	-16.776	1.157	-15.619	-14.095	758	-13.337
b) Variazione della riserva sinistri	-1.086	-14	-1.100	-1.200	682	-519
c) Variazione dei recuperi	-90	7	-83	56	-1	55
d) Variazione delle altre riserve tecniche	-134	6	-127	-65	0	-65
GESTIONE VITA						
PREMI NETTI	51.145	-1.745	49.400	50.185	-1.652	48.533
ONERI NETTI RELATIVI AI SINISTRI	-35.264	1.252	-34.012	-60.475	1.370	-59.105
a) Somme pagate	-42.301	1.277	-41.023	-37.694	1.190	-36.504
b) Variazione della riserva per somme da pagare	-647	31	-616	-244	109	-135
c) Variazione delle riserve matematiche	139	-31	108	-3.390	77	-3.313
d) Variazione delle riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e derivanti dalla gestione dei fondi pensione	6.942	-19	6.924	-17.622	-8	-17.630
e) Variazione delle altre riserve tecniche	603	-7	595	-1.525	2	-1.523

(in milioni di euro)

Proventi e oneri finanziari e da investimenti

Allegato 10

(in milioni di euro)	Interessi	Altri proventi	Altri oneri	Utili realizzati	Perdite realizzate	Totale proventi e oneri realizzati	Utile da valutazione		Perdite da valutazione		Totale proventi e oneri realizzati 31/12/2022	Totale proventi e oneri 31/12/2021	
							Plusvalenze da valutazione	Ripristino di valore	Minusvalenze da valutazione	Riduzione di valore			
Risultato degli investimenti	8.415	3.793	-522	2.822	-4.041	10.468	7.765	59	-19.832	-1.184	-13.192	-2.724	21.240
a Derivante da investimenti immobiliari		1.104	-521	206	-9	779		29	-167	-138	641	903	
b Derivante da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture		210		8	-17	201		3	-9	-6	196	235	
c Derivante da investimenti posseduti sino alla scadenza	159		0	6	-0	165		0	-7	-7	157	129	
d Derivante da finanziamenti e crediti	955		0	11	-2	964		25	-141	-115	848	909	
e Derivante da attività finanziarie disponibili per la vendita	6.636	2.109	-0	1.451	-1.524	8.672		1	-859	-858	7.814	9.684	
f Derivante da attività finanziarie possedute per essere negoziate	67	9	0	616	-148	545	1.470		-1.103	368	913	-233	
g Derivante da attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	597	360	0	525	-2.340	-868	6.294		-18.729	-12.435	-13.293	9.613	
Risultato di crediti diversi	19	0	-8	0	0	11	75	-21	54	65	22	50	
Risultato di disponibilità liquide e mezzi equivalenti	52	0	-0	217	-350	-1.447	876	0	-1.827	0	-950	-2.397	-1.282
Risultato delle passività finanziarie	-1.315	0	-0	215	-349	-186	874	-1.825	-951	-1.137	-181	-365	
a Derivante da passività finanziarie possedute per essere negoziate	-53			215	-349	-186	874		-1.825	-951	-1.137	-181	
b Derivante da passività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	-512			1	-0	-511	2		-2	0	-511	-365	
c Derivante da altre passività finanziarie	-750			1	-1	-750				0	-750	-736	
Risultato dei debiti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Totale	7.171	3.793	-522	3.039	-4.398	9.084	8.641	134	-21.658	-1.204	-14.088	-5.004	20.030

Allegato 11

Dettaglio delle spese della gestione assicurativa

	Gestione Danni		Gestione Vita	
	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2021
(in milioni di euro)				
Provvigioni lorde e altre spese di acquisizione	6.562	5.436	4.896	4.652
a Provvigioni di acquisizione	5.303	4.393	3.707	3.600
b Altre spese di acquisizione	1.097	929	1.118	986
c Variazione dei costi di acquisizione differiti	15	-12	17	15
d Provvigioni di incasso	148	125	54	51
Provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori	-423	-270	-328	-297
Spese di gestione degli investimenti (*)	102	101	472	471
Altre spese di amministrazione	1.403	1.117	1.125	957
Totale	7.645	6.383	6.165	5.782

(*) Prima dell'eliminazione intragruppo tra i segmenti.

Allegato 12

Dettaglio delle altre componenti del conto economico complessivo

(in milioni di euro)	Imputazioni		Rettifiche da riclassificazione a Conto Economico		Altre variazioni		Totale variazioni		Imposte		Esistenza	
	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2021
Voci che possono essere riclassificate a conto economico nei periodi futuri												
Riserva per differenze di cambio nette	160	498	9	56			168	555	0	-1	74	-94
Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	-15.795	-2.040	896	125			-14.898	-1.915	5.094	599	-7.767	7.131
Utili o perdite su strumenti di copertura di un flusso finanziario	-96	-129	-50	53			-146	-76	38	16	-100	46
Utili o perdite su strumenti di copertura di un investimento netto in una gestione estera	15	-17	-38	-64			-23	-81	0	0	-225	-202
Variazione del patrimonio netto delle partecipate	38	11	-7	-29			31	-19	-2	-2	97	65
Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita	-372	0	0	3			-372	3	0	0	-370	3
Altri elementi												
Voci che non possono essere riclassificate a conto economico nei periodi futuri												
Riserva derivante da variazioni nel patrimonio netto delle partecipate	0	-0					0	-0	-2	-2	0	0
Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita	0	0					0	0	0	0	0	0
Riserva di rivalutazione di attività immateriali												
Riserva di rivalutazione di attività materiali												
Utili e perdite attuariali e rettifiche relativi a piani a benefici definiti	613	366					613	366	-257	-134	-487	-1.100
Totale delle altre componenti del conto economico complessivo	-15.437	-1.310	810	144	0	0	-14.627	-1.167	4.872	476	-8.778	5.850

Allegato 14

Attività e passività al fair value su base ricorrente e non: ripartizione per livelli di fair value

	Livello 1		Livello 2		Livello 3		Totale	
	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2021
Attività e passività finanziarie al fair value su base ricorrente								
Attività disponibili per la vendita	224.336	288.332	29.031	46.684	27.055	13.557	280.422	348.572
Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	99.293	111.116	10.063	13.552	6.719	2.338	116.075	127.006
Attività finanziarie possedute per essere negoziate	74	64	1.335	1.506	601	5	2.010	1.576
Attività finanziarie designate al fair value a conto economico	99.219	111.052	8.728	12.046	6.118	2.333	114.065	125.431
Investimenti immobiliari								
Attività materiali								
Attività immateriali								
Totale attività al fair value su base ricorrente	323.629	399.448	39.094	60.235	33.774	15.895	396.498	475.578
Passività finanziarie al fair value rilevato a conto economico	4.551	5.459	5.228	3.658	428	200	10.207	9.317
Passività finanziarie possedute per essere negoziate	0	14	1.771	1.060	-0	0	1.771	1.074
Passività finanziarie designate a fair value a conto economico	4.551	5.445	3.457	2.598	428	200	8.436	8.244
Totale passività finanziarie a fair value su base ricorrente	4.551	5.459	5.228	3.658	428	200	10.207	9.317
Totale attività e passività al fair value su base non ricorrente								
Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita	2.669	0	916	0	93	0	3.678	0
Passività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita	0	0	7	0	0	0	8	0

Allegato 15

Dettaglio delle variazioni delle attività e passività del livello 3 valutate al fair value su base ricorrente

(in milioni di euro)	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico		Investimenti immobiliari	Attività materiali	Attività immateriali	Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	
		Attività finanziarie possedute per essere negoziate	Attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico				Passività finanziarie possedute per essere negoziate	Passività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico
Esistenza iniziale	13.557	5	2.333				0	200
Acquisti/Emissioni	2.631	112	520				0	175
Vendite/Riacquisti	-1.256	0	-73				0	0
Rimborsi	-185	0	-3				0	0
Utile o perdita rilevati a conto economico	0	66	21				0	-7
di cui utili/perdite da valutazione		66	21				0	-7
Utile o perdita rilevati in altre componenti del conto economico complessivo	-469	0	0				0	0
Trasferimenti nel livello 3	13.711	378	3.496				0	0
Trasferimenti ad altri livelli	-564	0	-19				0	0
Altre variazioni	-369	39	-157				0	60
Esistenza finale	27.055	601	6.118				0	428

Allegato 16

Attività e passività non valutate al fair value: ripartizione per livelli di fair value

	Valore di bilancio		Fair value							
			Livello 1		Livello 2		Livello 3		Totale	
	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2021
Attività										
Investimenti posseduti sino alla scadenza	2.041	1.687	1.388	1.277	574	544	0	0	1.962	1.821
Finanziamenti e crediti	25.949	26.271	741	1.135	15.766	19.442	8.370	7.936	24.878	28.514
Partecipazioni in controllate, collegate e joint ventures	2.363	2.353	0	0	0	0	2.363	2.353	2.363	2.353
Investimenti immobiliari	17.495	16.867	0	0	0	0	28.129	27.103	28.129	27.103
Attività materiali	3.049	2.965	0	0	0	0	4.006	3.901	4.006	3.901
Totale attività	50.897	50.143	2.129	2.412	16.340	19.986	42.868	41.292	61.338	63.690
Passività										
Altre passività finanziarie	33.981	34.008	9.085	10.456	17.437	18.210	6.895	6.600	33.417	35.266

Area di consolidamento: partecipazioni in società con interessenze di terzi significative

Allegato 17

Denominazione	Dati sintetici economico-finanziari											
	% Interessenze di terzi	% Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria da parte di terzi	Utile (perdita) consolidato di pertinenza di terzi	Patrimonio netto di pertinenza di terzi	Totale attivo	Investimenti	Riserve tecniche	Passività finanziarie	Patrimonio netto	Utile (perdita) di esercizio	Dividendi distribuiti ai terzi	Premi lordi contabilizzati
Banca Generali Group	48,73%	48,73%	105	403	17.257	15.112	-	15.311	853	216	104	-
Generali China Life Insurance Co. Ltd	50,00%	50,00%	70	607	15.652	14.987	11.530	2.088	1.133	152	30	2.800

Variazioni dell'area di consolidamento*

Società entrate nell'area di consolidamento:

1.	Aperture Investors France SAS, Parigi
2.	Generali Insurance Malaysia Berhad (ex AXA Affin General Insurance), Kuala Lumpur
3.	Generali Life Insurance Malaysia Berhad (ex AXA Affin Life Insurance Berhad), Kuala Lumpur
4.	Berlin Französische 53-55 S.à r.l., Lussemburgo
5.	Cofilserv', La Teste De Buch
6.	Corbas SCI, Parigi
7.	Dc De Burght B.V., Bergschenhoek
8.	Elics Services 06700 Sarl, Saint Laurent Du Var
9.	Elics Services 13100 Sarl, Aix En Provence
10.	Elics Services 33170 Sarl, Gradignan
11.	Elics Services 44100 Sarl, Bouchemaine
12.	Elics Services 69000 S.a.r.l., Lione
13.	Elics Services 74600 Sarl, Annecy
14.	Elics Services 75015 Sarl, Parigi
15.	Elics Services 78600 Sarl, Maisons Laffitte
16.	Elics Services 83000 S.a.r.l., Tolone
17.	Elics Services 92330 Sarl, Sceaux
18.	Europ Assistance Australia Pty Ltd, Sidney
19.	Europ Assistance Servisno Podjetje d.o.o., Maribor
20.	Future Generali India Insurance Company Ltd, Mumbai (Bombay)
21.	Future Generali India Life Insurance Company Ltd, Mumbai (Bombay)
22.	GDE Construcciones, S.L, Madrid
23.	GEDL-FH1 GmbH & Co. offene Investment KG, Colonia
24.	Genagricola 1851 S.p.A., Trieste
25.	Generali CEE Fund, Dublino
26.	Generali EM Fund, Dublino
27.	Generali Real Estate Debt Investment Fund II, Lussemburgo
28.	Generali Retraite, Parigi
29.	Generali US Fund, Dublino
30.	Generali WE Fund, Dublino
31.	GRE Barcelona Retail 1 SL, Madrid
32.	GRE PAN-EU Barcelona, S.L., Madrid
33.	GRE PAN-EU FRANKFURT 3 Sarl, Lussemburgo
34.	GRE SICAF Comparto 1, Trieste
35.	GRELIF DUTCH S.à r.l., Lussemburgo
36.	Humadom S.a.r.l., Saujon
37.	Jeam S.A.S., Lesparre-Médoc
38.	Krakow Logistics 2, Varsavia
39.	La Médicale SA, Parigi
40.	Le Tenute del Leone Alato S.p.A., Trieste
41.	Leone Alato S.p.A., Trieste
42.	MPI Generali Insurans Berhad, Kuala Lumpur
43.	PAN EU K26 S.à r.l., Lussemburgo
44.	Pflegix GmbH, Bochum

Società entrate nell'area di consolidamento:

45.	Salobrena, Varsavia
46.	SCI Saint Germain, Paris
47.	SCI SDM, Langon
48.	SCI Taitbout, Parigi
49.	SCIC Aide@Venir, Langon
50.	SEGMAN Servicios y Gestión del Mantenimiento, S.L., Madrid
51.	SISAL SRO, Praga
52.	Synergies @Venir S.A.S., Villenave D'Ornon
53.	UrbeRetail, Trieste
54.	VITADOM, Agen

Società uscite dall'area di consolidamento:

1.	CENTRAL Erste Immobilien AG & Co. KG, Colonia - Fusa in CENTRAL Zweite Immobilien AG & Co. KG
2.	Europ Assistance CEI 000, Mosca
3.	FFDTV Immobilien Verwaltung SW 13 GmbH, Grünwald
4.	FLI Immobilien Verwaltungs SW 13 GmbH, Grünwald
5.	Fondo Immobiliare Segantini, Trieste
6.	FPS Immobilien Verwaltung SW 13 GmbH, Grünwald
7.	Genagricola - Generali Agricoltura S.p.A., Trieste - Fusa in Leone Alato S.p.A.
8.	Genamerica Management Corporation, New York
9.	Generali Consulting Solutions LLC, Wilmington
10.	Generali Leasing GmbH, Vienna - Fusa in Generali Versicherung AG
11.	Generali Poistovňa, a. s., Bratislava - Fusa in Generali Slovenská distribúcia, a.s.
12.	GID Fonds GDPRET, Francoforte
13.	GID-Fonds CLTGP, Colonia
14.	Nextam Partners Ltd, Londra
15.	Nextam Partners SIM S.p.A., Milano
16.	Ovocný Trh 2 s.r.o., Praga
17.	Sonnwendgasse 13 Errichtungsgesellschaft m.b.H., Vienna
18.	Vofü Fonds I Hamburgische Grundbesitz und Anlage GmbH & Co.KG, Amburgo

* Per area di consolidamento si intende l'insieme delle società consolidate integralmente.

Elenco delle società incluse nel consolidamento

Denominazione	Stato	Valuta	Capitale Sociale in moneta originale	Metodo ⁽¹⁾	Attività ⁽²⁾	Partecipazione%			Interessenza totale ⁽³⁾	
						Diretta	Indiretta	Tramite		
Assicurazioni Generali S.p.A.	086	EUR	1.586.833.696	G	1	2,72			2,72	100,00
Genertel S.p.A.	086	EUR	23.000.000	G	1	100,00	Genertellife S.p.A.		100,00	100,00
UMS - Immobiliare Genova S.p.A.	086	EUR	15.993.180	G	10	99,90	Generali Italia S.p.A.		99,90	99,90
UrbeRetail	086	EUR	165.331.894	G	10	55,87	Fondo Immobiliare Toscanini		55,87	55,86
Europ Assistance Italia S.p.A.	086	EUR	12.000.000	G	1	26,05			100,00	100,00
						53,96	Europ Assistance Holding S.A.S.			
						19,99	Europ Assistance S.A.			
Europ Assistance Trade S.p.A.	086	EUR	540.000	G	11	91,56	Europ Assistance Italia S.p.A.		100,00	100,00
						8,44	Europ Assistance VAI S.p.A.			
Europ Assistance VAI S.p.A.	086	EUR	4.325.000	G	11	100,00	Europ Assistance Italia S.p.A.		100,00	100,00
Generali Investments Partners S.p.A. Società di Gestione Risparmio	086	EUR	1.000.000	G	8	68,54	Alleanza Assicurazioni S.p.A.		100,00	99,85
						31,46	Generali Investments Holding S.p.A.			
Generali Welion S.c.a.r.l.	086	EUR	10.000	G	11	1,00	Genertel S.p.A.		100,00	100,00
						1,00	Generali Business Solutions S.c.p.a.			
						2,00	Alleanza Assicurazioni S.p.A.			
						2,00	Genertellife S.p.A.			
						94,00	Generali Italia S.p.A.			
Alleanza Assicurazioni S.p.A.	086	EUR	210.000.000	G	1	100,00	Generali Italia S.p.A.		100,00	100,00
Cattolica Assicurazioni S.p.A.	086	EUR	685.043.940	G	1	100,00	Generali Italia S.p.A.		100,00	100,00
BCC Assicurazioni S.p.A.	086	EUR	14.448.000	G	1	70,00	Cattolica Assicurazioni S.p.A.		70,00	70,00
BCC Vita S.p.A. Compagnia di Assicurazioni Vita	086	EUR	62.000.000	G	1	70,00	Cattolica Assicurazioni S.p.A.		70,00	70,00
Agricola San Giorgio S.p.A.	086	EUR	22.160.000	G	11	100,00	Genagricola 1851 S.p.A.		100,00	100,00
GenerFid S.p.A.	086	EUR	240.000	G	11	100,00	Banca Generali S.p.A.		100,00	51,27
Banca Generali S.p.A.	086	EUR	116.851.637	G	7	9,74	Generali Vie S.A.		51,41	51,27
						0,45	Genertel S.p.A.			
						2,46	Alleanza Assicurazioni S.p.A.			
						4,94	Genertellife S.p.A.			
						33,82	Generali Italia S.p.A.			
Fondo Scarlatti - Fondo Immobiliare chiuso	086	EUR	528.779.228	G	10	2,73	Generali Retraite		87,83	87,79
						2,14	Genertel S.p.A.			
						8,50	Alleanza Assicurazioni S.p.A.			
						8,26	Genertellife S.p.A.			
						66,19	Generali Italia S.p.A.			
Generali Real Estate S.p.A.	086	EUR	780.000	G	10	100,00			100,00	100,00
Fondo Immobiliare Mascagni	086	EUR	2.215.542.221	G	10	1,17	Genertel S.p.A.		99,99	99,99
						30,18	Alleanza Assicurazioni S.p.A.			
						18,03	Genertellife S.p.A.			
						50,61	Generali Italia S.p.A.			
Fondo Immobiliare Toscanini	086	EUR	901.020.466	G	10	1,45	Generali Retraite		100,00	99,98
						0,28	Genertel S.p.A.			
						33,23	Alleanza Assicurazioni S.p.A.			

Elenco delle società incluse nel consolidamento

Denominazione	Stato	Valuta	Capitale Sociale in moneta originale	Metodo ⁽¹⁾	Attività ⁽²⁾	Partecipazione%			Interessenza totale ⁽³⁾
						Diretta	Indiretta	Tramite	
							22,10	Generellife S.p.A.	
							42,94	Generali Italia S.p.A.	
Generali Business Solutions S.c.p.A.	086	EUR	7.853.626	G	11	1,22			100,00
							0,25	Genertel S.p.A.	
							0,01	Europ Assistance Italia S.p.A.	
							0,01	Generali Wellon S.c.a.r.l.	
							0,01	Alfuturo Servizi Assicurativi s.r.l.	
							0,01	Generali Real Estate S.p.A. SGR	
							0,01	Generali Jeniot S.p.A.	
							1,29	Alleanza Assicurazioni S.p.A.	
							0,57	Banca Generali S.p.A.	
							0,27	Generellife S.p.A.	
							0,27	Generali Insurance Asset Management S.p.A. Società di Gestione del Risparmio	
							0,05	Generali Operations Service Platform S.r.l.	
							96,04	Generali Italia S.p.A.	
Axis Retail Partners S.p.A.	086	EUR	120.000	G	10		59,50	Generali Investments Holding S.p.A.	59,50
Fondo Living Fund Italia	086	EUR	157.069.569	G	11		99,97	Generali Real Estate Living Investment Fund	99,97
Cattolica Agricola Società Agricola a Responsabilità Limitata	086	EUR	35.500.000	G	11		100,00	Cattolica Assicurazioni S.p.A.	100,00
Cattolica Beni Immobili S.r.l.	086	EUR	7.000.000	G	11		100,00	Cattolica Assicurazioni S.p.A.	100,00
Cattolica Services Società Consortile per Azioni	086	EUR	20.954.083	G	11		100,00	Cattolica Assicurazioni S.p.A.	100,00
Fondo Andromaca	086	EUR	39.146.437	G	10		100,00	Cattolica Assicurazioni S.p.A.	100,00
Fondo Euripide	086	EUR	497.551.022	G	10		66,58	Cattolica Assicurazioni S.p.A.	84,22
							0,18	BCC Assicurazioni S.p.A.	
							3,74	BCC Vita S.p.A. Compagnia di Assicurazioni Vita	
							2,34	Tua Assicurazioni S.p.A.	
							0,49	Vera Assicurazioni S.p.A.	
							1,28	Vera Protezione S.p.A.	
							9,62	Generali Italia S.p.A.	
Fondo Girolamo	086	EUR	127.851.356	G	10		74,51	Cattolica Assicurazioni S.p.A.	100,00
							0,61	BCC Assicurazioni S.p.A.	
							15,75	BCC Vita S.p.A. Compagnia di Assicurazioni Vita	
							9,13	Tua Assicurazioni S.p.A.	
Fondo Innovazione Salute	086	EUR	75.342.995	G	10		74,91	Cattolica Assicurazioni S.p.A.	82,14
							0,67	BCC Assicurazioni S.p.A.	
							6,56	Tua Assicurazioni S.p.A.	
CityLife S.p.A.	086	EUR	351.941	G	10		100,00	Generali Italia S.p.A.	100,00
Residenze CYL S.p.A.	086	EUR	39.921.667	G	10		0,30	CityLife S.p.A.	66,67
							66,37	Generali Italia S.p.A.	
CityLife Sviluppo 2 S.r.l.	086	EUR	10.000	G	10		100,00	Fondo Immobiliare Mantegna	100,00
Leone Alato S.p.A.	086	EUR	219.900.000	G	11		100,00	Generali Italia S.p.A.	100,00

Elenco delle società incluse nel consolidamento

Denominazione	Stato	Valuta	Capitale Sociale in moneta originale	Metodo ⁽¹⁾	Attività ⁽²⁾	Partecipazione%			Interessenza totale ⁽³⁾
						Diretta	Indiretta	Tramite	
D.A.S. Difesa Automobilistica Sinistri - S.p.A. di Assicurazione	086	EUR	2.750.000	G	1	50,01	Generali Italia S.p.A.	50,01	50,01
D.A.S. Legal Services S.r.l.	086	EUR	100.000	G	11	100,00	D.A.S. Difesa Automobilistica Sinistri - S.p.A. di Assicurazione	100,00	50,01
Generali Real Estate Debt Investment Fund Italy (GREDIF ITA)	086	EUR	424.296.205	G	10	99,98	Generali Real Estate Debt Investment Fund S.C.Sp RAIF	99,98	87,15
Alfuturo Servizi Assicurativi s.r.l.	086	EUR	70.000	G	11	100,00	Alleanza Assicurazioni S.p.A.	100,00	100,00
Fondo Canaletto	086	EUR	270.394.219	G	10	100,00	Generali Europe Income Holding S.A.	100,00	95,84
Generali Real Estate S.p.A. SGR	086	EUR	6.732.889	G	8	100,00	Generali Real Estate S.p.A.	100,00	100,00
Generali Investments Holding S.p.A.	086	EUR	41.360.000	G	9	37,72			99,52
						28,29	Generali Deutschland AG		
						33,99	Generali France S.A.		
Fondo Donizetti	086	EUR	2.834.923.576	G	10	0,41	Genertel S.p.A.	100,00	100,00
						0,37	Europ Assistance Italia S.p.A.		
						27,04	Alleanza Assicurazioni S.p.A.		
						16,79	Genertellife S.p.A.		
						55,40	Generali Italia S.p.A.		
Fondo Immobiliare Mantegna	086	EUR	342.414.014	G	10	100,00	Generali Core High Street Retail Fund	100,00	99,59
Fondo Immobiliare Tiepolo	086	EUR	265.385.905	G	10	100,00	Generali Real Estate Asset Repositioning S.A.	100,00	99,47
Fondo Immobiliare Schubert - comparto 1	086	EUR	111.166.743	G	10	100,00	Generali Core+ Fund GP	100,00	96,45
Genertellife S.p.A.	086	EUR	168.200.000	G	1	100,00	Generali Italia S.p.A.	100,00	100,00
Generali Operations Service Platform S.r.l.	086	EUR	494.030	G	11	95,00		95,00	95,00
Fondo Perseide	086	EUR	131.550.153	G	10	79,42	Cattolica Assicurazioni S.p.A.	89,14	87,75
						4,63	BCC Vita S.p.A Compagnia di Assicurazioni Vita		
						5,09	Tua Assicurazioni S.p.A.		
Fondo San Zeno	086	EUR	206.723.178	G	10	67,89	Cattolica Assicurazioni S.p.A.	87,50	81,62
						19,61	BCC Vita S.p.A Compagnia di Assicurazioni Vita		
Generali Jeniot S.p.A.	086	EUR	3.100.000	G	11	100,00	Generali Italia S.p.A.	100,00	100,00
Genagricola 1851 S.p.A.	086	EUR	180.000.000	G	11	100,00	Leone Alato S.p.A.	100,00	100,00
Le Tenute del Leone Alato S.p.A.	086	EUR	30.000.000	G	11	100,00	Leone Alato S.p.A.	100,00	100,00
Tua Assicurazioni S.p.A.	086	EUR	23.160.630	G	1	100,00		100,00	100,00
Vera Assicurazioni S.p.A.	086	EUR	63.500.000	G	1	65,00	Cattolica Assicurazioni S.p.A.	65,00	65,00
Vera Protezione S.p.A.	086	EUR	47.500.000	G	1	100,00	Vera Assicurazioni S.p.A.	100,00	65,00
Vera Vita S.p.A.	086	EUR	219.600.005	G	1	65,00	Cattolica Assicurazioni S.p.A.	65,00	65,00
Generali Italia S.p.A.	086	EUR	1.618.628.450	G	1	100,00		100,00	100,00
Generali Insurance Asset Management S.p.A. Società di Gestione del Risparmio	086	EUR	60.085.000	G	8	100,00	Generali Investments Holding S.p.A.	100,00	99,52
Plenisfer Investments S.p.A. SGR	086	EUR	5.000.000	G	8	70,00	Generali Investments Holding S.p.A.	70,00	69,67
Andron RE	086	EUR	35.000.000	G	11	50,00	Generali Italia S.p.A.	100,00	100,00
						30,00	Genertellife S.p.A.		
						20,00	Alleanza Assicurazioni S.p.A.		
GRE SICAF Comparto 1	086	EUR	1.175.000	G	10	100,00	Generali Real Estate Logistics Fund S.C.S. SICAV-RAIF	100,00	95,94
Dialog Lebensversicherungs-Aktiengesellschaft	094	EUR	2.045.200	G	2	100,00	Generali Deutschland AG	100,00	100,00

Elenco delle società incluse nel consolidamento

Denominazione	Stato	Valuta	Capitale Sociale in moneta originale	Metodo ⁽¹⁾	Attività ⁽²⁾	Partecipazione%			Interessenza totale ⁽³⁾
						Diretta	Indiretta	Tramite	
GDPK-FI1 GmbH & Co. offene Investment KG	094	EUR	10.000	G	9	100,00	Generali Deutschland Pensionskasse AG	100,00	100,00
Generali Health Solutions GmbH	094	EUR	25.000	G	11	100,00	Generali Deutschland AG	100,00	100,00
Generali Deutschland AG	094	EUR	137.560.202	G	5	4,04		100,00	100,00
						94,10	Generali Beteiligungs-GmbH		
						1,86	Alleanza Assicurazioni S.p.A.		
Generali Deutschland Lebensversicherung AG	094	EUR	71.269.998	G	2	100,00	Generali Deutschland AG	100,00	100,00
Generali Deutschland Versicherung AG	094	EUR	136.463.896	G	2	100,00	Generali Deutschland AG	100,00	100,00
Generali Deutschland Krankenversicherung AG	094	EUR	34.017.984	G	2	100,00	Generali Deutschland AG	100,00	100,00
Europ Assistance Services GmbH	094	EUR	250.000	G	11	100,00	Europ Assistance S.A.	100,00	99,99
Cosmos Lebensversicherungs Aktiengesellschaft	094	EUR	11.762.200	G	2	100,00	Generali Deutschland AG	100,00	100,00
Cosmos Versicherung Aktiengesellschaft	094	EUR	9.205.200	G	2	100,00	Generali Deutschland AG	100,00	100,00
ENVIVAS Krankenversicherung Aktiengesellschaft	094	EUR	1.022.800	G	2	100,00	Generali Deutschland AG	100,00	100,00
Pflegix GmbH	094	EUR	6.158.924	G	11	83,28	Europ Assistance S.A.	83,28	83,28
ADVOCARD Rechtsschutzversicherung AG	094	EUR	12.920.265	G	2	100,00	Generali Deutschland AG	100,00	100,00
Generali Deutschland Pensionskasse AG	094	EUR	7.500.000	G	2	100,00	Generali Deutschland AG	100,00	100,00
Generali Beteiligungs-GmbH	094	EUR	1.005.000	G	4	100,00		100,00	100,00
Generali Deutschland Finanzierungs-GmbH	094	EUR	17.895.500	G	10	100,00	Generali Deutschland Versicherung AG	100,00	100,00
VVS Vertriebservice für Vermögensberatung GmbH	094	EUR	250.000	G	11	100,00	ATLAS Dienstleistungen für Vermögensberatung GmbH	100,00	74,00
Generali Pensionsfonds AG	094	EUR	5.100.000	G	2	100,00	Generali Deutschland AG	100,00	100,00
Generali European Real Estate Income Investments GmbH & Co. KG	094	EUR	510.663.042	G	10	2,60	Dialog Lebensversicherungs-Aktiengesellschaft	100,00	100,00
						29,10	Generali Deutschland Lebensversicherung AG		
						7,85	Generali Deutschland Versicherung AG		
						29,53	Generali Deutschland Krankenversicherung AG		
						22,49	Cosmos Lebensversicherungs Aktiengesellschaft		
						1,19	Cosmos Versicherung Aktiengesellschaft		
						1,02	ADVOCARD Rechtsschutzversicherung AG		
						6,23	Dialog Versicherung Aktiengesellschaft		
Generali Northern America Real Estate Investments GmbH & Co. KG	094	EUR	17.387.755	G	10	45,42	Generali Deutschland Lebensversicherung AG	99,89	99,89
						27,24	Generali Deutschland Krankenversicherung AG		
						27,24	Cosmos Lebensversicherungs Aktiengesellschaft		
						0,00	Generali Real Estate S.p.A.		
AM Erste Immobilien AG & Co. KG	094	EUR	297.696.686	G	10	100,00	Generali Deutschland Lebensversicherung AG	100,00	100,00
CENTRAL Zweite Immobilien AG & Co. KG	094	EUR	53.321.327	G	10	100,00	Generali Deutschland Krankenversicherung AG	100,00	100,00
Deutsche Bausparkasse Badenia Aktiengesellschaft	094	EUR	40.560.000	G	7	100,00	Generali Deutschland AG	100,00	100,00
AM Vers Erste Immobilien AG & Co. KG	094	EUR	16.775.749	G	10	100,00	Generali Deutschland Versicherung AG	100,00	100,00
Generali Finanz Service GmbH	094	EUR	26.000	G	11	100,00	Generali Deutschland AG	100,00	100,00
AM Sechste Immobilien AG & Co. KG	094	EUR	85.025.000	G	10	100,00	Generali Deutschland Lebensversicherung AG	100,00	100,00
DBB Vermögensverwaltung GmbH & Co. KG	094	EUR	21.214.579	G	10	100,00	Deutsche Bausparkasse Badenia Aktiengesellschaft	100,00	100,00
Generali Deutschland Services GmbH	094	EUR	100.000	G	11	100,00	Generali Deutschland AG	100,00	100,00

Elenco delle società incluse nel consolidamento

Denominazione	Stato	Valuta	Capitale Sociale in moneta originale	Metodo ⁽¹⁾	Attività ⁽²⁾	Partecipazione%			Interessenza totale ⁽³⁾
						Diretta	Indiretta	Tramite	
ATLAS Dienstleistungen für Vermögensberatung GmbH	094	EUR	4.100.000	G	11	74,00	Generali Deutschland Lebensversicherung AG	74,00	74,00
Generali Deutschland Gesellschaft für bAV mbH	094	EUR	60.000	G	11	100,00	Generali Deutschland Lebensversicherung AG	100,00	100,00
Cosmos Finanzservice GmbH	094	EUR	25.565	G	11	100,00	Cosmos Versicherung Aktiengesellschaft	100,00	100,00
Generali Engagement Solutions GmbH	094	EUR	250.000	G	11	100,00		100,00	100,00
Generali Pensions- und SicherungsManagement GmbH	094	EUR	25.000	G	11	100,00	Generali Deutschland AG	100,00	100,00
Grundstücksgesellschaft Einkaufszentrum Louisen-Center Bad Homburg mbH & Co. KG	094	EUR	57.975.829	G	10	100,00	Generali Deutschland AG	100,00	100,00
GRE PAN-EU Berlin 2 Sarl	092	EUR	12.000	G	10	100,00	Generali Europe Income Holding S.A.	100,00	95,84
GID Fonds AAREC	094	EUR	1.570.464.888	G	11	0,74	Dialog Lebensversicherungs-Aktiengesellschaft	100,00	100,00
						41,53	Generali Deutschland Lebensversicherung AG		
						46,68	Generali Deutschland Krankenversicherung AG		
						11,05	Cosmos Lebensversicherungs Aktiengesellschaft		
GID Fonds ALAOT	094	EUR	824.541.656	G	11	100,00	Generali Deutschland Lebensversicherung AG	100,00	100,00
GID Fonds CLAOT	094	EUR	279.481.452	G	11	100,00	Cosmos Lebensversicherungs Aktiengesellschaft	100,00	100,00
GID Fonds AVAOT	094	EUR	97.419.151	G	11	100,00	Generali Deutschland Versicherung AG	100,00	100,00
GID Fonds CEAOT	094	EUR	773.972.491	G	11	100,00	Generali Deutschland Krankenversicherung AG	100,00	100,00
GID Fonds GDRET	094	EUR	175.807.521	G	11	21,38	Generali Deutschland AG	100,00	100,00
						2,95	Cosmos Versicherung Aktiengesellschaft		
						28,51	ADVOCARD Rechtsschutzversicherung AG		
						47,16	Dialog Versicherung Aktiengesellschaft		
GID Fonds AMLRET	094	EUR	632.721.002	G	11	100,00	Generali Deutschland Lebensversicherung AG	100,00	100,00
GID Fonds GVMET	094	EUR	339.405.338	G	11	100,00	Generali Deutschland Versicherung AG	100,00	100,00
GID-Fonds GPRET	094	EUR	44.295.016	G	11	94,25	Generali Pensionsfonds AG	94,25	94,25
GID Fonds AVAOT II	094	EUR	44.931.508	G	11	74,93	Generali Deutschland Versicherung AG	100,00	100,00
						20,89	Cosmos Versicherung Aktiengesellschaft		
						4,18	Dialog Versicherung Aktiengesellschaft		
GID Fonds ALRET	094	EUR	2.374.522.987	G	11	100,00	Generali Deutschland Lebensversicherung AG	100,00	100,00
GID Fonds CERET	094	EUR	2.700.047.317	G	11	100,00	Generali Deutschland Krankenversicherung AG	100,00	100,00
GID-Fonds CLRET	094	EUR	755.618.795	G	11	100,00	GID-Fonds CLRET 2	100,00	100,00
GID Fonds DLRET	094	EUR	79.010.376	G	11	100,00	Dialog Lebensversicherungs-Aktiengesellschaft	100,00	100,00
GID Fonds GVRET	094	EUR	325.717.484	G	11	58,16	Generali Deutschland Versicherung AG	100,00	100,00
						41,84	Dialog Versicherung Aktiengesellschaft		
Gentum Nr. 1	094	EUR	786.776.418	G	11	1,01	Dialog Lebensversicherungs-Aktiengesellschaft	100,00	100,00
						31,09	Generali Deutschland Lebensversicherung AG		
						23,46	Generali Deutschland Versicherung AG		
						24,38	Generali Deutschland Krankenversicherung AG		
						9,60	Cosmos Lebensversicherungs Aktiengesellschaft		
						1,12	Cosmos Versicherung Aktiengesellschaft		
						2,39	ADVOCARD Rechtsschutzversicherung AG		
						6,93	Dialog Versicherung Aktiengesellschaft		
GID Fonds AVRET	094	EUR	143.018.851	G	11	100,00	Generali Deutschland Versicherung AG	100,00	100,00

Elenco delle società incluse nel consolidamento

Denominazione	Stato	Valuta	Capitale Sociale in moneta originale	Metodo ⁽¹⁾	Attività ⁽²⁾	Partecipazione%			Interessenza totale ⁽³⁾
						Diretta	Indiretta	Tramite	
GID-Fonds DLAET	094	EUR	52.853.888	G	11	100,00	Dialog Lebensversicherungs-Aktiengesellschaft	100,00	100,00
GID-Fonds AAINF	094	EUR	190.681.676	G	11	45,90	Generali Deutschland Lebensversicherung AG	100,00	100,00
						29,10	Generali Deutschland Krankenversicherung AG		
						25,00	Cosmos Lebensversicherungs Aktiengesellschaft		
GID-Fonds CLRET 2	094	EUR	2.055.492.433	G	11	100,00	Cosmos Lebensversicherungs Aktiengesellschaft	100,00	100,00
GID-Fonds ALAET	094	EUR	299.164.245	G	11	100,00	Generali Deutschland Lebensversicherung AG	100,00	100,00
GID-Fonds ALAET II	094	EUR	278.494.315	G	11	100,00	Generali Deutschland Lebensversicherung AG	100,00	100,00
Dialog Versicherung Aktiengesellschaft	094	EUR	5.000.000	G	2	100,00	Generali Deutschland AG	100,00	100,00
GIE-Fonds AADMSE	094	EUR	962.173.707	G	11	0,89	Dialog Lebensversicherungs-Aktiengesellschaft	100,00	100,00
						49,21	Generali Deutschland Lebensversicherung AG		
						18,72	Generali Deutschland Krankenversicherung AG		
						19,77	Cosmos Lebensversicherungs Aktiengesellschaft		
						1,59	ENVIVAS Krankenversicherung Aktiengesellschaft		
						9,82	Generali Deutschland Pensionskasse AG		
GIE-Fonds AASBWA	094	EUR	354.858.114	G	11	1,58	Dialog Lebensversicherungs-Aktiengesellschaft	100,00	100,00
						51,70	Generali Deutschland Lebensversicherung AG		
						26,70	Generali Deutschland Krankenversicherung AG		
						20,02	Cosmos Lebensversicherungs Aktiengesellschaft		
Main Square S.a.r.l.	092	EUR	25.000	G	11	5,04	Gentum Nr. 1	100,00	99,34
						47,48	SC GF Pierre		
						47,48	Generali Real Estate Living Investment Fund		
GEDL-FI1 GmbH & Co. offene Investment KG	094	EUR	10.000	G	11	100,00	Generali Deutschland Lebensversicherung AG	100,00	100,00
Generali IARD S.A.	029	EUR	94.630.300	G	2	100,00	Generali France S.A.	100,00	98,60
						0,00	Generali Participations Netherlands N.V.		
Generali Vie S.A.	029	EUR	336.872.976	G	2	0,00	Generali IARD S.A.	100,00	98,60
						100,00	Generali France S.A.		
L'Equité S.A. Cie d'Assurances et Réass. contre les risques de toute nature	029	EUR	26.469.320	G	2	99,99	Generali IARD S.A.	99,99	98,60
						0,01	Generali Vie S.A.		
GFA Caraïbes	029	EUR	6.839.360	G	2	100,00	Generali IARD S.A.	100,00	98,60
						0,00	Generali France S.A.		
Prudence Creole	029	EUR	7.026.960	G	2	95,94	Generali IARD S.A.	95,96	94,62
						0,01	Generali France S.A.		
SAS Lonthènes	029	EUR	529.070	G	10	100,00	Generali Vie S.A.	100,00	98,60
Europ Assistance Océanie S.A.S.	029	XPF	24.000.000	G	11	100,00	Europ Assistance Holding S.A.S.	100,00	99,99
Generali France S.A.	029	EUR	114.623.013	G	4	66,92		98,65	98,60
						31,73	Generali Participations Netherlands N.V.		
Europ Assistance Holding S.A.S.	029	EUR	23.937.936	G	4	96,35		100,00	99,99
						3,65	Generali Participations Netherlands N.V.		
Cofifo S.A.S.	029	EUR	66.231.390	G	9	100,00	Generali France S.A.	100,00	98,60
Suresnes Immobilier S.A.S.	029	EUR	43.040.000	G	10	100,00	Generali Vie S.A.	100,00	98,60
GEII Rivoli Holding SAS	029	EUR	12.000.000	G	10	100,00	Generali Europe Income Holding S.A.	100,00	95,84

Elenco delle società incluse nel consolidamento

Denominazione	Stato	Valuta	Capitale Sociale in moneta originale	Metodo ⁽¹⁾	Attività ⁽²⁾	Partecipazione%			Interessenza totale ⁽³⁾
						Diretta	Indiretta	Tramite	
Immobiliere Commerciale des Indes Orientales IMMOCIO	029	EUR	134.543.500	G	10	0,00	Generali IARD S.A.	100,00	98,60
						95,28	Generali Vie S.A.		
						4,72	Generali Retraite		
SAS IMMOCIO CBI	029	EUR	61.058.016	G	10	0,00	Generali Retraite	100,00	98,60
						100,00	Immobiliere Commerciale des Indes Orientales IMMOCIO		
Europ Assistance S.A.	029	EUR	48.123.637	G	2	100,00	Europ Assistance Holding S.A.S.	100,00	99,99
Europ Assistance Brokerage Solutions S.a.r.l.	029	EUR	500.000	G	11	100,00	Europ Assistance Holding S.A.S.	100,00	99,99
Generali Reaumur S.C.	029	EUR	3.582.993	G	10	92,09	Generali Vie S.A.	92,09	90,80
Gconcierges S.A.S.	029	EUR	50.000	G	11	100,00	Europ Assistance Holding S.A.S.	100,00	99,99
Infranity S.A.S.	029	EUR	1.000.000	G	8	51,00	Generali Investments Holding S.p.A.	51,00	50,76
Sycomore Factory SAS	029	EUR	38.676.517	G	9	61,89	Generali Investments Holding S.p.A.	61,89	61,59
Sycomore Asset Management S.A.	029	EUR	3.600.000	G	8	100,00	Sycomore Factory SAS	100,00	61,59
Sycomore Market Solutions SA	029	EUR	1.000.000	G	8	100,00	Sycomore Factory SAS	100,00	61,59
Elics Services Holding SAS	029	EUR	108.450	G	11	80,00	Europ Assistance Holding S.A.S.	80,00	80,00
Generali Retraite	029	EUR	213.541.820	G	2	0,00	Generali IARD S.A.	100,00	98,60
						100,00	Generali France S.A.		
NEC Initiative SAS	029	EUR	1.500.000	G	11	100,00	Sycomore Factory SAS	100,00	61,59
La Médicale SA	029	EUR	14.091.576	G	2	99,99	Generali IARD S.A.	99,99	98,59
SCI Taitbout	029	EUR	49.000.250	G	10	100,00	Generali Vie S.A.	100,00	98,60
GEIH France OPCl	029	EUR	149.271.500	G	11	100,00	Generali Europe Income Holding S.A.	100,00	95,84
SCI GRE PAN-EU 74 Rivoli	029	EUR	1.000	G	10	0,10	Generali Europe Income Holding S.A.	100,00	95,84
						99,90	GEIH France OPCl		
SCI GRE PAN-EU 146 Haussmann	029	EUR	1.000	G	10	0,10	Generali Europe Income Holding S.A.	100,00	95,84
						99,90	GEIH France OPCl		
PARCOLOG France	029	EUR	82.329.809	G	10	100,00	Generali Real Estate Logistics Fund S.C.S. SICAV- RAIF	100,00	95,94
SCI du 68 rue Pierre Charron	029	EUR	1.000	G	10	0,10	Generali Europe Income Holding S.A.	100,00	95,84
						99,90	GEIH France OPCl		
OPPCI K Archives	029	EUR	16.500	G	10	100,00	Generali Europe Income Holding S.A.	100,00	95,84
OPPCI K Charlot	029	EUR	15.300	G	10	100,00	Generali Europe Income Holding S.A.	100,00	95,84
GRE PANEU Cœur Marais SCI	029	EUR	10.000	G	10	0,01	Generali Europe Income Holding S.A.	100,00	95,84
						99,99	OPPCI K Archives		
GRE PANEU Fhive SCI	029	EUR	10.000	G	10	0,01	Generali Europe Income Holding S.A.	100,00	95,84
						99,99	OPPCI K Charlot		
SAS Retail One	029	EUR	1.700.000	G	11	100,00	Retail One Fund SCSp RAIF	100,00	95,84
Retail One Fund OPPCI	029	EUR	120.999.890	G	11	35,29	Generali Vie S.A.	100,00	97,25
						15,80	SC GF Pierre		
						48,91	Retail One Fund SCSp RAIF		
SCI Retail One	029	EUR	103.814.722	G	10	0,10	Generali Vie S.A.	100,00	97,25
						99,90	Retail One Fund OPPCI		
SCI PARCOLOG ISLE D'ABEAU 4	029	EUR	1.000	G	10	0,10	Sarl Parcolog Lyon Isle d'Abreau Gestion	100,00	95,94

Elenco delle società incluse nel consolidamento

Denominazione	Stato	Valuta	Capitale Sociale in moneta originale	Metodo ⁽¹⁾	Attività ⁽²⁾	Partecipazione%			Interessenza totale ⁽³⁾
						Diretta	Indiretta	Tramite	
						99,90	SC Generali Logistique		
SCI Issy Bords de Seine 2	029	EUR	7.122.890	G	10	50,00	SC GF Pierre	100,00	97,22
						50,00	Generali Europe Income Holding S.A.		
Elics Services 75015 Sarl	029	EUR	322.086	G	11	100,00	Elics Services Holding SAS	100,00	80,00
Elics Services 69000 S.a.r.l.	029	EUR	60.000	G	11	100,00	Elics Services Holding SAS	100,00	80,00
Elics Services 13100 Sarl	029	EUR	361.000	G	11	100,00	Elics Services Holding SAS	100,00	80,00
Elics Services 78600 Sarl	029	EUR	60.000	G	11	100,00	Elics Services Holding SAS	100,00	80,00
Elics Services 92330 Sarl	029	EUR	60.000	G	11	100,00	Elics Services Holding SAS	100,00	80,00
Elics Services 74600 Sarl	029	EUR	60.000	G	11	100,00	Elics Services Holding SAS	100,00	80,00
Elics Services 44100 Sarl	029	EUR	60.000	G	11	100,00	Elics Services Holding SAS	100,00	80,00
Elics Services 06700 Sarl	029	EUR	899.000	G	11	100,00	Elics Services Holding SAS	100,00	80,00
Elics Services 33170 Sarl	029	EUR	363.000	G	11	100,00	Elics Services Holding SAS	100,00	80,00
Elics Services 83000 S.a.r.l.	029	EUR	100	G	11	100,00	Elics Services Holding SAS	100,00	80,00
Cofilserv'	029	EUR	5.900	G	11	100,00	Elics Services Holding SAS	100,00	80,00
Jeam S.A.S.	029	EUR	40.000	G	11	100,00	Elics Services Holding SAS	100,00	80,00
Synergies @Venir S.A.S.	029	EUR	35.750	G	11	100,00	Elics Services Holding SAS	100,00	80,00
Humadom S.a.r.l.	029	EUR	2.200	G	11	100,00	Elics Services Holding SAS	100,00	80,00
SCI SDM	029	EUR	1.000	G	11	100,00	Synergies @Venir S.A.S.	100,00	80,00
SCIC Aide@Venir	029	EUR	10.000	G	11	94,43	Synergies @Venir S.A.S.	94,43	75,54
VITADOM	029	EUR	10.000	G	11	100,00	Elics Services Holding SAS	100,00	80,00
Aperture Investors France SAS	029	EUR	5.000	G	8	100,00	Aperture Investors UK, Ltd	100,00	69,67
SCI du 54 Avenue Hoche	029	EUR	152.400	G	10	0,00	Generali IARD S.A.	100,00	98,60
						100,00	Generali Vie S.A.		
SCI 42 Notre Dame Des Victoires	029	EUR	12.663.630	G	10	100,00	Generali Vie S.A.	100,00	98,60
SCI Generali Wagram	029	EUR	284.147	G	10	100,00	Generali IARD S.A.	100,00	98,60
						0,00	Generali Vie S.A.		
SCI du Coq	029	EUR	12.877.678	G	10	0,81	Generali IARD S.A.	100,00	98,60
						99,19	Generali Vie S.A.		
SCI Espace Seine-Generali	029	EUR	1.000	G	10	0,10	Generali IARD S.A.	100,00	98,60
						99,90	Generali Vie S.A.		
SC GF Pierre	029	EUR	194.089.512	G	10	97,46	Generali Vie S.A.	100,00	98,60
						2,50	Generali Retraite		
						0,04	Generali Luxembourg S.A.		
SCI Landy-Novatis	029	EUR	672.000	G	10	0,10	Generali Vie S.A.	100,00	98,60
						99,90	SC Novatis		
SCI Cogipar	029	EUR	10.000	G	10	0,01	Generali IARD S.A.	100,00	98,60
						99,99	Generali Vie S.A.		
SC Commerce Paris	029	EUR	1.746.570	G	10	17,04	Generali Vie S.A.	100,00	98,60
						82,96	SC GF Pierre		
SCI Landy-Wilo	029	EUR	1.000.000	G	10	0,10	Generali IARD S.A.	100,00	98,60
						99,90	Generali Vie S.A.		

Elenco delle società incluse nel consolidamento

Denominazione	Stato	Valuta	Capitale Sociale in moneta originale	Metodo ⁽¹⁾	Attività ⁽²⁾	Partecipazione%			Interessenza totale ⁽³⁾
						Diretta	Indiretta	Tramite	
Europ Assistance Clearing Center GIE	029	EUR	(vuoto)	G	11	100,00	Europ Assistance Holding S.A.S.	100,00	99,99
SCI Generali Carnot	029	EUR	10.525.000	G	10	100,00	Generali Vie S.A.	100,00	98,60
SCI Generali Commerce 1	029	EUR	100.000	G	10	53,90	SC GF Pierre	100,00	98,60
						46,10	SC Commerce Paris		
SCI Generali Commerce 2	029	EUR	100.000	G	10	0,06	Generali IARD S.A.	100,00	98,60
						99,94	Generali Vie S.A.		
SCI Generali le Moncey	029	EUR	1.923.007	G	10	0,00	Generali IARD S.A.	100,00	98,60
						100,00	Generali Vie S.A.		
SC Generali Logistique	029	EUR	112.480.703	G	10	0,00	Sarl Parcolog Lyon Isle d'Abeau Gestion	100,00	95,94
						100,00	PARCOLOG France		
SCI Parcolog Lille Hénin Beaumont 2	029	EUR	744.977	G	10	100,00	SC Generali Logistique	100,00	95,94
OPCI Parcolog Invest	029	EUR	225.848.750	G	10	0,00	Generali IARD S.A.	100,00	98,38
						88,77	Generali Vie S.A.		
						2,76	Generali Retraite		
						8,47	Generali Real Estate Logistics Fund S.C.S. SICAV-RAIF		
Sarl Parcolog Lyon Isle d'Abeau Gestion	029	EUR	(vuoto)	G	10	100,00	PARCOLOG France	100,00	95,94
SCI Parc Logistique Maisonneuve 1	029	EUR	1.070.000	G	10	100,00	SC Generali Logistique	100,00	95,94
SCI Parc Logistique Maisonneuve 2	029	EUR	8.000	G	10	0,01	Generali Vie S.A.	100,00	95,94
						99,99	SC Generali Logistique		
SCI Parc Logistique Maisonneuve 3	029	EUR	6.065.560	G	10	100,00	SC Generali Logistique	100,00	95,94
SCI Parc Logistique Maisonneuve 4	029	EUR	5.471.190	G	10	100,00	SC Generali Logistique	100,00	95,94
SCI Parcolog Isle D'Abeau 1	029	EUR	5.008.000	G	10	100,00	SC Generali Logistique	100,00	95,94
SCI Parcolog Isle D'Abeau 2	029	EUR	2.008.000	G	10	100,00	SC Generali Logistique	100,00	95,94
SCI Parcolog Isle D'Abeau 3	029	EUR	4.008.000	G	10	100,00	SC Generali Logistique	100,00	95,94
SCI Parcolog Combs La Ville 1	029	EUR	7.001.000	G	10	100,00	SC Generali Logistique	100,00	95,94
SCI Parcolog Bordeaux Cestas	029	EUR	9.508.000	G	10	100,00	SC Generali Logistique	100,00	95,94
SCI Parcolog Marly	029	EUR	7.001.000	G	10	100,00	SC Generali Logistique	100,00	95,94
SCI Parcolog Messageries	029	EUR	1.000	G	10	1,00	Generali Vie S.A.	100,00	95,94
						99,00	SC Generali Logistique		
SCI Commerces Regions	029	EUR	1.000	G	10	100,00	Generali Vie S.A.	100,00	98,60
SCI Thiers Lyon	029	EUR	1.000	G	10	1,00	Generali Vie S.A.	100,00	98,60
						99,00	SC GF Pierre		
SAS Parcolog Lille Henin Beaumont 1	029	EUR	302.845	G	10	100,00	OPCI Parcolog Invest	100,00	98,38
OPCI Generali Bureaux	029	EUR	103.996.539	G	10	0,00	Generali IARD S.A.	100,00	98,60
						95,00	Generali Vie S.A.		
						5,00	Generali Retraite		
OPCI Generali Residential	029	EUR	149.607.800	G	10	0,00	Generali IARD S.A.	100,00	98,60
						96,99	Generali Vie S.A.		
						3,01	Generali Retraite		
OFI GB1	029	EUR	153.698.740	G	10	75,73	Generali Vie S.A.	100,00	98,60
						24,27	Generali Retraite		

Elenco delle società incluse nel consolidamento

Denominazione	Stato	Valuta	Capitale Sociale in moneta originale	Metodo ⁽¹⁾	Attività ⁽²⁾	Partecipazione%			Interessenza totale ⁽³⁾
						Diretta	Indiretta	Tramite	
OFI GR1	029	EUR	200.481.793	G	10	19,13	Generali IARD S.A.	100,00	98,60
						72,23	Generali Vie S.A.		
						7,18	L'Equité S.A. Cie d'Assurances et Réass. contre les risques de toute nature		
						1,46	Generali Retraite		
SCI 18-20 Paix	029	EUR	20.207.750	G	10	100,00	Generali Vie S.A.	100,00	98,60
SCI Berges de Seine	029	EUR	6.975.233	G	10	100,00	Generali Vie S.A.	100,00	98,60
SCI 6 Messine	029	EUR	9.631.000	G	10	100,00	OFI GR1	100,00	98,60
SCI 204 Pereire	029	EUR	4.480.800	G	10	100,00	OFI GR1	100,00	98,60
SCI du 33 avenue Montaigne	029	EUR	174.496	G	10	100,00	OFI GR1	100,00	98,60
SCI 5/7 Moncey	029	EUR	13.263.396	G	10	100,00	OFI GR1	100,00	98,60
SCI 28 Cours Albert 1er	029	EUR	10.565.945	G	10	100,00	OFI GR1	100,00	98,60
SC Novatis	029	EUR	17.081.141	G	10	0,00	Generali IARD S.A.	100,00	98,60
						100,00	Generali Vie S.A.		
SCI Saint Michel	029	EUR	3.713.657	G	10	100,00	Generali Vie S.A.	100,00	98,60
Sarl Breton	029	EUR	38.687.973	G	10	100,00	Generali Vie S.A.	100,00	98,60
SCI Luxury Real Estate	029	EUR	1.000	G	10	100,00	Generali Vie S.A.	100,00	98,60
SCI Gallilée	029	EUR	2.825.875	G	10	0,00	Generali Vie S.A.	99,01	97,63
						99,01	SC GF Pierre		
SCI 40 Notre Dame Des Victoires	029	EUR	3.121.939	G	10	100,00	SC GF Pierre	100,00	98,60
SCI Living Clichy	029	EUR	250	G	10	100,00	Generali Real Estate Living Investment Fund	100,00	100,00
Corbas SCI	029	EUR	12.000	G	11	100,00	SC Generali Logistique	100,00	95,94
SCI Saint Germain	029	EUR	12.000	G	10	100,00	Generali Real Estate Living Investment Fund	100,00	100,00
Europäische Reiseversicherung Aktiengesellschaft	008	EUR	730.000	G	2	74,99	Europ Assistance Austria Holding GmbH	74,99	74,97
HSR Verpachtung GmbH	008	EUR	100.000	G	10	40,00	Generali Versicherung AG	100,00	84,96
						60,00	BAWAG P.S.K. Versicherung AG		
Generali Versicherung AG	008	EUR	70.000.000	G	2	25,00	Generali Beteiligungs- und Vermögensverwaltung GmbH	100,00	99,95
						75,00	Generali Beteiligungsverwaltung GmbH		
BAWAG P.S.K. Versicherung AG	008	EUR	12.000.000	G	2	75,00	Generali Versicherung AG	75,00	74,96
Europ Assistance Gesellschaft mbH	008	EUR	70.000	G	11	100,00	Europ Assistance Austria Holding GmbH	100,00	99,97
Europ Assistance Austria Holding GmbH	008	EUR	100.000	G	4	49,99	Generali Versicherung AG	100,00	99,97
						50,01	Europ Assistance S.A.		
Car Care Consult Versicherungsvermittlung GmbH	008	EUR	60.000	G	11	100,00	Generali Versicherung AG	100,00	99,95
Generali Beteiligungs- und Vermögensverwaltung GmbH	008	EUR	35.000	G	4	100,00	Generali Beteiligungsverwaltung GmbH	100,00	99,95
Allgemeine Immobilien-Verwaltungs GmbH & Co. KG	008	EUR	17.441.553	G	10	100,00	Generali Versicherung AG	100,00	99,95
Generali Immobilien GmbH	008	EUR	4.900.000	G	10	100,00	Generali Versicherung AG	100,00	99,95
Generali Beteiligungsverwaltung GmbH	008	EUR	3.370.297	G	4	67,53		100,00	99,95
						32,47	Generali Participations Netherlands N.V.		
Generali Bank AG	008	EUR	26.000.000	G	7	100,00	Generali Versicherung AG	100,00	99,95
TTC - Training Center Unternehmensberatung GmbH	008	EUR	35.000	G	11	100,00	Europäische Reiseversicherung Aktiengesellschaft	100,00	74,97

Elenco delle società incluse nel consolidamento

Denominazione	Stato	Valuta	Capitale Sociale in moneta originale	Metodo ⁽¹⁾	Attività ⁽²⁾	Partecipazione%			Interessenza totale ⁽³⁾
						Diretta	Indiretta	Tramite	
3 Banken-Generali-GLStock	008	EUR	4.680	G	11	100,00	Generali Versicherung AG	100,00	99,95
3 Banken Generali GLBond Spezialfonds	008	EUR	(vuoto)	G	11	100,00	Generali Versicherung AG	100,00	99,95
3 Banken-Generali-GSBond	008	EUR	3.650	G	11	100,00	Generali Versicherung AG	100,00	99,95
3 Banken-Generali - GEN4A Spezialfonds	008	EUR	21.935	G	11	100,00	Generali Versicherung AG	100,00	99,95
BAWAG PSK Spezial 6	008	EUR	15.130	G	11	100,00	BAWAG P.S.K. Versicherung AG	100,00	74,96
3 Banken-Generali - GNLStock	008	EUR	1.248.500	G	11	100,00	Generali Versicherung AG	100,00	99,95
3 Banken-Generali-GHStock	008	EUR	313.061	G	11	100,00	Generali Versicherung AG	100,00	99,95
Generali European Retail Investments Holdings S.A.	092	EUR	1.006.050	G	8	100,00	Generali European Real Estate Investments S.A.	100,00	99,40
Generali Luxembourg S.A.	092	EUR	45.000.000	G	2	100,00	Generali Vie S.A.	100,00	98,60
Living Fund Master HoldCo S.à r.l.	092	EUR	12.000	G	11	100,00	Generali Real Estate Living Investment Fund	100,00	100,00
Living Fund PropCo I S.à r.l.	092	EUR	20.712.000	G	11	100,00	SC GF Pierre	100,00	98,60
CattRe S.A.	092	EUR	63.600.000	G	5	100,00		100,00	100,00
Generali Investments Luxembourg S.A.	092	EUR	1.921.900	G	8	100,00	Generali Investments Holding S.p.A.	100,00	99,52
Generali Real Asset Multi-Manager	092	EUR	250.000	G	10	100,00	Generali Real Estate S.p.A.	100,00	100,00
Generali North American Holding 1 S.A.	092	USD	13.246.799	G	11	63,40	Generali Vie S.A.	100,00	98,60
						36,60	Generali Retraite		
Generali North American Holding 2 S.A.	092	USD	7.312.384	G	11	100,00	Generali Northern America Real Estate Investments GmbH & Co. KG	100,00	99,89
Generali North American Holding S.A.	092	USD	16.200.800	G	8	22,22	Alleanza Assicurazioni S.p.A.	100,00	100,00
						10,56	Genertellife S.p.A.		
						67,22	Generali Italia S.p.A.		
Generali Europe Income Holding S.A.	092	EUR	2.183.173.880	G	8	3,34	Generali Versicherung AG	96,69	95,84
						1,90	BAWAG P.S.K. Versicherung AG		
						0,13	Generali Immobilien GmbH		
						1,32	GP Reinsurance EAD		
						14,86	Generali European Real Estate Income Investments GmbH & Co. KG		
						3,85	Generali España, S.A. de Seguros y Reaseguros		
						18,60	Generali Vie S.A.		
						0,19	GFA Caraïbes		
						0,19	Prudence Creole		
						0,32	Europ Assistance S.A.		
						6,36	Generali Retraite		
						44,69	Fondo Donizetti		
						0,32	Generali Luxembourg S.A.		
						0,62	Generali Seguros, S.A.		
GRE PAN-EU Munich 1 S.à r.l.	092	EUR	12.500	G	9	100,00	Generali Europe Income Holding S.A.	100,00	95,84
GRE PAN-EU Hamburg 1 S.à r.l.	092	EUR	12.500	G	9	100,00	Generali Europe Income Holding S.A.	100,00	95,84
GRE PAN-EU Hamburg 2 S.à r.l.	092	EUR	12.500	G	9	100,00	Generali Europe Income Holding S.A.	100,00	95,84
GRE PAN-EU Frankfurt 1 S.à r.l.	092	EUR	12.000	G	10	100,00	Generali Europe Income Holding S.A.	100,00	95,84
Cologne 1 S.à r.l.	092	EUR	64.271.000	G	11	89,00	Generali Europe Income Holding S.A.	100,00	96,24
						11,00	Generali Real Estate Asset Repositioning S.A.		

Elenco delle società incluse nel consolidamento

Denominazione	Stato	Valuta	Capitale Sociale in moneta originale	Metodo ⁽¹⁾	Attività ⁽²⁾	Partecipazione%			Interessenza totale ⁽³⁾
						Diretta	Indiretta	Tramite	
Retail One Fund SCSp RAIF	092	EUR	220.000.000	G	11	100,00	Generali Europe Income Holding S.A.	100,00	95,84
Generali Real Estate Logistics Fund S.C.S. SICAV-RAIF	092	EUR	686.911.138	G	10	12,12	Generali Deutschland Lebensversicherung AG	96,58	95,94
						7,43	Generali Deutschland Krankenversicherung AG		
						6,24	Cosmos Lebensversicherungs Aktiengesellschaft		
						42,88	Generali Vie S.A.		
						3,12	Generali Retraite		
						22,21	Fondo Donizetti		
						2,58	Generali Seguros, S.A.		
Generali Core High Street Retail Fund	092	EUR	645.087.726	G	10	11,14	Generali Deutschland Lebensversicherung AG	100,00	99,59
						7,43	Generali Deutschland Krankenversicherung AG		
						6,19	Cosmos Lebensversicherungs Aktiengesellschaft		
						6,19	L'Equité S.A. Cie d'Assurances et Réass. contre les risques de toute nature		
						13,83	Generali Vie S.A.		
						9,58	Generali Retraite		
						45,66	Fondo Donizetti		
0,00	Generali Real Asset Multi-Manager								
Generali Real Estate Debt Investment Fund S.C.Sp RAIF	092	EUR	1.246.468.192	G	11	10,42	Generali Deutschland Lebensversicherung AG	87,52	87,17
						5,55	Generali Deutschland Krankenversicherung AG		
						6,25	Cosmos Lebensversicherungs Aktiengesellschaft		
						1,25	Generali España, S.A. de Seguros y Reaseguros		
						0,00	Generali Real Asset Multi-Manager		
						7,52	Generali IARD S.A.		
						12,71	Generali Vie S.A.		
						2,08	L'Equité S.A. Cie d'Assurances et Réass. contre les risques de toute nature		
						0,35	GFA Caraïbes		
						0,35	Prudence Creole		
						1,49	Generali Retraite		
						10,97	Alleanza Assicurazioni S.p.A.		
						7,50	Genertellife S.p.A.		
21,10	Generali Italia S.p.A.								
Generali Core+ Fund GP	092	EUR	316.200.100	G	11	16,00	Generali Deutschland Lebensversicherung AG	96,87	96,45
						9,60	Generali Deutschland Krankenversicherung AG		
						6,40	Cosmos Lebensversicherungs Aktiengesellschaft		
						19,87	Generali Vie S.A.		
						1,81	GFA Caraïbes		
						1,79	Prudence Creole		
						1,53	Generali Retraite		
						39,87	Fondo Donizetti		
0,00	Core+ Fund GP								

Elenco delle società incluse nel consolidamento

Denominazione	Stato	Valuta	Capitale Sociale in moneta originale	Metodo ⁽¹⁾	Attività ⁽²⁾	Partecipazione%			Interessenza totale ⁽³⁾
						Diretta	Indiretta	Tramite	
Generali SCF Sàrl	092	EUR	12.000	G	11	100,00	Generali Shopping Centre Fund S.C.S. SICAV-SIF	100,00	99,60
Generali High Street Retail Sàrl	092	EUR	12.000	G	11	100,00	Generali Core High Street Retail Fund	100,00	99,59
Generali Real Estate Living Investment Fund	092	EUR	265.120.100	G	11	5,50	Generali Deutschland Lebensversicherung AG	100,00	100,00
						4,48	Generali Deutschland Krankenversicherung AG		
						3,77	Cosmos Lebensversicherungs Aktiengesellschaft		
						86,26	Fondo Donizetti		
						0,00	Generali Real Asset Multi-Manager		
Core+ Fund GP	092	EUR	12.000	G	11	100,00	Generali Real Estate S.p.A.	100,00	100,00
Generali Core+ Soparfi S.à r.l.	092	EUR	12.000	G	11	100,00	Generali Core+ Fund GP	100,00	96,45
GRE PAN-EU LUXEMBOURG 1 Sàrl	092	EUR	12.000	G	10	100,00	Generali Core High Street Retail Fund	100,00	99,59
GRELIF SPV1 S.à r.l.	092	EUR	12.000	G	11	100,00	Generali Real Estate Logistics Fund S.C.S. SICAV-RAIF	100,00	95,94
Alto 1 S.à r.l.	092	EUR	12.500	G	11	100,00	Generali Europe Income Holding S.A.	100,00	95,84
Generali European Real Estate Investments S.A.	092	EUR	154.972.858	G	8	7,98	Generali Versicherung AG	100,00	99,40
						19,95	Generali Deutschland Lebensversicherung AG		
						3,99	Generali España, S.A. de Seguros y Reaseguros		
						38,84	Generali Vie S.A.		
						3,38	Generali Retraite		
						23,95	Generali Italia S.p.A.		
						1,91	Generali Seguros, S.A.		
Frescobaldi S.à r.l.	092	EUR	1.000.000	G	9	100,00	Generali European Real Estate Investments S.A.	100,00	99,40
GLL AMB Generali Cross-Border Property Fund FCP	092	EUR	53.888.215	G	9	53,85	Generali Deutschland Lebensversicherung AG	100,00	100,00
						30,77	Generali Deutschland Krankenversicherung AG		
						15,38	Cosmos Lebensversicherungs Aktiengesellschaft		
BG Fund Management Luxembourg S.A.	092	EUR	2.000.000	G	11	100,00	Banca Generali S.p.A.	100,00	51,27
Corelli S.à r.l.	092	EUR	1.000.000	G	9	100,00	Generali European Real Estate Investments S.A.	100,00	99,40
Torelli S.à r.l.	092	EUR	712.500	G	9	100,00	Generali European Real Estate Investments S.A.	100,00	99,40
GLL AMB Generali Bankcenter S.à r.l.	092	EUR	41.393.476	G	11	100,00	GLL AMB Generali Cross-Border Property Fund FCP	100,00	100,00
Generali Real Estate Asset Repositioning S.A.	092	EUR	384.793.762	G	11	10,29	Generali Deutschland Lebensversicherung AG	100,00	99,47
						6,17	Generali Deutschland Krankenversicherung AG		
						4,12	Cosmos Lebensversicherungs Aktiengesellschaft		
						3,19	Generali España, S.A. de Seguros y Reaseguros		
						35,50	Generali Vie S.A.		
						2,33	Generali Retraite		
						38,39	Fondo Donizetti		
Generali Shopping Centre Fund GP S.à r.l.	092	EUR	12.000	G	11	100,00	Generali Real Estate S.p.A.	100,00	100,00
Generali Shopping Centre Fund S.C.S. SICAV-SIF	092	EUR	157.756.185	G	11	11,99	Generali Deutschland Lebensversicherung AG	100,00	99,60
						4,50	Generali Deutschland Versicherung AG		
						7,49	Generali Deutschland Krankenversicherung AG		
						6,00	Cosmos Lebensversicherungs Aktiengesellschaft		
						5,00	Generali España, S.A. de Seguros y Reaseguros		
						25,73	Generali Vie S.A.		

Elenco delle società incluse nel consolidamento

Denominazione	Stato	Valuta	Capitale Sociale in moneta originale	Metodo ⁽¹⁾	Attività ⁽²⁾	Partecipazione%			Interessenza totale ⁽³⁾
						Diretta	Indiretta	Tramite	
						2,25	Generali Retraite		
						36,98	Fondo Donizetti		
						0,06	Generali Shopping Centre Fund GP S.à r.l.		
GREDIF Finance Sarl	092	EUR	12.000	G	10	100,00	Generali Real Estate Debt Investment Fund S.C.Sp RAIF	100,00	87,17
GRE PAN EU London 1 S.à r.l.	092	GBP	67.012.000	G	10	50,00	SC GF Pierre	100,00	97,22
						50,00	Generali Europe Income Holding S.A.		
GRE PAN-EU FRANKFURT 3 Sarl	092	EUR	12.000	G	10	100,00	Generali Europe Income Holding S.A.	100,00	95,84
PAN EU K26 S.à r.l.	092	EUR	12.000	G	11	100,00	Generali Europe Income Holding S.A.	100,00	95,84
GRELIF DUTCH S.à r.l.	092	EUR	12.000	G	11	100,00	Generali Real Estate Logistics Fund S.C.S. SICAV- RAIF	100,00	95,94
Berlin Französische 53-55 S.à r.l.	092	EUR	71.112.000	G	10	100,00	SC GF Pierre	100,00	98,60
Generali Real Estate Debt Investment Fund II	092	EUR	42.000.100	G	11	17,77	Generali Deutschland Lebensversicherung AG	100,00	99,83
						9,48	Generali Deutschland Krankenversicherung AG		
						8,29	Cosmos Lebensversicherungs Aktiengesellschaft		
						1,18	Generali España, S.A. de Seguros y Reaseguros		
						9,48	Generali IARD S.A.		
						9,48	Genertellife S.p.A.		
						2,37	L'Equité S.A. Cie d'Assurances et Réass. contre les risques de toute nature		
						0,47	Generali Hellas Insurance Company S.A.		
						14,22	Alleanza Assicurazioni S.p.A.		
						23,70	Generali Italia S.p.A.		
						0,00	Generali Real Asset Multi-Manager		
						3,55	Generali Seguros, S.A.		
Generali Financial Holding FCP-FIS - Sub-Fund 2	092	EUR	10.387.883	G	11	5,38	Generali Deutschland AG	100,00	99,81
						11,46	Generali Vie S.A.		
						5,41	Alleanza Assicurazioni S.p.A.		
						8,24	Genertellife S.p.A.		
						51,06	Generali Italia S.p.A.		
						18,45	Generali Participations Netherlands N.V.		
Generali España, S.A. de Seguros y Reaseguros	067	EUR	60.925.401	G	2	95,24	Generali España Holding de Entidades de Seguros S.A.	99,91	99,90
						4,67	Hermes Sociedad Limitada de Servicios Inmobiliarios y Generales		
Cajamar Vida S.A. de Seguros y Reaseguros	067	EUR	9.015.200	G	2	50,00	Generali España Holding de Entidades de Seguros S.A.	50,00	50,00
Cajamar Seguros Generales, S.A. de Seguros y Reaseguros	067	EUR	9.015.200	G	2	50,00	Generali España Holding de Entidades de Seguros S.A.	50,00	50,00
Europ Assistance Servicios Integrales de Gestion, S.A.	067	EUR	400.000	G	11	100,00	Europ Assistance S.A.	100,00	99,99
SEGMAN Servicios y Gestión del Mantenimiento, S.L.	067	EUR	120.200	G	11	100,00	Europ Assistance Servicios Integrales de Gestion, S.A.	100,00	99,99
Generali España Holding de Entidades de Seguros S.A.	067	EUR	563.490.658	G	4	100,00		100,00	100,00
Hermes Sociedad Limitada de Servicios Inmobiliarios y Generales	067	EUR	24.933.093	G	10	100,00	Generali España, S.A. de Seguros y Reaseguros	100,00	99,90

Elenco delle società incluse nel consolidamento

Denominazione	Stato	Valuta	Capitale Sociale in moneta originale	Metodo ⁽¹⁾	Attività ⁽²⁾	Partecipazione%			Interessenza totale ⁽³⁾
						Diretta	Indiretta	Tramite	
Vitalicio Torre Cerdà S.I.	067	EUR	1.112.880	G	10	90,66	Generali España, S.A. de Seguros y Reaseguros	100,00	99,90
						9,34	Grupo Generali España, A.I.E.		
Grupo Generali España, A.I.E.	067	EUR	35.599.000	G	11	99,97	Generali España, S.A. de Seguros y Reaseguros	100,00	99,90
						0,00	Cajamar Vida S.A. de Seguros y Reaseguros		
						0,00	Cajamar Seguros Generales, S.A. de Seguros y Reaseguros		
						0,01	Generali España Holding de Entidades de Seguros S.A.		
						0,01	Generali Seguros, S.A.		
Preciados 9 Desarrollos Urbanos SL	067	EUR	3.032	G	10	100,00	Generali Europe Income Holding S.A.	100,00	95,84
GRE PAN-EU Madrid 2 SL	067	EUR	3.000	G	11	100,00	Generali Europe Income Holding S.A.	100,00	95,84
GRE PAN-EU Barcelona, S.L.	067	EUR	12.000	G	11	100,00	Generali Europe Income Holding S.A.	100,00	95,84
GRE Barcelona Retail 1 SL	067	EUR	12.000	G	10	100,00	Generali Core High Street Retail Fund	100,00	99,59
GDE Construcciones, S.L.	067	EUR	594.990	G	11	100,00	Europ Assistance Servicios Integrales de Gestion, S.A.	100,00	99,99
Generali Seguros, S.A.	055	EUR	117.597.097	G	2	100,00		100,00	100,00
Advancecare – Gestão de Serviços de Saúde, S.A.	055	EUR	4.500.000	G	11	100,00	Europ Assistance Holding S.A.S.	100,00	99,99
Esumédica - Prestação de Cuidados Médicos, S.A.	055	EUR	50.000	G	11	100,00	Advancecare – Gestão de Serviços de Saúde, S.A.	100,00	99,99
Advance Mediação de Seguros, Unipessoal Lda	055	EUR	5.000	G	11	100,00	Advancecare – Gestão de Serviços de Saúde, S.A.	100,00	99,99
Europ Assistance - Serviços de Assistencia Personalizados S.A.	055	EUR	250.000	G	11	99,98	Europ Assistance S.A.	99,98	99,97
GRE PAN-EU Lisbon 1, S.A.	055	EUR	50.000	G	11	100,00	Generali Europe Income Holding S.A.	100,00	95,84
GRE PAN-EU Lisbon Office Oriente, S.A.	055	EUR	12.250.000	G	11	100,00	GRE PAN-EU Lisbon 1, S.A.	100,00	95,84
Ponte Alta, SGPS, Unipessoal, Lda.	055	EUR	400.000	G	11	100,00	Europ Assistance S.A.	100,00	99,99
Europ Assistance Services S.A.	009	EUR	186.000	G	11	100,00	Europ Assistance S.A.	100,00	99,99
GRE PAN-EU Brussels 1 s.p.r.l.	009	EUR	18.550	G	11	100,00	Generali Europe Income Holding S.A.	100,00	95,84
Project Montoyer S.A.	009	EUR	3.671.500	G	11	100,00	Generali Europe Income Holding S.A.	100,00	95,84
Generali Participations Netherlands N.V.	050	EUR	3.000.000.000	G	4	60,77		100,00	99,84
						11,21	Generali Beteiligungs-GmbH		
						5,32	Generali IARD S.A.		
						5,88	Generali Vie S.A.		
						2,80	Genertellife S.p.A.		
						14,01	Generali Italia S.p.A.		
Redoze Holding N.V.	050	EUR	22.690.000	G	9	49,99		100,00	99,92
						50,01	Generali Participations Netherlands N.V.		
Generali Asia N.V.	050	EUR	250.000	G	4	100,00	Generali Participations Netherlands N.V.	100,00	99,84
Generali Turkey Holding B.V.	050	EUR	100.000	G	4	100,00	Generali Participations Netherlands N.V.	100,00	99,84
Saxon Land B.V.	050	EUR	15.576	G	10	30,00	Generali Deutschland AG	100,00	99,58
						24,00	Generali Vie S.A.		
						6,00	Generali Retraite		
						10,00	Alleanza Assicurazioni S.p.A.		
						10,00	Genertellife S.p.A.		
						20,00	Generali Italia S.p.A.		
Lion River I N.V.	050	EUR	648.850	G	9	26,69		100,00	99,57

Elenco delle società incluse nel consolidamento

Denominazione	Stato	Valuta	Capitale Sociale in moneta originale	Metodo ⁽¹⁾	Attività ⁽²⁾	Partecipazione%			Interessenza totale ⁽³⁾
						Diretta	Indiretta	Tramite	
						0,29	Generali Versicherung AG		
						0,03	BAWAG P.S.K. Versicherung AG		
						0,00	Generali Insurance AD		
						0,00	Generali Towarzystwo Ubezpieczeń Spółka Akcyjna		
						0,00	Generali Życie Towarzystwo Ubezpieczeń Spółka Akcyjna		
						0,00	Generali Romania Asigurare Reasigurare S.A.		
						0,03	GP Reinsurance EAD		
						0,31	Generali Assurances Générales SA		
						0,08	Generali Česká Pojišťovna a.s.		
						27,66	Generali Deutschland AG		
						0,62	Generali Deutschland Lebensversicherung AG		
						0,10	Generali Deutschland Versicherung AG		
						0,38	Generali Deutschland Krankenversicherung AG		
						0,22	Cosmos Lebensversicherungs Aktiengesellschaft		
						0,25	Generali España, S.A. de Seguros y Reaseguros		
						0,12	Generali IARD S.A.		
						27,68	Generali Vie S.A.		
						1,01	Generali Retraite		
						0,00	Generali Osiguranje d.d.		
						0,01	Generali Biztosító Zrt.		
						0,01	Genertel S.p.A.		
						0,89	Alleanza Assicurazioni S.p.A.		
						0,00	D.A.S. Difesa Automobilistica Sinistri - S.p.A. di Assicurazione		
						0,00	Generali Investments Holding S.p.A.		
						0,13	Genertellife S.p.A.		
						0,00	Tua Assicurazioni S.p.A.		
						1,81	Generali Italia S.p.A.		
						11,56	Lion River II N.V.		
						0,11	Generali CEE Holding B.V.		
						0,00	Generali zavarovalnica d.d. Ljubljana		
Generali Horizon B.V.	050	EUR	90.760	G	9	100,00	Generali Participations Netherlands N.V.	100,00	99,84
Lion River II N.V.	050	EUR	48.500	G	9	2,06	Generali Beteiligungs-GmbH	100,00	99,82
						2,06	Generali Vie S.A.		
						2,06	Generali Italia S.p.A.		
						93,81	Generali Participations Netherlands N.V.		
Dc De Burght B.V.	050	EUR	12.000	G	11	100,00	GRELIF DUTCH S.à r.l.	100,00	95,94
Generali CEE Holding B.V.	275	EUR	2.621.820	G	4	100,00		100,00	100,00
GW Beta B.V.	050	EUR	400.001.626	G	4	51,00	Generali Financial Holding FCP-FIS - Sub-Fund 2	100,00	99,90
						49,00	Generali CEE Holding B.V.		
Lumyna Investments Limited	031	USD	5.000.000	G	8	100,00	Generali Investments Holding S.p.A.	100,00	99,52
Aperture Investors UK, Ltd	031	USD	5.957.152	G	8	100,00	Aperture Investors, LLC	100,00	69,67

Elenco delle società incluse nel consolidamento

Denominazione	Stato	Valuta	Capitale Sociale in moneta originale	Metodo ⁽¹⁾	Attività ⁽²⁾	Partecipazione%			Interessenza totale ⁽³⁾
						Diretta	Indiretta	Tramite	
Generali Saxon Land Development Company Ltd	031	GBP	250.000	G	11	30,00	Generali Deutschland AG	100,00	99,58
						24,00	Generali Vie S.A.		
						6,00	Generali Retraite		
						10,00	Alleanza Assicurazioni S.p.A.		
						10,00	Genertellife S.p.A.		
						20,00	Generali Italia S.p.A.		
Vera Financial Designated Activity Company	040	EUR	802.885	G	2	100,00	Vera Vita S.p.A.	100,00	65,00
Genirland Limited	040	EUR	113.660.000	G	4	100,00	Generali Participations Netherlands N.V.	100,00	99,84
Generali US Fund	040	USD	85.739.012	G	11	2,51	Generali Insurance AD	100,00	99,94
						21,78	GP Reinsurance EAD		
						58,88	Generali Česká Pojišťovna a.s.		
						0,20	Európai Utazási Biztosító Zrt.		
						6,56	Generali Towarzystwo Ubezpieczeń Spółka Akcyjna		
						2,25	Generali Życie Towarzystwo Ubezpieczeń Spółka Akcyjna		
						2,57	Generali Romania Asigurare Reasigurare S.A.		
						5,25	Generali zavarovalnica d.d. Ljubljana		
Generali WE Fund	040	EUR	59.838.586	G	11	2,53	Generali Insurance AD	100,00	99,93
						22,07	GP Reinsurance EAD		
						59,07	Generali Česká Pojišťovna a.s.		
						0,24	Európai Utazási Biztosító Zrt.		
						6,47	Generali Towarzystwo Ubezpieczeń Spółka Akcyjna		
						2,28	Generali Życie Towarzystwo Ubezpieczeń Spółka Akcyjna		
						2,46	Generali Romania Asigurare Reasigurare S.A.		
						4,88	Generali zavarovalnica d.d. Ljubljana		
Generali EM Fund	040	USD	30.405.777	G	11	2,53	Generali Życie Towarzystwo Ubezpieczeń Spółka Akcyjna	100,00	99,88
						3,05	Generali Insurance AD		
						26,43	GP Reinsurance EAD		
						51,44	Generali Česká Pojišťovna a.s.		
						0,40	Európai Utazási Biztosító Zrt.		
						7,44	Generali Towarzystwo Ubezpieczeń Spółka Akcyjna		
						2,85	Generali Romania Asigurare Reasigurare S.A.		
						5,86	Generali zavarovalnica d.d. Ljubljana		
Generali CEE Fund	040	EUR	43.329.620	G	11	3,49	Generali Insurance AD	100,00	99,90
						16,25	GP Reinsurance EAD		
						61,18	Generali Česká Pojišťovna a.s.		
						0,34	Európai Utazási Biztosító Zrt.		
						9,30	Generali Towarzystwo Ubezpieczeń Spółka Akcyjna		
						3,27	Generali Życie Towarzystwo Ubezpieczeń Spółka Akcyjna		
						3,50	Generali Romania Asigurare Reasigurare S.A.		
						2,67	Generali zavarovalnica d.d. Ljubljana		

Elenco delle società incluse nel consolidamento

Denominazione	Stato	Valuta	Capitale Sociale in moneta originale	Metodo ⁽¹⁾	Attività ⁽²⁾	Partecipazione%			Interessenza totale ⁽³⁾
						Diretta	Indiretta	Tramite	
Köbmärggade 39 ApS	021	EUR	50.000	G	11	100,00	Generali Europe Income Holding S.A.	100,00	95,84
Generali Hellas Insurance Company S.A.	032	EUR	59.576.760	G	2	99,99		99,99	99,99
Europ Assistance Service Greece Single Member Private Company	032	EUR	940.000	G	11	100,00	Europ Assistance Holding S.A.S.	100,00	99,99
Generali Biztosító Zrt.	077	HUF	4.500.000.000	G	2	100,00	Generali CEE Holding B.V.	100,00	100,00
Európai Utazási Biztosító Zrt.	077	HUF	400.000.000	G	2	13,00	Europäische Reiseversicherung Aktiengesellschaft	74,00	70,75
						61,00	Generali Biztosító Zrt.		
Europ Assistance Magyarország Kft	077	HUF	632.107.000	G	11	74,00	Europ Assistance Holding S.A.S.	100,00	100,00
						26,00	Generali Biztosító Zrt.		
Váci utca Center Üzletközpont Kft	077	HUF	4.497.122	G	10	100,00	Generali Immobilien GmbH	100,00	99,95
Generali-Ingatlan Vagyonkezelő és Szolgáltató Kft.	077	HUF	5.296.788.320	G	10	100,00	Generali Biztosító Zrt.	100,00	100,00
Generali Alapkezelő Zártkörűen Működő Részvénytársaság	077	HUF	500.000.000	G	8	74,00	Generali Biztosító Zrt.	100,00	100,00
						26,00	Generali CEE Holding B.V.		
Genertel Biztosító Zrt.	077	HUF	1.190.000.000	G	2	100,00	Generali Biztosító Zrt.	100,00	100,00
Europ Assistance s.r.o.	275	CZK	3.866.666	G	11	25,00	Generali Česká Pojišťovna a.s.	100,00	100,00
						75,00	Europ Assistance Holding S.A.S.		
Generali Česká distribuce, a.s.	275	CZK	2.000.000	G	11	100,00	Generali Česká Pojišťovna a.s.	100,00	100,00
GRE PAN-EU Prague 1 s.r.o.	275	EUR	1.000	G	11	100,00	Generali Europe Income Holding S.A.	100,00	95,84
PCS Praha Center Spol.s.r.o.	275	CZK	396.206.000	G	10	100,00	Generali Versicherung AG	100,00	99,95
Pafížská 26, s.r.o.	275	CZK	200.000	G	10	100,00	Generali Česká Pojišťovna a.s.	100,00	100,00
Palac Krizik a.s.	275	CZK	2.020.000	G	10	50,00	Generali Česká Pojišťovna a.s.	100,00	100,00
						50,00	Generali Real Estate Fund CEE a.s., investiční fond		
IDEE s.r.o.	275	CZK	200.000	G	10	100,00	Generali Real Estate Fund CEE a.s., investiční fond	100,00	100,00
Small GREF a.s.	275	CZK	227.000.000	G	10	7,05	Generali Insurance AD	100,00	100,00
						29,52	Generali Česká Pojišťovna a.s.		
						15,86	Generali Biztosító Zrt.		
						23,35	Generali Towarzystwo Ubezpieczeń Spółka Akcyjna		
						24,23	Generali Życie Towarzystwo Ubezpieczeń Spółka Akcyjna		
Náměstí Republiky 3a, s.r.o.	275	CZK	1.000.000	G	10	100,00	Generali Real Estate Fund CEE a.s., investiční fond	100,00	100,00
Mustek Properties, s.r.o.	275	CZK	200.000	G	10	100,00	Generali Real Estate Fund CEE a.s., investiční fond	100,00	100,00
Office Center Purkyňova, a.s.	275	CZK	2.000.000	G	10	100,00	Generali Real Estate Fund CEE a.s., investiční fond	100,00	100,00
Palác Špork, a.s.	275	CZK	2.000.000	G	10	100,00	Generali Real Estate Fund CEE a.s., investiční fond	100,00	100,00
Pankrác West a.s.	275	CZK	2.000.000	G	10	100,00	Generali Real Estate Fund CEE a.s., investiční fond	100,00	100,00
Pankrác East a.s.	275	CZK	4.000.000	G	10	100,00	Generali Real Estate Fund CEE a.s., investiční fond	100,00	100,00
GRE PAN-EU Jeruzalemská s.r.o.	275	CZK	1.000	G	11	100,00	Generali Real Estate Asset Repositioning S.A.	100,00	99,47
PAN EU Kotva Prague a.s.	275	CZK	2.000.000	G	11	100,00	Generali Real Estate Asset Repositioning S.A.	100,00	99,47
PAN EU IBC Prague s.r.o.	275	CZK	1.000	G	11	100,00	Generali Core+ Soparfi S.à r.l.	100,00	96,45
SISAL SRO	275	CZK	12.000	G	11	100,00	Generali Real Estate Living Investment Fund	100,00	100,00
Generali Česká Pojišťovna a.s.	275	CZK	4.000.000.000	G	2	100,00	Generali CEE Holding B.V.	100,00	100,00
Generali penzijní společnost, a.s.	275	CZK	50.000.000	G	11	100,00	Generali Česká Pojišťovna a.s.	100,00	100,00
Generali Investments CEE, Investiční Společnost, a.s.	275	CZK	91.000.000	G	8	100,00	Generali CEE Holding B.V.	100,00	100,00

Elenco delle società incluse nel consolidamento

Denominazione	Stato	Valuta	Capitale Sociale in moneta originale	Metodo ⁽¹⁾	Attività ⁽²⁾	Partecipazione%			Interessenza totale ⁽³⁾
						Diretta	Indiretta	Tramite	
Acredité s.r.o.	275	CZK	100.000	G	11	100,00	Generali Česká Pojišťovna a.s.	100,00	100,00
Generali Real Estate Fund CEE a.s., investiční fond	275	CZK	552.000.000	G	9	25,18	GP Reinsurance EAD	100,00	100,00
						24,64	Small GREF a.s.		
						50,18	Generali Česká Pojišťovna a.s.		
Solitaire Real Estate, a.s.	275	CZK	128.296.000	G	10	100,00	Generali Real Estate Fund CEE a.s., investiční fond	100,00	100,00
Green Point Offices s.r.o.	276	EUR	25.000	G	10	100,00	Generali Česká Pojišťovna a.s.	100,00	100,00
Generali Slovenská distribúcia, a.s.	276	EUR	25.000	G	11	100,00	Generali Česká Pojišťovna a.s.	100,00	100,00
Generali Towarzystwo Ubezpieczeń Spółka Akcyjna	054	PLN	236.509.000	G	2	100,00	Generali CEE Holding B.V.	100,00	100,00
Generali Życie Towarzystwo Ubezpieczeń Spółka Akcyjna	054	PLN	63.500.000	G	2	100,00	Generali CEE Holding B.V.	100,00	100,00
Generali Investments Towarzystwo Funduszy Inwestycyjnych S.A.	054	PLN	21.687.900	G	8	100,00	Generali CEE Holding B.V.	100,00	100,00
Europ Assistance Polska Sp.zo.o.	054	PLN	5.000.000	G	11	100,00	Europ Assistance Holding S.A.S.	100,00	99,99
Plac M LP Spółka Z Ograniczoną Odpowiedzialnością	054	EUR	3.493.490	G	11	100,00	Generali Europe Income Holding S.A.	100,00	95,84
SO SPV 57 Sp. Z o.o.	054	EUR	16.724.050	G	11	100,00	Generali Europe Income Holding S.A.	100,00	95,84
Generali Finance spółka z ograniczoną odpowiedzialnością	054	PLN	15.230.000	G	11	100,00	Generali Towarzystwo Ubezpieczeń Spółka Akcyjna	100,00	100,00
Generali Powszechnie Towarzystwo Emerytalne S.A.	054	PLN	78.000.000	G	11	100,00	Generali Towarzystwo Ubezpieczeń Spółka Akcyjna	100,00	100,00
Savatiano s.p. z.o.o.	054	PLN	651.674	G	10	100,00	GRELIF SPV1 S.à r.l.	100,00	95,94
PL Investment Jerozolimskie I Spółka Ograniczona Odpowiedzialnością	054	PLN	9.050	G	11	100,00	Generali Real Estate Fund CEE a.s., investiční fond	100,00	100,00
Cleha Invest Sp. z o.o.	054	PLN	1.314.300	G	10	100,00	Generali Real Estate Fund CEE a.s., investiční fond	100,00	100,00
SIBSEN Invest sp. z o.o.	054	PLN	16.974.000	G	11	100,00	Generali Real Estate Fund CEE a.s., investiční fond	100,00	100,00
Loranzé sp. z o.o.	054	PLN	5.000	G	11	100,00	Generali Europe Income Holding S.A.	100,00	95,84
Gdansk Logistics 1	054	PLN	89.617.250	G	11	100,00	GRELIF SPV1 S.à r.l.	100,00	95,94
Krakow Logistics 2	054	PLN	12.000	G	11	100,00	GRELIF SPV1 S.à r.l.	100,00	95,94
Salobrena	054	PLN	50	G	11	100,00	GRELIF SPV1 S.à r.l.	100,00	95,94
Generali zavarovalnica d.d. Ljubljana	260	EUR	39.520.347	G	2	100,00	Generali CEE Holding B.V.	100,00	100,00
Generali Investments, družba za upravljanje, d.o.o.	260	EUR	1.767.668	G	8	100,00	Generali zavarovalnica d.d. Ljubljana	100,00	100,00
Europ Assistance Servisno Podjetje d.o.o.	260	EUR	857.500	G	11	100,00	Europ Assistance Holding S.A.S.	100,00	99,99
Generali Societate de Administrare a Fondurilor de Pensii Private S.A.	061	RON	67.000.000	G	11	0,01	Generali Romania Asigurare Reasigurare S.A.	100,00	100,00
						99,99	Generali CEE Holding B.V.		
S.C. Genagricola Romania S.r.l.	061	RON	130.570.520	G	11	100,00	Genagricola 1851 S.p.A.	100,00	100,00
Generali Romania Asigurare Reasigurare S.A.	061	RON	178.999.222	G	2	99,97	Generali CEE Holding B.V.	99,97	99,97
Generali Insurance AD	012	BGN	47.307.180	G	2	99,96	Generali CEE Holding B.V.	99,96	99,96
Generali Zakrila Medical and Dental Centre EOOD	012	BGN	4.114.100	G	11	100,00	Generali Insurance AD	100,00	99,96
GP Reinsurance EAD	012	BGN	53.400.000	G	5	100,00	Generali CEE Holding B.V.	100,00	100,00
Generali Osiguranje d.d.	261	HRK	81.000.000	G	3	100,00	Generali CEE Holding B.V.	100,00	100,00
Generali Assurances Générales SA	071	CHF	27.342.400	G	3	99,98	Generali (Schweiz) Holding AG	99,98	99,95
Generali Personenversicherungen AG	071	CHF	106.886.890	G	3	100,00	Generali (Schweiz) Holding AG	100,00	99,97
Fortuna Rechtsschutz-Versicherung-Gesellschaft AG	071	CHF	3.000.000	G	3	100,00	Generali (Schweiz) Holding AG	100,00	99,97

Elenco delle società incluse nel consolidamento

Denominazione	Stato	Valuta	Capitale Sociale in moneta originale	Metodo ⁽¹⁾	Attività ⁽²⁾	Partecipazione%			Interessenza totale ⁽³⁾
						Diretta	Indiretta	Tramite	
Europ Assistance (Suisse) S.A.	071	CHF	200.000	G	11	100,00	Europ Assistance (Suisse) Holding S.A.	100,00	70,00
Europ Assistance (Suisse) Assurances S.A.	071	CHF	4.900.000	G	3	100,00	Europ Assistance (Suisse) Holding S.A.	100,00	70,00
Europ Assistance (Suisse) Holding S.A.	071	CHF	1.400.000	G	4	70,00	Europ Assistance Holding S.A.S.	70,00	70,00
Generali (Schweiz) Holding AG	071	CHF	4.332.000	G	4	51,05		100,00	99,97
							20,01	Generali Versicherung AG	
							28,94	Redoze Holding N.V.	
BG (Suisse) SA	071	CHF	20.000.000	G	9	100,00	Banca Generali S.p.A.	100,00	51,27
Generali Investments Schweiz AG	071	CHF	1.000.000	G	8	100,00	Generali (Schweiz) Holding AG	100,00	99,97
BG Valeur S.A.	071	CHF	3.000.000	G	11	90,10	Banca Generali S.p.A.	90,10	46,20
Fortuna Lebens-Versicherungs AG	090	CHF	11.000.000	G	3	100,00	Generali (Schweiz) Holding AG	100,00	99,97
Generali Sigorta A.S.	076	TRY	659.985.822	G	3	100,00	Generali Turkey Holding B.V.	100,00	99,84
Europ Assistance Yardım ve Destek Hizmetleri Ticaret Anonim İrketi	076	TRY	213.304.000	G	11	100,00	Europ Assistance Holding S.A.S.	100,00	99,99
Akcionarsko društvo za osiguranje Generali Osiguranje Montenegro	290	EUR	4.399.000	G	3	26,82	Akcionarsko društvo za osiguranje Generali Osiguranje Srbija, Beograd	100,00	100,00
							7,93	Akcionarsko društvo za reosiguranje Generali Reosiguranje Srbija, Beograd	
							65,24	Generali CEE Holding B.V.	
IRC Investments LLC	262	RUB	50.000	G	4	100,00	GW Beta B.V.	100,00	99,90
Akcionarsko društvo za osiguranje Generali Osiguranje Srbija, Beograd	289	RSD	2.131.997.310	G	3	0,05	GP Reinsurance EAD	100,00	100,00
							99,95	Generali CEE Holding B.V.	
Akcionarsko društvo za reosiguranje Generali Reosiguranje Srbija, Beograd	289	RSD	616.704.819	G	6	0,01	GP Reinsurance EAD	100,00	100,00
							99,99	Akcionarsko društvo za osiguranje Generali Osiguranje Srbija, Beograd	
kci n rsk društva z upravljanje dobrovoljnim penzijskim fondom Generali	289	RSD	135.000.000	G	11	100,00	Akcionarsko društvo za osiguranje Generali Osiguranje Srbija, Beograd	100,00	100,00
Generali Global Assistance Inc.	069	USD	5.000.000	G	11	100,00	Europ Assistance North America, Inc.	100,00	99,99
Europ Assistance North America, Inc.	069	USD	122.061.342	G	4	100,00	Europ Assistance Holding S.A.S.	100,00	99,99
Customized Services Administrators Inc.	069	USD	2.389.162	G	11	100,00	Europ Assistance North America, Inc.	100,00	99,99
GMMI, Inc.	069	USD	2.501.333	G	11	100,00	Europ Assistance North America, Inc.	100,00	99,99
Trip Mate, Inc.	069	USD	26.244.773	G	11	100,00	Europ Assistance North America, Inc.	100,00	99,99
General Securities Corporation of North America	069	USD	364.597	G	9	1,00	Generali North American Holding 1 S.A.	100,00	99,48
							1,00	Generali North American Holding 2 S.A.	
							1,00	Generali North American Holding S.A.	
							97,00	GNAREH 1 Farragut LLC	
Generali Alpha Corp.	069	USD	28.572.000	G	9	100,00	Generali Investments Holding S.p.A.	100,00	99,52
Aperture Investors, LLC	069	USD	40.000.000	G	8	70,00	Generali Alpha Corp.	70,00	69,67
GNAREH 1 Farragut LLC	069	USD	34.421.491	G	10	1,00	General Securities Corporation of North America	100,00	99,48
							35,73	Generali North American Holding 1 S.A.	
							21,09	Generali North American Holding 2 S.A.	
							42,18	Generali North American Holding S.A.	
GNAREI 1 Farragut LLC	069	USD	34.037.500	G	10	100,00	GNAREH 1 Farragut LLC	100,00	99,48

Elenco delle società incluse nel consolidamento

Denominazione	Stato	Valuta	Capitale Sociale in moneta originale	Metodo ⁽¹⁾	Attività ⁽²⁾	Partecipazione%			Interessenza totale ⁽³⁾	
						Diretta	Indiretta	Tramite		
CMN Global Inc.	013	CAD	1	G	11	100,00			100,00	100,00
Caja de Seguros S.A.	006	ARS	228.327.701	G	3	99,01	Caja de Ahorro y Seguro S.A.	100,00	90,05	
						0,99	Generali Participations Netherlands N.V.			
Europ Assistance Argentina S.A.	006	ARS	177.905.310	G	11	43,91	Caja de Seguros S.A.	100,00	95,63	
						56,09	Ponte Alta, SGPS, Unipessoal, Lda.			
Caja de Ahorro y Seguro S.A.	006	ARS	269.000.000	G	4	62,50		90,00	89,96	
						27,50	Genirland Limited			
Ritenere S.A.	006	ARS	530.000	G	11	2,85	Caja de Seguros S.A.	100,00	89,96	
						97,15	Caja de Ahorro y Seguro S.A.			
Generali Brasil Seguros S.A.	011	BRL	1.677.818.725	G	3	99,41		100,00	100,00	
						0,59	Generali Participations Netherlands N.V.			
Asesoria e Inversiones Los Olmos SA	015	CLP	4.769.708.625	G	11	47,62	Generali Participations Netherlands N.V.	47,62	47,55	
AFP Planvital S.A.	015	CLP	36.243.962.493	G	11	86,11	Asesoria e Inversiones Los Olmos SA	86,11	40,95	
Europ Servicios S.p.A.	015	CLP	1.037.476	G	11	100,00	Europ Assistance SA	100,00	50,96	
Europ Assistance SA	015	CLP	740.895.029	G	11	25,48	Europ Assistance Holding S.A.S.	50,96	50,96	
						25,48	Ponte Alta, SGPS, Unipessoal, Lda.			
Generali Ecuador Compañía de Seguros S.A.	024	USD	12.677.741	G	3	52,82		52,82	52,82	
Europ Assistance Pacifique	253	XPF	10.000.000	G	11	100,00	Europ Assistance Holding S.A.S.	100,00	99,99	
PT Asuransi Jiwa Generali Indonesia	129	IDR	1.103.000.000.000	G	3	98,00	Generali Asia N.V.	98,00	97,84	
PT Generali Services Indonesia	129	IDR	11.376.454	G	10	1,00	Generali IARD S.A.	100,00	98,60	
						99,00	Generali Vie S.A.			
Generali Life Assurance Philippines, Inc.	027	PHP	2.321.260.600	G	3	100,00	Generali Asia N.V.	100,00	99,84	
Generali Life Assurance (Thailand) Public Co. Ltd	072	THB	3.777.000.000	G	3	49,00	Generali Asia N.V.	93,38	91,01	
						44,38	KAG Holding Company Ltd			
Generali Insurance (Thailand) Public Co. Ltd	072	THB	1.642.000.000	G	3	48,96	Generali Asia N.V.	90,86	88,62	
						41,90	KAG Holding Company Ltd			
Europ Assistance (Thailand) Company Limited	072	THB	65.200.000	G	11	0,00	Europ Assistance Holding S.A.S.	100,00	99,99	
						0,00	Europ Assistance Brokerage Solutions S.a.r.l.			
						100,00	Europ Assistance Singapore Pte. Ltd			
IWF Holding Company Ltd	072	THB	2.300.000	G	4	43,48	Generali Participations Netherlands N.V.	100,00	94,52	
						56,52	DWP Partnership			
KAG Holding Company Ltd	072	THB	2.423.373.000	G	4	5,77	Generali Asia N.V.	100,00	94,82	
						94,22	IWF Holding Company Ltd			
FTW Company Limited	072	THB	500.000	G	4	90,57	Generali Asia N.V.	90,57	90,43	
MGD Company Limited	072	THB	1.800.000	G	4	90,57	Generali Asia N.V.	90,57	90,43	
DWP Partnership	072	THB	200.000	G	4	50,00	FTW Company Limited	100,00	90,43	
						50,00	MGD Company Limited			
Generali Vietnam Life Insurance Limited Liability Company	062	VND	7.202.600.000.000	G	3	100,00		100,00	100,00	
MPI Generali Insurans Berhad	106	MYR	100.200.000	G	3	100,00	Generali Asia N.V.	100,00	99,84	
Generali Life Insurance Malaysia Berhad (ex AXA Affin Life Insurance Berhad)	106	MYR	499.000.100	G	3	70,00	Generali Asia N.V.	70,00	69,89	

Elenco delle società incluse nel consolidamento

Denominazione	Stato	Valuta	Capitale Sociale in moneta originale	Metodo ⁽¹⁾	Attività ⁽²⁾	Partecipazione%			Interessenza totale ⁽³⁾
						Diretta	Indiretta	Tramite	
Generali Insurance Malaysia Berhad (ex AXA Affin General Insurance)	106	MYR	190.645.041	G	3	53,00	Generali Asia N.V.	53,00	52,92
Europ Assistance Malaysia SDN. BHD.	106	MYR	500.000	G	11	100,00	Europ Assistance Singapore Pte. Ltd	100,00	99,99
Future Generali India Life Insurance Company Ltd	114	INR	23.958.210.090	G	3	71,79	Generali Participations Netherlands N.V.	71,79	71,68
Future Generali India Insurance Company Ltd	114	INR	9.048.037.050	G	3	48,99	Shendra Advisory Services Private Limited	99,49	73,88
						50,51	Generali Participations Netherlands N.V.		
Europ Assistance India Private Ltd	114	INR	296.540.000	G	11	100,00	Europ Assistance Holding S.A.S.	100,00	99,99
Generali China Life Insurance Co. Ltd	016	CNY	3.700.000.000	G	3	50,00		50,00	50,00
Europ Assistance Travel Assistance Services (Beijing) Co Ltd	016	CNY	172.372.941	G	11	100,00	Europ Assistance Holding S.A.S.	100,00	99,99
Generali China Assets Management Company Co. Ltd	016	CNY	500.000.000	G	8	80,00	Generali China Life Insurance Co. Ltd	80,00	40,00
Generali Insurance Agency Company Limited	016	CNY	317.810.753	G	11	100,00	NKFE Insurance Agency Company Limited	100,00	100,00
Europ Assistance Singapore Pte. Ltd	147	SGD	5.357.241	G	11	100,00	Europ Assistance Holding S.A.S.	100,00	99,99
Generali Services Pte. Ltd.	147	SGD	560.006	G	11	100,00	Generali Asia N.V.	100,00	99,84
Generali Financial Asia Limited	103	HKD	430.160.125	G	9	100,00		100,00	100,00
Generali Life (Hong Kong) Limited	103	HKD	1.210.000.000	G	3	100,00	Generali Asia N.V.	100,00	99,84
NKFE Insurance Agency Company Limited	103	HKD	372.733.225	G	11	100,00	Generali Financial Asia Limited	100,00	100,00
Europ Assistance Worldwide Services (South Africa) (Pty) Ltd	078	ZAR	881.386	G	11	87,50	Europ Assistance Holding S.A.S.	87,50	87,50
EASA Training Academy (Pty) Ltd	078	ZAR	100	G	11	100,00	Europ Assistance Worldwide Services (South Africa) (Pty) Ltd	100,00	87,50
TS PropCo Ltd	202	GBP	12.000	G	10	100,00	GRE PAN EU London 1 S.à r.l.	100,00	97,22
Europ Assistance Australia Pty Ltd	007	AUD	10.582.000	G	11	100,00	Europ Assistance Holding S.A.S.	100,00	99,99

La percentuale di consolidamento di ciascuna società consolidate è il 100%

(1) Metodo di consolidamento: Integrazione globale =G, Integrazione Proporzionale=P, Integrazione globale per Direzione unitaria=U

(2) 1=ass italiane; 2=ass UE; 3=ass stato terzo; 4=holding assicurative; 5=riass UE; 6=riass stato terzo; 7=banche; 8=SGR; 9=holding diverse; 10=immobiliari 11=altro

(3) è il prodotto dei rapporti di partecipazione relativi a tutte le società che, collocate lungo la catena partecipativa, siano eventualmente interposte tra l'impresa che redige il bilancio consolidato e la società in oggetto. Qualora quest'ultima sia partecipata direttamente da più società controllate è necessario sommare i singoli prodotti.

La disponibilità percentuale dei voti nell'assemblea Ordinaria se diversa dalla quota di partecipazione diretta o indiretta, è come segue:

Generali France S.A. 100,00%

Europ Assistance SA 66,66%

Elenco delle partecipazioni in imprese controllate e collegate

Denominazione	Stato	Valuta	Capitale Sociale in moneta originale	Metodo ⁽¹⁾	Attività ⁽²⁾	Partecipazione%			Interessenza totale ⁽³⁾	Valore di Bilancio (in migliaia di €)	
						Diretta	Indiretta	Tramite			Totale
Generali CyberSecurTech S.r.l.	086	EUR	10.000	a	11	100,00			100,00	100,00	1.410
EpiCura S.r.l.	086	EUR	1.500.000	b	11		32,13	Europ Assistance VAI S.p.A.	32,13	32,13	2.159
Initium S.r.l. in liquidazione (*)	086	EUR	250.000	b	10	49,00		Generali Italia S.p.A.	49,00	49,00	0
Aladdin S.r.l.	086	EUR	10.000	b	11	45,00		Satec Holding S.r.l.	45,00	45,00	0
All Risks Solutions S.r.l.	086	EUR	10.000	a	11	100,00		Satec Holding S.r.l.	100,00	100,00	0
Sementi Dom Dotto S.p.A.	086	EUR	3.420.000	a	11	100,00		Leone Alato S.p.A.	100,00	100,00	0
Finagen S.p.A. Società in liquidazione	086	EUR	6.700.000	a	8		0,10	Generali Italia S.p.A.	100,00	100,00	3.034
							99,90	Alleanza Assicurazioni S.p.A.			
Investimenti Marittimi S.p.A.	086	EUR	39.655.000	b	9	30,00		Generali Italia S.p.A.	30,00	30,00	
Servizi Tecnologici Avanzati S.p.A.	086	EUR	102.000	b	11	25,00			25,00	25,00	0
Urbe Retail Real Estate S.r.l.	086	EUR	100.000	b	11	100,00		UrbeRetail	100,00	55,86	15.910
Nextam Partners SIM S.p.A. (*)	086	EUR	1.100.000	b	8	19,90		Banca Generali S.p.A.	19,90	10,20	627
BG Saxo SIM S.p.A. (*)	086	EUR	9.837.167	c	8	19,90		Banca Generali S.p.A.	19,90	10,20	2.280
Campo dei Fiori S.r.l.	086	EUR	10.000	a	11	100,00		Fondo San Zeno	100,00	81,62	3.750
Fondo Rubens (*)	086	EUR	162.840.000	c	11	50,00		Generali Europe Income Holding S.A.	50,00	47,92	88.313
Convivit S.r.l.	086	EUR	50.000	c	11	50,00		Generali Welion S.c.a.r.l.	50,00	50,00	3.625
Cattolica Immobiliare S.p.A.	086	EUR	400.000	a	11	100,00		Cattolica Assicurazioni S.p.A.	100,00	100,00	5.410
Satec Holding S.r.l.	086	EUR	80.798	a	11	100,00		CattRe S.A.	100,00	100,00	6.909
Fondo Ca' Tron Hcampus (*)	086	EUR	45.445.478	b	10	59,76		Cattolica Assicurazioni S.p.A.	59,76	59,76	26.484
Telco S.p.A.	086	EUR	129.329	b	8	9,07			16,98	16,98	49
							3,57	Alleanza Assicurazioni S.p.A.			
							3,76	Generali Italia S.p.A.			
							0,28	Generali Deutschland Lebensversicherung AG			
							0,11	Generali Deutschland Krankenversicherung AG			
							0,08	Cosmos Lebensversicherungs Aktiengesellschaft			
							0,12	Generali Deutschland Versicherung AG			
Fondo Mercury Adriatico (*)	086	EUR	52.497.917	c	10	17,08		BCC Vita S.p.A Compagnia di Assicurazioni Vita	51,05	45,93	19.162
							33,97	Cattolica Assicurazioni S.p.A.			
Fondo Mercury Centro-Nord (*)	086	EUR	55.865.434	c	10	52,55		Cattolica Assicurazioni S.p.A.	52,55	52,55	31.455
Smart Citylife S.r.l.	086	EUR	100.000	a	10	45,00		CityLife S.p.A.	71,00	64,18	914
							13,00	Fondo Rubens			
							13,00	Fondo Immobiliare Mantegna			
CityLife Square Garden - Gestioni S.r.l.	086	EUR	210.000	a	10	100,00		CityLife S.p.A.	100,00	100,00	117
CityLife Sviluppo 5 S.r.l.	086	EUR	10.000	a	10	100,00		Generali Real Estate S.p.A. SGR	100,00	100,00	478
Fondo Yielding (*)	086	EUR	211.325.834	b	10	45,00		Generali Europe Income Holding S.A.	45,00	43,13	103.585
Solaris S.r.l. in liquidazione	086	EUR	20.000	b	10	50,00		Generali Italia S.p.A.	50,00	50,00	
D.L.S. & Partners Società tra avvocati a.r.l.	086	EUR	15.000	b	11	33,33		D.A.S. Legal Services S.r.l.	33,33	16,67	5
Fondo Mercury Nuovo Tirreno (*)	086	EUR	76.328.987	c	10	8,34		Tua Assicurazioni S.p.A.	90,04	85,88	61.510
							13,27	BCC Vita S.p.A Compagnia di Assicurazioni Vita			

Elenco delle partecipazioni in imprese controllate e collegate

Denominazione	Stato	Valuta	Capitale Sociale in moneta originale	Metodo ⁽¹⁾	Attività ⁽²⁾	Partecipazione%			Interessenza totale ⁽³⁾	Valore di Bilancio (in migliaia di €)
						Diretta	Indiretta	Tramite		
						67,83	Cattolica Assicurazioni S.p.A.			
						0,60	BCC Assicurazioni S.p.A.			
Fondo Mercury Tirreno (*)	086	EUR	60.010.791	c	10	51,01	Cattolica Assicurazioni S.p.A.	51,01	51,01	33.096
H-Farm S.p.A.	086	EUR	12.867.231	b	11	3,67	Cattolica Assicurazioni S.p.A.	3,67	3,67	
Mediterranea Underwriting S.r.l.	086	EUR	10.000	a	11	100,00	Satec Holding S.r.l.	100,00	100,00	0
Qubo Insurance Solutions S.r.l.	086	EUR	10.000	a	11	51,00	Satec Holding S.r.l.	51,00	51,00	0
Satec S.r.l.	086	EUR	135.416	a	11	100,00	Satec Holding S.r.l.	100,00	100,00	0
Tua Retail S.r.l.	086	EUR	50.000	a	11	100,00	Tua Assicurazioni S.p.A.	100,00	100,00	50
Le Tenute Biometano S.r.l.	086	EUR	10.000	b	11	30,00	Cattolica Agricola Società Agricola a Responsabilità Limitata	30,00	30,00	3
Gexta S.r.l.	086	EUR	59.060	a	11	100,00	Generali Italia S.p.A.	100,00	100,00	2.173
GRE SICAF Società di Investimento per Azioni a Capitale Fisso	086	EUR	50.000	a	11	100,00	Generali Real Estate S.p.A. SGR	100,00	100,00	150
Fondo Sericon (*)	086	EUR	68.440.046	c	10	50,00	Generali Europe Income Holding S.A.	50,00	47,92	176.960
Fondo Fleurs RE (*)	086	EUR	83.560.500	b	10	35,90	Fondo Immobiliare Toscanini	35,90	35,89	30.913
Arte Generali GmbH	094	EUR	25.000	a	11	100,00	Generali Deutschland AG	100,00	100,00	15.125
Generali Deutschland Alternative Investments Verwaltungs GmbH	094	EUR	25.000	a	9	100,00	Generali Deutschland AG	100,00	100,00	25
Generali Deutschland Rechtsschutz Service GmbH	094	EUR	25.000	a	11	100,00	Generali Deutschland AG	100,00	100,00	29
BBG Beteiligungsgesellschaft m.b.H.	094	EUR	25.600	a	9	100,00	Deutsche Bausparkasse Badenia Aktiengesellschaft	100,00	100,00	32
Generali Partner GmbH	094	EUR	250.000	a	11	100,00	Generali Deutschland AG	100,00	100,00	945
Generali Deutschland Immobilien Verwaltungs GmbH	094	EUR	35.000	a	10	100,00	Generali Real Estate S.p.A.	100,00	100,00	36
Zweite AM RE Verwaltungs GmbH	094	EUR	25.000	a	9	100,00	Generali Deutschland Versicherung AG	100,00	100,00	25
Deutsche Vermögensberatung Aktiengesellschaft DVAG (*)	094	EUR	150.000.000	b	11	40,00	Generali Deutschland AG	40,00	40,00	291.659
Generali Sicherungstreuhand GmbH	094	EUR	52.000	a	11	100,00	Generali Deutschland AG	100,00	100,00	112
Central Fixed Assets GmbH	094	EUR	25.000	a	9	100,00	Generali Deutschland Krankenversicherung AG	100,00	100,00	25
AVV Versicherungsmakler GmbH	094	EUR	1.550.000	b	11	26,00	Dialog Versicherung Aktiengesellschaft	26,00	26,00	2.232
AM RE Verwaltungs GmbH	094	EUR	25.000	a	9	100,00	Generali Deutschland Lebensversicherung AG	100,00	100,00	25
Generali Deutschland Versicherungsvermittlung GmbH	094	EUR	25.000	a	11	100,00	Generali Deutschland Versicherung AG	100,00	100,00	25
VOV GmbH	094	EUR	154.000	b	11	43,00	Generali Deutschland Versicherung AG	43,00	43,00	1.735
Louisen-Center Bad Homburg Verwaltungsgesellschaft mbH	094	EUR	25.000	a	10	100,00	Generali Deutschland AG	100,00	100,00	25
Vofü Fonds I Hamburgische Grundbesitz und Anlage GmbH & Co.KG	094	EUR	14.800.000	a	10	54,19	Generali Deutschland AG	54,19	54,19	0
GLL AMB Generali Properties Fund II GmbH & Co. KG	094	EUR	250.000	a	11	99,91	GLL AMB Generali Cross-Border Property Fund FCP	99,91	99,91	250
GLL AMB Generali 200 State Street	094	EUR	7.294.506	a	11	99,50	GLL AMB Generali Cross-Border Property Fund FCP	99,50	99,50	2.200
Association pour La Location du Moncey	029	EUR	3.070.809	a	11	100,00	Generali Vie S.A.	100,00	98,60	
Generali#Sports S.A.S.	029	EUR	5.207.224	a	9	99,86	Helmett S.A.S.	99,86	98,46	0
Europ Assistance France S.A.S. (*)	029	EUR	5.316.384	c	11	50,00	Europ Assistance Holding S.A.S.	50,00	50,00	13.410

Elenco delle partecipazioni in imprese controllate e collegate

Denominazione	Stato	Valuta	Capitale Sociale in moneta originale	Metodo ⁽¹⁾	Attività ⁽²⁾	Partecipazione%			Interessenza totale ⁽³⁾	Valore di Bilancio (in migliaia di €)
						Diretta	Indiretta	Tramite		
Ocealis S.A.S. (*)	029	EUR	414.350	c	11	100,00	Europ Assistance France S.A.S.	100,00	50,00	0
Helmett S.A.S.	029	EUR	15.608.000	a	11	99,95	Cofifo S.A.S.	99,95	98,55	18.718
ASSERCAR SAS	029	EUR	37.000	b	11	14,87	L'Equité S.A. Cie d'Assurances et Réass. contre les risques de toute nature	29,73	29,31	660
						14,87	Generali IARD S.A.			
Altaprofits Société par actions simplifiée	029	EUR	4.759.035	a	11	40,88	Generali France S.A.	100,00	98,60	41.116
						59,12	Cofifo S.A.S.			
Trieste Courtage S.A.	029	EUR	39.000	a	11	99,89	Generali France S.A.	99,96	98,56	39
						0,02	L'Equité S.A. Cie d'Assurances et Réass. contre les risques de toute nature			
						0,02	Generali Vie S.A.			
						0,04	Generali IARD S.A.			
PMC Treize Montluçon S.A.S.	029	EUR	3.371.730	a	9	79,21	Generali France S.A.	100,00	98,60	5.991
						20,79	Cofifo S.A.S.			
Kareo Horizon S.A.S.	029	EUR	555.000	a	11	60,00	Cofifo S.A.S.	60,00	59,16	685
Risque et Sérénité S.A.	029	EUR	6.135.300	a	11	10,00	Generali France S.A.	51,52	50,80	1.501
						41,52	Generali Vie S.A.			
Europ Téléassistance S.A.S. (*)	029	EUR	100.000	c	11	100,00	Europ Assistance France S.A.S.	100,00	50,00	97
MAPREG	029	EUR	181.374	b	11	35,81	Generali France S.A.	35,81	35,31	5.508
ABT SAS	029	EUR	125.000	c	11	25,00	Generali France S.A.	25,00	24,65	16
Reunion Aérienne & Spatiale SAS	029	EUR	1.000.000	a	11	50,00	Generali IARD S.A.	50,00	49,30	0
Infranity GP S.A.S.	029	EUR	12.500	a	8	100,00	Infranity S.A.S.	100,00	50,76	30
Generali Global Pension S.A.S.	029	EUR	6.015.000	a	11	40,00	Generali Investments Holding S.p.A.	100,00	98,97	6.015
						40,00	Cofifo S.A.S.			
						20,00	Generali Luxembourg S.A.			
Agence Generali Béthune S.A.S.	029	EUR	39.720	a	11	100,00	Cofifo S.A.S.	100,00	98,60	40
Agence Generali Vinay S.A.S.	029	EUR	15.000	a	11	100,00	Cofifo S.A.S.	100,00	98,60	53
Generali Wealth Solutions S.A.S.	029	EUR	20.051.520	a	11	100,00	Generali Vie S.A.	100,00	98,60	10.026
Generali Chatou S.A.S.	029	EUR	545.000	a	11	100,00	Helmett S.A.S.	100,00	98,60	0
Agence Generali Cognac S.A.S.	029	EUR	15.000	a	11	100,00	Cofifo S.A.S.	100,00	98,60	48
Generali Collectives S.A.S.	029	EUR	37.000	a	11	0,10	Generali France S.A.	100,00	98,60	35
						99,90	Generali Vie S.A.			
Generali 19 S.A.	029	EUR	37.000	a	11	0,03	Generali Vie S.A.	100,00	98,60	20
						99,97	Generali France S.A.			
Alliance Klesia Generali (*)	029	EUR	368.000.250	b	4	44,00	Generali Vie S.A.	44,00	43,39	164.113
Advize Group	029	EUR	4.843.809	b	11	13,25	Generali Vie S.A.	13,25	13,07	3.003
Klesia SA (*)	029	EUR	341.999.998	b	2	100,00	Alliance Klesia Generali	100,00	43,38	
Future4Care SAS	029	EUR	4.510.000	b	11	49,95	Generali Vie S.A.	49,95	49,25	3.878
GENIAP.COM	029	EUR	2.258.900	a	11	70,02	Cofifo S.A.S.	70,02	69,04	2.259
La Médicale Courtage S.A.S.	029	EUR	32.000	a	11	100,00	La Médicale SA	100,00	98,59	12
SAS 100 CE (*)	029	EUR	64.967.080	c	10	50,00	Generali Europe Income Holding S.A.	50,00	47,92	19.457
Viavita (*)	029	EUR	1.840.000	c	11	100,00	Europ Assistance France S.A.S.	100,00	50,00	1.267

Elenco delle partecipazioni in imprese controllate e collegate

Denominazione	Stato	Valuta	Capitale Sociale in moneta originale	Metodo ⁽¹⁾	Attività ⁽²⁾	Partecipazione%			Interessenza totale ⁽³⁾	Valore di Bilancio (in migliaia di €)
						Diretta	Indiretta	Tramite		
SCI Les 3 Collines Le Ferandou	029	EUR	304.000	b	10	15,00	Generali Vie S.A.	48,30	47,62	142
						33,30	Generali IARD S.A.			
SCI Iris La Défense (*)	029	EUR	1.716	c	10	31,12	Generali IARD S.A.	50,00	49,30	115.710
						12,94	Generali Vie S.A.			
						5,94	Generali Retraite			
SCE Château La Pointe	029	EUR	2.068.903	a	11	100,00	Generali Vie S.A.	100,00	98,60	35.646
Bois Colombes Europe Avenue SCI (*)	029	EUR	1.000	c	10	50,00	Generali Retraite	50,00	49,30	7.813
SCI 11/15 Pasquier (*)	029	EUR	6.437.750	c	10	50,00	Generali IARD S.A.	50,00	49,30	10.159
SCI 9 Messine (*)	029	EUR	2.420.250	c	10	50,00	Generali Vie S.A.	50,00	49,30	4.812
SCI Daumesnil (*)	029	EUR	16.753.270	c	10	50,00	Generali IARD S.A.	50,00	49,30	20.038
SCI Malesherbes (*)	029	EUR	32.930.674	c	10	50,00	Generali Vie S.A.	50,00	49,30	22.429
SCI 15 Scribe (*)	029	EUR	14.738.000	c	10	50,00	Generali IARD S.A.	50,00	49,30	24.608
SAS Proma Services	029	EUR	10.015.000	b	10	0,15	Generali Real Estate S.p.A.	0,15	0,15	4.907
Core+ France OPPCI (*)	029	EUR	72.000.000	c	10	50,00	Generali Core+ Fund GP	50,00	48,22	36.198
SCI New Station (*)	029	EUR	250	c	10	99,60	Generali Core+ Soparfi S.à r.l.	99,60	96,06	0
OPG Avenue De France (*)	029	EUR	28.371.127	c	10	50,00	Generali Europe Income Holding S.A.	50,00	47,92	69.282
Bonus Pensionskassen AG (*)	008	EUR	5.087.098	c	11	50,00	Generali Versicherung AG	50,00	49,97	23.921
Apleona RE JV	008	EUR	40.000	c	11	40,00	Generali Real Estate S.p.A.	40,00	40,00	27
Generali 3 Banken Holding AG (*)	008	EUR	70.000	b	9	49,90	Generali Versicherung AG	49,90	49,87	132.069
3 Banken-Generali Investment-Gesellschaft m.b.H. (*)	008	EUR	3.600.000	b	8	48,57	Generali Versicherung AG	48,57	48,55	2.931
Risk-Aktiv Versicherungsservice GmbH	008	EUR	35.000	a	11	100,00	Generali Versicherung AG	100,00	99,95	35
BONUS Vorsorgekasse AG (*)	008	EUR	1.500.000	c	11	50,00	Generali Versicherung AG	50,00	49,97	
Generali Betriebsrestaurants-GmbH	008	EUR	36.336	a	11	100,00	Generali Versicherung AG	100,00	99,95	484
Point Partners GP Holdco S.à r.l. (*)	092	EUR	25.000	b	11	25,00	Generali European Retail Investments Holdings S.A.	25,00	24,85	0
Point Partners Special Limited Partnership (*)	092	GBP	55.102.630	b	11	25,00	Generali European Retail Investments Holdings S.A.	25,00	24,85	0
Generali Employee Benefits Network S.A.	092	EUR	1.000.000	a	11	100,00		100,00	100,00	1.000
GRE PAN-EU Frankfurt 2 S.à r.l. (*)	092	EUR	37.920.558	c	10	50,00	Generali Europe Income Holding S.A.	50,00	47,92	13.486
GRE PAN-EU Berlin 1 S.à r.l. (*)	092	EUR	58.174.135	c	10	50,00	Generali Europe Income Holding S.A.	50,00	47,92	32.738
Infranity Senior Infrastructure Debt GP S.à r.l.	092	EUR	12.000	a	8	100,00	Infranity S.A.S.	100,00	50,76	12
Infranity Lux Investments GP S.à r.l.	092	EUR	12.000	a	8	100,00	Infranity S.A.S.	100,00	50,76	12
Generali K-Europe Investment GP	092	EUR	12.000	a	9	100,00	Generali Real Estate S.p.A.	100,00	100,00	12
GLL AMB Generali City22 S.à r.l.	092	EUR	200.000	a	11	100,00	GLL AMB Generali Cross-Border Property Fund FCP	100,00	100,00	200
Holding Klege S.à r.l. (*)	092	EUR	12.500	c	9	50,00	Torelli S.à r.l.	50,00	49,70	0
Generali Real Estate Logistics GP SARL	092	EUR	12.000	a	9	100,00	Generali Real Estate S.p.A.	100,00	100,00	12
SOSTENEO GP S.à r.l.	092	EUR	25.000	a	11	100,00	Generali Real Estate S.p.A.	100,00	100,00	25
Europ Assistance Travel S.A.	067	EUR	60.101	a	11	100,00	Europ Assistance Servicios Integrales de Gestion, S.A.	100,00	99,99	219
Zaragoza Properties, S.A.U. (*)	067	EUR	155.092.124	c	10	50,00	Generali Shopping Centre Fund S.C.S. SICAV-SIF	50,00	49,80	82.193
Puerto Venecia Investments, S.A.U. (*)	067	EUR	4.007.000	c	11	100,00	Zaragoza Properties, S.A.U.	100,00	49,80	

Elenco delle partecipazioni in imprese controllate e collegate

Denominazione	Stato	Valuta	Capitale Sociale in moneta originale	Metodo ⁽¹⁾	Attività ⁽²⁾	Partecipazione%			Interessenza totale ⁽³⁾	Valore di Bilancio (in migliaia di €)
						Diretta	Indiretta	Tramite		
Keviana – Empreendimentos Imobiliários, S.A.	055	EUR	50.000	a	10	100,00	Generali Vie S.A.	100,00	98,60	0
Amulio Governance N.V.	050	EUR	18.000	c	9	50,00	Lion River II N.V.	50,00	49,91	9
Sigma Real Estate B.V. (*)	050	EUR	18.000	c	9	22,34	Corelli S.à.r.l.	22,34	22,21	0
La Réunion Aérienne London Limited	031	GBP	51.258	b	11	33,33	Generali IARD S.A.	33,33	32,87	0
Ioca Entertainment Limited (*)	031	GBP	10.000	b	11	35,00	Banca Generali S.p.A.	35,00	17,94	0
Nextam Partners Ltd	031	GBP	407.000	a	8	100,00	Banca Generali S.p.A.	100,00	51,27	9
Generali Invest CEE Global Exposure ICAV	040	EUR	2	a	11	100,00	Generali CEE Holding B.V.	100,00	100,00	
Citadel Insurance plc	105	EUR	5.000.400	b	3	20,16	Generali Italia S.p.A.	20,16	20,16	978
Roar Biztosítási És Pénzügyi Közvetítő Korlátolt Felelősségű Társaság	077	HUF	12.000.000	a	11	100,00	Generali Biztosító Zrt.	100,00	100,00	846
Generali Befektetési Zrt	077	HUF	5.000.000	a	10	100,00	Generali CEE Holding B.V.	100,00	100,00	50
GP Consulting Pénzügyi Tanácsadó Kft.	077	HUF	22.000.000	a	11	100,00	Generali Biztosító Zrt.	100,00	100,00	835
Atotal Insurtech Korlátolt Felelősségű Társaság	077	HUF	104.000.000	a	11	100,00	Generali Biztosító Zrt.	100,00	100,00	799
Top Torony Zrt. (*)	077	HUF	92.539.352	c	11	50,00	GLL AMB Generali Bankcenter S.à.r.l.	50,00	50,00	61.795
Nadace GCP	275	CZK	1.000.000	a	11	100,00	Generali Česká Pojišťovna a.s.	100,00	100,00	144
VUB Generali důchodková správcovská společnost, a.s. (*)	276	EUR	10.090.976	c	11	44,74	Generali Česká Pojišťovna a.s.	44,74	44,74	10.206
Generali IT S.r.o.	276	EUR	165.970	a	11	100,00	Generali Versicherung AG	100,00	99,95	132
BODIE Sp. Z o.o.	054	PLN	1.156.000	b	11	25,95	Generali Towarzystwo Ubezpieczeń Spółka Akcyjna	25,95	25,95	64
Saneo Spółka Akcyjna (*)	054	PLN	133.333	b	11	25,00	Generali Życie Towarzystwo Ubezpieczeń Spółka Akcyjna	25,00	25,00	
Bezpoczny.pl Sp z o.o.	054	PLN	125.500	a	11	100,00	Generali Finance spółka z ograniczoną odpowiedzialnością	100,00	100,00	3.914
LEV Registracija, registracija vozil, d.o.o.	260	EUR	18.000	a	11	100,00	Generali zavarovalnica d.d. Ljubljana	100,00	100,00	115
Generali Investments CP d.o.o. k.d.	260	EUR	83.655	a	11	54,79	Generali Investments, družba za upravljanje, d.o.o.	54,79	54,79	165
Ambulanta ZDRAVJE, zdravstvene storitve, d.o.o.	260	EUR	260.666	a	11	100,00	Generali zavarovalnica d.d. Ljubljana	100,00	100,00	159
Nama Trgovsko Podjetje d.d. Ljubljana (*)	260	EUR	3.977.325	b	11	48,51	Generali zavarovalnica d.d. Ljubljana	48,51	48,51	5.447
IDORU Inteligentni Analitični Sistemi d.o.o.	260	EUR	7.500	b	11	25,00	Generali zavarovalnica d.d. Ljubljana	25,00	25,00	0
Medifit d.o.o.	260	EUR	45.000	b	11	24,99	Generali zavarovalnica d.d. Ljubljana	24,99	24,99	32
Generali Investments GP 1 d.o.o.	260	EUR	7.500	a	11	100,00	Generali Investments, družba za upravljanje, d.o.o.	100,00	100,00	8
Generali Investments GP 2 d.o.o.	260	EUR	7.500	a	11	100,00	Generali Investments, družba za upravljanje, d.o.o.	100,00	100,00	8
S.C. Vignadoro S.r.l.	061	RON	40.835.190	a	11	67,75	Agricola San Giorgio S.p.A.	100,00	100,00	10.746
						32,26	Genagricola 1851 S.p.A.			
Genagricola Foreste S.r.l.	061	RON	56.500.000	a	11	100,00	S.C. Genagricola Romania S.r.l.	100,00	100,00	11.925
Generali Investments, d.o.o. za upravljanje investicijskim fondovima	261	HRK	4.148.000	a	8	100,00	Generali Investments, družba za upravljanje, d.o.o.	100,00	100,00	1.156
Generali Investments Distribution Switzerland GmbH	071	CHF	20.000	a	11	100,00	Generali Investments Holding S.p.A.	100,00	99,52	613
House of InsurTech Switzerland AG	071	CHF	6.600.000	a	11	100,00	Generali (Schweiz) Holding AG	100,00	99,97	5.669
Generali Investments AD Skopje	278	MKD	995.612	a	8	98,34	Generali Investments, družba za upravljanje, d.o.o.	98,34	98,34	2.084
Generali Development d.o.o. Beograd	289	RSD	23.864.000	a	11	100,00	Generali CEE Holding B.V.	100,00	100,00	213

Elenco delle partecipazioni in imprese controllate e collegate

Denominazione	Stato	Valuta	Capitale Sociale in moneta originale	Metodo ⁽¹⁾	Attività ⁽²⁾	Partecipazione%			Interessenza totale ⁽³⁾	Valore di Bilancio (in migliaia di €)	
						Diretta	Indiretta	Tramite			
Generali Realities Ltd	182	ILS	2	a	10	100,00			100,00	100,00	0
Montcalm Wine Importers Ltd	069	USD	7.277.483	a	11	100,00	Leone Alato S.p.A.		100,00	100,00	0
N2G Worldwide Insurance Services, LLC (*)	069	USD	19.000.000	c	11	50,00	Generali Italia S.p.A.		50,00	50,00	5.971
Genamerica Management Corporation	069	USD	100.000	a	11	50,00			50,00	50,00	0
Generali Consulting Solutions LLC	069	USD	1.000.000	a	11	100,00			100,00	100,00	0
Ineba S.A.	006	ARS	4.000.000	b	11	48,00	Caja de Ahorro y Seguro S.A.		48,00	43,18	1.843
BMG Seguros S.A. (*)	011	BRL	43.750.000	b	3	30,00			30,00	30,00	3.193
Europ Assistance Brasil Serviços de Assistência S.A. (*)	011	BRL	89.388.209	c	11	100,00	EABS Serviços de Assistência e Participações S.A.		100,00	50,00	8.756
EABS Serviços de Assistência e Participações S.A. (*)	011	BRL	106.279.812	c	9	50,00	Ponte Alta, SGPS, Unipessoal, Lda.		50,00	50,00	7.194
Generali Pacifique NC	253	XPF	1.000.000	a	11	100,00	Generali France S.A.		100,00	98,60	2.095
PT ONB Technologies Indo (*)	129	IDR	2.500.000.000	c	11	100,00	ONB Technologies Pte. Ltd.		100,00	47,28	
ONB Technologies Malaysia SDN. BHD. (*)	106	MYR	500.000	b	11	100,00	ONB Technologies Pte. Ltd.		100,00	47,28	0
Sprint Advisory Services Private Limited (*)	114	INR	6.112.123.950	c	11	47,96	Generali Participations Netherlands N.V.		47,96	47,88	0
Shendra Advisory Services Private Limited (*)	114	INR	2.710.323.220	c	11	47,96	Generali Participations Netherlands N.V.		47,96	47,88	0
FG&G Distribution Private Limited (*)	114	INR	283.100.000	c	11	48,83	Generali Participations Netherlands N.V.		48,83	48,75	371
ONB Technologies India Pvt Ltd (*)	114	INR	500.000	c	11	100,00	ONB Technologies Pte. Ltd.		100,00	47,28	
Generali China Insurance Co. Ltd (*)	016	CNY	1.300.000.000	b	3	49,00			49,00	49,00	63.394
Guotai Asset Management Company (*)	016	CNY	110.000.000	b	8	30,00			30,00	30,00	274.304
Zhonghe Sihai Insurance Agency Company Limited	016	CNY	50.000.000	b	11	25,00	Generali Financial Asia Limited		25,00	25,00	1.734
Shanghai Sinodrink Trading Company, Ltd	016	CNY	5.000.000	b	11	45,00	Leone Alato S.p.A.		45,00	45,00	0
ONB Technologies Pte. Ltd. (*)	147	EUR	1.874	c	11	47,29	Europ Assistance Holding S.A.S.		47,29	47,28	0
ONB Technologies Singapore Pte Ltd (*)	147	SGD	3.000	c	11	100,00	ONB Technologies Pte. Ltd.		100,00	47,28	
Tranquilidade - Corporação Angolana de Seguros, S.A.	133	AOA	14.934.484	b	3	49,00	Generali Seguros, S.A.		49,00	49,00	0
Tranquilidade Moçambique Companhia de Seguros, S.A.	134	MZN	1.361.260	a	3	100,00	Generali Seguros, S.A.		100,00	100,00	
Tranquilidade Moçambique Companhia de Seguros Vida, S.A.	134	MZN	1.810.332	a	3	100,00	Generali Seguros, S.A.		100,00	100,00	
Gulf Assist Co WLL	169	EUR	118.876	a	11	74,62	Europ Assistance Holding S.A.S.		74,62	74,62	1.863
Arab Assist for Logistic Services Company	122	EUR	741.250	a	11	100,00	Gulf Assist Co WLL		100,00	74,62	

(1) a=controllate (IFRS 10); b=collegate (IAS 28); c=joint ventures (IFRS 11)

(2) 1=ass italiane; 2=ass UE; 3=ass stato terzo; 4=holding assicurative; 5=riass UE; 6=riass stato terzo; 7=banche; 8=SGR; 9=holding diverse; 10=immobiliari 11=altro

(3) è il prodotto dei rapporti di partecipazione relativi a tutte le società che, collocate lungo la catena partecipativa, siano eventualmente interposte tra l'impresa che redige il bilancio consolidato e la società in oggetto. Qualora quest'ultima sia partecipata direttamente da più società controllate è necessario sommare i singoli prodotti.

(*) Partecipazione valutata con il metodo del patrimonio netto

Elenco dei paesi

Stato	Codice Stato
ANGOLA	133
ARGENTINA	006
AUSTRALIA	007
AUSTRIA	008
BAHRAIN	169
BELGIO	009
BRASILE	011
BULGARIA	012
CANADA	013
CILE	015
CINA REP. POPOLARE	016
CROAZIA	261
DANIMARCA	021
ECUADOR	024
FILIPPINE	027
FRANCIA	029
GERMANIA	094
GIORDANIA	122
GRECIA	032
HONG KONG	103
INDIA	114
INDONESIA	129
IRLANDA	040
ISRAELE	182
ITALIA	086
JERSEY (ISLE)	202
LIECHTENSTEIN	090

Stato	Codice Stato
LUSSEMBURGO	092
MACEDONIA	278
MALESIA	106
MALTA	105
MONTENEGRO, REPUBBLICA	290
MOZAMBICO	134
NUOVA CALEDONIA	253
OLANDA	050
POLONIA	054
PORTOGALLO	055
REGNO UNITO	031
REPUBBLICA CECA	275
REPUBBLICA SLOVACCA	276
REPUBBLICA SUD AFRICANA	078
ROMANIA	061
RUSSIA	262
SERBIA	289
SINGAPORE	147
SLOVENIA	260
SPAGNA	067
STATI UNITI D'AMERICA	069
SVIZZERA	071
TAILANDIA	072
TURCHIA	076
UNGHERIA	077
VIETNAM	062

Elenco delle valute

Valuta	Codice Valuta
Kwanza (Angola)	AOA
Peso argentino	ARS
Dollaro (Australia)	AUD
Lev (Bulgaria)	BGN
Real brasiliano	BRL
Dollaro (Canada)	CAD
Franchi (Svizzera)	CHF
Pesos (Cile)	CLP
Renminbi cinese	CNY
Corona (Rep. Ceca)	CZK
Euro	EUR
Steriina (GB)	GBP
Dollaro (Hong Kong)	HKD
Kuna (Croazia)	HRK
Forint (Ungheria)	HUF
Rupia (Indonesia)	IDR
Nuovo Shekel (Israele)	ILS

Valuta	Codice Valuta
Rupia (India)	INR
Dinaro (Macedonia)	MKD
Malaysian Ringi	MYR
Metical (Mozambico)	MZN
Peso (Filippine)	PHP
Zloty polacco (nuovo)	PLN
Leu (Romania)	RON
Dinaro (Serbia)	RSD
Rublo (Russia)	RUB
Dollaro (Singapore)	SGD
Bhat (Tailandia)	THB
Lira Turca	TRY
Dollaro (America)	USD
Dong (Vietnam)	VND
Franco CFP	XPF
Rand (Sudafrica)	ZAR



ATTESTAZIONE E RELAZIONI

Attestazione del Bilancio Consolidato

ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5, del decreto legislativo 24 febbraio 1998,
n. 58 e dell'art. 81-ter del regolamento Consob 14 maggio 1999, n. 11971

e successive modifiche ed integrazioni377

Relazione del Collegio Sindacale.....381

Relazione della Società di Revisione sul Bilancio Consolidato399





Attestazione del Bilancio Consolidato

ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5, del decreto legislativo 24 febbraio 1998,
n. 58 e dell'art. 81-ter del regolamento Consob 14 maggio 1999, n. 11971
e successive modifiche ed integrazioni





Attestazione del Bilancio Consolidato ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 e dell'art. 81-ter del regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni

1. I sottoscritti Philippe Donnet, in qualità di Amministratore Delegato e *Group CEO*, e Cristiano Borean, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Assicurazioni Generali S.p.A. e *Group CFO*, attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazionedelle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2022.
2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2022 si è basata su di un processo definito da Assicurazioni Generali S.p.A. in coerenza con il modello *Internal Control - Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission* che rappresenta un *framework* di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 il bilancio consolidato al 31 dicembre 2022:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002, nonché alle vigenti disposizioni normative e regolamentari;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;
 - 3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Milano, 13 marzo 2023

Dott. Philippe Donnet
Amministratore Delegato e Group CEO

ASSICURAZIONI GENERALI S.p.A.



Dott. Cristiano Borean
*Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
e Group CFO*

ASSICURAZIONI GENERALI S.p.A.





The background features several abstract red geometric shapes and lines. At the top, there are thin red lines forming a series of overlapping, rounded rectangular shapes. A solid red parallelogram is positioned in the upper right. Below the title, there are more thin red lines forming similar rounded rectangular shapes. In the lower left, a solid red shape resembling a trapezoid is partially visible. At the bottom, there are three small, solid red parallelograms arranged horizontally, with thin red lines extending from them.

Relazione del Collegio Sindacale

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti di Assicurazioni Generali S.p.A. convocata per l'approvazione del Bilancio d'Esercizio al 31 dicembre 2022 ai sensi dell'art. 153 del D.Lgs. 58/1998

Signori Azionisti,

in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 153 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 ("TUIF") e dalle indicazioni contenute nella comunicazione Consob n. 1025564 del 6 aprile 2001 e successive modificazioni e integrazioni, nonché tenuto conto dei principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili ("CNDCEC"), il Collegio Sindacale di Assicurazioni Generali S.p.A. (alternativamente, "Generali", la "Compagnia" o la "Capogruppo") Vi riferisce con la presente Relazione in merito all'attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio 2022 e fino alla data della presente Relazione.

1. Attività del Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 (punto 10 della Comunicazione Consob n. 1025564/01)

Il Collegio Sindacale ha svolto le attività di propria competenza effettuando, nel corso dell'esercizio 2022, 45 riunioni della durata media di circa un'ora e 30 minuti.

Inoltre, questo Collegio ha:

Pre-assemblea 2022

- partecipato alle 9 riunioni del Consiglio di Amministrazione ("CdA" o il "Consiglio");
- partecipato alle 11 riunioni del Comitato Controllo e Rischi ("CCR");
- partecipato alle 3 riunioni del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate ("COPC");
- partecipato alle 3 riunioni del Comitato per la *Corporate Governance* e la Sostenibilità sociale e ambientale ("CGS");
- partecipato, a mezzo del proprio Presidente e/o altro sindaco, alle 22 riunioni del Comitato per le Nomine e la Remunerazione ("CNR"), con specifico riguardo alle tematiche di remunerazione (12 riunioni);
- partecipato, a mezzo del Presidente e/o altro sindaco, alle 13 riunioni del Comitato Nomine nella sua composizione di Comitato Nomine *ad hoc*, istituito ai sensi dell'art. 3 lett. c) della "Procedura per la presentazione di una lista per il rinnovo del Consiglio di Amministrazione da parte del Consiglio di Amministrazione uscente", approvata con delibera consiliare del 27 settembre 2021, come modificata con delibera del 9 dicembre 2021;
- partecipato, a mezzo del Presidente e/o altro sindaco, alle 4 riunioni del Comitato per gli Investimenti ("CI");
- partecipato, a mezzo del Presidente o altro sindaco, alle 4 riunioni del Comitato per le Operazioni Strategiche ("COS").

Post-assemblea 2022

- partecipato alle 13 riunioni del CdA;
- partecipato alle 10 riunioni del CCR;
- partecipato alle 4 riunioni del Comitato per l'Innovazione e Sostenibilità sociale e ambientale ("CIS"), già CGS;
- partecipato alle 7 riunioni del Comitato per le Nomine e la *Corporate Governance* ("CNCG") e alle 6 riunioni del Comitato per le Remunerazioni e le Risorse Umane ("RemCoR"), già CNR;
- partecipato alle 6 riunioni del CI.

Inoltre, nel periodo tra il 1° gennaio 2023 e la data della presente Relazione, il Collegio Sindacale ha tenuto 12 riunioni e ha:

- partecipato alle 4 riunioni del CdA;
- partecipato alle 6 riunioni del CCR;
- partecipato alle 2 riunioni del CIS;
- partecipato alle 4 riunioni del CNCG;
- partecipato alle 7 riunioni del RemCoR;
- partecipato ad una riunione del CI;
- partecipato alle 2 riunioni del COPC.

Oltre a quanto sopra, nell'ambito del proprio piano di attività, il Collegio Sindacale, tra l'altro:

- ha tenuto incontri con, e ottenuto informazioni da, il *Group CEO*, anche nel suo ruolo di Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi; il *Group CFO*, anche nel suo ruolo di dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari; il *Group General Counsel*; il *General Manager*; il responsabile della Funzione *Group Tax Affairs*; il responsabile della Funzione *Corporate Affairs*; il responsabile della Funzione *Group Human Resources & Organization*; il responsabile della Funzione *Group Mergers & Acquisitions*;
- ha incontrato i responsabili delle altre funzioni aziendali di volta in volta interessate dall'attività di vigilanza del Collegio;
- ai sensi dell'art. 74, comma 2, del Regolamento IVASS n. 38 del 3 luglio 2018 ("Regolamento IVASS n. 38/2018"), ha tenuto incontri con, e ottenuto informazioni da, i responsabili delle funzioni fondamentali previste dal citato Regolamento - *Group Audit*, *Group Compliance*, *Risk Management*, *Group Actuarial* ("Funzioni Fondamentali") - nonché dal responsabile della Funzione *Group Anti Financial Crime* e dai responsabili di tutte le strutture che svolgono compiti di controllo nell'ambito del gruppo facente capo a Assicurazioni Generali S.p.A. (il "Gruppo"), assicurando adeguati collegamenti funzionali e informativi;
- ha ricevuto nel continuo l'informativa di aggiornamento sulle misure adottate dalla Compagnia per limitare gli impatti della crisi sanitaria da Covid-19;
- alla luce delle disposizioni di cui all'art. 106, D. L. n. 18/2020 (c.d. "Decreto Cura Italia") e alla Comunicazione Consob n. 3/2020 ("Comunicazione in merito alle assemblee delle

società con azioni quotate”), ha acquisito le informazioni circa i controlli sottostanti le modalità di svolgimento dell’Assemblea degli Azionisti del 29 aprile 2022, tenutasi in diretta *streaming* a “porte chiuse”, al fine di monitorare la correttezza del processo di identificazione dei soggetti legittimati alla partecipazione e al voto e la correttezza dei processi a tutela dei diritti degli azionisti; il Collegio Sindacale ha altresì acquisito informazioni sui presidi di sicurezza adottati dal rappresentante designato dalla Compagnia ai sensi degli artt. 135-*novies* e 135-*undecies* TUIF (Computershare S.p.A.) per garantire la riservatezza dell’esito del voto sino all’inizio dello scrutinio in Assemblea;

- ha incontrato i membri dell’Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D.Lgs. 231/2001 al fine di un opportuno scambio di informazioni;
- ai sensi dei commi 1 e 2 dell’art. 151 del TUIF, nonché ai sensi dell’art. 74, comma 3, lett. g) del Regolamento IVASS n. 38/2018, ha svolto incontri e/o scambiato informazioni con gli organi di controllo delle principali società controllate (Alleanza Assicurazioni S.p.A., Banca Generali S.p.A., BCC Assicurazioni S.p.A., BCC Vita S.p.A., Generali Česká pojišťovna a.s., CityLife S.p.A., Europ Assistance Italia S.p.A., Generali Allgemeine Versicherungen AG, Generali Business Solutions S.C.P.A., Generali Deutschland AG, Generali España S.A. de Seguros y Reaseguros, Generali IARD S.A., Generali Insurance Asset Management S.P.A. Società di gestione del risparmio, Generali Investments Partners S.p.A. Società di gestione del risparmio, Generali Investments Holding S.p.A., Generali Italia S.p.A., GOSP - Generali Operations Service Platform S.r.l., Generali Personenversicherungen AG, Generali Real Estate S.p.A., Generali Real Estate S.p.A. SGR, Generali Seguros, S.A., Generali Versicherung AG, Generali Vie S.A., Genertel S.p.A., Genertellife S.p.A., Vera Assicurazioni S.p.A., Vera Protezione S.p.A. e Vera Vita S.p.A.);
- nel quadro dei rapporti tra organo di controllo e revisore previsti ai sensi del terzo comma dell’art. 150 del TUIF e dell’art. 74, comma 3, lett. e) del Regolamento IVASS n. 38/2018, e alla luce delle attribuzioni del Collegio Sindacale in veste di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile ai sensi dell’art. 19 D.Lgs. 39/2010, ha effettuato appositi incontri su base periodica con la società incaricata della revisione legale KPMG S.p.A. (“KPMG”), nel corso dei quali sono stati anche scambiati dati e informazioni rilevanti per l’espletamento dei rispettivi compiti.

2. Operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale. Altri eventi meritevoli di richiamo (*punto 1 della Comunicazione Consob n. 1025564/01*)

2.1 Attività svolta dal Collegio

Il Collegio Sindacale ha vigilato sul rispetto da parte della Compagnia della legge e dello statuto sociale e sul rispetto

dei principi di corretta amministrazione, con particolare riferimento alle operazioni rilevanti sotto il profilo economico, finanziario e patrimoniale mediante la costante partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e l’esame della documentazione fornita. A tal riguardo, il Collegio ha ricevuto informazioni da parte dell’Amministratore Delegato/*Group CEO* e del Consiglio di Amministrazione sull’attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Compagnia, anche tramite società direttamente o indirettamente controllate.

Sulla base delle informazioni rese disponibili, il Collegio è giunto a ritenere ragionevolmente che tali operazioni siano da considerarsi conformi alla legge, allo statuto sociale e ai principi di corretta amministrazione e che esse non appaiono manifestamente imprudenti, né azzardate o in contrasto con le delibere assunte dall’Assemblea, né tali da compromettere l’integrità del patrimonio sociale.

In particolare, il Collegio è stato informato circa le operazioni nelle quali gli amministratori hanno dichiarato un interesse, per conto proprio o di terzi, e non ha osservazioni sulla conformità delle relative delibere alle leggi e ai regolamenti.

2.2 Principali eventi di rilievo

I principali eventi di rilievo che hanno interessato la Compagnia e il Gruppo nel corso del 2022 e nei primi mesi del 2023 sono oggetto di informativa nella Relazione Annuale Integrata e Bilancio Consolidato 2022. Tra questi, si riportano in particolare i seguenti:

Gennaio

- Il consigliere di amministrazione Francesco Gaetano Caltagirone, Vice Presidente Vicario, e i Consiglieri Romolo Bardin e Sabrina Pucci hanno rassegnato le dimissioni dal Consiglio di Amministrazione di Generali e dai Comitati di cui erano componenti.
- Generali è stata riconosciuta dall’Associazione Europea Sostenibilità e Servizi Finanziari, nell’ambito della XV edizione di Green Globe Banking 2030 - Gran Premio Sviluppo Sostenibile - Financial Services for SDGs, per “l’approccio integrato di informazione finanziaria e non finanziaria” e perché “ha individuato i megatrend materiali su cui focalizzare le iniziative strategiche di Gruppo con l’obiettivo di impegnare tutte le business unit e le funzioni aziendali con particolare riferimento ai cambiamenti climatici, all’invecchiamento della popolazione e alle pandemie e agli eventi estremi”.
- In data 27 gennaio le società del Gruppo Caltagirone hanno esercitato il diritto di recesso dal patto parasociale, stipulato inizialmente (10 settembre 2021) con Delfin S.à.r.l. e a cui successivamente (17 settembre 2021) ha aderito la Fondazione CRT. Con detto patto gli aderenti hanno convenuto di consultarsi al fine di meglio ponderare i rispettivi autonomi interessi rispetto a una più proficua e efficace gestione di Assicurazioni Generali. A seguito del recesso delle società del Gruppo Caltagirone, il Patto ha continuato a vincolare pertanto solo Delfin S.à.r.l. e Fondazione CRT, che complessivamente detengono azioni pari all’8,331% del capitale sociale avente diritto al voto dell’emittente.

Febbraio

- Generali ha sottoscritto l'accordo per l'acquisizione della società assicurativa francese rivolta agli operatori sanitari 'La Médicale'.
- Il Consiglio di Amministrazione di Assicurazioni Generali ha approvato il Parere di orientamento agli azionisti su dimensione e composizione del Consiglio di Amministrazione per il triennio 2022-2024.
- Il Consiglio di Amministrazione ha approvato la modifica della composizione dei comitati consiliari a seguito delle dimissioni intervenute nel mese di gennaio e di quelle del Consigliere Paolo Di Benedetto dalla carica di Presidente del COPC. Il CdA ha altresì accertato la sussistenza dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza da Codice di *Corporate Governance*, da TUIF e da D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209, Codice delle Assicurazioni Private o "CAP") in capo ai componenti degli organi di amministrazione e controllo. Il Consiglio di Amministrazione ha, inoltre, approvato i criteri di selezione dei candidati e la *long list* in vista del rinnovo del Consiglio di Amministrazione e cooptato Alessia Falsarone, Andrea Sironi e Luisa Torchia quali nuovi Amministratori indipendenti in sostituzione dei 3 Consiglieri dimessisi nel mese di gennaio, verificando in capo agli stessi il possesso dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza previsti per le imprese di assicurazioni quotate dalla normativa applicabile e dal Codice di *Corporate Governance*.

Marzo

- Il Consiglio di Amministrazione di Generali ha (i) approvato la Relazione Annuale Integrata e Bilancio Consolidato, il Progetto di Bilancio d'Esercizio della Capogruppo e la Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari al 31 dicembre 2021 e la Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti, nonché, in esecuzione della delega conferitagli dall'assemblea, (ii) deliberato un aumento di capitale a titolo gratuito, pari a € 5.524.562, in attuazione del piano di incentivazione di lungo termine *Long Term Incentive Plan* (LTIP) 2019-2021, dopo aver accertato il verificarsi delle condizioni poste alla base dello stesso. Il Consiglio ha infine deliberato di sottoporre all'approvazione dell'Assemblea sia la proposta del piano di incentivazione di lungo termine *Long Term Incentive Plan* 2022-2024, supportata da un programma di *buyback* a servizio del piano, sia la proposta del nuovo piano di azionariato per i dipendenti del Gruppo.
- Il Consiglio di Amministrazione di Generali ha deciso di interrompere con effetto immediato il rapporto di lavoro con Luciano Cirinà, sospendendolo dall'incarico di Austria & CEE Regional Officer.
- Il Consiglio di Amministrazione di Generali ha approvato la composizione della propria lista dei candidati da presentare all'Assemblea degli Azionisti per il rinnovo del Consiglio per il mandato in scadenza con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2024.
- Alla luce della guerra in Ucraina, Generali ha comunicato che (i) avrebbe chiuso il proprio ufficio di rappresentanza a Mosca, (ii) i propri rappresentanti avrebbero lasciato gli incarichi ricoperti nell'organo amministrativo di Ingosstrakh, di cui deteneva una quota di minoranza del 38,5% e (iii) la controllata Europ Assistance avrebbe chiuso la propria attività in Russia. La Compagnia ha altresì deciso di donare

€ 3 Milioni per supportare i programmi a favore dei rifugiati ucraini. Generali ha, inoltre, monitorato la propria esposizione sul mercato russo accertando la sua conformità al rispetto di tutte le sanzioni che potrebbero essere applicate.

- A seguito dell'accordo firmato a gennaio 2022, Generali ha completato l'acquisizione dell'intera partecipazione (circa il 16%) detenuta da Industrial Investment Trust Limited (IITL) in Future Generali India Life (FGIL) e la sottoscrizione dell'aumento di capitale riservato avente ad oggetto azioni di FGIL, dopo aver ricevuto tutte le autorizzazioni necessarie dalle autorità regolamentari e antitrust, giungendo a detenere una partecipazione di circa il 68% in FGIL.

Aprile

- In data 14 aprile, il capitale sociale di Assicurazioni Generali, interamente sottoscritto e versato, è aumentato di € 5.524.562,00 in attuazione del piano di incentivazione Long Term Incentive Plan 2019-2021, approvato dall'Assemblea degli Azionisti nel 2019, raggiungendo l'ammontare di € 1.586.593.803.
- L'Assemblea degli Azionisti ha approvato il Bilancio d'Esercizio della Capogruppo al 31 dicembre 2021, stabilendo di assegnare agli azionisti un dividendo unitario di € 1,07 per ciascuna azione, e la Relazione sulla politica in materia di remunerazione, esprimendo un voto favorevole sulla Relazione sui compensi corrisposti. È stato inoltre eletto, previa determinazione del numero dei suoi componenti in 13, il Consiglio di Amministrazione che rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2024, stabilendone il relativo compenso. L'Assemblea ha approvato il programma di acquisto di azioni proprie ai fini del loro annullamento nel quadro dell'attuazione del piano strategico 2022-2024 per un esborso complessivo massimo di € 500 milioni e per un numero massimo di azioni corrispondente al 3% del capitale sociale della Società. Il programma è finalizzato a impiegare le risorse liquide in eccesso accumulate e non ridistribuite durante il triennio 2019-2021 nonché a fornire agli azionisti una remunerazione aggiuntiva alla distribuzione di dividendi. L'Assemblea ha inoltre approvato il *Long Term Incentive Plan* di Gruppo (LTIP) 2022-2024, autorizzando l'acquisto e la disposizione di un numero massimo di 10 milioni e 500 mila azioni proprie al servizio del LTIP 2022-2024, e il piano di azionariato per i dipendenti del Gruppo Generali, autorizzando l'acquisto e la disposizione di un numero massimo di 9 milioni di azioni proprie al servizio del piano. Sono state infine approvate le proposte relative alla modifica dello Statuto Sociale.
- Generali ha aperto al pubblico le Procuratie Vecchie in Piazza San Marco a Venezia, dopo un complesso lavoro di recupero durato 5 anni; il palazzo è diventato la casa dell'iniziativa *The Human Safety Net* e un luogo di dialogo e di scambio di idee per superare le principali sfide sociali del mondo odierno e ispirare i visitatori ad agire per liberare il potenziale delle persone che vivono in condizioni di vulnerabilità. Generali ha inoltre firmato un ambizioso accordo pluriennale con il Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo (PNUS) per lavorare insieme per accelerare il raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, focalizzandosi sullo sviluppo di soluzioni innovative in ambito assicurativo.
- È stata lanciata la prima iniziativa formativa del *Data Science*

& *Artificial Intelligence Institute*, costituito da Generali e enti di ricerca del Friuli-Venezia Giulia, per lo sviluppo del *Business Translator*. Si tratta di un'innovativa figura professionale che fungerà da ponte tra il Business e la Data Science e da abilitatore dell'utilizzo di *Advanced Analytics* e *Artificial Intelligence* per migliorare le performance di *business* e i risultati aziendali.

- Generali ha pubblicato il primo *Tax Transparency Report*, che fornisce una panoramica dell'impegno del Gruppo verso le proprie responsabilità in ambito fiscale. Ciò anche in coerenza con le iniziative dell'OCSE rivolte alla trasparenza fiscale.

Maggio

- A seguito dell'assemblea dei soci del 29 aprile 2022, il Consiglio di Amministrazione di Generali, nominato per il triennio 2022-2024, ha deliberato sull'attribuzione della carica Presidente e di Amministratore Delegato e Group CEO, attribuendole, rispettivamente, ad Andrea Sironi e a Philippe Donnet. A quest'ultimo sono state in particolare confermate le previgenti deleghe di poteri e il ruolo di amministratore incaricato del sistema di controllo interno e gestione dei rischi. Il Consiglio ha inoltre nominato il nuovo organo amministrativo della Fondazione Generali The Human Safety Net ONLUS.
- Il Consiglio di Amministrazione ha approvato le Informazioni Finanziarie al 31 marzo 2022.
- Generali ha completato l'acquisizione da Future Enterprises Limited del 25% delle azioni di Future Generali India Insurance (FGII), dopo aver ricevuto tutte le autorizzazioni necessarie dalle autorità regolamentari e antitrust, arrivando così a detenere una partecipazione di circa il 74% in FGII.
- Il Consiglio di Amministrazione di Generali ha concluso un'operazione di acquisto di azioni ordinarie di Società Cattolica di Assicurazioni S.p.A. ("Cattolica") attraverso una procedura di *reverse accelerated book-building* rivolta esclusivamente a investitori qualificati in Italia e investitori istituzionali esteri, giungendo così a detenere complessivamente il 91,506% del capitale sociale di Cattolica e superandone la soglia del 90%.
- Il Consiglio di Amministrazione di Generali ha deliberato in merito all'istituzione dei comitati consiliari e alla nomina dei loro componenti, di cui ha anche accertato il possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza previsti dalla normativa applicabile alle imprese di assicurazione.
- È stato corrisposto agli azionisti il dividendo 2021 delle azioni di Assicurazioni Generali, pari a € 1,07.
- Generali ha esercitato l'opzione di rimborso anticipato su tutti i titoli di debito subordinato in circolazione aventi scadenza a luglio 2042 e appartenenti a ISIN XS0802638642 per un importo nominale pari a € 301,6 milioni.
- In data 27 maggio il Consigliere di Amministrazione, Vice Presidente Vicario Francesco Gaetano Caltagirone ha comunicato le proprie dimissioni dal Consiglio di Amministrazione con effetto immediato.

Giugno

- Il Consiglio di Amministrazione di Generali ha approvato in data 22 giugno, su proposta del Group CEO, la nuova struttura organizzativa di Gruppo, con effetto a partire dal 1° settembre 2022, con l'obiettivo di potenziare il ruolo

di Group Head Office di indirizzo e coordinamento delle *business unit* operative del Gruppo, potenziare le leve per il raggiungimento degli obiettivi di efficienza previsti dal piano e accelerare la trasformazione digitale del Gruppo, in linea con gli obiettivi del Piano strategico "*Lifetime Partner 24: Driving Growth*".

- Il Consiglio ha inoltre ridefinito i comitati consiliari e attribuito al Comitato Investimenti la competenza, tra le altre, di istruire operazioni di investimento e disinvestimento di competenza del Consiglio nonché operazioni di fusione e acquisizione, alleanze e partnership industriali, anche attraverso la costituzione di joint-venture, aventi un valore non inferiore a € 250 milioni.
- Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato - in attuazione del Piano azionario collegato al mandato 2019-2021 del Group CEO - un aumento di capitale ai fini dell'attribuzione gratuita al GCEO del 50% delle azioni previste dal Piano, inclusive delle azioni aggiuntive determinate in base all'importo dei dividendi complessivamente distribuiti nel corso del triennio di performance, sulla base del meccanismo cosiddetto *dividend equivalent*. Le azioni attribuite saranno assoggettate per il 50% a un vincolo di indisponibilità per un anno dall'attribuzione. Decorsi due anni dall'attribuzione di queste azioni e verificate le ulteriori condizioni previste dal Piano, potrà essere attribuito il restante 50% delle azioni, che saranno assoggettate per il 50% a un vincolo di indisponibilità per un ulteriore anno dall'attribuzione.
- Generali ha collocato un nuovo titolo Tier 2 denominato in Euro con scadenza luglio 2032, pari a € 500 milioni, emesso in formato *green* ai sensi del proprio *Sustainability Bond Framework*.

Luglio

- Generali ha completato l'acquisizione di La Médicale da Crédit Agricole Assurances, con cui aveva siglato un accordo a febbraio 2022 a seguito della trattativa esclusiva avviata a novembre 2021, e del portafoglio di contratti di assicurazione caso morte di Predica, distribuito e gestito da La Médicale, dopo aver ricevuto tutte le autorizzazioni necessarie dalle autorità regolamentari e antitrust. L'operazione è in linea con la strategia di Generali di rafforzare i propri canali di distribuzione tramite la rete agenziale e di consolidare la propria posizione nel mercato professionale acquisendo un network specifico di operatori sanitari indipendenti.
- Con riferimento alla procedura per l'assolvimento dell'obbligo di acquisto sulle azioni ordinarie di Cattolica conseguente al superamento da parte di Generali della soglia del 90%, la Consob ha:
 - determinato il corrispettivo in € 6,75 per ciascuna azione di Cattolica portata in adesione alla procedura, con un esborso massimo complessivo pari a € 84.693.168, che sarà pagato da Generali, nel caso in cui tutte le azioni di Cattolica oggetto della procedura siano portate in adesione;
 - approvato il documento informativo predisposto e presentato a giugno da Generali. Il documento è stato successivamente pubblicato sul sito internet di Cattolica, di Generali e del *global information agent* della procedura.
- In data 14 luglio, il capitale sociale di Generali è aumentato di € 239.893,00 in attuazione del Piano azionario collegato al

mandato 2019-2021 dell'Amministratore Delegato e Group CEO, approvato dall'Assemblea degli Azionisti nel 2020, raggiungendo l'ammontare di € 1.586.833.696.

- In data 15 luglio, il Consiglio di Amministrazione di Generali ha nominato a maggioranza per cooptazione Stefano Marsaglia amministratore della Società al posto del dimissionario Francesco Gaetano Caltagirone.
- In data 25 luglio, l'azionista VM 2006 S.r.l. ha impugnato davanti al Tribunale di Trieste la delibera dell'Assemblea ordinaria dei soci del 29 aprile relativa alla nomina del Consiglio di Amministrazione. La Società ha confermato la piena legittimità della nomina del Consiglio in carica, che opera nell'interesse di tutti gli *stakeholder*. In data 19 luglio, il Tribunale di Trieste ha rigettato la richiesta di VM 2006 S.r.l. di nominare un curatore speciale per la Compagnia, appurata l'assenza di conflitto di interessi tra la Società e gli organi che ne hanno la rappresentanza. Il giudizio di impugnazione è tuttora pendente.

Agosto

- Il Consiglio di Amministrazione di Generali ha approvato la Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2022.
- Generali ha avviato le operazioni di riacquisto di azioni proprie (*buyback*), in esecuzione della delibera dell'Assemblea degli Azionisti del 29 aprile 2022, che ha autorizzato l'acquisto e la disposizione di azioni proprie per un esborso complessivo massimo di € 500 milioni e per un numero massimo di azioni corrispondente al 3% del capitale sociale della Società, per un periodo sino al 29 ottobre 2023. Il programma di riacquisto si inquadra nel piano strategico "*Lifetime Partner 24: Driving Growth*" in materia di politica della gestione del capitale ed è finalizzato a impiegare le risorse liquide in eccesso accumulate e non distribuite durante il triennio 2019-2021 e a fornire agli azionisti una remunerazione aggiuntiva alla distribuzione dei dividendi. L'acquisto e la disposizione delle azioni proprie è strumentale all'annullamento, anche in più soluzioni, delle stesse senza riduzione del capitale sociale.
- Il Consiglio di Amministrazione di Generali ha deliberato sull'integrazione dei comitati consiliari.
- In ottemperanza alla richiesta di Consob, Generali ha reso note le proprie considerazioni sulla decisione assunta dal Consiglio di Amministrazione del 15 luglio 2022 in merito alla cooptazione di Stefano Marsaglia.
- In considerazione del raggiungimento della soglia del 95%, Generali ha esercitato il diritto di acquisto sulle azioni ordinarie di Cattolica ancora in circolazione, giungendo a detenere il 95,112% del capitale sociale di Cattolica in data 12 luglio e il 97,36% in data 3 agosto 2022. Generali ha anche adempiuto all'obbligo di acquisto delle azioni ordinarie di Cattolica residue ancora in circolazione (pari al 2,64%), dando corso ad un'unica procedura concordata con Consob e Borsa Italiana. Al fine di dar corso a detta procedura, in data 12 agosto Generali ha provveduto alle relative comunicazioni. Ne sono conseguiti il trasferimento della titolarità delle azioni residue di Cattolica in capo a Generali e la revoca dalla quotazione delle azioni di Cattolica, disposta da Borsa Italiana.
- Generali ha completato l'acquisizione delle quote di maggioranza delle joint venture di AXA e Affin in Malesia in linea con la strategia del Gruppo. In particolare, Generali

ha acquisito una partecipazione del 70% nella *joint venture* AXA Affin Life Insurance (49% da AXA e 21% da Affin) e del 53% circa nella *joint venture* AXA Affin General Insurance (49,99% da AXA e 3% da Affin). Il Gruppo ha inoltre aumentato dal 49% al 100% la partecipazione in MPI Generali Insurans Berhad, acquisendo le azioni detenute da Multi-Purpose Capital Holdings Berhad (MPHB Capital), *joint venture partner* in Malesia. Generali ha inoltre stipulato con Affin Bank un accordo di *bancassurance* esclusivo per la vendita di prodotti convenzionali nei segmenti Danni e Vita.

Ottobre

- In data 12 ottobre l'azionista VM 2006 S.r.l. ha impugnato davanti al Tribunale di Trieste la delibera adottata dal Consiglio di Amministrazione il 15 luglio, con cui è stata approvata la cooptazione di Stefano Marsaglia in sostituzione del consigliere dimissionario Francesco Gaetano Caltagirone. La Società ha confermato la piena legittimità della nomina del consigliere Stefano Marsaglia, evidenziando altresì che la delibera impugnata è il risultato di un processo decisionale condotto in piena conformità alla Legge e allo Statuto. Il giudizio di impugnazione è tuttora pendente
- Generali, con l'autorizzazione dell'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni (IVASS), ha esercitato l'opzione di rimborso anticipato (*call date* 12 dicembre 2022) su tutti i titoli di debito subordinato in circolazione aventi scadenza nel mese di dicembre 2042.
- In data 10 ottobre, IVASS ha comunicato alla Compagnia l'avvio, ai sensi dell'art. 189 del CAP, di accertamenti ispettivi mirati alla verifica della funzionalità del sistema di governo societario e dell'efficacia del presidio sulla gestione dei rischi degli investimenti finanziari, anche in qualità di ultima controllante italiana.

Novembre

- Generali ha sottoscritto in Portogallo un accordo a lungo termine, con un periodo di esclusiva quinquennale rinnovabile, per la distribuzione di polizze Vita e Danni. Alla *partnership* si affiancherà l'acquisizione da parte di Generali di una partecipazione in Banco CTT, attraverso un aumento di capitale riservato pari a € 25 milioni. Generali diventerà così azionista dell'istituto con una quota pari a circa l'8,71%. L'operazione sarà perfezionata a seguito dell'approvazione da parte delle autorità regolatorie competenti.
- Il Consiglio di Amministrazione di Generali ha approvato le Informazioni Finanziarie al 30 settembre 2022.

Dicembre

- Il programma di acquisto di azioni proprie (*buyback*) ai fini del loro annullamento, avviato ad agosto in esecuzione della delibera dell'Assemblea degli Azionisti del 29 aprile 2022, si è concluso nel mese di dicembre. Complessivamente sono state acquistate azioni proprie pari al 2,5% del capitale sociale di Generali.
- Il Gruppo Generali ha aggiornato la comunità finanziaria in merito all'implementazione e all'impatto atteso dei nuovi principi contabili IFRS 17 e IFRS 9 e ha presentato un aggiornamento sul processo di integrazione di Cattolica e sugli effetti in termini di sinergie attese e realizzate.

Per quanto concerne i primi mesi del 2023, si riportano, tra gli altri, i principali eventi di seguito richiamati:

Gennaio

- Generali ha avviato l'acquisto di azioni proprie (*buyback*) da destinare all'esecuzione del piano di incentivazione a lungo termine del Gruppo (Piano LTI 2022-2024) approvato dall'Assemblea degli Azionisti del 29 aprile 2022 nonché di tutti i piani di remunerazione e incentivazione approvati dall'Assemblea e ancora in corso di esecuzione. L'operazione di *buyback* ha ad oggetto l'acquisto di un numero massimo di 10 milioni e 500 mila azioni proprie e il compimento di atti di disposizione delle medesime - congiuntamente a quelle precedentemente riacquistate - nell'ambito dei suddetti piani. L'autorizzazione ha una durata di 18 mesi dalla data dell'Assemblea, mentre l'autorizzazione alla disposizione delle azioni proprie nell'ambito dei piani è stata concessa senza limiti temporali. Il riacquisto è iniziato a partire dal 20 gennaio 2023 e si è concluso nel mese di marzo 2023. Il prezzo minimo di acquisto delle azioni non potrà essere inferiore al valore nominale implicito del titolo, attualmente pari a € 1,00, mentre quello massimo non potrà eccedere del 5% il prezzo di riferimento che il titolo avrà registrato nella seduta di Borsa del giorno precedente al compimento di ogni singola operazione di acquisto ed in ogni caso per un controvalore complessivo massimo non superiore a € 210 milioni.

Febbraio

- Nell'ambito dell'operazione di acquisto di azioni proprie, al 24 febbraio 2023 Generali e le sue controllate detenevano 48.305.586 azioni proprie, rappresentanti il 3,04% del capitale sociale.

Marzo

- Il Consiglio di Amministrazione di Assicurazioni Generali ha approvato la Relazione Annuale Integrata e Bilancio Consolidato, il Progetto di Bilancio d'Esercizio della Capogruppo e la Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari al 31 dicembre 2022 e la Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti.

3. Operazioni con parti correlate e infragruppo. Operazioni atipiche e/o inusuali (punti 2 e 3 della Comunicazione Consob n. 1025564/01)

La Compagnia è dotata di "Procedure in materia di operazioni con parti correlate" ("Procedure OPC"), adottate in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2391-bis del Codice Civile e dal Regolamento Consob 17221/2010 e successive modificazioni, applicabili anche per le operazioni poste in essere per il tramite delle società controllate.

Le Procedure OPC sono state aggiornate da ultimo nel mese di marzo 2023 e le modifiche hanno riguardato, in particolare, il perimetro delle parti correlate.

Infatti, dando seguito ad una raccomandazione formulata dal precedente organo di gestione nel corso dell'esercizio 2022, il Consiglio di Amministrazione della Compagnia, previa proposta del COPC, ha deliberato di estendere le Procedure OPC a soggetti diversi e ulteriori rispetto a quelli individuati dallo IAS 24 e, in particolare, "agli azionisti di Assicurazioni Generali S.p.A., i relativi gruppi societari (entità giuridiche controllanti, entità controllate anche congiuntamente ad altri, o sottoposte a comune controllo) che abbiano una partecipazione al capitale con diritto di voto di Assicurazioni Generali che determina l'obbligo di comunicazione delle partecipazioni rilevanti ai sensi dell'art. 120 del TUF e della relativa regolamentazione attuativa, che identifica la comunicazione dovuta alla Consob, al mercato e alla stessa società emittente".

Il Collegio Sindacale ritiene che le procedure in parola siano conformi alle prescrizioni del Regolamento Consob 17221/2010, nella formulazione attualmente vigente; nel corso dell'esercizio, il Collegio ha vigilato sulla loro osservanza da parte della Compagnia.

Il Bilancio d'Esercizio 2022 di Assicurazioni Generali S.p.A. e la Relazione Annuale Integrata e Bilancio Consolidato 2022 riportano gli effetti economico-patrimoniali delle operazioni con parti correlate, nonché la descrizione dei relativi rapporti più significativi.

Nel corso dell'esercizio 2022 non sono state sottoposte all'attenzione del COPC operazioni classificate né come di "minore rilevanza", né come di "maggiore rilevanza" ai sensi delle Procedure OPC.

Non risultano eseguite operazioni con parti correlate in via d'urgenza.

Con riguardo alle operazioni infragruppo dell'esercizio, dall'attività di vigilanza del Collegio risulta che esse sono state attuate in conformità al Regolamento IVASS n. 30/2016 sulle operazioni infragruppo e sulle concentrazioni di rischi e alla Politica di AG in materia di operazioni infragruppo adottata dal Consiglio di Amministrazione in data 15 marzo 2017 e aggiornata, da ultimo, in data 14 dicembre 2021 e rientrano tra le operazioni esentate ai fini della disciplina prevista da Consob. Le principali attività infragruppo, regolate a prezzi di mercato o al costo, sono state realizzate attraverso rapporti di assicurazione, riassicurazione e coassicurazione, amministrazione e gestione del patrimonio mobiliare e immobiliare, leasing, consulenza finanziaria, liquidazione sinistri, servizi informatici e amministrativi, finanziamenti e garanzie nonché prestiti di personale.

Il Collegio Sindacale ha valutato adeguate le informazioni rese dal Consiglio di Amministrazione nel Bilancio d'Esercizio 2022 della Compagnia in ordine alle operazioni infragruppo e con parti correlate.

Per quanto a conoscenza del Collegio, nel corso dell'esercizio 2022 non sono state attuate operazioni atipiche e/o inusuali.

4. Struttura organizzativa della Compagnia e del Gruppo (punto 12 della Comunicazione Consob n. 1025564/01)

Come già accennato, nella seduta del 22 giugno 2022, il Consiglio ha approvato, con decorrenza dal 1° settembre 2022, una nuova struttura organizzativa a livello sia di Gruppo sia di Group Head Office (“GHO”), ispirata ai seguenti principi chiave:

- rafforzare il ruolo di indirizzo e coordinamento del GHO nei confronti delle Business Unit (“BU”);
- potenziare le leve finalizzate al raggiungimento degli obiettivi di efficienza operativa del Piano Strategico 2022-24 e accelerare la trasformazione digitale del Gruppo;
- integrare ulteriormente la sostenibilità nel *core business*, attraverso l’implementazione della strategia ESG di Gruppo negli investimenti e nei prodotti e l’arricchimento della cultura della sostenibilità all’interno del Gruppo;
- ridefinire il presidio organizzativo e geografico dei mercati e linee di *business multi-country* per favorire il coordinamento e le sinergie operative.

È stata inoltre istituita nel GHO la posizione organizzativa di General Manager e contestualmente rivisto il perimetro organizzativo delle BU attraverso l’aggregazione di tutte le *Global Business Lines* (Europ Assistance, Global Corporate & Commercial, Generali Employee Benefits, ARTE Generali, Generali Global Pension) nella nuova *Business Unit France*, Europ Assistance & Global Business Lines; l’istituzione di un’area organizzativa che riunisce i paesi di lingua tedesca (Germania, Svizzera e Austria) e la riallocazione organizzativa delle società operative basate nei paesi dell’Europa orientale nella BU International.

La struttura organizzativa della Compagnia e del Gruppo e la relativa evoluzione sono descritte in dettaglio nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari, cui si fa rinvio.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull’adeguatezza del complessivo assetto organizzativo della Compagnia e del Gruppo, da apprezzarsi anche in considerazione della sua natura evolutiva, e ha monitorato altresì il processo di definizione e attribuzione delle deleghe, prestando particolare attenzione alla separazione di responsabilità nei compiti e nelle funzioni, ai sensi dell’art. 74, comma 3, lett. b) del Regolamento IVASS n. 38/2018.

Il Collegio ha vigilato sull’adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Compagnia alle società controllate ai sensi dell’art. 114, comma 2, del TUIF al fine di ottenere con tempestività le informazioni necessarie ad adempiere agli obblighi di comunicazione previsti dalla legge e dal Regolamento (UE) n. 596/2014.

Inoltre, come previsto dai commi 1 e 2 dell’art. 151 del TUIF e dall’art. 74, comma 3, lett. g), del Regolamento IVASS n. 38/2018, il Collegio Sindacale ha acquisito le relazioni degli

organi di controllo delle principali società controllate e/o le informative dagli stessi trasmesse a seguito di specifiche richieste; dall’analisi di tale documentazione non sono emersi elementi meritevoli di menzione nella presente Relazione.

5. Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, sistema amministrativo-contabile e processo di informativa finanziaria (punti 13 e 14 della Comunicazione Consob n. 1025564/01)

5.1. Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari e nel *Risk Report* di Gruppo (incluso nella Relazione Annuale Integrata e Bilancio Consolidato 2022) sono descritte le principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (“SCIGR”) è formato dalle regole, dalle procedure e dalle strutture aziendali che operano - avuto riguardo anche al ruolo della Compagnia quale capogruppo di un gruppo assicurativo - per consentire l’efficace funzionamento della Compagnia e del Gruppo e per identificare, gestire e monitorare i principali rischi cui essi sono esposti. Il SCIGR è un sistema integrato che coinvolge l’intera struttura organizzativa; al suo funzionamento sono chiamati a contribuire, in modo coordinato e interdipendente, tanto gli organi sociali quanto le strutture aziendali, comprese le Funzioni Fondamentali.

Dal 2018, in ottemperanza alle disposizioni normative di settore, la Compagnia ha adottato il modello di governo societario di tipo “rafforzato” tenuto conto dei parametri qualitativi indicati nella Lettera al mercato di IVASS del 5 luglio 2018. Tale modello implica elementi quali: la non esecutività del Presidente, la sussistenza del CCR e di un comitato per le remunerazioni, l’efficace ed efficiente svolgimento delle Funzioni Fondamentali esercitate da specifiche unità organizzative (separate dalle funzioni operative e non esternalizzate), affidate alla responsabilità di soggetti adeguatamente competenti e idonei all’incarico.

Le Funzioni *Group Audit*, *Group Compliance*, *Group Risk Management*, *Group Actuarial* costituiscono le Funzioni Fondamentali ai sensi del Regolamento IVASS n. 38/2018, ai quali si affianca la Funzione *Group Anti Financial Crime* ai sensi del Regolamento IVASS n. 44/2019. Al fine di garantire un approccio coerente a livello di Gruppo, la Compagnia definisce le direttive di Gruppo sul sistema di *governance* integrato dalle politiche di controllo interno e di gestione dei rischi di Gruppo, che si applicano a tutte le compagnie.

Il SCIGR è stato definito in linea con le disposizioni di *Solvency II* - ivi inclusi gli atti delegati e le linee guida emanati in merito da EIOPA - e con la normativa di legge e regolamentare che l'ha recepita a livello nazionale. Per ulteriori dettagli si rimanda al *Risk Report* di Gruppo.

Nel corso dell'esercizio 2022, a seguito della revisione che ha interessato il sistema organizzativo interno, il Collegio Sindacale ha tenuto monitorata l'implementazione delle attività di adeguamento della struttura di *governance* della Compagnia e del Gruppo alle normative vigenti.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza ai requisiti della normativa di settore, ha quindi vigilato sull'adeguatezza del SCIGR di cui si è dotata la Compagnia e il suo Gruppo, verificandone il suo concreto funzionamento. In particolare, il Collegio, anche tenuto conto di quanto previsto dagli articoli 8 e 74 del Regolamento IVASS n. 38/2018, ha:

- i) preso atto della valutazione di adeguatezza del SCIGR espressa, previo parere del CCR, dal Consiglio di Amministrazione con cadenza semestrale;
- ii) esaminato la relazione del CCR rilasciata semestralmente a supporto del Consiglio di Amministrazione;
- iii) esaminato il documento di sintesi sulla valutazione dell'adeguatezza e dell'efficacia del sistema dei controlli interni e gestione dei rischi predisposto dalle Funzioni *Group Audit*, *Group Compliance*, *Group Risk Management*, *Group Actuarial* e *Group Anti Financial Crime*;
- iv) partecipato a tutte le riunioni del CCR acquisendo informazioni anche in ordine alle iniziative che il Comitato ha ritenuto opportuno promuovere o richiedere a fronte di specifiche tematiche;
- v) acquisito conoscenza dell'evoluzione delle strutture organizzative e delle attività svolte dalle Funzioni *Group Audit*, *Group Compliance*, *Group Risk Management*, *Group Actuarial* e *Group Anti Financial Crime*, anche tramite colloqui con i rispettivi responsabili;
- vi) esaminato le relazioni sull'attività delle Funzioni *Group Audit*, *Group Compliance*, *Group Risk Management*, *Group Actuarial* e *Group Anti Financial Crime*, portate all'attenzione del CCR e del Consiglio di Amministrazione;
- vii) esaminato le relazioni semestrali sui reclami del responsabile della Funzione *Group Audit*;
- viii) verificato l'autonomia, indipendenza e funzionalità della Funzione *Group Audit*, nonché implementato e mantenuto con la stessa un adeguato e costante collegamento;
- ix) esaminato il Piano di Audit predisposto dalla Funzione *Group Audit* e approvato dal Consiglio di Amministrazione, osservato il rispetto dello stesso e ricevuto flussi informativi sugli esiti degli *audit* e sull'effettiva implementazione delle relative iniziative di mitigazione e azioni correttive;
- x) preso conoscenza delle attività dell'Organismo di Vigilanza istituito dalla Compagnia in conformità con le disposizioni contenute nel D.Lgs. 231/2001 attraverso specifiche informative e incontri di aggiornamento in merito all'attività svolta dal medesimo;
- xi) ottenuto informazioni dai responsabili delle funzioni aziendali coinvolte nel SCIGR;
- xii) scambiato informazioni con gli organi di controllo delle società controllate, ai sensi dei commi 1 e 2 dell'art. 151 del TUIF e dell'art. 74, comma 3, lett. g) del Regolamento IVASS n. 38/2018;
- xiii) incontrato e scambiato informazioni con il *Group CEO*, incaricato dell'istituzione e del mantenimento del SCIGR;
- xiv) preso conoscenza dell'evoluzione del sistema normativo di Gruppo e, in particolare, dell'impianto di *policy*, regolamenti, linee guida e procedure volte al rispetto delle specifiche normative del settore assicurativo e delle società quotate applicabili o adottate dalla Compagnia.

Il Collegio Sindacale, nell'ambito della propria attività di vigilanza sul SCIGR, ha, tra l'altro, prestato attenzione all'area IT e alle tematiche connesse alla gestione di *Cyber-Security* e *Data-Protection*. In proposito, a seguito dell'adozione da parte del Consiglio di Amministrazione del "*Piano Strategico ICT & Cyber Security*" in ottemperanza dell'art. 16 del Regolamento IVASS n. 38/2018, l'area della *Cyber-Security*, anche nel corso dell'esercizio 2022, è stata oggetto di specifiche verifiche da parte della Funzione *Group Audit*. Nel corso dell'esercizio 2022, il *management* ha approvato il nuovo "*Piano Strategico ICT del Gruppo Generali*" per il triennio 2022-2024 volto, in conformità al Regolamento IVASS n. 38/2018 e in linea con gli orientamenti sulla sicurezza e sulla *governance* della tecnologia dell'informazione e comunicazione emanati da EIOPA il 6 aprile 2021, a definire e implementare i requisiti di *Cyber Security* (inclusa l'illustrazione della modalità di gestione degli incidenti informatici e delle modalità utilizzate per l'aggiornamento continuo sulle possibili minacce informatiche), nonché una serie di iniziative nell'ottica del progressivo rafforzamento dei presidi e di mitigazione dei rischi.

In questo contesto, l'affinamento di sistemi e di procedure finalizzati a prevenire e contenere il già menzionato rischio continua a rappresentare un'area di attenzione, oggetto di regolare monitoraggio da parte del Collegio Sindacale, anche attraverso la partecipazione alle sedute del Comitato Controllo e Rischi e, a partire dal mese di maggio 2022, del CIS.

Un'altra area di attenzione, nel corso dell'esercizio 2022, è stata quella relativa alla mitigazione dei rischi legati ai reati finanziari, dei requisiti normativi di recente introduzione in materia di riciclaggio e delle sanzioni internazionali contro la Russia da parte dell'UE, degli Stati Uniti, del Regno Unito, delle Nazioni Unite e di altri Stati.

Sempre maggiore rilevanza ha poi rivestito l'area dei rischi legati al cambiamento climatico e, più in generale, ai fattori ESG, compresi i rischi derivanti da un potenziale *greenwashing*; in quest'ambito, il Gruppo ha continuato a prestare elevata attenzione ai profili in esame anche intervenendo sui processi aziendali, in linea con la Strategia di Gruppo e con le normative vigenti. Inoltre, la Compagnia ha perseguito il miglioramento del sistema di *governance* e il suo adeguamento all'evoluzione del contesto, aggiornando il sistema delle deleghe e integrando i cambiamenti derivanti dalla riorganizzazione del *Group Head Office* e del Gruppo.

Infine, sebbene sia iniziata la fase post-pandemica da Covid-19, la presenza persistente del virus, in conseguenza delle sue mutazioni, ha continuato a rappresentare, anche nel corso del 2022, una fonte di rischio, in relazione alla quale la Compagnia ha continuato a implementare le opportune azioni mitigative.

Il Collegio Sindacale ha inoltre continuato a monitorare l'esecuzione del piano di iniziative di mitigazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo, anche tenuto conto del processo di autovalutazione condotto ogni anno sulla base delle specifiche metodologie indicate da IVASS. In particolare, a seguito dell'emanazione del Regolamento IVASS n. 44/2019 in materia di organizzazione, procedure, controlli interni e adeguata verifica della clientela in relazione ai rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, nel corso dell'esercizio 2022 il Collegio Sindacale ha monitorato con regolarità l'implementazione da parte della Compagnia delle relative disposizioni regolamentari, anche attraverso l'adozione di linee guida volte a intensificare il coordinamento e il monitoraggio delle società del Gruppo con riferimento (i) alla condivisione dei dati della clientela a livello di Gruppo tramite l'avvio del progetto "Group Data Sharing", (ii) all'omogeneizzazione delle metodologie di profilazione della clientela, (iii) alla definizione di nuovi flussi informativi e (iv) al monitoraggio rafforzato delle operazioni sospette.

Come già in passato evidenziato dallo scrivente Collegio, nel 2019 la Compagnia e le società controllate italiane nell'ambito del ramo "vita" sono state oggetto di una ispezione da parte di IVASS, i cui esiti sono stati comunicati dall'Autorità a Generali nel mese di giugno 2020.

La Compagnia ha conseguentemente trasmesso a IVASS, nel mese di settembre 2020, il piano di azioni di miglioramento approvato dal Consiglio di Amministrazione, nonché le proprie considerazioni in ordine agli esiti dell'attività ispettiva. Il Collegio Sindacale ha fornito al tempo opportuna informativa a Consob al riguardo.

Nella Relazione del Collegio relativa al precedente esercizio, l'organo di controllo ha ricordato che, nel corso dell'intero esercizio 2021, il piano di rimedio ha continuato ad essere progressivamente implementato sino al suo definitivo completamento, avvenuto nel mese di dicembre 2021.

Successivamente, nel primo trimestre 2022, IVASS ha condotto un'attività di *follow up* dell'ispezione presso il *Group Head Office* e le compagnie Vita operanti in Italia. In tale contesto, IVASS ha potuto verificare l'efficacia delle azioni di rimedio attuate dalla Compagnia, deliberando, in data 9 luglio 2022, l'archiviazione del procedimento avviato con l'Atto di Contestazione del 24 giugno 2020.

In data 29 luglio 2022, IVASS ha notificato alla Compagnia il Rapporto Ispettivo relativo all'attività di *follow up* condotta nel primo trimestre 2022, conclusosi con una valutazione "parzialmente favorevole", sollevando un residuo rilievo di conformità inerente al rafforzamento delle misure di adeguata verifica rafforzata sui cd. 'clienti condivisi' dalle diverse società del Gruppo.

A seguito della ricezione del Rapporto Ispettivo, il Collegio Sindacale, preso atto dell'efficace completamento di tutte le attività previste nel piano di rimedio predisposto all'esito della precedente ispezione, ha potuto constatare come la Compagnia si sia immediatamente attivata per definire un nuovo piano di rimedio volto a rafforzare la Funzione di *Group Anti Financial Crime* e a potenziare l'attività di controllo e coordinamento della Capogruppo, come richiesto da IVASS.

Nel mese di ottobre 2022, la Compagnia ha trasmesso a IVASS le proprie considerazioni in ordine ai rilievi e alle osservazioni formulate nel Rapporto Ispettivo e l'indicazione

dei provvedimenti già assunti o pianificati per superare l'ultimo rilievo sollevato dall'Autorità.

In questo contesto, nel corso del 2022 il Collegio ha monitorato lo stato di avanzamento delle attività di *follow up* rispetto al piano di rimedio predisposto dalla Compagnia, sia mediante specifiche sessioni e colloqui con il responsabile della Funzione *Anti Financial Crime*, sia attraverso la partecipazione alle riunioni del CCR e del Consiglio di Amministrazione ove sono state discusse le risultanze del Rapporto Ispettivo.

Di tali sviluppi il Collegio Sindacale ha fornito opportuno aggiornamento a Consob nel mese di novembre 2022.

Nel corso dell'esercizio 2022 è stato monitorato il piano degli interventi finalizzati a supportare il sistema di controllo interno delle *branch* estere, per il quale il Collegio ha ricevuto costante informativa da parte delle Funzioni Fondamentali.

Come già indicato tra i "Principali eventi di rilievo" della Relazione del Collegio relativa all'esercizio 2021, la Compagnia è stata ammessa, con decorrenza già dal periodo di imposta 2020, al regime di adempimento collaborativo che consente una modalità di interlocuzione costante e preventiva con l'Agenzia delle Entrate. Nel corso dell'esercizio 2022, il Consiglio di Amministrazione ha implementato la "Politica sulla Tax Escalation", modificata con "major changes" nel mese di marzo 2022, con l'obiettivo di (i) formalizzare alcune regole generali di gestione delle tematiche fiscali particolarmente rilevanti presso i *branch* di AG, incluso il relativo reporting al GCFO - fermo restando che i ruoli, responsabilità e livelli autorizzativi definiti nell'ambito dei processi previsti dal modello di *Tax Control Framework* per l'assunzione di rischi fiscali di natura interpretativa non si estendono automaticamente ai *branch* di AG, avendo quest'ultima optato per il c.d. regime di "branch exemption" - e di (ii) monitorare l'ottemperanza ai requisiti del regime di adempimento collaborativo con l'Agenzia delle Entrate, il cui perimetro di società si è esteso significativamente nel corso dell'esercizio 2022.

Nel mese di marzo 2023, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato una ulteriore modifica con "major changes" alla *Tax Escalation Policy* di AG, integrando la *Tax Strategy* e adottato la "Tax Strategy and Tax Escalation Group Policy".

Per quanto riguarda i requisiti introdotti dalle più recenti normative maggiormente rilevanti per il settore assicurativo - sanzioni internazionali, *privacy* e protezione della clientela - è proseguita nel 2022 l'implementazione nel Gruppo degli opportuni presidi funzionali a tenere conto del più elevato profilo di rischio intrinseco, anche alla luce del confronto avvenuto con il Regolatore nel contesto degli accertamenti ispettivi avviati in Generali Italia e mirati a valutare lo stato di implementazione dei requisiti in tema di *Product Oversight and Governance* introdotti dalla direttiva IDD sulla distribuzione assicurativa e degli indirizzi forniti, nel ruolo di *Country Italia*, alle società del perimetro sulla materia.

Anche su queste tematiche sono stati svolti nel corso dell'anno interventi della Funzione *Group Audit*, della Funzione *Group Compliance* e della Funzione *Anti Financial Crime*, in coerenza con quanto previsto nei rispettivi piani, e il Collegio Sindacale è stato tenuto periodicamente informato al riguardo.

Particolare attenzione è stata dedicata dalle richiamate Funzioni al tema delle sanzioni internazionali e l'analisi dei rischi è stata

opportunamente aggiornata tenendo conto di tale area anche per la pianificazione delle attività relative all'esercizio 2023.

Le richiamate aree oggetto di programmi di continuo miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia del sistema di Gruppo costituiscono oggetto di monitoraggio specifico anche da parte del Collegio Sindacale.

Alla luce di tutto quanto sopra, ferme le aree di attenzione sopra evidenziate, tenuto conto della natura evolutiva del SCIGR e delle azioni correttive attivate e pianificate dalle Funzioni Fondamentali, dalle analisi svolte e sulla base degli elementi informativi acquisiti non sono emersi elementi che possano indurre questo Collegio a ritenere non adeguato, nel suo complesso, il sistema di controllo interno e gestione dei rischi della Compagnia.

5.2. Sistema amministrativo contabile e processo di informativa finanziaria

Per quanto riguarda il sistema amministrativo contabile e il processo di informativa finanziaria, il Collegio Sindacale ha, tra l'altro, monitorato le attività svolte dalla Compagnia finalizzate a valutarne, nel continuo, l'adeguatezza e il suo concreto funzionamento.

Tale obiettivo è stato perseguito dalla Compagnia attraverso l'adozione di un modello di "financial reporting" costituito da un insieme di principi, regole e procedure volti a garantire un adeguato sistema amministrativo e contabile. Il modello di *financial reporting*, coerentemente con il SCIGR della Compagnia, coinvolge gli organi sociali e le strutture operative e di controllo in una gestione integrata, nel rispetto dei differenti livelli di responsabilità.

Nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari sono descritte le principali caratteristiche di tale modello.

Dallo scambio con i responsabili della società di revisione di dati e informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti, ai sensi dell'art. 150, comma 3, TUIF e dell'art. 74, comma 3, lett. e) del Regolamento IVASS n. 38/2018, non sono emersi aspetti da evidenziare.

Nella riunione del 4 aprile 2023, il Collegio Sindacale ha esaminato la relazione aggiuntiva predisposta dalla società di revisione KPMG ex art. 11 del Regolamento UE 537/2014 e ha constatato che da essa non emergono carenze significative del sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria. La bozza della relazione era già stata oggetto di discussione e approfondimento nel corso dei periodici scambi informativi intervenuti tra il Collegio Sindacale e la società di revisione.

Nell'ambito del suo ruolo di vigilanza sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile, il Collegio ha inoltre verificato - ai sensi dell'art. 15 del Regolamento Consob n. 20249 del 28 dicembre 2017 ("Regolamento Mercati") - che l'organizzazione aziendale e le procedure adottate consentono alla Compagnia di accertare che le società dalla stessa controllate e costituite

e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea, soggette al rispetto delle disposizioni Consob, dispongono di un sistema amministrativo-contabile idoneo a far pervenire regolarmente alla direzione e al revisore della Compagnia i dati economici, patrimoniali e finanziari necessari per la redazione del bilancio consolidato. Al 31 dicembre 2022, le società Extra-UE rilevanti ai sensi del Regolamento Mercati sono: Generali Personenversicherungen AG e Generali China Life Insurance Co. Ltd.

5.3. La Dichiarazione Consolidata di Carattere Non Finanziario

Il Collegio Sindacale ricorda che, ai sensi del D.Lgs. n. 254/2016 e successive modifiche, nonché del relativo regolamento di attuazione emanato dalla CONSOB con delibera n. 20267 del 18 gennaio 2018, la Compagnia è chiamata a predisporre e a pubblicare una Dichiarazione Consolidata di Carattere Non Finanziario ("DCNF"). Ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. n. 254/2016, la DCNF fornisce informazioni di carattere non finanziario relative alla Compagnia e alle sue controllate "nella misura necessaria ad assicurare la comprensione dell'attività del gruppo, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dalla stessa prodotto".

Come previsto dall'art. 3, comma 7, D.Lgs. n. 254/2016, il Collegio Sindacale, in coerenza con le sue funzioni e i compiti ad esso attribuiti dalla legge, ha vigilato sull'osservanza delle norme che disciplinano la predisposizione e la pubblicazione della DCNF. In particolare, il Collegio ha vigilato sull'adeguatezza degli assetti organizzativi adottati dal Gruppo in funzione degli obiettivi strategici perseguiti in campo socio-ambientale e sull'esistenza di adeguate norme e processi a presidio del processo di raccolta, formazione, rappresentazione dei risultati e delle informazioni di carattere non finanziario e, con riferimento a tale ultimo aspetto, anche sull'osservanza di quanto previsto dal Regolamento 2020/852 (cosiddetto Regolamento sulla Tassonomia UE).

A tal fine, nel corso dell'esercizio 2022 il Collegio ha esaminato la documentazione resa disponibile dalla Compagnia e incontrato in diverse sedute il *team di management* responsabile per l'informativa sulla DCNF - un gruppo interdisciplinare che vede la partecipazione della Funzione *Group CFO* e della Funzione *Group Risk Management* - nonché i rappresentanti della società di revisione incaricata della revisione legale, alla quale è demandato anche l'incarico di esprimere, in apposita relazione, l'attestazione di conformità prevista dall'art. 3, comma 10, D.Lgs. n. 254/2016.

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato la DCNF in data 13 marzo 2023; essa è stata redatta in ottemperanza al D.Lgs. 254/2016, nel rispetto dell'art. 8 del Regolamento Tassonomia e del Regolamento Delegato UE 2021/2178, nonché tenendo in considerazione i criteri emanati dall'*International Integrated Reporting Council*. La DCNF è stata redatta assumendo a riferimento selezionati *GRI Standards* e indicatori del *GRI G4 Financial Services Sector Disclosures*, nonché indicatori definiti secondo una metodologia autonoma, selezionati nei termini indicati nella Relazione Annuale Integrata e Bilancio

Consolidato 2022. Nella selezione si è anche tenuto conto degli Orientamenti sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario espressi dalla Commissione Europea e successivamente ripresi dall'ESMA.

Nella redazione della DCNF, la Compagnia non si è avvalsa della facoltà dell'omissione di informazioni concernenti sviluppi imminenti e operazioni in corso di negoziazione, di cui all'art. 3, comma 8, del D.Lgs n. 254/2016.

Il Collegio ha preso altresì atto che la società di revisione KPMG ha emesso la relazione di cui all'art. 3, comma 10, D.Lgs. n. 254/2016 in data 4 aprile 2023. Nell'ambito di detta relazione, KPMG, oltre a dichiarare di aver verificato l'avvenuta predisposizione della DCNF, ha attestato che, sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla sua attenzione elementi che facciano ritenere che la DCNF non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dagli artt. 3 e 4 D.Lgs. n. 254/2016 e dallo standard di rendicontazione utilizzato dal Gruppo. Nella medesima relazione KPMG ha inoltre precisato che le conclusioni espresse sulla DCNF non si estendono alle informazioni richieste dall'art. 8 del Regolamento (UE) 2020/852 sulla Tassonomia.

Il Collegio Sindacale osserva che, all'esito delle attività svolte, non sono pervenuti alla sua attenzione elementi di non conformità della DCNF rispetto alle disposizioni normative che ne disciplinano la predisposizione e la pubblicazione.

6. Ulteriori attività poste in essere dal Collegio Sindacale

6.1. Ulteriori verifiche periodiche

Oltre a quanto sopra descritto, il Collegio Sindacale ha svolto ulteriori specifiche verifiche periodiche in coerenza con le disposizioni di legge e regolamentari vigenti per il settore assicurativo.

In particolare, il Collegio, anche attraverso la propria partecipazione ai lavori del CCR, ha:

- vigilato sul rispetto delle linee guida sulle politiche di investimento deliberate dal Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 8 del Regolamento IVASS n. 24 del 6 giugno 2016;
- verificato l'operatività in strumenti finanziari derivati in conformità alle linee guida ed alle limitazioni impartite dal Consiglio di Amministrazione e verificato che la Compagnia abbia regolarmente effettuato le comunicazioni periodiche a IVASS;
- approfondito le procedure amministrative adottate per la movimentazione, custodia e contabilizzazione degli strumenti finanziari, verificando le disposizioni impartite agli enti depositari in ordine all'invio periodico degli estratti conto con le opportune evidenze di eventuali vincoli;
- controllato la libertà da vincoli e la piena disponibilità degli attivi destinati alla copertura delle riserve tecniche;
- verificato la corrispondenza con il registro delle attività a copertura delle riserve tecniche.

La Compagnia ha fornito nella Nota Integrativa l'informativa riguardante accordi di pagamento basati su strumenti

patrimoniali e, in particolare, i piani di incentivazione basati su strumenti di capitale assegnati dalla Capogruppo e dalle altre società del Gruppo.

In considerazione delle raccomandazioni emanate da ESMA con *Public Statement* del 28 ottobre 2022 («*European common enforcement priorities for 2022 annual financial report*») e dall'Organismo Italiano di Valutazione con il «*Discussion paper n. 1/2022 - Impairment test dei non-financial asset (IAS 36) a seguito della guerra in Ucraina*» pubblicato in data 28 luglio 2022, nonché in linea con quanto previsto dal documento congiunto di Banca d'Italia/Consob/ISVAP del 3 marzo 2010, n. 4, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, in via autonoma e preventiva rispetto al momento dell'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2022, la rispondenza della procedura di *impairment test* alle prescrizioni del principio contabile internazionale IAS 36.

Nelle note esplicative alla relazione semestrale al 30 giugno 2022 e al bilancio al 31 dicembre 2022 sono riportate informazioni ed esiti del processo valutativo svolto dalla Compagnia: il Collegio Sindacale ha monitorato detto processo e non ha osservazioni al riguardo.

6.2 Attività svolta nel contesto di evoluzione normativa

Il Collegio Sindacale ha monitorato, per quanto di competenza, nel corso dell'anno 2022, l'emanazione di: (i) raccomandazioni da parte delle competenti Autorità europee e nazionali che potessero avere impatti sulle attività della Società e del Gruppo e, in particolare, sul processo di rendicontazione finanziaria periodica; (ii) orientamenti da parte delle associazioni di categoria circa l'interpretazione e la conseguente applicazione di alcuni principi contabili internazionali nonché (iii) indicazioni sull'informativa finanziaria e sugli adempimenti connessi al rispetto delle misure restrittive adottate dall'Unione Europea nei confronti della Russia a seguito dello scoppio del conflitto in Ucraina.

In particolare, il Collegio nel corso della propria attività e ai fini dell'emissione della presente relazione ha tenuto altresì conto, tra l'altro:

- delle raccomandazioni fornite da ESMA nel *Public Statement "Transparency on implementation of IFRS 17 Insurance Contracts"* del 13 maggio 2022 e, con riferimento agli IFRS 9, nel *Public Statement "Issues for consideration in implementing IFRS 9: Financial Instruments"* del 10 novembre 2016;
- delle raccomandazioni emanate da ESMA nel *Public Statement "European common enforcement priorities for 2022 annual financial report"* del 28 ottobre 2022;
- del documento congiunto Banca d'Italia/Consob/IVASS «*Bilancio IAS/IFRS al 31/12/2022 - Informativa sulla transizione all'IFRS 17 e all'IFRS 9*» del 27 ottobre 2022;
- del richiamo di attenzione Consob n. 1/23 del 13 gennaio 2022;
- della Delibera Consob n. 22525 del 30 novembre 2022;
- del richiamo di attenzione Consob n. 1/22 del 21 gennaio 2022;
- del richiamo di attenzione Consob n. 9/22 del 19 marzo 2022.

A tale fine, il Collegio rappresenta:

- di aver ricevuto adeguati flussi informativi dal Consiglio di Amministrazione, dal Dirigente Preposto, dal *Group CEO* e dalle competenti Funzioni della Compagnia sul processo di formazione e sull'informativa di cui al progetto di bilancio d'esercizio 2022 e al bilancio consolidato 2022 del Gruppo;
- di aver avuto un costante confronto con la società di revisione in ordine al processo di formazione e sull'informativa di cui al progetto di bilancio d'esercizio 2022 della Società e al bilancio consolidato 2022 del Gruppo e sugli aspetti emersi nel corso dello svolgimento delle attività di revisione e di controllo di rispettiva competenza: da detti incontri non sono emersi elementi da segnalare nella presente relazione;
- di avere avuto costanti scambi di informativa, anche ai sensi di quanto previsto all'articolo 151, comma 2, TUIF, con i corrispondenti organi di controllo delle principali società controllate: da detti incontri non sono emersi elementi da segnalare nella presente relazione.

Con riferimento ai principali temi oggetto di monitoraggio per il Gruppo, il Collegio Sindacale segnala che la Relazione Finanziaria Annuale 2022, approvata dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 13 marzo 2023 e messa a disposizione del pubblico nei termini e con la modalità previsti dalla normativa vigente, riporta, nella Relazione degli Amministratori sulla Gestione al 31 dicembre 2022 (Sezione "We, Generali - Sfide e opportunità del contesto di mercato"), un paragrafo dedicato alle "Pandemie ed eventi estremi" contenente una specifica informativa sugli impatti a lungo termine della pandemia da Covid-19 per il Gruppo, nonché un paragrafo intitolato "cambiamenti climatici" e uno dedicato a "l'instabilità geopolitica e finanziaria" in relazione al conflitto in Ucraina e all'innalzamento dei tassi.

6.3 Ulteriori attività svolte dal Collegio Sindacale

6.3.1. Accertamenti del Collegio Sindacale in tema di governance

a) Flussi informativi

Come ricordato nella Relazione Annuale relativa all'esercizio 2021, nel corso dello scorso esercizio, il Collegio ha condotto una serie di approfondimenti in materia di *governance* della Società. Particolare focus è stato dedicato al tema della tempestività dell'informativa che precede la discussione degli argomenti all'ordine del giorno sia in sede consiliare che endoconsiliare e ai flussi informativi fra il Consiglio e i comitati, nonché, in generale, al funzionamento degli stessi. L'esito di tale attività, da cui è emersa l'insussistenza di un quadro di effettiva irregolarità nei tempi di messa a disposizione dei documenti in vista delle riunioni, ha consentito di identificare talune azioni di miglioramento che il Collegio ha portato all'attenzione del Consiglio di Amministrazione. A questo ha fatto seguito la predisposizione di un ulteriore documento contenente spunti di affinamento inerenti la *governance* della Compagnia finalizzato in data 24 settembre 2021.

Nel corso del 2022, la Compagnia ha proseguito nel recepimento e nell'implementazione dei suggerimenti formulati

dal Collegio Sindacale anche mediante l'aggiornamento del Regolamento del CdA e dei Comitati.

b) Processo di M&A

Un secondo approfondimento condotto dal Collegio Sindacale nel corso del 2021 ha riguardato il processo di M&A della Compagnia. All'esito degli accertamenti, svolti con il supporto di Group Audit, il Collegio Sindacale, pur constatando l'esistenza di una prassi adeguata e consolidata in ambito M&A, ha individuato e condiviso con la Funzione di M&A di Gruppo taluni spunti di miglioramento.

Nel corso dell'esercizio 2022, il Collegio Sindacale ha, anche attraverso specifici incontri con il responsabile della Funzione M&A di Gruppo, monitorato l'implementazione dei suggerimenti formulati e seguito il processo di adozione della M&A Guideline, conclusosi nel mese di dicembre 2022. Il Collegio Sindacale ha poi accertato che il Piano della Funzione di Group Audit per l'esercizio 2023 prevedesse uno specifico focus volto ad accertare l'effettivo funzionamento della nuova Guideline.

6.3.2. Accertamenti del Collegio Sindacale afferenti alla Politica sugli abusi di mercato

Come riportato nella Relazione Annuale relativa all'esercizio 2021, nel corso dello scorso esercizio, l'organo di controllo ha condotto, a fronte della ricezione di segnalazioni provenienti dalle Funzioni interne della Compagnia e afferenti a presunte violazioni occorse alla Policy in materia di Abusi di Mercato di Assicurazioni Generali S.p.a. (di seguito, solo la "Policy MAR"), taluni approfondimenti, anche direttamente con il Responsabile *Group Compliance*, di cui ha reso opportuna informativa a Consob e, per trasparente allineamento, anche a IVASS.

Nel corso dell'esercizio 2022, la suddetta Policy è stata oggetto di attenzione da parte della Società e di monitoraggio da parte dell'organo di controllo, anche in coerenza con gli impulsi pervenuti dall'Autorità di Vigilanza che ha raccomandato la tempestiva adozione di taluni interventi di miglioramento e affinamento.

Nel corso dell'esercizio 2022, a seguito di un maggior approfondimento sui flussi di comunicazione relativi ad operazioni di *internal dealing*, il Comitato Controllo e Rischi della Compagnia ha formulato alcune proposte in ordine alle procedure interne di Generali, con l'obiettivo - *inter alia* - di prevedere anche un flusso informativo diretto nei confronti del Collegio Sindacale in caso di deviazioni dalle previsioni della predetta Policy MAR. Tale proposta di modifica è stata oggetto di delibera consiliare nella seduta del 22 giugno 2022.

Le modifiche apportate, oltre a recepire taluni adeguamenti formali a standard vigenti della normativa interna, hanno introdotto (i) alcune regole funzionali ad assicurare la tracciabilità delle valutazioni effettuate dalle Funzioni competenti sulla rilevanza delle informazioni e (ii) la previsione per la quale, nel caso in cui sia riscontrata una presunta violazione della Policy con riferimento all'effettuazione di operazioni rilevanti su strumenti finanziari emessi da AG da parte di soggetti iscritti nel registro *insider* ovvero nel corso dei c.d. *black-out periods*, venga garantita un'adeguata informativa al Collegio Sindacale.

6.3.3. Ulteriori approfondimenti del Collegio Sindacale in materia di governance

a. La sollecitazione di deleghe

Nel corso dell'esercizio 2022, il Collegio ha seguito il processo deliberato dal Consiglio di Amministrazione in ordine alla promozione dell'attività di sollecitazione delle deleghe in vista dell'Assemblea 2022. Su questa specifica tematica il Collegio Sindacale, pur nell'ambito dei propri compiti e funzioni, ha vigilato sulla correttezza del processo e formulato proprie osservazioni e commenti.

b. La cooptazione di nuovi amministratori ai sensi dell'art. 28.13 dello Statuto sociale

Nel corso dell'esercizio 2022, il Collegio Sindacale ha altresì monitorato il processo seguito dal Consiglio di Amministrazione nella procedura di cooptazione di nuovi amministratori come prevista dall'art. 28.13 dello Statuto e rilasciato il proprio parere ai sensi dell'art. 2386 del Codice Civile.

In particolare, a seguito delle dimissioni rilasciate dai Consiglieri Francesco Gaetano Caltagirone, Romolo Bardin e Sabrina Pucci, rispettivamente in data 13 gennaio 2022, 16 gennaio 2022 e 25 gennaio 2022, la Compagnia ha avviato il processo di selezione dei tre nuovi consiglieri di Amministrazione tratti dalla "short list" e, in occasione delle successive dimissioni del Consigliere Caltagirone rassegnate dopo il rinnovo del Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale ha seguito, nel confronto costante con l'Autorità, la procedura di cooptazione del nuovo amministratore che ha portato, anche attraverso la necessaria interpretazione della previsione di cui all'art. 28.13 dello Statuto di Generali, alla nomina a consigliere del Stefano Marsaglia, vigilando sugli aspetti di competenza del Collegio.

7. Modello di organizzazione e gestione ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001

Nel corso dell'esercizio 2022 sono proseguite le attività di aggiornamento del Modello di organizzazione e gestione della Società ("MOG") volte a recepire le modifiche apportate al D.Lgs. 231/2001 ("Decreto 231") nel periodo di riferimento e le variazioni organizzative e/o operative occorse nella Società. In particolare, sono proseguite le attività di aggiornamento volte a recepire le novità normative introdotte dal legislatore con riferimento ai seguenti provvedimenti:

- il D.Lgs. n. 195/2021 di attuazione della Direttiva UE 2018/1673 sulla lotta al riciclaggio mediante il diritto penale, che ha apportato alcune modifiche ai reati in materia di riciclaggio;
- il D.Lgs. n. 184/2021 recante attuazione della Direttiva UE 2019/713 che ha introdotto il reato di falsificazioni di mezzi di pagamento diversi dai contanti;
- la Legge Europea n. 238 del 23 dicembre 2021 che ha apportato alcune modifiche ai reati di *market abuse* e ai delitti informatici;
- la Legge n. 22/2022, che ha riformato le disposizioni penali a

tutela del patrimonio culturale, precedentemente contenute nel Codice dei beni culturali (D.Lgs. n. 42 del 2004), e le ha inserite nel codice penale.

Inoltre, sempre nell'ottica di un aggiornamento nel continuo del MOG, la Compagnia ha implementato un progetto di revisione dello stesso, con *focus* sui nuovi reati recentemente introdotti nel catalogo del D.Lgs. 231/01 e in particolare: (i) delitti mediante mezzi di pagamento diversi dal contante di cui al D.Lgs. n. 184/2021; (ii) reati contro il patrimonio culturale previsti dalla Legge n. 22/2022; (iii) modifiche normative intervenute con riferimento ai reati in materia di riciclaggio, apportate dal D.Lgs. N. 195/2021; (iv) *market abuse* e delitti informatici, di cui alla Legge Europea n. 238/2022.

In particolare, nell'ambito del progetto la Compagnia ha:

- effettuato la *review* della mappatura dei processi (incluse le *branch*), nell'ottica di verificare l'esposizione al rischio di commissione dei nuovi reati e l'effettiva valorizzazione dei presidi normativi interni eventualmente già adottati in relazione a ciascuna delle attività esposte al rischio di commissione di reati ex D.Lgs. 231/2001;
- valutato l'impatto sul MOG delle ultime modifiche all'assetto organizzativo della Società deliberate nel giugno 2022 con effetto dal 1° settembre 2022;
- proceduto all'aggiornamento complessivo dei presidi normativi interni (GIRS) indicati nel Modello, nonché svolto una «*quality review*» della *Risk and Control Matrix* in termini di associazione delle attività sensibili alla *Group Value Chain Insurance* recentemente aggiornata.

Il Collegio Sindacale ha preso visione e ottenuto informazioni sulle attività di carattere organizzativo e procedurale poste in essere ai sensi del Decreto 231. I principali aspetti connessi alle attività di carattere organizzativo e procedurale poste in essere dalla Compagnia ai sensi del Decreto 231 sono rappresentati all'interno della Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari.

Dall'informativa fornita dall'Organismo di Vigilanza in merito alle attività svolte non sono emersi fatti e/o circostanze meritevoli di essere segnalati.

8. Adesione al Codice di Corporate Governance, Composizione del Consiglio di Amministrazione e remunerazioni (punto 17 della Comunicazione Consob n. 1025564/01)

La Compagnia ha aderito, a partire del 1° gennaio 2021, al Codice di *Corporate Governance* (di seguito, il "Codice CG") emanato dal Comitato per la *Corporate Governance* promosso da Borsa Italiana S.p.A. e applicabile alla Compagnia a partire da tale data. La *check-list* di conformità ai principi e criteri dettati dal Codice di *Corporate Governance* è riportata nel

Compendio Informativo alla Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari 2022, disponibile sul sito internet della Compagnia, cui si rinvia. Questo Collegio, tenuto conto anche delle raccomandazioni contenute nella comunicazione della Presidente del Comitato per la *Corporate Governance* del 25 gennaio 2023, ha valutato le modalità di concreta attuazione del Codice in parola, con riferimento ai principi e ai criteri applicativi, senza avere osservazioni in merito.

Il Collegio dà atto che il “*Rapporto Annuale 2022 sull’applicazione del Codice*” e le “*Raccomandazioni del Comitato per la Corporate Governance per il 2023*” sono stati portati all’esame del Comitato per le Nomine e la *Corporate Governance* del 6 marzo 2023 e all’esame del Consiglio di Amministrazione del 13 marzo 2023.

Il Collegio Sindacale dà atto che il Consiglio di Amministrazione ha effettuato la valutazione su funzionamento, dimensione e composizione dello stesso e dei comitati consiliari tenendo in considerazione i principi e le raccomandazioni enunciati nel predetto Codice.

Si ricorda che, in linea con le Raccomandazioni del Codice CG, il CNG ha assunto i compiti già spettanti al CGS riguardanti il processo di *board review*, la verifica periodica sul possesso dei requisiti previsti in capo ai componenti del CdA e del Collegio Sindacale, la redazione del parere di orientamento e la proposta al Consiglio di Amministrazione di candidati alla carica di Amministratore nei casi di cooptazione, nel rispetto di quanto previsto dall’art. 28.13 dello Statuto.

Il processo di *Board Review* 2022, che ha riguardato la dimensione, la composizione e il funzionamento del CdA e dei Comitati consiliari come previsto dal Codice CG, è stato svolto mediante la definizione di un articolato questionario e attraverso lo svolgimento di interviste individuali e riservate svolte dal consulente indipendente esterno Spencer Stuart Italia s.r.l.

La consuntivazione delle risposte è stata svolta dal predetto consulente.

Il processo e i risultati della *Board Review* 2022 sono stati presentati, condivisi e discussi dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 15 febbraio 2023, cui il Collegio Sindacale ha partecipato. I principali punti di forza e le aree di attenzione emersi all’esito del processo di *Board Review* 2022 sono riportati nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari 2022.

Nei primi mesi del 2023, in linea con quanto raccomandato dalla Norma Q.1.1 delle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale delle Società Quotate predisposte dal CNDCEC, il Collegio Sindacale ha anch’esso svolto una propria attività di autovalutazione in merito alla composizione e al funzionamento dello stesso, provvedendo alla discussione e condivisione dei risultati complessivi nella riunione del 27 febbraio 2023.

Inoltre, sempre nei primi mesi del 2023, il Collegio Sindacale, in vista della scadenza del proprio mandato, ha redatto una sua relazione in linea con quanto raccomandato dalla Norma Q.1.2 e Q.1.6 delle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale delle Società Quotate predisposte dal CNDCEC. Tale documento è stato portato all’attenzione del Presidente del Consiglio di Amministrazione ed è stato ricompreso nella documentazione messa a disposizione degli Azionisti in vista della prossima Assemblea. In tale occasione, infatti, i Soci della Compagnia saranno chiamati, tra l’altro, a nominare il

nuovo Collegio Sindacale e a determinare il relativo compenso per il triennio 2023-25. Il documento in questione ha l’obiettivo di mettere a disposizione dell’Assemblea dei Soci, degli azionisti interessati alla presentazione di liste per la nomina del nuovo Collegio Sindacale e dei candidati sindaci il quadro di riferimento delle attività che l’organo di controllo della Compagnia sarà chiamato a svolgere, al fine di valutare in modo ponderato le competenze professionali necessarie, la disponibilità di tempo e l’adeguatezza del compenso proposto per l’espletamento dell’incarico.

Il Collegio Sindacale ha verificato la corretta applicazione dei criteri e del processo posto in essere dal Consiglio di Amministrazione per valutare l’indipendenza degli amministratori qualificati come “indipendenti”.

Alla luce delle *policy* e delle istruzioni operative predisposte dalla Compagnia, il Consiglio di Amministrazione ha effettuato le proprie valutazioni in merito alla sussistenza del requisito dell’indipendenza sulla base di tutte le informazioni a disposizione della Compagnia e sulla base di specifiche dichiarazioni integrative, volte ad acquisire dagli Amministratori qualificatisi come indipendenti puntuali informazioni in merito all’eventuale sussistenza di relazioni commerciali, finanziarie o professionali, nonché di rapporti di lavoro autonomo o subordinato o altri rapporti di natura patrimoniale o professionale, rilevanti ai sensi del nuovo Codice CG e del TUIF. Il Collegio Sindacale ha inoltre preso atto delle modifiche apportate all’art. 76 del CAP dall’art. 3 del D.Lgs. 14 luglio 2020, n. 84, di attuazione della Direttiva (UE) 2017/828 (SHRD II), con particolare riferimento alla previsione, a fianco dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza degli esponenti aziendali e dei soggetti che svolgono Funzioni Fondamentali, anche di criteri di competenza e correttezza, la cui determinazione è demandata a un apposito regolamento del Ministero dello Sviluppo Economico, sentita IVASS.

A tal riguardo, il Collegio Sindacale ha preso in esame le previsioni contenute nel D.M. 2 maggio 2022, n. 88 (“*Regolamento in materia di requisiti e criteri di idoneità allo svolgimento dell’incarico degli esponenti aziendali e di coloro che svolgono funzioni fondamentali ai sensi dell’articolo 76 del codice delle assicurazioni, di cui al decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209*”), in vigore a partire dal 1° novembre 2022 e applicabile alle nomine successive a tale data. Il Collegio Sindacale ne raccomanda quindi l’analisi e il rispetto per le future nomine nell’ambito della Compagnia, tenuto conto delle novità introdotte sotto il profilo dei requisiti di onorabilità, professionalità, indipendenza, competenza e correttezza nonché, in particolare, con riferimento ai limiti al cumulo degli incarichi per gli esponenti delle imprese di maggiori dimensioni o complessità operativa.

Il Collegio Sindacale dà atto che il Consiglio di Amministrazione ha adottato una specifica *policy* e un piano per la successione del *top management*.

Il Collegio non ha osservazioni riguardanti la coerenza della politica retributiva con le raccomandazioni del Codice CG e la sua conformità con quanto previsto dal Regolamento IVASS n. 38/2018.

9. Revisione legale dei conti (punti 4, 7, 8 e 16 della Comunicazione Consob n. 1025564/01)

9.1. Attività del Collegio Sindacale con riferimento all'esercizio 2022

La società di revisione KPMG, incaricata della revisione legale del bilancio d'esercizio della Compagnia e del bilancio consolidato di Gruppo per il novennio 2021-2029, ha verificato nel corso dell'esercizio 2022 la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili.

La società di revisione ha emesso in data 4 aprile 2023 le relazioni ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.lgs. 39/2010 rispettivamente per il bilancio d'esercizio e per il bilancio consolidato di Gruppo al 31 dicembre 2022. Da tali relazioni risulta che i documenti di bilancio sono stati redatti con chiarezza e rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli standard e regole di riferimento.

Nell'ambito delle relazioni sopra richiamate KPMG ha altresì rilasciato un giudizio sulla conformità del bilancio d'esercizio e consolidato alle disposizioni del Regolamento (UE) 2019/815 ("Regolamento ESEF").

Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e l'Amministratore Delegato/Group CEO hanno rilasciato le dichiarazioni e le attestazioni previste dall'articolo 154-bis del TUIF con riferimento al bilancio d'esercizio e al bilancio consolidato della Compagnia al 31 dicembre 2022.

Il Collegio ha vigilato, per quanto di sua competenza, sull'impostazione generale del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato in conformità alla legge e alla normativa specifica per la redazione dei bilanci assicurativi.

Con riferimento al bilancio consolidato del Gruppo, il Collegio dà atto che esso è stato redatto in ottemperanza ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB ed omologati dall'Unione Europea, in conformità al Regolamento UE n. 1606 del 19 luglio 2002 e al TUIF, nonché al CAP. Il bilancio consolidato è stato inoltre redatto secondo quanto richiesto dal Regolamento ISVAP n. 7 del 13 luglio 2007 e successive modificazioni e contiene le informazioni richieste dalla Comunicazione Consob n. 6064293 del 28 luglio 2006. La Nota Integrativa illustra i criteri di valutazione adottati e fornisce le informazioni previste dalla normativa vigente.

La Relazione sulla Gestione predisposta dagli Amministratori e allegata al bilancio d'esercizio della Capogruppo illustra l'andamento della gestione, evidenziando l'evoluzione in atto e quella prospettica, nonché il processo di sviluppo e di riorganizzazione del Gruppo. Essa contiene inoltre idonea informativa avuto riguardo al tema Covid-19 e al tema del conflitto Russia-Ucraina.

Il Collegio Sindacale, tramite la partecipazione alle riunioni del CCR, con la presenza anche del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e dei responsabili della società di revisione, ha riferito al Consiglio di Amministrazione del 13 marzo 2023 di non avere osservazioni in merito al corretto utilizzo dei principi contabili e all'omogeneità del loro utilizzo ai fini della predisposizione del bilancio consolidato.

In data 4 aprile 2023, KPMG ha rilasciato al Collegio Sindacale, nella sua qualità di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, la propria relazione aggiuntiva ai sensi dell'art. 11 del Reg. UE 537/2014. In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 19, comma 1, lett. a), D.Lgs. 39/2010, il Collegio ha tempestivamente trasmesso tale relazione al Consiglio di Amministrazione, senza formulare osservazioni.

Nel corso dell'esercizio, inoltre, il Collegio ha tenuto riunioni con i responsabili della società di revisione KPMG anche ai sensi dell'art. 150, comma 3, del TUIF e dell'art. 74, comma 3, lett. e) del Regolamento IVASS n. 38/2018. Nell'ambito della vigilanza di cui all'art. 19 del D.lgs. 39/2010, il Collegio Sindacale ha acquisito informazioni da KPMG con riferimento alla pianificazione ed esecuzione dell'attività di revisione. Nel corso delle riunioni sono stati altresì svolti opportuni scambi di dati e informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti e non sono emersi fatti o situazioni meritevoli di essere evidenziati.

Ai sensi dell'art. 19, comma 1, lett. e), del D.Lgs. 39/2010, il Collegio Sindacale, sempre nel suo ruolo di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, ha verificato e monitorato l'indipendenza della società di revisione. Nello svolgimento di detti controlli, non sono state riscontrate situazioni idonee a compromettere l'indipendenza della società di revisione o cause di incompatibilità ai sensi della disciplina applicabile. Quanto sopra risulta confermato anche dalla dichiarazione rilasciata da KPMG ai sensi dell'art. 6, paragrafo 2, lett. a) Reg. UE 537/2014.

Inoltre, in data 22 marzo 2023, il Collegio Sindacale ha messo a disposizione dell'Assemblea la propria proposta motivata rispetto alla richiesta avanzata da KPMG per l'adeguamento del corrispettivo attribuito alla società di revisione in sede di nomina assembleare. Come illustrato con maggior dettaglio nella documentazione messa a disposizione dei Soci, l'adeguamento richiesto si è reso necessario a causa di: (i) un ampliamento del perimetro delle società del Gruppo Generali sottoposte a revisione da parte di KPMG, (ii) sopravvenute modifiche normative nonché dei principi contabili e di revisione e (iii) mutamenti imprevedibili del contesto macroeconomico di riferimento legati in particolar modo al fenomeno inflattivo. Con l'occasione è stato anche proposto all'Assemblea di approvare i criteri per l'eventuale ulteriore adeguamento dei corrispettivi spettanti a KPMG a partire dall'esercizio 2023. L'approvazione di tali criteri da parte dell'Assemblea risulta in linea anche con prassi diffusa nel mercato e coerente con le finalità sottese all'art. 13 D.Lgs. 39/2010 che ha introdotto, per la prima volta, espressamente, il potere dell'Assemblea di determinare "gli eventuali criteri per l'adeguamento di tale corrispettivo".

9.2. Attività del Collegio Sindacale con riferimento ai non-audit services

Con riferimento alla tematica dei *non-audit services*, si rammenta che, su impulso e con il supporto del Collegio, la Compagnia ha adottato all'inizio dell'esercizio 2017 una specifica procedura volta a disciplinare il conferimento alla società di revisione e a entità appartenenti al relativo *network* di incarichi aventi ad oggetto servizi diversi dalla revisione legale ("*Guideline for the assignment of non-audit services to auditors*"). Come ricordato nella Relazione Annuale relativa all'esercizio 2021, nel corso dello scorso esercizio, il Collegio Sindacale ha supervisionato l'aggiornamento delle *Guideline* sopra richiamate, con l'obiettivo di allineare le stesse alle evoluzioni interpretative della normativa vigente.

Nel corso dell'esercizio 2022, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 19, comma 1, lett. e), del D.Lgs. 39/2010 e dall'art. 5, par. 4, del Reg. UE 537/2014, il Collegio Sindacale, nel suo ruolo di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, ha preventivamente esaminato le proposte di conferimento di *non-audit services* alla società di revisione KPMG o a entità appartenenti al relativo *network* sottoposte alla sua attenzione. Nell'ambito delle proprie valutazioni, il Collegio Sindacale ha verificato - anche con il supporto della Funzione *Group Audit* - la compatibilità di detti servizi con i divieti di cui all'art. 5 del Reg. UE 537/2014 e con le disposizioni contenute nel D.Lgs. 39/2010 (artt. 10 e ss.), nel Regolamento Emittenti (art. 149-bis e ss.) e nel Principio di Revisione n. 100. All'esito delle relative istruttorie, al ricorrere dei presupposti previsti dalla legge, il Collegio ha approvato il conferimento dei servizi a KPMG o alle altre entità del *network*.

I corrispettivi relativi ai servizi diversi dalla revisione contabile svolti dalla società di revisione o da altre entità del *network* a favore della Compagnia e delle sue società controllate nell'esercizio 2022 sono riportati in dettaglio nella Nota Integrativa, cui si rinvia.

Nel corso dell'esercizio, il Collegio Sindacale, in veste di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, ha supervisionato anche l'andamento di detti corrispettivi alla luce delle previsioni contenute nell'art. 4, par. 2, Reg. UE 537/2014.

10. Pareri rilasciati dal Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio (punto 9 della Comunicazione Consob n. 1025564/01)

Nel corso dell'esercizio, il Collegio Sindacale ha altresì rilasciato i pareri, le osservazioni e le attestazioni richiesti dalla normativa vigente.

In particolare, nel corso della riunione del Consiglio di Amministrazione del 1° febbraio 2023, il Collegio Sindacale si è espresso favorevolmente in merito alla fissazione degli

obiettivi 2023 della responsabile della Funzione *Group Audit* e in ordine al Piano di Audit per il 2023, nonché in merito alla remunerazione della responsabile della Funzione *Group Audit* (consuntivazione obiettivi 2022).

Il Collegio ha espresso, nel corso della riunione del Consiglio di Amministrazione del 13 marzo 2023, parere favorevole ai sensi dell'art. 2389 del Codice Civile rispetto alla proposta di assegnazione delle azioni di nuova emissione all'Amministratore Delegato/*Group CEO* nell'ambito della delibera di aumento del capitale sociale al servizio del piano LTI 2019 e ha espresso parere favorevole con riguardo al processo di consuntivazione dei piani di incentivazione 2021 per l'Amministratore Delegato/*Group CEO*.

Nel corso dell'esercizio 2022, il Collegio ha inoltre regolarmente espresso le proprie osservazioni in ordine alle relazioni semestrali sui reclami predisposte dal responsabile della Funzione *Group Audit* in conformità alle disposizioni contenute nel Regolamento ISVAP n. 24 del 19 maggio 2008 e successivi aggiornamenti. Le relazioni non hanno evidenziato particolari problematiche né carenze organizzative. Il Collegio ha verificato altresì la tempestiva trasmissione a IVASS, da parte della Compagnia, delle relazioni e delle connesse osservazioni del Collegio.

Infine, come ricordato al par. 6.3.4 lett. b) il Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio 2022, ha altresì rilasciato il proprio parere ai sensi dell'art. 2386 del Codice Civile in merito alla nomina per cooptazione di nuovi amministratori.

11. Esposti, denunce ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile. Eventuali omissioni, fatti censurabili o irregolarità rilevate (punti 5, 6 e 18 della Comunicazione Consob n. 1025564/01)

Nel corso dell'esercizio 2022, il Collegio Sindacale ha ricevuto quattro denunce ex art. 2408 del Codice Civile.

In data 4 febbraio 2022, un socio ha trasmesso via PEC alla Presidente del Collegio Sindacale della Compagnia e, per conoscenza, alla CONSOB una comunicazione avente ad oggetto la richiesta di indagare sull'esistenza di una potenziale operazione pubblica di acquisto di Generali da parte di taluni soci 'attuali' della Società.

Il Collegio Sindacale ha esaminato detta comunicazione e ha ritenuto che la richiesta sollevata dal socio attenesse a profili che esulano dalla competenza dell'organo di controllo interno della Compagnia e che, in ogni caso, i fatti esposti dal socio non fossero censurabili.

Con una seconda comunicazione del 15 aprile 2022, indirizzata alla Presidente del Collegio Sindacale e, per conoscenza, a

CONSOB, lo stesso socio ha denunciato come censurabile l'effettuazione da parte del Gruppo Generali della sua prima transazione sulla *blockchain* realizzando una delle prime operazioni del genere in Europa.

Nella comunicazione il socio ha ricostruito i dettagli della suddetta operazione, spiegando che *“Generali Investments ha acquistato sul mercato secondario security token del bond digitale emesso dalla Banca europea degli investimenti (Bei) nell'aprile 2021 e che l'operazione è stata condotta attraverso Generali Insurance asset management, per conto della società francese Generali Iard. Société Générale ha agito in qualità di Joint lead manager. La transazione è stata effettuata tramite l'infrastruttura blockchain pubblica di Ethereum attraverso la soluzione offerta da Société Générale-Forge. Il volume della transazione è di 0,5 milioni di euro”*. Il socio ha infine evidenziato che le operazioni in cripto-valute sprecherebbero molta energia e che, non essendo tracciabili, potrebbero essere utilizzate per il riciclaggio, chiedendo quindi che il Collegio promuovesse indagini su chi fosse il venditore e, ove non identificabile, procedesse a indagini esterne alla Società. Data la natura e la tecnicità della richiesta, il Collegio Sindacale ha valutato di coinvolgere le Funzioni aziendali competenti per lo svolgimento delle opportune verifiche e, in particolare, la Funzione *Anti Financial Crime* della Società.

A seguito degli accertamenti condotti nel merito dell'operazione, il Collegio Sindacale ha appreso che la stessa è stata realizzata nel contesto del lancio di un'emissione di obbligazioni digitali su una piattaforma *blockchain* ad opera della Banca Europea per gli Investimenti ed è stata disposta da una società del Gruppo Generali (Generali IARD) sul proprio portafoglio denominato *“GIARD”*, gestito da GIAM quale gestore nell'ambito di un rapporto di servizio di gestione di portafogli su base individuale.

Dagli approfondimenti è emerso che l'ordine di acquisto è stato impartito direttamente dal cliente (Generali IARD) ed eseguito per il tramite del gestore (GIAM), che ha imputato nel sistema tale ordine acquistando n. 5 *token* digitali del bond sul mercato secondario (*blockchain* Ethereum) per un controvalore di € 500.000, un importo da considerarsi marginale per questo tipo di strumenti e di clientela.

Per quanto attiene ai potenziali profili di rischio, il responsabile dell'area *Anti Financial Crime* ha concluso di non aver riscontrato criticità o anomalie nell'operazione dal punto di vista del rischio antiriciclaggio, essendo la transazione avvenuta in euro e attraverso soggetti istituzionali vigilati, noti al mercato e dotati di elevati standard ai sensi delle normative *AML&CFT* e delle sanzioni internazionali.

Alla luce degli esiti dell'attività svolta, il Collegio Sindacale ha concluso che le circostanze riportate dal socio nella propria denuncia non integrassero fatti censurabili, omissioni o irregolarità tali da richiedere la segnalazione alle competenti Autorità di Vigilanza.

In data 9 giugno 2022, il Collegio Sindacale è stato destinatario insieme, per conoscenza, a CONSOB e a IVASS, di una denuncia formulata ai sensi dell'art. 2408, comma 2, del Codice Civile. A mezzo di tale denuncia, un socio ha censurato il procedimento di cooptazione attivato dalla Compagnia a seguito delle dimissioni del consigliere Cav. Caltagirone e ha chiesto all'organo di controllo di attivare i poteri di cui all'art. 2406 del Codice Civile.

Più nel dettaglio, nella sua denuncia, il socio ha censurato le modalità con le quali il Consiglio di Amministrazione di Generali ha condotto il procedimento volto alla sostituzione per cooptazione del consigliere dimissionario, sul presupposto di una interpretazione asseritamente erronea dell'art. 28.13 dello Statuto, e ha rilevato che il Consiglio avrebbe agito, oltre che in presunta violazione dell'art. 2391 del Codice Civile, in maniera arbitraria avendo deciso di cooptare un consigliere di genere diverso da quello dimissionario.

Nella denuncia il socio ha altresì contestato la richiesta del CdA al Comitato Nomine incaricato di seguire l'istruttoria, di formulare una proposta alternativa di candidato, in pretesa violazione dell'art. 28.13 dello Statuto.

Il Collegio Sindacale ha accuratamente approfondito, anche sulla scorta del contributo tecnico di primari consulenti indipendenti, le questioni oggetto della comunicazione senza, tuttavia, ravvisare la sussistenza di elementi e fatti censurabili che richiedessero una sua attivazione. Non rilevando le irregolarità richiamate nella denuncia, il Collegio Sindacale, parimenti, non ha ravvisato i presupposti per la convocazione dell'assemblea ai sensi dell'art. 2406 del Codice Civile.

In data 28 giugno 2022, è pervenuta dallo stesso socio una ulteriore comunicazione indirizzata al Collegio Sindacale, a titolo di denuncia ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile, e al Consiglio di Amministrazione e al suo Presidente, a titolo di diffida, e inviata per copia conoscenza anche a CONSOB e a IVASS.

A mezzo della comunicazione in parola il socio denunziante ha richiesto al Consiglio di Amministrazione di adottare tempestivamente le deliberazioni funzionali alla nomina del consigliere in sostituzione del consigliere dimissionario *“secondo il chiaro e incontrovertito meccanismo stabilito dallo Statuto della Compagnia”*, sostenendo che la violazione di tale obbligo di reintegrazione avrebbe esposto gli amministratori superstiti a responsabilità e revoca per giusta causa.

Poiché tale denuncia aveva ad oggetto le medesime tematiche di cui alla denuncia del 9 giugno 2022, rispetto alle quali il Collegio Sindacale non aveva ravvisato fatti censurabili, omissioni o irregolarità che richiedessero la segnalazione alle competenti Autorità di Vigilanza, il Collegio ha confermato le conclusioni già raggiunte sulla base degli approfondimenti precedentemente svolti.

Richiamate tutte le considerazioni formulate nella presente Relazione, il Collegio Sindacale non rileva motivi ostativi all'approvazione del Bilancio d'Esercizio di Assicurazioni Generali S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, così come presentatoVi dal Consiglio di Amministrazione.

Trieste, 4 aprile 2023

Il Collegio Sindacale

Carolyn Dittmeier, Presidente
Lorenzo Pozza
Antonia Di Bella



Relazione della Società di Revisione sul Bilancio Consolidato







KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Pierluigi da Palestrina, 12
34133 TRIESTE TS
Telefono +39 040 3480285
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014 e dell'art. 102 del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209

*Agli Azionisti di
Assicurazioni Generali S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Generali (nel seguito anche il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2022, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché al Regolamento emanato in attuazione dell'art. 90 del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Assicurazioni Generali S.p.A. (nel seguito anche la "Società" o la "Capogruppo") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.



Gruppo Generali

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2022

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Valutazione dell'Avviamento

Nota integrativa consolidata sezione "Criteri di valutazione": paragrafo "Avviamento"

Nota integrativa consolidata nota "4 Avviamento"

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2022 include un valore attribuito ad Avviamento pari a €7.919 milioni principalmente riveniente da operazioni di acquisizione effettuate negli esercizi precedenti.</p> <p>Come nei precedenti esercizi, gli Amministratori hanno svolto il test di <i>impairment</i> con riferimento ai valori contabili iscritti alla data di bilancio per identificare eventuali perdite per riduzione di valore delle <i>cash generating unit</i> ("CGU") a cui gli avviamenti sono stati allocati, rispetto al loro valore recuperabile. Tale valore recuperabile è basato sul valore d'uso, determinato con il metodo dei flussi di dividendi attesi attualizzati (<i>Dividend Discount Model</i>).</p> <p>Lo svolgimento del test di <i>impairment</i> comporta valutazioni complesse che richiedono un elevato grado di giudizio, con particolare riferimento alla stima:</p> <ul style="list-style-type: none"> • dei flussi finanziari attesi delle CGU, la cui determinazione deve tenere conto dei flussi di cassa prodotti in passato, dell'andamento economico generale e del settore di appartenenza nonché delle previsioni formulate dagli Amministratori circa gli andamenti economici futuri del Gruppo; • dei parametri finanziari da utilizzare ai fini dell'attualizzazione dei flussi finanziari. <p>Per tali ragioni, abbiamo considerato la valutazione dell'Avviamento un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<p>Le nostre procedure di revisione hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la comprensione del processo adottato nella predisposizione del test di <i>impairment</i> approvato dagli Amministratori della Capogruppo; • la comprensione del processo di predisposizione del piano pluriennale del Gruppo approvato dagli Amministratori della Capogruppo utilizzato ai fini della determinazione del valore recuperabile delle CGU cui l'Avviamento è attribuito; • l'esame degli scostamenti tra i risultati storici e i piani pluriennali degli esercizi precedenti, al fine di analizzare l'accuratezza del processo previsionale adottato dagli Amministratori; • l'analisi dei criteri di identificazione delle CGU e la riconciliazione con il bilancio del valore delle attività e delle passività attribuite alle stesse; • l'analisi delle principali assunzioni utilizzate dagli Amministratori nella determinazione del valore d'uso delle CGU. Le nostre analisi hanno incluso l'esame della continuità di applicazione della metodologia adottata negli esercizi precedenti e il confronto delle principali assunzioni utilizzate con informazioni acquisite da fonti esterne, ove disponibili; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del <i>network</i> KPMG; • la verifica delle analisi di sensitività illustrata nella nota integrativa con riferimento alle assunzioni chiave utilizzate per lo svolgimento del test di <i>impairment</i>; • l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa alla valutazione dell'Avviamento.



Gruppo Generali

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2022

Valutazione degli investimenti finanziari non quotati o non liquidi

Nota integrativa consolidata sezione “Criteri di valutazione”: paragrafo “Altre informazioni”

Nota integrativa consolidata nota “39 Fair value hierarchy”

Nota integrativa consolidata nota “40 Trasferimenti di strumenti finanziari valutati al fair value tra livello 1 e livello 2”

Nota integrativa consolidata nota “41 Informazioni aggiuntive sul livello 3”

Nota integrativa consolidata nota “42 Informazioni sulla fair value hierarchy delle attività e passività non valutate al fair value”

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2022 include €39.094 milioni ed €33.774 milioni relativi a strumenti finanziari rispettivamente di livello 2 e di livello 3 della gerarchia del <i>fair value</i> prevista dal principio IFRS 13 – <i>Fair Value Measurement</i>, pari a circa il 14% del totale attivo del bilancio consolidato.</p> <p>La valutazione di tali strumenti finanziari richiede la formulazione di stime, anche tramite il ricorso a specifici modelli valutativi, che presentano un elevato grado di giudizio e che sono per loro natura incerte e soggettive.</p> <p>Per tali ragioni abbiamo considerato la valutazione degli investimenti finanziari non quotati o non liquidi un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<p>Le nostre procedure di revisione hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la comprensione del processo di valutazione degli strumenti finanziari e del relativo ambiente informatico, l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti; • l'analisi delle variazioni significative degli strumenti finanziari e delle relative componenti economiche rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione delle risultanze con le funzioni aziendali coinvolte; • la verifica della valutazione, su base campionaria, degli strumenti finanziari non quotati o non liquidi su mercati attivi (con livello di <i>fair value</i> 2 e 3), tramite l'analisi dei modelli valutativi e della ragionevolezza dei dati e dei parametri utilizzati; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del <i>network</i> KPMG; • l'esame dell'appropriatezza dell'informativa del bilancio consolidato relativa agli strumenti finanziari non quotati o non liquidi.



Gruppo Generali

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2022

Valutazione delle riserve tecniche dei rami danni

Nota integrativa consolidata sezione “Criteri di valutazione”: paragrafo “Riserve tecniche”

Nota integrativa consolidata nota “13 Riserve tecniche”

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all’aspetto chiave
<p>Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2022 include riserve tecniche di rami danni per €42.670 milioni, che rappresentano circa l’8% del totale passivo dello stato patrimoniale.</p> <p>La valutazione di tale voce di bilancio, svolta come richiesto dall’IFRS 4 secondo le disposizioni prescritte nei principi applicati localmente negli Stati delle singole compagnie del Gruppo, viene effettuata anche attraverso l’applicazione di tecniche attuariali che implicano l’utilizzo di un elevato grado di giudizio, complesso e soggettivo, legato a variabili interne ed esterne all’impresa, passate e future, per le quali, variazioni nelle assunzioni di base, potrebbero avere un impatto rilevante sulla valutazione di tali passività.</p> <p>Per tali ragioni abbiamo considerato la valutazione delle riserve tecniche dei rami danni un aspetto chiave dell’attività di revisione.</p>	<p>Le nostre procedure di revisione hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la comprensione del processo di valutazione delle riserve tecniche dei rami danni e del relativo ambiente informatico, l’esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure atte a valutare l’efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti; • l’analisi delle variazioni significative delle riserve tecniche dei rami danni rispetto ai dati degli esercizi precedenti, l’analisi dei principali indicatori di sintesi e la discussione delle risultanze con le funzioni aziendali coinvolte; • l’esame su base campionaria dei modelli valutativi applicati, della ragionevolezza dei dati e dei parametri utilizzati ai fini della stima delle riserve tecniche dei rami danni; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti attuariali del <i>network</i> KPMG; • la verifica della determinazione delle riserve tecniche complessive in conformità alle vigenti disposizioni di legge e regolamentari e a corrette tecniche attuariali, mediante l’applicazione di metodologie attuariali identificando, ove applicabile, un intervallo di valori delle riserve tecniche ritenuti ragionevoli; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti attuariali del <i>network</i> KPMG; • l’esame dell’appropriatezza dell’informativa di bilancio, relativamente alle riserve tecniche dei rami danni.



Gruppo Generali

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2022

Valutazione delle riserve tecniche dei rami vita

Nota integrativa consolidata sezione “Criteri di valutazione”: paragrafo “Riserve tecniche”

Nota integrativa consolidata nota “13 Riserve tecniche”

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all’aspetto chiave
<p>Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2022 include riserve tecniche di rami vita per €380.831 milioni, che rappresentano circa il 73% del totale passivo dello stato patrimoniale.</p> <p>Conformemente a quanto previsto dall’IFRS 4, al fine di verificare la congruità delle riserve tecniche dei rami vita, inclusive delle passività differite verso assicurati pari a -€29.061 milioni, il Gruppo ha proceduto a svolgere il <i>Liability adequacy test</i> (LAT). In particolare, la verifica di congruità è stata effettuata comparando le riserve tecniche dei rami vita, al netto di eventuali costi di acquisizione differiti o attivi immateriali collegati ai contratti in esame, determinate conformemente all’IFRS 4, con il valore attuale dei flussi di cassa netti futuri relativi ai contratti assicurativi.</p> <p>La valutazione di tale voce di bilancio viene effettuata anche attraverso l’applicazione di tecniche attuariali che implicano, in talune circostanze, l’utilizzo di un elevato grado di giudizio, complesso e soggettivo, legato a variabili interne ed esterne all’impresa, passate e future nonché mediante approfondite analisi volte a verificare la capacità finanziaria del Gruppo di detenere le attività connesse ai contratti assicurativi che prevedono una partecipazione agli utili degli assicurati e che presentano minusvalenze latenti nette alla data di bilancio.</p> <p>Eventuali variazioni nelle assunzioni di base, potrebbero avere un impatto rilevante sulla valutazione di tale voce di bilancio.</p> <p>Per tali ragioni abbiamo considerato la valutazione delle riserve tecniche dei rami vita un aspetto chiave dell’attività di revisione.</p>	<p>Le nostre procedure di revisione hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la comprensione del processo di valutazione delle riserve tecniche dei rami vita e del relativo ambiente informatico, l’esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure atte a valutare l’efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti; • l’analisi delle variazioni significative delle riserve tecniche dei rami vita rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione delle risultanze con le funzioni aziendali coinvolte; • l’esame su base campionaria dei modelli valutativi applicati, della ragionevolezza dei dati e dei parametri utilizzati; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti attuariali del <i>network</i> KPMG; • la verifica dell’adeguatezza delle metodologie adottate per la determinazione delle passività differite verso assicurati inclusa nelle riserve tecniche dei rami vita in applicazione della tecnica di <i>shadow accounting</i> e riveniente dalla porzione di minusvalenze latenti nette attribuibili alle attività connesse ai contratti assicurativi che prevedono una partecipazione agli utili da parte degli assicurati, e la verifica della congruità delle riserve tecniche mediante l’analisi delle risultanze del LAT; tali attività sono state svolte con il supporto di esperti attuariali del <i>network</i> KPMG; • la verifica della determinazione delle riserve tecniche complessive in conformità alle vigenti disposizioni di legge e regolamentari e a corrette tecniche attuariali; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti attuariali del <i>network</i> KPMG; • l’esame dell’appropriatezza dell’informativa di bilancio, relativamente alle riserve tecniche dei rami vita.



Gruppo Generali

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2022

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale di Assicurazioni Generali S.p.A. per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché al Regolamento emanato in attuazione dell'art. 90 del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Capogruppo Assicurazioni Generali S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;



Gruppo Generali

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2022

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537 del 16 aprile 2014

L'Assemblea degli Azionisti di Assicurazioni Generali S.p.A. ci ha conferito in data 7 maggio 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2021 al 31 dicembre 2029.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537 del 16 aprile 2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.



Gruppo Generali

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2022

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815

Gli Amministratori di Assicurazioni Generali S.p.A. sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF – *European Single Electronic Format*) al bilancio consolidato al 31 dicembre 2022, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio consolidato alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato al 31 dicembre 2022 è stato predisposto nel formato XHTML ed è stato marcato, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815.

Alcune informazioni contenute nella nota integrativa al bilancio consolidato quando estratte dal formato XHTML in un'istanza XBRL, a causa di taluni limiti tecnici potrebbero non essere riprodotte in maniera identica rispetto alle corrispondenti informazioni visualizzabili nel bilancio consolidato in formato XHTML.

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori di Assicurazioni Generali S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del Gruppo Generali al 31 dicembre 2022, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio consolidato del Gruppo Generali al 31 dicembre 2022 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Generali al 31 dicembre 2022 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.



Gruppo Generali

Relazione della società di revisione

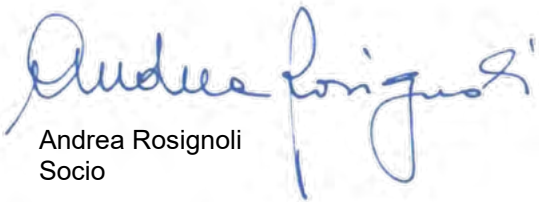
31 dicembre 2022

Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D.Lgs. 254/16

Gli Amministratori di Assicurazioni Generali S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione di carattere non finanziario ai sensi del D.Lgs. 254/16. Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli Amministratori della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario. Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D.Lgs. 254/16, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Trieste, 4 aprile 2023

KPMG S.p.A.



Andrea Rosignoli
Socio

GLOSSARIO

% clienti multi-holding: indica la percentuale di clienti con due o più bisogni coperti da Generali. I bisogni possono essere coperti da più polizze/riders oppure da una polizza che copre due o più bisogni assicurativi.

Adattamento ai cambiamenti climatici: il processo di adeguamento al clima attuale o atteso e ai suoi effetti (IPCC AR5). Le attività economiche che contribuiscono all'adattamento ai cambiamenti climatici sono descritte nell'Allegato II del Regolamento Delegato UE 2021/2139 della Commissione del 4 giugno 2021 (cosiddetto Regolamento Delegato sugli obiettivi climatici).

Agente: forza vendita relativa alle reti distributive tradizionali (sia di agenti con mandato esclusivo o non esclusivo, sia di forza vendita dipendente, occupata in modo permanente nelle attività di promozione e distribuzione dei prodotti di Generali).

Altri investimenti: voce che include le partecipazioni in società non consolidate, associate e joint venture, strumenti derivati, crediti verso istituzioni finanziarie e crediti verso clienti, principalmente relativi alle attività bancarie svolte da alcune compagnie del Gruppo.

Asset owner: titolare degli investimenti che, in quanto tale, ne sopporta i relativi rischi.

Attività economica allineata alla Tassonomia UE: un'attività economica descritta negli Allegati I e II del Regolamento Delegato UE 2021/2139 della Commissione del 4 giugno 2021 (cosiddetto Regolamento Delegato sugli obiettivi climatici) adottato ai sensi del Regolamento UE 2020/852 che rispetti tutti i criteri di vaglio tecnico stabiliti in tali Allegati.

Attività economica ammissibile alla Tassonomia UE: un'attività economica descritta negli Allegati I e II del Regolamento Delegato UE 2021/2139 della Commissione del 4 giugno 2021 (cosiddetto Regolamento Delegato sugli obiettivi climatici) adottato ai sensi del Regolamento UE 2020/852 indipendentemente dal fatto che tale attività economica soddisfi uno o tutti i criteri di vaglio tecnico stabiliti in tali Allegati.

Attività finanziaria: una qualsiasi attività che sia:

- disponibilità liquide;
- uno strumento rappresentativo di capitale di un'altra entità;
- un diritto contrattuale:
 - a ricevere disponibilità liquide o un'altra attività finanziaria da un'altra entità; o
 - a scambiare attività o passività finanziarie con un'altra entità le condizioni che sono potenzialmente favorevoli all'entità; o
- un contratto che sarà o potrà essere estinto tramite strumenti rappresentativi di capitale dell'entità ed è:

- un non derivato per cui l'entità è o può essere obbligata a ricevere un numero variabile di strumenti rappresentativi di capitale dell'entità; o
- un derivato che sarà o potrà essere regolato con modalità diverse dallo scambio di un importo fisso di disponibilità liquide o un'altra attività finanziaria contro un numero fisso di strumenti rappresentativi di capitale dell'entità. A tal fine, gli strumenti rappresentativi di capitale dell'entità non includono strumenti che siano a loro volta contratti per ricevere o consegnare in futuro strumenti rappresentativi di capitale dell'entità.

Attività finanziarie collegate a contratti unit- e index-linked: attività finanziarie di diversa natura a copertura delle riserve e/o passività relative a contratti di assicurazione o di investimento per il quale il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e della gestione dei fondi pensione.

Aumento delle disuguaglianze: fattore ESG di notevole rilevanza per la strategia e gli stakeholder del Gruppo; indica come il crescente divario nella distribuzione della ricchezza fra gruppi sociali e - più in generale - la polarizzazione nell'accesso a opportunità di autodeterminazione si stiano accompagnando a un declino della mobilità sociale, con una tendenza a una permanenza protratta nello stato di povertà ed esclusione, legati principalmente alle condizioni socio-economiche del nucleo familiare di provenienza.

Business for Societal Impact (B4SI): standard internazionale utilizzato dalle compagnie per il reporting delle iniziative nella comunità. Lo strumento è riconosciuto a livello internazionale e segue una logica di input-output-impact (risorse impiegate, attività svolte, impatti generati), valutando le iniziative comunitarie in termini di risorse impiegate (input), attività svolte (output) e impatto generato (impact).

Cambiamenti climatici: fattore ESG materiale per la strategia e gli stakeholder del Gruppo; indica il fenomeno del riscaldamento climatico, dovuto all'immissione in atmosfera da parte dell'uomo di gas a effetto serra, che sta intensificando gli eventi naturali estremi quali alluvioni, tempeste, innalzamento del livello dei mari, siccità, incendi e ondate di calore con ripercussioni sugli ecosistemi naturali, sulla salute umana e sulla disponibilità di risorse idriche. Le politiche e gli sforzi richiesti per limitare il riscaldamento globale al di sotto di 1,5°C attraverso la decarbonizzazione dell'economia porteranno a cambiamenti radicali dei sistemi produttivi ed energetici, trasformando soprattutto attività, settori e Paesi con un'elevata impronta carbonica e favoriranno lo sviluppo di tecnologie pulite. Per quanto potranno essere efficaci tali sforzi, alcuni cambiamenti saranno inevitabili, rendendo pertanto necessarie strategie di adattamento e riduzione della vulnerabilità alle mutate condizioni climatiche.

Cambiamenti nella natura del lavoro: fattore ESG di notevole rilevanza per la strategia e gli stakeholder del Gruppo; indica le trasformazioni nel mercato del lavoro per via delle nuove tecnologie, della globalizzazione e della terziarizzazione dell'economia che stanno portando alla diffusione di un'organizzazione del lavoro più piatta e fluida, come evidenziano la crescita del lavoro agile e flessibile, della rotazione delle mansioni e di soluzioni di smart working. In crescita anche i lavoratori autonomi e le collaborazioni freelance a fronte di una stagnazione del lavoro dipendente, che rendono il mercato del lavoro meno rigido ma anche più precario, irregolare e discontinuo. A livello di dinamiche del mondo produttivo e delle imprese, in Europa aumentano le PMI, si assiste a una contrazione e radicale trasformazione dei settori industriali tradizionali e i processi produttivi si articolano su scala globale con un aumento della complessità delle filiere di fornitura.

Capitali: stock di valore utilizzati come input per il modello di business. Possono essere incrementati, ridotti o trasformati attraverso le attività e gli output dell'organizzazione. Nell'International <IR> Framework i capitali vengono suddivisi nelle seguenti categorie:

- capitale finanziario: insieme dei fondi che un'organizzazione può utilizzare per produrre beni o fornire servizi, ottenuti tramite forme di finanziamento, quali l'indebitamento, l'equity, i prestiti obbligazionari oppure generati tramite l'attività operativa o dai risultati degli investimenti;
- capitale manifatturiero: oggetti fisici fabbricati (in contrapposizione alle risorse fisiche naturali) che un'organizzazione può utilizzare per produrre beni o fornire servizi;
- capitale intellettuale: beni immateriali corrispondenti al capitale organizzativo e al valore della conoscenza;
- capitale umano: competenze, capacità ed esperienza delle persone e la loro motivazione ad innovare;
- capitale sociale e relazionale: istituzioni e relazioni fra o all'interno di comunità, gruppi di stakeholder e altri network, nonché la capacità di condividere informazioni al fine di aumentare il benessere individuale e collettivo;
- capitale naturale: tutti i processi e le risorse ambientali, rinnovabili e non rinnovabili, che forniscono beni o servizi per il successo passato, presente e futuro di un'organizzazione.

Clausola di lockup: impone l'indisponibilità delle azioni assegnate in relazione ad alcuni piani d'incentivazione (o una specifica quota) per uno specifico arco temporale come definito da ogni singolo piano. La clausola sancisce l'impegno della società emittente ed eventualmente di alcuni azionisti a non compiere determinate azioni sul capitale della società stessa nel periodo successivo ad un'operazione di offerta pubblica.

Cliente: persona fisica o giuridica che detiene almeno una polizza attiva e paga un premio a Generali oppure un prodotto bancario o un fondo pensione (la polizza/il prodotto può essere con Generali, con altro brand non Generali locale, o in modalità white label).

Complessità normativa: fattore ESG di notevole rilevanza per la strategia e gli stakeholder del Gruppo; indica l'aumento della produzione di leggi e meccanismi regolatori, specialmente per il settore finanziario, finalizzati a governare la sua complessità e a condividere con gli operatori del settore il contrasto ad attività economiche illecite. Crescono pertanto per le imprese gli oneri per garantire conformità normativa e la necessità di una maggiore integrazione e semplificazione dei sistemi di governance.

Contratti di investimento: contratti che hanno forma legale di contratto assicurativo ma siccome non espongono sostanzialmente l'assicuratore a un rischio assicurativo significativo (come ad esempio il rischio mortalità o simili rischi assicurativi) non possono essere classificati come tali. In linea con le definizioni dell'IFRS 4 e dello IAS 39 questi contratti sono contabilizzati come passività finanziarie.

CoR, combined ratio: indicatore di performance tecnica del segmento Danni, calcolato come incidenza dei sinistri e delle spese di gestione assicurativa (spese di acquisizione e spese di amministrazione) sui premi di competenza ossia come somma di loss ratio e expense ratio.

Costo medio ponderato del debito: costo medio annualizzato del debito finanziario tenendo in considerazione le passività al loro valore nominale, in essere alla data chiusura e le relative attività di copertura del rischio tasso e cambio.

Dipendenti: somma del personale (inclusi dirigenti, impiegati, produttori a libro paga e personale ausiliario) in forza al Gruppo alla fine del periodo di riferimento.

Dipendenti upskilled: dipendenti del Gruppo che sono stati riqualificati con successo sui temi della sostenibilità, del Next Normal, delle nuove skill business/digital e comportamentali.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti: disponibilità liquide e investimenti finanziari a breve termine e ad alta liquidità (prontamente convertibili in valori di cassa noti e che sono soggetti a un irrilevante rischio di variazione del loro valore). Sono inoltre classificati come disponibilità liquide i depositi a breve termine e i fondi di investimento monetari, i quali rientrano nella gestione della liquidità di Gruppo.

Divario di accesso alla remunerazione variabile tra uomini e donne: differenza in percentuale tra il tasso di accesso alla remunerazione variabile tra uomini e donne nell'ambito dell'intera organizzazione.

Donne in posizioni strategiche: donne presenti nel Group Management Committee, Generali Leadership Group e la loro prima linea di riporto.

Durata media: durata residua (vita restante di uno strumento di debito) a scadenza o alla prima data utile per il rimborso

anticipato ad opzione del mittente, ove presente, delle passività incluse nel debito finanziario in essere alla data di chiusura, ponderata per il loro valore nominale.

Earning per share: rapporto tra utile netto di Gruppo e numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione.

Emissioni assolute: emissioni di gas ad effetto serra associate ad un portafoglio, espresse in tonnellate di CO₂ equivalente.

Formula:

$$\text{Emissioni assolute (t)} = \sum_{i=1}^N \text{Emissioni controparte}_i * \frac{\text{Esposizione AG vs controparte}_i}{\text{EVIC controparte}_i}$$

Definizioni:

(t): Data di riferimento (ad esempio, fine anno 2021).

Emissioni controparte_i: dato di tonnellate di CO₂ equivalente emesse dall'azienda - Scope 1 e Scope 2.

Esposizione AG vs controparte_i: investimento totale in € milioni nell'azienda *i* detenuto nei portafogli inclusi nel perimetro di riferimento: investimenti assicurativi diretti general account del Gruppo in titoli quotati azionari e obbligazionari.

EVIC controparte_i: *Enterprise value including cash* dell'azienda, in € milioni, calcolato come: capitalizzazione di mercato + azioni privilegiate + partecipazioni di minoranza + totale debiti.

Entità che lavorano in modo ibrido: sono le entità organizzative che stanno implementando modelli di lavoro ibridi in linea con i principi del Next Normal di Gruppo.

Equal pay gap: divario retributivo sulla remunerazione fissa tra uomini e donne che svolgono la stessa mansione o mansioni di pari valore, calcolato con uno specifico modello statistico basato sulla regressione multivariata. Se il risultato è positivo, il divario indica il genere maschile come maggiormente retribuito; viceversa, se il risultato è negativo, il divario indica il genere femminile come maggiormente retribuito.

ESG: acronimo di *environmental, social and governance* che qualifica aspetti relativi all'ambiente, al sociale e al governo societario.

Esposizione assicurativa al settore dei combustibili fossili: si riferisce ai premi diretti derivanti da coperture property e engineering (incluso marine) di attività carbonifere relative a società del settore carbone termico e/o derivanti dalla sottoscrizione di rischi legati all'esplorazione/estrazione di petrolio e gas (convenzionale e non convenzionale) e alla filiera midstream di petrolio e gas estratti tramite fracking e/o dalle sabbie bituminose, se non marginali rispetto all'attività principale del cliente (meno del 10% del valore dei beni coperti).

Evoluzione dei servizi sanitari: fattore ESG di notevole rilevanza per la strategia e gli stakeholder del Gruppo; indica

la trasformazione dei sistemi di cura e di assistenza sanitaria per effetto dell'evoluzione demografica, tecnologica e delle politiche pubbliche, con una crescita della richiesta di servizi sanitari, sempre più all'avanguardia, che pongono il paziente al centro, con aspettative crescenti di guarigione e cure di qualità. Aumentano quindi il livello di sofisticazione e di costo dei servizi sanitari e così l'integrazione dell'offerta pubblica da parte dell'iniziativa imprenditoriale privata.

Fruizione non mediata di informazioni: fattore ESG monitorato dal Gruppo; indica come le nuove tecnologie di comunicazione, i social media e le piattaforme web stiano aumentando sempre più la velocità, la facilità e la quantità delle informazioni scambiate tra persone, governi e imprese. La conoscenza è così sempre più accessibile, multidirezionale, intergenerazionale e su scala globale, trasformando il modo in cui le persone si creano un'opinione e si influenzano reciprocamente. Le fonti tradizionali di informazione, come giornali, accademia, partiti e istituzioni religiose vedono un ridimensionamento del loro ruolo di mediazione della conoscenza, con conseguenze sul controllo dell'attendibilità delle informazioni diffuse e sulla manipolazione dell'opinione pubblica, come testimonia il fenomeno delle *fake news*.

Gender pay gap: divario retributivo sulla remunerazione fissa mediana tra uomini e donne nell'ambito dell'intera organizzazione a prescindere dalla mansione. È calcolato come percentuale della differenza tra la remunerazione degli uomini meno quella delle donne, diviso la remunerazione degli uomini. Se il risultato è positivo, il divario indica il genere maschile come maggiormente retribuito; viceversa, se il risultato è negativo, il divario indica il genere femminile come maggiormente retribuito.

General account: investimenti da schemi di bilancio (con esclusione delle attività finanziarie collegate a contratti unit- e index-linked e derivanti dalla gestione di fondi pensione) e le disponibilità liquide e mezzi equivalenti. Sono inoltre incluse alcune passività di natura simile agli investimenti, tra le quali i derivati passivi riferibili al portafoglio investimenti e i contratti pronti contro termine.

Impatti: conseguenze (positive e negative) interne ed esterne sui capitali, generate dalle attività aziendali e dai relativi output.

Imprese non soggette all'obbligo di pubblicare informazioni non finanziarie: imprese che non sono obbligate a pubblicare informazioni non finanziarie in linea con la direttiva UE 2014/95, che non sono soggette agli obblighi di informativa relativi alle attività allineate alla Tassonomia UE.

Imprese più trasparenti e guidate da valori: fattore ESG di notevole rilevanza per la strategia e gli stakeholder del Gruppo; indica come gli stakeholder chiave delle aziende - quali investitori, consumatori e dipendenti, specialmente in Europa e con particolare riferimento alla generazione dei Millennial -

siano sempre più attenti ed esigenti rispetto allo scopo sociale dell'impresa e alle sue pratiche di sostenibilità. Aumentano anche i requisiti normativi per le aziende in ambito di rendicontazione e trasparenza, rendendo sempre più indispensabile per un'impresa dimostrare la capacità di creare valore per tutti gli stakeholder, oltre che per gli investitori. Testimoniano questa tendenza anche il numero crescente di società benefit a scopo di lucro, di cooperative e di imprese sociali.

Instabilità geopolitica e finanziaria: fattore ESG di notevole rilevanza per la strategia e gli stakeholder del Gruppo; indica come l'indebolimento del multilateralismo e dei meccanismi tradizionali di governance globale stia portando ad un aumento delle tensioni tra Stati e alla recrudescenza del protezionismo commerciale e del populismo. Al mutato quadro geopolitico si lega - con complesse relazioni di causa ed effetto - il peggioramento delle condizioni macroeconomiche e uno scenario di perdurante abbassamento dei tassi d'interesse. L'indebolimento dell'iniziativa delle istituzioni politiche tradizionali è compensata dall'affermazione di coalizioni e meccanismi di coordinamento globali promossi dal settore privato e della società civile.

Integrazione delle minoranze e parità di genere: fattore ESG di notevole rilevanza per la strategia e gli stakeholder del Gruppo; indica come nei vari ambiti della vita sociale - dal mondo del lavoro a quello della rappresentanza politica e della comunicazione pubblica - stiano crescendo le rivendicazioni alla piena inclusione e valorizzazione delle diversità legate al genere, all'etnia, all'età, al credo religioso, all'orientamento sessuale e alle condizioni di disabilità. Ha assunto particolare enfasi il tema della valorizzazione del talento femminile e della riduzione del divario retributivo e occupazionale di genere. A fronte di queste tendenze si registrano tuttavia - specialmente nelle fasce sociali a più basso reddito e titolo di studio - l'aumento di forme di intolleranza, esclusione sociale e violenza sulle donne, sulle minoranze etniche e religiose, sui migranti e sulle persone LGBTQI+ e con disabilità psico-fisica.

Intensità di carbonio (EVIC): metrica relativa che misura le emissioni di gas effetto serra associate al portafoglio, espresse in tonnellate di CO₂ equivalente per milione di € investito, usando Enterprise Value Including Cash (EVIC) come fattore di normalizzazione delle emissioni.

Formula:

$$\text{Intensità di carbonio (EVIC)} (t) = \sum_{i=1}^N \frac{\text{Emissioni controparte}_i}{\text{EVIC controparte}_i} * \frac{\text{Esposizione AG vs controparte } i}{\text{Totale Portafoglio AG}}$$

Definizioni:

(t): Data di riferimento (ad esempio, fine anno 2021).

Emissioni controparte_i: dato di tonnellate di equivalente CO₂ emesse dall'azienda - Scope 1 e Scope 2.

Esposizione AG_{vs controparte i}: investimento totale in € milioni nell'azienda *i* detenuto nei portafogli inclusi nel perimetro di riferimento: investimenti assicurativi diretti general account del

Gruppo in titoli quotati azionari e obbligazionari.

EVIC controparte_i: Enterprise value including cash dell'azienda, in € milioni, calcolato come: capitalizzazione di mercato + azioni privilegiate + partecipazioni di minoranza + totale debiti.

Totale Portafoglio AG: totale in € milioni investimenti assicurativi diretti general account del Gruppo in titoli quotati azionari e obbligazionari.

Intensità di carbonio (ricavi): metrica relativa che misura le emissioni di gas effetto serra associate al portafoglio, espresse in tonnellate di CO₂ equivalente per milione di € investito, usando i ricavi come fattore di normalizzazione delle emissioni.

Formula:

$$\text{Intensità di carbonio (ricavi)} (t) = \sum_{i=1}^N \frac{\text{Emissioni controparte}_i}{\text{Ricavi controparte}_i} * \frac{\text{Esposizione AG vs controparte } i}{\text{Totale Portafoglio AG}}$$

Definizioni:

(t): Data di riferimento (ad esempio, fine anno 2021).

Emissioni controparte_i: dato di tonnellate di equivalente CO₂ emesse dall'azienda - Scope 1 e Scope 2.

Esposizione AG_{vs controparte i}: investimento totale in € milioni nell'azienda *i* detenuto nei portafogli inclusi nel perimetro di riferimento: investimenti assicurativi diretti general account del Gruppo in titoli quotati azionari e obbligazionari.

Ricavi controparte_i: ricavi dell'azienda *i* all'anno di riferimento *t*.

Totale Portafoglio AG: totale in € milioni investimenti assicurativi diretti general account del Gruppo in titoli quotati azionari e obbligazionari.

Invecchiamento demografico e nuovi sistemi di welfare: fattore ESG materiale per la strategia e gli stakeholder del Gruppo; indica come l'aumento dell'aspettativa di vita e la riduzione dei tassi di natalità possano compromettere la sostenibilità finanziaria dei sistemi di protezione sociale, portando a una riduzione delle prestazioni previdenziali pubbliche. L'invecchiamento della popolazione influenzerà anche il mondo del lavoro e dei consumi, con effetti sulla produttività e sugli equilibri intergenerazionali con un incremento degli oneri di assistenza a carico della popolazione in età lavorativa.

Investimenti immobiliari: investimenti diretti in immobili posseduti al fine di percepire canoni di locazione o per realizzare obiettivi di apprezzamento del capitale investito o per entrambe le motivazioni, nonché fondi di investimento che sono prevalentemente esposti agli investimenti immobiliari.

Investimenti in digital & technology: investimenti per le iniziative del programma Technology, Data & Digital (TDD), tra cui le iniziative per Smart Automation, sicurezza, strumenti digitali e Data, Analytics & AI.

Investimento in formazione: include tutti i costi diretti per l'apprendimento formale (ad esempio, gli stipendi e i costi di

viaggio del personale docente e non docente, i costi per lo sviluppo e l'erogazione dell'iniziativa di formazione, ecc.) ad eccezione dei costi di partecipazione, viaggio e alloggio dei partecipanti, dei costi dei partecipanti e degli esperti interni di materia per il tempo di lavoro utilizzato per l'apprendimento, ecc..

Masse di terzi in gestione: attivi che il Gruppo gestisce per conto della propria clientela istituzionale, retail e di compagnie assicurative e fondi pensione.

Migrazioni e nuovi nuclei famigliari: fattore ESG monitorato dal Gruppo; indica come i fenomeni migratori e la maggiore mobilità internazionale stiano accrescendo la diversità culturale delle società globalizzate moderne, trasformando le preferenze e il mercato dei consumatori, la gestione dei contesti di lavoro e il dibattito politico. Anche la fisionomia delle famiglie moderne sta mutando profondamente con un significativo incremento dei nuclei costituiti da una sola persona e delle famiglie monoparentali, per effetto della maggiore emancipazione femminile, della crescita delle separazioni, dell'allungamento dell'aspettativa di vita e dell'urbanizzazione. Cambiano di conseguenza le abitudini di consumo, la distribuzione delle risorse e i meccanismi sociali di mitigazione dei rischi, accrescendo la vulnerabilità dei nuclei con un solo componente alle situazioni di difficoltà, quali la perdita del lavoro o la malattia.

Mitigazione dei cambiamenti climatici: un intervento umano mirato a ridurre le fonti o potenziare i pozzi di assorbimento dei gas serra (GHG) (IPCC AR5). Le attività economiche che contribuiscono alla mitigazione dei cambiamenti climatici sono descritte nell'Allegato I del Regolamento Delegato UE 2021/2139 della Commissione del 4 giugno 2021 (cosiddetto Regolamento Delegato sugli obiettivi climatici).

NBM, margine della nuova produzione: indicatore di redditività del nuovo business del segmento Vita che è pari al rapporto NBV/PVNB. La marginalità su PVNB è da leggersi come rapporto prospettico tra profitti e premi.

NBV, valore della nuova produzione: indicatore del valore creato dal nuovo business del segmento Vita. Si ottiene aggiornando alla data dell'emissione dei nuovi contratti i corrispondenti utili attesi al netto del costo del capitale (calcolato al netto della quota di pertinenza degli interessi di minoranza).

Ore medie di formazione pro-capite: è il rapporto tra le ore di apprendimento totali e la forza lavoro del Gruppo.

Pandemie ed eventi estremi: fattore ESG materiale per la strategia e gli stakeholder del Gruppo; indica il fenomeno per cui la concentrazione demografica e le carenze nei meccanismi di protezione della popolazione e di gestione delle emergenze stanno aumentando i rischi connessi a eventi estremi quali terremoti e tsunami, pandemie e gravi

emergenze sanitarie nonché altre catastrofi provocate dall'uomo quali incidenti tecnologici, radiologici, e terrorismo. Si rende così sempre più necessario il rafforzamento dei sistemi di prevenzione, preparazione e risposta a questi eventi estremi così da aumentare la resilienza dei territori e delle comunità colpite.

Passività finanziaria: una qualsiasi passività che sia:

- un'obbligazione contrattuale:
 - a consegnare disponibilità liquide o un'altra attività finanziaria a un'altra entità; o
 - a scambiare attività o passività finanziarie con un'altra entità alle condizioni che sono potenzialmente sfavorevoli all'entità; o
- un contratto che sarà o potrà essere estinto tramite strumenti rappresentativi di capitale dell'entità ed è:
 - un non derivato per cui l'entità è o può essere obbligata a consegnare un numero variabile di strumenti rappresentativi di capitale dell'entità; o
 - un derivato che sarà o potrà essere estinto con modalità diverse dallo scambio di un importo fisso di disponibilità liquide o un'altra attività finanziaria contro un numero fisso di strumenti rappresentativi di capitale dell'entità. A tal fine, gli strumenti rappresentativi di capitale dell'entità non includono strumenti che siano a loro volta contratti per ricevere o consegnare in futuro degli strumenti rappresentativi di capitale dell'entità.

Perdita di biodiversità: fattore ESG di notevole rilevanza per la strategia e gli stakeholder del Gruppo; indica come l'espansione delle aree agricole e urbane a danno degli habitat naturali, l'aumento dei livelli di inquinamento e i cambiamenti climatici stiano portando a una rapida estinzione di numerose specie animali e vegetali, con un progressivo impoverimento della diversità biologica e del patrimonio genetico. Il progressivo collasso degli ecosistemi naturali costituisce un crescente rischio anche per la salute dell'uomo, intaccando la catena alimentare, riducendo la resistenza agli agenti patogeni e minacciando lo sviluppo di comunità e settori economici fortemente dipendenti dalla biodiversità, quali l'agricoltura, la pesca, la silvicoltura e il turismo. Di fronte a questa minaccia crescono l'attivismo della società civile, la pressione normativa e la vigilanza delle autorità che ampliano le responsabilità delle imprese non solo al proprio operato ma anche a quelle della filiera di approvvigionamento.

Pericoli legati al clima: eventi cronici e acuti legati a temperatura, vento, acqua e massa solida che si prevede aumenteranno in termini di frequenza e gravità a causa dei cambiamenti climatici (EEA, 2017&2020).

Perimetro omogeneo: a parità di area di consolidamento.

Personale rilevante: i direttori generali, i dirigenti con compiti strategici, i titolari e il personale di livello più elevato delle Funzioni Fondamentali e le altre categorie del personale la cui

attività può avere un impatto significativo sul profilo di rischio dell'impresa, secondo quanto stabilito nel Regolamento IVASS n.38/2018, art. 2, comma 1, lettera m).

Polarizzazione degli stili di vita: fattore ESG di notevole rilevanza per la strategia e gli stakeholder del Gruppo; indica come la maggiore consapevolezza sul legame fra salute, abitudini di vita e contesto ambientale stia favorendo la diffusione - specialmente nelle fasce sociali a più alto reddito e titolo di studio - di stili di vita sani, improntati alla prevenzione e alla promozione proattiva del benessere. Ne sono esempi la crescente attenzione verso un'alimentazione sana e all'attività fisica. Tuttavia nelle fasce sociali più vulnerabili persistono, se non aumentano, stili di vita non salutari e comportamenti a rischio, registrando un aumento delle dipendenze (droghe, alcol, tabacco, ludopatie, dipendenza da internet e smartphone), del disagio psichico, della carenza di sonno, delle abitudini alimentari scorrette e della sedentarietà, con alti costi umani e sociali legati alla spesa sanitaria, alla perdita di produttività e alla mortalità anticipata.

Premi diretti lordi: pari ai premi lordi sottoscritti del lavoro diretto.

Premi lordi emessi: pari ai premi lordi sottoscritti del lavoro diretto e del lavoro accettato da terze parti.

PVNBP, valore attuale dei premi della nuova produzione: valore attuale atteso dei premi futuri della nuova produzione, considerando i riscatti e altri flussi in uscita, scontati al momento dell'emissione utilizzando i tassi di riferimento.

Raccolta netta: indicatore della generazione di flussi di cassa relativi al segmento Vita, pari all'ammontare dei premi incassati al netto dei flussi in uscita di competenza del periodo.

Redditività operativa sugli investimenti: indicatore alternativo di performance sia del segmento Vita che del segmento Danni, calcolato come rapporto tra il risultato operativo e gli investimenti medi a valori di bilancio nella configurazione descritta nel capitolo *Nota metodologica sugli indicatori alternativi di performance*.

Relationship Net Promoter Score, Relationship NPS: indicatore calcolato sulla base dei risultati di indagini sui clienti. Trimestralmente viene esaminato un campione rappresentativo del mercato. In particolare, ai clienti viene chiesto di valutare la loro propensione a raccomandare Generali ai loro amici, colleghi e parenti, utilizzando una scala da 0 a 10. Grazie a questo riscontro, la società può identificare i detractor (punteggio da 0 a 6, sono i clienti insoddisfatti), i passive (punteggio da 7 a 8, sono i clienti passivi) e promoter (punteggio da 9 a 10, sono i clienti soddisfatti). Al fine di calcolare l'RNPS, la percentuale dei clienti insoddisfatti viene sottratta dalla percentuale dei clienti soddisfatti. L'RNPS non è espresso in termini percentuali ma in valori assoluti.

Ad ogni indagine vengono campionati almeno 200 clienti Generali per mercato e altrettanti clienti dei nostri peer europei internazionali (AXA, Allianz e Zurich) in modo da garantire la solidità dei dati rilevati.

Relazione integrata: comunicazione sintetica che illustra come la strategia, la governance, le performance e le prospettive di un'organizzazione, nel contesto esterno nel quale essa opera, consentono di creare valore nel breve, medio e lungo termine.

Rimesse di cassa: dividendi ed equivalenti transazioni permanenti o di lungo termine dalle controllate verso la Capogruppo (ad esempio, riduzioni di capitale o rimborsi permanenti di debito) misurati per cassa.

Riserva premi: somma della riserva per frazioni di premio, che comprende gli importi di premi lordi contabilizzati di competenza di esercizi successivi, e della riserva rischi in corso, che si compone degli accantonamenti a copertura degli indennizzi e delle spese che superano la riserva per frazioni di premi.

Riserva sinistri: ammontare complessivo delle somme che, da una prudente valutazione effettuata in base ad elementi obiettivi, risultino necessarie per far fronte al pagamento dei sinistri avvenuti nell'esercizio stesso o in quelli precedenti, e non ancora pagati, nonché alle relative spese di liquidazione. La riserva sinistri è valutata in misura pari al costo ultimo, per tener conto di tutti i futuri oneri prevedibili, sulla base di dati storici e prospettici affidabili e comunque delle caratteristiche specifiche dell'impresa.

Riserva somme da pagare: riserva tecnica, tipica del business Vita, pari all'ammontare complessivo delle somme che risultino necessarie per far fronte al pagamento dei capitali e delle rendite maturati, dei riscatti e dei sinistri da pagare.

Riserve matematiche: importo che deve essere accantonato dalla compagnia assicurativa per far fronte agli obblighi futuri assunti verso gli assicurati.

Riserve tecniche allorché il rischio è sopportato dagli assicurati e derivanti dalla gestione di fondi pensione: la riserva per partecipazione agli utili e ai ristorni comprende gli importi da attribuire agli assicurati o ai beneficiari dei contratti a titolo di partecipazione agli utili tecnici e ai ristorni, purché tali importi non siano stati attribuiti agli assicurati. Questa riserva è relativa ai prodotti del segmento Vita dove il rischio finanziario degli investimenti a copertura di questa passività è sostanzialmente sopportato dagli assicurati.

Risultato a conto economico degli investimenti: somma della redditività corrente e dell'harvesting rate al netto delle spese di gestione sugli investimenti. Per approfondimenti si rimanda al capitolo *Nota metodologica sugli indicatori alternativi di performance*.

Risultato operativo: utile del periodo prima delle imposte, al lordo degli interessi passivi relativi al debito finanziario, di alcuni redditi netti finanziari e dei costi e ricavi non ricorrenti. Per approfondimenti si rimanda al capitolo *Nota metodologica sugli indicatori alternativi di performance*.

Rivoluzione digitale e cybersicurezza: fattore ESG di notevole rilevanza per la strategia e gli stakeholder del Gruppo; indica come le innovazioni tecnologiche introdotte dalla quarta rivoluzione industriale, quali i big data, l'intelligenza artificiale, l'internet delle cose, l'automatizzazione e la blockchain, stiano trasformando i sistemi economico-produttivi e le abitudini sociali, con la diffusione di servizi caratterizzati da un alto livello di personalizzazione e di accessibilità, che richiedono know-how e competenze nuove, con una conseguente trasformazione radicale dei lavori tradizionali e la comparsa di nuovi attori sul mercato. La crescita della complessità, dell'interdipendenza e della velocità di innovazione delle nuove tecnologie digitali pongono sfide legate alla sicurezza dei sistemi e delle infrastrutture informatiche.

RoE, Return on Equity: indicatore di ritorno sul capitale in termini di risultato netto di Gruppo, calcolato come rapporto tra:

- risultato netto di Gruppo; e
- patrimonio netto di Gruppo medio, inteso come semisomma del valore puntuale di inizio e fine periodo, rettificato per escludere gli altri utili e perdite rilevati direttamente a patrimonio netto inclusi nelle Altre componenti del Conto Economico Complessivo, quali utili e perdite su attività disponibili per la vendita, utili e perdite su differenze di cambio, utili e perdite su strumenti di copertura, e utili e perdite attuariali relativi ai piani a benefici definiti.

Scarsità di risorse e sharing economy: fattore ESG di notevole rilevanza per la strategia e gli stakeholder del Gruppo; indica come l'aumento della popolazione mondiale e lo sfruttamento eccessivo di risorse naturali quali suolo, terra, acqua, materie prime e risorse alimentari renda necessaria la transizione verso modelli di economia circolare e di consumo responsabile, che consentano di ridurre le risorse impiegate, gli scarti e i rifiuti prodotti. L'innovazione tecnologica e gli stili di vita più sostenibili stanno favorendo la diffusione di modelli di consumo e di produzione basati sulla condivisione, ne sono esempi il car sharing, il co-housing, i co-working e il crowdfunding.

Segnalazioni relative al Codice di Condotta gestite: segnalazioni di potenziale violazione del Codice di Condotta del Gruppo che vengono gestite secondo il Processo per la gestione delle segnalazioni del Gruppo. Non includono i reclami dei clienti.

Sinistralità corrente: ulteriore dettaglio del combined ratio inteso come il rapporto tra:

- costo dei sinistri di competenza dell'anno corrente + costo

delle relative spese di gestione al netto dei relativi recuperi e della riassicurazione; e

- premi netti di competenza.

Sinistralità delle generazioni precedenti: ulteriore dettaglio del combined ratio inteso come il rapporto tra:

- costo dei sinistri di competenza delle generazioni precedenti + costo delle relative spese di gestione al netto dei relativi recuperi e della riassicurazione; e
- premi netti di competenza.

Società operanti nel settore degli armamenti non convenzionali: società che sono direttamente coinvolte in armamenti e armi che violano i principi umanitari fondamentali attraverso il loro normale utilizzo. Il coinvolgimento diretto include l'uso, lo sviluppo, la produzione, l'acquisizione, lo stoccaggio o il commercio di armi controverse o di componenti/servizi chiave di armi controverse.

Società operanti nel settore del carbone termico (identificate sia come clienti che emittenti):

- società con ricavi dal carbone superiori al 20%;
- società con produzione di energia elettrica da carbone superiore al 20%;
- società con una capacità installata di generazione elettrica a carbone superiore a 5 GW;
- società che estraggono più di 10 milioni di tonnellate all'anno di carbone;
- società coinvolte nella costruzione di nuove miniere e/o nuovi impianti di generazione a carbone.

Società operanti nel settore del gas e petrolio non convenzionale:

- combustibili fossili da sabbie bituminose: società che generano più del 5% dei propri ricavi da estrazione di sabbie bituminose o società che operano in oleodotti controversi dedicati al trasporto di sabbie bituminose;
- gas e petrolio dal Circolo Polare Artico: società che generano più del 10% dei propri ricavi da attività upstream legate all'esplorazione e produzione di petrolio/gas nella regione artica;
- gas e petrolio estratti tramite fracking: società che generano più del 10% dei propri ricavi da attività upstream legate alla produzione di shale oil e gas.

Soluzioni assicurative con componenti ESG - ambito ambientale:

- prodotti che mirano a favorire una mobilità sostenibile a ridotto impatto ambientale, incluse le coperture dedicate ai veicoli elettrici e ibridi, e quelle che premiano le basse percorrenze annue e il comportamento responsabile alla guida;
- prodotti specificatamente ideati per fronteggiare i rischi catastrofali o determinati danni ambientali;
- prodotti a copertura dei rischi legati alla produzione di energie rinnovabili. Le polizze per la copertura delle attrezzature

per la produzione di energia rinnovabile, garantiscono un rimborso dei danni causati dagli eventi atmosferici a pannelli solari, fotovoltaici, o impianti simili, integrabili con garanzie a tutela delle perdite di profitto derivanti dall'interruzione, o dalla diminuzione, della produzione di energia elettrica;

- prodotti anti-inquinamento, come per esempio le polizze di responsabilità civile da inquinamento, che prevedono l'indennizzo delle spese per interventi urgenti e temporanei volti a prevenire o limitare un danno risarcibile;
- prodotti che sostengono l'efficienza energetica degli edifici, per i quali forniamo anche consulenze alla clientela, per individuare eventuali possibilità di ottimizzare i consumi energetici delle abitazioni;
- prodotti a supporto delle aziende che si occupano del recupero/riciclo materiali, prodotti per start-up che gestiscono piattaforme di servizi condivisi, ecc..

Soluzioni assicurative con componenti ESG - ambito sociale:

- prodotti che proteggono specifici clienti/eventi, inclusi prodotti dedicati ai giovani, agli anziani, ai disabili, agli immigrati, alle persone che rimangono disoccupate, a copertura dell'invalidità professionale o che in altra misura sostengono e favoriscono l'inclusione sociale; prodotti che promuovono una società più prospera e stabile, con particolare attenzione alle piccole e medie imprese e alle persone impegnate in attività di volontariato; prodotti ad alto contenuto previdenziale o di micro-assicurazione;
- prodotti ad integrazione del servizio sanitario pubblico, destinati a fronteggiare i costi delle cure e dell'assistenza, nonché la diminuzione di reddito dei clienti al verificarsi di gravi malattie o stati di non autosufficienza;
- prodotti che promuovono uno stile di vita responsabile e salutare, facendo leva sulle opportunità offerte dalle nuove tecnologie, sull'importanza della prevenzione sanitaria o su altri comportamenti virtuosi degli assicurati, e prodotti Vita che offrono al contraente la possibilità di investire i premi assicurativi in strumenti finanziari anche con componenti ESG.

Solvency Ratio: rapporto tra i fondi propri ammissibili e il requisito patrimoniale di solvibilità di Gruppo, entrambi calcolati in linea con la normativa SII. I fondi propri ammissibili sono al netto del dividendo proposto. L'indicatore è da intendersi come preliminare in quanto il Regulatory Solvency Ratio verrà comunicato all'autorità di vigilanza secondo le tempistiche previste dalla normativa Solvency II in materia di reportistica ufficiale.

Stock granting: assegnazione gratuita di azioni.

Stock option: diritto per il detentore di acquistare azioni della Società ad un determinato prezzo d'esercizio (detto strike). Queste opzioni sono conferite gratuitamente.

Stranded asset: attivi investiti che possono perdere il proprio valore economico in anticipo rispetto alla durata attesa, a causa di cambiamenti normativi, forze di mercato, innovazione tecnologica, problemi ambientali e sociali associati alla transizione verso un'economia *low-carbon*. Sono tipicamente associati al settore del carbone e dei combustibili fossili, con un impatto indiretto anche sul settore delle utility e dei trasporti.

Strumenti a reddito fisso: investimenti diretti in titoli governativi e corporate, prestiti diversi, depositi a termine non inclusi nella voce Disponibilità liquide e mezzi equivalenti, e depositi attivi di riassicurazione. Inoltre sono inclusi in tale categoria le quote di fondi di investimento che sono prevalentemente esposti agli investimenti di natura simile agli investimenti diretti classificati in questa asset class e/o con profilo di rischio analogo.

Strumenti di capitale: investimenti diretti in azioni quotate e non quotate, nonché fondi di investimento che sono prevalentemente esposti agli investimenti azionari, inclusi private equity ed hedge funds.

Sustainable Development Goal (SDG): 17 obiettivi contenuti nell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, promossa dalle Nazioni Unite.

Tasso di engagement: è una misura che sintetizza la fiducia delle persone negli obiettivi e nelle finalità aziendali (connessione razionale), il loro senso di orgoglio (connessione emotiva) e la loro disponibilità a fare un ulteriore sforzo per sostenere il successo (connessione comportamentale). È un indice composto dalla media dei risultati di sei domande specifiche incluse nelle Engagement Survey di Gruppo.

Termini omogenei: a parità di cambi e di area di consolidamento.

Urbanizzazione: fattore ESG monitorato dal Gruppo; indica il fenomeno di crescente concentrazione della popolazione umana nelle aree urbane. Oggi oltre il 70% degli europei vive in città e la quota dovrebbe salire sopra l'80% entro il 2050. Contestualmente nel corso degli anni ha accelerato anche il consumo di suolo. Insieme alla loro espansione, le città si trovano ad affrontare sfide sempre più urgenti come l'inclusione sociale nelle periferie e la carenza di alloggi adeguati, la congestione e l'inquinamento atmosferico. Saranno quindi sempre più necessari investimenti per la riqualificazione urbana e la modernizzazione delle infrastrutture e dei sistemi di mobilità all'insegna di una pianificazione più sostenibile.

Utile netto normalizzato: utile normalizzato per l'impatto delle plusvalenze e minusvalenze derivanti dalle acquisizioni e dalle dismissioni.

CONTATTI

Group Integrated Reporting

integratedreporting@generali.com

Responsabile: Massimo Romano

AG Administration, Finance and Control

bilancioindividualecapogruppo@generali.com

Responsabile: Nicola Padovese

Corporate Affairs

corporateaffairs@generali.com

Responsabile: Giuseppe Catalano

Group Media Relations and Content Management

media@generali.com

Responsabile: Roberto Alatri

Group Reward & Institutional HR Governance

group_reward@generali.com

Responsabile: Giovanni Lanati

Group Sustainability & Social Responsibility

csr@generali.com

Responsabile: Lucia Silva

Investor & Rating Agency Relations

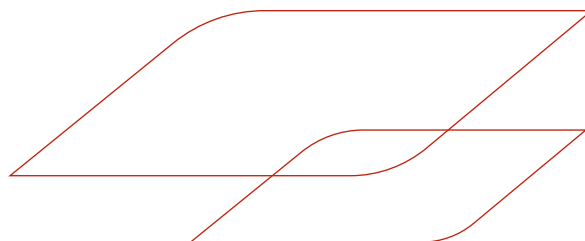
ir@generali.com

Responsabile: Fabio Cleva

Shareholders & Governance

governance@generali.com

Responsabile: Michele Amendolagine





Redazione della
Relazione Annuale Integrata
e Bilancio Consolidato 2022
Group Integrated Reporting

Coordinamento
**Group Communications
& Public Affairs**

Il presente documento
è disponibile all'indirizzo
www.generali.com

Foto di
**Salvatore Aquilani e drone pilot Antonio Mazza,
Agenzia Next, Pietro Baroni, Luca Buttò, Paolo Carlini,
Alessandra Chemollo, Federico Guida,
Giuliano Koren, Luca Matarazzo, Gabriella Viera.**

Stampa
Lucaprint S.p.A.

Concept e design
Loud Adv

